Gruppo Monte dei Paschi di Siena

Bilancio Consolidato 2019

MONTE DEI PASCHI DI SIENA
BANCA DAL 1472

Bilancio consolidato 2019

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.

Capitale sociale : € 10.328.618.260,14 interamente versato

Iscritta al Registro delle Imprese di Arezzo - Siena, numero di iscrizione e codice fiscale 00884060526 Gruppo IVA MPS – Partita IVA 01483500524

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Iscritta all'Albo delle banche al n. 5274

Gruppo bancario Monte dei Paschi di Siena, iscritto all'Albo dei Gruppi bancari.

CARICHE SOCIALI E SOCIETÀ DI REVISIONE 5

RELAZIONE CONSOLIDATA SULLA GESTIONE 6

Principi generali di redazione 7

Risultati in sintesi 8

Executive summary 11

Panoramica del Gruppo 13

Azionariato 14

Informazioni sul titolo BMPS 15

Assetto organizzativo 16

Sistemi di governo e controllo 18

Canali distributivi 22

Patrimonio clienti 24

Contesto di riferimento 25

Eventi rilevanti dell'esercizio 2019 26

Eventi rilevanti successivi alla chiusura dell'esercizio 2019 30

Risorse Umane 31

Strategia 34

Criteri gestionali di riclassificazione dei dati economico-patrimoniali 39

La posizione fiscale del Gruppo 61

L'attività di Ricerca, Sviluppo e Innovazione 64

Servizi in outsourcing 66

Informativa su rischi legali, giuslavoristici, fiscali e reclami 68

Accertamenti Ispettivi 69

Evoluzioni Regolamentari 72

Principali rischi e incertezze 79

Risultati per Segmento Operativo 83

Prospettive ed evoluzione prevedibile della gestione 113

Allegati 114

BILANCIO CONSOLIDATO **119**

SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO 120

Stato patrimoniale consolidato *121*

Conto economico consolidato *123*

Prospetto della redditività consolidata complessiva *124*

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – esercizio 2019 ..... *125*

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – esercizio 2018 ..... *127*

Rendiconto finanziario consolidato – metodo indiretto *129*

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA 131

Parte A – Politiche Contabili *132*

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale *205*

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato *290*

Parte D – Redditività consolidata complessiva *317*

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura *319*

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato *451*

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda *456*

Parte H – Operazioni con parti correlate *458*

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali *468*

Parte L – Informativa di settore *471*

Parte M – Informativa sul leasing *477*

INFORMATIVA AL PUBBLICO EX ART. 89 - COMUNICAZIONE PER PAESE - DELLA DIRETTIVA 2013/36/UE ("CRD IV") 482

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 81 TER DEL REGOLAMENTO CONSOB 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI 485

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE 486

ALLEGATI 495

CARICHE SOCIALI E SOCIETÀ DI REVISIONE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Stefania BARIATTI	Presidente
Antonino TURICCHI	Vice Presidente
Marco MORELLI	Amministratore Delegato
Maria Elena CAPPELLO	Consigliere
Roberta CASALI	Consigliere
Marco GIORGINO	Consigliere
Fiorella KOSTORIS	Consigliere
Roberto LANCELLOTTI	Consigliere
Nicola MAIONE	Consigliere
Stefania PETRUCCIOLI	Consigliere
Salvatore Fernando PIAZZOLLA	Consigliere
Angelo RICCABONI	Consigliere
Michele SANTORO	Consigliere
Giorgio VALERIO	Consigliere

COLLEGIO SINDACALE

Elena CENDERELLI	Presidente
Raffaella FANTINI	Sindaco
Paolo SALVADORI	Sindaco
Daniele Federico MONARCA	Sindaco supplente
Claudia MEZZABOTTA	Sindaco supplente

DIREZIONE GENERALE

Marco MORELLI	Direttore Generale
Andrea ROVELLINI	Vice Direttore Generale Vicario
Giampiero BERGAMI	Vice Direttore Generale
DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI	Nicola Massimo Clarelli
SOCIETA' DI REVISIONE	EY S.p.A.

RELAZIONE CONSOLIDATA SULLA GESTIONE

Principi generali di redazione 7
Risultati in sintesi 8
Executive summary 11
Panoramica del Gruppo 13
Azionariato 14
Informazioni sul titolo BMPS 15
Assetto organizzativo 16
Sistemi di governo e controllo 18
Canali distributivi 22
Patrimonio clienti 24
Contesto di riferimento 25
Eventi rilevanti dell'esercizio 2019 26
Eventi rilevanti successivi alla chiusura dell'esercizio 2019 30
Risorse Umane 31
Strategia 34
Criteri gestionali di riclassificazione dei dati economico-patrimoniali 39
La posizione fiscale del Gruppo 61
L'attività di Ricerca, Sviluppo e Innovazione 64
Servizi in outsourcing 66
Informativa su rischi legali, giuslavoristici, fiscali e reclami 68
Accertamenti Ispettivi 69
Evoluzioni Regolamentari 72
Principali rischi e incertezze 79
Risultati per Segmento Operativo 83
Prospettive ed evoluzione prevedibile della gestione 113
Allegati 114

Principi generali di redazione

La Relazione consolidata sulla Gestione al 31 dicembre 2019 presenta una descrizione delle attività e dei risultati che hanno caratterizzato maggiormente l'andamento della gestione del Gruppo nell'anno, sia in termini complessivi che nei vari segmenti di business.

In particolare, gli indicatori economico-patrimoniali, basati sui dati di contabilità, sono quelli utilizzati nei sistemi interni di performance management e reporting direzionale e sono coerenti con le metriche maggiormente diffuse nel settore bancario, a garanzia della comparabilità dei valori presentati.

I prospetti di conto economico e stato patrimoniale sono presentati in forma riclassificata sulla base di criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo criteri di omogeneità gestionale.

Inoltre, nella Relazione sono integrate informazioni societarie, extra-contabili, utili a descrivere le attività, i capitali, i rischi e le relazioni che influenzano maggiormente le performance correnti e future del Gruppo. Tali informazioni sono altresì approfondite in comunicazioni aziendali disponibili sul sito web della Capogruppo www.mps.it, quali: la "Dichiarazione Non Finanziaria", "Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari", la "Relazione sulla Remunerazione", l'"Informativa al Pubblico Pillar 3".

Risultati in sintesi

Di seguito sono rappresentati i principali valori economici e patrimoniali del Gruppo Montepaschi al 31 dicembre 2019, confrontati con quanto rilevato nell'anno precedente. Sono, inoltre, rappresentati i principali indicatori economico-patrimoniali[1], basati sui dati di contabilità, corrispondenti a quelli utilizzati nei sistemi interni di performance management e di reporting direzionale e coerenti con le metriche maggiormente diffuse nel settore bancario, a garanzia della comparabilità dei valori presentati.

Ai sensi di quanto richiesto dal documento "*Guidelines on Alternative Performance Measures*", pubblicato dall'*European Securities and Markets Authority* (ESMA) nel mese di giugno 2016, nella presente sezione si forniscono anche le definizioni e i metodi di calcolo degli indicatori alternativi di *performance*.

Si segnala, infine, che i dati relativi allo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019 non includono la ex controllata BMP Belgio S.A. in quanto nel mese di giugno si è perfezionata la cessione della stessa, mentre i dati patrimoniali al 31 dicembre 2018 della controllata, ancorchè all'epoca in via di dismissione, sono stati comunque ricompresi nelle singole voci dello stato patrimoniale.

VALORI ECONOMICI e PATRIMONIALI			
GRUPPO MONTEPASCHI			
VALORI ECONOMICI (mln di euro)	31 12 2019	31 12 2018*	Var.
Margine di interesse	1.501,3	1.742,8	-13,9%
Commissioni nette	1.449,5	1.523,3	-4,8%
Altri ricavi della gestione finanziaria	352,6	61,3	n.s.
Altri proventi e oneri di gestione	(80,1)	(39,9)	n.s.
Totale Ricavi	3.223,3	3.287,5	-2,0%
Oneri operativi	(2.289,6)	(2.350,7)	-2,6%
Rettifiche di valore nette per deterioramento attività al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(611,1)	(624,6)	-2,2%
Risultato operativo netto	322,5	312,2	3,3%
Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza della Capogruppo	(1.033,0)	278,6	n.s.
UTILE (PERDITA) PER AZIONE (euro)	31 12 2019	31 12 2018*	Var.
Utile (Perdita) base per azione (basic EPS)	(0,936)	0,253	n.s.
Utile (Perdita) diluito per azione (diluted EPS)	(0,936)	0,253	n.s.
DATI PATRIMONIALI CONSOLIDATI (mln di euro)	31 12 2019	31 12 2018*	Var.
Totale Attivo	132.196,0	130.481,0	1,3%
Crediti verso clientela	88.985,1	86.855,5	2,5%
Raccolta Diretta	94.217,3	90.471,7	4,1%
Raccolta Indiretta	101.791,5	96.488,6	5,5%
di cui Risparmio Gestito	59.302,0	55.887,7	6,1%
di cui Risparmio Amministrato	42.489,6	40.600,8	4,7%
Patrimonio netto di Gruppo	8.279,1	8.992,0	-7,9%
STRUTTURA OPERATIVA	31 12 2019	31 12 2018*	Var.
Numero Dipendenti - dato puntuale	22.040	23.129	-1.089
Numero Filiali Rete Commerciale Italia	1.422	1.529	(107)

N.B.: Il numero dipendenti si riferisce alla forza lavoro effettiva e non comprende pertanto le risorse distaccate fuori dal perimetro del Gruppo

** Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16.*

[1] *Gli indicatori sono costruiti utilizzando i dati riclassificati riportati nei capitoli Criteri gestionali di riclassificazione dei dati economici e patrimoniali.*

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE			
GRUPPO MONTEPASCHI			
INDICATORI DI REDDITIVITA' CONSOLIDATA (%)	**31 12 2019**	**31 12 2018***	**Var.**
Cost/Income ratio	71,0	71,5	-0,5
R.O.E. (su patrimonio medio)	-12,0	2,9	-14,9
Return on Assets (RoA) ratio	-0,8	0,2	-1,0
ROTE (Return on tangible equity)	-12,0	2,9	-14,9
INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)	**31 12 2019**	**31 12 2018***	**Var.**
Crediti deteriorati netti / Crediti verso clientela	6,8	9,0	-2,2
Gross NPE ratio	12,4	17,3	-4,9
Growth rate of gross NPE	-29,0	-60,8	31,8
Coverage crediti deteriorati	48,8	53,1	-4,3
Crediti in sofferenza / Crediti verso clientela	3,3	3,7	-0,4
Crediti clientela al costo ammortizzato stadio 2 / Crediti clientela performing al costo ammortizzato	13,8	15,9	-2,1
Coverage crediti in sofferenza	53,7	62,4	-8,7
Rettifiche nette su crediti al costo ammortizzato/Crediti verso clientela al costo ammortizzato (Provisioning)	0,68	0,72	n.s.
Texas ratio	85,7	95,0	-9,3

** Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16.*

Cost/Income ratio: rapporto tra gli Oneri Operativi (Spese Amministrative e Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali) e Totale Ricavi (per la composizione dell'aggregato cfr. schema del Conto Economico riclassificato)

Return On Equity (ROE): rapporto tra il Risultato Netto di esercizio e la media tra il Patrimonio Netto di Gruppo (comprensivo dell'Utile e delle Riserve da valutazione) di fine esercizio e quello di fine anno precedente.

Return On Asset (ROA): rapporto tra il Risultato Netto di esercizio ed il Totale Attivo di fine anno precedente.

Return On Tangible Equity (ROTE): rapporto tra il Risultato Netto di esercizio e la media tra il Patrimonio netto di Gruppo (comprensivo dell'Utile e delle riserve da valutazione, depurato degli Avviamenti) di fine anno precedente e quello dell'anno in corso.

Gross NPE ratio: rapporto tra esposizioni verso clientela deteriorate lorde ed esposizioni verso clientela lorde.

Growth rate of gross NPE: rappresenta il tasso di crescita annuale delle esposizioni lorde non *performing* basato sulla differenza tra stock annuali.

Coverage crediti deteriorati e coverage crediti in sofferenza: il *coverage ratio* sulle esposizioni creditizie deteriorate e sulle esposizioni creditizie in sofferenza è calcolato come rapporto tra i relativi fondi rettificativi e le corrispondenti esposizioni lorde.

Texas Ratio: rapporto tra esposizioni creditizie deteriorate lorde e la somma, al denominatore, di Patrimonio netto tangibile[2] e Fondi rettificativi dei crediti deteriorati.

[2] Patrimonio netto di Gruppo depurato del valore delle Attività immateriali.

INDICATORI REGOLAMENTARI			
GRUPPO MONTEPASCHI			
RATIO PATRIMONIALI (%)	31 12 2019	31 12 2018*	Var.
Common Equity Tier 1 (CET1) ratio - phase in	14,7	13,7	1,0
Common Equity Tier 1 (CET1) ratio - fully loaded	12,7	11,3	1,4
Total Capital ratio - phase in	16,7	15,2	1,5
Total Capital ratio - fully loaded	14,7	12,8	1,9
INDICE DI LEVA FINANZIARIA (%)	31 12 2019	31 12 2018*	Var.
Indice di leva finanziaria - transitional definition	6,1	5,5	0,6
Indice di leva finanziaria - fully phased	5,3	4,5	0,8
RATIO DI LIQUIDITA' (%)	31 12 2019	31 12 2018*	Var.
LCR	152,4	190,2	-37,8
NSFR	112,6	112,3	0,3
Encumbered asset ratio	36,0	35,5	0,5
Loan to deposit ratio	94,4	96,0	-1,6
Counterbalancing capacity a pronti (mld di euro)	24,7	21,2	3,5

** Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16.*

Nella determinazione dei *ratio* patrimoniali la versione **"phase-in"** (o "transitional") rappresenta l'applicazione delle regole di calcolo secondo il quadro normativo in vigore alla data di riferimento, la versione **"fully loaded"** incorpora nel calcolo le regole come previste a regime.

Common equity Tier 1 (CET1) ratio: rapporto tra capitale di qualità primaria[3] e RWA (*Risk Weighted Asset*)[4] complessive.

Total Capital ratio: rapporto tra Fondi Propri e le RWA complessive.

Indice di leva finanziaria: indicatore dato dal rapporto tra Tier 1[5] e totale attivo introdotto dalla normativa di Basilea con l'obiettivo di contenere l'incremento di leva finanziaria nel settore bancario e rafforzare i requisiti basati sul rischio tramite una diversa misura basata su aggregati di Bilancio.

Liquidity Coverage Ratio (LCR): indicatore di liquidità di breve termine e corrisponde al rapporto tra l'ammontare degli *High Quality Liquidity Asset* (attività liquide di elevata qualità) e il totale dei deflussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi. Il dato comparativo relativo all'indice LCR al 31 dicembre 2018 è stato riesposto per tener conto di uno specifico chiarimento interpretativo fornito dall'autorità di vigilanza.

Net Stable Funding Ratio (NSFR): indicatore di liquidità strutturale a 12 mesi e corrisponde al rapporto tra l'ammontare disponibile di provvista stabile e l'ammontare obbligatorio di provvista stabile.

Encumbered asset ratio: rapporto tra il Valore contabile di attività e garanzie vincolate e il Totale di attività e garanzie (XVII, sezione 1.6, punto 9, del Regolamento UE 2015/79).

Loan to deposit ratio: rapporto tra crediti verso clientela e la somma dei depositi della clientela comprensiva delle obbligazioni emesse (debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie designate al *fair value*).

Counterbalancing capacity a pronti: sommatoria di poste certe e libere da qualsiasi impegno utilizzabili dal Gruppo per far fronte al proprio fabbisogno di liquidità, costituite da attivi finanziari e commerciali *eligible* ai fini delle operazioni di rifinanziamento con BCE e da attivi conferiti in MIC e non utilizzati, cui viene prudenzialmente applicato lo scarto di garanzia (*haircut*) pubblicato giornalmente dalla BCE.

[3] Definito dall'art. 4 del regolamento UE/2013/575 (Capital Requirements Regulation, CRR). È costituito dagli elementi e strumenti di capitale computabili, al netto delle rettifiche e detrazioni previste.

[4] Attività ponderate per il rischio: è il risultato dell'applicazione di determinati coefficienti di ponderazione (risk weight) alle esposizioni determinate secondo le regole di Vigilanza.

[5] Somma del capitale primario di classe 1 (CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 dell'ente (AT1), come definito dall'art. 25 del regolamento (UE) n. 575/2013.

Executive summary

Si riepiloga qui di seguito la dinamica dei principali aggregati economici e patrimoniali del Gruppo registrata al 31 dicembre 2019:

- Il **Margine di Interesse**, pari a 1.501 mln di euro (-13,9% rispetto all'anno precedente), ha risentito delle attività poste in essere per rispettare alcuni dei *committment* del Piano di Ristrutturazione. Tra queste si segnalano i) le attività di riduzione degli NPE, con il proseguimento del programma di cessioni del portafoglio crediti non *performing* che ha portato a conseguire con due anni di anticipo l'obiettivo sul *Gross NPE ratio* previsto dal Piano di Ristrutturazione ma con un effetto negativo sul margine di interesse; ii) la conclusione a giugno 2019 della vendita della controllata BMP Belgio S.A. che ha comportato il deconsolidamento dei relativi volumi di impieghi e raccolta con un effetto negativo sul margine di interesse; iii) il ritorno sul mercato delle emissioni istituzionali (con emissioni di tipo Subordinato Tier 2 per 300 mln di euro e emissioni di tipo Senior Preferred per 1,2 mld di euro) con un conseguente incremento del costo della raccolta di mercato.

  L'andamento del Margine di interesse risulta poi influenzato dalle azioni mirate al miglioramento della qualità del portafoglio creditizio con lo sviluppo di clientela meno rischiosa in un contesto di mercato di elevata competitività con conseguente riduzione dei tassi applicati, peraltro con dinamiche in linea con il mercato. Infine, si assiste ad una ricomposizione della raccolta commerciale su componenti meno onerose con conseguente riduzione del relativo costo. Rispetto al trimestre precedente si registra un calo del 6,0% riconducibile alle sopracitate dinamiche del rendimento degli impieghi e della raccolta di mercato.

  L'aggregato è stato, infine, impattato dall'introduzione dell' IFRS 16 che ha comportato l'iscrizione di 7 mln di euro circa di interessi passivi al 31 dicembre 2019.

- Le **Commissioni Nette**, pari a 1.450 mln di euro, registrano un calo del 4,8% rispetto all'anno precedente, principalmente a seguito della riduzione dei proventi sulla gestione del risparmio, delle commissioni su crediti (queste ultime impattate anche dal venir meno di proventi *one off* registrati nel primo semestre 2018) e dei proventi da servizi.

- Gli **Altri ricavi della gestione finanziaria**, pari a 353 mln di euro, registrano un aumento di 291 mln di euro rispetto al 2018 grazie agli effetti positivi rilevati nel 2019 sulle Attività valutate al *fair value*, riferibili, in particolare, alla rivalutazione dei titoli iscritti nell'attivo rivenienti dalle operazioni di ristrutturazione del debito del Gruppo Sorgenia e Tirreno Power alla luce degli sviluppi inerenti le posizioni stesse. L'aggregato risulta altresì influenzato dai maggiori utili da cessione titoli, dal maggior contributo positivo derivante dall'attività di negoziazione e copertura (il 2018 era stato impattato dagli effetti negativi registrati nel primo semestre 2018 a seguito dell'allargamento dello spread BTP-BUND) e dal maggior contributo riveniente dalle partecipate assicurative del gruppo AXA.

- Gli **Altri proventi/oneri di gestione**, pari a -80 mln di euro, registrano un peggioramento di 40 mln di euro rispetto all'esercizio precedente principalmente per effetto della contabilizzazione dell'indennizzo legato all'esercizio del diritto di recesso dal contratto stipulato con Juliet.

- A seguito della dinamica di tali aggregati i **Ricavi totali** si attestano a 3.223 mln di euro in calo del 2,0% rispetto all'anno precedente.

- Gli **Oneri Operativi** sono risultati pari a 2.290 mln di euro (-2,6% Y/Y). All'interno dell'aggregato le **Spese per il Personale**, pari a 1.433 mln di euro, si pongono in flessione annua del 2,0%, beneficiando della riduzione degli organici. Le **Altre Spese Amministrative**, pari a 601 mln di euro, risultano in flessione del 5,7% rispetto all'anno precedente mentre le **Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali**, pari a 255 mln di euro, risultano in incremento del 2,0% rispetto al 2018. Ciò anche per gli effetti connessi all'entrata in vigore dell'IFRS 16, che ha comportato l'iscrizione di minori Altre Spese Amministrative per 47 mln di euro e di maggiori Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali per 38 mln di euro.

- Le **Rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva** sono pari a 611 mln di euro (in diminuzione di 14 mln di euro rispetto a quelle registrate nell'anno precedente) ed esprimono un **Tasso di *Provisioning*[6] di 68 bps**. Il costo del credito al 31 dicembre 2019 include gli effetti positivi legati all'esercizio del diritto di recesso dal contratto stipulato con Juliet, che ha fatto venir meno i costi prospettici del contratto

[6] *Calcolato come rapporto tra le rettifiche nette di valore per deterioramento ed i Crediti verso Clientela*

di *servicing* che erano riflessi nelle rettifiche di valore del portafoglio crediti, nonché gli effetti negativi legati alla rivisitazione della strategia di riduzione degli NPE.

- A seguito della dinamica di tali aggregati il **Risultato operativo netto** si attesta a 323 mln di euro, in crescita del 3,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

- Alla dinamica dei suddetti aggregati economici si aggiungono gli **Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri,** pari a -72 mln di euro (-69 mln di euro nel 2018), gli **utili/perdite da partecipazioni**, pari a -5,6 mln di euro (+1,3 mln di euro nel 2018), gli **Oneri di ristrutturazione**, pari a -0,3 mln di euro (contro i -202 mln di euro rilevati nel 2018), i costi connessi ai **Fondi SRF, DGS e schemi similari**, pari a -123 mln di euro (-131 mln di euro nel 2018), il **canone DTA**, pari a -71 mln di euro (invariato rispetto allo scorso esercizio), gli **utili/perdite da cessione investimenti**, pari a +3 mln di euro (+50 mln di euro nel 2018).

- Come conseguenza di tali andamenti, uniti all'impatto negativo sulle imposte (-1,1 mld di euro) conseguente alla revisione del valore **delle Attività per imposte anticipate (DTA)** iscritte in bilancio, per tener conto degli effetti sui futuri redditi imponibili derivanti dalla reintroduzione dell'agevolazione fiscale "ACE – Aiuto alla Crescita Economica" e dell'evoluzione dello scenario macroeconomico, e agli effetti economici netti della **PPA**, pari a -12 mln di euro (-22 mln di euro al 31 dicembre 2018), il Gruppo registra una **Perdita Netta pari a 1 mld di euro**, a fronte di un Utile Netto pari a 279 mln di euro conseguito nel 2018.

- I volumi di **Raccolta Complessiva** a fine 2019 sono risultati pari a circa **196,0 mld di euro,** con una crescita delle masse di 9,0 mld di euro rispetto al 31 dicembre 2018 sia con riferimento alla Raccolta Indiretta, le cui componenti di Amministrato e Gestito hanno beneficiato di un consistente effetto mercato positivo, che con riferimento alla Raccolta Diretta. Quest'ultima si è incrementata grazie alla crescita dei Conti Correnti e dei Depositi vincolati (+3,6 mld di euro), delle Obbligazioni (+3,1 mld di euro) e delle Altre forme di raccolta (+1,0 mld di euro), solo parzialmente compensate dalla riduzione di 4,0 mld di euro dei PCT.

- I **Crediti verso la Clientela**, inclusivi delle sole esposizioni valutate al costo ammortizzato, si sono attestati al 31 dicembre 2019 a circa **89,0 mld di euro**, in crescita rispetto al 31 dicembre 2018, principalmente su Crediti rappresentati da titoli (+1,9 mld di euro), PCT (+1,0 mld di euro), Mutui (+0,8 mld di euro), mentre risultano in calo i conti correnti (-0,3 mld di euro) e i Crediti deteriorati (-1,5 mld di euro), su cui hanno impattato anche le cessioni di UTP e sofferenze. L'aggregato risulta in calo rispetto a fine settembre 2019 di 1,5 mld di euro, per la riduzione dei Crediti deteriorati (-0,7 mld di euro), dei Conti correnti (-0,3 mld di euro) e degli altri finanziamenti (-0,5 mld di euro).

- **L'esposizione netta in termini di Crediti deteriorati**, che includono, oltre alle esposizioni valutate al costo ammortizzato, tutte le esposizioni per cassa qualunque sia il portafoglio contabile di appartenenza, ad eccezione dei titoli di capitale, degli OICR, delle attività finanziarie detenute per la negoziazione e dei derivati di copertura, si è attestata a fine dicembre 2019 a **6,1 mld di euro**, in riduzione da inizio anno (-1,8 mld di euro), registrando in particolare un calo delle Inadempienze Probabili (la cui incidenza passa dal 5,2% di dicembre 2018 al 3,4% di dicembre 2019). In calo anche le Esposizioni Scadute deteriorate, che diminuiscono del 48% attestandosi a 75 mln di euro (145 mln di euro al 31 dicembre 2018) e le sofferenze, che diminuiscono di circa 242 mln di euro rispetto al 31 dicembre 2018. La percentuale di copertura dei crediti deteriorati si attesta a 48,8% (pari a 53,1% al 31 dicembre 2018), con il *coverage* delle Sofferenze che passa dal 62,4% di dicembre 2018 al 53,7% di dicembre 2019 e quello delle Inadempienze Probabili che passa dal 44,0% di dicembre 2018 al 43,4% di dicembre 2019.

- Per quanto riguarda i coefficienti patrimoniali, al 31 dicembre 2019 il ***Common Equity Tier 1 Ratio*** si è attestato a **14,7%** (rispetto al 13,7% di fine 2018) ed il ***Total Capital Ratio*** è risultato pari a **16,7%**, che si confronta con il valore del 15,2% registrato a fine dicembre 2018.

- Al 31 dicembre 2019 la posizione di liquidità operativa presenta un livello di ***Counterbalancing Capacity*** **non impegnata pari a circa 24,7 mld di euro**, in crescita di 3,5 mld di euro rispetto al 31 dicembre 2018 grazie al miglioramento dello sbilancio commerciale, alle emissioni effettuate nel corso dell'anno e alla nuova cartolarizzazione di mutui PMI, solo in parte compensate da scadenze obbligazionarie istituzionali e di *autocovered*.

Panoramica del Gruppo

Il Gruppo Montepaschi è il polo bancario guidato dalla Banca Monte dei Paschi di Siena, con attività prevalente in Italia incentrata nei servizi tradizionali del *retail & commercial banking*.

Il Gruppo è inoltre attivo, tramite proprie società specializzate, in aree di *business* quali il leasing, il factoring, la finanza d'impresa e l'*investment banking*. Il ramo assicurativo-previdenziale è presidiato grazie alla partnership strategica con AXA, mentre l'attività di *asset management* si sostanzia nell'offerta di prodotti d'investimento di case terze indipendenti.

Il Gruppo integra modelli d'offerta tradizionali, operativi attraverso la Rete delle filiali e dei Centri specialistici, con un innovativo sistema di servizi digitali e self service, arricchiti dalle competenze della Rete di consulenti finanziari di Widiba.

L'operatività estera[7] è focalizzata sul supporto ai processi di internazionalizzazione delle imprese clienti ed interessa i principali mercati finanziari esteri.

SOCIETÀ	ATTIVITÀ
MONTE DEI PASCHI DI SIENA BANCA DAL 1472	Banca Monte dei Paschi di Siena opera, anche tramite proprie controllate, nei diversi segmenti dell'attività bancaria e finanziaria, da quella tradizionale al credito speciale, all'asset management, alla bancassurance, all'investment banking. Esercita funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo delle Società del Gruppo, nell'ambito degli indirizzi generali definiti dal CdA nel rispetto delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo Bancario.
MPS FIDUCIARIA	L'attività di Monte Paschi Fiduciaria è diretta a soddisfare gli interessi di soggetti privati e di persone giuridiche che desiderano assicurare ai propri patrimoni la massima riservatezza nei confronti di terzi. Monte Paschi Fiduciaria può assumere l'amministrazione di beni in qualità di trustee ed esplicare l'incarico di guardiano (o protector) nell'ambito di trust comunque istituiti.
MPS CAPITAL SERVICES	MPS Capital Services Banca per le Imprese si propone alla clientela per la soluzione di problematiche finanziarie e creditizie, focalizzando il business sui prodotti di credito, a medio e lungo termine e di tipo specialistico, sull'attività di corporate finance e sui prodotti di capital markets e di finanza strutturata.
MPS LEASING & FACTORING	MPS Leasing Factoring è la banca del Gruppo specializzata nello sviluppo e nell'offerta di pacchetti integrati di leasing e factoring per le imprese, gli artigiani ed i professionisti.
widiba	Widiba (WIse-DIalog-BAnking) è la banca del Gruppo che integra un'offerta self service con le competenze della Rete di consulenti finanziari.
MPS CONSORZIO OPERATIVO	Consorzio Operativo è il centro di sviluppo e gestione dei sistemi informatici e di telecomunicazione.
MONTE PASCHI BANQUE	Monte Paschi Banque SA è la banca del Gruppo a sostegno dell'interscambio commerciale e degli investimenti delle imprese italiane all'estero.

Oltre a quanto sopra rappresentato, ovvero la presenza all'interno del Gruppo di una banca digitale (Widiba), una banca per le imprese (MPS Capital Services S.p.a.), una banca per i servizi finanziari (MPS Leasing e Factoring

[7] *In data 14 giugno 2019 si è perfezionato il closing della vendita di Monte Paschi Belgio S.A ad una società partecipata da fondi gestiti da Warburg Pincus. L'accordo era stato comunicato al mercato ad ottobre 2018 e si è concluso a giugno 2019 a seguito del nullaosta all'acquisto da parte della Banca Centrale Europea.*

Per Monte Paschi Banque S.A., la Capogruppo ha deliberato l'avvio del processo di orderly winding–down elaborando un piano nel rispetto di quanto indicato dal Commitment n. 14 "Disposal of participations and businesses" (i) progressivo deleverage dell'attuale portafoglio crediti (ii) accettazione dei depositi solo da parte della clientela esistente, (iii) interruzione delle attività di sviluppo del business, (iv) nessuna nuova iniziativa in nuovi segmenti o mercati nonché degli altri vincoli di natura normativa presenti.

S.p.a.) e una banca per i servizi fiduciari (MPS Fiduciaria S.p.a) sono presenti aziende operanti nel settore della viticultura (MPS poggio bonelli) e dell'agrario (Magazzini generali).

L'operatività infragruppo riguarda principalmente il supporto finanziario da parte della Capogruppo alle altre società, sia sotto forma di depositi che di operazioni di pronti contro termine, le operazioni di finanza strutturata per il tramite della controllata MPS Capital Services, i servizi in *outsourcing* relativi alle attività di carattere ausiliario prestate dalla Capogruppo (servizi amministrativi e amministrazione immobili) e dal Consorzio Operativo di Gruppo (servizi informatici). La descrizione delle principali operazioni effettuate dalla Capogruppo con le proprie controllate e collegate è fornita nella Parte H della Nota integrativa del bilancio separato della Capogruppo.

Azionariato

Al 31 dicembre 2019 il capitale sociale della Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena è pari a 10.328.618.260,14 di euro, suddiviso in 1.140.290.072 azioni ordinarie, di cui n. 36.280.748 azioni proprie.

Secondo quanto risulta dalle comunicazioni ricevute ai sensi della normativa vigente ed in base alle altre informazioni a disposizione, i soggetti che alla data del 31 dicembre 2019 possiedono, direttamente e/o indirettamente, azioni ordinarie rappresentative di una percentuale superiore al 3% del capitale sociale dell'Emittente e che non ricadono nei casi di esenzione previsti dall'art. 119-bis del Regolamento Emittenti, nonché sulla base di quanto risultante dal sito istituzionale della CONSOB, sono i seguenti:

Azionisti rilevanti BMPS al 31 dicembre 2019

Dichiarante	% di azioni possedute sul capitale sociale ordinario
Ministero dell'Economia e delle Finanze	68,247%
Assicurazioni Generali S.p.A.*	4,319%
BMPS S.p.A.**	3,181%

*Quota detenuta per il tramite di società controllate.

**Azioni proprie detenute dal Gruppo MPS all'esito degli interventi di rafforzamento patrimoniale ai sensi del D.L. n. 237/2016 (come successivamente modificato e convertito in legge) e dei D.M. del 27/07/2017.

Informazioni sul titolo BMPS

Prezzi e andamento del titolo

I mercati finanziari internazionali hanno chiuso il 2019 con dati di crescita significativi, confermati anche nell'ultimo trimestre dell'anno. I rendimenti in rialzo hanno accomunato sia New York (S&P 500), che chiude il 2019 a +28,9% (+8,5% nel quarto trimestre), che i listini asiatici con Tokyo (Nikkei) a +18,2% (+8,7% nel quarto trimestre) e Shanghai (SHCOMP) a +22,3% (+5% nel quarto trimestre). Dopo la chiusura in negativo del 2018 la ripresa di fiducia dei mercati ha innescato un trend positivo con un primo trimestre di forti rialzi e il proseguimento della crescita, che è stata sostenuta dal triplice taglio dei tassi da parte della Federal Reserve e, sul finire dell'anno, dall'avvicinarsi di un accordo commerciale tra Cina e Usa.

Anche sui mercati europei il quarto trimestre ha contribuito ad accrescere le performance annuali. La costante ascesa degli indici ha portato ad apprezzamenti soprattutto per i valori dei listini di Parigi, che nel 2019 registra un +26,4% (+5,3% nel quarto trimestre) e di Francoforte con un +25,5% (+6,6% nel quarto trimestre), nonché di Madrid con un +11,8% (+3,3% nel quarto trimestre). A Londra l'indice realizza una crescita annuale pari a +12,1% (+1,8% nel quarto trimestre), chiudendo in recupero un turbolento 2019 grazie all'esito delle elezioni di dicembre che hanno chiarito il futuro della Brexit.

Quarto trimestre positivo anche per il listino italiano, con l'indice FTSE MIB che registra un +6,3% e l'indice IT8300 "*All Italian Banks*" che registra un +11,6% confermando un 2019 in crescita rispetto al 2018 (rispettivamente +28,3% e +23%).

L'azione BMPS ha chiuso il 2019 a Euro 1,398, riportando un calo nel trimestre del -8,5% e su base annuale del -6,5%, a fronte di un volume medio di pezzi scambiati giornalmente pari a circa 2,3 mln sul trimestre e circa 3,2 mln sull'anno.

RIEPILOGO STATISTICO QUOTAZIONI (dal 31/12/2018 al 31/12/2019)	
Media	1,36
Minima	1,00
Massima	1,71

Rating

Di seguito le valutazioni delle agenzie di rating:

Agenzie di rating	Debito a breve termine	Outlook	Debito a lungo termine	Outlook	Ultima rating action (al 31/12/19)
Fitch	B	-	B	Stable	12/07/19
DBRS	R-4	Stable	B (High)	Stable	19/06/19
Moody's	(P)NP	-	Caa1	Negative	03/12/18

- Il 12 luglio 2019 Fitch Ratings, in sede di revisione annuale, ha confermato sia il rating a lungo termine a "B", con *outlook* "Stable", sia il rating a breve termine a "B".
- Il 19 giugno 2019 DBRS Ratings Limited ha confermato il rating a lungo termine a 'B (high)' e il rating a breve termine a 'R-4', *outlook* 'Stable'.
- Il 3 dicembre 2018 Moody's Investors Service ha abbassato il rating a lungo termine a "Caa1" da "B3". L'outlook del rating a lungo termine è stato confermato "Negative". Successivamente, in data 9 gennaio 2020, l'agenzia ha migliorato il rating standalone della Banca e confermato il rating sul debito a lungo termine, cambiandone l'outlook da negative a positive.

Assetto organizzativo

Banca Monte dei Paschi di Siena, attraverso la propria Direzione Generale, esercita funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo delle Società del Gruppo, nell'ambito degli indirizzi generali definiti dal Consiglio di Amministrazione e nell'interesse della stabilità del Gruppo.

Organigramma della Direzione Generale della Capogruppo al 31 dicembre 2019

La storia organizzativa del 2019 si caratterizza per la realizzazione delle iniziative di riassetto dei perimetri di responsabilità, delineate dal nuovo modello organizzativo delle Aree Territoriali approvato dal CdA nel I° trimestre del 2019 e da alcuni interventi di revisione e razionalizzazione finalizzati a facilitare la realizzazione del Piano di Ristrutturazione della Banca concordato con le Autorità preposte.

In particolare, ad aprile 2019, è stata completata la **revisione del modello organizzativo delle Aree Territoriali** finalizzata ad orientare le strutture ed i processi verso gli obiettivi commerciali con una specializzazione per

Distretto trasversale ai Modelli di Servizio per Mercato. Con l'occasione si è provveduto ad aumentare il numero delle Direzione Territoriali Retail (passate da 38 a 48) per un presidio commerciale più capillare. E' stato, inoltre, eliminato il modello di Rete Hub e Spoke, con una riconduzione delle Filiali Hub e Spoke ai modelli organizzativi tradizionali (Paschi Valore, Modulo Commerciale, SPAV). Per quanto attiene ai Centri Specialistici sono stati chiusi i Centri Corporate con modello misto PMI/Corporate TOP/Enti, riconducendone i clienti all'interno dei Centri PMI e dei Centri Enti.

A giugno 2019 è stato **rivisto il modello organizzativo delle Aree Credito Territoriali** che ha ricomposto l'organizzazione interna in maniera speculare alla specializzazione geografica e per Mercato delle Aree Commerciali Territoriali preservando le filiere High Risk/Erogazione all'interno dei Settori Crediti.

A luglio 2019 è stata costituita la **Direzione Chief Safety Officer**, la cui responsabilità è strutturalmente assegnata al "Datore di Lavoro ai fini della Tutela della Salute e della Sicurezza sul Lavoro" (c.d. "Datore di lavoro ai fini prevenzionistici"), figura che, in base a quanto previsto dalla legge e dallo Statuto[8], nell'esercizio delle sue competenze e responsabilità, dispone degli autonomi poteri di sovra-ordinazione gerarchica su tutta la struttura aziendale, sia organizzativi che decisionali e di spesa, per la migliore attuazione degli adempimenti previsti per legge in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Tale incarico era precedentemente attribuito al Direttore Generale (che rimane "Datore di Lavoro ai fini giuslavoristici"). La Direzione CSO riporta strutturalmente all'Amministratore Delegato, fatta eccezione per lo svolgimento delle funzioni statutariamente previste per il Datore di Lavoro ai fini della tutela della salute e della sicurezza sul lavoro. Alla nuova Direzione sono state inoltre riferite oltre alle responsabilità in materia di Salute e Sicurezza dei Lavoratori anche quelle di Presidio del modello di Gestione Ambientale, precedentemente allocate sulla Direzione Chief Operating Officer.

A settembre 2019 è stato effettuato **l'adeguamento organizzativo dell'Area Compliance a Direzione Compliance** per allineare il livello gerarchico riconosciuto alle Funzioni Aziendali di Controllo.

A novembre 2019 è stato effettuato il **riassetto della Direzione Chief Commercial Officer** con il quale sono state eliminate la Direzione Retail e la Direzione Corporate, accorpate nella nuova Direzione Mercati e Prodotti, e sono state trasferite l'Area Estero e l'Area Grandi Gruppi nella Direzione Rete. Ciò al fine di aumentare l'efficacia delle azioni commerciali, garantendo univocità di strategie e comportamenti, e di cogliere le migliori sinergie, eliminando sovrapposizioni di responsabilità e razionalizzando le strutture.

Nel corso dell'anno la Direzione Relazioni Esterne e Istituzionali è stata ridenominata in **Direzione Comunicazione, Relazioni Istituzionali e Sostenibilità**, per una più evidente focalizzazione anche sugli aspetti di sostenibilità. In particolare il presidio di queste tematiche è stato affidato al Servizio Relazioni Istituzionali all'interno del quale sono stati creati tre settori: "Sponsorizzazioni ed Eventi", "Patrimonio artistico" e "Rapporti Istituzionali e Sostenibilità". È stato inoltre creato lo Staff "Web e Social".

Relativamente ai processi di Rete, sono proseguiti gli interventi orientati a migliorare la qualità del lavoro, liberare il tempo commerciale ed incrementare la qualità del servizio offerto al cliente, riducendo i tempi di risposta/erogazione del servizio attraverso la razionalizzazione delle attività "amministrative" e dei costi per la gestione documentale, con un forte orientamento alla revisione dei processi in logica digitale.

[8] *Le modifiche dello Statuto sociale inerenti l'inserimento di previsioni relative al "Datore di Lavoro ai fini della tutela della salute e sicurezza sul lavoro" sono state approvate dall'Assemblea degli Azionisti l'11 aprile 2019.*

Sistemi di governo e controllo

Corporate governance

La *corporate governance* della Capogruppo tiene conto dell'obiettivo di realizzare un sistema di norme e strutture coordinate in grado di garantire una trasparente ed accurata gestione dei rapporti con gli azionisti e tra questi e gli amministratori ed il *top management*.

Gli organi del Gruppo operano in modo da perseguire il corretto funzionamento dell'impresa nella sua complessità.

Attraverso un sistema di governo societario equo e trasparente e un Codice Etico condiviso, il Gruppo si è data delle regole per assicurare che le legittime aspettative di tutti gli *stakeholder* vengano integrate negli obiettivi aziendali.

Il complessivo sistema di governo societario fa riferimento alla vigente normativa codicistica, di vigilanza bancaria e finanziaria, al Codice di Autodisciplina delle società quotate emanato da Borsa Italiana, al fine di assicurare una chiara distinzione dei ruoli e delle responsabilità, l'appropriato bilanciamento dei poteri, l'equilibrata composizione degli organi societari, l'efficacia dei controlli, il presidio dei rischi aziendali, l'adeguatezza dei flussi informativi e la responsabilità sociale d'impresa.

In particolare, il sistema di amministrazione e controllo comprende: il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e l'Assemblea dei Soci. Sono inoltre presenti: l'Amministratore Delegato, che riveste anche l'incarico di Direttore Generale, e quattro comitati interni al Consiglio, segnatamente Comitato Rischi, Comitato Nomine, Comitato Remunerazione e Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate.

In data 17 dicembre 2019, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, su richiesta degli amministratori indipendenti, ha designato all'unanimità - con l'astensione dell'interessato - il Consigliere indipendente Marco Giorgino, quale *Lead Independent Director* della Capogruppo.

La Capogruppo inoltre, in conformità con quanto disposto dal D.Lgs.n.231/2001, ha costituito un Organismo di Vigilanza 231 cui è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello 231, nonché quello di curarne l'aggiornamento. La scelta è stata di attribuire il ruolo di organismo di Vigilanza 231 ad una struttura collegiale ad hoc, distinta dal Collegio Sindacale, di natura "mista" composto da tre membri, di cui due professionisti esterni e un consigliere di amministrazione con caratteristiche di indipendenza secondo i requisiti indicati dal Codice di Autodisciplina delle società quotate.

Il sistema di controllo interno messo in atto dal Gruppo intende assicurare processi di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi, idonei a consentire una conduzione dell'azienda sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Per approfondimenti sulla *governance*, anche per quanto riguarda il concetto di *diversity* degli organi sociali, si veda la "Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari", disponibile nel sito web del Gruppo (https://www.gruppomps.it/corporate-governance/relazioni-corporate-governance.html).

Il governo dei rischi

Le strategie di governo dei rischi sono definite in coerenza con il modello di business del Gruppo, con gli obiettivi a medio termine del Piano di Ristrutturazione e con i vincoli esterni di natura normativa e regolamentare.

Le politiche relative all'assunzione, gestione, copertura, monitoraggio e controllo dei rischi sono definite dal CdA della Capogruppo. In particolare, il CdA definisce e approva periodicamente gli indirizzi strategici in materia di governo dei rischi ed esprime quantitativamente il livello complessivo di propensione al rischio di tutto il Gruppo.

Il CdA della Capogruppo definisce, infatti, il "Risk Appetite Framework" (RAF) complessivo per tutto il Gruppo e approva almeno annualmente il "Group Risk Appetite Statement" (RAS).

Il processo di Governo del RAF è accentrato nella Capogruppo che ne delinea il perimetro di interesse a livello di Gruppo e ne definisce l'articolazione sulle Società del Gruppo, in funzione dei rischi assunti, delle caratteristiche dimensionali e di complessità operativa di ciascuna entità legale. Nel RAF sono definiti i ruoli di organi e funzioni aziendali coinvolte nella definizione della "propensione al rischio" e le procedure da attivare nel caso in cui sia necessario ricondurre il livello di rischio verso l'obiettivo o entro i limiti prestabiliti.

Il RAS rappresenta un momento fondamentale in termini di definizione della strategia di rischio del Gruppo. Il RAS è il documento formale che contiene la dichiarazione esplicita degli obiettivi/limiti di rischio/rendimento

(complessivo, per tipologia e declinati sulle singole società/unità di business) che la banca intende assumere per perseguire le sue strategie. Con il RAS, quindi, vengono individuati gli obiettivi/vincoli di rischio e declinati gli indicatori anche per Business Unit/Legal Entity (c.d. «cascading down» del Risk Appetite). Ciò muove nella direzione di accrescere la Risk Culture di Gruppo e responsabilizzare pienamente tutte le Unità Organizzative rilevanti al rispetto e al perseguimento degli obiettivi di propensione al rischio, come richiesto dalle normative e suggerito anche dalle *best practice*.

Il Processo di Risk Appetite è strutturato in modo da essere coerente con i processi ICAAP e ILAAP e con i processi di Pianificazione e Budget e di Recovery, sia in termini di governo, ruoli, responsabilità, metriche, metodologie di stress test e monitoraggio dei *key risk indicators*.

Le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, coerentemente con quanto indicato dalle linee-guida del Comitato di Basilea e dalle *best practices*, prevedono che gli istituti di credito effettuino adeguate prove di *stress testing*.

Il Gruppo conduce regolarmente analisi di *stress test* su tutti i fattori di rischio. Le prove di *stress* permettono di valutare la capacità del Gruppo di assorbire ingenti perdite potenziali al verificarsi di eventi di mercato estremi ma plausibili, in modo da poter individuare le misure da intraprendere per ridurre il profilo di rischio e preservare il patrimonio.

L'approccio metodologico di *stress test* del Gruppo è basato sull'individuazione dei principali fattori di rischio, sia di Primo Pilastro che di Secondo Pilastro, avendo come obiettivo la selezione di eventi o di combinazioni di eventi (scenari) che evidenzino particolari vulnerabilità a livello di Gruppo.
Gli esiti delle prove di *stress test* sono portati all'attenzione dell'Alta Direzione e del CdA. Vengono esaminati formalmente dal CdA nell'ambito dell'approvazione del Rendiconto Annuale ICAAP/ILAAP, in ottica di autovalutazione della adeguatezza patrimoniale e della liquidità attuale e prospettica del Gruppo.

Il Governo dei rischi di Gruppo è garantito in modo accentrato dal CdA della Capogruppo, sotto la cui supervisione e responsabilità sono ricondotti anche l'aggiornamento e l'emanazione di policy e delle principali regolamentazioni interne, nell'ottica di promuovere e garantire una sempre maggiore e più capillare diffusione della cultura del rischio a tutti i livelli della struttura organizzativa. La consapevolezza dei rischi e la corretta conoscenza e applicazione dei processi e dei modelli interni a presidio di tali rischi - *in primis* di quelli validati a fini regolamentari - costituiscono il presupposto fondamentale per una efficace, sana e prudente gestione aziendale.

Alla Funzione di Controllo dei Rischi è assegnato in particolare il compito di effettuare il monitoraggio dei Key Risk Indicators (KRI), predisporre un'informativa periodica al CdA e attivare i processi di escalation/autorizzativi in caso di sconfinamento.

L'incorporazione nelle politiche di remunerazione e incentivazione del personale di macro indicatori di rischio e di performance risk-adjusted, coerenti con il RAF, rappresenta una ulteriore leva per promuovere la consapevolezza dei comportamenti agiti da tutte le risorse e l'accrescimento di una sana cultura del rischio.

In tema di promozione della Risk Culture all'interno del Gruppo, nel corso del 2019 sono proseguite sia le iniziative rivolte agli Organi apicali (con cicli di board induction su temi specifici) sia le iniziative formative generali (con corsi on-line) rivolte a tutto il personale in tema di risk management, gestione e mitigazione dei rischi e altri interventi formativi mirati in aula. Inoltre, è stato condotto un programma di attività formative sugli Area Manager per lo sviluppo della consapevolezza del rischio di credito, sulle tematiche di wealth risk management e sull'antiriciclaggio e sono stati svolti incontri mensili fra le agenzie di rating e i responsabili delle Aree Territoriali del Chief Lending Officer e del Chief Commercial Officer al fine di monitorare costantemente il rischio di credito dei rispettivi portafogli. La Direzione Chief Risk Officer ha realizzato, in collaborazione con la Direzione Chief Human Capital Officer una progettualità rivolta a tutto il personale del Gruppo sul tema della "Risk Culture" attraverso un programma di appuntamenti di eLearning in cui sono state rappresentate situazioni di operatività tipica della Banca in cui vengono generati rischi specifici.

Nel corso del 2019 sono proseguite poi le iniziative interne volte a garantire la continua compliance con le disposizioni normative nazionali ed internazionali. Il 2019 è stato caratterizzato dall'effettuazione dell'esercizio LiST 2019 (*Sensitivity analysis of liquidity risk – stress test*), proposto dalla BCE, per la valutazione della resilienza delle banche ad uno shock idiosincratico di liquidità. É stata, inoltre, finalizzata la definizione del framework per la gestione del rischio Reputazionale e inserito nei processi del credito un sistema di *early warning* sui parametri del credito PD e LGD finalizzati al recepimento della Nuova Definizione di Default (Nuova DoD) il cui completamento è previsto per la fine del 2020.

È stato altresì finalizzato l'invio dei packages ICAAP e ILAAP al Regulator secondo le prescrizioni normative della BCE riguardanti "*Technical implementation of the EBA Guidelines on ICAAP/ILAAP information for SREP Purposes*"

nonché in coerenza con le linee guida "*ECB Guide to the Internal Capital/Liquidity Adequacy Assessment Process (ICAAP/ILAAP)*" del novembre 2018.

Il Gruppo Montepaschi rientra tra le banche italiane che sono assoggettate al Meccanismo Unico di Vigilanza della BCE (*Single Supervisory Mechanism*).

Sistemi di Compliance

Nell'ambito del più ampio sistema di controllo interno, la Funzione Compliance della Capogruppo, governa in modo autonomo e indipendente il rischio di non conformità a livello di Gruppo, riportando periodicamente agli organi di vertice aziendali e alle Autorità di Vigilanza in ordine al complessivo stato di conformità su sistemi, processi e operatività.

Nel 2019 sono stati rivisti gli assetti della Funzione Compliance; nello specifico il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, nella seduta dell' 11 luglio 2019, ha deliberato il riassetto organizzativo della Funzione Compliance con la costituzione della nuova Direzione Compliance e della nuova Area Compliance Prodotti e Mercati. Con tale revisione, tra l'altro, si è provveduto ad:

- adeguare il ruolo e le responsabilità esercitate dalla Funzione Compliance al primo livello centrale di Capogruppo;
- allineare il livello gerarchico riconosciuto alle Funzioni Aziendali di Controllo.

Il riassetto, oltre alla razionalizzazione delle strutture della Direzione Compliance, ha perseguito i seguenti obiettivi:

- completare in modo definitivo la manovra di accentramento della Funzione Compliance delle Società del Gruppo, eliminando la struttura organizzativa di riferimento delle Società Controllate ed attribuendo la responsabilità di presidio di conformità dei singoli ambiti normativi alle strutture organizzative che già garantivano la conformità di tali ambiti per la Capogruppo;
- rafforzare, a livello di Gruppo, il complessivo governo del processo di *Product Approval Governance*;
- specializzare le strutture della nuova Area Compliance Prodotti e Mercati sul presidio di conformità alle normative e alle disposizioni di Vigilanza (Banca d'Italia e Consob) riferite ai servizi e prodotti;
- istituire una nuova struttura organizzativa, a diretto riporto della nuova Direzione, dedicata agli ambiti normativi di tipo trasversale;
- creare, a livello di Gruppo, ulteriori economie di scala, valorizzando le competenze e ampliando contestualmente il perimetro delle normative presidiate.

Al fine di rendere operative le indicazioni del CdA, la Funzione Compliance ha provveduto a:

- revisionare la tassonomia – comune a livello di Gruppo - delle aree normative, estendendone ulteriormente il numero e ridefinendo gli ambiti di presidio per ciascuna struttura della Direzione;
- rafforzare il presidio sulle strutture specializzate individuate presso le Società controllate per cui risultano applicabili le aree normative "Tax Compliance" e "Salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e Tutela ambientale", prevedendo specifici controlli svolti dalla Funzione Compliance anche per le singole controllate.

Nel 2019 sono state portate a termine le iniziative di mitigazione ricomprese nel "Remediation Plan" attivato per rispondere alle raccomandazioni e mitigare i *findings* assegnati dalla Funzione di Internal Audit a conclusione degli esiti dell'attività ispettiva del 2018.

Nel mese di ottobre 2019 è stata avviata una visita ispettiva della Banca d'Italia in materia di Trasparenza e Correttezza dei rapporti con la clientela, su cui è stata fornita periodica e tempestiva informativa agli Organi della Capogruppo. Ad ispezione non ancora conclusa, è stato varato uno specifico progetto di adeguamento a quanto già rilevato in sede di confronto nel continuo con il Team Ispettivo. Tale progetto si dispiegherà nel corso del 2020 e le soluzioni saranno implementate anche sulla base degli esiti definitivi dell'attività ispettiva e degli eventuali rilievi.

Nel corso dell'anno sono state infine implementate ulteriori iniziative progettuali, con particolare riferimento:

- alla revisione del codice etico di Gruppo;
- all'adeguamento dei processi di governo dei prodotti bancari e di investimento alla normativa *Product Oversight Governance* (POG), in vigore dal 1° gennaio 2019;
- all'adeguamento alle nuove Disposizioni di Vigilanza su Trasparenza e correttezza dei rapporti con la clientela e alle modifiche emanate da Banca d'Italia in data 19 marzo 2019 con riguardo a: Reclami, Servizi di Pagamento, Remunerazione;
- alla Trasparenza con la pubblicazione del documento sulla «Gestione delle variazioni o cessazione degli indici di mercato», riguardante la *Financial Benchmarks Regulation*;

- alla Tutela dei dati personali con il completamento delle attività di *remediation* relative all'audit interno sulla firma elettronica (cd. FEA);
- ai Servizi di investimento, con la definizione delle attività propedeutiche a rispettare le scadenze in merito alle misure programmate e implementate al fine di conformarsi alla normativa MIFID II;
- all'usura, con il consolidamento delle procedure IT di controllo sul rispetto dei tassi soglia efficientando i controlli di I e II livello;
- alla revisione dei contratti di esternalizzazione della Funzione Compliance delle controllate italiane presso la Capogruppo bancaria, con riferimento all'entrata in vigore (30 settembre 2019) delle nuove linee guida EBA in materia di *outsourcing*.

Remuneration Policy

Le politiche di remunerazione e incentivazione, adottate dal Gruppo, sono descritte ogni anno nella "Relazione sulla Remunerazione", redatta ai sensi dell'articolo 123-ter del Testo Unico della Finanza, sottoposta all'approvazione dell'Assemblea dei Soci.

(https://www.gruppomps.it/corporate-governance/remunerazione.html)

La valorizzazione delle professionalità e l'adozione di scelte gestionali, orientate alla creazione di valore nel lungo periodo, rispecchiano una cultura aziendale basata sull'etica della responsabilità, sul forte spirito di appartenenza e su una costante attenzione alla crescita del capitale umano, nel rispetto delle politiche di prudente gestione del rischio. In tale ottica, il Gruppo ha approvato uno specifico piano strutturato di gestione affinché il passaggio dalle strategie di *business* ai risultati sia garantito anche attraverso l'attivazione di iniziative che assicurino un percorso continuo d'ingaggio dei dipendenti, valorizzazione del merito, opportunità di crescita professionale e una *leadership* distintiva, diffusa, basata sulla misurazione della *performance* e delle responsabilità agite. In particolare, l'elemento caratterizzante per i livelli manageriali è la cosiddetta pesatura delle posizioni aziendali (*grade*) in base alla loro reale incidenza sul *business*.

Canali distributivi

Il Gruppo opera in un'ottica di sviluppo e razionalizzazione della propria rete distributiva, coniugando il presidio del territorio con il potenziamento dei canali innovativi.

Gli sportelli domestici tradizionali sono affiancati dai centri commerciali specialistici, che curano il seguimento relazionale e la gestione specifica di particolari segmenti di clientela (es. Piccole Medie Imprese, Private, Enti, ecc.) e da n. 536 Consulenti Finanziari (567 al 31 dicembre 2018) che svolgono la loro attività disponendo di uffici aperti al pubblico distribuiti su tutto il territorio nazionale.

GRUPPO MONTEPASCHI - PRESENZA TERRITORIALE DOMESTICA AL 31/12/2019

Regione	Sportelli domestici(*)	Inc	Centri specialistici(**)						Uffici di Promozione Finanziaria	Inc
			PMI	Family Office	Private	Enti	Tot.	Inc		
Emilia Romagna	96	6,8%	5		6	1	12	8,6%	8	7,3%
Friuli Venezia Giulia	38	2,7%	3		1		4	2,9%	3	2,7%
Liguria	18	1,3%	1		1		2	1,4%	4	3,6%
Lombardia	198	13,9%	10	1	7	2	20	14,3%	10	9,1%
Piemonte	34	2,4%	2		1	1	4	2,9%	2	1,8%
Trentino Alto Adige	2	0,1%								
Valle d'Aosta	2	0,1%								
Veneto	184	12,9%	13	1	6	2	22	15,7%	5	4,5%
Nord Italia	**572**	**40,2%**	**34**	**2**	**22**	**6**	**64**	**45,7%**	**32**	**29,1%**
Abruzzo	27	1,9%	2		1		3	2,1%	3	2,7%
Lazio	122	8,6%	5	1	3	1	10	7,1%	12	10,9%
Marche	36	2,5%	4		1	1	6	4,3%	4	3,6%
Molise	4	0,3%							1	0,9%
Toscana	307	21,6%	11	1	8	2	22	15,7%	8	7,3%
Umbria	34	2,4%	2		2		4	2,9%	4	3,6%
Centro Italia	**530**	**37,3%**	**24**	**2**	**15**	**4**	**45**	**32,1%**	**32**	**29,1%**
Basilicata	10	0,7%							2	1,8%
Calabria	39	2,7%	1			1	2	1,4%	2	1,8%
Campania	82	5,8%	4	1	3	1	9	6,4%	18	16,4%
Puglia	84	5,9%	6		4	1	11	7,9%	15	13,6%
Sardegna	10	0,7%	1		1		2	1,4%	2	1,8%
Sicilia	95	6,7%	3		3	1	7	5,0%	7	6,4%
Sud e Isole	**320**	**22,5%**	**15**	**1**	**11**	**4**	**31**	**22,1%**	**46**	**41,8%**
Totale	**1.422**	**100,0%**	**73**	**5**	**48**	**14**	**140**	**100,0%**	**110**	**100,0%**

(*) Segnalazioni all'Istituto di vigilanza di Banca d'Italia.
(**) di cui n. 9 segnalazioni all'Istituto di vigilanza di Banca d'Italia in quanto centro non consedente con filiale.

A fine 2019 la **Rete Italia** conta **n. 1.422 sportelli** censiti all'Organo di Vigilanza, con una riduzione di n. 107 punti operativi rispetto al 31 dicembre 2018 in attuazione delle iniziative previste dal Piano di Ristrutturazione.

Il Gruppo si avvale anche di **n. 140 Centri Specialistici** (-60 rispetto al 31 dicembre 2018), di cui n. 87 dedicati alle Imprese ed Enti, n. 48 alla clientela Private e n.5 al Family Office.

Il Gruppo vanta un parco **ATM** composto da **n. 2.702 apparecchiature** (-92 unità rispetto al 31 dicembre 2018), delle quali n. 2.132 consedenti con gli sportelli tradizionali (n. 1.710 di queste sono ubicate in locali con ingresso indipendente accessibili anche al di fuori dell'orario di sportello) e n. 570 installati in luoghi pubblici ad alto potenziale di operatività, di cui n. 113 all'interno di enti/aziende. Le apparecchiature ATM dotate di funzionalità "*cash in*" sono n. 1.296 (di cui n. 890 ubicate in Area *Self* e n. 406 interne alle filiali) in aumento di 50 unità rispetto

al 31 dicembre 2018, in linea con quanto previsto dal progetto di revisione del modello di *business Retail* finalizzato al potenziamento nell'utilizzo dei canali remoti e all'ottimizzazione delle *service line*.

In ambito internazionale il Gruppo è presente con una **Rete Estera**, distribuita geograficamente su alcune delle maggiori piazze finanziarie ed economiche ed in alcuni dei paesi emergenti a maggior tasso di sviluppo e/o con maggiori rapporti con l'Italia, attualmente così articolata:

- **n. 1 filiale operativa a** Shanghai. Si evidenzia che, in linea con quanto previsto dai Commitments del Piano di Ristrutturazione, nel corso del 2019 si è provveduto alla chiusura delle filiali di Londra, di New York e di Hong Kong;
- **n. 9 uffici di rappresentanza** (in aree target dell'Europa Centro-Orientale, Nord Africa, India e Cina).
- **n. 1 banche di diritto estero**, e precisamente Monte Paschi Banque S.A., per la quale la Capogruppo ha deliberato l'avvio del processo di *orderly winding–down* elaborando un piano nel rispetto di quanto indicato dal Commitment n. 14 "Disposal of participations and businesses", ovvero (i) progressivo *deleverage* dell'attuale portafoglio crediti, (ii) accettazione dei depositi solo da parte della clientela esistente, (iii) interruzione delle attività di sviluppo del business, (iv) nessuna nuova iniziativa in nuovi segmenti o mercati nonché degli altri vincoli di natura normativa presenti. L'andamento dell'esercizio 2019 risulta in linea con gli obiettivi del piano sopra citato.

Relativamente a Monte Paschi Belgio S.A in data 14 giugno 2019 si è perfezionato il *closing* della vendita ad una società partecipata da fondi gestiti da Warburg Pincus. L'accordo era stato comunicato al mercato ad ottobre 2018 e si è concluso a giugno 2019 a seguito del nullaosta all'acquisto da parte della Banca Centrale Europea.

Oltre alla presenza fisica sul territorio, la Capogruppo offre alla propria clientela servizi bancari tramite canali telematici con i prodotti di *internet banking* per la Clientela Retail e per la Clientela Corporate. Al 31 dicembre 2019 si registrano n. 1.053.978 utenti attivi (+55.479 rispetto al 31 dicembre 2018). Gli utenti attivi nei servizi *internet banking* dedicati alla Clientela Retail e alla Clientela Corporate sono rispettivamente n. 916.671 e n. 137.307.

Patrimonio clienti

Al 31 dicembre 2019 il Gruppo[9] intrattiene rapporti con circa 4,7 milioni di clienti (a fronte di 4,8 milioni al 31 dicembre 2018) così suddivisi:

- 4,4 milioni (in calo rispetto al 31 dicembre 2018) sono gestiti dalla Rete Commerciale della Capogruppo Banca Monte dei Paschi;
- 0,3 milioni (sostanzialmente stabili rispetto al 31 dicembre 2018) sono gestiti in via esclusiva da Widiba, la Banca On Line del Gruppo.

Ripartizione Clienti

Clientela Commerciale

Ripartizione per tipologia

Ripartizione geografica

A fine 2019 gli indicatori[10] di *Retention* e *Acquisition* si sono attestati rispettivamente a 93,5% e 4,2%, evidenziando rispetto al 2018 una crescita della *Retention* e dell'*Acquisition* (rispettivamente 93,0% e 4,0%).

[9] *Inteso come somma del totale Rete MPS e Widiba senza conteggiare i clienti delle altre società del Gruppo.*

[10] *Gli indicatori si riferiscono alla sola Capogruppo e sono stati depurati dall'effetto della migrazione dei clienti a Widiba.*

Contesto di riferimento

Il 2019 si chiude con un'economia mondiale che mostra segnali di stabilizzazione grazie al sostegno delle politiche monetarie, ad una pausa delle tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina e ad una maggiore chiarezza sul percorso della *Brexit* (31 gennaio 2020, il termine per il divorzio ufficiale UK, con definizione delle nuove relazioni con l'UE entro l'anno). Tuttavia permangono rilevanti rischi al ribasso per l'economia: l'intesa commerciale tra Stati Uniti e Cina è il primo *step* di un processo ancora distante da una risoluzione definitiva e privo di frizioni; al contempo le tensioni in medio oriente (Iran, Libia) rischiano di culminare in un conflitto dagli esiti imprevedibili. Inoltre le politiche economiche globali hanno margini sempre più limitati per sostenere la ripresa (il debito statunitense potrebbe superare il 100% del PIL nel 2020 -dati CBO[11]-) e crescono le tensioni legate alla distribuzione del reddito e all'equità sociale.

Crescita in decelerazione negli Stati Uniti, anche se i timori di *hard lending* sembrano essere scongiurati (al 2,3% t/t annualizzato il PIL nel 2019, secondo Prometeia, dal 2,9% del 2018); trainano i consumi, ma gli scambi con l'estero rimangono anemici impattando sul settore manifatturiero, particolarmente esposto; il mercato del lavoro risulta a pieno regime ma non aumenta in maniera rilevante l'offerta di lavoro; sotto controllo l'inflazione. Segnali di consolidamento arrivano dalla produzione industriale di novembre, aumentata più delle attese, e da alcuni indicatori anticipatori settoriali che segnalano maggior espansione.

L'Area Euro conferma la tendenza al rallentamento su livelli di crescita modesti: nel terzo trimestre dell'anno, il PIL, sostenuto dai consumi privati, avanza allo stesso tasso del trimestre precedente (+0,2% su base congiunturale) e sull'intero 2019 la crescita è attesa all'1,2% (Prometeia[12]). La produzione industriale dell'area conferma la fase di debolezza in corso da inizio 2018, condizionata prevalentemente dalla performance negativa del settore automobilistico. Tuttavia, la produzione industriale tedesca di novembre segna, dopo due mesi di calo, l'aumento congiunturale più marcato dell'ultimo anno e mezzo (+1,1%). A fine anno l'inflazione inizia a risalire dai minimi, prevalentemente per l'inversione di tendenza della dinamica della componente energetica.

Tra gli emergenti, la Cina risente del clima di incertezza in ambito commerciale: il PIL cinese nel terzo trimestre del 2019 registra il tasso di crescita tendenziale più basso dal 1992 (al 6%), con Pechino impegnata a contrastare il rallentamento con una politica di bilancio fortemente espansiva. La ripresa del dialogo con gli USA sul fronte commerciale contribuisce comunque a stabilizzare lo yuan nei mercati valutari internazionali.

In tale contesto la crescita italiana per il 2019 è attesa appena sopra lo 0%, trainata dalla modesta espansione dei consumi: le condizioni complessivamente favorevoli del mercato del lavoro (l'occupazione, a novembre, raggiunge i massimi storici dal 1977) hanno supportato il miglioramento del reddito disponibile delle famiglie consumatrici che si è traslato interamente sull'aumento dei consumi, in un contesto di lieve riduzione tendenziale della pressione fiscale. Nonostante un parziale miglioramento degli indicatori economici intervenuto dopo l'estate, l'andamento dell'"indicatore anticipatore[13]" mantiene un profilo negativo e suggerisce il proseguimento della fase di debolezza dei livelli produttivi.

Dopo la fase di tensione estiva che ha interessato i mercati azionari, il 2019 si è chiuso con un "rally" dei listini favorito dall'intonazione accomodante delle Banche Centrali, dall'intesa sulla Brexit, dalla parziale distensione del confronto commerciale tra USA e Cina: in particolare +25% l'Euro Stoxx, oltre il +28% il FTSEMIB, +29% l'indice S&P500 e oltre il +18% il Nikkei. Il 2020 è cominciato con il rischio di escalation militare tra Iran e USA; i mercati hanno stornato per poi riprendere il trend rialzista su una ricomposizione delle tensioni.

Il rendimento sul BTP decennale, dopo aver mostrato un trend di sostanziale riduzione fino ad estate inoltrata, con un minimo infra-annuale prossimo allo 0,8%, ha iniziato a risalire fissando al 31 dicembre 2019 l'1,41% (quasi la metà del 2,74% rilevato il 31 dicembre 2018); trend analogo per il decennale tedesco, negativo, ma risalito dal -0,71% dei mesi estivi al -0,19% di fine 2019 (0,24% a fine 2018). Il rendimento sul decennale USA termina il 2019 all'1,92% dal 2,68% di fine 2018. Al 31 dicembre 2019 lo spread verso *bund* quota intorno a 160 bps (90 punti base in meno rispetto al livello di fine 2018).

Per contrastare il raffreddamento dell'economia globale le Banche Centrali sono nuovamente intervenute nel corso del 2019: la Federal Reserve, ha tagliato a luglio, per la prima volta in dieci anni, il tasso sui Federal Funds, operando a settembre ed ottobre due ulteriori riduzioni che hanno portato il livello nella forbice 1,75-1,50% ed intervenendo sul mercato interbancario con operazioni *Repo*. La Bce, a settembre, ha ridotto il tasso sui depositi delle banche a -

[11] *US Congressional Budget Office*

[12] *Prometeia Brief – Gennaio 2020*

[13] *Istat*

0,50% con un sistema "a scalini", oltre ad annunciare un nuovo *quantitative easing* con acquisti di titoli per 20 miliardi al mese a partire dal 1° novembre 2019. Inoltre ha modificato le condizioni ed esteso la durata a tre anni delle aste trimestrali a lungo termine TLTRO III e soprattutto ha modificato la *forward guidance*, non prevedendo termini precisi alla politica ultra espansiva dell'Autorità che resterà in vigore finché necessario. A dicembre 2019, Christine Lagarde, nel suo primo Consiglio direttivo da Presidente della BCE, ha confermato continuità nella politica monetaria accomodante, in linea col predecessore Draghi.

Eventi rilevanti dell'esercizio 2019

In data **23 gennaio 2019** la Capogruppo ha perfezionato una nuova emissione di Covered Bond (obbligazioni garantite da mutui residenziali italiani), destinata ad investitori istituzionali, di ammontare pari a 1 mld di euro con un rating pari a A1 / A+ / AAL (Moodys/Fitch/DBRS). L'emissione ha scadenza gennaio 2024 e prevede una cedola annuale pari al 2%. Tenuto conto del prezzo di riofferta "sotto la pari", fissato in 99,61%, il rendimento a scadenza è risultato pari al 2,08% annuo. L'operazione è stata regolata il 29 gennaio 2019.

In data **19 febbraio 2019** è stato eseguito un decreto di sequestro preventivo a carico della Capogruppo per complessivi 35,7 mln di euro in relazione alle indagini in corso da parte della Procura di Milano sull'attività di segnalazione a DPI della clientela interessata all'acquisto di diamanti.

In data **2 aprile 2019** Fitch Ratings ha assegnato il rating 'B (stable)' sui depositi a lungo termine della Capogruppo, in linea con il Long Term IDR (Issuer Default Rating). Questa azione sul rating è una conseguenza della *full depositor preference*, normativa introdotta in Italia il 1° gennaio 2019 con il decreto legge 181/2015 che ha recepito la Direttiva Europea n. 2014/59/EU (BRRD) per i casi di insolvenza bancaria e procedimenti di risoluzione. Il testo completo del comunicato stampa di Fitch Ratings è disponibile sul sito web dell'agenzia di rating http://www.fitchratings.com.

In data **17 aprile 2019**, la Capogruppo ha comunicato che la società WRM Capital Asset Management S.r.l. ha deciso di non presentare un'offerta per la piattaforma IT del Gruppo. La decisione è arrivata al termine del processo di analisi e valutazione avviato il 9 novembre 2018, quando la Capogruppo, sebbene avesse evidenziato che nessuna decisione strategica fosse ancora stata assunta, aveva comunicato al mercato che, nell'ambito delle interlocuzioni con varie controparti, in relazione alle valutazioni concernenti la piattaforma IT della Banca e alla sua gestione, aveva selezionato WRM, con partner tecnologici Oracle e TAS, quale unico interlocutore al fine di approfondire la sussistenza dei presupposti che potevano condurre le parti alla prosecuzione delle trattative ed alla formalizzazione di una eventuale offerta vincolante. La Capogruppo proseguirà nelle valutazioni strategiche sulla piattaforma IT e sulla sua gestione, in linea con il Piano Industriale 2017-2021.

In data **21 maggio 2019** la Capogruppo e la controllata Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari S.p.A. (di seguito "Perimetro"), in esecuzione delle deliberazioni assunte rispettivamente dal Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo del 28 febbraio 2019 e dall'Assemblea straordinaria di Perimetro del 1° marzo 2019, hanno stipulato l'atto di fusione relativo alla fusione per incorporazione della controllata Perimetro nella controllante Banca MPS (la "Fusione"). Gli effetti civilistici della Fusione decorrono dall'iscrizione della stessa nel registro delle imprese avvenuta in data 22 maggio 2019 mentre gli effetti contabili e fiscali hanno decorrenza 1° gennaio 2019. La Fusione non ha comportato alcun aumento di capitale sociale della incorporante Banca MPS essendo l'intero capitale sociale della incorporata Perimetro interamente detenuto dalla incorporante stessa. La documentazione relativa alla Fusione è disponibile sul sito istituzionale internet del Gruppo all'indirizzo http://www.gruppomps.it.

In data **12 giugno 2019**, a seguito del rimborso integrale di tutto quanto dovuto a titolo di capitale, interessi e altri accessori ai sensi del Contratto di Finanziamento (come modificato a seguito dell'assemblea dei portatori dei Titoli svoltasi in data 12 dicembre 2018 e della conseguente sottoscrizione della scrittura modificativa in data 17 dicembre 2018, disponibile sul sito www.gruppomps.it - sezione Investor Relations) da parte di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., Casaforte S.r.l. ha proceduto al rimborso anticipato integrale dei Titoli di Classe A, dei Titoli di Classe B e dei Titoli di Classe Z, in conformità all'articolo 8.5 del regolamento dei Titoli (come modificato a seguito dell'assemblea dei portatori dei Titoli svoltasi in data 12 dicembre 2018 e della conseguente sottoscrizione della scrittura modificativa in data 17 dicembre 2018, il "Regolamento dei Titoli") rispettivamente al Valore di Rimborso dei Titoli di Classe A, al Valore di Rimborso dei Titoli di Classe B e al Valore di Rimborso dei Titoli di Classe Z, ciascuno come definito nel Regolamento dei Titoli.

In data **14 giugno 2019** la Capogruppo ha finalizzato il *closing* della vendita della intera partecipazione in Banca Monte Paschi Belgio (BMPB) ai fondi gestiti da Warburg Pincus. L'accordo, già annunciato al mercato il 5 ottobre 2018, rientra nel programma di dismissioni del Gruppo MPS concernenti il Piano di Ristrutturazione 2017/2021.

In data **19 giugno 2019** l'agenzia di rating DBRS Ratings GmbH (DBRS), in sede di revisione annuale, ha confermato tutti i *rating* della Capogruppo, inclusi il *Long-Term Issuer Rating* a 'B (high)' e lo *Short-Term Issuer Rating* a 'R-4'. L'*outlook* rimane '*stable*' per tutti i *rating*.

In data **30 giugno 2019**, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato di esercitare il diritto di recesso previsto dal contratto di *servicing* decennale stipulato con Juliet S.p.A., avente ad oggetto l'attività di recupero di una quota significativa degli *NPLs* del Gruppo MPS. L'esercizio del recesso comporta l'obbligo per la Capogruppo di pagare un indennizzo omnicomprensivo per un importo di 40 mln di euro (iva esclusa). Tale decisione si è resa necessaria per disporre della massima flessibilità nel processo di accelerazione della riduzione dell'esposizione del Gruppo nei crediti deteriorati in coerenza con le indicazioni ricevute dal regolatore in sede di SREP 2019 e già comunicate al mercato. La revisione degli accordi è funzionale anche alla riduzione dell'indice di rischiosità complessivo in un contesto che vede il significativo deterioramento del quadro economico registrato negli ultimi mesi. La Capogruppo ha altresì manifestato la propria disponibilità ad avviare un costruttivo processo negoziale con Juliet ed i suoi azionisti, al fine di mitigare nel comune interesse le conseguenze dello scioglimento anticipato del contratto di *servicing*. Ciò avverrà mediante l'individuazione di un percorso condiviso che consenta alle parti coinvolte di preservare la relazione commerciale, su basi diverse rispetto a quelle attuali, coniugando la necessaria flessibilità della Capogruppo nella gestione dei propri NPE (riacquisita a seguito del recesso) con le specifiche competenze sviluppate da Juliet per la riduzione degli stessi. Nell'ambito dell'accordo è previsto il coinvolgimento di Juliet, a termini e condizioni di mercato, quale *advisor* della Capogruppo nella perimetrazione di uno o più portafogli oggetto di cessione per un ammontare complessivo di GBV pari a 3 mld di euro.

In data **2 luglio 2019** la Capogruppo ha completato con successo un'operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di circa 2,3 mld di euro composto da finanziamenti "in bonis" erogati a piccole e medie imprese italiane. L'operazione, realizzata nell'ambito del programma di *funding* della Banca, coerentemente con gli obiettivi del Piano di Ristrutturazione, è stata strutturata in linea con i requisiti della nuova regolamentazione sulle cartolarizzazioni, ottenendo la verifica della conformità alla normativa STS (operazioni "Semplici, Trasparenti e Standardizzate") dalla società *Prime Collateralised Securities (PCS) UK* in qualità di terzo verificatore; tale caratteristica sarà effettiva successivamente alla data di notifica all'ESMA. L'operazione è stata realizzata tramite il veicolo Siena PMI 2016 S.r.l, che ha emesso i seguenti titoli: Titoli Senior pari a 519,4 mln di euro di Classe A1 e 813,0 mln di euro di Classe A2, con *rating* AA/AAA da parte di Fitch/DBRS; Titoli Mezzanine pari a 225,8 mln di euro Classe B con *rating* AA-/AA(*low*) da parte di Fitch/DBRS; Titoli Mezzanine pari a 271,0 mln di euro Classe C con *rating* BB+/BB(*high*) da parte di Fitch/DBRS; Titoli Mezzanine pari a 248,5 mln di euro Classe D con rating CCC/ CC da parte di Fitch/DBRS; Titoli Junior pari a circa 180,7 mln di euro non dotati di *rating*. Nell'ambito della cartolarizzazione, la Banca Europea per gli Investimenti e Cassa Depositi e Prestiti hanno sottoscritto rispettivamente 400 mln di euro e 320 mln di euro di titoli *senior* della Classe A2. L'importo riveniente è stato destinato all'erogazione di finanziamenti, a sostegno del tessuto delle piccole e medie imprese italiane. I restanti titoli *senior* sono stati destinati al collocamento presso altri investitori istituzionali o, insieme ai titoli Mezzanine e *Junior*, all'utilizzo come collaterale per operazioni di finanziamento. L'operazione è stata realizzata con il contributo di JP Morgan in qualità di *co-arranger*. I testi dei comunicati stampa con l'attribuzione del rating da parte di *DBRS Ratings Limited e di Fitch Ratings* sono disponibili sui siti delle agenzie.

In data **4 luglio 2019** la Capogruppo ha concluso con successo il collocamento di un'emissione obbligazionaria *unsecured* di tipo Senior *Preferred* a tasso fisso con scadenza 3 anni, destinata ad investitori istituzionali, per un ammontare pari a 500 mln di euro. L'operazione, effettuata in coerenza con il Piano di *Funding* della Banca, rappresenta la prima emissione di uno strumento *senior unsecured* da parte della Capogruppo dall'avvio del piano di ristrutturazione. L'emissione ha ottenuto un ottimo riscontro da parte del mercato, con ordini per oltre 1,1 mld di euro da parte di circa 100 investitori. Grazie alla forte domanda, il rendimento indicato inizialmente nell'intervallo 4,250 - 4,375% è stato portato ad un livello finale pari al 4,0%. Il titolo è stato distribuito a diverse tipologie di investitori istituzionali quali *Asset Managers* (60,5%), Fondi *Hedge* (23,8%), Banche/*Private Banks* (14,3%) e altri (1,4%). La ripartizione geografica è stata la seguente: Regno Unito (37,6%), Italia (31,7%), Francia, Lussemburgo e Svizzera (13,7%), altri paesi (17%). L'obbligazione, emessa a valere sul programma Euro Medium Term Notes di BMPS, con *rating* di Caa1 (*Moody's*) / B (*Fitch*) / B(*high*) (DBRS), è quotata presso la Borsa di Lussemburgo. Morgan Stanley ha curato il collocamento in qualità di Sole Lead Manager, coadiuvata da MPS Capital Services in qualità di Co-Manager.

In data **12 luglio 2019** la Capogruppo informa che, in sede di revisione annuale, l'agenzia di *rating Fitch* ha confermato tutti i *rating* della Banca, inclusi il *Long- Term Issuer Default Rating* a "B" con *outlook "stable"*, il *Short-Term Issuer Default Rating* a "B" e il *Viability Rating* a "b".

In data **16 luglio 2019** la Capogruppo ha concluso con successo il collocamento di un'emissione obbligazionaria di tipo Subordinato Tier 2 a tasso fisso con scadenza 10 anni, destinata ad investitori istituzionali, per un ammontare pari a 300 mln di euro. L'operazione, che rappresenta un ulteriore importante passo da parte della Capogruppo

nella realizzazione del Piano di Ristrutturazione, ha ottenuto un ottimo riscontro da parte del mercato, con ordini finali per circa 600 mln di euro da parte di oltre 100 investitori. Grazie alla forte domanda, il rendimento indicato inizialmente nell'intervallo 11,00 -11,50% è stato portato ad un livello finale pari al 10,50%. Il titolo è stato distribuito a diverse tipologie di investitori istituzionali quali *Asset Managers* (56,7%), Fondi Hedge (17,2%), Banche/Private Banks (15,8%) e altri (9,5%). La ripartizione geografica è stata la seguente: Regno Unito e Irlanda (53,5%), Svizzera (11,2%), Francia (8,2%), Italia (7,3%), Nordics (5,7%), Germania e Austria (4,6%), altri paesi (9,7%). L'obbligazione, emessa a valere sul programma *Euro Medium Term Notes* della Capogruppo, con rating di Caa2 (Moody's) / CCC+(Fitch), è quotata presso la Borsa di Lussemburgo.
JP Morgan e Mediobanca hanno curato il collocamento in qualità di *Global Coordinator* e *Joint Bookrunner*, coadiuvate da Barclays, MPS Capital Services e UBS in qualità di *Joint Bookrunner*.

In data **31 luglio 2019** la Capogruppo ha concluso due accordi con *illimity* Bank S.p.A.: la prima operazione riguarda la cessione pro-soluto di crediti non *performing* ("NPL") di tipologia mista (*secured* ed *unsecured*) originariamente assistiti da garanzia ISMEA di titolarità di Banca Mps e Mps Capital Services. Il portafoglio ceduto è stato cancellato contabilmente dagli attivi del Gruppo entro la fine del mese di settembre per un valore di 217 mln di euro. La seconda operazione ha per oggetto la cessione di inadempienze probabili prevalentemente *unsecured* vantati verso clientela corporate di titolarità di Banca Mps e Mps Capital Services. Il portafoglio ceduto è stato cancellato contabilmente nel corso del terzo e quarto trimestre 2019 per un valore di 439 mln di euro.

In data **1° agosto 2019** la Capogruppo ha perfezionato un'operazione di cessione di crediti deteriorati ad un'affiliata di *Cerberus Capital Management L.P.* avente ad oggetto inadempienze probabili prevalentemente *secured* vantati verso clientela *corporate* di titolarità di Banca Mps e Mps Capital Services. Il portafoglio ceduto è stato cancellato contabilmente nel corso del terzo e quarto trimestre 2019 per un valore di 442 mln di euro.

In data **13 agosto 2019** la Capogruppo, proseguendo il suo percorso di *derisking*, conclude ulteriori 4 operazioni di cessione di crediti deteriorati per circa 322 mln di euro. I *deal* conclusi riguardano, in particolare, la cessione di crediti in sofferenza misti *secured* e *unsecured* per complessivi 119 mln di euro e tre operazioni su crediti *unlikely to pay* prevalentemente *secured*, per 203 mln di euro, su portafogli di Banca Mps e Mps Capital Services.

In data **17 settembre 2019** la Capogruppo ha concluso con successo il collocamento di un'emissione obbligazionaria *unsecured* di tipo Senior *Preferred* a tasso fisso con scadenza 5 anni, destinata ad investitori istituzionali, per un ammontare pari a 500 mln di euro. La transazione ha ottenuto un ottimo riscontro da parte del mercato, con ordini finali per circa 900 mln di euro da parte di circa 100 investitori. Grazie alla forte domanda, il rendimento indicato inizialmente, pari a 3,875% è stato portato ad un livello finale pari al 3,625%. Il titolo è stato distribuito a diverse tipologie di investitori istituzionali quali Asset Managers (67%), Banche/Private Banks (21%), Fondi Hedge (5%) e altri (7%). La ripartizione geografica è stata la seguente: Italia (47%), Regno Unito e Irlanda (33%), Scandinavia (6%), Germania (6%), altri paesi (8%). L'obbligazione, emessa a valere sul programma *Debt Issuance Programme* della Capogruppo, con *rating* di Caa1 (Moody's) / B (Fitch) / B(high) (DBRS), è quotata presso la Borsa di Lussemburgo. Barclays, J.P. Morgan, Morgan Stanley, MPS Capital Services, NatWest Markets e Société Générale hanno curato il collocamento in qualità di *Joint Bookrunners*.

In data **1° ottobre 2019** la Capogruppo ha concluso con successo il collocamento di un'emissione di *Covered Bond* con scadenza 7 anni, destinata ad investitori istituzionali, per un ammontare pari a 1 mld di euro. L'operazione è stata annunciata al mercato come un'emissione *benchmark* con un'indicazione di *spread* iniziale in area "*mid swap*" + 135 punti base. Il libro degli ordini è cresciuto rapidamente, superando in chiusura i 4 mld di euro e permettendo un restringimento dello spread al livello "*mid swap*" + 125 punti base. L'obbligazione ha un *rating* pari a A1 / A+ / AAL (Moodys/Fitch/DBRS), scadenza ottobre 2026 e prevede una cedola annuale pari al 0,875%. Tenuto conto del prezzo di *re-offer* "sotto la pari", fissato a 99,622%, il rendimento a scadenza risulta del 0,931% annuo. L'emissione è stata distribuita a 190 investitori istituzionali, in particolare Fund Managers (60%), Banche ed Assicurazioni (31%), residenti in prevalenza in Germania e Austria (30%), Italia (23%), UK (18%) e paesi del nord Europa (14%), evidenziando un diffuso interesse internazionale e nazionale. Commerzbank, Credit Agricole CIB, Credit Suisse, MPS Capital Services, Santander (B&D) e UniCredit hanno curato il collocamento in qualità di *Joint Bookrunners*.

In data **11 dicembre 2019** la Capogruppo ha ricevuto la decisione finale della Banca Centrale Europea ("BCE") riguardante i requisiti patrimoniali da rispettare a partire dal 1° gennaio 2020. Secondo tale decisione, il Gruppo deve rispettare nel 2020 un requisito patrimoniale SREP complessivo (*Total SREP Capital Requirement* – TSCR) dell'11% a livello consolidato, che include un requisito minimo di Pillar 1 ("P1R") dell'8% (di cui 4,50% in termini di CET1) e un requisito aggiuntivo di Pillar 2 ("P2R") del 3%, invariato rispetto al 2019, da detenere interamente in termini di capitale CET1. Il requisito minimo complessivo in termini di *Total Capital ratio*, ottenuto aggiungendo al TSCR un *Combined Buffer Requirement* (CBR) del 2,64% (2,50% *Capital Conservation Buffer* + 0,13% O-SII Buffer1

+ 0,01% *Countercyclical Capital Buffer2*), è del 13,64%. Il requisito minimo complessivo in termini di CET1 ratio è pari al 10,14%, somma tra P1R (4,50%), P2R (3%) e CBR (2,64%).

In data **27 dicembre 2019** AMCO e il Gruppo Prelios hanno sottoscritto con la Capogruppo, MPS Capital Services, UBI Banca e Banco BPM un accordo per la creazione di una piattaforma *multi-originator* per gestire crediti UTP (*Unlikely to Pay*) relativi al settore immobiliare. La partnership permette di unire competenze di gestione finanziaria a competenze specifiche nel settore immobiliare, creando sinergie e maggiori possibilità di recupero del credito. È previsto, inoltre, che il Fondo possa erogare nuova finanza per supportare il *turnaround* delle società e il completamento di progetti immobiliari meritevoli. Nell'attuale prima fase sono state conferite al Fondo da parte di tutte le banche partecipanti all'operazione le posizioni di 46 debitori per un totale di circa 450 mln di euro. L'obiettivo del Fondo è arrivare a 1,5 mld di euro di portafoglio in gestione tramite fasi successive di conferimenti. Lo schema del progetto denominato Cuvée, che potrà essere replicato per gestire operazioni multi-originator relative ad altri settori industriali, consente alle banche di beneficiare del potenziale recupero di valore delle posizioni tramite le quote detenute nel Fondo. Con riferimento a tale operazione, alla data del 31 dicembre 2019, il Gruppo MPS ha cancellato un portafoglio di crediti riferibili a 7 debitori per un totale di 107 mln di euro.

In data **30 dicembre 2019** la Capogruppo comunica che il Gruppo MPS prosegue il suo percorso di *derisking* e conclude un'operazione di cessione pro-soluto di crediti *non performing* (NPL) per un valore lordo di circa 1,5 mld di euro a *illimity* Bank S.p.A., di natura prevalentemente *unsecured* di titolarità di Banca MPS e di MPS Capital Services.

Con questi accordi, che si sommano ai precedenti realizzati nel corso dell'anno, il "*Gross NPE ratio* pro-forma" (incluse, oltre a queste operazioni, le cessioni già perfezionate al 30 settembre 2019 ma in attesa di deconsolidamento) del Gruppo MPS si attesta a circa 12,4%, raggiungendo con due anni di anticipo l'obiettivo del 12,9% previsto dal Piano di Ristrutturazione a fine 2021. La conclusione di questi accordi, pertanto, rappresenta un ulteriore e significativo passo avanti nel processo di accelerazione del *derisking* previsto dal Piano di Ristrutturazione 2017-2021 e nel rispetto degli impegni presi con la Commissione Europea.

Infine nel mese di **dicembre 2019** è stata accettata l'offerta di acquisto effettuata dai Fondi F2i e Asterion a valere della totalità del capitale sociale di Sorgenia S.p.A., di proprietà di Nuova Sorgenia Holding S.p.A. (NSH), di BMPS e di altri azionisti privati minoritari, con i seguenti impatti positivi nel conto economico: i) 141 mln di euro quale rivalutazione degli strumenti finanziari partecipativi verso NSH, dei prestiti obbligazionari convertendi verso Sorgenia S.p.A. e Sorgenia Power S.p.A. e della partecipazione detenuta dalla Capogruppo in Sorgenia S.p.A., rilevati alla voce "Risultato netto della negoziazione e delle attività/ passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al fair value in contropartita del conto economico"; ii) 54 mln di euro quali riprese di valore sui finanziamenti e sui crediti di firma in essere alla data del 31 dicembre 2019 registrate alla voce "Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" per 50 mln di euro e alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri relativi a impegni e garanzie rilasciate" per 4 mln di euro. Inoltre, ai soli fini della relazione finanziaria consolidata, è stata rilevata una rettifica netta di valore per 6 mln di euro della partecipazione collegata detenuta dalla Capogruppo in NSH nella voce "Utili (Perdite) da partecipazioni".

Eventi rilevanti successivi alla chiusura dell'esercizio 2019

In data **10 gennaio 2020** l'agenzia di rating Moody's ha rivisto i rating della Capogruppo, aumentando il *rating standalone* a "b3" (da "caa1"). I *rating* a lungo termine del debito *senior unsecured* e dei depositi sono stati confermati rispettivamente a "Caa1" e "B1" ed è stato migliorato l'*outlook* da "negativo" a "positivo". Il *rating* del debito subordinato è stato portato a "Caa1" (da "Caa2").

In data **15 gennaio 2020** la Capogruppo ha completato con successo il collocamento di un'emissione obbligazionaria di tipo Subordinato Tier 2 a tasso fisso, con scadenza 10 anni, destinata ad investitori istituzionali, per un ammontare pari a 400 mln di euro, ad un rendimento annuale dell'8%. L'operazione completa il programma di emissioni su questa tipologia di strumenti, oggetto di specifico *commitment* con la Commissione Europea, e rappresenta un ulteriore e importante passo avanti nell'attuazione del Piano di Ristrutturazione della Banca. L'emissione ha ottenuto un ottimo riscontro da parte del mercato, con ordini finali per oltre 900 mln di euro da parte di oltre 100 investitori. Il titolo è stato distribuito a diverse tipologie di investitori istituzionali quali Asset Managers (86%), Banche/Private Banks (11%), Fondi Hedge (2%) e altri (1%). La ripartizione geografica è stata la seguente: Regno Unito e Irlanda (55%), Italia (28%), Svizzera (7%), Francia (5%), altri paesi (5%). L'obbligazione, emessa a valere sul programma *Debt Issuance Programme* della Capogruppo, con rating di Caa1 (Moody's) / CCC+ (Fitch)/B (low) (DBRS), è quotata presso la Borsa di Lussemburgo. Banca IMI, Barclays, BofA Securities, Goldman Sachs, MPS Capital Services e Natwest Markets hanno curato il collocamento in qualità di Joint Bookrunner.

In data **21 gennaio 2020** la Capogruppo ha concluso con successo il collocamento di un'emissione obbligazionaria *unsecured* di tipo Senior Preferred a tasso fisso con scadenza 5 anni e tre mesi (aprile 2025), destinata ad investitori istituzionali, per un ammontare pari a 750 mln di euro. La transazione ha ottenuto un ottimo riscontro da parte del mercato, con ordini finali per circa 1,2 mld di euro da parte di oltre 115 investitori. Grazie alla forte domanda il rendimento indicato inizialmente in area 3% è stato portato ad un livello finale pari al 2,7%. Il titolo è stato distribuito a diverse tipologie di investitori istituzionali quali Asset Managers (55%), Banche/Private Banks (27%), Fondi Hedge (12%), Fondi Pensione e Assicurazioni (5%) e altri (1%). La ripartizione geografica è stata la seguente: Regno Unito e Irlanda (44%), Italia (39%), altri paesi (17%). L'obbligazione, emessa a valere sul programma *Debt Issuance Programme* della Capogruppo, con rating di Caa1 (Moody's) / B (Fitch) / B(high) (DBRS), quotata presso la Borsa di Lussemburgo. BNP Paribas, Deutsche Bank, J.P. Morgan, Mediobanca, MPS Capital Services e Santander hanno curato il collocamento in qualità di Joint Bookrunners.

In data **11 febbraio 2020** la Capogruppo, nell'ambito della procedura competitiva avente ad oggetto la cessione di un portafoglio immobiliare di proprietà del Gruppo avviata a luglio 2019, ha concesso ad Ardian un periodo di esclusiva nell'ottica di giungere alla definizione della documentazione contrattuale necessaria alla cessione entro la fine del mese di febbraio. La procedura competitiva in oggetto si colloca nell'ambito del Piano di Ristrutturazione 2017- 2021 della Capogruppo che prevede, tra gli impegni di carattere formale assunti dalla Capogruppo (in particolare il *Commitment* n. 17), la cessione di immobili entro l'arco di Piano.

In data **28 febbraio 2020**, la Capogruppo e Ardian hanno stipulato, al termine di una procedura competitiva avviata a luglio 2019 e completata da un'esclusiva concessa ad Ardian il 10 febbraio scorso, l'accordo per la cessione di un portafoglio immobiliare di proprietà del Gruppo MPS. Successivamente le parti procederanno alla stipula di un preliminare di compravendita, che precederà il perfezionamento della cessione previsto per la maggior parte degli immobili entro il secondo semestre del 2020.

Infine si evidenzia che le stime contabili al 31 dicembre 2019 sono state effettuate sulla base di una serie di indicatori macroeconomici e finanziari previsti a tale data. L'epidemia del nuovo coronavirus (Covid-19) si è diffusa agli inizi di gennaio 2020 in tutta la Cina continentale e, successivamente, anche in altri paesi tra cui l'Italia, causando localmente il rallentamento o l'interruzione di certe attività economiche e commerciali. Il Gruppo considera tale epidemia un evento intervenuto dopo la data di riferimento del bilancio che non comporta rettifica. Poiché la situazione è in divenire e in rapida evoluzione, non è possibile fornire una stima quantitativa del potenziale impatto di tale evento sulla situazione economica e patrimoniale del Gruppo. Tale impatto sarà pertanto considerato nelle stime contabili del Gruppo nel corso del 2020, incluse quelle relative alle rettifiche di valore su crediti.

Risorse Umane

KPI al 31.12.19

Indicatori	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013
Organico	**22.040**	**23.129**	**23.463**	**25.566**	**25.731**	**25.961**	**28.417**
Dislocazione Operativa (%)							
Strutture Centrali*	**26,4**	**25,8**	**22,3**	**22,5**	**22,6**	**21,6**	**24,0**
Rete Italia**	**72,6**	**72,5**	**75,8**	**75,5**	**75,3**	**76,3**	**74,1**
Comparto Estero	**1,0**	**1,7**	**1,9**	**2,0**	**2,1**	**2,0**	**1,9**
Inquadramento (%)							
Dirigenti	**1,3**	**1,2**	**1,2**	**1,2**	**1,4**	**1,3**	**1,3**
Quadri Direttivi	**38,8**	**39,1**	**38,9**	**39,6**	**39,2**	**38,8**	**38,3**
Aree Professionali	**59,9**	**59,7**	**59,9**	**59,2**	**59,4**	**59,9**	**60,4**
Altri indicatori							
Formazione procapite (ore)***	**48.9**	**45.9**	**41,9**	**46**	**37**	**36**	**35**
Personale femminile (%)	**50,8**	**50,0**	**49,7**	**48,0**	**47,8**	**47,6**	**46,2**
Dirigenti donna (%)	**14,2**	**10,3**	**8,2**	**7,8**	**7,1**	**6,1**	**5,6**

** CGB e le Società del Gruppo, al netto delle strutture commerciali a diretto contatto con la clientela.*

*** AT, AT Credito, DT, Filiali, Nucleo, Centri Specialistici e strutture commerciali delle Società del Gruppo.*

**** Banca MPS, COG, MPSCS, MPSFid,, MPSLF, Widiba.*

Dinamiche degli organici

Al 31 dicembre 2019 il Gruppo impiegava n. 22.040 risorse in forza effettiva[14], in flessione di 1.089 unità rispetto al 31 dicembre 2018. Nel corso del 2019 vi sono stati:

- n. 176 ingressi, di cui n. 172 nuove assunzioni e n. 4 reintegri. Tra le nuove assunzioni, n. 54 ingressi sono stati fatti in virtù di accordi, disposizioni contrattuali, legislative e normative comportanti l'obbligo di assunzione;
- n. 1.161 cessazioni, di cui n. 750 tramite ricorso al Fondo di Solidarietà di Settore;
- n. 105 risorse uscite per il deconsolidamento in corso d'anno di Banca Monte Paschi Belgio S.A.;
- un saldo positivo di n. 1 risorsa per altri movimenti nel perimetro di consolidamento del Gruppo.

Le n. 172 nuove assunzioni hanno riguardato n. 2 Dirigenti, n. 8 Quadri Direttivi e n. 162 Aree Professionali, mentre le cessazioni hanno interessato n. 41 Dirigenti, n. 521 Quadri Direttivi e n. 599 Aree Professionali.

La distribuzione della forza lavoro a fine 2019 si attesta al 72,6% in favore delle strutture a diretto contatto della clientela (dato al netto del comparto estero che rappresenta l'1,0%) e al 26,4% per quanto riguarda le strutture centrali di Direzione.

[14] L'organico a libro paga si attestava, invece, a 22.144 risorse.

Misure di gestione del personale

Le politiche di gestione del personale supportano i progetti di riorganizzazione, in linea con gli obiettivi del Piano di Ristrutturazione, attraverso piani di mobilità (territoriale e professionale) in ottica di opportunità di sviluppo per i dipendenti e secondo logiche di trasparenza e partecipazione. Le iniziative gestionali sono quindi supportate: dal sistema di *Performance Management*; dai piani di Sviluppo Professionale e Manageriale atti a garantire, in una logica di *business continuity*, adeguati livelli di copertura quali-quantitativa degli organici; dai piani di formazione per rafforzare le competenze, orientare lo sviluppo manageriale e sostenere i processi di riqualificazione; dalle leve di *engagement* e motivazione per le risorse (politiche di remunerazione, sistema di *welfare* BMPS, piani di comunicazione interna). In particolare, il Gruppo ha approvato una serie di iniziative di ingaggio e valorizzazione del personale mediante tre programmi specifici:

- MPS Sviluppa, che sulla base dei risultati del *Performance Management* prevede, in analogia con quanto avviene per la clientela esterna, una clusterizzazione della popolazione e l'attivazione coerente e specifica di iniziative HR di sviluppo per ogni *cluster*, che diventano pertanto leve di *engagement* in ottica meritocratica, valorizzando allo stesso tempo le diversità. In ottica di supporto e crescita della popolazione manageriale neo inserita in ruoli di responsabilità, sono attivati percorsi di sviluppo che, a seguito dello svolgimento di *assessment*, definiscono piani d'azione individuali finalizzati al consolidamento delle capacità manageriali;
- MPS *Academy*, la scuola di formazione permanente aziendale che accompagna dal 2012 l'evoluzione dei modelli organizzativi del Gruppo MPS attraverso un approccio basato sul rischio, che consente di identificare le principali priorità di azioni sui vari ambiti formativi, rispondendo in maniera proattiva e dinamica alle evoluzioni del contesto interno ed esterno del Gruppo*;*
- *Welfare,* che ha un ruolo centrale nell'ambito della Contrattazione di II livello e si articola in un complesso di istituti contrattuali, oggetto di costante evoluzione, differenziati in base ai bisogni, tradizionali e nuovi, dei dipendenti in ambito di: previdenza complementare, sostegno al reddito (assunzione del familiare del dipendente deceduto, indennità neo assunti, buono pasto, condizioni agevolate su finanziamenti), salute (coperture assicurative malattia e infortuni) e misure di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro con l'introduzione di iniziative innovative (lavoro agile) e di solidarietà interna (MPSolidale).

Tra le iniziative di coinvolgimento delle persone, l'ascolto, elemento fondante della relazione con i dipendenti, è praticato in modo continuativo e strutturato. L'indagine di clima interna, condotta all'inizio dell'anno, rileva come i colleghi percepiscono l'ambiente lavorativo e il contesto. Il 2019 ha visto una grande partecipazione con la restituzione di oltre 19.000 questionari. Altra iniziativa strategica di ingaggio e di ascolto è il programma di incontri dell'Amministratore Delegato con la Rete Commerciale. Nel 2019 sono state realizzati 11 incontri nelle 5 Aree Territoriali con la partecipazione di 11.000 colleghi.

Sono stati, inoltre, attivati meccanismi per garantire la valorizzazione delle professionalità interne, come anche evidenziato dalla copertura di alcune posizioni apicali mediante crescita interna (fattore che ha costituito un importante elemento di fidelizzazione), *job rotation* e *turnover* continui e un limitato ricorso alle assunzioni tramite mercato esterno. In tale ottica, sono stati pubblicati *job posting* interni che hanno consentito la copertura di oltre 180 posizioni aperte.

In tema di valorizzazione delle diversità, il progetto "*LeaderShe"* si è evoluto con il lancio del Progetto MPS *Diversity&Inclusion* (D&I). L'8 marzo 2019, con un evento che ha coinvolto oltre 800 persone in 8 piazze sul territorio, ha rappresentato l'inizio di un percorso articolato che ha l'obiettivo di diffondere una cultura inclusiva e rispettosa delle "diversità". Ciò nella consapevolezza che la diversità in azienda è una risorsa, in quanto, oltre ad essere un valore imprescindibile, è una priorità strategica per accrescere il Capitale Umano del Gruppo al fine di valorizzare e attrarre tutti i talenti. Nel secondo semestre sono stati realizzati i primi momenti formativi dedicati ai manager e sono stati formati i primi *Ambassador* della D&I nella Capogruppo, ovvero risorse che avranno il compito di "contaminare" e diffondere la cultura della diversità. Genere, disabilità, generazioni, orientamento sessuale saranno il *focus* del prossimo biennio.

Sono state inoltre ampliate le iniziative di MPS Orienta, il programma che racchiude tutte le attività che Banca MPS dedica all'orientamento al lavoro, con finalità di *Network* Commerciale, *Corporate Social Responsability* ed *Employer Branding*.

Nel 2019 i piani gestionali sono stati funzionali al raggiungimento degli obiettivi di efficienza operativa e al rafforzamento del *core business,* secondo le progettualità previste dal Piano di Ristrutturazione.

Nel corso dell'anno i piani di mobilità professionale e/o territoriale hanno interessato circa 1.600 risorse (pari a circa il 35%), appartenenti a Strutture di Direzione Generale, secondo logiche volte ad assicurare la continuità professionale e la migliore allocazione delle persone rispetto ai nuovi ruoli organizzativi.

Relativamente alla Rete commerciale, da un lato sono proseguiti, in linea con le previsioni di Piano, gli interventi di razionalizzazione delle filiali (chiusura di n. 100 sportelli nel mese di ottobre), supportati con l'attivazione di piani gestionali per la riallocazione delle risorse prevalentemente presso le filiali incorporanti e comunque secondo logiche di valorizzazione delle professionalità maturate, tenendo in considerazione anche le esigenze e aspirazioni personali, dall'altro è stato messo a terra il Programma Pegaso, che ha comportato un affinamento del modello distributivo attuato in due *step*.
Nel primo *step* (aprile 2019), per favorire il rinnovamento del modello distributivo con *focus* costante sulle attività commerciali e sull'efficienza della struttura operativa, sono stati realizzati gli interventi di revisione del *network* commerciale, attraverso la riorganizzazione delle strutture di governo territoriale (Direzioni Territoriali Retail e Direzioni Territoriali Corporate) e la razionalizzazione e semplificazione del modello distributivo (eliminazione *Hub & Spoke*, introduzione "Paschi Valore Top", razionalizzazione alcuni Centri specialistici).
Nel secondo *step* (dicembre 2019), al fine di valorizzare la base clienti della Capogruppo in coerenza con il potenziale della clientela e di equilibrare il "*cost-to-serve*" salvaguardando la sostenibilità del modello, è stata effettuata la revisione dei modelli di servizio Retail e Corporate, attraverso l'affinamento delle attuali regole di segmentazione della clientela e la conseguente assegnazione dei clienti ai modelli di servizio, secondo i nuovi criteri di segmentazione che consentiranno di ottimizzare l'efficacia commerciale. All'interno del programma è stato attivato uno specifico modulo HR, denominato HR Pegaso Route, con la finalità di proseguire nel percorso di valorizzazione delle competenze professionali attraverso un approccio strutturato di *skill gap analysis* nella scelta dei candidati, che ha portato a un'estesa mappatura delle competenze, oltre alla definizione di percorsi formativi e di *induction* sui nuovi ruoli, con contestuali percorsi dedicati alla riqualificazione delle risorse inserite in *job rotation* e in uscita dai ruoli di responsabilità.

In coerenza con il Programma Pegaso e il ridisegno delle Direzioni Territoriali, è stato operato il riassetto delle Aree Credito Territoriali, che ha comportato la chiusura dei Settori esistenti e la contestuale creazione dei Settori Direzioni Territoriali Credito speculari alle Direzioni Territoriali Commerciali.

Nel corso dell'anno 2019 le strutture di Rete e di Coordinamento Territoriale hanno registrato una mobilità professionale e/o territoriale complessiva, che ha coinvolto circa 7.900 risorse (pari a 49%), accompagnata da un'offerta formativa opportunamente declinata per favorirne il processo di aggiornamento e rafforzamento professionale funzionale ai nuovi modelli di servizio.

Relativamente alle attività di formazione, *MPS Academy* nel 2019 ha erogato oltre un milione di ore di formazione, pari a 48,9 ore pro capite. L'attività formativa ha riguardato circa il 98% del personale.

Nell'ottica di favorire la diffusione della *risk culture* e di far emergere il valore creato dalle iniziative formative in termini di copertura dei processi e presidio dei rischi aziendali, è stato definito un *Framework* unitario della Formazione, che consente di associare a ciascuna attività formativa uno o più processi/rischi aziendali sin dalla fase di progettazione.

L'innovativo modello formativo di MPS *Academy 3D Approach* consente di declinare l'attività formativa in modo multidimensionale secondo le tre seguenti dimensioni:

1. Processi: si riconducono le diverse iniziative formative alla tassonomia dei processi di Gruppo, nell'ottica di valutarne il relativo livello di copertura o orientare la pianificazione delle iniziative formativa volte a colmare eventuali *gap*;
2. Rischi: si riconducono le diverse iniziative formative ai rischi aziendali individuati (Mappa dei rischi di Gruppo) nell'ottica di poterne valutare il beneficio in termini di mitigazione della rischiosità insita nell'operatività del Gruppo, rispondendo efficacemente alle richieste del Vertice e del *Regulator*/Vigilanza;
3. Ambiti: si aggregano le iniziative formative in base a criteri di omogeneità che tengono conto di una serie di componenti diverse (*business*, *risk*, *compliance*, ecc.).

Tale modello garantisce inoltre una programmazione "su misura" sugli ambiti *High-risk* (quali Credito, Antiriciclaggio e crimini finanziari, *Customer Protection*, *Data Governance* e *Cyber Security*) condotta al termine di un esercizio di *Risk Assessment* e *Skills Gap Analysis* che consentono di determinare l'esposizione al rischio (c.d. *risk rating*) per ciascun ruolo aziendale e il conseguente specifico fabbisogno formativo, orientando la formazione sulle aree a maggior rischio e sui profili aziendali maggiormente esposti e che quindi necessitano di un maggiore fabbisogno conoscitivo. Nel corso del 2019 il nuovo modello è stato applicato in ambito Credito (progetto DATTICREDITO), che ha visto coinvolte oltre 5.000 risorse di Rete dei principali ruoli coinvolti nel processo, ed è stato esteso in ambito Antiriciclaggio a tutta la Rete (oltre 12.000 persone coinvolte) e in ambito *Customer Protection*, avviata a dicembre 2019 e che prevede di coinvolgere i principali ruoli di Rete (termine gennaio 2020). La conseguente programmazione dei corsi "su misura" ha dato avvio, per il progetto formativo DATTICREDITO, a percorsi formativi in aula (1.300 persone formate per almeno 7,5 ore) e *online* (oltre 3.500 persone formate per almeno 4 ore). In ambito Antiriciclaggio è stata avviata la campagna di formazione *online* di *microlearning* (pillole

formative *online* da 10 minuti ciascuna) con l'iscrizione di n. 2.500 persone in media per ciascuna pillola (oltre 40.000 iscrizioni totali). In ambito finanziario e assicurativo il 2019 è stato realizzato il programma formativo "Cliente abbi fiducia" che ha visto il coinvolgimento di oltre 12.000 persone in aula per almeno 15 ore.

Particolare attenzione è stata dedicata all'ambito *Risk* anche rispetto a iniziative che coinvolgono tutte le persone del Gruppo con una campagna di sensibilizzazione mensile sulla Cultura del Rischio mediante oggetti formativi multimediali sui principali rischi bancari (oltre 42.000 ore erogate). Sono state attivate inoltre iniziative specifiche pensate *ad hoc* per Ruoli chiave del Gruppo. A questo proposito è stato erogato un percorso formativo *Risk Management Lab* in aula della durata di 5 giorni su tematiche *Risk* (*Compliance*, Trasparenza, Antiriciclaggio, Rischio di Credito) dedicato agli Area Manager di Rete MPS. Specifici percorsi in aula sono stati realizzati per le risorse in organico alle funzioni di controllo della DG e delle società del Gruppo (*Compliance, Risk Management*; Antiriciclaggio, *Audit*).

Il 2019 è stato caratterizzato poi dalla costituzione e la formalizzazione di *Faculty* stabili di Formatori interni costituite da esperti della materia (Credito, Antiriciclaggio e Finanziario/Assicurativo), che promuovono la diffusione di linee guida omogenee e di metodo. Le *Faculty* costituiscono uno strumento di *knowledge management* che facilita l'emersione dal basso di esigenze e contenuti, attraverso l'interazione tra i formatori e i partecipanti alle aule e tra i membri della *faculty* stessa.

I principali progetti sono stati realizzati quindi con l'obiettivo di:

- innalzare il livello di preparazione e professionalità del personale, in conformità con quanto richiesto anche dalle normative europee e nazionali (es. Mifid 2, IDD, Direttiva Bankit su Credito Immobiliare);
- diffondere una corretta ed efficace cultura dei rischi;
- garantire l'efficace copertura dei ruoli aziendali;
- accrescere l'orientamento all'autosviluppo e all'aggiornamento continuo.

Nel corso del 2019 sono stati messi a disposizione sulla piattaforma *MPS Academy* strumenti multimediali con contenuti mirati e di immediata fruibilità come il *Wiki* Antiriciclaggio (DARiO – Documentazione AntiRiciclaggio *Online*), il *Wiki* del Credito (CIRO – Credito: Informazioni su Rischi e Operatività) ovvero enciclopedie *online* basate sulla stessa struttura di Wikipedia con contenuti specialistici dedicati alla disciplina dell'antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo e del credito e l'*App The Digital Journey,* un'app esclusiva creata a vantaggio di tutti i dipendenti del Gruppo Montepaschi per essere sempre aggiornati sulle trasformazioni nel mondo digitale e per far sviluppare le competenze digitali.

Mps *Academy* ha garantito inoltre a tutti i dipendenti il miglioramento costante delle competenze professionali e opportunità di sviluppo anche personale attraverso l'apprendimento delle abilità e delle competenze trasversali (*soft skill*). In particolare, sono stati proposti a ciascun dipendente specifiche iniziative formative in relazione alle esigenze di ruolo (formazione "*push*") e ciascun dipendente ha potuto accedere al catalogo per le attività formative specifiche (formazione "*pull*").

Infine specifici programmi formativi sono stati attivati al cambio ruolo: nello specifico tutti i livelli manageriali di Rete e delle Strutture di governo partecipano a percorsi formativi sulle *soft skills* di ruolo volti a sviluppare e consolidare le abilità di gestione e motivazione del *team* con particolare attenzione a diffondere la cultura dell'inclusione delle diversità.

Strategia

La strategia del Gruppo è delineata nel Piano di Ristrutturazione approvato dalla Commissione Europea in data 4 luglio 2017, che è soggetto a formale monitoraggio da parte della Commissione Europea stessa, tramite un *Monitoring Trustee*[15]. Tale monitoraggio assume rilevanza formale per la verifica del rispetto dei *commitment* solo in occasione di specifiche scadenze concordate con la Commissione Europea.

Al fine di tener conto dell'evoluzione dello scenario macroeconomico concretizzatosi nella seconda parte dell'anno (in particolare evoluzione attesa dei tassi di interesse, indicatori di produzione industriale e di consumi delle famiglie e consensus su stime di crescita del PIL), la Capogruppo ha aggiornato le stime interne pluriennali (2020-2024) dei valori economici e patrimoniali. Tali stime si collocano ad un livello inferiore rispetto a quanto previsto nel Piano di Ristrutturazione 2017-2021 approvato dalle competenti autorità a luglio 2017, ma presentano comunque valori di *ratios* patrimoniali al di sopra dei requisiti regolamentari.

[15] Come Monitoring Trustee la Banca ha confermato Degroof Petercam Finance con il parere favorevole della European Commission Directorate General for Competition – di seguito DG Comp.

Coerentemente al Piano di Ristrutturazione e all'aggiornamento delle stime interne pluriennali (2020-2024), la Capogruppo prosegue con il processo di rilancio del business commerciale.

In tale contesto si segnala, in particolare il "Programma Pegaso" che ha preso avvio a fine 2018 con un orizzonte biennale e che nel 2019 ha prodotto un significativo rinnovamento del modello organizzativo e distributivo della Capogruppo. Il programma ha visto la realizzazione di 5 progetti:

- il primo progetto si è concentrato sulla "Customer Advocacy" e ha visto, tra le numerose attività svolte, l'introduzione dell'indice NPS (Net Promoter Score);
- il secondo progetto ha introdotto una rilevante semplificazione del modello commerciale e dei processi con la razionalizzazione della rete distributiva, tramite l'introduzione di nuovi ruoli come il District Manager, lo sviluppo di un nuovo modello di seguimento dei Key Clients in ottica di "*coverage team*" e, alla fine dell'anno, con una ri-portafogliazione della clientela tra i vari Modelli di Servizio, per un miglior seguimento commerciale anche in ottica di "cost-to-serve";
- il terzo progetto si è concentrato sulla realizzazione della trasformazione digitale, lavorando per la costruzione della piattaforma di "Wealth Management" e per le evoluzioni delle piattaforme di "Digital Banking" e di "Digital Branch";
- il quarto progetto, denominato "Motori della crescita", ha generato numerose iniziative per il supporto del business principalmente nel segmento Small Business e nella Bancassurance;
- il quinto progetto ha impattato sulla corretta assegnazione delle risorse umane coinvolte nel ridisegno della Rete e sul loro sviluppo, in accordo con il progetto globale di "Reskilling HR".

Il "Programma Pegaso" proseguirà nel 2020 con il completamento e il potenziamento delle attività iniziate come, ad esempio, gli interventi per la piattaforma di Consumer Finance e il rilancio delle attività commerciali del segmento Valore.

Con riferimento ad alcuni tra i principali *commitment* del Piano di Ristrutturazione, ai sensi dell'art. 114, comma 5, del D. Lgs 58/1998, si riporta di seguito il relativo stato di implementazione alla data del 31 dicembre 2019:

- Contenimento dei rischi:
  - il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il 30 giugno u.s. di esercitare il diritto di recesso previsto dal contratto di *servicing* decennale stipulato con Juliet S.p.A., avente ad oggetto l'attività di recupero di una quota significativa degli NPE di Gruppo. Tale decisione si è resa necessaria per disporre della massima flessibilità nel processo di riduzione dell'esposizione del Gruppo nei crediti deteriorati, in coerenza con le indicazioni ricevute dal regolatore a febbraio 2019 in sede di SREP (*Supervisory Review and Evaluation Process*) e già comunicate al mercato. Contestualmente, la strategia di riduzione degli NPE di Gruppo è stata rivista, prevedendo un'accelerazione del piano di cessioni 2019 al fine di ridurre ulteriormente il livello dell'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale crediti (NPE *Ratio*);
  - in tale contesto è proseguito il programma di cessioni/riduzioni del portafoglio *non performing,* conseguendo con due anni di anticipo l'obiettivo sul *Gross NPE ratio* previsto dal Piano di Ristrutturazione. In particolare al 31 dicembre 2019 la cessione/riduzione del portafoglio di inadempienze probabili si è attestata a circa 2,0 mld di euro e lo smobilizzo e deconsolidamento di crediti a sofferenza rappresentati da crediti derivanti da contratti di *leasing* è stato pari a circa 0,6 mld di euro. Sono state inoltre effettuate ulteriori cessioni di sofferenze per circa 2,1 mld di euro.
- Esposizione al debito sovrano:
  - ridotte rispetto a fine 2018 di circa 4 mld di euro le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI) riferibili soprattutto ai titoli di debito governativi italiani.
- Cessione delle banche estere:
  - finalizzato il 14 giugno u.s. il *closing* della vendita di Banca Monte Paschi Belgio S.A ad una società partecipata da fondi gestiti da Warburg Pincus, (l'accordo era stato già annunciato al mercato ad ottobre 2018 e si è concluso solo nel giugno 2019 a seguito del nullaosta all'acquisto della Banca Centrale Europea). Ai sensi del contratto di cessione, è in corso con l'acquirente la procedura di determinazione dell'aggiustamento prezzo tramite l'intervento di un esperto terzo indipendente;
  - la Capogruppo, come previsto dal Piano, ha deliberato una procedura di *orderly winding down* della controllata Monte Paschi Banque S.A., che consiste nel limitare le attività della controllata a quelle strettamente finalizzate al *deleveraging* degli impieghi, escludendo lo sviluppo di nuove attività. Tale procedura si è resa necessaria una volta esperiti senza successo i tentativi per la cessione nei tempi previsti dal *commitment*. L'andamento dell'esercizio 2019 è in linea con gli obiettivi del piano di ordinato *winding down* della controllata.
- Chiusura delle filiali estere:

- a seguito della cessazione delle attività bancarie (intervenuta il 31 dicembre 2018) e dell'estinzione o del trasferimento in Italia degli attivi residuali, nel corso del 2019 sono state avviate le attività di restituzione delle licenze sulle tre piazze interessate. In particolare, per la filiale di Londra e New York tali attività si sono concluse, mentre per la filiale di Hong Kong si è ancora in attesa della conferma da parte della autorità locale (HKMA) della revoca della licenza.

- Misure di riduzione dei costi:
  - uscita, attraverso l'attivazione del Fondo di Solidarietà, di n. 2.550 risorse tra il 2017 e il 2019 (53% rispetto alle 4.800 risorse previste in arco Piano). Nel corso del 2019 sono avvenute 750 cessazioni mediante l'attivazione del Fondo di Solidarietà;
  - chiusi circa 610 sportelli, raggiungendo l'obiettivo complessivo previsto per l'anno in corso. Di questi, 107 sportelli sono stati chiusi nel quarto trimestre 2019, in linea con le chiusure programmate per il secondo semestre dell'anno;
  - la Capogruppo nel 2019 non ha raggiunto gli obiettivi reddituali previsti dal Piano di Ristrutturazione. Il *commitment* di Piano prevede che in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi reddituali si proceda ad una riduzione di costi operativi di 100 mln di euro rispetto a quelli previsti nel Piano; in questo caso la riduzione dovrebbe realizzarsi entro il 2021.
- Cessione del patrimonio immobiliare:
  - il *commitment* prevede, oltre alla chiusura del Consorzio Perimetro, la dismissione in arco Piano di immobili di proprietà per un controvalore di 500 mln di euro; dall'approvazione del Piano (4 luglio 2017) al 31 dicembre 2019, il Gruppo MPS ha venduto 69 proprietà immobiliari per un valore di circa 47,4 mln di euro. Inoltre, sono già stati stipulati dei contratti preliminari di cessione per 23 proprietà immobiliari corrispondenti a circa 24,0 mln di euro di valore di bilancio al 31 dicembre 2019.
  - a fine febbraio 2020, la Capogruppo e Ardian hanno stipulato l'accordo per la cessione di un portafoglio immobiliare di proprietà del Gruppo MPS. Successivamente le parti procederanno alla stipula di un preliminare di compravendita, che precederà il perfezionamento della cessione previsto per la maggior parte degli immobili entro il secondo semestre del 2020.
  - completata, nel corso del primo semestre 2019, la "ristrutturazione" dell'operazione Chianti Classico, che ha portato alla fusione di Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari S.p.A (PGPI) in Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. (con efficacia giuridica dal 22 maggio 2019 e con decorrenza degli effetti contabili e fiscali dal 1 gennaio 2019) e allo smontaggio della cartolarizzazione Casaforte tramite rimborso anticipato del finanziamento cartolarizzato e delle *notes* Casaforte in data 12 giugno 2019. L'operazione consente una più flessibile gestione del patrimonio immobiliare del Gruppo MPS e, tramite la riduzione del numero di entità coinvolte, di governare più efficacemente i processi amministrativi e decisionali ad esso relativi.
- Rafforzamento della posizione patrimoniale:
  - all'emissione di un prestito subordinato Tier 2, avvenuta nel mese di gennaio 2018 per un importo di 750 mln di euro, ha fatto seguito, nel mese di luglio 2019, il collocamento di un'ulteriore emissione Tier 2 per un ammontare pari a 300 mln di euro. Si segnala che nel mese di gennaio 2020 è stata effettuata un'emissione obbligazionaria di tipo Subordinato Tier 2, completando, così, il programma di emissioni su questa tipologia di strumenti oggetto dello specifico *commitment* del Piano di Ristrutturazione.

I *commitment* richiesti da *DG Comp* prevedono, tra l'altro, che il MEF dismetta la propria partecipazione detenuta nella Banca entro la fine del Piano di Ristrutturazione. A tale proposito il MEF avrebbe dovuto presentare entro la fine del 2019 alla Commissione Europea un piano di dismissione della propria partecipazione nel capitale della Banca. Il 30 dicembre 2019 il MEF ha comunicato che d'intesa con i servizi della Commissione Europea è stata posticipata all'inizio del 2020 la presentazione del piano di dismissione della partecipazione in MPS, alla luce e in linea con l'interlocuzione in corso in merito a un'operazione di *derisking* della Capogruppo.

Il periodo 2020-2022 è caratterizzato, per il Gruppo, da scadenze di bond per circa 10,3 mld di euro, di cui la componente più rilevante è rappresentata dagli 8 mld di euro di titoli *senior* con Garanzia Governativa (GGB) in scadenza nel 2020. Sempre nel 2020 è prevista, inoltre, la scadenza delle TLTRO II a cui la Capogruppo ha avuto accesso, per circa 16,5 mld di euro (10 mld di euro in scadenza a giugno 2020, 6,5 mld di euro a settembre 2020).

A fronte delle suddette scadenze e partendo da una robusta posizione di liquidità a fine 2018, la *funding strategy* del Gruppo per il triennio 2020-2022 prevede il ricorso a fonti di provvista diversificate e distribuite nel tempo, principalmente rappresentate da nuove emissioni pubbliche (subordinate, *senior* e *covered*), dal *funding* bilaterale e dal

rimborso delle *senior tranches* dell'operazione SIENA NPL 2018, nonché dal contributo positivo del saldo commerciale (depositi).

A tale proposito, nel quarto trimestre 2019 la Capogruppo ha concluso con successo – in data 1° ottobre 2019 - il collocamento di un'emissione di Covered Bond per un ammontare pari a 1 mld di euro, mentre in data 10 ottobre 2019 ha perfezionato la "riapertura" (tap), per un nominale di 250 mln di euro, dell'emissione *unsecured* di tipo *Senior Preferred* collocata in data 17 settembre 2019 per un ammontare originario di 500 mln di euro.

Nel corso del trimestre la Capogruppo ha inoltre avuto accesso all'asta TLTRO III di dicembre per un ammontare di 4 mld di euro ed ha proceduto al rimborso parziale anticipato, per 4,5 mld di euro, dell'asta TLTRO II con scadenza originaria a giugno 2020.

Criteri gestionali di riclassificazione dei dati economici

Si evidenzia che per consentire la continuità espositiva e di lettura dei risultati andamentali del Gruppo, i dati economici della controllata BMP Belgio S.A., ancorché ceduta in data 14 giugno 2019, sono ricompresi nelle singole voci economiche, anziché alla voce di bilancio "Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte". Analogamente, il risultato di realizzo è stato ricondotto alla voce "Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum".

- La voce "**Margine di interesse**" è stata depurata del contributo negativo (pari a -7 mln di euro) imputabile alla *Purchase Price Allocation* (*PPA*), riferibile a passate aggregazioni aziendali, che è stato ricondotto in una voce specifica, ed integrata della quota relativa alla controllata BMP Belgio S.A. per +4 mln di euro.
- La voce "**Commissioni Nette**" è stata integrata della quota relativa alla controllata BMP Belgio S.A. per +0,7 mln di euro.
- La voce "**Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni**" comprende la voce di bilancio 70 "Dividendi proventi e simili" e la quota di pertinenza dell'utile delle partecipazioni collegate in AXA, consolidate con il metodo del patrimonio netto, pari a 86 mln di euro, inclusa nella voce di bilancio 250 "Utili (Perdite) delle partecipazioni". L'aggregato è stato, inoltre, depurato dei dividendi percepiti su titoli azionari diversi dalle partecipazioni (1,8 mln di euro), ricondotti alla voce "Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al *fair value* in contropartita del conto economico".
- La voce "**Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al *fair value* in contropartita del conto economico**" ricomprende i valori delle voci di bilancio 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione", 100 "Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di: i) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, ii) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e iii) passività finanziarie" e 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico". Tale voce incorpora altresì i valori afferenti i dividendi percepiti su titoli azionari diversi dalle partecipazioni (1,8 mln di euro) e la quota relativa alla controllata BMP Belgio S.A. per -3 mln di euro mentre è stata depurata della minusvalenza rilevata sull'esposizione verso lo Schema Volontario del FITD (intervento Carige) per circa 8 mln di euro ricondotta alla voce "Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari".
- La voce "**Altri proventi/oneri di gestione**" accoglie il saldo della voce di bilancio 230 "Altri oneri/proventi di gestione" al netto delle imposte di bollo e di altre spese recuperate dalla clientela che vengono ricondotte alla voce riclassificata "Altre Spese Amministrative" (269 mln di euro) e al netto di altri recuperi di spesa che vengono ricondotti alla voce "Rettifiche di valore nette su attività materiali" (16 mln di euro). La voce è stata integrata, inoltre, della quota relativa alla controllata BMP Belgio S.A. per +0,1 mln di euro.
- La voce "**Spese per il Personale**" accoglie il saldo della voce di bilancio 190a "Spese per il personale" nettato di 21 mln di euro, legati *in primis* ai recuperi dall'INPS relativi agli accantonamenti fatti per le uscite per il Fondo di Solidarietà del 2017, riclassificati alla voce "Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum". La voce ricomprende anche la quota di costo riferita a BMP Belgio S.A. pari a 4 mln di euro.
- La voce "**Altre Spese Amministrative**" accoglie il saldo della voce di bilancio 190b "Altre Spese Amministrative" decurtato delle seguenti componenti di costo:
  - oneri, pari a 115 mln di euro, derivanti dalle direttive comunitarie *Deposit Guarantee Schemes Directive* -DGSD nel seguito- e *Bank Recovery Resolution Directive* -BRRD nel seguito- per la risoluzione delle crisi bancarie, ricondotti alla voce riclassificata "Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari";
  - canone sulle DTA trasformabili in credito di imposta, per 71 mln di euro, ricondotto alla voce riclassificata "Canone DTA";

- oneri straordinari riferiti a iniziative progettuali volte anche alla realizzazione dei *commitment* assunti con DG Comp (tra le quali anche la chiusura delle filiali domestiche e estere), per 7 mln di euro, ricondotti alla voce riclassificata "Oneri di ristrutturazione / Oneri una tantum".

La voce incorpora, inoltre, l'ammontare delle imposte di bollo e di altre spese recuperate dalla clientela (269 mln di euro) contabilizzati in bilancio nella voce 230 "Altri oneri/proventi di gestione" e la quota di costo relativa alla controllata BMP Belgio S.A. per 4 mln di euro.

- La voce "**Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali"** ricomprende i valori delle voci di bilancio 210 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" e 220 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" ed è stata depurata del contributo negativo (pari a -11 mln di euro) riferibile alla *Purchase Price Allocation* (*PPA*), che è stato ricondotto in una voce specifica, mentre incorpora l'ammontare dei recuperi di spesa (16 mln di euro) contabilizzati in bilancio nella voce 230 "Altri oneri/proventi di gestione". Vi è altresì ricompresa la quota relativa alla controllata BMP Belgio S.A. per -0,9 mln di euro.
- La voce "**Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**" comprende le voci di bilancio 130a "Attività finanziare valutate al costo ammortizzato" e 140 "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni". La voce è stata integrata della quota relativa alla controllata BMP Belgio S.A. per +3 mln di euro.
- La voce "**Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva**" comprende la voce di bilancio 130b "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" ed è stata integrata della quota relativa alla controllata BMP Belgio S.A. per +0,1 mln di euro.
- La voce "**Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri**" accoglie il saldo della voce 200 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" ed è stata integrata della quota relativa alla controllata BMP Belgio S.A. per -0,2 mln di euro.
- La voce "**Utili (Perdite) da partecipazioni**" accoglie il saldo della voce di bilancio 250 "Utili (Perdite) delle partecipazioni" decurtato della quota di pertinenza dell'utile delle partecipazioni collegate in AXA consolidate con il metodo del patrimonio netto pari a 86 mln di euro ricondotto alla voce riclassificata "Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni".
- La voce "**Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum**" accoglie recuperi per 21 mln di euro, principalmente riconosciuti dall'Inps per le pregresse manovre di esodo/fondo e contabilizzati in bilancio nella voce 190a "Spese per il personale", gli oneri riferiti a iniziative progettuali, volte anche alla realizzazione dei *commitment* assunti con DG Comp, pari a 7 mln di euro contabilizzati in bilancio nella voce 190b "Altre spese amministrative", nonché l'aggiustamento prezzo relativo alla cessione della controllata BMP Belgio S.A. pari a 14 mln di euro contabilizzati in bilancio nella voce 320 "Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte".
- La voce "**Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari**" accoglie gli oneri derivanti dalle direttive comunitarie DGSD per la garanzia dei depositi e BRRD per la risoluzione delle crisi bancarie, pari a 115 mln di euro, contabilizzati in bilancio nella voce 190b "Altre Spese Amministrative", nonché la minusvalenza rilevata sull'esposizione verso lo Schema Volontario del FITD (intervento Carige) per circa 8 mln di euro contabilizzata in bilancio nella voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico".
- La voce "**Canone DTA**" accoglie gli oneri relativi al canone sulle DTA trasformabili in credito di imposta previsto dall'art. 11 del DL n. 59 del 3 maggio 2016 convertito in Legge n. 119 del 30 giugno 2016, contabilizzati in bilancio nella voce 190b "Altre Spese Amministrative", pari a 71 mln di euro.
- La voce "**Imposte sul reddito di esercizio**" accoglie il saldo della voce 300 "Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente" ed è stata depurata della componente fiscale teorica relativa alla *Purchase Price Allocation (PPA)*, ricondotta in una voce specifica per un importo pari a 6 mln di euro.
- La voce "**Utili e Perdite delle attività operative cessate al netto delle imposte**" è stata azzerata del risultato di periodo della controllata (-4 mln di euro) ricondotto nelle singole voci economiche nonché degli effetti dell'aggiustamento prezzo relativo alla cessione della controllata BMP Belgio S.A. pari a 14 mln di euro, riclassificati in "Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum".
- Gli effetti complessivamente negativi della **Purchase Price Allocation (PPA)** sono stati ricondotti alla specifica voce scorporandoli dalle voci economiche interessate (in particolare "Margine di interesse" per -7 mln di euro e "Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali" per -11 mln di euro, al netto della componente fiscale teorica per +6 mln di euro che integra la relativa voce).

Criteri gestionali di riclassificazione dei dati economico-patrimoniali

- La voce dell'attivo "**Attività finanziarie valutate al *fair value***" ricomprende le voci di bilancio 20 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" e 30 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".
- La voce dell'attivo "**Altre attività**" ricomprende le voci di bilancio 50 "Derivati di copertura", 60 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica", 110 "Attività fiscali", 120 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e 130 "Altre attività".
- La voce del passivo "**Debiti verso clientela e titoli**" ricomprende le voci di bilancio 10b "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso clientela", 10c "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli in circolazione" e 30 "Passività finanziarie designate al *fair value*".
- La voce del passivo "**Altre voci del passivo**" ricomprende le voci di bilancio 40 "Derivati di copertura", 50 "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica", 60 "Passività fiscali", 70 "Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione", 80 "Altre passività".

Inoltre, si segnala che i dati dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2019 (come al 30 giugno 2019 e al 30 settembre 2019) non includono BMP Belgio S.A. in quanto nel mese di giugno si è perfezionata la cessione dell'intera partecipazione. Per consentire la continuità di lettura dei risultati andamentali del Gruppo, i dati patrimoniali al 31 marzo 2019, al 31 dicembre 2018 e al 30 settembre 2018 della controllata, ancorché all'epoca in via di dismissione, sono stati comunque ricompresi nelle singole voci dello stato patrimoniale.

Nella sezione "Allegati" vengono riportati i raccordi tra gli schemi di conto economico e stato patrimoniale riclassificati ed i prospetti contabili.

Conto economico riclassificato

Conto economico consolidato riclassificato con criteri gestionali				
	31 12 2019	31 12 2018*	Variazioni	
GRUPPO MONTEPASCHI			Ass.	%
Margine di interesse	1.501,3	1.742,8	(241,5)	-13,9%
Commissioni nette	1.449,5	1.523,3	(73,8)	-4,8%
Margine intermediazione primario	**2.950,8**	**3.266,1**	**(315,3)**	**-9,7%**
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	95,6	74,5	21,1	28,2%
Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al fair value in contropartita del conto economico	261,6	(13,0)	274,6	n.s.
Risultato netto dell'attività di copertura	(4,6)	(0,2)	(4,4)	n.s.
Altri proventi/oneri di gestione	(80,1)	(39,9)	(40,2)	n.s.
Totale Ricavi	**3.223,3**	**3.287,5**	**(64,3)**	**-2,0%**
Spese amministrative:	(2.034,4)	(2.100,6)	66,2	-3,1%
a) spese per il personale	(1.433,0)	(1.462,9)	29,9	-2,0%
b) altre spese amministrative	(601,4)	(637,7)	36,3	-5,7%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(255,2)	(250,1)	(5,1)	2,0%
Oneri Operativi	**(2.289,6)**	**(2.350,7)**	**61,1**	**-2,6%**
Risultato Operativo Lordo	**933,6**	**936,8**	**(3,2)**	**-0,3%**
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	**(611,1)**	**(624,6)**	**13,5**	**-2,2%**
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(604,8)	(628,1)	23,3	-3,7%
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*(6,3)*	*3,5*	(9,8)	n.s.
Risultato operativo netto	**322,5**	**312,2**	**10,3**	**3,3%**
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(72,3)	(69,0)	(3,3)	4,8%
di cui relativi a impegni e garanzie rilasciate	*83,6*	*14,9*	*68,7*	*n.s.*
Utili (Perdite) da partecipazioni	(5,6)	1,3	(6,9)	n.s.
Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum	(0,3)	(201,7)	201,5	-99,9%
Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari	(123,4)	(131,1)	7,8	-5,9%
Canone DTA	(70,6)	(70,9)	0,3	-0,4%
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	3,0	50,0	(47,0)	-94,0%
Utile (Perdita) di esercizio al lordo delle imposte	**53,4**	**(109,2)**	**162,6**	**n.s.**
Imposte sul reddito di esercizio	(1.074,6)	410,1	(1.484,7)	n.s.
Utile (Perdita) di esercizio	**(1.021,2)**	**300,9**	**(1.322,1)**	**n.s.**
Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi	(0,1)	0,1	(0,2)	n.s.
Utile (Perdita) di esercizio ante PPA di pertinenza della Capogruppo	**(1.021,1)**	**300,8**	**(1.321,9)**	**n.s.**
Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"	(11,9)	(22,2)	10,3	-46,4%
Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza della Capogruppo	**(1.033,0)**	**278,6**	**(1.311,6)**	**n.s.**

** Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16.*

Evoluzione trimestrale conto economico consolidato riclassificato con criteri gestionali

GRUPPO MONTEPASCHI	Esercizio 2019				Esercizio 2018 *			
	4°Q 2019	3°Q 2019	2°Q 2019	1°Q 2019	4°Q 2018	3°Q 2018	2°Q 2018	1°Q 2018
Margine di interesse	333,4	354,7	404,3	408,9	430,8	442,1	448,5	421,5
Commissioni nette	371,1	355,9	363,7	358,8	360,4	353,4	403,0	406,5
Margine intermediazione primario	**704,5**	**710,6**	**768,0**	**767,7**	**791,2**	**795,5**	**851,5**	**828,0**
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	15,3	36,9	27,5	15,9	19,5	20,7	16,2	18,1
Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al fair value in contropartita del conto economico	146,7	72,9	14,9	27,1	(18,8)	(2,0)	(29,5)	37,4
Risultato netto dell'attività di copertura	(5,8)	1,8	(0,6)	-	0,8	(1,2)	(0,9)	1,1
Altri proventi/oneri di gestione	2,2	(11,0)	(63,0)	(8,3)	(23,6)	(3,4)	(5,1)	(7,8)
Totale Ricavi	**862,9**	**811,1**	**746,7**	**802,5**	**769,1**	**809,5**	**832,2**	**876,8**
Spese amministrative:	(524,6)	(491,8)	(509,7)	(508,2)	(554,3)	(504,2)	(526,4)	(515,7)
a) spese per il personale	(352,5)	(354,5)	(357,4)	(368,6)	(364,9)	(364,0)	(366,2)	(367,8)
b) altre spese amministrative	(172,1)	(137,4)	(152,3)	(139,7)	(189,5)	(140,2)	(160,1)	(147,9)
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(69,4)	(57,4)	(67,6)	(60,9)	(81,0)	(56,9)	(55,1)	(57,1)
Oneri Operativi	**(594,0)**	**(549,2)**	**(577,3)**	**(569,1)**	**(635,4)**	**(561,1)**	**(581,4)**	**(572,8)**
Risultato Operativo Lordo	**269,0**	**261,9**	**169,4**	**233,4**	**133,7**	**248,3**	**250,8**	**304,0**
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	**(246,0)**	**(113,3)**	**(87,5)**	**(164,3)**	**(256,5)**	**(121,4)**	**(108,8)**	**(137,9)**
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*(241,8)*	*(112,1)*	*(86,7)*	*(164,2)*	*(267,0)*	*(115,9)*	*(108,1)*	*(137,1)*
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*(4,2)*	*(1,2)*	*(0,8)*	*(0,1)*	*10,5*	*(5,5)*	*(0,7)*	*(0,8)*
Risultato operativo netto	**23,0**	**148,6**	**81,9**	**69,1**	**(122,8)**	**126,9**	**142,0**	**166,1**
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(39,5)	(8,7)	(6,8)	(17,3)	(53,7)	(16,6)	(51,3)	52,6
di cui relativi a impegni e garanzie rilasciate	*46,1*	*3,2*	*12,5*	*21,8*	*(22,3)*	*(9,5)*	*1,8*	*44,9*
Utili (Perdite) da partecipazioni	(9,3)	0,5	2,4	0,9	0,3	5,0	0,0	(4,0)
Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum	2,2	(5,6)	0,9	2,2	(140,6)	(27,8)	(16,3)	(17,0)
Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari	(0,2)	(35,8)	(26,6)	(60,9)	(7,6)	(28,6)	(25,9)	(69,0)
Canone DTA	(17,7)	(17,7)	(17,3)	(17,9)	(17,7)	(17,7)	(17,7)	(17,7)
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1,9	0,4	0,1	0,6	(0,1)	0,2	49,6	0,3
Utile (Perdita) di esercizio al lordo delle imposte	**(39,6)**	**81,7**	**34,6**	**(23,3)**	**(342,2)**	**41,4**	**80,4**	**111,3**
Imposte sul reddito di esercizio	(1.179,0)	13,3	34,4	56,7	245,7	55,0	26,1	83,3
Utile (Perdita) di esercizio	**(1.218,6)**	**95,0**	**69,0**	**33,5**	**(96,6)**	**96,4**	**106,5**	**194,6**
Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi	-	(0,1)	(0,2)	0,2	-	0,1	-	-
Utile (Perdita) di esercizio ante PPA di pertinenza della Capogruppo	**(1.218,6)**	**95,1**	**69,2**	**33,3**	**(96,6)**	**96,3**	**106,5**	**194,6**
Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"	(1,3)	(1,3)	(4,0)	(5,4)	(4,1)	(5,5)	(5,6)	(7,0)
Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza della Capogruppo	**(1.219,9)**	**93,8**	**65,2**	**27,9**	**(100,7)**	**90,8**	**100,9**	**187,6**

** Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16.*

Lo sviluppo dei ricavi

Nel 2019 il Gruppo ha realizzato **Ricavi** complessivi pari a **3.223 mln di euro**, in calo del 2,0% rispetto all'anno precedente a seguito, in particolare, della flessione del Margine di interesse, delle Commissioni nette e del peggioramento degli Altri proventi e oneri di gestione solo parzialmente compensati dal miglioramento degli altri ricavi della gestione finanziaria, registrato grazie agli effetti positivi rilevati sulle attività finanziarie valutate al *fair value* e ai maggiori utili rivenienti dalla cessione dei titoli. Nel confronto con il trimestre precedente emerge, invece, una crescita di 52 mln di euro dei ricavi grazie agli effetti positivi rilevati sulle attività finanziarie valutate al *fair value*, solo in parte compensati dal peggioramento del Margine di interesse e dalla flessione dei risultati da negoziazione e da cessione di titoli.

Nella tabella seguente viene rappresentato lo sviluppo dei ricavi per ciascuno dei segmenti operativi individuati.

SEGMENT REPORTING	Segmenti Commerciali								Corporate Center		Totale Gruppo Montepaschi	
Principali settori di business	Retail banking		Wealth Management		Corporate banking		Widiba					
(milioni di euro)	31/12/19	Var. % Y/Y*	31/12/19	Var. % Y/Y*	31/12/19	Var. % Y/Y*	31/12/19	Var. % Y/Y*	31/12/19	Var. % Y/Y*	31/12/19	Var. % Y/Y*
AGGREGATI ECONOMICI												
Margine di interesse	944,9	-4,5%	11,8	57,8%	459,3	-18,7%	57,6	12,0%	27,8	-78,5%	1.501,3	-13,9%
Commissioni nette, di cui	1.184,5	-4,5%	108,9	-5,4%	300,7	-3,2%	12,3	-27,7%	(156,9)	-1,6%	1.449,5	-4,8%
Commissioni attive	*1.204,1*	*n.d.*	*110,2*	*n.d.*	*346,5*	*n.d.*	*70,1*	*n.d.*	*(15,6)*	*n.d.*	*1.715,2*	*-3,7%*
Commissioni passive	*(19,6)*	*n.d.*	*(1,3)*	*n.d.*	*(45,7)*	*n.d.*	*(57,7)*	*n.d.*	*(141,3)*	*n.d.*	*(265,7)*	*2,8%*
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa	70,2	n.s.	18,8	n.s.	134,8	n.s.	(0,0)	-29,8%	128,7	75,0%	352,6	n.s.
Altri proventi/oneri di gestione	18,2	36,9%	0,4	-12,6%	(16,5)	-3,4%	(0,3)	-24,8%	(81,9)	n.s.	(80,1)	n.s.
Totale Ricavi	2.217,8	-1,4%	139,8	13,4%	878,3	4,5%	69,6	2,3%	(82,3)	n.s.	3.223,3	-2,0%

** Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16.*

Il **Margine di Interesse** del 2019 è risultato pari a **1.501 mln di euro**, in flessione del 13,9% rispetto al 2018, risentendo delle attività poste in essere per rispettare alcuni dei *commitment* del Piano di Ristrutturazione. Tra queste si segnalano i) le attività di riduzione degli NPE con il proseguimento del programma di cessioni del portafoglio crediti non *performing* che ha portato a conseguire con due anni di anticipo l'obiettivo sul *Gross NPE ratio* previsto dal Piano di Ristrutturazione ma con un effetto negativo sul margine di interesse, come risulta anche dal calo degli interessi attivi su attività finanziarie *impaired* di circa 51 mln di euro rispetto al 31 dicembre 2018; ii) la conclusione a giugno 2019 della vendita della controllata BMP Belgio S.A. che ha comportato il deconsolidamento dei relativi volumi di impieghi e raccolta con un effetto negativo sul margine di interesse di circa 12 mln di euro; iii) il ritorno sul mercato delle emissioni istituzionali (con emissioni di tipo Subordinato Tier 2 per 300 mln di euro e emissioni di tipo *Senior Preferred* per 1,2 mld di euro) con un conseguente costo aggiuntivo per l'anno 2019 di circa 30 mln di euro.

L'andamento del Margine di interesse risulta poi influenzato dalle azioni mirate al miglioramento della qualità del portafoglio creditizio con lo sviluppo di clientela meno rischiosa in un contesto di mercato di elevata competitività con conseguente riduzione dei tassi applicati, peraltro con dinamiche in linea con il mercato. Infine, si assiste ad una ricomposizione della raccolta commerciale su componenti meno onerose con conseguente riduzione del relativo costo. Rispetto al trimestre precedente si registra un calo del 6,0% riconducibile alle sopracitate dinamiche del rendimento degli impieghi e della raccolta di mercato. L'aggregato è stato, inoltre, impattato dall'introduzione dell'IFRS 16 che ha comportato l'iscrizione di circa 6,7 mln di euro di interessi passivi al 31 dicembre 2019.

Voci	31 12 2019	31 12 2018*	Variazione Y/Y		4°Q 2019	3°Q 2019	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Rapporti con la clientela al costo ammortizzato	1.644,3	1.809,7	(165,5)	-9,1%	377,4	399,7	(22,3)	-5,6%
Titoli in circolazione	(258,4)	(272,8)	14,4	-5,3%	(73,8)	(71,4)	(2,4)	3,4%
Differenziali netti su derivati di copertura	(9,1)	(13,2)	4,1	-31,2%	(2,1)	0,5	(2,7)	n.s.
Rapporti con le banche al costo ammortizzato	(22,1)	3,9	(26,0)	n.s.	(3,2)	(11,1)	7,9	-71,2%
Portafogli di negoziazione	40,6	35,3	5,3	15,0%	9,6	9,1	0,5	5,5%
Portafogli valutati al fair value con impatto a conto economico	12,4	46,0	(33,6)	-73,0%	3,5	2,2	1,3	59,1%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	83,8	134,8	(51,0)	-37,8%	18,6	19,8	(1,2)	-6,1%
Altri interessi netti	9,8	(0,9)	10,7	n.s.	3,4	5,8	(2,4)	-41,4%
Margine interesse	**1.501,3**	**1.742,8**	**(241,5)**	**-13,9%**	**333,4**	**354,7**	**(21,3)**	**-6,0%**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	*216,1*	*267,5*	*(51,4)*	*-19,2%*	*45,8*	*47,6*	*(1,8)*	*-3,8%*

** Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16.*

Le **Commissioni Nette** al 31 dicembre 2019, pari a **1.450 mln di euro**, registrano un calo del 4,8% rispetto a quelle consuntivate l'anno precedente. Tale dinamica ha risentito principalmente della riduzione dei proventi sulla gestione del risparmio, delle commissioni su crediti, queste ultime impattate anche dal venir meno di circa 15 mln di euro di proventi *one off* registrati nel primo semestre 2018, legati al rinnovo dell'accordo di distribuzione di prodotti Compass S.p.A. e dei proventi da servizi. La dinamica si pone in crescita rispetto al trimestre precedente, principalmente sulle commissioni su credito, sulle commissioni da servizi e sui proventi sulla gestione del risparmio mentre risultano in peggioramento le altre commissioni nette.

Servizi / Valori	31 12 2019	31 12 2018	Variazione Y/Y		4°Q 2019	3°Q 2019	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Commissioni gestione del risparmio	**637,0**	**663,2**	**(26,2)**	**-3,9%**	**163,8**	**162,3**	**1,5**	**0,9%**
Collocamento prodotti	209,8	224,8	(15,0)	-6,7%	53,1	55,3	(2,2)	-4,0%
Continuing prodotti	347,4	354,0	(6,6)	-1,9%	89,2	88,1	1,1	1,3%
Servizio titoli	37,7	39,2	(1,5)	-3,8%	8,8	9,9	(1,1)	-11,5%
Protezione	42,0	45,1	(3,1)	-6,9%	12,7	9,0	3,7	40,8%
Commissioni da servizi bancari tradizionali	**1.001,2**	**1.049,1**	**(47,9)**	**-4,6%**	**262,3**	**240,5**	**21,8**	**9,0%**
Commissioni credito	479,9	519,5	(39,6)	-7,6%	128,0	111,9	16,0	14,3%
Servizio estero	49,9	53,5	(3,6)	-6,7%	11,5	12,7	(1,2)	-9,6%
Commissioni da servizi	471,4	476,1	(4,7)	-1,0%	122,8	115,9	7,0	6,0%
Altre commissioni nette	**(188,7)**	**(189,0)**	**0,3**	**-0,1%**	**(54,9)**	**(46,9)**	**(8,0)**	**17,1%**
Commissioni nette	**1.449,5**	**1.523,3**	**(73,8)**	**-4,8%**	**371,1**	**355,9**	**15,2**	**4,3%**

I **Dividendi, proventi simili e utile (perdite) delle partecipazioni** ammontano a **96 mln di euro** e sono in prevalenza rappresentati dal contributo riveniente dalle partecipate assicurative del gruppo AXA[16]. Tale componente si pone in crescita rispetto al 31 dicembre 2018 (+21 mln di euro) e in flessione rispetto al trimestre precedente (-22 mln di euro).

Il **Risultato netto da negoziazione e delle attività/passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al *fair value* in contropartita del conto economico** del 2019 ammonta a **262 mln di euro**, in crescita rispetto ai valori registrati l'anno precedente (pari a -13 mln di euro). Dall'analisi dei principali aggregati emerge quanto segue:

- **Risultato netto dell'attività di trading pari a +86 mln di euro,** in crescita rispetto al 31 dicembre 2018 per il maggior contributo registrato dalla controllata MPSCS che ha beneficiato del venir meno degli effetti negativi che erano stati registrati nel 2018 a causa dell'allargamento dello spread BTP-BUND. Il risultato del 4Q19 risulta in flessione rispetto al trimestre precedente per effetto della dinamica della controllata MPSCS;
- **Risultato netto delle attività/passività valutate al *fair value* in contropartita del conto economico positivo per 63 mln di euro** in miglioramento rispetto all'anno precedente (pari a -85 mln di euro) per effetto, in particolare, della rivalutazione per 155 mln di euro (di cui 135 mln di euro registrati nel 4Q19) dei titoli iscritti nell'attivo rivenienti dalle operazioni di ristrutturazione del debito del Gruppo Sorgenia e Tirreno Power alla luce degli sviluppi inerenti le posizioni stesse. Il risultato del 4Q19 si pone in miglioramento rispetto a quello registrato nel 3Q19 per le sopracitate rivalutazioni.
- **Risultati da cessione/riacquisto positivi per 113 mln di euro**, in crescita rispetto ai 38 mln di euro dell'anno precedente grazie agli utili pari a 118 mln di euro derivanti dalla cessione di titoli effettuate soprattutto nel 2Q19 e 3Q19. Il risultato del 4Q19 si pone in calo rispetto al trimestre precedente, che era stato impattato da consistenti utili da cessione di titoli.

Voci	31 12 2019	31 12 2018	Variazione Y/Y		4°Q 2019	3°Q 2019	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Attività finanziarie di negoziazione	69,7	(81,8)	151,5	n.s.	(111,0)	114,2	(225,2)	n.s.
Passività finanziarie di negoziazione	(76,3)	103,7	(180,0)	n.s.	72,3	(93,7)	166,0	n.s.
Effetti cambio	23,8	22,4	1,4	6,3%	6,3	4,0	2,3	57,5%
Strumenti derivati	69,1	(10,1)	79,3	n.s.	30,1	5,0	25,2	n.s.
Risultato di trading	**86,3**	**34,2**	**52,1**	**n.s.**	**(2,3)**	**29,5**	**(31,8)**	**n.s.**
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	62,8	(85,4)	148,2	n.s.	136,4	(39,0)	175,4	n.s.
Cessione/riacquisto	112,5	38,2	74,3	n.s.	12,6	82,4	(69,8)	-84,7%
Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al fair value in contropartita del conto economico	**261,6**	**(13,0)**	**274,6**	**n.s.**	**146,7**	**72,9**	**73,8**	**n.s.**

Contribuiscono alla formazione dei Ricavi anche le voci:

- **Risultato netto dell'attività di copertura pari a -5 mln di euro**, in peggioramento sia rispetto al 31 dicembre 2018 (pari a -0,2 mln di euro) che al 3Q19 pari a +1,8 mln di euro;
- **Altri proventi/oneri di gestione negativi per 80 mln di euro,** in peggioramento rispetto al risultato registrato a fine 2018 (pari a -40 mln di euro) per effetto della contabilizzazione dell'indennizzo legata all'esercizio del diritto di recesso dal contratto stipulato con Juliet. Il valore del 4Q19 (+ 2,2 mln di euro) risulta, invece, in miglioramento rispetto al 3Q19 (pari a -11 mln di euro).

Costi di gestione: gli oneri operativi

Si evidenzia che le comparazioni con i valori 2018 sono puramente indicative, in quanto i dati risultano disomogenei a seguito dell'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 16 che ha comportato l'iscrizione di minori Altre

[16] Le partecipazioni di collegamento in AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.A e AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.A. sono consolidate nel bilancio del Gruppo con il metodo del patrimonio netto.

Spese Amministrative per 46,6 mln di euro e di maggiori Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali per 37,7 mln di euro.

Al 31 dicembre 2019 gli **Oneri Operativi** sono risultati pari a **2.290 mln di euro**, in calo rispetto all'anno precedente del 2,6%. Il 4Q19 si pone in crescita rispetto al 3Q19 dell'8,1%, ovvero di 45 mln di euro, per effetto della dinamica delle Altre Spese Amministrative e delle Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali. Esaminando in dettaglio i singoli aggregati emerge quanto segue:

- Le **Spese Amministrative** si sono attestate a **2.034 mln di euro**, in calo rispetto all'anno precedente di 66 mln di euro circa. Le spese del 4Q19 risultano in crescita del 6,7% anche rispetto al 3Q19. All'interno dell'aggregato:
  - Le **Spese per il Personale**, che ammontano a **1.433 mln di euro**, si pongono in flessione annua del 2,0%. Nel confronto con il 31 dicembre 2018, la dinamica della spesa ha beneficiato della riduzione degli organici, legata principalmente alla manovra di esodo del personale, che ha determinato n. 750 uscite, e al deconsolidamento di BMP Belgio avvenuto a giugno 2019. Tali effetti sono stati parzialmente compensati dagli incrementi contrattuali registrati da ottobre 2018, dagli effetti dell'accordo sul costo del personale del 31 dicembre 2018 e dal rinnovo della contrattazione di II livello (12 luglio 2019). La dinamica si pone in lieve flessione rispetto al trimestre precedente grazie ai risparmi legati al nuovo accordo triennale sulla polizza sanitaria a favore dei dipendenti a valere sul 4Q19.
  - Le **Altre Spese Amministrative** che ammontano a **601 mln di euro**, risultano in flessione del 5,7% rispetto all'anno precedente. Come sopra esposto, nel confronto con il 2018, tale aggregato risente dell'entrata in vigore dell'IFRS 16, al netto della quale la dinamica sarebbe risultata in crescita principalmente per maggiori spese nel comparto del recupero crediti. Rispetto al 3Q19 si registra una crescita del 25,3% dovuta alla tipica accelerazione di fine anno delle spese.
- Le **Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** al 31 dicembre 2019 ammontano a **255 mln di euro** e risultano in crescita del 2,0% rispetto all'anno precedente, a seguito degli effetti rivenienti dall'entrata in vigore dell'IFRS 16 (depurate da tali effetti la dinamica sarebbe risultata in riduzione di circa 33 mln di euro), parzialmente compensati da minori *impairment* su immobili e dal termine del processo di ammortamento di alcuni *software*. L'aggregato risulta in incremento rispetto al trimestre precedente del 20,9% per effetto della contabilizzazione nel 4Q19 di maggiori *impairment* su immobili e licenze *software*.

Tipologia	31 12 2019	31 12 2018*	Variazione Y/Y		4°Q 2019	3°Q 2019	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Salari e stipendi	(1.024,0)	(1.058,3)	34,3	-3,2%	(253,4)	(251,2)	(2,2)	0,9%
Oneri sociali	(280,0)	(287,3)	7,3	-2,5%	(68,8)	(68,6)	(0,2)	0,3%
Altri oneri del personale	(129,0)	(117,3)	(11,7)	10,0%	(30,3)	(34,7)	4,4	-12,7%
Spese per il personale	**(1.433,0)**	**(1.462,9)**	**29,9**	**-2,0%**	**(352,5)**	**(354,5)**	**2,0**	**-0,6%**
Imposte	(233,5)	(236,0)	2,5	-1,1%	(53,9)	(56,8)	2,9	-5,1%
Spese mobiliari, immobiliari e di sicurezza	(84,6)	(154,3)	69,7	-45,2%	(22,6)	(17,4)	(5,2)	29,9%
Spese generali di funzionamento	(177,1)	(193,0)	15,9	-8,2%	(38,1)	(42,6)	4,5	-10,6%
Spese per servizi ICT	(143,5)	(153,0)	9,5	-6,2%	(40,5)	(32,9)	(7,6)	23,1%
Spese legali e professionali	(155,6)	(136,2)	(19,4)	14,2%	(67,3)	(37,0)	(30,3)	81,9%
Costi indiretti del personale	(10,5)	(10,2)	(0,3)	2,9%	(2,7)	(2,3)	(0,4)	17,4%
Assicurazioni	(49,3)	(42,0)	(7,3)	17,4%	(11,8)	(15,8)	4,0	-25,3%
Pubblicità, sponsorizzazioni e promozioni	(5,1)	(5,9)	0,8	-13,6%	(1,6)	(1,4)	(0,2)	14,3%
Altre	(10,8)	6,1	(16,8)	n.s.	3,4	(6,1)	9,5	n.s.
Recuperi spese	268,5	286,8	(18,3)	-6,4%	62,9	74,9	(12,0)	-16,0%
Altre spese amministrative	**(601,4)**	**(637,7)**	**36,3**	**-5,7%**	**(172,1)**	**(137,4)**	**(34,8)**	**25,3%**
Immobilizzazioni materiali	(166,6)	(150,7)	(15,9)	10,6%	(46,0)	(36,8)	(9,2)	24,9%
Immobilizzazioni immateriali	(88,6)	(99,4)	10,8	-10,9%	(23,4)	(20,6)	(2,8)	13,6%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	**(255,2)**	**(250,1)**	**(5,1)**	**2,0%**	**(69,4)**	**(57,4)**	**(12,0)**	**20,9%**
Oneri operativi	**(2.289,6)**	**(2.350,7)**	**61,1**	**-2,6%**	**(594,0)**	**(549,2)**	**(44,7)**	**8,1%**

** Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16.*

Per effetto delle dinamiche sopra descritte, il **Risultato Operativo Lordo** del Gruppo risulta pari a **934 mln di euro** (937 mln di euro quello relativo al 31 dicembre 2018), con un contributo positivo del 4Q19 pari a 269 mln di euro, in crescita di 7 mln di euro rispetto al trimestre precedente.

Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Al 31 dicembre 2019 il Gruppo ha contabilizzato **Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ed al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva** per complessivi **611 mln di euro**, inferiori di 14 mln di euro rispetto a quelle registrate l'anno precedente (625 mln di euro). Il costo registrato nel 4Q19, pari a 246 mln di euro, si pone in crescita rispetto ai 113 mln di euro consuntivati nel 3Q19.

Il costo del credito è stato influenzato dai seguenti eventi verificatisi già nel corso dell'anno:

- l'esercizio del diritto di recesso dal contratto di *servicing* stipulato con Juliet che ha fatto venir meno i costi prospettici del contratto stesso che erano riflessi nelle rettifiche di valore del portafoglio crediti (effetto positivo per 457 mln di euro rilevati nel 2Q19, pari a 463 mln di euro al netto di 6 mln di euro considerando che l'internalizzazione del processo di recupero avverrà in modo graduale);
- la contestuale rivisitazione della strategia di riduzione degli NPE che ha previsto una accelerazione del piano di cessioni 2019 al fine di ridurre ulteriormente il livello dell'NPE Ratio (effetto negativo per 248 mln di euro).

Nel confronto con il 31 dicembre 2018 l'aggregato risente, inoltre, dei seguenti elementi:

- in negativo dell'aggiornamento annuale dei parametri di rischio utilizzati per la valutazione collettiva/statistica dei crediti *Performing* e dei crediti *Non Performing* sotto soglia (106 mln di euro rilevati nel 2Q19);
- in negativo degli incrementi di copertura su posizioni già deteriorate e degli effetti derivanti dalla revisione al ribasso delle stime di crescita del PIL per il 2019 incorporati negli scenari *forward looking* previsti dall'IFRS 9 (52 mln di euro);
- in positivo degli effetti derivanti dai minori flussi di default, dai minori scivolamenti a sofferenza e dalle variazioni ai criteri di stima dei crediti riferite alla soglia di valutazione analitica e alla valutazione delle operazioni di *specialized lending* (per 53 mln di euro rilevati nel 2Q19);
- in positivo delle riprese di valore sui finanziamenti (oggetto di ristrutturazione) verso il Gruppo Sorgenia e Tirreno Power per complessivi 54 mln di euro alla luce degli sviluppi inerenti alle posizioni stesse.

Il rapporto tra le Rettifiche nette di valore per deterioramento crediti al 31 dicembre 2019 ed i Crediti verso Clientela esprime un **Tasso di *Provisioning* di 68 bps**.

Voci	31 12 2019	31 12 2018	Variazione Y/Y		4°Q 2019	3°Q 2019	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Crediti verso banche al costo ammortizzato	0,1	1,1	(1,0)	-90,9%	(0,3)	(0,1)	(0,2)	n.s.
- Finanziamenti	0,1	0,6	(0,5)	-83,3%	(0,3)	(0,1)	(0,2)	n.s.
- Titoli di debito	-	0,5	(0,5)	-100,0%	-	-	-	
Crediti verso clientela al costo ammortizzato	(600,6)	(616,5)	15,9	-2,6%	(240,8)	(111,7)	(129,1)	n.s.
- Finanziamenti	(599,2)	(612,7)	13,5	-2,2%	(240,5)	(111,0)	(129,5)	n.s.
- Titoli di debito	(1,4)	(3,8)	2,4	-63,2%	(0,3)	(0,7)	0,4	-57,1%
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(4,3)	(12,7)	8,4	-66,1%	(0,7)	(0,3)	(0,4)	n.s.
Totale rettifiche su crediti al costo ammortizzato	**(604,8)**	**(628,1)**	**23,3**	**-3,7%**	**(241,8)**	**(112,1)**	**(129,7)**	**n.s.**
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(6,3)	3,5	(9,8)	n.s.	(4,2)	(1,2)	(3,0)	n.s.
Totale rettifiche rischio di credito	**(611,1)**	**(624,6)**	**13,5**	**-2,2%**	**(246,0)**	**(113,3)**	**(132,7)**	**n.s.**

Il **Risultato Operativo Netto** del Gruppo è **positivo per circa 323 mln di euro**, a fronte di un valore positivo pari a 312 mln di euro registrato l'anno precedente.

La redditività extra-operativa, le imposte ed il risultato di esercizio

Alla formazione del **Risultato di esercizio** concorrono anche le seguenti voci:

- **Accantonamenti al fondo rischi e oneri** pari a **-72 mln di euro**, riconducibili prevalentemente agli accantonamenti per impegni assunti dalla Capogruppo a fronte dei ristori connessi all'operatività in diamanti. A questi si aggiungono gli accantonamenti per le richieste di indennizzo connesse alle operazioni di cessione crediti e per la stima dei rimborsi riferiti all'operatività con clientela, pur in assenza di specifiche richieste. Tali effetti sono stati solo in parte compensati dalle riprese di valore su garanzie rilasciate, riconducibili anche alla liberazione di fidejussioni su alcune posizioni significative. Non si registrano, invece, variazioni significative degli accantonamenti sul contenzioso relativo alle informazioni finanziarie diffuse nel periodo 2008-2015. Al 31 dicembre 2018 si registrava un saldo negativo di 69 mln di euro, riconducibile ad accantonamenti per rischi legali in parte compensati dalla rivalutazione dell'impegno assunto per far fronte ai costi di *hedging* del veicolo Siena NPL 2018 S.r.l. nell'ambito della cartolarizzazione delle sofferenze.

- **Perdite da partecipazioni** per circa **6 mln di euro** principalmente per la variazione di valore di alcune partecipazioni, a fronte di un utile di 1 mln di euro registrato l'anno precedente.

- **Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum,** pari a **-0,3 mln di euro,** includono in particolare oneri legati alle spese progettuali, l'aggiustamento del prezzo per la cessione di BMP Belgio S.A., gli effetti legati agli esodi e i recuperi riconosciuti dall'INPS sulle pregresse manovre di esodo/fondo. Al 31 dicembre 2018 l'aggregato risultava pari a 202 mln di euro di costi e includeva principalmente gli oneri riferiti a iniziative connesse anche alla realizzazione dei *commitment* assunti con DG Comp tra i quali la perdita attesa dalla cessione della controllata BMP Belgio e gli oneri legati agli esodi, ridotti dai recuperi riconosciuti dall'INPS sulle pregresse manovre di esodo/fondo.

- **Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari**, saldo pari a **-123 mln di euro** costituito dal contributo a carico del Gruppo dovuto al Fondo di Risoluzione Unico (SRF) pari a 54 mln di euro, dalla quota addizionale a favore del Fondo di Risoluzione Nazionale (FRN) pari a 20 mln di euro, dalla quota complessiva riconosciuta al FITD (DGS) pari a 41 mln di euro e dalla minusvalenza netta sull'esposizione verso lo Schema Volontario del FITD (per l'intervento Carige) pari a complessivi 8 mln di euro a fine 2019.

- **Canone DTA**, pari a **-71 mln di euro**. L'importo, determinato secondo i criteri del DL 59/2016 convertito in Legge n. 119 del 30 giugno 2016, rappresenta il canone di competenza al 31 dicembre 2019 sulle DTA (*Deferred Tax Assets*) trasformabili in credito di imposta.

- **Utili da cessione di investimenti** pari a **3 mln di euro** legati alla cessione di immobili. Al 31 dicembre 2018 l'aggregato risultava positivo per 50 mln di euro ed era riconducibile principalmente ai proventi derivanti dalla cessione di Juliet.

Per effetto delle dinamiche sopra evidenziate, il **Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** del Gruppo è stato pari a **+53 mln di euro**, in incremento rispetto ai livelli del 31 dicembre 2018, che aveva registrato un risultato di -109 mln di euro.

Le **Imposte sul reddito dell'operatività corrente** registrano un contributo negativo pari a **1,1 mld di euro**, imputabile alla revisione del valore delle attività per imposte anticipate (DTA) iscritte in bilancio, per tener conto degli effetti sui futuri redditi imponibili derivanti dalla reintroduzione dell'agevolazione fiscale "ACE – Aiuto alla Crescita Economica" e dell'evoluzione dello scenario macroeconomico.

Considerando gli effetti netti della PPA (-12 mln di euro), **la Perdita consolidata del Gruppo ammonta a 1 mld di euro**, a fronte di un utile netto di 279 mln di euro conseguito nel 2018.

Coerentemente con le istruzioni Consob, di seguito si riporta il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto ed il risultato di esercizio della Capogruppo con il consolidato:

Prospetto di raccordo tra utile e patrimonio individuale e consolidato		
	Patrimonio netto	**Utile di esercizio**
Saldo come da bilancio Capogruppo	7.577,7	(1.174,5)
di cui riserve da valutazione della Capogruppo	*(28,4)*	
Effetto del consolidamento delle imprese controllate	(2.051,0)	(10,2)
Effetto del consolidamento delle imprese controllate congiuntamente e collegate	*301,4*	93,9
storno dividendi incassati nell'esercizo	-	(59,9)
storno svalutazioni partecipazioni	*2.946,6*	30,5
altre rettifiche	(590,4)	87,2
riserve da val. di controllate e collegate	*94,8*	-
Bilancio consolidato	**8.279,1**	**(1.033,0)**
di cui riserve da valutazione	*66,4*	

Stato Patrimoniale riclassificato

Stato Patrimoniale consolidato riclassificato				
			Variazioni	
Attività	**31 12 2019**	**31 12 2018***	**ass.**	**%**
Cassa e disponibilità liquide	835,1	950,6	(115,5)	-12,2%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:				
a) Crediti verso Clientela	88.985,1	86.855,5	2.129,6	2,5%
b) Crediti verso Banche	15.722,4	12.504,2	3.218,2	25,7%
Attività finanziarie valutate al fair value	17.393,2	20.296,2	(2.903,0)	-14,3%
Partecipazioni	931,0	922,8	8,2	0,9%
Attività materiali e immateriali	2.885,2	2.727,3	157,9	5,8%
di cui:	-	-		
a) avviamento	*7,9*	*7,9*	-	0,0%
Altre attività	5.444,0	6.224,4	(780,4)	-12,5%
Totale dell'Attivo	**132.196,0**	**130.481,0**	**1.715,0**	**1,3%**

			Variazioni	
Passività	**31 12 2019**	**31 12 2018***	**ass.**	**%**
Debiti				
a) Debiti verso Clientela e titoli	94.217,3	90.471,7	3.745,6	4,1%
b) Debiti verso Banche al costo ammortizzato	20.178,1	21.986,3	(1.808,2)	-8,2%
Passività finanziarie di negoziazione	3.882,6	3.175,7	706,9	22,3%
Fondi a destinazione specifica				
a) Fondo tratt.to di fine rapporto di lavoro sub.	178,7	192,1	(13,4)	-7,0%
b) Fondo impegni e garanzie rilasciate	158,8	242,4	(83,6)	-34,5%
c) Fondi di quiescenza	36,1	37,9	(1,8)	-4,7%
d) Altri fondi	1.014,9	1.199,9	(185,0)	-15,4%
Altre voci del passivo	4.248,6	4.180,8	67,8	1,6%
Patrimonio netto di Gruppo	8.279,1	8.992,0	(712,9)	-7,9%
a) Riserve da valutazione	66,4	(176,7)	243,1	n.s.
c) Strumenti di capitale	-	-	-	0,0%
d) Riserve	(769,2)	(1.124,8)	355,6	-31,6%
e) Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	0,0%
f) Capitale	10.328,6	10.328,6	-	0,0%
g) Azioni proprie (-)	(313,7)	(313,7)	-	0,0%
h) Utile (Perdita) di esercizio	(1.033,0)	278,6	(1.311,6)	n.s.
Patrimonio di pertinenza terzi	1,8	2,2	(0,4)	-18,2%
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	**132.196,0**	**130.481,0**	**1.715,0**	**1,3%**

** Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16.*

Stato Patrimoniale consolidato riclassificato - Evoluzione Trimestrale

Attività	31 12 19	30 09 19	30 06 19	31 03 19	31 12 18*	30 09 18*	30 06 18*	31 03 18*
Cassa e disponibilità liquide	835,1	675,8	650,1	609,1	950,6	714,1	721,2	896,9
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:								
a) Crediti verso Clientela	88.985,1	90.470,7	87.483,7	89.375,7	86.855,5	87.464,9	87.010,1	89.320,4
b) Crediti verso Banche	15.722,4	13.651,9	12.474,4	11.097,1	12.504,2	8.724,2	8.636,3	6.374,5
Attività finanziarie valutate al fair value	17.393,2	18.195,0	19.892,4	20.568,7	20.296,2	25.430,0	29.257,2	25.652,3
Partecipazioni	931,0	1.053,4	958,2	901,7	922,8	905,1	896,8	1.075,8
Attività materiali e immateriali	2.885,2	2.890,8	2.921,1	2.977,7	2.727,3	2.746,9	2.789,9	2.831,2
di cui:								
a) avviamento	*7,9*	*7,9*	*7,9*	*7,9*	*7,9*	*7,9*	*7,9*	*7,9*
Altre attività	5.444,0	6.937,6	7.159,0	6.592,3	6.224,4	6.199,8	6.411,4	10.620,6
Totale dell'Attivo	**132.196,0**	**133.875,2**	**131.538,9**	**132.122,3**	**130.481,0**	**132.185,0**	**135.722,8**	**136.771,8**

Passività	31 12 19	30 09 19	30 06 19	31 03 19	31 12 18*	30 09 18*	30 06 18*	31 03 18*
Debiti								
a) Debiti verso Clientela e titoli	94.217,3	92.246,3	92.215,9	92.686,1	90.471,7	93.906,0	96.833,9	97.856,8
b) Debiti verso Banche al costo ammortizzato	20.178,1	21.046,6	21.137,3	22.170,2	21.986,3	20.838,9	20.794,8	20.483,1
Passività finanziarie di negoziazione	3.882,6	3.466,9	2.972,1	2.502,1	3.175,7	3.000,6	3.173,6	3.625,4
Fondi a destinazione specifica								
a) Fondo tratt.to di fine rapporto di lavoro sub.	178,7	184,7	182,8	182,1	192,1	194,6	196,3	197,3
b) Fondo impegni e garanzie rilasciate	158,8	205,0	208,1	220,6	242,4	219,2	209,7	223,4
c) Fondi di quiescenza	36,1	35,9	36,6	37,2	37,9	40,5	43,8	49,4
d) Altri fondi	1.014,9	991,6	1.035,0	1.073,7	1.199,9	1.067,4	1.112,5	1.086,6
Altre voci del passivo	4.248,6	6.109,3	4.412,7	4.159,3	4.180,8	3.946,7	4.361,5	3.949,2
Patrimonio del Gruppo	8.279,1	9.587,0	9.336,4	9.088,6	8.992,0	8.968,9	8.994,5	9.298,3
a) Riserve da valutazione	66,4	153,0	(15,0)	(123,7)	(176,7)	(305,0)	(194,0)	196,7
d) Riserve	(769,2)	(767,8)	(756,6)	(830,5)	(1.124,8)	(1.120,3)	(1.114,9)	(1.100,8)
e) Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Capitale	10.328,6	10.328,6	10.328,6	10.328,6	10.328,6	10.328,6	10.328,6	10.328,6
g) Azioni proprie (-)	(313,7)	(313,7)	(313,7)	(313,7)	(313,7)	(313,7)	(313,7)	(313,7)
h) Utile (Perdita) di esercizio	(1.033,0)	186,9	93,1	27,9	278,6	379,3	288,5	187,5
Patrimonio di pertinenza terzi	1,8	1,9	2,0	2,4	2,2	2,2	2,2	2,3
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	**132.196,0**	**133.875,2**	**131.538,9**	**132.122,3**	**130.481,0**	**132.185,0**	**135.722,8**	**136.771,8**

** Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16.*

Raccolta da clientela

Al 31 dicembre 2019 i volumi di **raccolta complessiva** del Gruppo sono risultati pari a **196,0 mld di euro** in crescita rispetto al 30 settembre 2019 di 2,7 mld di euro e di 9,0 mld di euro rispetto al 31 dicembre 2018 per l'incremento sia della Raccolta Indiretta che della Raccolta Diretta.

Informazioni di sistema

L'incertezza che caratterizza il contesto e la conseguente avversione al rischio, evidenziata anche dall'aumento della propensione al risparmio, continuano a favorire la crescita dei depositi bancari di clientela ordinaria residente (al netto delle controparti centrali e delle operazioni connesse con cartolarizzazioni). Nel corso dell'anno, l'aggregato registra, infatti, un'accelerazione della dinamica, con l'incremento tendenziale annuo salito dal 3% circa della seconda parte del 2018 sino ad oltre il 5%. Permane elevata la preferenza per la detenzione di liquidità, con i conti correnti in crescita di quasi il 6% annuo; si è, inoltre, interrotta la diminuzione dei depositi a tempo, anche per effetto dell'inserimento, in tale forma tecnica, da gennaio 2019, delle passività finanziarie connesse con l'entrata in vigore dell'IFRS16. Dopo circa sette anni di calo, la raccolta obbligazionaria mostra un'inversione di tendenza, con la dinamica annua tornata su valore positivi da ottobre; sono riprese, infatti, le emissioni nette di bonds da parte di banche italiane (2,2 mld di euro nei primi dieci mesi dell'anno), anche con strumenti idonei alla copertura del requisito MREL. Nel complesso, la raccolta diretta bancaria cresce di quasi il 2% medio annuo, in eccesso rispetto al fabbisogno finanziario del ciclo del credito; ciò determina una riduzione del rapporto *Loans/Deposits*, un aumento delle riserve presso la BCE e, in generale, delle altre attività finanziarie presenti nel portafoglio delle banche.

Per quanto riguarda i tassi d'interesse, quello sui depositi di società non finanziarie e famiglie è oscillato nell'anno attorno allo 0,36% (-3pb rispetto al dato medio del 2018); il tasso sulle obbligazioni ha proseguito la sua tendenza flettente, scendendo sotto il 2,2%, oltre 20pb in meno rispetto alla fine del 2018. Il costo medio ponderato della raccolta diretta (calcolato sul campione ABI) è sceso così sotto lo 0,50%, in sensibile calo rispetto all'anno precedente, quando la media annua era stata pari allo 0,58%.

Relativamente al risparmio gestito, prosegue, nonostante i bassi tassi d'interesse, la sostanziale stasi della raccolta netta dei fondi comuni, in presenza di una diffusa avversione al rischio e del ridimensionamento della trasformazione in gestito della raccolta amministrata nei portafogli delle famiglie. I flussi netti risultano positivi, sino a novembre, per circa 500 mln di euro, di fatto lo stesso risultato ottenuto l'anno prima. Il nuovo risparmio, sostenuto prevalentemente dalle reti di promotori (+3 mld di euro), affluisce soprattutto sui prodotti obbligazionari e bilanciati, mentre prevalgono i riscatti su azionari e flessibili. Il patrimonio gestito è tornato sopra i 1.000 mld di euro (+9% circa su base annua), evidenziando il raggiungimento di rendimenti significativi, che riflettono l'andamento positivo dei mercati azionari nell'anno (+26% l'indice MSCI World). Anche la raccolta netta sulle gestioni individuali retail risulta positiva per meno di 1 mld di euro, mentre lo stock aumenta, a novembre, di circa 8 mld di euro (+6% annuo). Sul mercato delle polizze "*savings*", la nuova produzione è (nei primi dieci mesi) sostanzialmente stabile rispetto all'analogo periodo dell'anno prima, con una ricomposizione del "Business mix" a favore dei prodotti multi-ramo ed a scapito delle unit non garantite. La raccolta netta, sino a settembre, è positiva per circa 20 mld di euro, il risultato più contenuto degli ultimi sei anni, a causa soprattutto dell'aumento delle polizze scadute e delle rendite maturate. Infine la raccolta amministrata (titoli a custodia ed in amministrazione) riferita a famiglie, società non finanziarie e pubblica amministrazione ha invertito, nei primi nove mesi dell'anno, la tendenza flettente del quinquennio precedente, risultando in aumento di quasi 30 mld di euro (a valori correnti) rispetto al dicembre 2018.

Raccolta complessiva da clientela

				Var. Q/Q		Var. Y/Y	
	31/12/19	30/09/19	31/12/18	Ass.	%	Ass.	%
Raccolta diretta	94.217,3	92.246,3	90.471,7	1.971,0	2,1%	3.745,6	4,1%
Raccolta indiretta	101.791,5	101.023,0	96.488,6	768,5	0,8%	5.303,0	5,5%
Raccolta complessiva	**196.008,8**	**193.269,3**	**186.960,3**	**2.739,5**	**1,4%**	**9.048,6**	**4,8%**

I volumi di **Raccolta Diretta**, che si sono attestati a **94,2** mld di euro, risultano in crescita di 2,0 mld di euro rispetto ai valori di fine settembre 2019, principalmente sul comparto obbligazionario (+1,2 mld di euro), sui Conti Correnti (+0,8 mld di euro) e sui PCT (+0,5 mld di euro) mentre risultano in calo le altre forme di raccolta (-0,4 mld di euro). L'aggregato risulta in crescita di 3,7 mld di euro rispetto a fine dicembre 2018 (4,7 mld di euro escludendo gli effetti della cessione della BMP Belgio S.A.), nonostante la riduzione di 4,0 mld di euro dei PCT, più che compensata dalla crescita dei Conti Correnti e dei Depositi vincolati (+3,6 mld di euro), delle Obbligazioni (+3,1 mld di euro) e delle altre forme di raccolta (+1,0 mld di euro).

La quota di mercato[17] del Gruppo sulla Raccolta Diretta si è attestata al 3,78% (dato aggiornato a novembre 2019) in crescita rispetto a dicembre 2018 (pari a 3,70%).

Raccolta Diretta da Clientela							
				Var. Q/Q		Var. Y/Y	
Tipologia	31/12/19	30/09/19	31/12/18	Ass.	%	Ass.	%
Conti Correnti	56.045,6	55.267,1	53.156,0	778,5	1,4%	2.889,6	5,4%
Depositi vincolati	9.594,2	9.621,8	8.871,4	(27,6)	-0,3%	722,8	8,1%
Pronti Contro Termine passivi	6.173,7	5.700,9	10.137,0	472,8	8,3%	(3.963,3)	-39,1%
Obbligazioni	14.154,0	12.983,0	11.052,4	1.171,0	9,0%	3.101,6	28,1%
Altre forme di Raccolta Diretta	8.249,8	8.673,5	7.254,9	(423,7)	-4,9%	994,9	13,7%
Totale	**94.217,3**	**92.246,3**	**90.471,7**	**1.971,0**	**2,1%**	**3.745,6**	**4,1%**

La **Raccolta indiretta** si è attestata a **101,8 mld di euro**, in crescita sia rispetto al 30 settembre 2019 (+0,8 mld di euro) che rispetto al 31 dicembre 2018 (+5,3 mld di euro), nonostante il venir meno del contributo della BMP Belgio S.A., grazie ad un consistente effetto positivo del mercato di cui beneficiano entrambe le componenti del Risparmio gestito e del Risparmio amministrato.

In dettaglio il **Risparmio gestito**, pari a **59,3 mld di euro**, risulta in crescita rispetto a settembre 2019 di 0,7 mld di euro e di 3,4 mld di euro rispetto ai livelli di dicembre 2018, principalmente sul comparto *bancassurance* e su quello dei fondi.

Raccolta indiretta							
				Var. Q/Q		Var. Y/Y	
	31/12/19	30/09/19	31/12/18	Ass.	%	Ass.	%
Risparmio gestito	59.302,0	58.603,0	55.887,7	699,0	1,2%	3.414,2	6,1%
Fondi	*27.181,4*	*27.080,0*	*26.308,4*	101,4	*0,4%*	873,1	*3,3%*
Gestioni Patrimoniali	*5.103,1*	*5.142,0*	*5.015,9*	(38,9)	*-0,8%*	87,1	*1,7%*
Bancassurance	*27.017,4*	*26.381,0*	*24.563,4*	*636,4*	*2,4%*	*2.454,0*	*10,0%*
Risparmio amministrato	42.489,6	42.420,0	40.600,8	69,6	0,2%	1.888,8	4,7%
Totale	**101.791,5**	**101.023,0**	**96.488,6**	**768,5**	**0,8%**	**5.303,0**	**5,5%**

17 Depositi e PCT (esclusi PCT con controparti centrali) da clientela ordinaria residente e obbligazioni al netto riacquisti collocate a clientela ordinaria residente come primo prenditore.

Crediti con clientela

Al 31 dicembre 2019 i **Crediti verso la Clientela** del Gruppo si sono attestati **a 89,0 mld di euro**, in calo rispetto a fine settembre 2019 di 1,5 mld di euro, per la riduzione dei Crediti deteriorati (-0,7 mld di euro), dei Conti correnti (-0,3 mld di euro) e degli altri finanziamenti (-0,5 mld di euro). Rispetto al 31 dicembre 2018 l'aggregato risulta in crescita di 2,1 mld di euro (+2,8 mld di euro escludendo gli effetti della cessione della BMP Belgio S.A) principalmente su Crediti rappresentati da titoli (+1,9 mld di euro), PCT (+1,0 mld di euro) e Mutui (+0,8 mld di euro). Risultano in calo, invece, i Conti correnti (-0,3 mld di euro) e i Crediti deteriorati (-1,5 mld di euro), su cui hanno impattato anche le cessioni di UTP e sofferenze.

Informazioni di sistema

La dinamica del credito bancario continua ad essere debole, influenzata dalla modesta dinamica dell'economia reale e dal maggior ricorso a fonti alternative di finanziamento da parte delle imprese; la crescita annua dei prestiti al settore privato, corretti per i ceduti, risulta, infatti, inferiore all'1% per tutto l'anno. Il rallentamento (dal +2,5% medio del 2018) è attribuibile anche ad un effetto "base di riferimento", dovuto all'incremento dei prestiti alle imprese avvenuto a gennaio del 2018, in corrispondenza del termine del periodo di riferimento per il calcolo dei tassi da applicare ai prestiti TLTRO-II. Le politiche di offerta risultano connotate da criteri meno restrittivi, come segnalato, a livello qualitativo, dai risultati della *Bank Lending Survey* della Banca d'Italia e, a livello quantitativo, dall'andamento dei tassi d'interesse bancari sui prestiti. Stenta a ripartire il credito alle imprese, anche per effetto di un maggior ricorso all'autofinanziamento; nel 2019, la dinamica dei prestiti alle società non finanziarie è stata, infatti, sempre negativa (quasi -1% medio mensile); la riduzione si concentra tra le aziende con merito di credito basso, mentre prosegue la crescita tra le imprese più solide e di maggiore dimensione. I prestiti alle famiglie sono continuati a crescere, anche se a ritmi leggermente decrescenti (dal +2,7% medio del 2018 al +2,5%). I mutui per l'acquisto di abitazioni – al netto delle sofferenze - hanno registrato una contenuta accelerazione (dal +2,3% al +2,6% medio annuo), nonostante qualche segnale di rallentamento del mercato immobiliare residenziale; la quota degli acquisti finanziati da un mutuo è scesa, ma è aumentato il rapporto tra prestito e valore dell'immobile; il credito al consumo conferma un profilo di crescita attorno al +8%.

Per ciò che concerne i tassi d'interesse, dopo il rimbalzo del primo quadrimestre, quello sullo stock di impieghi alle società non finanziarie ha ripreso a diminuire, e si colloca a novembre al 2% (-6pb rispetto a dicembre 2018), mentre quello alle famiglie si è attestato al 3% (-8pb, con quelli per l'acquisto di abitazioni scesi sino all'1,89%). Sulle nuove operazioni, i prestiti alle società non finanziarie sono scesi sotto all'1,3% (dall'1,47% di fine 2018) e quelli per i mutui casa attorno all'1,45% (dall'1,9%). La forbice tassi tra prestiti e depositi è diminuita, in termini medi annui, dal 2,28% al 2,22%.

È proseguita (dati a novembre) la riduzione delle sofferenze rispetto sia alla fine dello scorso anno (-19,4 mld di euro) che su base tendenziale (-31,7%), determinata soprattutto dalle operazioni di cessione. L'effetto della debolezza del ciclo economico sulla formazione di nuovi crediti deteriorati è stato limitato dai bassi tassi d'interesse, che favoriscono la capacità di rimborso dei debiti; il tasso di deterioramento è diminuito ancora, scendendo, nel terzo trimestre 2019, sotto il 2% per le imprese e poco sopra l'1,1% per il totale dell'economia. L'incidenza delle sofferenze, al netto dei fondi rettificativi, sui prestiti bancari è scesa sotto l'1,8% (dal 2,5% medio del 2018).

La quota di mercato[18] del Gruppo risulta pari al 5,08% (ultimo aggiornamento disponibile novembre 2019) in crescita rispetto a fine 2018.

18 Prestiti a clientela ordinaria residente, comprensivi di sofferenze e al netto dei PCT con controparti centrali.

Crediti clientela al costo ammortizzato							
Tipologia				Var. Q/Q		Var. Y/Y	
	31/12/19	30/09/19	31/12/18	Ass.	%	Ass.	%
Conti Correnti	4.626,0	4.945,8	4.941,0	(319,8)	-6,5%	(315,0)	-6,4%
Mutui	49.046,0	49.089,2	48.217,0	(43,2)	-0,1%	829,0	1,7%
Altri finanziamenti	15.771,6	16.250,5	15.614,7	(478,9)	-2,9%	156,9	1,0%
Pronti contro termine	4.434,0	4.417,9	3.394,9	16,1	0,4%	1.039,1	30,6%
Crediti rappresentati da titoli	9.309,5	9.304,3	7.386,0	5,2	0,1%	1.923,5	26,0%
Crediti deteriorati	5.798,0	6.463,0	7.301,9	(665,0)	-10,3%	(1.503,9)	-20,6%
Totale	**88.985,1**	**90.470,7**	**86.855,5**	**(1.485,6)**	**-1,6%**	**2.129,6**	**2,5%**
Primo stadio (stage 1)	*71.711,8*	*72.330,4*	*66.899,8*	*(618,6)*	*-0,9%*	*4.812,0*	*7,2%*
Secondo stadio (stage 2)	*11.475,3*	*11.677,2*	*12.653,8*	*(201,9)*	*-1,7%*	*(1.178,5)*	*-9,3%*
Terzo stadio (stage 3)	*5.798,0*	*6.463,1*	*7.301,9*	*(665,1)*	*-10,3%*	*(1.503,9)*	*-20,6%*

Il comparto a medio/lungo termine (escludendo il contributo di Widiba) ha registrato nel 4Q19 nuove erogazioni per 2,8 mld di euro in crescita rispetto al 3Q19 (+0,4 mld di euro) e in flessione Y/Y (-0,8 mld di euro).

Crediti clientela al costo ammortizzato		Primo stadio (stage 1)	Secondo stadio (stage 2)	Terzo stadio (stage 3)	Totale
31 12 2019	Esposizione lorda	71.781,9	11.885,5	10.921,5	**94.588,9**
	Rettifiche	70,1	410,2	5.123,5	**5.603,8**
	Esposizione netta	71.711,8	11.475,3	5.798,0	**88.985,1**
	Coverage ratio	*0,10%*	*3,45%*	*46,91%*	***5,92%***
	Incidenza % crediti clientela al costo ammortizzato	*80,59%*	*12,90%*	*6,52%*	***100,00%***
31 12 2018	Esposizione lorda	66.977,2	13.235,2	14.935,2	**95.147,6**
	Rettifiche	77,4	581,4	7.633,3	**8.292,1**
	Esposizione netta	66.899,8	12.653,8	7.301,9	**86.855,5**
	Coverage ratio	*0,12%*	*4,39%*	*51,11%*	***8,71%***
	Incidenza % crediti clientela al costo ammortizzato	*77,02%*	*14,57%*	*8,41%*	***100,00%***

Nel corso del 2019 è proseguito il processo di costante miglioramento della qualità del portafoglio creditizio attraverso lo sviluppo di clientela con un buon merito creditizio e il *deleverage* di quella con basso merito creditizio. Ciò ha consentito, da un lato, l'incremento dei crediti classificati nel primo stadio (la cui esposizione lorda, pari a 71,8 mld di euro al 31 dicembre 2019, risulta aumentata di 4,9 mld di euro rispetto al 31 dicembre 2018) e, dall'altro, il decremento di quelli classificati nel secondo stadio (la cui esposizione lorda, pari a 11,9 mld di euro al 31 dicembre 2019, risulta diminuita di 1,3 mld di euro rispetto al 31 dicembre 2018). Il miglioramento della qualità del portafoglio è testimoniato anche dalla costante riduzione del flusso di default che si origina prevalentemente dai crediti classificati nel secondo stadio.

Esposizioni deteriorate

Nelle tabelle di seguito riportate, le attività finanziarie deteriorate includono tutte le esposizioni per cassa qualunque sia il portafoglio contabile di appartenenza, ad eccezione dei titoli di capitale, degli OICR, delle attività detenute per la negoziazione e dei derivati di copertura. Inoltre, il valore lordo e i fondi rettificativi delle attività finanziarie deteriorate sono esposti al netto rispettivamente degli interessi di mora e delle relative rettifiche. Le esposizioni creditizie in *bonis* verso clientela sono rappresentate dai crediti al costo ammortizzato e dai crediti obbligatoriamente valutati al *fair value*.

Le esposizioni deteriorate lorde del Gruppo al 31 dicembre 2019 sono risultate pari a **12,0 mld di euro**, in flessione rispetto a fine settembre 2019 (-2,6 mld di euro), per effetto delle cessioni effettuate nel trimestre e del deconsolidamento di posizioni già classificate tra le Attività in via di dismissione al 30 settembre 2019, nonché delle altre riduzioni legate a stralci, conversioni e pagamenti. L'aggregato risulta in riduzione anche rispetto al 31 dicembre 2018 (-4,9 mld di euro). L'esposizione lorda delle Sofferenze risulta in flessione rispetto al 30 settembre 2019 di 1,7 mld di euro principalmente per le suddette cessioni e per i recuperi, in parte compensati dagli ingressi del periodo e di 2,1 mld di euro rispetto al 31 dicembre 2018. In flessione anche l'esposizione delle Inadempienze Probabili di 0,8 mld di euro su settembre 2019 e di 2,7 mld di euro su dicembre 2018, principalmente a seguito delle cessioni/riduzioni, della cura e degli scivolamenti a Sofferenze registrati nel periodo. Le Esposizioni Scadute Deteriorate lorde risultano in calo sia rispetto a settembre 2019 che a dicembre 2018.

Al 31 dicembre 2019 l'**esposizione netta in termini di crediti deteriorati** del Gruppo si è attestata a **6,1 mld di euro** in flessione sia rispetto al 30 settembre 2019 (-0,8 mld di euro), che rispetto al 31 dicembre 2018 (-1,8 mld di euro). L'esposizione netta delle Sofferenze si riduce sia rispetto al 30 settembre 2019 (-0,1 mld di euro) che al 31 dicembre 2018 (-0,2 mld di euro). In flessione anche l'esposizione netta delle Inadempienze Probabili di 0,6 mld di euro su settembre 2019 e di 1,5 mld sul 31 dicembre 2018. Le Esposizioni Scadute Deteriorate nette risultano in calo sia rispetto al 30 settembre 2019 che rispetto al 31 dicembre 2018.

Il rapporto tra crediti deteriorati netti e crediti clientela netti al 31 dicembre 2019 risulta pari a 6,8%, in diminuzione sia rispetto a settembre 2019 (pari a 7,6%) che rispetto a dicembre 2018 (pari al 9%). All'interno dell'aggregato, nel trimestre risulta in calo l'incidenza in termini percentuali delle Inadempienze probabili (da 4,0% di settembre 2019 a 3,4% di dicembre 2019). In leggera riduzione anche l'incidenza delle Esposizioni scadute e delle Sofferenze.

Esposizioni verso clientela		Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	**Totale esposizioni deteriorate**	Esposizioni creditizie in bonis	**Totale esposizioni creditizie clientela**	*- di cui esposizioni deteriorate oggetto di concessione*	*- di cui esposizioni bonis oggetto di concessione*
31 12 2019	Esposizione lorda	6.442,7	5.409,9	98,3	**11.950,9**	84.098,5	**96.049,4**	*4.599,2*	*2.327,9*
	Rettifiche	3.460,7	2.348,5	23,1	**5.832,3**	480,3	**6.312,6**	*1.913,6*	*138,4*
	Esposizione netta	2.982,0	3.061,4	75,2	**6.118,6**	83.618,2	**89.736,8**	*2.685,6*	*2.189,5*
	Coverage ratio	*53,7%*	*43,4%*	*23,5%*	***48,8%***	*0,6%*	***6,6%***	*41,6%*	*5,9%*
	Incidenza % crediti clientela	*3,3%*	*3,4%*	*0,1%*	***6,8%***	*93,2%*	***100,0%***		
30 09 2019	Esposizione lorda	8.120,9	6.201,3	202,5	**14.524,7**	84.713,1	**99.237,8**	*5.415,0*	*1.966,5*
	Rettifiche	5.007,7	2.584,8	47,4	**7.639,9**	489,5	**8.129,4**	*2.249,2*	*139,3*
	Esposizione netta	3.113,2	3.616,5	155,1	**6.884,8**	84.223,6	**91.108,4**	*3.165,8*	*1.827,2*
	Coverage ratio	*61,7%*	*41,7%*	*23,4%*	***52,6%***	*0,6%*	***8,2%***	*41,5%*	*7,1%*
	Incidenza % crediti clientela	*3,4%*	*4,0%*	*0,2%*	***7,6%***	*92,4%*	***100,0%***		
31 12 2018	Esposizione lorda	8.584,1	8.065,7	177,5	**16.827,3**	80.423,2	**97.250,5**	*6.522,1*	*2.195,3*
	Rettifiche	5.360,0	3.550,5	32,5	**8.943,0**	658,8	**9.601,8**	*2.887,7*	*174,0*
	Esposizione netta	3.224,1	4.515,2	145,0	**7.884,3**	79.764,4	**87.648,7**	*3.634,4*	*2.021,3*
	Coverage ratio	*62,4%*	*44,0%*	*18,3%*	***53,1%***	*0,8%*	***9,9%***	*44,3%*	*7,9%*
	Incidenza % crediti clientela	*3,7%*	*5,2%*	*0,2%*	***9,0%***	*91,0%*	***100,0%***		

Al 31 dicembre 2019, **la percentuale di copertura** dei crediti deteriorati si è attestata al 48,8%, in diminuzione sia rispetto al 30 settembre 2019 (pari a 52,6%) che rispetto al 31 dicembre 2018 (pari a 53,1%). In particolare, diminuisce la copertura delle Sofferenze, che si attesta al 53,7% (61,7% al 30 settembre 2019 e 62,4% al 31 dicembre 2018). Tale dinamica risulta influenzata dal deconsolidamento delle posizioni oggetto delle operazioni di cessione realizzate tempo per tempo che, con riferimento alle sofferenze, ha interessato crediti prevalentemente di natura *unsecured* caratterizzati da percentuali di copertura più elevate.

Variazioni delle esposizioni lorde

	ass/%	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	**Totale crediti deteriorati**	Crediti in bonis	**Totale crediti clientela**	*- di cui esposizioni deteriorate oggetto di concessione*	*- di cui esposizioni bonis oggetto di concessione*
Q/Q	ass.	(1.678,2)	(791,4)	(104,2)	**(2.573,8)**	(614,6)	**(3.188,4)**	*(815,8)*	*361,4*
	%	-20,7%	-12,8%	-51,5%	**-17,7%**	-0,7%	**-3,2%**	*-15,1%*	*18,4%*
Y/Y	ass.	(2.141,4)	(2.655,8)	(79,2)	**(4.876,4)**	3.675,3	**(1.201,1)**	*(1.922,9)*	*132,6*
	%	-24,9%	-32,9%	-44,6%	**-29,0%**	4,6%	**-1,2%**	*-29,5%*	*6,0%*

Variazioni del coverage ratio

	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	**Totale crediti deteriorati**	Crediti in bonis	**Totale crediti clientela**
Q/Q	*-7,95%*	*1,73%*	*0,09%*	***-3,80%***	*-0,01%*	***-1,62%***
Y/Y	*-8,73%*	*-0,61%*	*5,19%*	***-4,34%***	*-0,25%*	***-3,30%***

Attività/Passività finanziarie

Al 31 dicembre 2019 le **Attività finanziarie valutate al *fair value*** del Gruppo sono risultate pari a **17,4 mld di euro**, in calo di 0,8 mld di euro rispetto al 30 settembre 2019, a seguito della riduzione delle Attività finanziarie detenute per la negoziazione (-0,6 mld di euro) riferibile a MPS Capital Services, per la minore operatività in titoli di Stato italiani e delle Attività Finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (-0,3 mld di euro) in relazione a vendite, prevalentemente di titoli governativi, realizzate nel 4Q19. L'aggregato risulta in calo anche rispetto al 31 dicembre 2018 (-2,9 mld di euro) per effetto della riduzione delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, in relazione all'operatività netta di acquisti/vendite, realizzata principalmente nel 3Q19, solo parzialmente compensata dall'incremento della componente di negoziazione riferibile alla controllata MPS *Capital Services*. Le **Passività finanziarie di negoziazione** sono in crescita di 0,4 mld di euro rispetto a fine settembre 2019 e di 0,7 mld di euro rispetto al 31 dicembre 2018.

Voci	31 12 2019	30 09 2019	31 12 2018	Variazioni Q/Q		Variazioni Y/Y	
				ass.	%	ass.	%
Attività finanziarie valutate al fair value	17.393,2	18.195,0	20.296,2	(801,8)	-4,4%	(2.903,0)	-14,3%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	*9.902,5*	*10.534,0*	*8.560,0*	*(631,5)*	*-6,0%*	*1.342,5*	*15,7%*
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*763,9*	*624,8*	*705,8*	*139,1*	*22,3%*	*58,1*	*8,2%*
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*6.726,8*	*7.036,2*	*11.030,4*	*(309,4)*	*-4,4%*	*(4.303,6)*	*-39,0%*
Passività finanziarie di negoziazione	3.882,6	3.466,9	3.175,7	415,7	12,0%	706,9	22,3%

Voci	31 12 2019		30 09 2019		31 12 2018	
	Attività fin. al fair value	Pass. Fin. di negoziazione	Attività fin. al fair value	Pass. Fin. di negoziazione	Attività fin. al fair value	Pass. Fin. di negoziazione
Titoli di debito	13.579,1	-	14.099,4	-	16.299,6	-
Titoli di capitale e O.I.C.R.	522,1		443,7		454,7	
Finanziamenti	323,7		350,1		413,5	
Debiti		2.435,5		1.777,2		1.873,9
Derivati	2.968,3	1.447,1	3.301,8	1.689,7	3.128,4	1.301,8
Totale	17.393,2	3.882,6	18.195,0	3.466,9	20.296,2	3.175,7

Raccolta e impieghi verso banche

A fine 2019, la **posizione interbancaria netta** del Gruppo si è attestata a **4,5 mld di euro** in raccolta, in riduzione di 5,0 mld di euro rispetto al saldo registrato al 31 dicembre 2018 a fronte della minore raccolta verso banche e della crescita dei depositi in BCE. L'aggregato risulta in calo anche rispetto a settembre 2019 di 2,9 mld di euro a seguito della crescita dei depositi in BCE e della riduzione del TLTRO.

Rapporti interbancari							
				Var. Q/Q		Var. Y/Y	
	31 12 2019	30 09 2019	31 12 2018	Ass.	%	Ass.	%
Crediti verso banche al costo ammortizzato	15.722,4	13.651,9	12.504,2	2.070,5	15,2%	3.218,2	25,7%
Debiti verso banche al costo ammortizzato	20.178,1	21.046,6	21.986,3	(868,5)	-4,1%	(1.808,2)	-8,2%
Posizione interbancaria netta	**(4.455,7)**	**(7.394,7)**	**(9.482,1)**	**2.939,0**	**-39,7%**	**5.026,4**	**-53,0%**

Al 31 dicembre 2019 la posizione di liquidità operativa presenta un livello di ***Counterbalancing Capacity*** **non impegnata pari a circa 24,7 mld di euro**, in crescita rispetto al 30 settembre 2019 di 1,3 mld di euro e di 3,5 mld di euro rispetto al 31 dicembre 2018, grazie al miglioramento dello sbilancio commerciale, alle emissioni effettuate nel corso dell'anno e alla nuova cartolarizzazione di mutui PMI, solo in parte compensate da scadenze obbligazionarie istituzionali e di *autocovered*.

Patrimonio netto

Al 31 dicembre 2019 il **Patrimonio netto del Gruppo e di pertinenza di terzi** risulta pari a circa **8,3 mld di euro** in diminuzione di 1,3 mld di euro rispetto al 30 settembre 2019, principalmente per effetto della perdita di esercizio. In diminuzione rispetto ai livelli di fine dicembre 2018 (-7,9%), per effetto della perdita di esercizio in parte compensata dal miglioramento delle riserve da valutazione (dovuto al calo dello spread Btp Bund) e delle altre riserve (principalmente imputabile alla sopraggiunta prescrizione decennale dell'*indemnity* rilasciata a Bank of NY in relazione al FRESH 2008, pari a 76 mln di euro).

Stato Patrimoniale riclassificato

Patrimonio Netto	31/12/19	30/09/19	31/12/18	Var. Q/Q ass.	Var. Q/Q %	Var. Y/Y ass.	Var. Y/Y %
Patrimonio netto di Gruppo	8.279,1	9.587,0	8.992,0	(1.307,9)	-13,6%	(712,9)	-7,9%
a) Riserve da valutazione	66,4	153,0	(176,7)	(86,6)	-56,6%	243,1	n.s.
d) Riserve	(769,2)	(767,8)	(1.124,8)	(1,4)	0,2%	355,6	-31,6%
f) Capitale	10.328,6	10.328,6	10.328,6	-	n.s.	-	n.s.
g) Azioni proprie (-)	(313,7)	(313,7)	(313,7)	-	n.s.	-	n.s.
h) Utile (Perdita) di esercizio	(1.033,0)	186,9	278,6	(1.219,9)	n.s.	(1.311,6)	n.s.
Patrimonio di pertinenza terzi	1,8	1,9	2,2	(0,1)	-5,3%	(0,4)	-18,2%
Totale Patrimonio Netto del Gruppo e di pertinenza di Terzi	**8.280,9**	**9.588,9**	**8.994,2**	**(1.308,0)**	**-13,6%**	**(713,3)**	**-7,9%**

Adeguatezza patrimoniale

Patrimonio di vigilanza e requisiti regolamentari

In esito alla conclusione dello SREP 2018 condotto con riferimento ai dati al 31 dicembre 2017 e tenuto conto anche di informazioni pervenute successivamente a tale data, con l'invio della SREP *Decision* 2018 la BCE ha richiesto alla Capogruppo di mantenere, a partire dal 1° marzo 2019, su base consolidata, un livello di TSCR pari all'11% che include l'8% come requisito minimo di Fondi Propri ai sensi dell'art. 92 del CRR e il 3% quale requisito di capitale di Pillar II costituito interamente da CET1.

Il requisito di capitale di Pillar II è quindi invariato rispetto al 2018 ed è stato altresì riconfermato nella SREP *Decision* ricevuta in data 10 dicembre 2019 per l'anno 2020.

Per quanto riguarda la *Pillar II Capital Guidance*, la BCE si aspetta che la Capogruppo si adegui su base consolidata ad un requisito dell'1,3% (1,5% nel 2018), da soddisfare interamente con Capitale Primario di Classe 1 in aggiunta al requisito minimo regolamentare di CET1, al requisito aggiuntivo di Pillar II ed al Requisito Combinato di Riserva di Capitale. La non osservanza di tale linea guida di capitale non equivale comunque al mancato rispetto dei requisiti di capitale.

Infine, si segnala che, a partire dal 1° gennaio 2019 il *Capital Conservation Buffer* è pari al 2,5% (1,875% fino al 31 dicembre 2018) per effetto del programmato *phase-in*, e che per il 2019 il Gruppo non era tenuto al rispetto dell'*O-SII Buffer (*0,06% fino a fine 2018*)* poiché, per il 2019, non era stato identificato dalla Banca d'Italia come istituzione a rilevanza sistemica nazionale autorizzata in Italia.

Di conseguenza, il Gruppo deve rispettare a livello consolidato al 31 dicembre 2019, i seguenti requisiti:

- 10,00% CET1 Ratio,
- 13,50% Total Capital Ratio comprensivo, oltre che del P2R, del 2,5% in termini di *Capital Conservation Buffer*.

Al **31 dicembre 2019** il livello patrimoniale del Gruppo, su base *transitional*, si presenta come da tabella seguente:

Categorie/Valori	31 12 2019	31 12 2018	Variazioni su 31 12 2018	
			ass.	%
FONDI PROPRI				
Common Equity Tier 1 (CET1)	8.620,3	8.020,5	599,8	7,48%
Tier 1 (T1)	8.620,3	8.020,5	599,8	7,48%
Tier 2 (T2)	1.154,3	857,5	296,8	34,62%
Total capital (TC)	**9.774,6**	**8.878,0**	**896,6**	**10,10%**
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE				
Rischio di credito e di controparte	45.236,1	45.925,4	(689,3)	-1,50%
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	356,4	457,7	(101,3)	-22,13%
Rischi di mercato	2.646,3	2.426,0	220,3	9,08%
Rischio operativo	10.320,3	9.562,5	757,8	7,92%
Totale attività di rischio ponderate	**58.559,1**	**58.371,6**	**187,5**	**0,32%**
COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
CET1 capital ratio	**14,72%**	**13,74%**	**0,98%**	
Tier1 capital ratio	**14,72%**	**13,74%**	**0,98%**	
Total capital ratio	**16,69%**	**15,21%**	**1,48%**	

Rispetto al 31 dicembre 2018, il CET1 registra un incremento complessivo pari a 600 mln di euro, essenzialmente riconducibile ai seguenti fenomeni:

- miglioramento del saldo della Riserva *Other Comprehensive Income*, per 243 mln di euro, e delle altre riserve per 90 mln di euro (principalmente ascrivibile al venir meno dell'*indemnity* rilasciata a Bank of NY in relazione al FRESH 2008, pari a 76 mln di euro, a seguito della sopraggiunta prescrizione decennale);
- perdita d'esercizio pari a 1.033 mln di euro;
- cancellazione del filtro sugli affrancamenti multipli di un medesimo avviamento prevista dal 29° aggiornamento della Circ. 285 di Banca d'Italia, per 192 mln di euro;
- diminuzione delle deduzioni connesse alle attività immateriali (44 mln di euro) ed alle DTA (837 mln di euro), oltre alla diminuzione delle deduzioni extra-franchigia relative agli investimenti finanziari qualificati ed alle DTA (complessivamente per 495 mln di euro);
- diminuzione della sterilizzazione dell'impatto IFRS 9 connesso alla prima applicazione del principio contabile come previsto dal Regolamento UE 2017/2935 (comprensivo dell'effetto positivo delle relative DTA), pari a complessivi -256 mln di euro e dagli effetti negativi della fine del regime transitorio per -12 mln di euro.

Il Tier 2 registra un aumento di 297 mln di euro rispetto a fine dicembre 2018 sostanzialmente ascrivibile all'avvenuta emissione nel mese di luglio 2019 di obbligazioni subordinate T2 per 300 mln di euro.

Il Total Capital Ratio riflette pertanto un incremento complessivo dei fondi propri pari a 897 mln di euro.

Gli RWA registrano un incremento complessivo pari a 188 mln di euro, per effetto di minori RWA relativi al rischio di credito e controparte (-689 mln di euro) ed al rischio CVA (-101 mln di euro), e di maggiori RWA relativi ai rischi di mercato (+220 mln di euro) ed al rischio operativo (+758 mln di euro).

Nell'ambito dello SREP 2019 la Capogruppo ha ricevuto la *SREP Decision* 2019 in data 10 dicembre 2019, che non contiene modifiche significative ai requisiti prudenziali quantitativi della *SREP Decision* 2018. Nello specifico è indicato che il Gruppo MPS deve rispettare nel 2020 un requisito patrimoniale SREP complessivo (*Total SREP Capital Requirement* – TSCR) dell'11% a livello consolidato (inclusivo di un requisito minimo di Pillar 1 "P1R" dell'8%, di cui 4,50% in termini di CET1 e di un requisito aggiuntivo di Pillar 2 "P2R" del 3% da detenere interamente in termini di CET1), invariato rispetto al 2019, da detenere interamente in termini di capitale CET1. Inoltre, con riferimento alla *Pillar II Capital Guidance*, la BCE si aspetta che BMPS mantenga su base consolidata un requisito dell'1,3%, da soddisfare interamente con Capitale Primario di Classe 1, in aggiunta al requisito minimo complessivo in termini di *Overall Capital Requirement* (OCR).

Si evidenzia inoltre che in data 30 novembre 2019 la Banca d'Italia ha identificato per il 2020, il Gruppo MPS come istituzione a rilevanza sistemica nazionale e pertanto, a partire dal 1° gennaio 2020, il Gruppo MPS è tenuto a mantenere una riserva di capitale pari allo 0,13% (0,19% dal 1° gennaio 2021 e 0,25% dal 1° gennaio 2022), oltre al *Countercyclical Capital Buffer*.

Pertanto, a partire dal 1° gennaio 2020 il requisito minimo complessivo in termini di *Total Capital ratio* è pari al 13,64%, ottenuto aggiungendo al TSCR un *Combined Buffer Requirement* (CBR) del 2,64% (2,50% *Capital Conservation Buffer* + 0,13% O-SII Buffer + 0,01% *Countercyclical Capital Buffer*[19]). Di conseguenza il requisito minimo complessivo in termini di CET1 ratio è pari al 10,14%, inclusivo del P1R (4,50%), del P2R (3%) e del CBR (2,64%).

Nel corso del 2020 è attesa la *final decision* sulla *Targeted Review of Internal Models* (TRIM) condotta dal regolatore nel corso del 2019 sul *Low Default Portfolio*. Analogamente, è attesa sempre nel 2020 la *final decision* sul *model change* effettuato dalla Capogruppo ed oggetto di ispezione da parte di BCE alla fine del 2019.

[19] Calcolato considerando l'esposizione al 31 dicembre 2019 nei vari paesi in cui il Gruppo MPS opera e i requisiti stabiliti dalle competenti autorità nazionali.

La posizione fiscale del Gruppo

Attività fiscali anticipate nette (DTA nette)

Al 31 dicembre 2019 il Gruppo presenta la seguente situazione:

Tipologia DTA	Iscritte in Bilancio al 31/12/2019	%	Non iscritte in Bilancio al 31/12/2019	%	Totale DTA potenziali al 31/12/2019	%
Trasformabili L. 214/2011	975,9	53,9%		0,0%	975,9	20,3%
Perdite fiscali non trasformabili	253,7	14,0%	2.530,4	84,6%	2.784,2	58,0%
Eccedenze ACE	110,1	6,1%	2,0	0,1%	112,1	2,3%
Altre non trasformabili	469,7	26,0%	458,5	15,3%	928,2	19,3%
	1.809,4	**100,0%**	**2.990,9**	**100,0%**	**4.800,4**	**100,0%**

I valori delle attività fiscali anticipate sono presentate al netto delle passività fiscali differite portate in compensazione

Si fornisce di seguito una sintetica descrizione delle caratteristiche principali di ciascuna delle macro-categorie di DTA nette esposte nella tabella.

- **DTA Trasformabili L.214/2011**: si tratta di DTA riconducibili a svalutazione crediti verso la clientela (contabilizzate fino al 2015 e non ancora dedotte), ad ammortamenti di avviamenti e altre attività immateriali emerse a seguito di operazioni straordinarie di riorganizzazione aziendale, oltre che da perdite fiscali originate dal *reversal* delle tipologie di DTA sopra citate; tali DTA sono trasformabili in crediti d'imposta in caso di perdita d'esercizio e/o perdita fiscale ovvero di liquidazione della società. Per tale motivo il recupero delle DTA trasformabili è certo, a prescindere dalla capacità reddituale della società, quindi risultano pienamente iscrivibili in bilancio (il *probability test* è automaticamente soddisfatto). Ai fini del calcolo dei fondi propri, queste DTA non sono soggette a deduzione dal CET 1 e sono inserite negli RWA con ponderazione pari al 100%.
- **DTA da perdite fiscali non trasformabili**: si tratta di DTA su perdite fiscali ordinarie (non trasformabili in crediti d'imposta) e sono iscrivibili in bilancio entro il limite valutato recuperabile sulla base della capacità reddituale stimata futura (*probability test*). Secondo la normativa tributaria vigente, le perdite fiscali sono riportabili in compensazione dei redditi positivi degli esercizi successivi illimitatamente (non è prevista una scadenza). Per tale motivo le DTA per cui non ricorrono attualmente le condizioni per l'iscrizione in bilancio potranno essere iscritte nei bilanci successivi qualora la capacità reddituale del Gruppo dovesse incrementarsi rispetto alla situazione corrente. Ai fini del calcolo dei fondi propri, l'importo relativo a queste DTA iscritto in bilancio, al netto della relativa quota di DTL, è dedotto dal CET 1.
- **DTA eccedenze ACE:** si tratta di DTA su deduzioni ACE non utilizzate in precedenti esercizi per incapienza del reddito imponibile. Riguardo all'iscrivibilità in bilancio e alla possibilità di riporto illimitato, nonché al trattamento ai fini del calcolo dei fondi propri, valgono le medesime considerazioni esposte per le DTA da perdite fiscali non trasformabili.
- **Altre DTA non trasformabili:** si tratta di DTA riconducibili a fattispecie diverse da quelle precedentemente descritte, ad esempio Riserve negative da valutazione (Riserve da valutazione sui titoli FVTOCI, riserve su strumenti di copertura in Cash Flow Hedge, ecc.), accantonamenti a Fondi rischi ed oneri, da rettifiche e perdite su crediti diverse da quelle ex L. 214/2011 (emerse in FTA di IFRS 9, da rettifiche su crediti verso banche, su garanzie e impegni ecc.), svalutazioni di immobilizzazioni materiali, da oneri del personale non dedotti (TFR e fondi pensione), ecc.. Anche le DTA di tale categoria sono iscrivibili in bilancio entro il limite valutato recuperabile sulla base della capacità reddituale stimata futura (*probability test*), ma, essendo compensabili con i redditi positivi dei futuri esercizi prioritariamente rispetto a perdite fiscali ed ACE, sono soggette ad un minor rischio di mancata iscrivibilità. Ai fini del calcolo dei fondi propri, l'importo relativo a queste DTA iscritto in bilancio, al netto della relativa quota di DTL, è dedotto dal CET 1 per la parte eccedente il 10% del CET 1 che si ottiene dopo l'applicazione dei filtri prudenziali e di tutte le deduzioni diverse da quelle relative alle altre DTA non trasformabili, alle deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT1 e alle deduzioni delle partecipazioni qualificate in istituzioni finanziarie. Gli importi non dedotti per effetto della franchigia del 10% degli investimenti significativi in strumenti di CET 1 di istituzioni finanziarie e delle altre DTA non trasformabili nette sono dedotti solo per la quota eccedente il 17,65% del CET 1 che si ottiene dopo l'applicazione dei filtri

prudenziali e di tutte le deduzioni. Gli importi non dedotti per effetto delle franchigie sono inclusi nei RWA con ponderazione pari al 250%.

Con riferimento al profilo temporale di rientro delle suddette DTA iscritte in bilancio si stima il seguente andamento:

L'ammontare delle DTA iscritte in bilancio in generale può essere soggetto, tra un esercizio e il successivo, ad oscillazioni anche molto rilevanti in quanto il relativo processo valutativo si basa su variabili spesso indipendenti dal controllo della società, ciascuna delle quali in grado di influenzare in maniera significativa i redditi imponibili futuri, che costituiscono la misura in cui le DTA risultano iscrivibili.

Ciò vale in particolare per il Gruppo MPS che si caratterizza per il fatto di disporre di rilevanti perdite fiscali maturate nei passati esercizi e di avere, al contempo, effettuato altrettanto significativi incrementi della propria dotazione patrimoniale (aumenti di capitale) che danno diritto all'agevolazione per incentivo alla patrimonializzazione delle imprese (ex ACE).

La combinazione di queste due condizioni, in particolare, è un importante fattore all'origine della volatilità nell'ammontare delle DTA iscritte in bilancio dal Gruppo MPS negli ultimi esercizi. Dato che, per ragioni di tecnica normativa, la deduzione ACE, in presenza di tassazione consolidata IRES, va utilizzata in compensazione del reddito positivo prioritariamente rispetto alle perdite fiscali pregresse consolidate, si verifica che l'abrogazione di tale beneficio libera base imponibile futura a favore dell'utilizzo di perdite fiscali pregresse con relativa rivalutazione di DTA (come è avvenuto nell'esercizio 2018) e la sua reintroduzione, avvenuta per effetto della Legge di bilancio 2020, viceversa, ha assorbito base imponibile in prospettiva e ha determinato una cancellazione di DTA da perdite fiscali precedentemente iscritte. Dal punto di vista contabile l'effetto sulle DTA da perdite va contabilizzato con effetto immediato, essendo tali DTA già maturate, mentre l'effetto dell'ACE va contabilizzato in ciascun esercizio in cui l'agevolazione matura.

Un altro fattore che determina la volatilità dell'ammontare delle DTA iscritte in bilancio è la revisione delle prospettive reddituali, che devono evidentemente tenere conto, oltre che della situazione interna al Gruppo, anche dello scenario economico generale.

Per maggiori approfondimenti si rinvia al paragrafo 11.8 "Altre informazioni" della Nota integrativa consolidata - Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale al presente Bilancio.

Perdite fiscali pregresse e beneficio ACE

Le perdite fiscali pregresse sono pari a 10,1 mld di euro.

Il beneficio ACE per il Gruppo MPS è calcolato su aumenti di capitale realizzati dal 2011 sino all'esercizio in corso pari a 18,5 mld di euro ma nei limiti del patrimonio netto contabile di fine esercizio di ciascuna società che ha beneficiato dei citati aumenti e al netto di sterilizzazioni previste per legge.

Sulla base di tale situazione, applicando il coefficiente di rendimento nozionale dell'incentivo attualmente stabilito nella misura del 1,3%, si stima che il Gruppo MPS potrà beneficiare, per ciascuno dei prossimi esercizi e fino ad abrogazione della norma in questione, di una deduzione dal reddito imponibile ai fini dell'IRES pari a circa 125 mln di euro.

Canone DTA

Con specifico riferimento alle DTA trasformabili ai sensi della Legge 214/2011, le società aderenti al consolidato fiscale del Gruppo MPS hanno optato, tramite la Capogruppo, per il regime previsto dall'art. 11 del D.L. 59/2016. Si ricorda che tale norma ha consentito alle società di poter continuare ad applicare le norme vigenti in materia di conversione in crediti d'imposta delle attività per imposte anticipate (ai sensi della L. 214/2011), a condizione che esercitassero apposita opzione irrevocabile e versassero un canone annuo da corrispondere con riferimento a ciascuno degli esercizi a partire dal 2016 e successivamente, al ricorrere annualmente dei relativi presupposti, fino al 2030. Il canone di competenza di un dato esercizio, in tale arco temporale, si determina applicando l'aliquota dell'1,5% ad una base imponibile calcolata, con riferimento ai dati risultanti dal bilancio del precedente esercizio, come somma tra la differenza tra le DTA trasformabili iscritte nell'attivo e le corrispondenti DTA iscritte nel bilancio 2007 e l'importo complessivo delle trasformazioni in crediti d'imposta operate, al netto delle imposte versate nelle modalità previste dal Decreto appositamente pubblicato. Tale canone risulta deducibile ai fini delle imposte sui redditi nell'esercizio del versamento. L'importo del canone è attualmente pari a circa 71 mln di euro annui. Per gli esercizi successivi si stima un lento decremento dell'ammontare del canone dovuto, dato che il Gruppo MPS si troverà nella condizione di versare imposte in misura relativamente ridotta, dato l'ingente ammontare di perdite fiscali pregresse e di deduzioni ACE di futura maturazione.

Si evidenzia che, a fronte dell'impegno al pagamento del suddetto canone, l'adesione operata da parte del Gruppo MPS all'opzione di cui all'art. 11 del D.L. 59/2016 garantisce il diritto alla trasformazione in credito d'imposta delle DTA di cui alla L. 214/2011 al ricorrere dei presupposti previsti dalla normativa.

Nel corso del 2020 la Capogruppo maturerà un credito da trasformazione DTA pari a circa 113 mln di euro, a seguito della perdita d'esercizio emergente dal proprio bilancio individuale del 2019.

Le Attività Fiscali Correnti

Al 31 dicembre 2019 le attività fiscali correnti del Gruppo sono risultate pari a 954 mln di euro. Quota di tale attivo, pari a 375 mln di euro, è rappresentato da crediti verso l'erario oggetto di specifiche richieste di rimborso presentate, quindi, produttive di interessi nelle misure previste dalle specifiche disposizioni di legge tributarie applicabili (in misura pari al 2% annuo). Le altre attività fiscali correnti, pari a 579 mln di euro, sono rappresentate da crediti verso l'erario (infruttiferi) disponibili per l'utilizzo in compensazione con debiti d'imposta futuri e includono i crediti d'imposta originati dalla trasformazione delle DTA (ex L. 2014/2011), pari a 339 mln di euro, i crediti IRAP generati dalla trasformazione di eccedenze ACE per 116 mln di euro nonché i crediti d'imposta relativi ai finanziamenti nei confronti di soggetti colpiti da calamità naturali (ad esempio sisma Abruzzo, Emilia Romagna, Centro Italia ed altri) pari a 47 mln di euro.

Adesione all'istituto del Gruppo IVA

Dal 1° gennaio 2019, a seguito della delibera del CdA dello scorso 27 settembre 2018 e per effetto dell'opzione esercitata entro il 15 novembre 2018, è operativo il "Gruppo IVA MPS" che, ad oggi, include le seguenti 12 società:

- Banca Monte dei Paschi di Siena Spa
- Aiace Reoco Srl
- Cirene Finance Srl
- Consorzio Operativo Gruppo Montepaschi Scpa
- Enea Reoco Srl
- G. Imm. Astor Srl
- Monte dei Paschi di Siena Leasing & Factoring Spa

- Monte Paschi Fiduciaria Spa
- MPS Capital Services Banca per le Imprese Spa
- MPS Covered Bond Srl
- MPS Covered Bond 2 Srl
- Wise Dialog Bank Spa (Widiba)

Tali società costituiscono un unico indistinto soggetto ai fini IVA, riconducibile al "rappresentante" (la Capogruppo), con attribuzione di un'unica e nuova partita iva. Conseguentemente:

- tutte le transazioni che intercorrono tra tali società sono, di regola, irrilevanti ai fini IVA, pur rimanendo ferma la rilevanza delle operazioni poste in essere tra attività separate;
- sono accentrati sulla Capogruppo oltre che tutti gli obblighi di legge (liquidazione, versamento, dichiarazione annuale e comunicazioni periodiche) anche le responsabilità amministrative (e penali).

Gli altri soggetti appartenenti al Gruppo IVA, invece, sono responsabili in solido per il pagamento di imposta, interessi e sanzioni, a prescindere dal soggetto cui sia ascrivibile in concreto la violazione contestata.

Per l'informativa relativa al contenzioso fiscale si rinvia al paragrafo "Principali tipologie di rischi legali, giuslavoristici e fiscali" della parte E di Nota integrativa consolidata – 1.5 Rischi Operativi.

L'attività di Ricerca, Sviluppo e Innovazione

Vista la natura bancaria del Gruppo, le attività di Ricerca, Sviluppo e Innovazione sono prevalentemente indirizzate all'analisi e alle implementazioni delle applicazioni rivolte alla clientela, con l'obiettivo di migliorare, semplificare e/o ampliare l'offerta di prodotti/servizi e renderli più efficienti.

La società del Gruppo che si occupa della gestione accentrata del sistema informativo per tutto il Gruppo MPS è il Consorzio Operativo Gruppo Montepaschi, mentre Widiba gestisce le applicazioni '*core*' dei clienti *on line*.

I principali interventi posti in essere nel corso del 2019 sono stati orientati alla clientela, perseguendo due linee guida: il miglioramento dell'efficienza operativa dei processi interni ed il rispetto dei requisiti normativi e di sicurezza. Di seguito, in sintesi i principali ambiti coperti:

- Interventi di sviluppo del business:
    - *Digital branch* per tutte le attività di innovazione inerenti l'operatività di filiale;
    - *Digital banking* per le implementazioni su tutti i canali digitali e l'evoluzione della *customer experience* digitale e documentale;
    - Credito: miglioramento dei processi interni di erogazione dei mutui e prestiti, crediti *non performing* e piena conformità alle linee guida sui crediti deteriorati (*NPE guidance* BCE marzo 17);
    - Monetica: attivazione *proof of concept* (POC) per nuova carta Mastercard Debit con NEXI e rilascio *Google Pay* per pilota *Family&Friends* per carte di credito Mastercard;
    - Piattaforma estero domestico: nuova piattaforma per la gestione dell'operatività 'estero domestico', con l'obiettivo di rispondere alle esigenze evolutive di prodotti, servizi standard tecnici e segnaletici specifici.
- Interventi obbligatori (rispetto delle normative):
    - PSD2,
    - MIFID II,
    - Antiriciclaggio,
    - GDPR,
    - Regolamentazione titoli e contanti (T2 – T2 *security*),
    - Iniziative Eurosistema.

A questi interventi si aggiungono progetti per la *Cybersecurity* del Gruppo con le implementazioni volte al rafforzamento delle misure di sicurezza del sistema informativo per fronteggiare eventuali attacchi informatici, contrastare le frodi, *antimalware*, *mobile device management* e accelerare le analisi degli incidenti e le risposte alle minacce *Cyber*. Stanno, inoltre, assumendo un ruolo rilevante anche le innovazioni volte ad un efficientamento delle attività di *back office* e delle strutture interne al Gruppo deputate allo svolgimento di attività ripetitive che, potenzialmente, possano essere oggetto di automazione e controllo. Sono stati, pertanto, attivati anche progetti su intelligenza artificiale, *chatbot, open banking* e *blockchain* e di rinnovamento infrastrutturale e architetturale per supportare il piano di sviluppo del business nell'ottica di un maggior efficientamento delle attività non commerciali.

Sul *digital branch* sono proseguite le attività di innovazione con l'adozione di nuovi elementi e tecnologie per semplificare e razionalizzare le attività delle filiali e garantire una *user experience* con elevati standard qualitativi e di *performance*.

Per quanto riguarda il canale digitale sono state implementate tutte le misure per la *customer advocacy*, per la semplificazione e la digitalizzazione, puntando all'eccellenza dell'esperienza e alla generazione di un modello di relazione banca/cliente in cui la banca è presente e raggiungibile sempre e ovunque dal cliente moltiplicando i punti di contatto e le occasioni di interazione.

Si segnala, inoltre, che è in via di realizzazione la piattaforma di *wealth management* che si prefigge lo scopo di offrire un servizio differenziale, basato su un modello relazionale con la clientela, di soddisfazione dei differenti bisogni di investimento e di gestione del patrimonio finanziario e non.

In ambito credito sono stati migliorati i processi interni di delibera (fidi e garanzie) e di gestione della pratica di affidamento cercando di minimizzare i tempi di erogazione pur mantenendo elevati i controlli sul merito creditizio.

Al contempo sono state implementate tutte le misure volte al rispetto delle normative vigenti sia in ambito pagamenti (PSD2) ed investimenti (MIFID II) che in ambiti trasversali in materia di antiriciclaggio, protezione dei dati personali, vigilanza e bilancio, usura, regolamentazione titoli e contanti e di *cybersecurity* per garantire elevati standard di sicurezza del sistema informativo.

In corso di completamento in ambito "intelligenza artificiale" l'adozione di *Chatbot* per l'assistenza diretta alla rete per il supporto su anomalie e richieste per processi quali: successioni, attivazione carte e posti di lavoro. E stato inoltre implementato un sistema di normalizzazione dei documenti normativi per l'interpretazione e la creazione semi automatica del processo. In tema *blockchain* proseguono le attività per sviluppare interfacce e funzionalità in sinergia con altri istituti bancari. Il Gruppo ha quindi confermato la partecipazione ad iniziative interbancarie, volte a creare la prima *blockchain* di sistema tra banche italiane per la spunta documentale fra le banche corrispondenti.

A fronte degli interventi su tutte le applicazioni di *front end* verso la clientela (esterna ed interna) sono state altresì implementate e rafforzate le piattaforme infrastrutturali e architetturali del sistema informativo per supportare il piano strategico di sviluppo del business e adottate soluzioni innovative con l'obiettivo di migliorare le *performance* e le capacità elaborative.

Per quanto riguarda la controllata Widiba, l'innovazione digitale, l'attenzione alla *customer experience*, unica, distintiva e riconoscibile sul mercato, l'evoluzione del business e gli aggiornamenti costanti e necessari in ambito *Cyber Security* sono stati i *key driver* del 2019.

Nel corso del 2019 Widiba ha curato l'innovazione tecnologica dei prodotti e dei processi per creare un ecosistema finanziario che avvolga il cliente con le seguenti azioni:

- My Instant Credit. Una nuova funzionalità legata al credito istantaneo, in partnership con Findomestic, che offre la possibilità di rateizzare piccole spese, attraverso una linea di credito di 1.500 euro. Il servizio ha una *customer experience* semplice, ispirata ai giochi dei bambini: tasti molto visibili e pochi step per arrivare al traguardo, il tutto guidato dal *wave design*. Nel processo di acquisto il cliente non viene mai lasciato da solo: all'interno del sito ha a disposizione una pagina che presenta lo stato delle rateizzazioni con un previsionale chiaro delle spese future. Il servizio è disponibile su tutte le piattaforme.
- BANCOMAT Pay®. Il progetto di integrazione con il nuovo circuito BANCOMAT Pay® ha l'obiettivo di fornire un sistema di pagamento immediato, tramite smartphone, sia tra privati che verso i *merchant* aderenti. Il progetto è stato condotto in collaborazione con Bancomat e con le altre banche aderenti al circuito. Anche in questo caso l'*experience* rappresenta l'elemento differenziante del servizio offerto da Widiba.
- PSD2 – Open Banking. Widiba ha interpretato la nuova direttiva europea sui pagamenti digitali (PSD2) come opportunità per sviluppare una serie di servizi aggiuntivi per il cliente, in collaborazione con terze parti. In quest'ottica è stato avviato un progetto dedicato all'Open Banking. All'interno di tale progetto, sono state individuate una serie di studi di fattibilità che porteranno nel 2020 a un rilascio graduale di nuove funzionalità, con l'obiettivo di rendere Widiba un *hub* bancario ancora più importante.
- Nuova APP. Nel 2019 è partito lo studio dell'"App Widiba" da realizzarsi con un nuovo linguaggio "Flutter" (nuovo e ispirato al mondo Google) che rinnoverà in maniera radicale l'utilizzo dell'App, sia da un punto di vista tecnologico, che di *customer experience*.
- Processi e servizi per consulenti finanziari.
    - Widiba PRIME. Nel 2019 Widiba ha lanciato "Widiba PRIME", una soluzione di Wealth Management e Private Banking che accompagna i clienti con esigenze finanziarie complesse lungo un percorso di

pianificazione patrimoniale. Per questa tipologia di clienti è stata creata una piattaforma dedicata con un accesso "vetrina" e un'offerta "*premium*".

o Fido Garantito. Nel corso del 2019 Widiba ha realizzato per la rete dei consulenti finanziari uno strumento simile a un "preventivatore" che permette ai clienti di sottoscrivere proposte di Fido Garantito, in modalità 100% *paperless*. Il risultato è un'interfaccia semplice e funzionale, che ben si adatta all'esperienza che i consulenti vivono sulle altre piattaforme a disposizione.

o Consulenza Globale PRO. Nel 2019 è stato introdotto un nuovo modello di consulenza, "Consulenza Globale PRO". Dal punto di vista funzionale, questo si traduce in una nuova piattaforma di consulenza con componenti capaci di rendere il lavoro del consulente più veloce.

o Digitalizzazione AXA. Nel dicembre 2019 è partito il processo di digitalizzazione delle polizze AXA. Punto di partenza la polizza InvestiMix, un processo completamente digitale che potenzia i processi di Web Collaboration.

o Persone Giuridiche. Nel 2019 si è continuato a lavorare per arricchire l'offerta rivolta alle Persone Giuridiche. Dopo avere efficientato il processo di censimento e l'abilitazione dei legali rappresentanti all'operatività *online*, Widiba ha ampliato l'offerta con linee vincolate, carta di debito Mastercard Debit, Telepass e una piattaforma digitale dedicata.

Widiba ha altresì provveduto nel corso del 2019 ad aggiornare tutti i componenti *software* che costituiscono l'infrastruttura tecnologica, nell'ottica di adeguare la piattaforma alle normative vigenti e/o di prossima emanazione ed ha lavorato al consolidamento dell'infrastruttura di monitoraggio che richiede un *tuning* costante. Particolari interventi sono stati eseguiti sulle regole di correlazione eventi per garantire una più efficace e tempestiva identificazione di tentativi di violazione dei sistemi.

La spesa ICT nell'anno 2019 per il Gruppo è stata pari a circa 211 mln di euro così dettagliata:

- 107 mln di euro riferibili a progetti: spesa esterna pari a 74 mln di euro (di cui 53 mln di euro capitalizzati) e costi per personale di 33 mln di euro (di cui 17 mln di euro capitalizzati);
- 104 mln di euro riferibili a oneri di funzionamento: spese esterne pari a 78 mln di euro per manutenzione licenze e servizi e costi per personale pari a 26 mln di euro.

Servizi in *outsourcing*

Si segnalano nel seguito i contratti più rilevanti di servizi svolti in *outsourcing* da società esterne al Gruppo.

Fruendo e Accenture (servizi di *back office*)

L'attività di esternalizzazione è disciplinata in due *master service agreement* sottoscritti in data 29 dicembre 2013 e divenuti efficaci il 1° gennaio 2014 - emendati tempo per tempo - tra la Capogruppo e rispettivamente Fruendo e Accenture, aventi ad oggetto la prestazione di servizi di *back office* resi da parte di Fruendo e Accenture in favore della Capogruppo e delle sue società controllate.

I servizi oggetto del contratto con Fruendo, riguardano: a) assistenza filiali; b) gestione assegni; c) gestione bonifici; d) gestione carte di pagamento; e) gestione effetti e incassi commerciali; f) gestione flussi; g) indagini bancarie; h) logistica; i) rapporti con i corrispondenti; l) amministrazione titoli; m) altri servizi nell'ambito dell'"Operatività di Rete Promotori Finanziari".

I servizi oggetto del contratto con Accenture ricadono nelle seguenti aree: a) Operatività di rete (gestione bonifici, gestione anticipo fatture, gestione assegni circolari, gestione deleghe tributi, gestione portafoglio effetti e documenti); b) Credito Accentrato Banche e Rete (gestione garanzie); c) Amministrazione e contabilità (ciclo passivo, utenze e tasse).

La durata dei contratti è per entrambi di 18 anni, con scadenza al 31 dicembre 2031. La Capogruppo ha facoltà di recedere con preavviso di diciotto mesi da comunicarsi i primi due mesi del quinto, dell'ottavo e dell'undicesimo anno riconoscendo una penale.

I corrispettivi per i servizi erogati da Fruendo ed Accenture sono fissati sui 18 anni di durata dei contratti e decrescono nel corso del tempo per tener conto dell'efficienza, dello sviluppo tecnologico e della correlata diminuzione del personale.

Nel corso del 2019 la Capogruppo ha negoziato con i due fornitori un aggiornamento degli accordi di collaborazione nell'ottica di rafforzamento della *partnership* industriale, di semplificazione e mitigazione dei rischi. In tale ambito, Accenture, primario operatore internazionale nel comparto del *Business Process Outsourcing*, ha acquisito il controllo di Fruendo, divenendo, da febbraio 2020, l'unico interlocutore del Gruppo per i servizi esternalizzati. La qualità e l'efficacia dei servizi offerti, anche in termini di innovazione, risulta ora assicurata dal pieno intervento di un *player* caratterizzato da una pluriennale esperienza nel campo delle *operations* bancarie, dalla solidità del suo disegno industriale e dalle garanzie di *performance* offerte alla Capogruppo.

Juliet (servizi di gestione, incasso e recupero crediti)

La Capogruppo e le sue società controllate hanno sottoscritto in data 11 maggio 2018 un contratto di *servicing* di durata decennale con Juliet S.p.A. avente ad oggetto lo svolgimento da parte di quest'ultima in favore del Gruppo e previo distacco di un certo numero di dipendenti della Capogruppo, di attività di gestione, incasso e recupero di parte dei propri crediti classificati a sofferenza. In data 28 giugno 2019, la Capogruppo ha comunicato anche in nome e per conto delle società controllate, l'esercizio del diritto di recesso dal contratto di *servicing* con efficacia a far data del 1° luglio 2019. A seguito dello scioglimento di detto contratto il Gruppo intende ritornare ad occuparsi direttamente delle attività rientranti nel perimetro della esternalizzazione. In pari data, il Gruppo e Juliet S.p.A. hanno sottoscritto altresì un contratto di *servicing* interinale avente sostanzialmente i medesimi termini e condizioni del contratto di *servicing* cessato, al fine di disciplinare la fase di transizione relativa alla reinternalizzazione delle attività di gestione, incasso e recupero dei crediti classificati a sofferenza, da completarsi entro il 1° aprile 2020.

I servizi resi da Juliet sulla base del contratto di *servicing* interinale riguardano i crediti in sofferenza che alla data del 9 dicembre 2019 erano già in gestione del *servicer* nonché eventuali ulteriori crediti per i quali il Gruppo ha conferito mandato a Juliet tra il 9 e il 31 dicembre 2019.

Il contratto di *servicing* interinale cessa il 1° aprile 2020 con il conseguente totale rientro in Capogruppo dei dipendenti distaccati[20].

Nexi (servizi di pagamento)

Gestione ATM per il Gruppo MPS. L'accordo di esternalizzazione risalente al 2009 e tempo per tempo emendato, ha ad oggetto i servizi afferenti alla gestione degli apparati ATM: in particolare servizi di noleggio e manutenzione dei terminali ATM, gestione del magazzino, servizi di attivazione e messa in esercizio ATM ed assistenza manutenzione e monitoraggio.

Prestazione di servizi di gestione di carte di pagamento. Il contratto di gestione di carte di pagamento e servizi di accettazione carte di pagamento del Gruppo MPS risale al 25 settembre 2012 ed è stato nel tempo oggetto di integrazioni e modifiche. I servizi prestati da Nexi a favore del Gruppo MPS riguardano un *full outsourcing* di carte di pagamento.

Corporate Banking Interbancario. L'accordo per il Servizio Corporate banking Interbancario - CBI Global Banking Web- è stato siglato il 30 giugno 2011 e successivamente integrato e modificato. Il Servizio è composto dall'insieme delle strutture informatiche, tecniche e operative finalizzate all'erogazione delle funzionalità previste nelle disposizioni ABI tramite il Consorzio CBI, in particolare:

- gestione del pagamento/incasso (SEPA *compliant*);
- gestione documentale, di rendicontazione e riconciliazione.

Il servizio stabilisce un canale diretto fra le banche del Gruppo e la propria clientela e consente di:

- ricevere informazioni relative ai rapporti intrattenuti con i propri Istituti;
- inoltrare le disposizioni telematiche da recapitare alle banche destinatarie.

Carte prepagate. Il contratto è stato siglato il 31 luglio 2019 e ha ad oggetto l'*outsourcing* della gestione delle carte prepagate "internazionali" di tipo Business e Consumer, ivi compresi i servizi IT e di Back Office.

[20] *"Dipendenti distaccati" indica tutti i dipendenti distaccati dalla Capogruppo al servicer ai sensi dell'accordo di distacco sottoscritto tra la Capogruppo e il servicer in data 11 maggio 2018.*

Informativa su rischi legali, giuslavoristici, fiscali e reclami

Informativa su rischi legali, giuslavoristici e fiscali

Il Gruppo esamina e monitora attentamente i rischi insiti o connessi alle vertenze legali, intese per tali quelle radicate di fronte ad Organi giurisdizionali e ad arbitri, ed alle richieste stragiudiziali, provvedendo in presenza di vertenze e richieste stragiudiziali con rischio "probabile" ad effettuare specifici stanziamenti al fondo rischi ed oneri con criteri statistici o analitici.

Al 31 dicembre 2019 risultano pendenti:

- vertenze legali con un *petitum* complessivo, ove quantificato, di circa 4,8 mld di euro. In particolare:
  - circa 2,2 mld di euro quale petitum attinente alle vertenze classificate a rischio di soccombenza "probabile" per le quali sono rilevati fondi per 0,5 mld di euro;
  - circa 1,7 mld di euro quale petitum attribuito alle vertenze classificate a rischio di soccombenza "possibile";
  - circa 0,9 mld di euro quale petitum relativo alle restanti vertenze classificate a rischio di soccombenza "remoto";
- richieste stragiudiziali per un *petitum* complessivo, ove quantificato, di circa 0,9 mld di euro. Nello specifico:
  - circa 0,6 mld di euro quale petitum attinente alle richieste classificate a rischio di soccombenza "probabile";
  - circa 0,3 mld di euro quale petitum attribuito alle richieste classificate a rischio di soccombenza "possibile".

Gli eventi di maggior rilievo dell'anno 2019 si riferiscono a:

- Contenzioso relativo a informazioni finanziarie diffuse nel periodo 2008-2015 (*petitum* complessivo 2,0 mld di euro, di cui rischio di soccombenza "probabile" per 1,0 mld di euro):
  a) procedimento penale n. 29634/14: incremento del *petitum*, considerato a rischio probabile, ascrivibile alle conclusioni scritte rassegnate alle udienze del 23 e 30 maggio 2019, con cui le parti civili hanno precisato le loro richieste risarcitorie, in parte compensato positivamente dalle revoche di costituzione di parte civile all'udienza del 19 settembre 2019 da parte di due parti civili che hanno espresso formale rinuncia alla prosecuzione dell'azione nei confronti della Capogruppo quale responsabile civile;
  b) procedimento penale n. 955/15: incremento del *petitum*, considerato a rischio possibile, riconducibile al deposito, all'udienza del 16 settembre 2019, di una consulenza tecnica, nell'interesse di alcune centinaia di parti civili, intervenuta sui temi della quantificazione dei pretesi danni subiti;
  c) contenzioso civile: incremento del *petitum* per le vertenze a rischio possibile (ascrivibile principalmente alla citazione in giudizio da parte dei Fondi York, per investimenti effettuati dal 2014) parzialmente compensati da accordi transattivi raggiunti con alcune controparti;
  d) richieste stragiudiziali: incremento del *petitum,* considerato a rischio possibile, relativo agli aumenti di capitale 2014-2015.
- Contenzioso riguardante le revocatorie fallimentari, l'anatocismo e gli interessi (*petitum* complessivo 0,5 mld di euro, di cui a richio di soccombenza "probabile" per 0,4 mld di euro): diminuzione in termini di *petitum* per complessivi 0,1 mld di euro;
- Chiusura di diverse posizioni a rischio remoto (diminuzione del *petitum* rispetto al 2018 per 0,4 mld di euro), tra le quali la vertenza "Snia Spa in AS".

Anche i rischi di natura fiscale (*petitum* complessivo 0,1 mld di euro, di cui a richio di soccombenza "probabile" per 0,04 mld di euro) e giuslavoristico (*petitum* complessivo 0,06 mld di euro, di cui a richio di soccombenza "probabile" per 0,03 mld di euro) sono oggetto di monitoraggio e valutazione da parte delle Funzioni competenti del Gruppo, e nel caso di contenziosi con rischio "probabile" sono previsti adeguati accantonamenti al fondo rischi ed oneri.

Relativamente al contenzioso fiscale, la Capogruppo e la controllata MPS Leasing & Factoring hanno perfezionato l'adesione all'istituto della c.d. "Pace Fiscale", che ha permesso di ridurre l'esposizione al rischio di potenziali passività fiscali per un ammontare complessivo di *petitum* di 30 mln di euro.

Per quanto riguarda gli altri rischi legali non riconducibili al contenzioso, si segnala l'azione di ristoro avviata dalla Capogruppo a favore della clientela interessata all'acquisto di diamanti negli esercizi passati. Nel 2019 sono pervenute più di sei mila richieste (principalmente nel primo semestre) per un controvalore complessivo di circa

140 mln di euro, mentre le transazioni eseguite sono state pari a 172 mln di euro. Al 31 dicembre 2019 la Capogruppo ha stanziato fondi complessivi idonei a coprire, al netto del valore di mercato delle pietre, oltre il 90% dei corrispettivi totali pagati dai clienti per l'acquisto dei diamanti.

Per l'informativa completa si rinvia al paragrafo "Principali tipologie di rischi legali, giuslavoristici e fiscali" della parte E di Nota integrativa consolidata – 1.5 Rischi Operativi.

Informativa su reclami

La gestione dei reclami rappresenta:

- un'attività fondamentale nella gestione della relazione con i Clienti;
- uno strumento per individuare eventuali criticità e per migliorare la qualità dei prodotti/servizi erogati;
- un utile presidio a tutela del Cliente sia per incentivare la soluzione amichevole delle contestazioni, sia per definire, nei casi in cui ciò non avvenga, la posizione delle parti, esperendo una prima istruttoria in vista della prosecuzione della controversia in altre sedi.

Il Gruppo mette a disposizione della Clientela sia sul proprio sito internet (www.gruppomps.it), che sui siti delle controllate, che presso tutte le filiali, l'informativa sulle modalità di trattamento dei reclami - allo scopo di pubblicizzare le modalità per la presentazione degli stessi ed i tempi occorrenti per la loro gestione - nonché sui principali sistemi stragiudiziali di risoluzione delle controversie attualmente presenti in Italia (cd. ADR), a cui la stessa aderisce. Trattasi dell'Arbitro Bancario Finanziario (ABF), dell'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF) e dei vari organismi di mediazione iscritti nell'apposito registro tenuto dal Ministero della Giustizia.

Nel 2019 a livello di Gruppo sono stati ricevuti più di 7.300 reclami (di cui oltre 6.300 ricevuti dalla Capogruppo); i principali ambiti di contestazione riguardavano:

- ritardi nell'esecuzione delle operazioni o nell'estinzione dei rapporti di conto corrente;
- problematiche sull'estinzione e sulle condizioni applicate relativamente ai finanziamenti di credito al consumo nonché ai mutui;
- problematiche sulla migrazione e sulle condizioni applicate relativamente ai rapporti migrati dalla Capogruppo a Widiba;
- asserite carenze nell'informativa preventiva fornita ai Clienti che hanno effettuato operazioni su azioni ed obbligazioni, risalenti comunque a numerosi anni fa;
- problematiche relative alla negoziazione e distribuzione di prodotti finanziari.

Nel medesimo periodo sono stati evasi oltre 7.100 reclami con una percentuale di accoglimento di circa il 29%. Gli ambiti su cui è stato registrato il maggior numero di esiti favorevoli ai clienti sono stati i conti correnti, i mutui casa, le carte di credito e il credito al consumo.

I ricorsi ABF ricevuti e registrati nell'anno sono stati più di 600 mentre le decisioni sono state oltre 800; il 41% circa di quest'ultime sono state favorevoli alla Capogruppo, col rigetto delle istanze formulate dalla Clientela, mentre il 20% circa ha registrato esiti favorevoli, in tutto o in parte, ai ricorrenti; il restante 39% circa è rappresentato da controversie che si sono concluse col raggiungimento di un accordo tra le parti.

I ricorsi ACF lavorati nello stesso periodo sono stati circa 160 e le decisioni 77; il 36% circa di quest'ultime sono state favorevoli alla Capogruppo mentre il 52% circa ha registrato esiti favorevoli alla Clientela; il restante 12% circa è costituito da ricorsi dichiarati estinti.

Dopo l'approvazione del Bilancio, la Capogruppo e le controllate pubblicano sui propri siti *internet* un rendiconto sulla gestione dei reclami, in coerenza con le disposizioni delle Autorità di Vigilanza.

Accertamenti Ispettivi

Il Gruppo, dal momento che esercita l'attività bancaria e presta servizi di investimento, è soggetta ad un'articolata regolamentazione ed alla vigilanza in particolare da parte della BCE, Banca d'Italia e di CONSOB, ciascuna per gli aspetti di competenza. Di seguito riportiamo le principali attività recentemente condotte dagli Organi di Vigilanza:

Attività ispettiva sui modelli interni TRIM (Targeted Review of Internal Models)

La TRIM è un progetto pluriennale, lanciato dalla BCE nel 2016 e concluso nel 2019, teso a valutare la conformità ai requisiti regolamentari dei modelli interni attualmente utilizzati dalle banche, nonché la loro attendibilità e comparabilità.

Nel periodo novembre 2017 – aprile 2018 la BCE ha condotto un'ispezione *on-site* sui modelli di rischio credito (TRIM 2939), avente ad oggetto le verifiche sui parametri PD, LGD del portafoglio *retail*. In data 21 novembre 2019 la Capogruppo ha ricevuto la *Final Decision* di BCE, contenente 21 *findings*, alla quale ha fatto seguito un *remediation plan* inviato dalla medesima alla BCE in data 19 dicembre 2019.

Con lettera del 15 gennaio 2018 la BCE ha inviato alla Capogruppo un *feedback* relativo alla fase di autovalutazione TRIM General Topics nella quale sono state identificate 7 *deviations* rispetto ai requisiti richiesti. In data 22 marzo 2018 la Capogruppo ha inviato la lettera di risposta con l'indicazione delle azioni di rimedio che sono state successivamente implementate nel 2019.

Nel periodo 21 gennaio 2019 – 29 marzo 2019, la BCE ha condotto un'attività ispettiva in loco (TRIM 3917) avente ad oggetto i modelli interni sul rischio di credito per la Capogruppo e per il Gruppo, con riferimento ai parametri PD, LGD, *Credit Conversion Factor* sulle esposizioni di tipo *corporate* ed altre. In data 18 settembre 2019 la Capogruppo ha ricevuto il rapporto ispettivo finale con gli esiti della revisione in cui sono stati segnalati 17 *findings*. La Capogruppo è in attesa di ricevere la *Decision* da parte di BCE.

Ispezione di Banca d'Italia in materia di trasparenza presso Banca Widiba

Banca d'Italia ha svolto una ispezione nel periodo novembre 2017 - gennaio 2018. È stata formulata una valutazione "parzialmente conforme", individuando 10 rilievi a motivo delle prassi operative ispirate a eccessiva correntezza e debolezze dell'assetto dei controlli.

A fronte di tali carenze, nel mese di giugno 2018, Widiba ha fornito alla Autorità di Vigilanza il piano di azioni di rimedio (*remediation plan*) per un totale di n. 41 interventi, con il dettaglio dei provvedimenti già assunti (n. 17 completati a tale data) e quelli da assumere (n. 24 interventi), comprensive di tempistiche pianificate.

Nel mese di settembre 2018 Widiba ha rappresentato alla Banca d'Italia lo stato dell'arte dei provvedimenti assunti in relazione ai rilievi dell'Autorità di Vigilanza, evidenziando che, alla data della comunicazione, n. 21 interventi risultavano completati, n. 5 in chiusura, n. 14 in corso e n. 1 da avviare. Inoltre, in conformità a quanto comunicato alla Autorità di Vigilanza, Widiba ha provveduto al ristoro delle somme indebitamente percepite dalla clientela.

Nel mese di marzo 2019 Widiba ha trasmesso all'Autorità di Vigilanza l'informativa con cui si è riferito che gli interventi richiesti sono stati pressoché conclusi.

In contemporanea con l'ispezione presso la Capogruppo, a partire dal 7 ottobre 2019 Banca d'Italia ha avviato anche presso Widiba gli accertamenti ispettivi in tema di trasparenza delle operazioni e correttezza delle relazioni con la clientela. In particolare, per Widiba l'accertamento ispettivo è stato finalizzato al *follow up* del *Remediation Plan* sopra descritto e al progetto "Rondine" (migrazione di taluni rapporti contrattuali dalla Capogruppo a Widiba). L'ispezione si è chiusa in data 21 gennaio 2020 e si è attualmente in attesa degli esiti da parte dell'Autorità di Vigilanza. Nel frattempo, sulla base dei punti di miglioramento emersi durante le attività ispettive, Widiba ha già avviato, d'intesa con la Capogruppo, un piano di interventi di cui è stata informata Banca d'Italia.

Attività ispettiva sul rischio informatico (OSI-2019-3832)

Nel periodo 26 marzo 2018 - 26 giugno 2018, la BCE ha condotto una ispezione in loco avente oggetto il rischio informatico (c.d. "IT Risk") per il Gruppo. In data 20 novembre 2018 è stato emesso il rapporto ispettivo in cui sono stati identificati 15 *findings* con diversi gradi di impatto afferenti principalmente agli ambiti di sicurezza informatica, all' esecuzione da parte delle funzioni di controllo, al processo di gestione della Continuità Operativa, alla definizione delle strategie IT e all'organizzazione nello sviluppo dei progetti. Emerge tuttavia che l'attuale struttura IT del Gruppo MPS può adeguatamente supportare i requisiti richiesti entro l'orizzonte del Piano di Ristrutturazione.

Nel mese di agosto 2019, è stata inviata la *Follow Up Letter* con indicazione delle raccomandazioni associate ai *findings* evidenziati nel rapporto ispettivo. Le raccomandazioni prevedevano due blocchi di scadenze (30 dicembre 2019 e 30 marzo 2020); la Capogruppo, nel mese di gennaio 2020, ha inviato a BCE evidenza del completamento delle azioni di rimedio associate alla prima *dead line*.

Attività ispettiva della Banca d'Italia ed UIF in materia di antiriciclaggio

L'attività ispettiva intrapresa da UIF, iniziata l'8 maggio 2018 e conclusasi il 28 agosto 2018, ha avuto ad oggetto la valutazione delle procedure poste in essere per verificare potenziali anomalie relative all'operatività di clienti e dipendenti dell'Emittente su un perimetro limitato di filiali, e l'approfondimento su clientela individuata come potenzialmente legata a fenomeni di riciclaggio. L'Autorità di Vigilanza ha fatto pervenire ad otto titolari di filiale altrettanti processi verbali di accertamento e contestazione per presunta omessa segnalazione di operazioni sospette – importi delle operazioni contestate per complessivi 2,2 mln di euro -, per i quali l'Emittente è responsabile solidale

ed a fronte dei quali la stessa ha già presentato memorie difensive al competente Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Inoltre, in data 6 giugno 2018, la Banca d'Italia ha sottoposto formalmente ad accertamenti ispettivi la Capogruppo e la controllata Widiba con l'obbiettivo di verificare il rispetto della normativa in materia di contrasto del riciclaggio. Tale ispezione si è conclusa il 28 settembre 2018.

A conclusione dell'attività ispettiva, il 28 febbraio 2019 la Banca d'Italia ha reso noto l'esito dell'attività ispettiva al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, evidenziando alcuni ambiti di miglioramento, che riguardano, prevalentemente, l'adeguata verifica e i controlli interni. La lettera di replica della Capogruppo - i cui contenuti sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione della stessa - è stata inviata in data 29 marzo 2019 riportando le attività già poste in essere, quelle in corso e quelle pianificate.

Attività ispettiva della Banca d'Italia in materia di usura.

A partire dal 6 giugno 2018 la Banca d'Italia ha avviato un accertamento ispettivo finalizzato alla verifica dell'idoneità degli assetti organizzativi a produrre segnalazioni corrette dei tassi effettivi globali medi e a prevenire i rischi connessi a violazioni delle norme in materia di usura. L'accertamento si è concluso nel mese di settembre 2018 e, in data 28 febbraio 2019, l'Autorità di Vigilanza ha comunicato alla Capogruppo gli esiti degli accertamenti ispettivi da cui sono scaturiti n. 2 rilievi.

I rilievi dell'Autorità di Vigilanza sono stati puntualmente riscontrati dalla Capogruppo, precisando le attività di rimedio poste in essere, intraprese e programmate. Gli interventi pianificati sono stati portati a termine nel 2019.

Attività ispettiva sul rischio rischio legale (OSI-2019-4125)

Nel periodo 28 gennaio 2019 – 26 aprile 2019, la BCE ha condotto un'attività ispettiva *on site* avente come oggetto il rischio legale per il Gruppo. Nel mese di agosto 2019 la Capogruppo ha ricevuto una bozza del rapporto ispettivo dove sono stati formulati 11 rilievi riguardanti tra l'altro il governo del processo, aspetti di gestione del contenzioso, il monitoraggio del rischio legale, le procedure per la determinazione degli accantonamenti e attività svolte dalla funzione di controllo interno.

La Capogruppo ha risposto con le proprie controdeduzioni ai singoli *findings* ed in data 5 novembre 2019 ha ricevuto il report in versione definitiva in cui si conferma sostanzialmente quanto indicato nella versione *draft*. La Capogruppo è in attesa di ricevere la *Follow up Letter* da BCE con indicazione delle raccomandazioni e delle *dead line* associate ai *findings*.

Attività ispettiva sull'utilizzo del sistema IRB in ambito ECAF (Eurosystem Credit Assessment Frameowrk)

L'attività, condotta da Banca d'Italia nel periodo 21 maggio 2019 - 23 maggio 2019, aveva come obiettivo quello di valutare l'adeguatezza dei sistemi informativi ed i processi organizzativi/amministrativi a rilevare correttamente le informazioni richieste relative all'insieme dei debitori potenzialmente idonei per finalità di rifinanziamento di politica monetaria (*static pool*).

L'esito, comunicato in data 13 novembre 2019, ha avuto un *grade* di "In Prevalenza Soddisfacente".

Attività ispettiva sul rischio tasso (OSI-2019-3834)

Nel periodo 26 giugno 2019 – 27 settembre 2019, BCE ha svolto un'ispezione in loco a livello di Gruppo riguardante il rischio di tasso; successivamente, nel mese di novembre, ha inviato il rapporto ispettivo in versione *draft*, da cui si evince una marginalità del rischio analizzato nell'ambito della posizione complessiva della Capogruppo. Nel rapporto sono segnalati 6 *findings* afferenti ai processi di gestione ed ai modelli di quantificazione del rischio tasso. La Capogruppo non ha ritenuto opportuno inviare osservazioni alle argomentazioni riportate nella bozza del rapporto. La versione definitiva del report è stata inviata in data 12 febbraio 2020, rispecchiando i contenuti originari.

La Capogruppo è in attesa di ricevere la *Follow up Letter* da BCE con indicazione delle raccomandazioni e delle *dead line* associate ai *findings*.

Attività ispettiva della Banca d'Italia in materia di trasparenza bancaria presso la Capogruppo

L'ispezione avviata da Banca d'Italia in data 7 ottobre 2019 ha avuto ad oggetto il rispetto della normativa in materia di trasparenza delle operazioni e correttezza delle relazioni con la clientela, si è chiusa in data 21 gennaio 2020. La Capogruppo è attualmente in attesa degli esiti da parte dell'Autorità di Vigilanza. Nel frattempo, sulla base degli ambiti di miglioramento emersi durante le attività ispettive, la Capogruppo ha avviato un programma di interventi di cui è stata informata Banca d'Italia che prevede: i) la gestione di rimborsi alla clientela; ii) la revisione della *governance* ed il rafforzamento dei processi di conformità; iii) il rafforzamento dei presidi nella filiera di gestione dei

prodotti e nei processi di gestione della relazione con la clientela; iv) la revisione degli assetti organizzativi e l'evoluzione degli strumenti di supporto dei reclami; v) il rafforzamento dei piani di formazione del personale.

Attività ispettiva sui modelli interni - Internal Model Investigation (IMI 4357)

Nel periodo ottobre 2019 – dicembre 2019 la BCE ha condotto un'attività ispettiva sui modelli di *credit risk* adottati dalla Capogruppo con focus sui parametri PD, LGD, ELBE in ambito esposizioni *corporate* e *retail*. La Capogruppo è in attesa di conoscere gli esiti dell'intervento.

Attività ispettiva della Banca d'Italia ed UIF in materia di antiriciclaggio

Nel dicembre 2019 la Capogruppo ha ricevuto notifica di provvedimento sanzionatorio da Banca d'Italia per un importo di 1,32 mln di euro a fronte delle carenze evidenziate nei requisiti di adeguata verifica della clientela, di identificazione dei titolari effettivi e di segnalazione delle operazioni sospette. Nella quantificazione della sanzione amministrativa l'Autorità di Vigilanza ha tenuto conto dell'azione rimediale avviata ed in gran parte attuata dalla Capogruppo.

Attività ispettiva sul processo di allocazione della liquidità e sul tasso interno di trasferimento (OSI-2019-4356)

Nel periodo 18 ottobre 2019 – 23 gennaio 2020, si è svolta una attività ispettiva in loco sul tema di allocazione della liquidità e tasso interno di trasferimento.

La Capogruppo è in attesa di ricevere il rapporto ispettivo.

Attività ispettiva in materia di internal governance (OSI-2020-4834)

Nel mese di febbraio 2020 BCE ha avviato un'ispezione sui processi di *internal governance*.

Attività di segnalazione clienti per l'investimento in diamanti

Nel contesto della medesima attività ispettiva avviata il 6 giugno 2018, descritta al precedente paragrafo, si segnala che la Banca d'Italia ha altresì formulato alcuni rilievi in ordine all'attività di segnalazione di diamanti da investimento alla propria clientela intrapresa dalla Capogruppo. Anche con riferimento a tali rilievi, si precisa che la Capogruppo ha fornito puntuale riscontro all'Autorità di Vigilanza con la replica del 29 marzo 2019.

Evoluzioni Regolamentari

Vigilanza prudenziale

Con riferimento al quadro normativo di vigilanza prudenziale, nel corso del 2019 sono intervenuti una serie di cambiamenti regolamentari che potrebbero introdurre nuove sfide per l'adeguatezza patrimoniale del sistema bancario europeo. I cambiamenti più rilevanti riguardano le novità introdotte dalla nuova normativa prudenziale in materia di NPE ("*Non Performing Exposures*") e dal nuovo pacchetto bancario concepito per rafforzare la resilienza delle banche dell'Unione Europea.

- A partire dal 2018 sono state emanate disposizioni relative al livello minimo di copertura delle esposizioni NPE (c.d. "*calendar provisioning*").
  In data 15 marzo 2018, la Banca Centrale Europea ha pubblicato l'"Addendum alle Linee guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL)", precisando le aspettative di vigilanza con riferimento ai livelli di accantonamento ritenuti prudenti per gli NPL classificati come tali a partire dal 1° aprile 2018. In data 25 aprile 2019 è stato pubblicato, sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, il Regolamento (UE) n. 2019/630 che modifica il regolamento (UE) n. 575/2013 – CRR, introducendo nuove norme prudenziali relative al "*minimum loss coverage for non performing exposures*" che le banche devono applicare ai nuovi flussi NPE derivanti da esposizioni originate a partire dal 26 aprile 2019. In particolare, le banche devono mantenere un adeguato livello di *provisioning*, deducendo dal proprio CET 1 l'eventuale differenza positiva tra accantonamenti prudenziali e i fondi rettificativi e altri elementi patrimoniali. Sono previsti livelli minimi di accontamento prudenziale differenti a seconda che i crediti deteriorati siano *secured* o *unsecured* e a seconda della tipologia della garanzia. I crediti *unsecured* dovranno essere interamente coperti da accantonamenti tre anni dopo essere stati classificati come deteriorati, mentre per quelli garantiti da garanzie reali immobiliari oppure da altre garanzie ammissibili, si applica un graduale aumento della copertura minima annuale delle perdite rispettivamente su un periodo di nove o sette anni, a partire dal terzo anno successivo alla classificazione come crediti deteriorati. Si precisa altresì che la Banca Centrale Europea, in seguito

dell'adozione del Regolamento (UE) n. 2019/630, ha deciso di rivedere le proprie aspettative di vigilanza in merito agli accantonamenti prudenziali per le nuove esposizioni deteriorate, realizzando un sostanziale allineamento con le regole previste dal Regolamento (UE) n. 2019/630.

In data 11 luglio 2018 la Banca Centrale Europea ha inoltre annunciato che avrebbe fornito raccomandazioni specifiche a ciascuna banca con riferimento allo stock di NPE in essere alla data del 31 marzo 2018.

I crediti deteriorati in essere al 31 dicembre 2019 sono pertanto composti da:

1) Crediti classificati come NPE prima del 1° aprile 2018 – assoggettati alle raccomandazioni specifiche comunicate dalla BCE nell'ambito dello SREP.
2) Crediti classificati come NPE a partire dal 1° aprile 2018 e originati prima del 26 aprile 2019 – rientranti nel perimetro di applicazione dell'Addendum alle Linee guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL), aggiornato a seguito della comunicazione della BCE del 22 agosto 2019.
3) Crediti classificati come NPE a partire dal 1° aprile 2018 e originati dal 26 aprile 2019 in poi – assoggettati ai livelli minimi di copertura previsti dal regolamento (UE) 2019/630.

Mentre il livello di copertura minimo previsto dal Regolamento (UE) 2019/630 rappresenta un trattamento prudenziale vincolante (Pillar 1), i livelli di copertura previsti per i crediti erogati prima del 26 aprile 2019 rappresentano aspettative di vigilanza non legalmente vincolanti (Pillar 2) relativamente alle quali la BCE considererà circostanze specifiche che potrebbero rendere le aspettative inadeguate con riferimento a determinati portafogli o esposizioni.

A partire da fine 2020, i JST discuteranno pertanto con le banche, nell'ambito del dialogo di vigilanza, le aspettative di copertura dei crediti deteriorati e il risultato del dialogo sarà preso in considerazione nell'ambito dello SREP 2021.

Al 31 dicembre 2019 non sono stati rilevati effetti derivanti dall'applicazione dei livelli minimi di copertura previsti dal Regolamento (UE) 2019/630 e non si prevedono effetti con riferimento al 31 dicembre 2020.
In merito alle aspettative di vigilanza relative ai crediti deteriorati erogati prima del 26 aprile 2019, eventuali effetti che sarebbero presi in considerazione nell'ambito dello SREP 2021 dipenderanno dall'evoluzione dei suddetti crediti nel corso del 2020 e dai risultati del dialogo di vigilanza. Al riguardo si evidenzia che i livelli medi di copertura al 31 dicembre 2019 risultano superiori a quelli attesi secondo le aspettative della BCE per fine 2020.

- In data 7 giugno 2019 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il c.d. *Banking Reform Package*, che comprende i seguenti atti normativi:

  - il Regolamento (UE) 2019/876 (CRR II) che modifica il Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR);
  - la Direttiva (UE) 2019/878 (CRD V) che modifica la Direttiva 2013/36/UE (CRD IV);
  - la Direttiva (UE) 2019/879 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 maggio 2019 (BRRD II) che modifica la Direttiva 2014/59/UE (BRRD); e
  - il Regolamento (UE) 2019/877 (SRMR II) che modifica il Regolamento (UE) 806/2014 (SRMR).

Il nuovo pacchetto bancario mira ad introdurre un articolato set di misure di riduzione del rischio del settore bancario e disciplina una serie di novità regolamentari, tra cui:

i. l'introduzione del requisito minimo di *leverage ratio* pari al 3% del capitale di classe 1 (*Tier 1 Capital*); tale indice rappresenta un requisito di primo pilastro supplementare rispetto agli indicatori *risk-based* e persegue l'obiettivo di contenere l'accumulo di leva finanziaria nel settore bancario;
ii. l'introduzione di un indicatore di liquidità strutturale con un orizzonte temporale di 1 anno ("*Net Stable Funding Ratio*", o "NSFR") pari al 100%; l'indicatore è stato introdotto per garantire che le attività e le passività presentino una struttura per scadenze sostenibile;
iii. l'esenzione dalla deduzione del CET 1 degli investimenti in *software* secondo i criteri che verranno definiti dall'EBA ("*European Banking Authority*");
iv. l'introduzione di regole che mirano a favorire le esposizioni verso piccole e medie imprese, con ampliamento e revisione del c.d. *SME supporting factor* e *project financing*;
v. la possibilità, sotto alcune specifiche condizioni, di poter prevedere una "sterilizzazione" degli impatti delle cessioni massive di NPE dalla calibrazione dei parametri interni di *Loss Given Default*;

vi. la revisione del trattamento prudenziale delle esposizioni nei confronti di OICR, prevedendo l'applicazione di un coefficiente di ponderazione del 1250% (*fall-back approach*) nel caso in cui la banca non sia in grado di applicare il metodo del *look-through*, il metodo basato sul regolamento di gestione o il metodo basato sul calcolo effettuato da enti terzi;

vii. l'introduzione del nuovo metodo standardizzato per il rischio di controparte (SA-CCR) per le banche che detengono derivati per un importo complessivo superiore a 100 mln di euro di nozionale;

viii. la revisione del quadro normativo in materia di *Pillar 2* dei buffer di capitale, che introduce ufficialmente la distinzione tra *Pillar 2 Requirement* (requisiti addizionali obbligatori ulteriori ai requisiti di Pillar 1) e *Pillar 2 Guidance* (buffer addizionali di capitale), specificando inoltre la natura degli strumenti di capitale con cui le banche devono soddisfare il *Pillar 2 Requirement*;

ix. la revisione del quadro normativo in materia di risoluzione delle crisi bancarie (*Bank Recovery and Resolution Directive*), con particolare riferimento al nuovo requisito MREL ("*Minimum Requirement of Eligible Liabilities*") che le banche dovranno rispettare al fine di assicurare che, in caso di applicazione del *bail-in*, abbiano passività sufficienti per assorbire le perdite e per assicurare il rispetto del requisito di Capitale di Classe 1 previsto per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria, nonché per generare nel mercato una fiducia sufficiente in essa. Le principali modifiche della riforma riguardano, sostanzialmente, la calibrazione del requisito MREL e il suo livello di applicazione. Sono stati inoltre identificati i requisiti di eleggibilità delle passività ai fini MREL, i requisiti minimi di subordinazione per le c.d. *top-tier banks* (con un totale attivo superiore a 100 mld di euro), i requisiti per la vendita di passività subordinate a clientela *retail* nonché nuovi obblighi di *reporting* e *disclosure* da parte delle banche.

Il nuovo pacchetto bancario, in vigore dal 27 giugno 2019, prevede un regime di applicazione graduale delle nuove riforme, in un orizzonte che va dal 27 giugno 2019 (MREL per le G-SIIs e alcuni requisiti in materia di fondi propri), a orizzonti più lunghi tra dicembre 2020 e giugno 2021. I requisiti introdotti dal CRR II dovranno essere applicati a partire da giugno 2021 mentre gli Stati membri dovranno recepire le direttive CRD V e BRRD II nonché pubblicare le disposizioni necessarie per conformarsi alle stesse entro il 28 dicembre 2020. Tale percorso di evoluzione normativa sarà poi completato dalla regolamentazione tecnica definita dall'EBA, a cui viene demandata la declinazione delle nuove previsioni normative.

La Nuova Definizione di *Default*

In data 4 marzo 2015 l'Autorità Bancaria Europea (EBA) ha provveduto all'emanazione di un *discussion paper* ("*Future of the IRB approach*") in cui ha esplicitato le future evoluzioni regolamentari finalizzate all'armonizzazione degli approcci utilizzati per la stima del rischio interno e per il calcolo dei requisiti patrimoniali degli Istituti Europei.

In tale contesto, l'EBA ha rilevato un grado di differenziazione troppo elevato nell'applicazione degli approcci di vigilanza con riferimento alla definizione di *default*, alla calibrazione di PD ed LGD, alla gestione degli *asset in default* e all'applicazione del modello IRB.

Per tale motivo, nell'ambito del programma di lavoro delineato all'interno del *discussion paper "Future of the IRB approach"*, l'EBA ha emanato le seguenti due direttive:

- "*Final Report on Draft Regulatory Technical Standards" (RTS)* relativo alla soglia di rilevanza per i crediti *past due* ai sensi dell'articolo 178 del Regolamento UE 575/2013 in cui specifica le condizioni in base alle quali un'Autorità competente determina la soglia di rilevanza per i crediti *past due* al fine di garantire la coerenza della determinazione della soglia a livello Europeo;
- "Orientamenti sull'applicazione della definizione di *default* ai sensi dell'art. 178 del regolamento (UE) n. 575/2013".

Al fine di valutare le "Linee guida sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell'art. 178 del Regolamento (UE) n. 575/2013" il Gruppo Monte dei Paschi di Siena ha svolto un'analisi dei gap individuando per il suo tramite le relative esigenze /interventi sui sistemi, processi e regolamenti interni.

La Capogruppo ha adottato l'approccio "*One step*" e ha pianificato l'implementazione, attraverso rilasci progressivi, di tutte le misure richieste a far data dal 31 dicembre 2020.

La Nuova Definizione di *Default*, che entrerà ufficialmente in vigore a partire dal 31 dicembre 2020, permetterà di standardizzare i criteri per l'identificazione dello scaduto, le modalità di gestione degli indicatori da considerare ai

fini dell'identificazione di probabile inadempimento, gli aspetti specifici delle esposizioni *retail* e la definizione dei criteri per il ritorno di una posizione in uno stato di non *default*.

Le principali novità introdotte rispetto alla normativa vigente riguardano i seguenti ambiti:

i. Nuova definizione di *past due*:
   - abbassamento della soglia di rilevanza "relativa" da 5% a 1%;
   - introduzione di una soglia di rilevanza "assoluta" differenziata per tipologia di esposizione;
   - classificazione di un debitore in stato *default* (*NPE*) al superamento congiunto di entrambe le soglie di rilevanza per 90 giorni consecutivi;

ii. Introduzione di un periodo di osservazione di almeno 3 mesi propedeutico alla riclassificazione a *Performing* per i debitori precedentemente classificati a *default* (*NPE*) che regolarizzano la propria posizione;

iii. Classificazione di un debitore in stato *default* (*NPE*) a livello di Gruppo Bancario;

iv. Classificazione del debitore in stato di *default* nel caso in cui la ristrutturazione onerosa implichi verosimilmente una Ridotta Obbligazione Finanziaria (i.e. Δ NPV) > 1%;

v. Introduzione di nuove regole di propagazione / valutazione della propagazione dello stato di *default* di una posizione sulla base del legame esistente con altre posizioni passate in stato di non *performing*.

In tale contesto, la Capogruppo ha attivato una specifica iniziativa finalizzata all'adeguamento dei processi gestionali, contabili e regolamentari rispetto alla nuova definizione di *default*. Nell'ambito di tale iniziativa, la Capogruppo ha effettuato una *gap analysis* volta all'individuazione dei principali ambiti di rafforzamento e ha provveduto a stilare un piano di interventi per l'adeguamento alle nuove direttive al Regolatore.

Con l'obiettivo di garantire la conformità alla nuova regolamentazione entro le scadenze dettate dal *Regulator*, la Capogruppo ha previsto i seguenti adeguamenti:

- rilascio nel mese di dicembre 2019 del motore *past due* per l'identificazione dell'eventuale inadempienza della controparte (non prevista classificazione della posizione automatica a *default* fino all'entrata in vigore della normativa);
- rilascio entro il primo trimestre 2020 di:
  - *tool* per la verifica del superamento della soglia della Ridotta Obbligazione Finanziaria attraverso il calcolo dell'NPV (non prevista classificazione della posizione automatica a *default* fino all'entrata in vigore della normativa);
  - nuovi *trigger* per l'identificazione dell'inadempienza probabile (non prevista classificazione della posizione automatica a *default* fino all'entrata in vigore della normativa);
  - regole di propagazione del *default* (non prevista classificazione della posizione automatica a *default* fino all'entrata in vigore della normativa);
- rilascio entro febbraio 2020 delle regole per garantire l'uniformità di classificazione (non prevista classificazione della posizione automatica a *default* fino all'entrata in vigore della normativa);
- rilascio entro dicembre 2020 del contatore dei giorni di monitoraggio per l'uscita dallo stato di *default*;

Inoltre sono state effettuate nel corso del 2019 numerose sessioni formative volte a promuovere la conoscenza di tutte le risorse in merito alle novità introdotte dalla normativa e ai nuovi processi adottati dal Gruppo per garantire la corretta gestione del credito. Al riguardo è previsto altresì un monitoraggio nel continuo del livello di conoscenza di tali aspetti da parte delle risorse del Gruppo.

Nel corso del primo semestre del 2020 saranno finalizzate le attività volte alla ristima di tutti i modelli PD e LGD ed EAD sulla base della nuova definizione di *default* (ricostruita storicamente dal 2008 ad oggi), con conseguente invio al regolatore dell'*application package* nel terzo trimestre del 2020. Non sono attesi sui requisiti patrimoniali impatti rilevanti dall'adozione della nuova definizione. I nuovi modelli saranno probabilmente oggetto di audit da parte del regolatore nel corso del quarto trimestre del 2020, con attesa messa in produzione nel primo semestre del 2021.

Ai fini delle valutazioni contabili di fine 2020, che prevedono appunto l'utilizzo della nuova definizione di *default*, sarà necessario sottoporre ad una revisione di tipo straordinario tutti i modelli utilizzati per le valutazioni statistiche dei crediti (IFRS 9). In particolare, la revisione consentirà di adeguare i modelli alle evoluzioni dei modelli di *rating* AIRB oggetto di ristima e ad una definizione di *default* più severa da valutare attentamente anche all'interno del SICR (*significant increase credit risk*) previsto dal principio contabile IFRS 9 in tema di *impairment*.

Non ci si attende un impatto significativo sui livelli di *provisioning* del portafoglio *performing*, è invece atteso un incremento del portafoglio classificato tra gli scaduti deteriorati per l'introduzione delle nuove soglie relative ed infine l'incremento di due/tre punti percentuali del portafoglio deteriorato di fine anno.

Novità fiscali

Decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34 (Decreto crescita)

Articolo 1 (Maggiorazione dell'ammortamento per beni strumentali nuovi)

La norma in esame reintroduce dal 1° aprile 2019 la misura del cd. superammortamento, ovvero l'agevolazione che consente di maggiorare del 30 per cento il costo di acquisizione a fini fiscali degli investimenti in beni materiali strumentali nuovi. Rispetto alle norme previgenti, l'articolo introduce un tetto di 2,5 mln di euro agli investimenti agevolabili. La misura è stata dunque prorogata al 2019 nella medesima percentuale del 30 per cento prevista per il 2018 e con il medesimo perimetro operativo.

Decreto 5 agosto 2019 Ministero dell'Economia e delle Finanze (Decreto IFRS 16)

Disposizioni di coordinamento tra il principio contabile internazionale adottato con il regolamento (UE) n. 2017/1986 della Commissione del 31 ottobre 2017, che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 e che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard 16, e le regole di determinazione della base imponibile dell'IRES e dell'IRAP, ai sensi dell'art. 4, comma 7 –quater, del decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38.

Il decreto inserisce disposizioni fiscali di coordinamento per i soggetti IAS/IFRS *adopter* per l'applicazione delle norme del TUIR che regolano la determinazione del reddito imponibile alla luce della rilevanza che i criteri di qualificazione, classificazione ed imputazione temporale adottati in bilancio assumono anche ai fini fiscali in conformità al principio di derivazione rafforzata di cui all'art. 83 del TUIR. Il decreto è finalizzato a chiarire la rilevanza fiscale della nuova modalità di rilevazione in bilancio del leasing in conseguenza del recepimento del nuovo principio contabile internazionale IFRS16.

Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Legge di Bilancio 2020)

Articolo 1, commi 184-197 (Credito d'imposta per investimenti in beni strumentali): la normativa in esame ha sostituito la normativa vigente avente per oggetto il cd. superammortamento e iperammortamento in favore delle imprese con l'introduzione di un nuovo credito d'imposta per la realizzazione degli investimenti in beni strumentali nuovi.

Il credito viene riconosciuto con aliquota differenziata secondo la tipologia di beni oggetto dell'investimento e copre gli investimenti in beni strumentali nuovi, ivi compresi i beni immateriali funzionali alla trasformazione tecnologica secondo il modello Industria 4.0.

Articolo 1, comma 287 (Incentivo generale per la patrimonializzazione delle imprese):

La misura costituisce sostanzialmente la reintroduzione di un beneficio (c.d. deduzione ACE abrogata con la Legge di Stabilità per il 2019, art. 1, comma 1080) per le imprese che hanno incrementato la propria dotazione patrimoniale, tramite aumenti di capitale o accantonamento di utili a riserva, a partire dal 1° gennaio 2011 ancorché con un coefficiente di rendimento ridotto (1,3%) rispetto a quello applicabile per il 2018 (1,5%).

Articolo 1, commi 712-715 (Differimenti nella deduzione di componenti negative IRES):

La norma dispone il rinvio della quota deducibile nel 2019 con riferimento a tre tipologie di costi, nel dettaglio:

- svalutazioni e perdite su crediti ex art. 106 del TUIR (art. 1 comma 712): la norma in questione dispone il rinvio della rata in scadenza nel 2019 (12% delle rettifiche su crediti ex DL 83/2015) agli esercizi dal 2022 al 2025 (3% in ciascuno di tali 4 esercizi).
- perdite su crediti derivanti dalla FTA di IFRS 9 (art. 1 comma 713): la legge di Stabilità per il 2019 aveva previsto la deduzione rateale (10 rate costanti dal 2018 al 2027) di tali componenti negative contabilizzate nel bilancio del 2018. L'art. 1, comma 713 in questione, dispone il rinvio della rata in scadenza nel 2019 al 2028.
- ammortamenti dell'avviamento e delle altre attività immateriali (art. 1 comma 714): il piano di deducibilità di tali componenti negative è stato ridefinito con la Legge di Stabilità per il 2019 prevedendo la deduzione rateale (a rate non costanti) dal 2019 al 2029 dell'ammontare complessivamente residuo al 1° gennaio 2018. L'art. 1, comma 714 in questione, dispone il rinvio della rata in scadenza nel 2019 (5% del predetto cumulo al 1° gennaio 2018) agli esercizi dal 2025 al 2029 (1% in ciascuno di tali 5 esercizi).

Articolo 1, commi 4,5,772, 773 (Unificazione IMU TASI):.

Il comma 772 dispone, relativamente agli immobili strumentali, la deducibilità dell'IMU dal reddito di impresa e dal reddito derivante dall'esercizio di arti e professioni, diversamente da quanto accade per l'IRAP, imposta rispetto alla quale il tributo locale risulta, invece, indeducibile.
In via transitoria, il comma 773, stabilisce che la deduzione si applica nella misura del 60 per cento per gli anni 2020 e 2021 (ovvero per i periodi d'imposta successivi a quello in corso, rispettivamente, al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2020), mentre l'intera deducibilità dell'IMU, dell'IMI e dell'IMIS ha effetto a decorrere dal 2022, ovvero dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2021. La deducibilità per l'anno 2019 viene invece fissata nella misura del 50 per cento dai commi 4 e 5 della legge in esame. Si ricorda che la Legge di bilancio 2019 aveva incrementato dal 20% al 40% il predetto limite di deducibilità.

Articolo 1, comma 2, (Differimento incremento aliquote IVA):
La norma in questione ha ulteriormente procrastinato l'incremento dell'aliquota IVA ordinaria (che anche per il 2020, pertanto, rimane ferma al 22%) e di quella ridotta del 10%.

D.L. 26/10/2019, n. 124 conv. dalla L. 19/12/2019, n. 157

Articolo 13-bis (novità in materia di PIR): la norma in questione modifica i vincoli di investimento dei piani di risparmio a lungo termine costituiti a partire dal 1° gennaio 2020. In particolare, sarà necessario investire almeno il 17,5% delle somme versate in strumenti finanziari emessi da imprese diverse da quelle inserite nell'indice FTSE MIB della Borsa italiana o in indici equivalenti e almeno il 3,5% in strumenti di imprese diverse da quelle inserite negli indici FTSE MIB, FTSE Mid o equivalenti.

Novità giuslavoristiche

Politiche di remunerazione

L'evoluzione normativa avvenuta nel corso del 2019 avrà un impatto sulle politiche di remunerazione 2020, in particolare:

1. Quadro normativo e regolamentare nazionale:
   - il 19 marzo 2019 la Banca d'Italia ha emanato il provvedimento modificativo delle disposizioni in materia di «Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari»;
   - il 31 ottobre 2019 la Consob ha pubblicato un documento di consultazione contenente le modifiche al «Regolamento sulle operazioni con parti correlate, al Regolamento Mercati e al Regolamento Emittenti in materia di trasparenza delle remunerazioni» dei gestori degli attivi e dei consulenti in materia di voto, in recepimento della Direttiva UE 2017/828 (c.d. "*Shareholder Rights Directive* 2" di seguito "SHRD 2"). La consultazione si è conclusa in data 1° dicembre 2019 e la Consob dovrà pubblicare gli esiti ed il Regolamento Emittenti.

2. Quadro normativo e regolamentare europeo:
   - la "CRD V", Direttiva UE 2019/878 del 20 maggio 2019 di aggiornamento della Direttiva UE n. 36/2013 ("CRDIV"), sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento, che dovrà essere recepita entro il 28 dicembre 2020;
   - la "CRR II", Regolamento UE 2019/876 del 20 maggio 2019 di aggiornamento del Regolamento (UE) n. 575/2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e agli obblighi informativi in materia, che si applicherà, salvo quanto espressamente previsto, a decorrere dal 28 giugno 2021.

Tali elementi sono riportati nel capitolo "evoluzioni normative" della Relazione sulla Remunerazione 2020 approvata dal CdA in data 25 febbraio 2020 e sottoposta all'approvazione dell'Assemblea. I precedenti documenti sono disponibili sul sito istituzionale della Capogruppo (rif. https://www.gruppomps.it/corporate-governance/remunerazione.html).

Amministrazione del personale

In data 19 dicembre 2019 è stato firmato l'accordo di rinnovo del CCNL del 31 marzo 2015 per i Quadri direttivi e per il personale delle Aree Professionali del settore bancario.

Il contratto decorre dalla data di stipulazione e scadrà, sia per la parte economica che per quella normativa, il 31 dicembre 2022.

Di seguito si riportano le principali novità (quelle non strettamente finanziarie sono esposte più nel dettaglio nella Dichiarazione Non Finanziaria, disponibile sul sito istituzionale della Capogruppo, rif. https://www.gruppomps.it/sostenibilita/report.html):

- è stato istituito fra le Parti un Cantiere di lavoro per la definizione di un nuovo sistema di classificazione del personale;
- è stato abrogato l'art. 46 (Livello retributivo di inserimento professionale) del CCNL 2015 previsto per le nuove assunzioni con contratto a tempo indeterminato con conseguente applicazione del maggiore stipendio tabellare;
- sono state concordate tutta una serie di misure dirette a valorizzare particolari situazioni personali e familiari delle lavoratrici/lavoratori con il riconoscimento di permessi retribuiti e non;
- è stato riconosciuto il valore dell'inclusione delle diversità e confermato l'impegno a sviluppare politiche di sostegno a favore delle persone in condizione di diversa abilità nonché il diritto alla disconnessione fuori dall'orario di lavoro e nei periodi di ferie;
- è stata estesa al periodo 1° gennaio 2019 – 31 dicembre 2022 la previsione secondo la quale il trattamento di fine rapporto dei lavoratori/lavoratrici è calcolato esclusivamente sulle voci tabellari stipendio, scatti di anzianità ed importo ex ristrutturazione tabellare.

Previdenza

Il D.L. n. 4/2019, coordinato con la legge di conversione 28 marzo 2019 n. 26, ha previsto sul versante previdenziale in particolare, in via sperimentale per il triennio 2019-2021, l'accesso a pensione anticipata in quota 100 a chi raggiungerà almeno 62 anni di età e 38 anni di contributi. Ciò ha comportato nel 2019 la risoluzione consensuale del rapporto di lavoro con quei lavoratori in possesso dei suddetti requisiti (circa 75 tra Aree Professionali, Quadri Direttivi e Dirigenti).

Altre normative rilevanti

MREL (Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities)

La disciplina relativa al requisito MREL è stata oggetto di revisione nell'ambito della riforma del quadro europeo sul risanamento e sulla risoluzione delle crisi degli enti, attuata dalla Direttiva (UE) 2019/879 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 maggio 2019 (cosiddetta BRRD II) che modifica la Direttiva 2014/59/UE (BRRD). Le principali modifiche della riforma riguardano, sostanzialmente, la struttura del coefficiente MREL e il suo livello di applicazione, i poteri delle Autorità di Risoluzione in caso di violazione del MREL e l'obbligo da parte delle banche di comunicazione alle Autorità di Risoluzione e al pubblico.

Gli Stati Membri dovranno adottare e pubblicare le disposizioni necessarie per conformarsi alla BRRD II entro il 28 dicembre 2020.

Con riferimento al target MREL fissato per il Gruppo MPS dal Single Resolution Board, sulla base delle emissioni di strumenti ammissibili previste per il 2020 e per il primo semestre 2021, non si evidenziano ad oggi criticità in merito al rispetto da parte del Gruppo del suddetto target entro il termine del 30 giugno 2021 fissato dall'Autorità di risoluzione.

Financial Benchmark Regulation

Il 1° gennaio 2018 è entrato in vigore il nuovo Regolamento Europeo 2016/1011 sugli indici di riferimento (fra i quali si annoverano tassi comunemente diffusi come il tasso Euribor, il tasso Libor, il tasso Eonia), che sono usati come *benchmark* in strumenti e contratti finanziari o per misurare la performance dei fondi di investimento. Il Regolamento è stato successivamente recepito in Italia dal Decreto Legislativo 19 del 13 febbraio 2019.

La normativa ha l'obiettivo primario di garantire l'integrità degli indici qualificati come *benchmark* (ovvero ampiamente diffusi e utilizzati) migliorandone la *governance* ed irrobustendo i relativi controlli. In tal modo, viene perseguita la finalità di proteggere i consumatori e gli investitori attraverso una maggiore trasparenza ed accuratezza dei *benchmark*.

Il Regolamento, inoltre, classifica anche le diverse fattispecie di attori coinvolti nel processo di definizione e/o gestione dei *benchmark*, prevedendo adempimenti diversi in funzione del ruolo svolto (amministratori di indici, contributori di indici, utilizzatori di indici). In particolare gli utilizzatori di indici, e fra essi il Gruppo MPS, sono chiamati a redigere e mantenere solidi piani scritti che specifichino le azioni da intraprendere in caso di sostanziali variazioni di un indice di riferimento o, se questo non viene più fornito, descrivendo se possibile uno o più indici alternativi cui riferirsi. Il Gruppo MPS si è quindi dotato nel corso del 2019 di una normativa che descrive le procedure interne da applicare nel caso in cui si verifichi l'evento di cessazione di un indice di riferimento o qualora questo vari in maniera sostanziale.

Il Regolamento sugli indici finanziari con i relativi obblighi posti a carico degli amministratori di indici, unitamente alle raccomandazioni pubblicate dal *Financial Stability Board* sui principali *benchmark* utilizzati, hanno dato origine ad un massivo processo di riforma degli indici che ha visto l'istituzione, nelle varie giurisdizioni, di Gruppi di Lavoro finalizzati all'identificazione di possibili tassi alternativi rispetto agli attuali indici di riferimento utilizzati, ove questi dovessero cessare o non poter essere più utilizzati.

In Europa lo specifico Gruppo di Lavoro, che vede coinvolte diverse istituzioni finanziarie ed ha al suo interno come osservatori la Banca Centrale Europea e la Commissione Europea, ha stabilito che il tasso alternativo *risk free rate* da utilizzare per l'area Euro fosse il tasso €str, pubblicato quotidianamente dalla Banca Centrale Europea a partire dal 2 ottobre 2019.

Tale decisione, unitamente ad interventi analoghi intrapresi dalle Banche Centrali di altre aree (es. la Federal Reserve Bank di New York per il nuovo tasso SOFR, la Bank of England per il tasso Sonia), ha dato avvio al processo di transizione verso tassi alternativi, che vedrà nei prossimi anni fortemente coinvolte le istituzioni finanziarie. Il Gruppo MPS ha pertanto previsto uno specifico intervento progettuale sul tema della riforma degli indici finanziari e della transizione ai nuovi tassi *risk free*, finalizzato in questa fase ad analizzare le evoluzioni normative tuttora in corso e a valutarne gli impatti sul Gruppo MPS.

Principali rischi e incertezze

Identificazione dei rischi

Nell'ambito dei lavori finalizzati alla declinazione del *Risk Appetite Statement* il Gruppo ha provveduto, come ogni anno, alla identificazione ex-ante dei diversi tipi di rischio a cui il Gruppo è o potrebbe essere esposto nello svolgimento della propria attività corrente e futura. Nel processo di identificazione dei rischi si è tenuto conto di diversi fattori, quali analisi del contesto esterno (Regolamenti UE, disposizioni BCE/Bankit/EBA), valutazioni dei principali scenari macroeconomici, analisi del modello strategico e di business, valutazione dei rischi rilevanti, con *focus* anche sui possibili rischi emergenti.

L'identificazione conduce a mappare i rischi in classi di rilevanza. Nell'ambito della classe a rilevanza alta sono rientrati il rischio di credito, il rischio di mercato e il rischio operativo, il rischio di business e strategico nonché il rischio di liquidità per le componenti di *funding risk* e lo *short term liquidity risk* (maggiori informazioni nel paragrafo successivo).

Nella classe media sono rientrati il rischio controparte (rischio che la controparte di un'operazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, es. derivati e pronti contro termine, risulti inadempiente prima del regolamento dell'operazione stessa), il rischio di tasso sul *banking book*, il rischio partecipazioni e il rischio reputazionale, nonché, dal lato della liquidità, l'*asset concentration risk*, il *funding concentration risk* e l'*intraday liquidity risk*.

I rimanenti rischi sono classificati come bassi o non materiali.

Rischio di credito

L'attività creditizia rappresenta il *core business* del Gruppo e la principale componente di rischio, rappresentando circa il 50% delle RWA totali del Gruppo medesimo (circa 60% sulle RWA di Primo Pilastro). La classificazione quale rischio alto è rimasta, pertanto, invariata rispetto all'anno precedente, anche in funzione della prevista entrata in vigore delle nuove normative regolamentari relative alla definizione di *default* e all'addendum sul *provisioning* dei *non-performing loans*.

In generale, il perdurare della situazione di crisi dell'economia globale potrebbe avere un impatto negativo sulla capacità della clientela del Gruppo di onorare gli impegni assunti e determinare, di conseguenza, un significativo peggioramento della qualità del credito della Capogruppo e/o del Gruppo, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Capogruppo e/o del Gruppo.

In tale contesto, sono proseguite le attività finalizzate all'innalzamento della qualità del credito, con particolare riferimento sia alla implementazione del programma di cessione di NPL in coerenza con il Piano di Ristrutturazione, sia alla particolare attenzione posta alla qualità creditizia delle nuove erogazioni.

Si segnala, comunque, che il programma di cessioni/riduzioni del portafoglio *non performing* proseguito nel 2019 ha consentito di conseguire con due anni di anticipo l'obiettivo sul *Gross NPE ratio*. Il grafico riportato evidenzia la distribuzione della qualità creditizia del portafoglio del Gruppo al 31 dicembre 2019 per esposizione a rischio e Capitale Regolamentare. Dalla rappresentazione grafica che segue si evidenzia che circa il 53% (49% al 31 dicembre 2018) delle esposizioni a rischio è erogato verso clientela di qualità elevata e buona (sono escluse le posizioni in attività finanziarie). Si precisa che la gradazione di cui sotto include anche le esposizioni verso le banche, gli enti governativi e gli istituti finanziari e bancari non vigilati, non ricomprese nei modelli AIRB. Per tali controparti si attribuisce comunque una valutazione di *standing* creditizio utilizzando i rating ufficiali laddove presenti oppure opportuni valori internamente determinati.

Rischio di Mercato

Nonostante la riduzione delle esposizioni *sovereign*, il rischio di mercato rimane un rischio rilevante a cui il Gruppo è esposto, in particolare data la potenziale volatilità delle sottostanti variabili di mercato. Considerazione è stata data anche alle prospettive in ordine ai requisiti di capitale riguardanti il portafoglio di *trading* (*Fundamental Review of the Trading Book*).

La BCE ha indicato, infatti, tra i profili di debolezza/punti di attenzione, la significativa *sensitivity* del portafoglio dei titoli di Stato italiani verso cambiamenti sfavorevoli delle condizioni di mercato, tra le quali il *credit spread*, lo *spread* BTP-Bund e l'importo dell'esposizione del portafoglio, ritenuto comunque ancora significativo.

Rischio operativo

L'esposizione al Rischio operativo si conferma a rilevanza alta ed è principalmente legata alle vertenze legali per eventi straordinari del passato, relativi agli aumenti di capitale realizzati fra il 2008 e il 2015, al *burden sharing* realizzato nel 2017 in occasione della ricapitalizzazione precauzionale e alla realizzazione di progettualità previste dal Piano di Ristrutturazione. Quest'ultimo infatti prevedendo il rinnovamento del modello operativo, finalizzato ad incrementare i livelli di efficienza, anche tramite un estensivo processo di automazione/digitalizzazione del business e un ridisegno della rete degli sportelli comporta un incremento dell'esposizione al rischio operativo.

Altre componenti importanti ai fini dell'esposizione al rischio operativo sono il *Cyber security risk* e l'IT *risk* - in funzione dell'attenzione dedicata ad esso da parte delle Autorità di Supervisione – monitorate tramite appositi indicatori. Si segnala che negli ultimi tre esercizi non si sono verificate disfunzioni significative dei sistemi informativi o attacchi informatici esterni che abbiano causato un'interruzione dell'attività o perdite rilevanti.

Rischio di business e strategico

Il livello dei risultati attesi nel Piano di Ristrutturazione, in termini di evoluzione delle componenti economiche (Margine da interessi e Commissioni, riduzione dei costi) implica un elevato *execution risk* – attuale e prospettico – per il Gruppo. Inoltre, si rileva che i risultati di business sono uno degli elementi di particolare interesse per l'Autorità di Vigilanza anche a livello sistemico.

Funding risk e Short term liquidity risk

In ordine al *funding risk*, la sostenibilità del profilo di finanziamento, inteso quale capacità di finanziare le attività bancarie con risorse stabili, il Piano di Ristrutturazione in atto persegue il rafforzamento di una struttura bilanciata della liquidità a medio/lungo termine, anche tramite la sostituzione dei GGB e del *funding secured* con il TLTRO II. Si è registrato un miglioramento della capacità di accesso al mercato dei *senior* e dei subordinati; tuttavia tale canale rimane fortemente dipendente dall'evoluzione delle condizioni di mercato.

Con riferimento allo *short term liquidity risk*, tenuto conto del fatto che nel passato il Gruppo ha sperimentato fasi di stress sulla liquidità, è stato messo a punto uno specifico *business plan* a protezione delle fonti di finanziamento stabili. La classificazione quale rischio "alto" è stata comunque mantenuta data la particolare attenzione regolamentare ai modelli interni di determinazione dei *cash outflows*.

Altri rischi

Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale

Il Gruppo è esposto al rischio che le Autorità di Vigilanza impongano ulteriori requisiti e/o parametri ai fini del calcolo dei requisiti di adeguatezza patrimoniale, ovvero adottino posizioni interpretative sfavorevoli, con conseguente incapacità di rispettare i requisiti richiesti, che potrebbero condurre a misure restrittive della propria redditivitào altri provvedimenti previsti dalla normativa di vigilanza o rendere necessaria l'adozione di ulteriori misure di rafforzamento patrimoniale.

Rischi connessi agli accertamenti delle Autorità di Vigilanza

Il Gruppo è esposto al rischio che le misure nel tempo adottate al fine di eliminare le criticità evidenziate dalle Autorità di Vigilanza a seguito degli accertamenti condotti/che verranno condotti non siano efficaci. Inoltre, ove il Gruppo non sia in grado di adeguarsi tempestivamente alle richieste delle Autorità di Vigilanza, la stessa potrebbe essere sottoposta a sanzioni, ovvero a diverse misure restrittive della propria operatività o altri provvedimenti previsti dalla normativa di vigilanza.

Rischio reputazionale

Come emerso nella SREP *Decision* 2019, il profilo reputazionale del Gruppo continua ad evidenziare taluni punti di debolezza principalmente legati all' esposizione mediatica per eventi del passato, per alcuni procedimenti ancora pendenti, per il dibattito sulla *mission* della Capogruppo in seguito alla Ricapitalizzazione Precauzionale e all'ingresso dello Stato italiano nel capitale della Capogruppo. Non si può escludere che in futuro, anche per effetto dell'eventuale clima mediatico negativo e in considerazione delle caratteristiche di tale tipologia di rischio, della dipendenza anche da fattori esterni fuori dal controllo del Gruppo e nonostante i presidi implementati, il Gruppo possa subire pressioni sulla propria situazione di liquidità.

Rischio legato a dichiarazioni e garanzie rilasciate nelle operazioni di cessione di crediti deteriorati

Le operazioni di cessione di crediti deteriorati cui il Gruppo ha preso parte nel corso dell'ultimo triennio prevedono, in linea generale, che le banche cedenti forniscano ai cessionari una serie di garanzie sulla bontà delle informazioni e della documentazione relative ai crediti trasferiti, quali ad esempio la titolarità e cedibilità del credito, la validità delle garanzie che assistono i crediti (in particolare, delle ipoteche), la regolarità dei beni immobili oggetto della garanzia nonché la veridicità dei dati, ecc. Nel caso in cui i cessionari ritengano che per alcuni dei crediti vi siano delle "difformità" e quindi sussistano violazioni delle dichiarazioni e garanzie, le banche cedenti sono tenute ad indennizzare i relativi cessionari.

Il contratto più rilevante che presenta tale tipologia di indennizzi riguarda la cessione del portafoglio di sofferenze, nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione di crediti, effettuata dal Gruppo in favore di Siena NPL S.r.l. nel dicembre 2017. Tale contratto prevede che in nessun caso gli indennizzi (comprensivi anche del prezzo del credito viziato in caso di riacquisto da parte delle banche cedenti) dovuti da ciascuna banca cedente per la violazione di dichiarazioni e/o garanzie possono superare il 28% del prezzo di acquisto del relativo portafoglio. La violazione delle dichiarazioni e garanzie sul suddetto portafoglio può essere fatta valere dal cessionario entro il 31 luglio 2021.

Per le altre operazioni di cessione di sofferenze per le quali sono ancora in essere le dichiarazioni e garanzie, ovvero ISMEA, Merlino e Race, le scadenze sono fissate tra la fine del primo trimestre 2020 e il 30 aprile 2021.

Infine con riferimento alle operazioni di cessioni di inadempienze probabili la scadenza ultima delle dichiarazioni e garanzie è fissata per maggio 2023.

Rischi connessi alle cartolarizzazioni

Il Gruppo ha mantenuto una serie di esposizioni nei confronti delle operazioni di cartolarizzazione realizzate e, pertanto, rispetto all'andamento degli incassi e dei recuperi del portafoglio cartolarizzato. In tal caso, rimarrebbe l'esposizione ai relativi rischi, in termini di effettivo rendimento e di possibilità di recupero dell'investimento effettuato, allorché i flussi derivanti dal patrimonio cartolarizzato siano inferiori a quelli attesi nel corso della vita dell'operazione.

Rischi connessi all'esposizione e all'andamento del settore immobiliare

Nell'ambito della propria operatività, il Gruppo è esposto al rischio del settore immobiliare, sia per effetto degli investimenti direttamente detenuti in immobili di proprietà sia, nel contesto dell'attività di erogazione creditizia, per effetto dei finanziamenti concessi a società operanti nel settore immobiliare, i cui *cash-flow* sono generati prevalentemente dalla locazione o dalla vendita di immobili (c.d. *commercial real estate*), nonché per effetto dell'attività di concessione a privati di mutui assistiti da garanzie reali rappresentate da immobili.

Rischi relativi all'affidamento in *outsourcing* di alcuni servizi

Il Gruppo è esposto ai rischi connessi all'affidamento in *outsourcing* di alcuni servizi e, in particolare, a rischi derivanti (i) dall'operatività e dalla continuità dei servizi affidati in *outsourcing* ovvero (ii) da eventuali obblighi di indennizzo a carico della Capogruppo previsti dai contratti che disciplinano il predetto affidamento di servizi.

Rischi connessi al Contesto Economico – Politico

Il Gruppo risulta esposto al rischio legato all'evoluzione delle condizioni economiche italiane ed a un generale andamento dell'economia europea e globale, su cui permangono rilevanti rischi al ribasso (cfr. capitolo "Contesto di riferimento").

I risultati del Gruppo sono significativamente influenzati dal contesto economico generale e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dall'andamento dell'economia in Italia (determinato, tra l'altro, da fattori quali la solidità percepita dagli investitori, le prospettive di crescita attesa dell'economia, l'affidabilità creditizia, la stabilità del contesto politico) in quanto Paese in cui il Gruppo opera quasi esclusivamente.

Le prospettive di un rallentamento globale e, in particolare, di una stagnazione prolungata per l'economia italiana, unitamente ad eventuali crisi dell'attuale Esecutivo di Governo, che ne potrebbero compromettere la credibilità nei confronti dell'Unione Europea e condizionare la capacità di implementazione delle politiche di sostegno alla crescita; dall'altro, potrebbe determinare un'aumentata percezione del rischio Paese da parte dei mercati finanziari ed un allargamento dello *spread BTP-Bund*, cui è particolarmente esposto il Gruppo.

Rischi connessi al Contesto regolamentare

In via generale, il Gruppo è esposto alle incertezze derivanti dalle possibili evoluzioni del quadro normativo di riferimento cui è soggetto, particolarmente articolato (come di seguito descritto), ovvero ad eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti Autorità di Vigilanza.

Con più specifico riferimento al processo di recepimento di Basilea IV nell'ambito del *framework* normativo europeo il Gruppo ha posto particolare attenzione, fra le componenti con ancora maggiore incertezza riguardo al percorso implementativo, alla *Fundamental Review of Trading Book (market risk)* e all'eventuale introduzione dello *Standardised Measurement Approach* dal lato dei rischi operativi.

Rischi connessi a un futuro *asset quality review* regolamentare

L'EBA, in cooperazione con le Autorità di Vigilanza competenti, potrebbe in futuro decidere di raccomandare un nuovo esame di qualità degli attivi (c.d. *asset quality review*) sulle maggiori banche europee, incluso ovviamente il Gruppo, i cui risultati non sarebbero ad oggi prevedibili.

***

Ulteriori elementi – anche quantitativi - sui fattori di rischio tipici delle attività del Gruppo sono contenuti nella parte E della Nota integrativa consolidata cui si rinvia.

Risultati per Segmento Operativo

Individuazione dei Segmenti Operativi

Ai fini dell'individuazione dei Segmenti Operativi previsti dal principio contabile IFRS 8, il Gruppo ha adottato il cosiddetto "*business approach*". I dati reddituali e patrimoniali consolidati sono scomposti e riaggregati sulla base dei criteri quali l'area di business presidiata, la struttura operativa di riferimento, la rilevanza e la strategicità dell'attività svolta, i cluster di clientela servita.

La struttura della Capogruppo prevede un modello organizzativo commerciale specializzato su tre Direzioni (Rete, Mercati e Prodotti, *Wealth Management*).

Sulla base degli assetti organizzativi del Gruppo e dei criteri di rendicontazione sono definiti i seguenti Segmenti Operativi:

- **Retail Banking**, che include le attività commerciali della clientela Retail (segmenti Valore, Premium e Small Business);
- **Corporate Banking**, che include le attività commerciali della clientela Corporate (segmenti PMI, Enti e Key Clients), Area Grandi Gruppi, Filiali Estere e delle controllate MPS Capital Services, MPS Leasing & Factoring e delle Banche di diritto estero BMP Belgio e MP Banque;
- **Wealth Management**, include le attività commerciali della clientela Private (segmenti Private e Family Office) e la società controllata MPS Fiduciaria;
- **Banca Widiba SpA**, che include la Rete di consulenti finanziari e canale *Self*;
- **Corporate Center**, che accoglie le elisioni a fronte delle partite infragruppo ed i risultati dei seguenti centri di business:
  - strutture di servizio che forniscono supporto all'attività del Gruppo, con particolare riguardo allo sviluppo e gestione dei sistemi informativi (Consorzio Operativo Gruppo MPS);
  - società consolidate con il metodo del patrimonio netto e quelle in via di dismissione;
  - rami operativi quali, ad esempio, l'attività di finanza proprietaria, ALM, Tesoreria e Capital Management, che – singolarmente - sono al di sotto dei parametri richiesti per l'informativa esterna.

Nei paragrafi successivi vengono mostrati i risultati economico-patrimoniali per ciascun segmento operativo individuato. Si evidenzia che:

- per consentire la continuità espositiva e di lettura dei risultati andamentali, i dati economici della controllata BMP Belgio S.A., ancorché ceduta in data 14 giugno 2019, sono ricompresi nelle singole voci economiche del segmento operativo Corporate Banking, anziché alla voce di bilancio "Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte", mentre si segnala che i dati dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2019 (come al 30 settembre 2019) non includono BMP Belgio S.A. in quanto nel mese di giugno si è perfezionata la cessione dell'intera partecipazione. Nelle singole voci dello stato patrimoniale del segmento operativo Corporate Banking sono stati ricompresi i dati al 31 marzo 2019, al 31 dicembre 2018 e al 30 settembre 2018 della controllata, ancorché all'epoca in via di dismissione.
- a partire dal 2019, è stato aggiornato il modello di allocazione dei costi sui segmenti operativi individuati, pertanto, al fine di rendere il confronto omogeneo, i valori del 2018 sono stati proformati.

Risultati in sintesi

Nella tabella seguente sono riportati i principali indicatori economici e patrimoniali che hanno caratterizzato i Segmenti Operativi del Gruppo al 31 dicembre 2019:

SEGMENT REPORTING	Segmenti Commerciali											
Principali settori di business	Retail banking		Wealth Management		Corporate banking		Widiba		Corporate Center		Totale Gruppo Montepaschi	
(milioni di euro)	31/12/19	Var. % Y/Y	31/12/19	Var. % Y/Y	31/12/19	Var. % Y/Y	31/12/19	Var. % Y/Y	31/12/19	Var. % Y/Y	31/12/19	Var. % Y/Y
AGGREGATI ECONOMICI												
Totale Ricavi	2.217,8	-1,4%	139,8	13,4%	878,3	4,5%	69,6	2,3%	(82,3)	n.s.	3.223,3	-2,0%
Oneri operativi	(1.637,3)	-4,2%	(99,6)	-3,5%	(445,5)	-10,1%	(61,2)	-1,0%	(46,0)	n.s.	(2.289,6)	-2,6%
Risultato Operativo Lordo	580,4	7,6%	40,3	99,7%	432,8	25,6%	8,4	35,9%	(128,3)	n.s.	933,6	-0,3%
Rettifiche di valore nette per deterioramento	(268,1)	8,0%	0,1	n.s.	(325,7)	-15,4%	(0,3)	-54,7%	(17,1)	n.s.	(611,1)	-2,2%
Risultato Operativo Netto	312,3	7,3%	40,4	n.s.	107,1	n.s.	8,1	46,0%	(145,4)	n.s.	322,5	3,3%
AGGREGATI PATRIMONIALI												
Crediti "vivi" verso clientela (*)	40.370,0	1,1%	498,8	-6,8%	30.758,1	-6,7%	640,7	35,8%	13.895,9	38,5%	86.163,4	2,7%
Debiti verso clientela e titoli	41.915,9	5,6%	3.496,5	10,0%	17.230,0	-6,4%	3.099,9	12,8%	28.475,0	7,7%	94.217,3	4,1%
Raccolta indiretta	47.628,9	3,9%	15.328,0	2,3%	16.823,7	9,6%	5.126,5	4,9%	16.884,4	9,5%	101.791,5	5,5%
Risparmio Gestito	*39.207,8*	*6,8%*	*11.482,3*	*6,1%*	*1.323,6*	*-10,1%*	*4.602,5*	*6,4%*	*2.685,7*	*4,5%*	*59.302,0*	*6,1%*
Risparmio Amministrato	*8.421,1*	*-8,1%*	*3.845,7*	*-7,3%*	*15.500,1*	*11,7%*	*524,0*	*-6,8%*	*14.198,7*	*10,5%*	*42.489,6*	*4,7%*

(*) Relativamente ai valori esposti nei segmenti commerciali, trattasi di crediti "vivi" lordi non inclusivi quindi dei fondi rettificativi.

Retail Banking

Aree di business	Clienti
• Raccolta del risparmio e offerta di prodotti assicurativi. • Erogazione creditizia. • Servizi di consulenza finanziaria. • Servizi di pagamento elettronici.	I clienti *retail* sono circa 4,3 mln.

Ripartizione per tipologia

Ripartizione geografica

Risultati economico-patrimoniali

Al 31 dicembre 2019 la **Raccolta Complessiva** del *Retail Banking* è risultata pari a circa **89,5 mld di euro** in crescita di circa 4,0 mld di euro su fine anno 2018 e di circa 0,5 mld di euro rispetto ai livelli di settembre 2019. In maggior dettaglio:

- la **Raccolta Diretta** si attesta a **41,9 mld di euro** in crescita rispetto al 31 dicembre 2018 di circa 2,2 mld di euro, per effetto delle componenti a vista (+1,9 mld di euro) e medio lungo termine (+0,9 mld di euro), mentre risulta in calo la raccolta a breve termine (-0,6 mld di euro). L'aggregato evidenzia un aumento di 0,5 mld di euro rispetto al 30 settembre 2019, in particolare sulle forme tecniche a vista (+0,4 mld di euro) e a medio lungo termine (+0,2 mld di euro) mentre la raccolta a breve termine risulta in calo di 0,1 mld di euro.
- la **Raccolta Indiretta**, pari a circa **47,6 mld di euro**, risulta in aumento rispetto al 31 dicembre 2018 di 1,8 mld di euro principalmente per effetto della crescita del risparmio gestito (circa +2,5 mld di euro) mentre risulta in lieve calo il risparmio amministrato (circa -0,7 mld di euro). Rispetto ai livelli di settembre 2019 l'aggregato risulta sostanzialmente invariato, con un aumento del risparmio gestito (+0,5 mld di euro) e una riduzione del risparmio amministrato (-0,5 mld di euro).
- i **Crediti "vivi" verso clientela** del Retail Banking si attestano al 31 dicembre 2019 a **40,4 mld di euro**, in crescita sia rispetto a dicembre 2018 (+0,5 mld di euro) che a settembre 2019 (+0,3 mld di euro).

Retail Banking - Aggregati patrimoniali							
(milioni di euro)	31/12/19	30/09/19	31/12/18	Var. Ass. Q/Q	Var. % Q/Q	Var. Ass. Y/Y	Var. % Y/Y
Debiti verso clientela e titoli	**41.916**	**41.418**	**39.703**	**498**	**1,2%**	**2.213**	**5,6%**
Risparmio Gestito	*39.208*	*38.707*	*36.696*	*501*	*1,3%*	*2.512*	*6,8%*
Risparmio Amministrato	*8.421*	*8.915*	*9.161*	*-494*	*-5,5%*	*-740*	*-8,1%*
Raccolta indiretta da clientela	**47.629**	**47.623**	**45.857**	**6**	**0,0%**	**1.772**	**3,9%**
Raccolta complessiva	**89.545**	**89.041**	**85.560**	**504**	**0,6%**	**3.984**	**4,7%**
Crediti "vivi" verso clientela	**40.370**	**40.058**	**39.915**	**312**	**0,8%**	**455**	**1,1%**

N.B.: Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16.

Per quanto concerne i risultati economici, al 31 dicembre 2019 il *Retail Banking* ha realizzato **Ricavi** complessivi pari a circa **2.218 mln di euro**, in riduzione dell'1,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. All'interno dell'aggregato:

- il Margine di Interesse è risultato pari a circa 945 mln di euro in riduzione del 4,5% su base annua su cui incide il calo del rendimento degli attivi commerciali (volumi e tassi) rispetto al maggior contributo della raccolta;
- le Commissioni Nette sono risultate pari a circa 1.184 mln di euro in calo rispetto ai livelli dell'anno precedente del 4,5%, per effetto della riduzione sia dei proventi da collocamento prodotti che delle commissioni da utilizzo crediti.

Considerando l'impatto degli Oneri Operativi, che si sono ridotti del 4,2% Y/Y, il *Retail Banking* ha conseguito nel 2019 un **Risultato Operativo Lordo** pari a circa **580 mln di euro** (+7,6% Y/Y). Le rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie si attestano a **-268 mln di euro** (-248 mln di euro il dato al 31 dicembre 2018).

Il **Risultato Operativo Netto** progressivo da inizio anno è **positivo per circa 312 mln di euro.**

Il ***cost income*** del Segmento Operativo è pari a **73,8%** (a fronte di 76,0% di fine dicembre 2018).

Retail Banking - Aggregati economici				
			Var. Y/Y	
(milioni di euro)	31/12/19	31/12/18	Ass.	%
Margine di interesse	*944,9*	*989,2*	*-44,4*	*-4,5%*
Commissioni nette	*1.184,5*	*1.240,1*	*-55,6*	*-4,5%*
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa	*70,2*	*5,9*	*64,4*	*n.s.*
Altri proventi e oneri di gestione	*18,2*	*13,3*	*4,9*	*n.s.*
Totale Ricavi	**2.217,8**	**2.248,5**	**-30,7**	**-1,4%**
Oneri operativi	*(1.637,3)*	*(1.709,2)*	*71,8*	*-4,2%*
Risultato Operativo Lordo	**580,4**	**539,3**	**41,1**	**7,6%**
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie	(268,1)	(248,2)	-19,9	8,0%
Risultato Operativo Netto	**312,3**	**291,1**	**21,2**	**7,3%**

N.B: Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16.

Composizione dei ricavi

Principali iniziative commerciali ed innovazione di prodotto/servizio

Le attività commerciali del 2019 sono state sviluppate in un contesto di riferimento caratterizzato dagli importanti impatti connessi al recepimento delle normative entrate in vigore nel 2018 (evoluzioni MiFID II, IDD, IFRS 9) che prevedono l'adozione di approcci consulenziali evoluti in un'ottica di tutela e massima trasparenza verso la clientela.

Le iniziative poste in essere nel corso dell'esercizio sono state quindi sviluppate secondo le seguenti principali direttrici:

- ***Focus* su sviluppo impieghi,** in particolare sulla clientela privati, attraverso un riposizionamento della gamma mutui e surroghe attive mediante promozioni periodiche mirate. Forte attenzione anche sul presidio della qualità del credito;
- **Gestione consulenziale degli investimenti** attraverso piattaforme tecnologiche dedicate, coerenti con le normative di riferimento e capaci di valorizzazione la costante azione di ampliamento e innovazione nelle soluzioni in offerta (approccio *multibrand*);
- **Sviluppo commissioni da servizi** attraverso aggiornamenti continui nell'offerta in particolare nei comparti Protezione e Monetica.

Mercato	Principali iniziative commerciali sviluppate nel mercato di riferimento
Valore	Avviate **iniziative specifiche dedicate** all'attività di ***Acquisition***, **in particolare su clienti giovani,** come ad esempio l'offerta "Giovani 18-30" finalizzata all'incremento delle aperture di Conto MPS Mio e della nuova carta prepagata Quickard. Anche l'iniziativa *Win For Green* si è focalizzata sull'acquisizione di nuova clientela 18-30 anni, coniugandola con una sensibilizzazione sul tema della sostenibilità ambientale. Questa iniziativa è stata supportata, in parallelo, da attività di *acquisition* attraverso *referral* (logica "*member-get-member*") dedicata a clienti in essere correntisti che presentino almeno un nuovo cliente *prospect* "giovane". Attivata l'iniziativa "Un Monte di Valore" per favorire **l'acquisizione di nuova clientela e lo sviluppo di masse**, prevedendo il rimborso di spese e commissioni per coloro che apportano nuova liquidità sui conti correnti o trasferiscono strumenti finanziari sui Dossier Titoli presso MPS. Attivate **iniziative *flash*** con offerte commerciali specifiche in un arco di tempo ristretto, come ad esempio "*Black Friday*", per favorire lo sviluppo di nuova clientela e l'incremento del *cross selling* sulla clientela esistente attraverso l'offerta di soluzioni specifiche a condizioni promozionali valide solo per un ristretto periodo di adesione (carte prepagate, di credito e debito, prestiti Compass). Lo **sviluppo dei prestiti Compass SpA** è stato supportato da offerte di periodo come ad esempio l'iniziativa Compass "Saldi", per effettuare acquisti nella stagione dei saldi o Compass "Vacanze" piuttosto che "*BacktoSchool",* alle quali sono state affiancate iniziative su *target* specifici di clientela quali le offerte Compass per i giovani. Sul comparto dei mutui ipotecari per acquisto prima casa, sono state effettuate diverse iniziative a tasso promozionale, sia sulla **gamma MPS MIO** che sui prodotti assistiti da garanzia CONSAP, che consentono di supportare l'acquisto di abitazione da parte di clientela che necessita di un finanziamento pari al 100% del valore di acquisto. A supporto del comparto **Monetica** sono state effettuate iniziative mirate all'incremento di utilizzo delle carte possedute dal cliente, come ad esempio le promozioni "Vinci con Mastercard" e "Mastercard Estate Vincente". **L'incremento del comparto Protezione è stato sostenuto da una forte azione di innovazione della gamma in offerta con il lancio di nuove garanzie** su prodotti già a catalogo (ad esempio Vivo Casa!, InGiro per il prodotto Mia Protezione) e **nuovi prodotti,** come ad esempio l'innovativa polizza "Per noi", unica sul mercato italiano in quanto prevede due soggetti assicurati e tre garanzie del comparto Vita. Il **comparto Impieghi è stato sostenuto con azioni di riposizionamento competitivo della gamma** attraverso le promozioni a finestra sul prodotto MPS Mio per mutui e surroghe. Nel 2019 sono stati effettuati, in collaborazione con i *Partner* esterni e con il Servizio *Knowledge Management* e Formazione, continui interventi info-formativi da remoto finalizzati a garantire un costante aggiornamento del *front-end* sui mercati finanziari, sulle innovazioni di gamma e sulle comunicazioni inviate alla clientela in ottemperanza agli obblighi normativi (come ad esempio le *webinar* sull'informativa ex post inviata alla clientela in ottemperanza alla normativa MiFID II).
Premium	Avviate **iniziative specifiche dedicate alla *Retention***, con promozioni sui prodotti di protezione e monetica, nonché attività di *caring* con offerte speciali dedicate, in termini di scontistica, ai clienti con rapporto decennale con la Banca e con valore di relazione più elevato. Il **comparto investimenti è stato contrassegnato da una innovazione continua** realizzata con i *partner*, sia in termini di **tipologie di soluzioni in offerta (assicurative, OICR, etc.) che di posizionamento su specifici mercati finanziari e valute (Euro/USD**). Una particolare attenzione consulenziale è stata dedicata alla clientela Premium in occasione dell'invio delle comunicazioni **sull'informativa ex post prevista dalla normativa MiFIDII**. Anche sul Premium è stata attivata l'iniziativa "Un Monte di Valore" per favorire l'acquisizione di nuova clientela e lo sviluppo di masse, prevedendo il rimborso di spese e commissioni per

Mercato	Principali iniziative commerciali sviluppate nel mercato di riferimento
	coloro che apportano nuova liquidità sui conti correnti o trasferiscono strumenti finanziari sui Dossier Titoli presso MPS. *Target* mirati sono stati inoltre attivati nel comparto **Protezione,** al fine di **soddisfare le esigenze sempre più evolute della clientela nella protezione della casa, della famiglia, della propria attività professionale**, attraverso le nuove garanzie a catalogo (ad esempio Vivo Casa, In Giro di Mia Protezione o le più ampie garanzie di Assistenza 360° di Formula Benessere). Una particolare attenzione è stata riservata anche al comparto della **Previdenza Complementare** al fine di favorire un futuro tutelato al cliente e ottimizzare, nel corso della vita professionale, i benefici fiscali dedicati agli aderenti. Nell'ottica di un seguimento a 360° delle esigenze della clientela Premium, è stato mantenuto il progetto **"Passaggio generazionale e successioni",** che prevede la possibilità di una consulenza integrata a cura di Fiduciaria MPS e AXA per casi familiari e/o patrimoniali complessi, in ottica di presidio delle masse e di sviluppo di nuovi clienti eredi della nostra clientela. Anche nel mercato Premium sono stati effettuati, in collaborazione con i *Partner* esterni e con il Servizio *Knowledge Management* e Formazione, continui interventi info-formativi da remoto finalizzati a garantire un costante aggiornamento del *front-end* sui mercati finanziari, sulle innovazioni di gamma e sulle comunicazioni inviate alla clientela in ottemperanza agli obblighi normativi (come ad esempio le *webinar* sull'informativa ex post inviata alla clientela in ottemperanza alla normativa MiFID II).
Small Business	Le iniziative finalizzate allo **sviluppo dei volumi di impiego sulla clientela esistente e prospettica** hanno costituito un ruolo centrale, coniugando la massima attenzione al contenimento del rischio di credito. A tale proposito, l'attività delle filiali è stata supportata da apposite campagne commerciali, con l'utilizzo sia di target specifici per individuare clientela ad elevata potenzialità di sviluppo, sia di modalità innovative per incrementare le erogazioni di finanziamenti di piccolo importo (c.d. "*Credito smart*"), in collaborazione con la filiera creditizia. Sul versante della **protezion**e è stato dato forte impulso per aumentare il livello di offerta ai clienti aziendali, sia con iniziative settoriali, sia con iniziative volte ad aumentare la conoscenza fra la clientela di nuove soluzioni assicurative introdotte nel corso dell'anno (come ad esempio l'innovativa polizza "Per Noi"). L'attività commerciale è stata inoltre supportata da interventi formativi dedicati sul tema protezione. Con riguardo ai **servizi di *acquiring***, si conferma l'importante attività svolta in *partnership* con Nexi, fortemente incentrata alla diffusione di tutta la gamma SMARTPOS. A tal fine l'attività commerciale è andata in parallelo agli sviluppi normativi in termini di gestione dei pagamenti (es. la trasmissione telematica dei corrispettivi), utilizzando la leva della scontistica (offerta Smart Pos), offerte dedicate con agevolazioni sia su POS che su conto conto MIO Business (Conto & POS Doppio Vantaggio) e *target* volti ad individuare opportunità su clientela senza POS o con vecchi terminali.

Raccolta, Risparmio Gestito e Bancassurance

- Nel comparto della **Raccolta diretta a breve/medio termine**, il Conto Italiano di Deposito, continua a rappresentare il prodotto di riferimento. Nel corso del 2019 hanno assunto particolare rilievo le linee con interessi cedolari e le linee dedicate alla raccolta pregiata che complessivamente rappresentano oltre 2/3 della raccolta totale dell'anno. È proseguito il percorso di razionalizzazione dell'offerta con il *delisting* di alcune linee, per sovrapposizione di prodotti già in catalogo, affiancato dalla momentanea sospensione di alcune durate non finanziariamente interessanti per la clientela con l'attuale scenario tassi. A partire dall'ultimo trimestre dell'anno sono state rimodulate le spese di apertura del catalogo CID proporzionalmente rispetto alla durata dell'investimento. Interessante anche il contributo della raccolta lorda dei Depositi a tempo soprattutto nei primi mesi dell'anno.

- In termini di **Raccolta indiretta a medio/lungo termine** l'offerta del 2019 si è concentrata su obbligazioni in USD indicizzate sul tasso o al comparto *equity*, lavorate con i principali emittenti internazionali. Tra queste si segnalano tre obbligazioni (due offerte pubbliche con più collocatori autorizzati ed una in esclusiva per la Rete BMPS) legate al tema della sostenibilità e del finanziamento ad impatto positivo.
- Nell'ambito del **Risparmio Gestito** per i segmenti Premium e Valore si è consolidata l'offerta tradizionale, sia di fondi aperti che "a finestra", promulgata attraverso i Fondi gestiti dai *partner* Anima, JP Morgan e BlackRock, mentre, in ottica di razionalizzazione, alla fine del primo semestre sono cessati i rapporti di collaborazione con Arca SGR, il cui ventaglio di proposte non apportava significativo ampliamento della copertura dei bisogni di investimento della clientela rispetto al catalogo in essere.
- L'offerta dei prodotti assicurativi *Savings* e *Pension* nel corso dell'anno 2019 si è arricchita nel comparto *unit linked* con una nuova polizza denominata **Personal Style,** procedendo contestualmente alla razionalizzazione della gamma delistando Mosaico Revolution e Valore Selezione Plus. La polizza, sottoscrivibile sia in modalità a premio unico che in modalità a premi ricorrenti, consente di investire contemporaneamente sia in fondi interni, gestiti da AXA MPS Financial, che esterni, gestiti dalle migliori case d'investimento internazionali selezionate. Anche per il 2019 è proseguita l'offerta delle *unit linked* in *tranche* con 5 emissioni delle famiglie "Progetto Protetto" ed una della "Progetto Valore".
- Nell'ambito della **Protezione** assicurativa vita e danni sono stati lanciati i seguenti nuovi prodotti: la polizza vita "InFuturo" che, in caso di premorienza, liquida un importo pari al controvalore degli strumenti finanziari detenuti presso BMPS, la polizza danni "Nessun Pensiero", che permette di tutelarsi da eventi che potrebbero impedire il pagamento delle rate di un mutuo o di un finanziamento, e la polizza vita "Per Noi", che consente di assicurare contemporaneamente due assicurati da eventi legati ad infortuni o malattia. Inoltre è stata razionalizzata l'offerta di garanzie di protezione danni attraverso il *restyling* della polizza multigaranzia "Protezione Business", con il contestuale rilascio della nuova garanzia "Cyber Risk" per aziende, il *restyling* della polizza multigaranzia "Mia Protezione", realizzatato attraverso la razionalizzazione della gamma e l'introduzione delle nuove garanzie "In Giro" e "Vivo Casa!" ed il *restyling* della garanzia "Assistenza 360" della polizza "Formula Benessere" con l'arricchimento dei servizi di assistenza. Infine sono state svolte tutte le attività previste per il 2019 dalla normativa di riferimento (Regolamenti IVASS n.40 e 41 del 02/08/18 e Provvedimento IVASS n.84 13/02/2019) come la nomina del Responsabile della Distribuzione Assicurativa di BMPS e le comunicazioni all'IVASS su partecipazioni e stretti legami per gli iscritti al RUI.

Finanziamenti

- Rafforzamento della *partnership* commerciale con Compass per il collocamento di prestiti personali, nonché quello relativo alla cessione del quinto con la *partnership* con Futuro.
- Adesione alle convenzioni ABI/CDP e alle iniziative di sistema per sostegno alla clientela colpita da eventi calamitosi (*plafond* per finanziamenti agevolati, sospensione rate mutui, etc) o da crisi aziendali (ex ILVA, Mercatone Uno, etc.).
- Nel comparto Finanziamenti Small Business è stato lanciato il nuovo prodotto "MPS Valore" per lo sport, rivolto a società e associazioni sportive e si è proceduto al *restyling* del "Sostimutuo Impresa", destinato alle aziende e alle microimprese che desiderano un prodotto di surroga/sostituzione di finanziamenti in essere presso altri istituti di credito.
- Razionalizzato il catalogo mutui *Retail*, con predisposizione di nuovi prodotti chirografari e valorizzazione dell'offerta di finanziamenti ipotecari per l'acquisto di immobili non residenziali; definiti nuovo *pricing* e offerte (Mutuo MIO in promozione), nell'obiettivo di aumentare la competitività.
- Predisposizione di adempimenti obbligatori per normative (Credito Immobiliare Consumatori, POG ecc..) e di tipo associativo (accordi ABI, eventi calamitosi, etc.).

Conti Correnti, Incassi e Pagamenti

- Sviluppata funzionalità Bonifico SEPA Istantaneo ed avviato pilota per rilascio fissato a gennaio 2020.
- Effettuate attività di adeguamento di compliance PSD2, per apertura a Terze Parti e nuove logiche di SCA (*Strong Customer Autentication*).
- Effettuate attività di adeguamento per POG (*Product Oversight Governance*) per rafforzamento proposizione di vendita a specifici *target market* e relativo monitoraggio.
- Consolidamento piattaforma modulare per offerta Conti a Pacchetto (MPS Mio e MPS Mio Business).
- Rafforzate offerta PagoPA su Cbill con rilascio di altri servizi di pagamento (es. bollo auto).

Monetica

- Rilasciata nuova offerta carte prepagate *consumer* (Quickard e Quickard Plus) e *business* (Quickard Business).
- Avviate attività di integrazione dei servizi di Google Pay, con pilota su carte di credito, nell'ambito dell'evoluzione innovativa per *Mobile Payment/Digital Wallet*, in sostituzione della precedente offerta MPSWallie. Avviate attività di integrazione con Apple Pay.
- Rilasciata funzionalità di pagamento Bancomat Pay per pagamenti P2P e P2B su *mobile* su carta di debito domestica.
- Rafforzate funzionalità di sicurezza per pagamenti e-commerce (3DS e SCA) nell'ambito dell'adeguamento per PSD2.
- Incrementate funzionalità su *Digital banking* di gestione carte e relativo *spending*.
- Rilasciate nuove offerte POS (Smart POS, Smart POS mini) e nuove logiche di *pricing* in *partnership* con Nexi.

Digital Banking

Dal 1° settembre 2019 la piattaforma "Digital Banking", che comprende i servizi di *Internet* e *Mobile Banking*, App, Banca Telefonica e *ATM Cardless*, è l'unica disponibile per la clientela *Retail* per la gestione da remoto dei propri conti e servizi. Si è così conclusa l'attività di "migrazione" dai precedenti servizi realizzando, nei tempi previsti, la piena aderenza alle disposizioni normative e di sicurezza dettate dalla Direttiva cd. PSD2, oltre ad una razionalizzazione della piattaforma volta anche al contenimento dei costi. In questo contesto, l'utilizzo della chiave elettronica (*token*) in fase di autenticazione è stato sostituito con l'invio delle *One Time Password* (OTP) via SMS, che ha a sua volta preceduto la progressiva abilitazione, ancora in corso, all'utilizzo dei dati biometrici (*Face ID, Touch ID*) con "Autorizza con Notifiche".

L'approccio omnicanale ha fortemente caratterizzato l'anno trascorso e si è concretizzato in *Digital Banking* con la disponibilità e l'evoluzione di molteplici servizi e funzionalità.

Per gli ambiti commerciali:

- la vendita del conto corrente MPS Mio Easy
- la vendita della carta di debito Carta Montepaschi Debit Mastercard
- la vendita di Fondi in modalità PAC (Piano di Accumulo)
- la simulazione di alcune tipologie di mutuo ipotecario, con la possibilità di prenotare un appuntamento in filiale
- il preventivo della Polizza Motor
- l'attivazione del nuovo canale di pagamento Bancomat® Pay
- la gestione delle carte di pagamento revolving ex Consum.it e delle nuove carte Quickard

Per gli ambiti operativi:

- il servizio "Autorizza con Notifiche", che permette l'accesso e l'autorizzazione dispositiva utilizzando i fattori biometrici (*Face ID, Touch ID*)
- la gestione del servizio "*3D Secure*", per l'utilizzo in sicurezza delle carte di pagamento *online*
- il rinnovo della Firma Digitale Remota (FDR) che consente la sottoscrizione di documenti contrattuali con la Banca
- il rinnovo del Documento di Identità scaduto, con conseguente invio alla Banca di una copia ai fini d'archivio
- il "Cassetto Digitale", per permettere ai clienti di inviare alla Banca, in formato digitalizzato, alcune tipologie di documenti
- "*Web collaboration*", attiva per la clientela *Private* e *Family Office*, per l'invio da parte della Banca e la sottoscrizione da parte del Cliente di proposte di consulenza e ordini di investimento

Nella reciproca collaborazione con U.I.C.I. (Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti), la Banca ha predisposto una specifica offerta di servizi per gli associati che include, come plus, la presenza di una casella di posta elettronica dedicata alla quale i clienti possono inoltrare richieste di informazioni/assistenza (sulle tematiche del *Digital Banking* e non solo), di contatto telefonico o finalizzate a fissare un appuntamento in filiale.

Internet Corporate Banking

Nel 2019 le direttrici di intervento principali sono state sia di natura normativa (PSD2) sia di natura commerciale.

Per quanto riguarda le prime, dato il carattere obbligatorio delle norme sul *dynamic linking*, le attività si sono focalizzate sul rispetto delle scadenze (settembre 2019), assicurandone la conformità. Le operazioni di pagamento telematiche sono pertanto state connotate – oltre che dall'autenticazione forte – anche da un collegamento dinamico tra importo e beneficiario della disposizione e codice di conferma della medesima operazione. In altre parole, la *password* di firma è direttamente associata al binomio importo/beneficiario, tanto che una modifica di tale binomio invalida la possibilità di utilizzare la password creata con i dati originari. Questa modalità caratterizza ovviamente anche il servizio "*Digital Banking*" per la clientela *Retail*.

Attorno a questo rilascio principale sono stati effettuati altri interventi IT per rendere più agevole alla clientela il passaggio alla nuova normativa. In particolare:

- è stata mantenuta la chiave elettronica (*token*) con limitazione d'uso alle sole operazioni informative e amministrative;
- la sensibilità al movimento del mouse per il conteggio dei 5 minuti ai fini dell'interruzione di sessione per inattività;
- il rilascio dell'App per accesso e disposizione con *QR code*.

Questi interventi tengono tutti conto della particolarità distintiva del cliente che utilizza il *corporate banking* e hanno lo scopo comune di trovare la migliore combinazione tra livello di sicurezza e usabilità. In modo particolare, l'APP con *QR code* permette di operare anche in situazione di assenza di segnale telefonico, grazie all'inquadratura del codice visibile sulla pagina di *login* del *corporate banking*. La sua realizzazione è stata necessaria per garantire continuità di servizio a *cluster* di clienti situati ad esempio in navigazione o in zone particolarmente remote. Può tuttavia essere utilizzato anche in altri contesti, secondo le preferenze del singolo utilizzatore.

Tra le iniziative di carattere commerciali è da citare la spinta alla digitalizzazione delle imprese, imperniata sui prodotti di Fatturazione Elettronica e di Anticipo Fatture Online. Entrambi i servizi, già presenti rispettivamente dal 2017 e dal 2018, nel corso del 2019 sono stati ulteriormente arricchiti con lo scadenziario fatture e con la creazione automatica della distinta di pagamento.

La razionalizzazione dei servizi di *internet banking* per la clientela *Corporate* ha visto la chiusura di Paskey Internet Banking. L'offerta si è quindi concentra principalmente sul servizio PasKey aziendaonline che, nel solo periodo maggio/settembre, ha visto attivare circa 19 mila contratti. Per assicurare un livello di servizio adeguato è stata potenziato il servizio clienti e realizzate funzionalità *ad hoc* per la continuità operativa (es. recupero documenti elettronici, visualizzazione di movimenti di conto corrente e recupero delle anagrafiche/rubriche).

A dicembre 2019, con l'obiettivo di ridurre i costi di esercizio di PasKey aziendaonline per la Banca, sono stati eliminati, previo avviso alla clientela interessata e fornendo adeguata assistenza, circa 15 mila contratti non attivi e non remunerativi.

ATM

Il canale ATM, con le sue caratteristiche di fisicità, semplicità e capillarità, è stato nel corso del 2019 un punto focale sul territorio, contribuendo alla relazione Banca-Cliente su quattro filoni:

- contenimento del disagio derivante dal piano di ristrutturazione della Rete presso le comunità meno servite dalla presenza di filiali, grazie al mantenimento degli ATM a breve termine o a lungo termine;
- creazione di nuove opportunità commerciali (ad es. acquisizione nuovi clienti tra i dipendenti dei vari negozi, etc..) con l'installazione di nuovi ATM remoti in zone ad alto flusso di utenti (es. centri commerciali);
- incremento delle operazioni effettuabili in autonomia da parte dei clienti, con particolare riguardo ai clienti interessati dall'operatività di versamento;
- sostenimento della migrazione dell'operatività verso i canali diretti, portando il numero di versamenti per le filiali dotate di ATM *Cash-in* intorno al 54%.

Il rinnovamento del parco ATM, con la sostituzione delle macchine obsolete e il potenziamento delle macchine *Cash-in*, oggi presenti nel 75% delle filiali della Banca, ha consentito di ottimizzare il "tempo" del personale di filiale, permettendo di prestare maggiore cura alla relazione con il cliente a fronte di una minor gestione della mera

operatività. In ottica di favorire la massima fruibilità degli ATM sono stati inoltre attivati accorgimenti per favorire l'accessibilità delle persone con limitazioni funzionali.

Open Banking

Il 2019 è stato l'anno dell'entrata in vigore della PSD2, direttiva europea (Directive (EU) 2015/2366) che va a sostituire la precedente PSD (Directive 2007/64/EC), con l'obiettivo di far nascere dai servizi di pagamento - *Payment Initiation Services* (PIS) - un "mercato innovativo e competitivo capace di garantire la fiducia e la sicurezza dei clienti, lo scambio efficace delle informazioni necessarie per eseguire le operazioni e un impianto di regole chiaro per quanto riguarda le responsabilità evitando frammentazioni a livello europeo". Tra i vari adempimenti quello di maggiore novità è quello relativo all'obbligo per le banche di aprire l'accesso ai propri conti di pagamento alle Terze Parti (es. fintech) e di gestire operazioni dispositive e informative per il tramite di tali soggetti.

La Capogruppo, in qualità di "prestatore di servizi di pagamento e di radicamento del conto con accesso *online*", per dare seguito alle richieste della nuova norma, ha provveduto, da una parte, a consolidare i meccanismi di accesso al *Digital Banking* e al *Corporate Banking* e, dell'altra a mettere a disposizione i servizi per le Terze Parti aderendo all'iniziativa di sistema "CBI GLOBE – *Global Open Banking Ecosytem*" di CBI S.C.p.A.

L'integrazione con la piattaforma CBI GLOBE si è conclusa a marzo 2019 e, nel giugno successivo, i servizi sono andati in produzione. Il rilascio anticipato rispetto alla scadenza dell'entrata in vigore della norma fissata per il 14 settembre dall'*European Banking Authority* (EBA), ha permesso alla Capogruppo di ottenere da Banca d'Italia, in qualità di *National Competent Authority* (NCA), l'esenzione dall'obbligo di implementare la "soluzione d'emergenza" (*fallback*) garantendo un ulteriore contenimento di costi necessari per recepire la PSD2.

Da settembre 2019, dunque, la Capogruppo, in perfetta sincronia con i tempi dettati dal regolatore (EBA), eroga i servizi di legge che costituiscono a tutti gli effetti i presupposti del cosiddetto *Open Banking*.

La Capogruppo ha infine avviato due filoni evolutivi volti a cogliere valore dal nuovo paradigma dell'*Open Banking*: il primo, nell'ambito del quale sono allo studio soluzioni per mettere a disposizione nuovi servizi sui canali *internet* tradizionali, è riferito al *Digital* e *Corporate banking*; il secondo riguarda lo *scouting* di soluzioni dedicate alle Terze Parti che valorizzino gli asset commerciali della Banca.

Wealth Management

Aree di business	Clienti
• Raccolta del risparmio, erogazione creditizia offerta di prodotti assicurativi servizi finanziari e non a favore di clientela *private*. • Servizi e prodotti rivolti alla clientela di elevato *standing* in materia di gestione patrimoniale e pianificazione finanziaria, consulenza su servizi non strettamente finanziari (*tax planning real estate, art & legal advisory*). • Servizi fiduciari e trust (tramite la controllata MPS Fiduciaria).	I clienti *private* sono circa 35 mila.

Ripartizione per tipologia

Ripartizione geografica

Risultati economico-patrimoniali

Al 31 dicembre 2019 la **Raccolta Complessiva** del Wealth Management è risultata pari a circa **18,8 mld di euro**, in crescita rispetto a fine dicembre 2018 (+0,7 mld di euro) ed in diminuzione rispetto a settembre 2019 (-0,1 mld di euro). In maggior dettaglio:

- la **Raccolta Diretta** al 31 dicembre 2019 si attesta a **3,5 mld di euro**, in crescita di 0,3 mld di euro rispetto al 31 dicembre 2018 e in calo di 0,1 mld di euro rispetto ai livelli di settembre 2019;
- la **Raccolta Indiretta**, pari a circa **15,3 mld di euro**, risulta in crescita rispetto a dicembre 2018 di circa 0,4 mld di euro (+0,7 mld di euro sul risparmio gestito e -0,3 mld di euro sul risparmio amministrato) e stabile rispetto al 30 settembre 2019;
- i **Crediti "vivi" verso clientela** del Wealth Management risultano sostanzialmente in linea sia rispetto a dicembre 2018 sia al 30 settembre 2019, attestandosi a circa **0,5 mld di euro**.

Wealth Management - Aggregati Patrimoniali							
(milioni di euro)	31/12/19	30/09/19	31/12/18	Var. Ass. Q/Q	Var. % Q/Q	Var. Ass. Y/Y	Var. % Y/Y
Debiti verso clientela e titoli	**3.496**	**3.598**	**3.178**	**-102**	**-2,8%**	**318**	**10,0%**
Risparmio Gestito	*11.482*	*11.308*	*10.826*	*175*	*1,5%*	*657*	*6,1%*
Risparmio Amministrato	*3.846*	*4.018*	*4.151*	*-173*	*-4,3%*	*-305*	*-7,3%*
Raccolta indiretta da clientela	**15.328**	**15.326**	**14.976**	**2**	**0,0%**	**352**	**2,3%**
Raccolta complessiva	**18.824**	**18.924**	**18.154**	**-100**	**-0,5%**	**670**	**3,7%**
Crediti "vivi" verso clientela	**499**	**492**	**535**	**7**	**1,4%**	**-36**	**-6,8%**

N.B.: Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16.

Per quanto concerne i risultati economici, al 31 dicembre 2019 il Wealth Management ha realizzato **Ricavi** complessivi pari a circa **140 mln di euro**, in crescita del 13,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. All'interno dell'aggregato:

- il Margine di Interesse al 31 dicembre 2019 è risultato pari a circa 12 mln di euro in crescita del 57,8% su base annua su cui incide la ripresa del contributo della raccolta diretta;
- le Commissioni Nette del 2019 sono pari a circa 109 mln di euro, in flessione rispetto ai livelli dell'anno precedente (-5,4%) per effetto della contrazione del comparto prodotti sia *continuing* che collocamento.

Considerando l'impatto degli Oneri Operativi, che si sono ridotti del 3,5% Y/Y, il Wealth Management ha conseguito un **Risultato Operativo Lordo** pari a circa **40 mln di euro** (+20 mln di euro Y/Y). Includendo le riprese di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie pari a 0,1 mln di euro, il **Risultato Operativo Netto** progressivo da inizio anno è pari a circa **40 mln di euro**.

Il ***cost income*** del Segmento Operativo è pari a **71,2%** (a fronte di 83,6% di fine dicembre 2018).

Wealth Management - Aggregati economici				
			Var. Y/Y	
(milioni di euro)	31/12/19	31/12/18	Var. Ass.	Var. Y/Y
Margine di interesse	*11,8*	*7,5*	*4,3*	*57,8%*
Commissioni nette	*108,9*	*115,1*	*-6,2*	*-5,4%*
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa	*18,8*	*0,4*	*18,5*	*n.s.*
Altri proventi e oneri di gestione	*0,4*	*0,4*	*-0,1*	*n.s.*
Totale Ricavi	**139,8**	**123,3**	**16,5**	**13,4%**
Oneri operativi	*(99,6)*	*(103,2)*	*3,6*	*-3,5%*
Risultato Operativo Lordo	**40,3**	**20,2**	**20,1**	**99,7%**
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie	0,1	(4,5)	4,7	n.s.
Risultato Operativo Netto	**40,4**	**15,6**	**24,8**	**n.s.**

N.B.: Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16.

Principali iniziative commerciali ed innovazione di prodotto/servizio

Mercato	Principali iniziative commerciali sviluppate nel mercato di riferimento
Private Banking/ Family Office	Nel 2019 sono state sviluppate numerose iniziative info-formative ad alta specializzazione, al fine di rafforzare e accrescere le competenze dei *banker* e dei ruoli manageriali, attraverso percorsi mirati in collaborazione con enti certificati e strutture di elevato *standing*.

Iniziative promozionali e di marketing

Nel 2019 sono state rilasciate diverse iniziative volte a favorire l'incremento della raccolta, l'acquisizione di nuova clientela e lo sviluppo di un approccio "*Global Wealth Management*", anche attraverso l'utilizzo di leve e offerte promozionali per specifici *target e cluster* di clientela, in particolare:

- **Passaggio generazionale:** in un'ottica di rinnovamento della base clienti e *retention* delle masse esistenti, sono state attivate iniziative specifiche con l'obiettivo di elevare la competitività della Rete nell'attività di passaggio generazionale, attraverso l'utilizzo di leve mirate per intercettare la clientela più giovane e fidelizzare gli eredi della clientela Private-FO esistente.
- **Cross selling Corporate-WM:** l'attività di sviluppo in estensione è proseguita con forte focalizzazione sullo sviluppo delle sinergie con il mondo *Corporate*, al fine di acquisire i rapporti personali degli imprenditori relativi ad aziende già clienti della Banca, in una logica di valorizzazione e sviluppo complessivo delle relazioni esistenti.
- **Servizi non finanziari:** al fine di realizzare pienamente un approccio di copertura globale delle esigenze della clientela, sono state attivate iniziative rivolte a valorizzare i servizi di protezione ed i servizi fiduciari, anche attraverso la predisposizione di una serie di strumenti di marketing a supporto della Rete e la diffusione delle *best practice*.

Innovazione di prodotto/servizio

Nel 2019 l'offerta di prodotti e servizi per la clientela *private* si è caratterizzata nella ricerca e sviluppo di nuove soluzioni d'investimento che permettessero di proseguire il percorso già avviato nel 2018, relativo ad una sempre maggiore razionalizzazione e semplificazione dell'offerta.

Nel dettaglio, gli sviluppi nel comparto dei prodotti d'investimento assicurativo, dopo il lancio del primo Wrapper Assicurativo Unit avvenuto nel 2018 (Private Suite), è proseguito con il lancio della **nuova Multiramo Private Choice** che ha comportato il contemporaneo *delisting* dei prodotti *stand alone* sia a fondi interni (Double Engine Plus) che a fondi esterni (Selezione Libera). Il prodotto si caratterizza per un'elevata flessibilità nella scelta e composizione degli strumenti finanziari sottostanti la polizza, attraverso la possibilità di scegliere tra un ampio universo di fondi esterni, interni oltre alla componente di gestione separata.

Lato **raccolta indiretta, con riferimento ai Certificates,** in coerenza con le dinamiche di collocamento espresse dal mercato di riferimento, è proseguito lo sviluppo dell'offerta attraverso il collocamento di 8 *certificates* tutti con Emittenti Terzi. Un processo di emissione particolarmente strutturato che vede la partecipazione delle funzioni specialistiche di prodotto e delle funzioni di *Advisory* e che ha permesso di individuare di volta in volta specifici temi d'investimento e strutture che potessero meglio soddisfare le esigenze della clientela in funzione del contesto di mercato.

Nell'ambito del Risparmio Gestito **l'offerta di Fondi/Sicav** è proseguita nell'ottica della continua evoluzione dell'offerta, finalizzata a mantenere un elevato livello qualitativo della gamma in collocamento.

Nel corso dell'anno sono stati rilasciati i seguenti prodotti: Fondi a finestra Anima; aggiornamento gamma d'offerta OICR per tutte le case di investimento in collocamento diretto con il rilascio di nuovi comparti; Fondo Chiuso Hedge Invest Distressed Opportunities.

Inoltre, sempre nell'ambito dell'offerta OICR, con riferimento al veicolo multicomparto, *multibrand* **MPS Private Solution**, il catalogo dei comparti offerti **si è arricchito del nuovo comparto MPS Private Solution Responsible**, portando a sei il numero complessivo dei comparti disponibili nell'offerta.

Per quanto riguarda il comparto delle **Gestioni Patrimoniali** nel corso del 2019 si è focalizzata l'attenzione sulla ricerca di nuove soluzioni d'investimento che rispondessero sia ai nuovi trend di mercato sia alle dinamiche ed esigenze della clientela. Si è quindi provveduto allo sviluppo di nuove tematiche di investimento, con il lancio di **4 nuove linee GP nel catalogo d'offerta del sistema multilinea GP Private Investment: (i) linea Global Megatrend, (ii) linea Mid&Small Cap Italia, (iii) linea Global Macro, (iv) linea Global Equity Bias ESG.**

Infine si segnala che, in coerenza con quanto già avviato nel corso del 2018, è continuato il presidio dei processi di *product governance* messi in atto a seguito dell'applicazione della normativa Mifid II, che ha portato ad una revisione globale del *target market* dei prodotti offerti (in particolare sugli oltre 8.000 comparti di Sicav e Fondi facenti parte dell'offerta) e al contatto con le controparti per la rinegoziazione di tutti gli accordi di distribuzione.

Risultato della controllata

- **MPS Fiduciaria**: nel 2019 la controllata ha realizzato un utile di esercizio pari a 0,5 mln di euro circa.

Nel 2019 la controllata ha rinnovato la convenzione commerciale con Widiba utilizzando la struttura della convenzione esistente con la Capogruppo.

La società ha inoltre proseguito nella collaborazione con i tre mercati di riferimento della Capogruppo realizzata attraverso un'intensa attività promozionale e info/formativa - sui servizi fiduciari in generale e sui potenziali utilizzi anche nel settore dell'impresa privata a cui possono prestarsi - al personale della banca e ai maggiori clienti condivisi.

Le linee guida per i prossimi sviluppi della controllata prevedono un significativo rilancio dell'attività commerciale da realizzare prevalentemente attraverso la sinergia con tutti i mercati della Capogruppo, finalizzata a un'importante ripresa dei valori della raccolta di denaro, strumenti finanziari e partecipazioni societarie non quotate.

Corporate Banking

Aree di business	Clienti
• Intermediazione creditizia e offerta di prodotti e servizi finanziari alle imprese anche attraverso la collaborazione strategica con associazioni di categoria e con i Confidi, con organismi di garanzia (anche pubblici) e con soggetti istituzionali tramite i quali acquisire provvista a condizioni favorevoli. • Offerta di pacchetti integrati di *leasing* e *factoring* per le imprese, gli artigiani, i professionisti (tramite la controllata MPS Leasing & Factoring). • Finanza d'impresa - credito a medio e lungo termine, *corporate finance*, *capital markets* e finanza strutturata (anche tramite la controllata MPS Capital Services). • Servizi di custodia e deposito c/terzi di prodotti caseari (tramite la controllata Magazzini Generali Fiduciari di Mantova SpA, società autorizzata altresì al rilascio di titoli rappresentativi della merce, che permettono un più agevole accesso a operazioni bancarie di finanziamento).	Circa 46.800 i clienti Corporate e Grandi Gruppi della Capogruppo, direttamente seguiti dal Corporate Banking.

Risultati economico-patrimoniali

Per quanto riguarda le risultanze della controllata BMP Belgio S.A., che sono state mantenute nelle voci originarie all'interno del segmento operativo Corporate Banking, si rimanda al paragrafo dei Criteri gestionali di riclassificazione dei dati economici e al paragrafo dei Criteri gestionali di riclassificazione dei dati patrimoniali.

La **Raccolta Complessiva** del *Corporate Banking* risulta in crescita di circa 0,3 mld di euro passando da 33,7 mld di euro di dicembre 2018 a **34,1 mld di euro** al 31 dicembre 2019. La dinamica dell'aggregato è da rincondurre principalmente all'aumento della raccolta indiretta (+1,5 mld di euro) registrato sul risparmio amministrato, riconducibile ad una rilevante posizione Grandi Gruppi. Rispetto al 30 settembre 2019 l'aggregato si pone in crescita di 0,3 mld di euro, per effetto principalmente della raccolta indiretta (+0,4 mld di euro).

Relativamente all'attività creditizia, al 31 dicembre 2019 i **Crediti "vivi" verso clientela** del *Corporate Banking* sono risultati pari a circa **30,8 mld di euro** (-2,2 mld di euro sul 31 dicembre 2018 e -1,3 mld di euro rispetto al 30 settembre 2019).

Corporate Banking - Aggregati Patrimoniali							
(milioni di euro)	31/12/19	30/09/19	31/12/18	Var. Ass. Q/Q	Var. % Q/Q	Var. Ass. Y/Y	Var. % Y/Y
Debiti verso clientela e titoli	**17.230**	**17.339**	**18.399**	**-109**	**-0,6%**	**-1.169**	**-6,4%**
Risparmio Gestito	*1.324*	*1.402*	*1.472*	*-79*	*-5,6%*	*-149*	*-10,1%*
Risparmio Amministrato	*15.500*	*15.044*	*13.872*	*456*	*3,0%*	*1.628*	*11,7%*
Raccolta indiretta da clientela	**16.824**	**16.446**	**15.345**	**378**	**2,3%**	**1.479**	**9,6%**
Raccolta complessiva	**34.054**	**33.785**	**33.743**	**269**	**0,8%**	**310**	**0,9%**
Crediti "vivi" verso clientela	**30.758**	**32.076**	**32.963**	**-1.318**	**-4,1%**	**-2.205**	**-6,7%**

N.B.: Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16.

Sul fronte reddituale, nel 2019 il Corporate Banking ha realizzato **Ricavi** pari a **878 mln di euro** (+4,5% Y/Y). All'interno dell'aggregato:

- il Margine di Interesse è risultato pari a 459 mln di euro in riduzione del 18,7% su base annua per effetto del calo dei rendimenti degli attivi commerciali;
- le Commissioni Nette si sono ridotte del 3,2% Y/Y attestandosi a 301 mln di euro penalizzate soprattutto dalla dinamica in flessione dei proventi di utilizzo crediti;
- gli Altri Ricavi della Gestione Finanziaria e Assicurativa si sono attestati a 135 mln di euro (+153 mln di euro nel 2018), crescita Y/Y riconducibile all'Attività di negoziazione, per effetto, in particolare, della rivalutazione dei titoli iscritti nell'attivo rivenienti dall'operazione di ristrutturazione del debito del Gruppo Sorgenia.

Considerando l'impatto degli Oneri Operativi, in diminuzione del 10,1% rispetto al 31 dicembre 2018, il **Risultato Operativo Lordo** si attesta a **433 mln di euro** (+25,6% Y/Y). Il **Risultato Operativo Netto** del Segmento risulta pari a **107 mln di euro** (il risultato al 31 dicembre 2018 era pari a -40 mln di euro) al quale ha contribuito il miglioramento delle rettifiche di valore per deterioramento crediti e attività finanziarie, che si attestano a -326 mln di euro.

Il ***cost income*** del *Corporate Banking* si attesta al **50,7%** (al 31 dicembre 2018 era pari a 59,0%).

Corporate Banking - Aggregati Economici				
			Var. Y/Y	
(milioni di euro)	31/12/19	31/12/18	Var. Ass.	Var. Y/Y
Margine di interesse	*459,3*	*565,2*	*-106,0*	*-18,7%*
Commissioni nette	*300,7*	*310,5*	*-9,8*	*-3,2%*
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa	*134,8*	*(18,5)*	*153,3*	*n.s.*
Altri proventi e oneri di gestione	*(16,5)*	*(17,1)*	*0,6*	*n.s.*
Totale Ricavi	**878,3**	**840,2**	**38,1**	**4,5%**
Oneri operativi	*(445,5)*	*(495,6)*	*50,0*	*-10,1%*
Risultato Operativo Lordo	**432,8**	**344,7**	**88,1**	**25,6%**
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie	(325,7)	(385,0)	59,3	-15,4%
Risultato Operativo Netto	**107,1**	**(40,3)**	**147,4**	**n.s.**

N.B.: Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16.

Risultato delle principali controllate

- **MPS Capital Services**: utile ante imposte pari a 104 mln di euro e utile di esercizio pari a 37 mln di euro, in calo di 44 mln di euro rispetto al 31 dicembre 2018 soprattutto per la diminuzione delle Altre componenti.
- **MPS Leasing & Factoring**: risultato ante imposte pari a 10 mln e risultato netto di esercizio di 19 mln di euro (-69 mln di euro al 31 dicembre 2018).
- **Banche estere**[21]: nel 2019 **MP Banque S.A**. ha realizzato una perdita di esercizio pari a 1,6 mln di euro rispetto ad un utile di 3 mln di euro registrato l'anno precedente; per quanto riguarda **BMP Belgio S.A.**, il risultato di periodo, a seguito del perfezionamento della cessione avvenuta nel mese di giugno, è stato negativo per 5 mln di euro, a fronte di una perdita di 4 mln di euro registrato al 31 dicembre 2018.

[21] Il risultato reddituale citato per le controllate estere è quello determinato su basi gestionali. Si ricorda che la Capogruppo ha deliberato nel 2018 il *run-off* di MP Banque mentre per BMP Belgio S.A. si è perfezionata la cessione nel mese di giugno 2019.

Principali iniziative Corporate e Investment Banking

Mercato Corporate

Prodotti di Copertura

- **Commercializzazione dei derivati OTC:** è stata ampliata l'offerta di prodotti destinati alla clientela *retail* classificata Small Business, che necessita di coperture su operazioni *basic* e/o di piccoli importi, mediante il rilascio del nuovo prodotto denominato Bloccarate (IRS). È proseguito inoltre il miglioramento dell'efficienza e qualità del servizio mediante il ricorso alla digitalizzazione: sono state introdotte nuove funzionalità che consentono ai clienti professionali la conclusione delle operazioni in derivati mediante l'utilizzo della *pec* e della firma digitale. Ulteriori implementazioni sono state sviluppate per informatizzare il processo di estinzione anticipata dei derivati da parte della clientela, velocizzando così i relativi tempi di risposta. Il seguimento diretto della clientela domiciliata al Customer Desk di MPSCS ha beneficiato infine di un nuovo supporto informatico, teso a migliorarne l'efficienza.

Finanziamenti

Al fine di offrire un'ampia gamma di strumenti di *funding* a sostegno dell'economia nazionale prosegue la collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (CDP).

In particolare, con riferimento ad alcune linee di provvista di scopo, si segnalano:

- **Finanziamento SACE - Credit Enhancement a medio lungo termine con fondi CDP:** finanziamento a medio/lungo termine sottoscrivibile in forma chirografaria, concesso con fondi messi a disposizione da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. a fronte di spese connesse a progetti di espansione sui mercati esteri, assistito da garanzia SACE a prima richiesta.
- **Finanziamento CDP Ponderazione Zero:** finanziamento a medio e lungo termine sottoscrivibile in forma chirografaria, assistito obbligatoriamente per l'80% dalla garanzia diretta del Fondo di Garanzia per le PMI (gestito da MCC) oppure assistito per l'80% da garanzia a prima richiesta di un Consorzio Fidi ex art. 107 TUB, a sua volta contro-garantito all'80% dal Fondo di Garanzia per le PMI (gestito da MCC).

Con l'impegno a promuovere le attività d'investimento delle Piccole e Medie Imprese, Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ha sottoscritto, a giugno 2019, un **Accordo Quadro con BEI – Banca Europea per gli Investimenti -** denominato **"Banca MPS Loan for Smes & MidCaps"**, avente ad oggetto l'utilizzo di un *plafond* di *funding* da allocare ad imprese eleggibili per il finanziamento dei loro programmi di investimento e sviluppo.

In particolare, sono stati resi disponibili i seguenti prodotti dedicati:

- **Finanziamento BEI PMI**
- **Finanziamento BEI MID**

entrambi finanziamenti a medio e lungo termine sottoscrivibili in forma chirografaria od ipotecaria, finalizzati al supporto di progetti d'investimento promossi nei settori dell'agricoltura, dei servizi e dell'industria.

Con riferimento al comparto Agroalimentare, nel corso del 2019, è proseguito il focus sul settore, volto a ridare slancio alle attività commerciali. Sono infatti proseguite le collaborazioni nonché attivati nuovi accordi commerciali con le principali Confederazioni e Associazioni di Categoria, quali ad es. Confagricoltura, Cia e Agrocepi. Inoltre sono stati siglati nuovi accordi con alcuni Consorzi ed Organizzazioni di Produttori agroalimentari regionali e provinciali.

E' stato avviato un processo di rivisitazione e sviluppo di alcuni prodotti dedicati a specifiche esigenze degli imprenditori del settore, adeguandoli in ragione dei cicli produttivi delle coltivazioni impiantate, quali il finanziamento "Impianto e reimpianto colture arboree" e "Pacchetto nuova Pac".

Tra le iniziative commerciali nel comparto figurano anche le facilitazioni nell'accesso al credito delle micro e piccole imprese agricole in alcuni Progetti Integrati di Filiera (c.d. PIF) regionali e gli accordi con Consorzi di Garanzia attivi nel sostegno di aziende agroalimentari.

Al fine di dare supporto alle popolazioni colpite da eventi sismici e calamitosi, sono proseguite le attività attinenti alle seguenti iniziative in convenzione con ABI e Cassa Depositi e Prestiti ("CDP"):

- **Plafond Sisma Centro Italia** a sostegno della clientela danneggiata dagli eventi sismici che hanno colpito le Regioni del Centro Italia nel corso del 2016;
- **Plafond Eventi Calamitosi** a supporto della clientela che ha subito danni da eventi calamitosi verificatisi sul territorio nazionale dal 2013.

Finanza Agevolata

Nell'ambito dell'attività di *scouting* delle misure di finanza agevolata nazionali o regionali a sostegno degli investimenti delle imprese sono state individuate diverse iniziative di particolare rilevanza a cui la Banca ha aderito. Tra queste si annoverano le misure "Smart & Start", "Cultura Crea", "Macchinari Innovativi", "Fondo EuReCa" e "Nuove Imprese a Tasso Zero".

E' proseguita l'attività di sostegno alla nascita di nuove attività imprenditoriali nelle Regioni "svantaggiate del Mezzogiorno" mediante la misura agevolativa "Resto al Sud". Tale misura vede BMPS tra le banche aderenti maggiormente impegnate, partecipando attivamente a eventi, convegni e incontri info-formativi sui territori di riferimento utili a favorire il raggiungimento degli obiettivi istituzionali della misura oltre a favorire l'occupazione.

Nel corso dell'anno è stato rilasciato il nuovo servizio MPS Agevola+, piattaforma *online* di finanza agevolata pensata per supportare le aziende clienti, nonché *prospect,* nell'individuazione di agevolazioni pubbliche a cui le imprese possono accedere, piattaforma inizialmente attiva nella regione Emilia Romagna, ma per la quale è prevista nel corso del 2020 la progressiva estensione a tutto il territorio nazionale.

Mercato	Principali iniziative commerciali sviluppate nel mercato di riferimento
Grandi Gruppi	**Raccolta**: accrescimento e costante monitoraggio sui volumi e sulle forme tecniche tenendo in debita considerazione il costo e la struttura delle scadenze; valorizzazione delle durate ai fini della stabilità della raccolta in sintonia con la Tesoreria di Gruppo. **Impieghi**: conseguito un parziale riposizionamento sulle quote di mercato da parte del Gruppo con attività svolta verso controparti in area sviluppo. Intensificata la sinergia con gli *Specialist* di prodotto/servizio, con particolare riferimento ad attività di l*ending* strutturato, nonché per valorizzare e integrare l'offerta complessiva anche attraverso gli strumenti di *hedging*. Curato inoltre il consolidamento di operazioni di *factoring* diretto ed indiretto. Rivisitazione dell'intero portafoglio in ottica di ottimizzazione degli assorbimenti patrimoniali. **Recupero Commissioni**: dedicata la massima attenzione al presidio delle componenti tradizionali di *lending/extra lending* e sviluppate diverse fonti di ricavo attraverso il coinvolgimento delle attività e dei servizi delle Società prodotto. Utilizzata selettivamente e tatticamente la leva prezzo, soprattutto per rivitalizzare rapporti dormienti.
PMI e Key Clients	**Raccolta Diretta**: iniziative commerciali mirate al consolidamento delle masse intermediate, con attenta gestione del *pricing*. **Impieghi diretti a breve termine:** crescita degli utilizzi sui fidi a breve termine mediante attento presidio delle scadenze su impieghi Italia ed Estero; sviluppo degli impieghi in profondità ed in estensione. **Impieghi diretti a medio/lungo termine:** attivazione di iniziative specifiche per il presidio delle scadenze ed inizitive di sviluppo "nuovi impieghi" basate sulla crescita dello *Share of Wallet* della clientela del gruppo MPS e sui settori a maggiore attrattività. Particolare *focus* è stato posto su impieghi supportati da forme di mitigazione del rischio di credito ed utilizzo di provvista dedicata (CDP e BEI). Sviluppo **sinergie con Mercato *Wealth Management*** tramite accordi di reciprocità. Introduzione del modello di ***Coverage Team*** sulla clientela *Key Clients*, che rappresenta un'evoluzione del seguimento della clientela Corporate con esigenze più sofisticate, mediante il rafforzamento delle sinergie esitente tra il gestore e le funzioni specialistiche.
Enti	Affiancamento agli Enti nel percorso di attivazione della piattaforma SIOPE+ in osservanza dei disposti normativi. Collocamento dei servizi opzionali connessi a SIOPE+. Perfezionamento dell'adesione alla Piattaforma PagoPA realizzata dall'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) per i pagamenti a favore della Pubblica Amministrazione.

Mercato	Principali iniziative commerciali sviluppate nel mercato di riferimento
	Collocamento del servizio di "Conservazione Elettronica" per i documenti informatici con Firma Digitale della Pubblica Amministrazione e Servizio Inc@ssipiù. Ricontrattualizzazione delle convenzioni di tesoreria e cassa per i provvedimenti connessi all'introduzione della PSD2. Rinnovo della certificazione ISO 9001 per i Servizi di Tesoreria e Cassa.

Estero

Iniziative commerciali sulla Rete domestica, clientela PMI, *Key Clients* e *Small Business*:

- ***Retention* su raccolta e flussi commerciali estero** a valere su clientela di più alto *standing*.
- **Incremento del collocamento di prodotti di copertura** rischio cambio (su esportatori e importatori esposti a rischi di cambio) e *commodities* (su operatori dimaterie prime).
- **Sviluppo in profondità su clientela con maggiori ricavi esteri:** incremento del riferimento di lavoro estero da società di *standing* medio-alto con presumibili margini di crescita.
- **Sviluppo in estensione su clientela "esterante":** intercettazione dell'operatività estero canalizzata su altre banche, così da ampliare la redditività della clientela *target*.
- **Sviluppo sconto pro-soluto di L/C import-export**: intercettazione dell'operatività di sconto pro-soluto, in modo da ampliare la redditività della clientela *target*. Operatività rivolta prevalentemente ad aziende che operano nei settori di produzione macchinari, beni strumentali e grandi opere all'estero.

MPS Capital Services (MPSCS)

Corporate Finance

Project & Real Estate Finance – Nel 2019 MPS Capital Services ha confermato il proprio posizionamento tra le banche leader in Italia per i finanziamenti al settore delle energie rinnovabili e delle infrastrutture su basi *project financing*, nonché nel settore del *Real Estate* con importanti interventi rivolti prevalentemente a clientela istituzionale qualificata (es. Fondi Immobiliari).

In considerazione della loro complessità, la strutturazione dei finanziamenti necessita di tempi medio-lunghi di finalizzazione; conseguentemente i *closing* delle operazioni riguardano sia mandati acquisiti nel corso dell'anno che mandati acquisiti in precedenza.

Si segnalano, riferite all'esercizio 2019, le seguenti operazioni maggiormente significative:

- rifinanziamento di cinque impianti fotovoltaici già connessi alla rete elettrica nazionale detenuti da tre società di progetto, controllati da un importante *player* tedesco nel settore delle energie rinnovabili, Encavis AG, per 12,4 MWp di potenza situati nelle province di Torino e Arezzo. L'intervento di finanziamento di complessivi 24,4 mln di euro è stato interamente sottoscritto da MPSCS;
- rifinanziamento dell'esposizione di cassa concessa a suo tempo alla Società di Progetto Brebemi, concessionaria del contratto di concessione, costruzione e gestione della autostrada diretta Brescia- Milano, con una forma mista costituita da nuove linee di credito di *project financing* e dall'emissione di un prestito obbligazionario sotto forma di *project bond*, fino alla scadenza della concessione (2040). L'intervento di rifinanziamento ha visto la partecipazione di CDP e di altre primarie banche nazionali per complessivi 1.440 mln di euro (quota MPSCS 61 mln di euro) a valere sulle linee di credito. Il prestito obbligazionario prevede un valore di sottoscrizione di complessivi 558 mln di euro (quota MPSCS di 38,2 mln di euro) e un valore di rimborso a scadenza di 1.205 mln di euro (quota MPSCS 82,6 mln di euro);
- rifinanziamento di due centrali a biomassa legnosa ubicate in Calabria per 78 MW di potenza intestate a due società controllate dal gruppo energetico EP Power Europe con sede nella Repubblica Ceca. L'intervento di finanziamento di complessivi 159 mln di euro è stato finanziato da 5 banche nazionali e MPSCS ha partecipato con il ruolo di MLA (*Mandated lead Arranger*) per una quota di 20 mln di euro;
- finanziamento per l'acquisizione da parte di F2i, primario investitore istituzionale italiano attivo sia nel settore delle infrastrutture sia nelle energie rinnovabili, di una centrale elettrica alimentata a biomasse solide della potenza di 35 MW ubicata in provincia di Cosenza. L'intervento di finanziamento di complessivi 112,4 mln di

euro è stato finanziato da sei banche nazionali e MPSCS ha partecipato con il ruolo di MLA con una quota di 23,3 mln di euro;

- finanziamento per supportare i fabbisogni connessi all'acquisto dal gruppo Terna da parte della società di progetto Monita Inteconnector di una quota parte di un'infrastruttura di interconnessione elettrica tra l'Italia e il Montenegro (opera rientrante fra le infrastrutture stratetigiche a livello nazionale) in corrente continua per una potenza nominale di 200 MW; il costo di acquisto dell'elettrodotto ammonta a 338 mln di euro comprensivi di costi di transazione ed è stato finanziato da un *pool* di banche nazionali ed internazionali e con l'intervento di CDP per complessivi 231 mln di euro (quota MPSCS di 25,7 mln di euro);
- rifinanziamento dell'intervento di ampliamento e ristrutturazione di due ospedali in Verona con relativo completamento degli investimenti intrapreso dalla società Arena Sanità. L'intervento, a cui ha partecipato MPSCS per una quota di 22,9 mln di euro, ammonta complessivamente a 45,8 mln di euro ed è stato finanziato assieme ad un'altra banca; rifinanzamento di tre impianti eolici per complessivi 52,5 MWe situati nei Comuni di Butera (CL), Siculiana (AG) e Cerignola (FG), intrapreso dal Gruppo Tozzi Green attraverso la propria controllata Cerignola Wind. L'intervento di finanziamento per complessivi 67,4 mln di euro è stato finanziato assieme ad altre due banche e MPSCS in qualità di MLA ha partecipato con una quota di 22,5 mln di euro.

Finanza d'Impresa – L'attività di concessione di finanziamenti ha riguardato il supporto a importanti operatori del servizio idrico integrato (SII), dei servizi alle imprese (sistema dei pagamenti, telecomunicazioni, cantieristica), del settore industriale (alimentare), del settore turistico-ricettivo, del settore immobiliare e costruzioni e del *media entertainment*. In particolare, MPSCS ha consolidato il proprio portafoglio nel settore del servizio idrico integrato (SII) mediante la stipula, tra le altre, di tre importanti operazioni di finanziamento (con il ruolo di MLA in *pool* con altre banche), a supporto di società concessionarie del SII operanti nelle regioni Toscana, Campania e Friuli Venezia Giulia. Tra le operazioni di finanziamento perfezionate nell'esercizio a supporto di altri settori si segnalano l'operazione di finanziamento in *pool* a favore di Fileni Alimentare S.p.A. (settore avicolo/alimentare), nella quale MPSCS ha assunto il ruolo di MLA congiuntamente ad un'altra banca, una rilevante operazione di finanziamento (nel ruolo di MLA in *pool* con altre banche) a favore di una primaria azienda italiana del settore delle telecomunicazioni nonché due operazioni di finanziamento (unico *lender*) a favore di due primari operatori del settore alberghiero. Si evidenzia altresì il perfezionamento di dieci operazioni di finanziamento a sostegno di altrettanti progetti di ricerca e sviluppo, a valere sul FRI (Bandi "Industria Sostenibile" e "Agenda Digitiale"), promossi da primari gruppi industriali operanti in Italia.

Acquisition Finance – Anche nel corso del 2019 MPSCS ha confermato il proprio posizionamento competitivo nell'attività di *acquisition & leveraged finance* nel segmento Mid Corporate per operazioni contraddistinte da forti connotati industriali ed importanti ricadute commerciali per il Gruppo MPS.

MPSCS infatti ha continuato l'attività di *origination* e strutturazione di operazioni di acquisizione a supporto di controparti di primario *standing*, focalizzandosi su integrazioni industriali realizzate da operatori *corporate* e mantenendo altresì un forte presidio sul mercato del *leverage* promosso dai principali operatori di *private equity* in Italia.

Tra le principali operazioni organizzate e finanziate - con il ruolo di MLA - si segnalano le seguenti:

- acquisizione di CBG Acciai - primario operatore italiano, *leader* di mercato nella produzione e commercializzazione di strumenti di acciaio (lame) ad alta precisione per il taglio di vari materiali - da parte dell'operatore di *private equity* Xenon (LBO);
- acquisizione di Dolciaria Acquaviva - primario operatore italiano nel mercato della produzione e commercializzazione di prodotti da forno surgelati di alta qualità - da parte dell'operatore di *private equity* Ergon Capital (LBO);
- acquisizione di De Wave - primario operatore italiano, *leader* di mercato a livello globale nel c.d. *naval interiors* (progettazione, produzione e installazione di locali d'igiene, cabine e aree pubbliche prevalentemente su navi da crociera nuove o già in esercizio) - da parte dell'operatore di *private equity* Platinum (LBO);
- acquisizione di L&S Group - primario operatore italiano, *leader* di mercato nella progettazione, realizzazione e distribuzione di sistemi di illuminazione a LED per il settore residenziale, commerciale e industriale - da parte dell'operatore di private equity Clessidra (LBO);
- acquisizione di Calzaturificio Claudia da parte di River Group (già *portfolio company* di Consilium), finalizzata alla creazione di uno dei principali poli industriali italiani attivi nella produzione di *sneakers* per importanti marchi del lusso (*Corporate Acquisition*);

- acquisizione di *Kickoff* - produzione e commercializzazione di costumi e articoli/accessori per l'abbigliamento da spiaggia (*beachwear*) e per il tempo libero (*sportwear*) a marchio Sundek - da parte dell'imprenditore Tiziano Sgarbi, già attivo nel settore della moda/abbigliamento (*Corporate Acquisition*).

Investment Banking

Per quanto attiene il mercato obbligazionario, nel corso del 2019 MPSCS ha ricoperto il ruolo *di Joint Lead Manager, Bookrunner* nelle seguenti principali emissioni obbligazionarie: *Bond Senior Preferred* a 5 anni, di n. 2 *Covered Bond* con scadenze 5 e 7 anni e del *Subordinated Tier 2* a 10 anni emessi dalla Capogruppo, BTP nominale a 20 anni, Cassa Depositi e Prestiti SpA *Social Bond* a 7 anni, Nexi *Bond* con scadenza a 5 anni, ACEA SpA *Bond* con scadenza a 9 anni e Anima Holding SpA *Bond* con scadenza a 7 anni.

Si segnala inoltre la partecipazione in qualità di *Joint Bookrunner* all'emissione obbligazionaria realizzata da Fileni Alimentare SpA di 20 mln di euro scadenza 7 anni e all'emissione della Classe A3 dello *Zero Coupon Bond* di Società di Progetto Brebemi SpA.

In aggiunta a queste operazioni MPSCS ha partecipato in qualità di *Co-Lead Manager* a numerose emissioni obbligazionarie di istituzioni finanziarie italiane ed estere, tra le quali si segnala il *Bond Senior Preferred* a 3 anni emesso dalla Capogruppo, oltre alle seguenti emissioni governative: BTP nominale a 15 e 30 anni, BPT€i scadenza 2030, emissione *multi-tranche Global bond* in dollari USA con scadenza a 5, 10 e 30 anni, oltre alla riapertura del BTP nominale a 50 anni.

Per quanto attiene il mercato azionario, nel medesimo periodo, MPSCS ha partecipato con il ruolo di *Joint Bookrunner* all'IPO di Nexi S.p.A..

La Controllata continua a svolgere l'attività di *Nominated Advisor* per conto della Poligrafici Printing S.p.A. quotata sul mercato AIM Italia di Borsa Italiana.

Global Markets

Nel corso dell'anno 2019 l'attività con la clientela e quella sui mercati delle Direzioni *Global Markets* e *Sales* e *Financial Solutions* hanno ottenuto ottimi risultati, sia in termini di gestione di rischio che di flussi commerciali, sia *captive* che *extra captive*.

Sul comparto governativi, si è provveduto, nel corso dell'anno, ad una gestione della giacenza dei portafogli proprietari cercando di ottimizzare l'ammontare nominale di titoli di stato detenuti con il *carry* maturato nei limiti di rischio concessi. In riferimento all'attività di *Specialist* del Tesoro Italiano, anche nel 2019 è continuata l'attività che, negli ultimi anni, ha posto MPSCS in posizione di assoluta preminenza, elemento che ha consentito, tra le altre cose, di svolgere anche nel 2018 ruoli di rilievo nelle operazioni di primario sindacate.

Il comparto del credito ha registrato un buon incremento dei volumi rispetto allo scorso anno, sia sui mercati sia con la clientela e di una buona *performance* della gestione delle posizioni in magazzino. In riferimento all'attività di strutturazione si rilevano risultati soddisfacenti sul collocamento di fondi con strategia di investimento strutturata, in collaborazione commerciale con Anima SGR, in una *partnership* che ha visto, rispetto al 2018, una evoluzione della relativa famiglia di fondi. Prosegue inoltre la produzione, insieme ad Axa MPS Financial, di prodotti *unit linked* protetti.

L'incremento del collocato sui prodotti strutturati ha influito positivamente sui comparti *equity* e *fixed income*, i quali hanno beneficiato di un consistente aumento dei volumi sulle coperture *retail*, oltre che di ottimi risultati provenienti dall'attività di *trading*. La Direzione *Sales* e *Financial Solutions* ha continuato a svolgere la sua attività di canalizzazione dei flussi della clientela istituzionale e *corporate* sull'intera gamma delle linee di *business* di MPSCS. Sul fronte della clientela istituzionale si registra il positivo andamento delle aste e della negoziazione titoli, sia relativamente al segmento governativo che a quello del credito e del primario sindacato, con incrementi significativi rispetto all'anno precedente. Nei confronti della clientela *corporate* si è osservata invece una generale contrazione dei volumi delle coperture con la clientela MPS, in particolare relativamente al comparto tasso, conseguente alla riduzione di impieghi MLT da parte della Capogruppo nei confronti della clientela *corporate*, mentre i volumi delle coperture tasso con la clientela diretta hanno osservato un significativo incremento rispetto allo scorso anno.

Nel corso del 2019, grazie anche ai contributi emersi in occasione dei tavoli di *coverage* del progetto "Pegaso", il tema della gestione della liquidità della clientela *corporate* è stato oggetto di focalizzazione da parte delle strutture commerciali di MPSCS. A partire dalla seconda metà dell'anno, in coordinamento con la Direzione Rete, sono state organizzate numerose visite a clientela "target", che hanno registrato un elevato gradimento da parte della clientela

stessa e dei colleghi di BMPS. Gli ambiti operativi interessati sono stati essenzialmente quelli dell'investimento in titoli obbligazionari, sia governativi che *corporate*, così come la gestione di partecipazioni e investimenti azionari tramite l'utilizzo di strumenti derivati.

Finanza Agevolata

Nel corso del 2019 sono proseguite le attività amministrative di servizio alla Pubblica Amministrazione nella gestione dei principali aiuti nazionali alle imprese in base alle convenzioni stipulate con il Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE): Fondo Crescita Sostenibile, Fondo Innovazione Tecnologica, L. 488/92, Patti Territoriali e Fondo di Garanzia per le PMI.

A tale riguardo si segnalano in particolare le attività di istruttoria relative a 36 progetti di ricerca e sviluppo nonché l'importante attività di promozione ed assistenza del Fondo di Garanzia per le PMI svolta nei confronti di banche e Confidi, delle associazioni di categoria e delle imprese.

Nell'anno è stata inoltre completata l'attività istruttoria relativa a due contratti di filiera nel settore agricolo ed agroalimentare in qualità di banca autorizzata dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari, Forestali e del Turismo.

Business Development

L'attività di sviluppo della relazione commerciale con i clienti *corporate* e con le controparti istituzionali attive e *prospect* ha visto una crescita importante nel corso del 2019. La testimonianza del positivo accoglimento di tali iniziative è dimostrata dalle circa 500 persone partecipanti complessivamente ad incontri ed eventi organizzati sul territorio. La chiave di espansione è stata non solo la maggiore numerosità e tipologia degli incontri, ma l'incrementata sinergia organizzativa con la Rete di Banca MPS.

In tale rinnovato contesto di ampliamento della collaborazione, sono stati organizzati da MPSCS tre eventi autunnali a Firenze, Roma e Milano, che raccolgono da molti anni una platea numerosa, crescente ed interessata di *professionals* per condividere gli scenari macro-economici previsti dagli esperti di ricerca di mercato e da specialisti di settore.

La specificità del Gruppo MPS ha consentito inoltre di organizzare, anche nel 2019, un incontro per clientela *senior* in occasione del Palio di luglio.

La novità del 2019, tuttavia, è rappresentata dall'organizzazione di aperitivi finanziari in contesti di prestigio e con clientela *corporate senior*, dove, in un ambito più informale e leggero, i *Sales* di MPSCS hanno potuto incontrare i loro interlocutori per valorizzare e personalizzare la relazione commerciale.

La Direzione *Business Development*, nel suo ruolo di referente aziendale di comunicazione, ha curato inoltre la redazione di diversi comunicati stampa (operazioni Encavis, Fileni.) d'intesa con la Direzione Comunicazione di Capogruppo. I riscontri mediatici sono stati di tutta soddisfazione su stampa locale e nazionale.

MPS Leasing & Factoring (MPSL&F)

Nel corso del mese di gennaio 2019 è stata perfezionata la revisione dell'assetto organizzativo attraverso la costituzione, in logica "divisionale", di tre nuove Direzioni (*Leasing, Factoring*, Crediti). L'obiettivo della rivisitazione organizzativa è stato quello di una maggiore responsabilizzazione delle singole divisioni verso gli obiettivi di *business* a garanzia di un più ampio presidio dei rischi operativi ed un migliore utilizzo delle risorse e degli agenti. Inoltre il nuovo assetto è stato pensato per migliorare la relazione con la clientela e offrire, secondo le diverse esigenze, un interlocutore unico.

Leasing

- Iniziativa "Maxileasing": offerta commerciale per il prodotto strumentale e targato che prevede condizioni dedicate per le associazioni di categoria convenzionate con MPSL&F.
- Iniziativa "Sudleasing": campagna promozionale dedicata alle imprese aventi sede legale nelle regioni del Sud Italia o titolari di un impianto produttivo ubicato in tali regioni, che acquistano un bene strumentale. L'offerta prevede condizioni dedicate e un anno di polizza assicurativa gratuita "*all risks*" sui beni locati.
- Iniziativa "MPS Top Car": campagna per il *leasing* targato rivolto alle auto di particolare pregio.

- Iniziativa 'MPS Leasing Repeat', tesa a fidelizzare la clientela che ricorre al *leasing* in modo ripetitivo e/o con contratti in scadenza.
- Iniziativa 'MPS Leasing Care': iniziativa promozionale dedicata alle imprese e ai liberi professionisti finalizzata sia ad incrementare lo sviluppo del *leasing* su prodotto targato sia ad aumentare il collocamento di polizze *all risk* in convenzione.
- Beni Strumentali Nuova Sabatini: convenzionamento con MISE per l'accesso all'agevolazione e piena operatività.
- Finanziamenti *leasing* a valere su provvista Cassa Depositi e Prestiti (CDP): finanziamenti volti a favorire, anche attraverso l'intermediazione del *leasing*, un maggior afflusso di risorse a medio-lungo termine in favore delle imprese.
- *Coverage*: iniziative di *coverage* con BMPS e Società del Gruppo per sviluppare azioni tese ad incrementare il *cross selling*.

Factoring

- Ulteriore sviluppo del *factoring* pro-soluto e dell'acquisto di crediti come azione di riqualificazione di rapporti *high risk* e conseguente contenimento del costo del credito, sfruttando in questo caso la ponderazione del rischio sui debitori ceduti.
- Integrazione prodotto "Acquisto Crediti" con diversa modalità di liquidazione interessi.
- Nuova spinta commerciale sul *factoring* indiretto (*reverse factoring*), attraverso l'individuazione di specifici *target* finalizzati tra l'altro ad ampliare la base cedenti anche su clientela *prospect* per il Gruppo MPS.
- Individuazione, tramite specifici *target*, di aziende con sostenibilità del debito non equilibrata e che, quindi, si prestano ad essere approcciate ai fini di soluzioni *factoring* in acquisto crediti.
- Consolidamento operativo del *factoring* internazionale (*Export Factoring*) attraverso:
    - ✓ canale FCI (*Factor Chain International*)
    - ✓ maggiori sinergie con Area Estero di Rete MPS
- Nell'ambito del Programma "Pegaso" è stato attivato il modello "*Coverage Team",* che prevede, attraverso meccanismi di presidio congiunto e codificato tra Rete MPS e specialisti *factoring* sul territorio, un seguimento specialistico a supporto della clientela *corporate* di elevato *standing*.
- Realizzazione di soluzioni tecniche personalizzate per la gestione di esigenze specifiche su clientela di elevato *standing* (per es. piattaforme informatiche personalizzate).
- Maggiore diffusione del *Digital Factoring* attraverso un graduale *upgrade* tecnologico della piattaforma.

Banca Widiba

Aree di business	Clienti
• Prodotti e servizi di *banking*, conto deposito, carte e sistemi di pagamento evoluti; operatività della clientela in modalità *self* attraverso i canali digitali della banca o in modalità assistita con il supporto di un Consulente Finanziario. • Piattaforma *online* completamente personalizzabile che si avvale di una Rete di 536 Consulenti Finanziari presenti su tutto il territorio. • Raccolta del risparmio e servizio di consulenza globale e pianificazione finanziaria attraverso la piattaforma evoluta WISE e le competenze della Rete dei Consulenti Finanziari. • Mutui, fidi e prestiti personali. • Interazione innovativa tramite pc, *smartphone*, *tablet*, Watch e TV.	I clienti al 31 dicembre 2019 sono circa 328.000, di cui circa 145.700 sul canale della Rete dei Consulenti Finanziari, circa 75.500 sul canale Self e circa 107.000 clienti migrati dalla rete di filiali MPS. I clienti gestiti in via esclusiva da Banca Widiba SpA sono circa 286.500.

Risultati economico-patrimoniali

Al 31 dicembre 2019 la Raccolta Complessiva di Widiba è risultata pari a **8,2 mld di euro** in rialzo di 591 mln di euro da inizio anno e di 159 mln di euro nel 4Q19. Al 31 dicembre si registra una crescita dei volumi commerciali intermediati, con particolare riferimento alla Raccolta Diretta e agli Impieghi (mutui). In maggior dettaglio:

- la **Raccolta Diretta** pari a **3,1 mld di euro**, è in rialzo sia sui valori di inizio anno (+351 mln di euro) che su quelli del 3Q19 evidenziando un incremento sia sulla raccolta a vista (conti correnti) che sulle linee vincolate. Complessivamente la crescita nel corso del 2019 (+12,8%) è stata sostenuta da flussi netti di raccolta positivi sia sul canale di clientela *self* che su quello della Rete dei Consulenti Finanziari. Anche nel quarto trimestre lo sviluppo dei volumi è accompagnato dall'attento monitoraggio del costo della raccolta che risulta nel trimestre in lieve calo (-2 bps). Sono inoltre proseguite campagne volte alla canalizzazione dello stipendio, alla richiesta di carta di credito, al prodotto Telepass e all'arricchimento dell'offerta commerciale (conto Business) con l'obiettivo, in particolare, di soddisfare in maniera più completa ed efficace le esigenze bancarie dei clienti della Rete di Consulenza Finanziaria. Il consolidamento dei processi di assistenza a supporto del *business* e della clientela tramite la struttura del Media Center Widiba ha consentito di agire sui tassi di conversione e sull'efficacia delle campagne in *outbound* nonché di migliorare i livelli di servizio ai clienti in *inbound*, proseguendo al tempo stesso sul trend di conseguimento di importanti economie di scala oltre che di tassi di *cross selling* sempre crescenti;

- la **Raccolta Indiretta**, pari a circa **5,1 mld di euro**, è in crescita da inizio anno per 240 mln di euro (pari a +4,9%) anche per effetto di una *performance* favorevole dei mercati finanziari, con un rialzo nel 4Q19 pari a +119 mln di euro. Da inizio anno sono stati inseriti 15 nuovi Consulenti Finanziari.

I **Crediti "vivi" verso clientela** di Widiba sono passati da 472 mln di euro del 31 dicembre 2018 ai **641 mln di euro** del 31 dicembre 2019. La crescita netta complessiva del comparto è riferita principalmente al consolidamento dell'offerta mutui di Widiba, con 216 mln di euro di nuove erogazioni da inizio anno.

Banca Widiba SpA - Aggregati Patrimoniali							
(milioni di euro)	31/12/19	30/09/19	31/12/18	Var. Ass. Q/Q	Var. % Q/Q	Var. Ass. Y/Y	Var. % Y/Y
Debiti verso clientela e titoli	**3.100**	**3.060**	**2.749**	**40**	**1,3%**	**351**	**12,8%**
Risparmio Gestito	*4.603*	*4.491*	*4.325*	*111*	*2,5%*	*278*	*6,4%*
Risparmio Amministrato	*524*	*517*	*562*	*7*	*1,4%*	*-38*	*-6,8%*
Raccolta indiretta da clientela	**5.126**	**5.008**	**4.887**	**119**	**2,4%**	**240**	**4,9%**
Raccolta complessiva	**8.226**	**8.068**	**7.635**	**159**	**2,0%**	**591**	**7,7%**
Crediti "vivi" verso clientela	**641**	**626**	**472**	**15**	**2,4%**	**169**	**35,8%**

N.B.: Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16.

Per quanto concerne i **Risultati Economici**, al 31 dicembre 2019 Widiba ha realizzato Ricavi complessivi pari a circa 69,6 mln di euro, in rialzo di +1,6 mln di euro (pari a +2,3%) rispetto all'anno precedente. Si evidenzia che nella dinamica dei Ricavi del 2018 ha inciso una componente straordinaria positiva non ricorrente pari a 0,6 mln di euro riferita a un'operazione finanziaria con la Capogruppo e che pertanto l'incremento dei Ricavi pro-forma verso l'anno precedente sarebbe pari a +2,2 mln di euro (pari a +3%). La dinamica del 4Q19 mostra una crescita complessiva dei Ricavi Netti sia rispetto al trimestre precedente (+0,6 mln di euro) che alla media dei primi tre trimestri (+0,5 mln di euro), per effetto di un rialzo delle Commissioni Nette (sostenute dalla ripresa del Risparmio Gestito) che compensa il rallentamento del Margine di Interesse del 4Q19. In particolare, all'interno dell'aggregato:

- il **Margine di Interesse** è risultato pari a **57,6 mln di euro** con un incremento del 12,0% rispetto all'anno precedente. Con riferimento alle componenti del margine di interesse, si registra il contributo positivo sia degli attivi finanziari (per maggiori volumi medi pari a +19% Y/Y), che degli attivi commerciali (per maggiori volumi medi pari a circa 233 mln di euro), insieme ad un minore costo della raccolta (-7 bps medi). La dinamica del 4Q19 (pari a 13,7 mln di euro), seppur in calo rispetto al trimestre precedente per la riduzione dei tassi attivi finanziari legati allo scenario di mercato, si pone su livelli superiori rispetto alla media trimestrale del 2018 (pari a 12,9 mln di euro);
- le **Commissioni Nette**, pari a **12,3 mln di euro**, risultano inferiori a quelle del 2018 (-4,7 mln di euro; -27,7%) principalmente per effetto del ritardo accumulato nel comparto della Raccolta Indiretta e dai maggiori oneri relativi al sistema fidelizzante della Rete dei Consulenti Finanziari, in scadenza proprio alla fine del 2019. Nei dettagli, in termini di Ricavi Lordi si osserva una crescita rispetto al 2018 pari a circa +0,7 mln di euro (+1,0%) evidenziando in particolar modo, da un lato, un ritardo (seppur in riduzione nel 4Q19) sui ricavi del Risparmio Gestito (-2,8 mln di euro), derivante anche dall'effetto mercato negativo dell'ultimo trimestre 2018, e dall'altro una decisa crescita sulle commissioni da servizi relative al comparto *banking* e monetica (+2,8 mln di euro, +120%). Incidono infine sulla dinamica annua delle Commissioni Nette, minori oneri provvigionali ordinari per circa 2,6 mln di euro, confermando la flessibilità del modello della Rete della Consulenza Finanziaria rispetto alle minori commissioni attive generate, e maggiori oneri relativi ai sistemi fidelizzanti e incentivanti della Rete per circa 8,0 mln di euro.

Gli **Oneri Operativi,** con 14,7 mln di euro nel 4Q19, si pongono sostanzialmente sugli stessi livelli del trimestre precedente e in calo di oltre 1 mln di euro sia rispetto al 1Q19 che al 2Q19. Nel corso dell'anno risultano complessivamente più bassi (-0,6 mln di euro pari a -1,0%) per effetto, da un lato, dei maggiori oneri sul costo del personale (+1,0 mln di euro per la crescita degli organici), e, dall'altro, dei minori costi sul comparto delle altre spese amministrative (in flessione per 1 mln di euro) e dei minori ammortamenti (-0,7 mln di euro) in un contesto di una macchina operativa crescente in termini di acquisizione di nuova clientela, operatività, prodotti e di continue evoluzioni della piattaforma tecnologica.

Il **Risultato Operativo Lordo** si attesta quindi a **8,4 mln di euro**, in crescita di 2,2 mln di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

La dinamica del **Risultato Operativo Netto** (3,1 mln di euro nel 4Q19, in deciso rialzo sui trimestri precedenti), che sconta l'effetto di rettifiche su crediti pari a 0,3 mln di euro, risulta anch'essa positiva (8,1 mln di euro da inizio anno), con un incremento di 2,6 mln di euro rispetto al 2018. In considerazione, infine, della sopracitata componente non ricorrente sui Ricavi del 2018, il Risultato Operativo Netto si attesterebbe in crescita rispetto all'anno precedente di 3,2 mln di euro.

Banca Widiba Spa - Aggregati economici				
			Var. Y/Y	
(milioni di euro)	31/12/19	31/12/18	Var. Ass.	Var. Y/Y
Margine di interesse	*57,6*	*51,5*	*6,2*	*12,0%*
Commissioni nette	*12,3*	*17,1*	*-4,7*	*-27,7%*
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa	*(0,0)*	*(0,1)*	*0,0*	*-29,8%*
Altri proventi e oneri di gestione	*(0,3)*	*(0,4)*	*0,1*	*n.s.*
Totale Ricavi	**69,6**	**68,0**	**1,6**	**2,3%**
Oneri operativi	*(61,2)*	*(61,9)*	*0,6*	*-1,0%*
Risultato Operativo Lordo	**8,4**	**6,2**	**2,2**	**35,9%**
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie	(0,3)	(0,6)	0,3	-54,7%
Risultato Operativo Netto	**8,1**	**5,5**	**2,6**	**46,0%**

N.B.: Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16.

Principali iniziative

Nel corso del 2019 Widiba ha proseguito e rafforzato ulteriormente la sua strategia di posizionamento e consolidamento della consulenza finanziaria, pur mantenendo il *focus* sull'innovazione di prodotto e servizio, con l'obiettivo di ampliare l'offerta commerciale in tutte le sue componenti e garantire elevati livelli di *customer experience* in linea con le *best practice* di mercato.

In quest'ottica, nel corso del 2019, l'offerta commerciale di Widiba si è notevolmente arricchita grazie all'introduzione del conto Business, con l'obiettivo di soddisfare in maniera più completa ed efficace le esigenze bancarie dei clienti della consulenza finanziaria. Il conto a pacchetto Widiba Business Basic è destinato a digitalizzare l'offerta dei clienti Small Business e PMI, facendo leva sulla semplicità e innovazione, caratteristiche distintive della stessa Banca.

Il rafforzamento della *proposition* per il segmento Business si inserisce nel più ampio piano strategico di sviluppo della clientela della rete di consulenti finanziari, con il duplice obiettivo di diversificare la redditività della clientela e canalizzare sempre più importanti masse su forme di raccolta diretta e investimento amministrato o gestito.

Un ulteriore elemento di posizionamento è stato l'introduzione del Private Banking lanciato sul mercato nel mese di novembre 2019 con il nome di PRIME. L'obiettivo strategico è servire la clientela PRIME, che afferisce attualmente al 30% delle masse complessive, con un insieme di prodotti totalmente personalizzati, servizi dedicati e specialistici adatti a sviluppare e acquisire un target di clientela molto sofisticata ed esigente.

Widiba è riconosciuta sul mercato italiano come una realtà affermata e di eccellenza per la sua vocazione all'innovazione, per una *value proposition* distintiva che ha nella semplicità, nella trasparenza, nel dinamismo e nell'ascolto del cliente i suoi valori fondanti. Il 2019, inoltre, è stato caratterizzato da una forte spinta, sia in termini commerciali che di comunicazione, della consulenza finanziaria con numerose iniziative dedicate a posizionamento e *brand awareness*.

All'interno del Gruppo MPS, Widiba riveste un ruolo di "motore del cambiamento e dell'innovazione"; ha introdotto sul mercato per la prima volta un modello di servizio che coniuga l'innovazione tecnologica alla consulenza finanziaria certificata, contribuendo così a dare impulso all'immagine del Gruppo MPS e costituendo sempre di più un laboratorio di innovazione.

Il 2019 è stato per il mondo bancario un anno di profondi cambiamenti, con l'introduzione della direttiva europea sui servizi di pagamento, anche detta PSD2 e dell'Open Banking, un modello collaborativo tra più *player* di mercato (bancari e non) che crea servizi e prodotti innovativi, utilizzando piattaforme tecnologiche aperte e la condivisione delle conoscenze. Widiba ha sposato fin da subito questo approccio collaborativo orientato all'innovazione, aderendo alla soluzione CBI GLOBE, la principale piattaforma a carattere nazionale che facilita l'interconnessione tra banche e Terze Parti e consente lo sviluppo di nuovi servizi a valore aggiunto per i clienti. Stante la vocazione di Widiba per la chiarezza e semplicità, si è deciso di "raccontare" ai clienti l'Open Banking attraverso un percorso di 5 laboratori in cui Widiba si è confrontata con numerose *start up* su temi di vara estrazione, finalizzati alla creazione di nuove idee e *concept* innovativi.

L'offerta commerciale di Widiba per il mondo investimenti si è arricchita nel 2019 di importanti novità con il potenziamento di WISE, la piattaforma per la consulenza certificata UNI TS 11348:2010. La piattaforma e tutte le componenti sviluppate nel 2019 anticipano un cambiamento epocale nel settore con l'introduzione di un nuovo modello di consulenza organizzato per obiettivi di vita e con una forma di remunerazione a "parcella" denominato Consulenza Globale PRO al fine di andare incontro alle esigenze del cliente.

Tutta la progettualità e l'arrichimento della piattaforma di consuleza (Wise) ha visto anche il coinvolgimento dei consulenti stessi, attraverso dei comitati specifici. La centralità del cliente e un forte ingaggio sulla consulenza di portafoglio sono stati i *driver* di sviluppo di tutta l'offerta.

Il 2019 ha visto il consolidamento della gamma dei prodotti di credito Widiba, gradualmente introdotti nel corso del biennio precedente, con gli obiettivi di soddisfare in modo completo le esigenze di credito della clientela e garantire una buona redditività.

Nel comparto del credito al consumo, nell'ottica di rilanciare il posizionamento innovativo di Widiba sul mercato del credito, è stato lanciato il nuovo prodotto *My instant Credit*, un servizio innovativo dedicato a tutta la *customer base* di Widiba, che consente di rateizzare in modo istantaneo qualsiasi tipo di addebito sul conto corrente.

Lato fidi è stato perfezionato il processo digitale di gestione degli affidamenti a disposizione della Rete di consulenza finanziaria, migliorandone l'*experience*. Infine sono state valorizzate le sinergie sui prodotti di credito con il Gruppo MPS.

In ambito mutui, Widiba conferma il posizionamento mantenendo un'offerta competitiva e una *experience* distintiva totalmente digitale.

Widiba ha continuato ad integrare ed ottimizzare l'impianto di *intelligence* con l'obiettivo di creare un ecosistema *data driven* sempre più ricco di informazioni, interne ed esterne. Il suo utilizzo nelle campagne di *real time marketing* oltre ad essere supporto alla piattaforma evoluta di CRM e di contatto con la clientela, consente da un lato ad una gestione multicanale del cliente (*email*, telefono, *social*, assistente virtuale, sito etc.), dall'altro ad una integrazione con tutte le strutture dell'azienda coinvolte nella gestione del cliente per velocizzare e snellire le richieste con il supporto dei consulenti finanziari.

Il ritorno da parte dei clienti è tangibile e significativo: con oltre 776 mila giudizi, il *rating* di Widiba da parte degli utenti ha raggiunto il punteggio di 4,84 su 5.

Nel corso del 2019 Widiba, inoltre, ha dato seguito al percorso di comunicazione al mercato già delineato negli anni precedenti, focalizzando le attività di *marketing* e gli investimenti in comunicazione su:

1. *Consideration* del *brand* e della consulenza finanziaria sul mercato, consolidando la riconoscibilità e innovatività della banca, continuando il lavoro di posizionamento attraverso valori, servizi e prodotti ed esprimendo il posizionamento di Ecosistema finanziario personale del cliente. L'espressione di questo posizionamento si concretizza con la conferenza stampa del 25 giugno 2019 e attraverso una campagna stampa *"non siamo solo una banca",* declinata su diversi soggetti e pianificata sui maggiori quotidiani nazionali.
2. lancio di PRIME, il *private banking* di Widiba, per il posizionamento della Rete in ambito *private*. Il lancio si concretizza in un piano di comunicazione integrata e si declina in: un evento *luxury* dedicato alla clientela di altro livello; una piattaforma *web* dedicata con *look and feel e tone of voice ad hoc*; una campagna stampa sulle testate *eco-fin*, testate di settore e una campagna digital. Per l'*awareness* sul territorio sono stati organizzati 143 eventi info-formativi dedicati alla clientela *prospect* e *in house*.
3. Supporto all'incremento della base clienti, con l'implementazione di campagne di comunicazione *digital* finalizzate all'acquisizione.

4. Vocalità e rilevanza *social*: Widiba mantiene il primato di banca *social* sul mercato per dimensione della *community* pari a 308.000 e per *sentiment* delle conversazioni. L'azienda mantiene un forte orientamento all'ascolto e al coinvolgimento delle persone, attraverso eventi dedicati e *influencer marketing*. Diversi *tounch point*, fisici e digitali, durante il 2019, sono stati espressione di questo coinvolgimento: in primis la partenza di Open Stories, il progetto di comunicazione *off line* che vive sui canali Widiba e che trova la sua espressione attraverso gli occhi e la voce di ospiti speciali; il *progetto di Brand Ambassador*, che invece ha visto impegnati un gruppo di consulenti finanziari in attività di comunicazione specifiche sui canali *social*.
5. Ingaggio della Rete dei Consulenti Finanziari su tutti gli aspetti di attività della banca; fidelizzazione e sviluppo della *customer base* attraverso la creazione di campagne di comunicazione e *push*.

Widiba a fine 2019 ha raggiunto un totale di circa 328 mila clienti ed una Raccolta Complessiva di 8,2 mld di euro (+7,7% vs 2018).

Corporate Center

Il Corporate Center comprende:

- strutture centrali, con particolare riguardo alle funzioni di governo e supporto, alle attività di finanza proprietaria e al centro patrimonio delle entità divisionalizzate, nell'ambito delle quali sono in particolare rilevate le attività di *asset & liability management*, tesoreria e *capital management*;
- strutture di servizio e supporto al business, con particolare riguardo allo sviluppo e alla gestione dei sistemi informativi (Consorzio Operativo di Gruppo) ed alla gestione del recupero dei crediti di dubbio realizzo.

Nel Corporate Center confluiscono inoltre, oltre alle elisioni a fronte delle partite infragruppo, i risultati delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto e di quelle in via di dismissione nonché i risultati dei rami operativi che – singolarmente - sono inferiori ai parametri minimi relativi all'obbligo di informativa esterna.

Gestione delle partecipazioni

Nel corso del 2019 è proseguita l'attività di razionalizzazione del portafoglio partecipativo del Gruppo.

Di seguito si riportano le operazioni più significative perfezionate nell'esercizio 2019.

Acquisizioni e aumenti di capitale

- A seguito del ricevimento dell'autorizzazione della BCE, è stato perfezionato l'aumento di capitale della controllata MPS Leasing & Factoring S.p.A.
- A seguito della trasformazione del Consorzio Customer to Business Interaction – CBI in CBI S.c.p.A., ne è stato acquisito a livello di Gruppo il 5,01% (la Capogruppo detiene il 4,853%, le altre quote sono detenute da Widiba per 0,084% e da MPS Leasing & Factoring Banca per i Servizi alle Imprese S.p.A. per 0,074%).

Fusioni/Incorporazioni

- In data 22 maggio 2019 ha avuto efficacia la fusione per incorporazione di Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari S.p.A. in Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., i cui effetti contabili e fiscali decorrono dal 1° gennaio 2019.

Dismissioni

- Dismissione delle partecipazioni detenute in: Banca Monte Paschi Belgio SA. (100,00% del capitale sociale, detenuto dalla Capogruppo per il 99,90% e da MPS Capital Services S.p.A. per lo 0,10%); Banco di Desio e della Brianza S.p.A. (1,32% del capitale sociale, riveniente dalla precedente incorporazione di Banca Popolare di Spoleto S.p.A.); Cattolica Popolare S.c.a.r.l. (2,27% del capitale sociale); CO.E.M. Costruzioni Ecologiche Moderne S.p.A. (40,20% del capitale sociale); Consorzio Agrario del Nordest Soc. Coop. (11,77% del capitale sociale); Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A. (12,50% del capitale sociale); Toscana Energia S.p.A. (0,59% del capitale sociale).

- A conclusione delle rispettive procedure liquidative, sono uscite dal portafoglio le partecipazioni detenute in: Antonveneta Capital LLC I (100% del capitale sociale); Antonveneta Capital LLC II (100% del capitale sociale); Antonveneta Capital Trust I (100% del capitale sociale); Antonveneta Capital Trust II (100% del capitale sociale); MPS Preferred Capital I LLC (100% del capitale sociale); MPS Preferred Capital II LLC (100% del capitale sociale); Siena Consumer S.r.l. in liquidazione (100% del capitale sociale, per il 90% acquisito nell'anno); Siena Consumer 2015 S.r.l. in liquidazione (100% del capitale sociale, per il 90% acquisito nell'anno); Siena PMI 2015 S.r.l. in liquidazione (100% del capitale sociale, per il 90% acquisito nell'anno); Consum.it Securitisation S.r.l. in liquidazione (100% del capitale sociale); GAL Colline Moreniche del Garda S.c.ar.l. in liquidazione (3,53% del capitale sociale); Res Tipica Incomune S.c.ar.l. in liquidazione (14,04% del capitale sociale).
- La controllata MPS Capital Services S.p.A ha dismesso l'intera partecipazione detenuta in Immobiliare Centro Milano S.p.A in liquidazione (33,33% del capitale sociale).

Altre operazioni

- A seguito della ricezione dell'autorizzazione della BCE, è stata eseguita l'operazione di raggruppamento azionario che ha consentito alla Capogruppo di detenere la totalità delle azioni rappresentanti il capitale sociale della controllata MPS Capital Services S.p.A..

Prospettive ed evoluzione prevedibile della gestione

I segnali di stabilizzazione dell'economia mondiale registrati sul finire del 2019 non sembrano sufficienti ad evitare la prosecuzione della fase di decelerazione in atto. Le politiche economiche di stimolo fiscale e monetario che hanno sin qui sostenuto l'espansione mondiale hanno ormai raggiunto i propri limiti, con il rischio che interventi aggiuntivi possano rivelarsi inefficaci se non addirittura controproducenti. Anche la firma della fase 1 di accordo commerciale tra Cina e USA, pur aprendo ad una risoluzione della guerra tariffaria, conferma dazi in molti segmenti segnalando tensioni ancora presenti e non semplici da essere ricomposte; il commercio internazionale, pertanto, recupererà a ritmo modesto. Inoltre, l'*escalation* di tensione che interessa il Medio Oriente (Iran, Libia) pone un rischio addizionale sull'economia globale.

In un tale contesto l'economia italiana è attesa espandersi a ritmi contenuti (+0,2% nel 2019 e +0,5% nel 2020, la crescita del PIL secondo Prometeia[22]) complice anche una politica economica che potrebbe rivelarsi meno efficace del previsto, a causa di un clima politico incerto che ha comportato una lieve risalita dello spread BTP-Bund sul finire del 2019 (a 160 punti base). A ciò si aggiungono incertezze derivanti dagli eventuali impatti economici che potrebbero derivare dalla diffusione del nuovo coronavirus.

Per quel che concerne il sistema bancario italiano, nel 2020[23], il graduale recupero della crescita, assieme al permanere di tassi bassi, sosterrà la domanda di finanziamenti da parte delle famiglie, prevalentemente sul medio e lungo termine. Il flusso annuo di prestiti alle imprese dovrebbe evidenziare un miglioramento sostenuto anche dalla proroga del super ammortamento.

Dal lato dell'offerta, proseguirà il processo di *derisking* delle banche che porterà al progressivo miglioramento della qualità degli attivi e ad un'attenta selezione nell'offerta dei crediti; le misure di politica monetaria contribuiranno a mantenere elevata la liquidità nel sistema bancario e a contenere il costo del *funding* mantenendo stabile l'onere del debito per famiglie ed imprese.

La raccolta rimarrà in crescita e, con il permanere dei tassi di interesse sui livelli attuali, si indirizzerà verosimilmente verso i depositi più liquidi. Anche il flusso annuo netto di emissioni obbligazionarie è atteso positivo e concentrato sul segmento *wholesale* e per lo più subordinate, in modo da allinearsi al requisito MREL.

La politica monetaria accomodante della BCE non muterà intonazione nel 2020 ed i tassi di riferimento del mercato monetario rimarranno stabili nell'intorno dei valori attuali per tutto l'anno; stessa dinamica piatta sugli attuali livelli per i tassi di interesse passivi, mentre gli interessi attivi, nei primissimi mesi del 2020, potrebbero ridursi marginalmente prima di stabilizzarsi.

Sulla base delle informazioni ad oggi disponibili, circa la prevedibile evoluzione della gestione, si evidenzia che nel corso dei prossimi mesi sono attesi:

- il proseguimento delle azioni di contenimento di costi anche tramite la riduzione di organici;
- la scadenza di 8 mld di titoli senior con Garanzia Governativa (GGB) e la scadenza delle TLTRO II a cui la Capogruppo ha avuto accesso per circa 16,5 mld di euro (10 mld in scadenza a giugno 2020 e 6,5 mld di euro a settembre 2020); il rimborso dei GGB comporterà l'estinzione della garanzia ricevuta dallo Stato e un corrispondente risparmio di commissioni passive pari ad un importo annuale a regime di circa 95 mln di euro;
- unitamente all'attività di vendita "ordinaria" di singoli immobili svolta dal Gruppo, il 12 luglio u.s. è stato avviato un processo "straordinario" competitivo, avente ad oggetto la cessione di un portafoglio immobiliare costituito da 28 cespiti. Riguardo tale ultimo aspetto la Capogruppo e Ardian hanno stipulato, al termine di una procedura competitiva avviata a luglio 2019 e completata da un'esclusiva concessa ad Ardian il 10 febbraio scorso, l'accordo per la cessione di un portafoglio immobiliare di proprietà del Gruppo MPS. Successivamente le parti procederanno alla stipula di un preliminare di compravendita, che precederà il perfezionamento della cessione previsto per la maggior parte degli immobili entro il secondo semestre del 2020.

[22] *Prometeia Brief – gennaio 2020*

[23] *Prometeia, Rapporto di Previsione - dicembre 2019*

Allegati

Raccordi tra gli schemi di Conto Economico e Stato Patrimoniale riclassificati ed i relativi prospetti contabili

Raccordo Conto Economico riclassificato al 31 dicembre 2019 e relativo prospetto contabile

Conto Economico - Schema Riclassificato	31 12 2019	Voci dello schema civilistico di Conto Economico		31 12 2019	Riclassifiche gestionali			31 12 2019
Margine di interesse	1.501,3	Interessi attivi e proventi assimilati	Voce 10	2.103,8	(+)	Effetto economico allocazione costo di acquisizione BAV in BMPS (PPA) + Impatto IFRS 5 MP Belgio	Voce 10	14,9
		Interessi passivi e oneri assimilati	Voce 20	-615,5	(+)	Impatto IFRS 5 MP Belgio	Voce 20	-3,9
Commissioni nette	1.449,5	Commissioni attive	Voce 40	1.714,3	(+)	Impatto IFRS 5 MP Belgio	Voce 40	0,9
		Commissioni passive	Voce 50	-265,5	(+)	Impatto IFRS 5 MP Belgio	Voce 50	-0,2
Margine intermediazione primario	**2.950,8**			**2.939,1**				**11,7**
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	95,6	Dividendi e proventi simili	Voce 70	11,2	(-)	Dividendi non riconducibili a partecipazioni	Voce 70 - Parziale	-1,8
					(+)	Utili (Perdite) delle partecipazioni (Gruppo AXA)	Voce 250 - Parziale	86,2
Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al fair value in contropartita del conto economico	261,6	Risultato netto dell'attività di negoziazione	Voce 80	87,0	(+)	Dividendi non riconducibili a partecipazioni + Impatto IFRS 5 MP Belgio	Voce 70 - Parziale	-0,7
		Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	Voce 100	112,5				
		a) attività finanziarie valutate al costo		61,0				
		b)attività finanziarie valutate al fair value con		52,4				
		c) passività finanziarie		-0,9				
		Risultato netto delle attività e passività finanziarie	Voce 110	54,9				
		a) attività e passività finanziarie designate al fair		-11,2				
		b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutat		66,1	(+)	Minusvalenza titolo CARIGE	Voce 110 b)	7,9
Risultato netto dell'attività di copertura	-4,6	Risultato netto dell'attività di copertura	Voce 90	-4,6				
Altri proventi/oneri di gestione	-80,1	Altri oneri/proventi di gestione	Voce 230	204,3	(-)	Recupero spese bollo da clientela + Impatto IFRS 5 MP Belgio	Voce 230 - Parziale	-284,4
Totale Ricavi	**3.223,3**			**3.404,4**				**-181,1**
Spese Amministrative	-2.034,4	Spese Amministrative	Voce 190	-2.467,4				
a) Spese per il Personale	-1.433,0	a) Spese per il personale	Voce 190a	-1.408,1	(+)	Oneri di ristrutturazione + Impatto IFRS 5 MP Belgio	Voce 190a) - Parziale	-24,9
b) Altre spese amministrative	-601,4	b) Altre spese amministrative	Voce 190b	-1.059,3	(+)	Versamento ai fondi DGSD e BRRD	Voce 190b) - Parziale	111,3
					(+)	Recupero spese bollo da clientela	Voce 230 - Parziale	268,5
					(+)	Oneri Operazione di Cartolarizzazione, Ricapitalizzazione e Commitment	Voce 190b) - Parziale	7,4
					(+)	Canone DTA	Voce 190b) - Parziale	70,6
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	-255,2	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	Voce 210	-182,3	(+)	Recuperi immobiliari + Impatto IFRS 5 MP Belgio		15,7
		Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	Voce 220	-98,9	(+)	Effetto economico allocazione costo di acquisizione BAV in BMPS (PPA) + Impatto IFRS 5 MP Belgio		10,3
Totale Oneri operativi	**-2.289,6**			**-2.748,6**				**459,0**
Risultato Operativo Lordo	933,6			655,8				277,8
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	-611,1	Rettifiche/riprese di valore nette per	Voce 130	-609,7				
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-604,8	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Voce 130a	-603,3	(-)	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni + Impatto IFRS 5 MP Belgio		-1,6
b)attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla red	-6,3	b)attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Voce 130b	-6,4	(+)	Impatto IFRS 5 MP Belgio		0,1
		Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	Voce 140	-4,3	(+)	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni		4,3
Risultato Operativo Netto	**322,5**			**41,8**				**280,6**
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-72,3	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	Voce 200	-72,0				
a) impegni e garanzie rilasciate	83,6	a) impegni e garanzie rilasciate	Voce 200a	83,6				
b) altri accantonamenti netti	-155,9	b) altri accantonamenti netti	Voce 200b	-155,6				
Utili (Perdite) delle partecipazioni	-5,6	Utili (Perdite) delle partecipazioni	Voce 250	80,6	(-)	Utili (Perdite) delle partecipazioni (Gruppo AXA)	Voce 250 - Parziale	-86,2
Oneri di ristrutturazione / Oneri una tantum	0,3				(-)	Oneri di ristrutturazione / Oneri una tantum	Voce 190b e 200b - Parziale	-0,3
Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari	-123,4				(-)	Versamento ai fondi DGSD e BRRD	Voce 190b - Parziale	-123,4
Canone DTA	-70,6				(-)	Canone DTA	Voce 190b - Parziale	-70,6
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	3,0	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	Voce 280	3,0				
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**53,4**			**53,6**				**-0,2**
Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	-1.074,6	Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	Voce 300	-1.068,7	(-)	Effetto economico allocazione costo di acquisizione BAV in BMPS (PPA)	Voce 300	-5,9
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**-1.021,2**			**-1.015,1**				**-6,1**
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0,0	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Voce 320	-18,0	(+)	Aggiustamento prezzo MP Belgio + Impatto IFRS 5 MP Belgio	Voce 320	18,0
Utile (Perdita) di esercizio	**-1.021,2**			**-1.033,1**				**11,9**
Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi	-0,1	Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi	Voce 340	-0,1				
Utile (Perdita) di esercizio ante PPA di pertinenza della Capogruppo	**-1.021,1**			**-1.033,0**				**11,9**
Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"	-11,9				(-)	Effetto economico allocazione costo di acquisizione BAV in BMPS (PPA)		-11,9
Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza della Capogruppo	**-1.033,0**	**Utile (Perdita) di esercizio**		**-1.033,0**		**Totale Riclassifiche**		**0,0**

Raccordo Conto Economico riclassificato al 31 dicembre 2018 e relativo prospetto contabile

Conto Economico - Schema Riclassificato	31/12/18	Voci dello schema civilistico di Conto Economico		31/12/18	Riclassifiche gestionali		31/12/18
Margine di interesse	1.742,8	Interessi attivi e proventi assimilati	Voce 10	2.327,4	(+) Effetto economico allocazione costo di acquisizione BAV in		29,4
		Interessi passivi e oneri assimilati	Voce 20	-608,7	(+) Impatto IFRS 5 MP Belgio		-5,2
Commissioni nette	1.523,3	Commissioni attive	Voce 40	1.776,8	(+) Impatto IFRS 5 MP Belgio		2,9
		Commissioni passive	Voce 50	-257,3	(+) Impatto IFRS 5 MP Belgio		-1,1
Margine intermediazione primario	**3.266,1**			**3.240,2**			**26,0**
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	74,5	Dividendi e proventi simili	Voce 70	11,2	(-) Dividendi non riconducibili a partecipazioni	Voce 70 - Parziale	-1,3
					(+) Utili (Perdite) delle partecipazioni (Gruppo AXA)	Voce 250 - Parziale	64,6
Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al fair value in contropartita del conto economico	-13,0	Risultato netto dell'attività di negoziazione	Voce 80	30,4	(+) Dividendi non riconducibili a partecipazioni + Impatto IFRS 5 MP Belgio	Voce 70 - Parziale	3,8
		Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	Voce 100	35,9			
		a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		0,3			
		b)attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		25,1	(+) Impatto IFRS 5 MP Belgio		2,3
		c) passività finanziarie		10,5			
		Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	Voce 110	-65,4			
		a) attività e passività finanziarie designate al fair value		4,0			
		b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		-69,4			
Risultato netto dell'attività di copertura	-0,2	Risultato netto dell'attività di copertura	Voce 90	-0,2			
Altri proventi/oneri di gestione	-39,9	Altri oneri/proventi di gestione	Voce 230	246,4	(-) Recupero spese bollo da clientela + Impatto IFRS 5 MP Belgio	Voce 230 - Parziale	-286,3
Totale Ricavi	**3.287,5**			**3.478,5**			**-190,9**
Spese Amministrative	-2.100,6	Spese Amministrative	Voce 190	-2.711,9			
a) Spese per il Personale	-1.462,9	a) Spese per il personale	Voce 190a	-1.571,9	(+) Oneri di ristrutturazione + Impatto IFRS 5 MP Belgio	Voce 190a) - Parziale	109,0
b) Altre spese amministrative	-637,7	b) Altre spese amministrative	Voce 190b	-1.140,0	(+) Versamento ai fondi DGSD e BRRD + Impatto IFRS 5 MP Belgio	Voce 190b) - Parziale	121,0
					(+) Recupero spese bollo da clientela	Voce 230 - Parziale	286,8
					(+) Oneri Operazione di Cartolarizzazione, Ricapitalizzazione e Commitment	Voce 190b) - Parziale	23,6
					(+) Canone DTA	Voce 190b) - Parziale	70,9
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	-250,1	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	Voce 210	-150,4	(+) Impatto IFRS 5 MP Belgio		-0,3
		Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	Voce 220	-122,8	(+) Effetto economico allocazione costo di acquisizione BAV in BMPS (PPA) + Impatto IFRS 5 MP Belgio		23,4
Totale Oneri operativi	**-2.350,7**			**-2.985,1**			**634,4**
Risultato Operativo Lordo	**936,8**			**493,4**			**443,5**
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	-624,6	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di	Voce 130	-603,8			
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-628,1	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Voce 130a	-607,0	(-) Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni +	Voce 140	-21,1
b)attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3,5	b)attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Voce 130b	3,2	(+) Impatto IFRS 5 MP Belgio		0,3
		Utili/perdite da modifiche contrattuali senza	Voce 140	-12,7	(+) Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	Voce 140	12,7
Risultato Operativo Netto	312,2			-123,1			435,4
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-69,0	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	Voce 200	-69,4			
a) impegni e garanzie rilasciate	14,9	a) impegni e garanzie rilasciate	Voce 200a	13,9	(+) Oneri Operazione di Cartolarizzazione, Ricapitalizzazione e Commitment	Voce 200a) - Parziale	1,0
b) altri accantonamenti netti	-83,9	b) altri accantonamenti netti	Voce 200b	-83,4	(+) Impatto IFRS 5 MP Belgio		-0,5
Utili (Perdite) delle partecipazioni	1,3	Utili (Perdite) delle partecipazioni	Voce 250	65,9	(-) Utili (Perdite) delle partecipazioni (Gruppo AXA)	Voce 250 - Parziale	-64,6
Oneri di ristrutturazione / Oneri una tantum	-201,7				(-) Oneri di ristrutturazione / Oneri una tantum	Voce 190a e 200b - Parziale	-201,7
Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari	-131,1				(-) Versamento ai fondi DGSD e BRRD + Impatto IFRS 5 MP	Voce 190b - Parziale	-131,1
Canone DTA	-70,9				(-) Canone DTA	Voce 190b - Parziale	-70,9
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	**50,0**	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	Voce 280	**50,0**			
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-109,2			-76,8			-32,5
Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	**410,1**	Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	Voce 300	**421,1**	(-) Effetto economico allocazione costo di acquisizione BAV in BMPS (PPA)		**-11,0**
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	300,9			344,3			-43,4
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Voce 320	**-65,7**	(-) Impatto IFRS 5 MP Belgio		**65,7**
Utile (Perdita) di esercizio	300,9			278,7			22,2
Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi	**0,1**	Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi	Voce 340	**0,1**			
Utile (Perdita) di esercizio ante PPA di pertinenza della	300,8			278,6			22,2
Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"	-22,2				(-) Effetto economico allocazione costo di acquisizione BAV in BMPS (PPA)		-22,2
Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza della Capogruppo	**278,6**	Utile (Perdita) di esercizio		**278,6**	Totale Riclassifiche		**0,0**

** Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16.*

Raccordo Stato Patrimoniale riclassificato e relativo prospetto contabile

Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Attivo	31/12/19	31/12/2018*	Voci dello Stato Patrimoniale riclassificato - Attivo
	835,1	**950,6**	**Cassa e disponibilità liquide**
Voce 10 – Cassa e disponibilità liquide	835,1	950,6	
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:			**Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:**
	88.985,1	**86.855,5**	**a) Crediti verso Clientela**
Voce 40 – Crediti verso clientela	88.985,1	86.855,5	
	15.722,4	**12.504,2**	**b) Crediti verso Banche**
Voce 40 – Crediti verso banche	15.722,4	12.504,2	
	17.393,2	**20.296,2**	**Attività finanziarie valutate al fair value**
Voce 20 – Attività finanziarie valutate al fair value con	10.666,4	9.265,8	
Voce 30 – Attività finanziarie valutate al fair value con	6.726,8	11.030,4	
	931,0	**922,8**	**Partecipazioni**
Voce 70 – Partecipazioni	931,0	922,8	
	2.885,2	**2.727,3**	**Attività materiali e immateriali**
Voce 90 – Attività materiali	2.709,1	2.506,9	
Voce 100 – Attività immateriali	176,1	220,4	
	5.444,0	**6.224,4**	**Altre attività**
Voce 50 – Derivati di copertura	73,0	99,1	
Voce 60 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie	636,0	169,9	
Voce 110 – Attività fiscali	2.763,0	3.968,5	
Voce 120 – Attività non correnti e gruppi di attività in via	159,8	244,2	
Voce 130 – Altre attività	1.812,2	1.742,7	
Totale dell'attivo	**132.196,0**	**130.481,0**	**Totale dell'Attivo**

Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Passivo	31/12/19	31/12/2018*	Voci dello Stato Patrimoniale riclassificato - Passivo
			Debiti
	94.217,3	**90.471,7**	**a) Debiti verso Clientela e titoli**
Voce 10 – Debiti verso clientela	76.526,9	77.077,7	
Voce 10 – Titoli in circolazione	17.443,3	13.135,8	
Voce 30 – Passività finanziarie designate al fair value	247,1	258,2	
	20.178,1	**21.986,3**	**b) Debiti verso Banche al costo ammortizzato**
Voce 10 – Debiti verso banche	20.178,1	21.986,3	
	3.882,6	**3.175,7**	**Passività finanziarie di negoziazione**
Voce 40 – Passività finanziarie di negoziazione	3.882,6	3.175,7	
			Fondi a destinazione specifica
Voce 90 – Trattamento di fine rapporto del personale	178,7	192,1	a) Fondo tratt.to di fine rapporto di lavoro
Voce 100 Fondi per rischi e oneri - a) impegni e garanzie	158,8	242,4	b) Fondo impegni e garanzie rilasciate
Voce 100 Fondi per rischi e oneri - b) quiescenza e	36,1	37,9	c) Fondi di quiescenza
Voce 100 Fondi per rischi e oneri - c) altri fondi per	1.014,9	1.199,9	d) Altri fondi
	4.248,5	**4.180,8**	**Altre voci del passivo**
Voce 40 – Derivati di copertura	1.315,9	748,5	
Voce 50 – Adeguamento di valore delle passività	31,4	18,1	
Voce 60 – Passività fiscali	3,4	21,6	
Voce 70 – Passività associate ad attività in via di dismissione	-	56,7	
Voce 80 – Altre passività	2.897,8	3.335,9	
	8.279,1	**8.992,0**	**Patrimonio netto di Gruppo**
Voce 120 – Riserve da valutazione	66,4	(176,7)	a) Riserve da valutazione
Voce 150 – Riserve	(769,2)	(1.124,8)	d) Riserve
Voce 160 – Sovrapprezzi di emissione	-	-	e) Sovrapprezzi di emissione
Voce 170 – Capitale	10.328,6	10.328,6	f) Capitale
Voce 180 – Azioni proprie (-)	(313,7)	(313,7)	g) Azioni proprie (-)
Voce 200 – Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	(1.033,0)	278,6	h) Utile (Perdita) di esercizio
	1,8	**2,2**	**Patrimonio di pertinenza terzi**
Voce 190 – Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	1,8	2,2	
Totale del passivo e del patrimonio netto	**132.196,0**	**130.481,0**	**Totale del Passivo e del Patrimonio netto**

* *Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16.*

BILANCIO CONSOLIDATO

SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO 120

Stato patrimoniale consolidato *121*

Conto economico consolidato *123*

Prospetto della redditività consolidata complessiva *124*

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – esercizio 2019 ..... *125*

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – esercizio 2018 ..... *127*

Rendiconto finanziario consolidato – metodo indiretto *129*

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA 131

Parte A – Politiche Contabili *132*

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale *205*

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato *290*

Parte D – Redditività consolidata complessiva *317*

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura *319*

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato *451*

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda *456*

Parte H – Operazioni con parti correlate *458*

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali *468*

Parte L – Informativa di settore *471*

Parte M – Informativa sul leasing *477*

INFORMATIVA AL PUBBLICO EX ART. 89 - COMUNICAZIONE PER PAESE - DELLA DIRETTIVA 2013/36/UE ("CRD IV") 482

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 81 TER DEL REGOLAMENTO CONSOB 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI 485

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE 486

ALLEGATI 495

SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Stato patrimoniale consolidato *121*
Conto economico consolidato *123*
Prospetto della redditività consolidata complessiva *124*
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – esercizio 2019 ..... *125*
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – esercizio 2018 ..... *127*
Rendiconto finanziario consolidato – metodo indiretto *129*

Stato patrimoniale consolidato

Voci dell'attivo		31 12 2019	31 12 2018*
10.	Cassa e disponibilità liquide	835.104	945.638
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	10.666.399	9.263.644
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.902.460	8.559.967
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	763.939	703.677
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.726.821	10.681.501
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	104.707.537	98.496.860
	a) crediti verso banche	15.722.404	12.330.621
	b) crediti verso clientela	88.985.132	86.166.239
50.	Derivati di copertura	73.003	99.091
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	635.979	169.881
70.	Partecipazioni	930.976	922.793
90.	Attività materiali	2.709.106	2.506.598
100.	Attività immateriali	176.097	213.924
	-di cui avviamento	*7.900*	*7.900*
110.	Attività fiscali	2.762.954	3.968.531
	a) correnti	953.534	946.013
	b) anticipate	1.809.419	3.022.518
120.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	159.820	1.478.310
130	Altre attività	1.812.211	1.734.235
	Totale dell'attivo	**132.196.007**	**130.481.006**

** Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16.*

segue: Stato patrimoniale consolidato

Voci del passivo e del patrimonio netto		31 12 2019	31 12 2018*
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	114.148.310	111.087.471
	a) debiti verso banche	20.178.137	21.838.410
	b) debiti verso la clientela	76.526.919	76.113.224
	c) titoli in circolazione	17.443.253	13.135.837
20.	Passività finanziarie di negoziazione	3.882.623	3.173.553
30.	Passività finanziarie designate al fair value	247.116	258.235
40.	Derivati di copertura	1.315.905	748.501
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	31.390	18.145
60.	Passività fiscali	3.361	21.642
	a) correnti	422	48
	b) differite	2.939	21.595
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	1.180.149
80.	Altre passività	2.897.887	3.327.952
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	178.653	192.116
100.	Fondi per rischi e oneri:	1.209.874	1.479.041
	a) impegni e garanzie rilasciate	158.793	242.420
	b) quiescenza e obblighi simili	36.133	37.500
	c) altri fondi per rischi e oneri	1.014.948	1.199.121
120.	Riserve da valutazione	66.394	(176.723)
	di cui relative ad attività operative cessate	-	*(2.629)*
150.	Riserve	(769.173)	(1.124.804)
170.	Capitale	10.328.618	10.328.618
180.	Azioni proprie (-)	(313.710)	(313.710)
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	1.770	2.242
200.	Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	(1.033.011)	278.578
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**132.196.007**	**130.481.006**

** Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16.*

Conto economico consolidato

Voci		31 12 2019	31 12 2018*
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	2.105.830	2.327.413
	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	*1.996.387*	*2.237.938*
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(615.476)	(608.683)
30.	**Margine di interesse**	**1.490.354**	**1.718.730**
40.	Commissioni attive	1.714.284	1.778.819
50.	Commissioni passive	(265.465)	(257.331)
60.	**Commissioni nette**	**1.448.819**	**1.521.488**
70.	Dividendi e proventi simili	11.212	11.173
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	86.970	30.374
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(4.612)	(225)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	112.599	35.884
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*61.047*	*334*
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*52.450*	*25.079*
	c) passività finanziarie	*(898)*	*10.471*
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	54.926	(85.480)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	*(11.201)*	*3.959*
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*66.127*	*(89.438)*
120.	**Margine di intermediazione**	**3.200.268**	**3.231.944**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(609.716)	(603.823)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*(603.335)*	*(607.017)*
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*(6.381)*	*3.194*
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(4.272)	(12.699)
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**2.586.280**	**2.615.422**
180	**Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa**	**2.586.280**	**2.615.420**
190.	Spese amministrative:	(2.467.381)	(2.711.913)
	a) spese per il personale	*(1.408.078)*	*(1.571.945)*
	b) altre spese amministrative	*(1.059.303)*	*(1.139.968)*
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(72.010)	(69.434)
	a) impegni e garanzie rilasciate	*83.627*	*13.946*
	b) altri accantonamenti netti	*(155.636)*	*(83.380)*
210.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(182.279)	(150.432)
220.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(98.938)	(122.753)
230.	Altri oneri/proventi di gestione	204.335	246.360
240.	**Costi operativi**	**(2.616.273)**	**(2.808.172)**
250.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	80.622	65.915
280.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	2.962	50.041
290.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**53.591**	**(76.796)**
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.068.673)	421.121
310.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**(1.015.082)**	**344.325**
320.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	(18.060)	(65.658)
330.	**Utile (Perdita) di esercizio**	**(1.033.142)**	**278.667**
340.	Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi	(131)	89
350.	**Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza della capogruppo**	**(1.033.011)**	**278.578**

	31 12 2019	31 12 2018*
Utile per azione base	**(0,936)**	**0,252**
Dell'operatività corrente	(0,919)	0,312
Delle attività operative cessate	(0,016)	(0,059)
Utile per azione diluito	**(0,936)**	**0,252**
Dell'operatività corrente	(0,919)	0,312
Delle attività operative cessate	(0,016)	(0,059)

** Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16.*

Prospetto della redditività consolidata complessiva

	Voci	31 12 2019	31 12 2018
10.	**Utile (Perdita) di esercizio**	**(1.033.142)**	**278.667**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	**15.424**	**(491)**
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	21.413	(4.970)
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(2.940)	4.843
70.	Piani a benefici definiti	(6.238)	5.757
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	438	876
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	2.751	(6.997)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	**227.702**	**(295.760)**
110.	Differenze di cambio	(2.178)	2.888
120.	Copertura dei flussi finanziari	1.845	556
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	147.818	(219.501)
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.191	(7.836)
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	78.026	(71.867)
170.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**243.126**	**(296.251)**
180.	**Redditività complessiva (Voce 10+170)**	**(790.016)**	**(17.584)**
190.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(122)	87
200.	**Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo**	**(789.894)**	**(17.671)**

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – esercizio 2019

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio											
							Operazioni sul patrimonio netto										
	Esistenze al 31 12 2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01 01 2019	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva al 31 12 2019	Totale Patrimonio netto al 31 12 2019	Patrimonio netto del Gruppo al 31 12 2019	Patrimonio netto di terzi al 31 12 2019
Capitale:	10.329.570	-	10.329.570	-	-	(128)	-	-	-	-	-	-	(117)	-	10.329.325	10.328.618	707
a) azioni ordinarie	10.329.570	-	10.329.570	-	-	(128)	-	-	-	-	-	-	(117)	-	10.329.325	10.328.618	707
Sovrapprezzi di emissione	5	-	5	-	-	(2)	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	2
Riserve:	(1.124.839)	-	(1.124.839)	278.560	-	76.981	-	-	-	-	-	-	78	-	(769.220)	(769.173)	(47)
a) di utili	(999.492)	-	(999.492)	278.560	-	(13.378)	-	-	-	-	-	-	78	-	(734.232)	(734.185)	(47)
b) altre	(125.347)	-	(125.347)	-	-	90.359	-	-	-	-	-	-	-	-	(34.988)	(34.988)	-
Riserve da valutazione	(175.492)	-	(175.492)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	243.126	67.634	66.394	1.239
Azioni proprie	(313.710)	-	(313.710)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(313.710)	(313.710)	-
Utile (Perdita) di esercizio	278.667	-	278.667	(278.560)	(107)	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.033.142)	(1.033.142)	(1.033.011)	(131)
Totale Patrimonio netto	8.994.201	-	8.994.201	-	(107)	76.851	-	-	-	-	-	-	(39)	(790.016)	8.280.889	8.279.119	1.770
Patrimonio netto del Gruppo	8.991.959	-	8.991.959	-	-	76.986	-	-	-	-	-	-	68	(789.894)	8.279.119	8.279.119	X
Patrimonio netto di terzi	2.242	-	2.242	-	(107)	(135)	-	-	-	-	-	-	(107)	(122)	1.770	X	1.770

Al 31 dicembre 2019 il patrimonio netto, comprensivo del patrimonio netto dei terzi e del risultato di esercizio, ammonta a 8.280,9 mln di euro, contro i 8.994,2 mln di euro del 31 dicembre 2018, con un decremento netto complessivo di 713,3 mln di euro.

I fenomeni più rilevanti che hanno avuto impatto sul patrimonio netto, oltre che alla perdita di esercizio pari a 1.033,1 mln di euro, sono i seguenti:

1. la colonna "Variazioni di riserve" include nelle voci:
   a. "Riserve a) di utili", pari a complessivi -13,4 mln di euro, il rigiro della riserva negativa OCI per la cessione di alcuni titoli azionari della Capogruppo;
   b. "Riserve b) altre", pari a 90,4 mln di euro, la riclassifica dalle passività finanziarie al costo ammortizzato di 76 mln di euro riferibile alla *indemnity* rilasciata a Bank of New York in data 10 marzo 2009, conseguente alla sopraggiunta prescrizione decennale.

2. le riserve di valutazione rilevano complessivamente una variazione positiva pari a 243,1 mln di euro (le cui componenti di dettaglio sono esposte nel prospetto della redditività complessiva), quasi integralmente riconducibile ai titoli di debito valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, ivi inclusi quelli relativi alle collegate valutate con il metodo del patrimonio netto, essenzialmente dovuto alle dinamiche dello spread su titoli di Stato italiani.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – esercizio 2018

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio											
							Operazioni sul patrimonio netto										
	Esistenze al 31 12 2017	Modifica saldi apertura*	Esistenze al 01 01 2018	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva al 31 12 2018	Totale Patrimonio netto al 31 12 2018	Patrimonio netto del Gruppo al 31 12 2018	Patrimonio netto di terzi al 31 12 2018
Capitale:	10.329.590	-	10.329.590	-	-	(20)	-	-	-	-	-	-	-	-	10.329.570	10.328.618	952
a) azioni ordinarie	10.329.590	-	10.329.590	-	-	(20)	-	-	-	-	-	-	-	-	10.329.570	10.328.618	952
Sovrapprezzi di emissione	18	-	18	-	-	(14)	-	-	-	-	-	-	-	-	5	-	5
Riserve:	3.864.777	(1.458.288)	2.406.489	(3.502.355)	-	(28.973)	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.124.839)	(1.124.804)	(35)
a) di utili	1.480.908	(1.458.288)	22.620	(996.324)	-	(25.788)	-	-	-	-	-	-	-	-	(999.492)	(999.457)	(35)
b) altre	2.383.869	-	2.383.869	(2.506.031)	-	(3.184)	-	-	-	-	-	-	-	-	(125.347)	(125.347)	-
Riserve da valutazione	52.945	67.814	120.759	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(296.251)	(175.492)	(176.724)	1.231
Azioni proprie	(313.710)	-	(313.710)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(313.710)	(313.710)	-
Utile (Perdita) di esercizio	(3.502.245)	-	(3.502.245)	3.502.355	(110)	-	-	-	-	-	-	-	-	278.667	278.667	278.578	89
Totale Patrimonio netto	10.431.375	(1.390.474)	9.040.902	-	(110)	(29.006)	-	-	-	-	-	-	-	(17.584)	8.994.201	8.991.959	2.242
Patrimonio netto del Gruppo	10.429.096	(1.390.456)	9.038.640	-	-	(29.009)	-	-	-	-	-	-	-	(17.671)	8.991.959	8.991.959	X
Patrimonio netto di terzi	2.279	(17)	2.262	-	(110)	3	-	-	-	-	-	-	-	87	2.242	X	2.242

** La colonna "Modifica Saldi di apertura" include degli impatti di "First Time Adoption - FTA" per l'applicazione dei principi contabili IFRS 9 e IFRS 15 come descritto in dettaglio nella sezione "Informativa sulla prima applicazione dei principi contabili IFRS 9 Strumenti Finanziari e IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti" del Bilancio 2018.*

Al 31 dicembre 2018 il patrimonio netto, comprensivo del patrimonio netto dei terzi e del risultato di esercizio, ammonta a 8.994,2 mln di euro, contro i 10.431,4 mln di euro del 31 dicembre 2017, con un decremento netto complessivo di 1.437,2 mln di euro.

Si evidenzia che nella colonna "Modifica saldi di apertura" è indicato l'impatto di "*First Time Adoption*- FTA" per l'applicazione dei principi contabili IFRS 9 e IFRS 15 (come descritto in dettaglio nella Sezione 2 "Principi generali di redazione" di Nota integrativa del bilancio consolidato del 2018, capitoli "Informativa sulla prima applicazione del principio contabile IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con i clienti" e "Informativa sulla prima applicazione del principio contabile IFRS 9 - Strumenti finanziari").

I fenomeni più rilevanti che hanno avuto impatto sul patrimonio netto, oltre all'utile di esercizio pari a 278,7 mln di euro, sono i seguenti:

1. la colonna "Variazioni di riserve" include nella voce "Riserve a) di utili" complessivi 25,8 mln di euro riconducibili alla Capogruppo, in particolare 13,3 mln di euro quale rigiro della riserva OCI per la cessione di alcuni titoli;
2. le riserve di valutazione rilevano complessivamente una variazione negativa pari a 296,3 mln di euro, le cui componenti di dettaglio sono esposte nel prospetto della redditività complessiva.

Rendiconto finanziario consolidato – metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31 12 2019	31 12 2018*
1. Gestione	**915.410**	**1.170.771**
risultato di esercizio (+/-)	(1.033.142)	278.667
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	(140.453)	(62.628)
plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	4.612	225
rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	788.173	964.824
rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immat.(+/-)	281.216	273.185
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	81.348	84.821
imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	1.068.673	(421.121)
rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	(1.778)	10.107
altri aggiustamenti	(133.239)	42.691
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(2.929.649)**	**2.990.446**
attività finanziarie detenute per la negoziazione	(1.256.973)	258.052
altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	7.859	415.294
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.662.270	3.057.738
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(6.206.284)	(1.047.872)
altre attività	(136.521)	307.234
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**1.957.834**	**(7.343.552)**
passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.605.023	(6.354.146)
passività finanziarie di negoziazione	707.795	(1.273.588)
passività finanziarie designate al fair value	(27.278)	(71.712)
altre passività	(327.706)	355.894
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(56.405)**	**(3.182.335)**

B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	31 12 2019	31 12 2018*
1. Liquidità generata da	**79.988**	**156.920**
vendite di partecipazioni	1.550	5.813
dividendi incassati su partecipazioni	22.825	89.121
vendite di attività materiali	13.438	11.957
vendite di attività immateriali	217	29
vendite di società controllate e di rami d'azienda	41.958	50.000
2. Liquidità assorbita da	**(134.009)**	**(121.142)**
acquisti di attività materiali	(89.768)	(58.788)
acquisti di attività immateriali	(44.241)	(62.354)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(54.021)**	**35.778**

C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
distribuzione dividendi e altre finalità	(108)	(110)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(108)**	**(110)**

LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA nell'esercizio	**(110.534)**	**(3.146.667)**

Riconciliazione

Voci di bilancio	31 12 2019	31 12 2018*
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	945.638	4.092.307
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(110.534)	(3.146.667)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	835.104	945.638

** Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16.*

Per maggiori informazioni sulla liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio si rinvia all'informativa fornita nella parte Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione Rischio di liquidità.

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

Parte A – Politiche Contabili *132*
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale *205*
Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato *290*
Parte D – Redditività consolidata complessiva *317*
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura *319*
Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato *451*
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda *456*
Parte H – Operazioni con parti correlate *458*
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali *468*
Parte L – Informativa di settore *471*
Parte M – Informativa sul leasing *477*

Parte A – Politiche Contabili

A.1 – Parte generale ... 133
Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali ... 133
Sezione 2 - Principi generali di redazione ... 134
Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento ... 140
Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio ... 147
Sezione 5 – Altri aspetti ... 147
A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio ... 151
I principi contabili ... 151
1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL) ... 151
2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI) ... 153
3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ... 155
4 Operazioni di copertura ... 159
5 Partecipazioni ... 161
6 Attività materiali ... 162
7 Attività immateriali ... 164
8 Attività non correnti e gruppi di attività/passività in via di dismissione ... 165
9 Fiscalità corrente e differita ... 166
10 Fondi per rischi ed oneri ... 168
11 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato ... 169
12 Passività finanziarie di negoziazione ... 170
13 Passività finanziarie designate al *fair value* ... 171
14 Operazioni in valuta ... 172
15 Attività e passività assicurative ... 172
16 Altre informazioni ... 172
A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie ... 195
A.4 – Informativa sul *fair value* ... 196
A.4.1.a Livello di *fair value* 2: tecniche di valutazione e input utilizzati ... 196
A.4.1.b Livello di *fair value* 3: tecniche di valutazione e input utilizzati ... 197
A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni ... 198
A.4.3 Gerarchia del *fair value* ... 199
A.4.4 Altre informazioni ... 200
A.4.5 Gerarchia del *fair value* ... 201
A.5 Informativa sul c.d. "*one day profit/loss*" ... 204

A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio consolidato, in applicazione del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto secondo i principi contabili internazionali emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'IFRS *Interpretations Committee*, omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 ed in vigore al 31 dicembre 2019.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Framework*).

Per una panoramica relativa ai principi omologati nel corso del 2019 o a quelli omologati in esercizi precedenti, la cui applicazione è prevista per l'esercizio 2019 (o esercizi futuri), si fa rinvio alla successiva "Sezione 5 – Altri Aspetti", nella quale sono altresì illustrati i principali impatti per il Gruppo.

Nella relazione sull'andamento della gestione e nella nota integrativa consolidata sono state fornite tutte le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dagli Organi di Vigilanza (Banca d'Italia, Consob ed ESMA) nonché ulteriori informazioni non obbligatorie ma ritenute necessarie per dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile della situazione patrimoniale, della situazione finanziaria e del risultato economico del Gruppo.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa consolidata ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 è stato predisposto sulla base delle disposizioni contenute nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 emanata dalla Banca d'Italia "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", così come modificata dal sesto aggiornamento del 30 novembre 2018.

La redazione del bilancio è avvenuta nella prospettiva della continuità aziendale, secondo il principio della rilevazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future.

Il bilancio consolidato è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico dell'esercizio, la variazione del patrimonio netto ed i flussi di cassa.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella sopra citata circolare sono ritenute non sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella Nota integrativa consolidata sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Qualora, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risultasse incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, la disposizione non sarebbe applicata. Nella Nota integrativa consolidata sarebbero spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale/finanziaria e del risultato economico.

Per ogni conto dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente a meno che un principio contabile o una interpretazione non consentano o prevedano diversamente. Quest'ultima circostanza si è verificata in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS 16, in particolare il Gruppo si è avvalso della facoltà di applicare il principio secondo l'opzione retrospettiva modificata, sulla base della quale non deve essere rideterminata l'informativa comparativa per il bilancio 2018. Pertanto, con specifico riferimento ai contratti di leasing, i saldi patrimoniali ed economici delle voci contabili dell'esercizio precedente, redatti in conformità al previgente principio IAS 17 (ovvero al principio contabile in vigore alla data del 31 dicembre 2018, utilizzato ai fini della redazione del Bilancio alla medesima data, a cui si rinvia) non sono pienamente comparabili con quelli riferibili al 31 dicembre 2019. Si evidenzia che, in sede di prima applicazione del principio IFRS 16, sono stati rilevati rispettivamente un incremento dell'attivo e del passivo di stato patrimoniale pari a 301,7 mln di euro e nessun impatto sul patrimonio netto consolidato di apertura al 1° gennaio 2019.

Nel capitolo "La transizione al nuovo principio contabile IFRS 16" sono riportati i prospetti di riconciliazione tra i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2018 (ex IAS 17) ed i saldi patrimoniali al 1° gennaio 2019 ai sensi dell'IFRS 16 nonché la riconciliazione del perimetro degli impegni futuri per leasing ex IAS 17 con le passività per leasing contabilizzate ai sensi dell'IFRS 16 alla data del 1° gennaio 2019.

Le attività e le passività, i costi e i ricavi non sono fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nella Circolare n. 262 della Banca d'Italia.

Negli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico nonché nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella Nota integrativa consolidata è evidenziata la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio.

Nel conto economico, nel prospetto della redditività complessiva e nella relativa sezione della Nota integrativa consolidata i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Il prospetto della redditività complessiva, partendo dall'utile (perdita) d'esercizio, espone le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali. La redditività complessiva consolidata è rappresentata fornendo separata evidenza delle componenti reddituali che non saranno in futuro riversate nel conto economico e di quelle che, diversamente, potranno essere successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio al verificarsi di determinate

condizioni. Il prospetto distingue inoltre la quota di redditività di pertinenza della Capogruppo da quelle di pertinenza dei soci di minoranza.

Nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio, gli strumenti di capitale ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Il rendiconto finanziario è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati tra parentesi.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto: sia gli schemi di bilancio consolidato che la Nota integrativa consolidata sono redatti in migliaia di euro.

Le voci di natura o destinazione dissimile sono state presentate distintamente, a meno che siano state considerate irrilevanti. Sono stati rettificati tutti gli importi rilevati nel bilancio per riflettere i fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di eseguire una rettifica (*adjusting events*). I fatti successivi che non comportano rettifica e che quindi riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento (*non adjusting events*) sono oggetto di informativa nella Sezione 4 della presente Parte A quando rilevanti ed in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori.

La transizione al nuovo principio contabile IFRS 16

Premessa

Il principio contabile internazionale IFRS 16 "Leasing" è stato pubblicato dallo IASB in data 13 gennaio 2016 e l'omologazione del medesimo, in sede comunitaria, è avvenuta attraverso la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del Regolamento (UE) n. 2017/1986 del 9 novembre 2017. Il principio sostituisce, a partire dal 1° gennaio 2019, la pre-esistente *suite* dei principi contabili ed interpretazioni in merito ai contratti di locazione:

- IAS 17 "Leasing";
- IFRIC 4 "Determinare se un contratto contiene un leasing";
- SIC 15 "Leasing operativo – incentivi";
- SIC 27 "La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing".

Tale paragrafo è predisposto per illustrare il processo di transizione dal principio contabile internazionale IAS 17 "Leasing" e relative interpretazioni, le cui previsioni sono state applicate sino al 31 dicembre 2018, al principio contabile internazionale IFRS 16.

Le disposizioni normative

Il principio IFRS16 introduce una nuova definizione di *lease* basata sul controllo (*right of use*) dell'utilizzo di un bene identificato (sottostante) per un periodo di tempo stabilito in cambio di un corrispettivo, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di non sostituzione dello stesso da parte del locatore, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Rientrano nella definizione di "contratti di *lease*", oltre ai contratti di leasing propriamente detti, anche, ad esempio i contratti di affitto, noleggio, locazione e comodato a titolo oneroso.

Tra le esclusioni dal perimetro di applicazione del principio figurano:

- le licenze di proprietà intellettuale concesse dal locatore ai sensi dell'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti";
- i diritti detenuti dal locatario in forza di accordi di licenze ai sensi dello IAS 38 "Attività immateriali".

Per un contratto che contiene una componente di *leasing* e componenti aggiuntivi non di *leasing* (come, ad esempio, nel caso della concessione in *leasing* di un *asset* e della fornitura di un servizio di manutenzione), il principio dispone la contabilizzazione di ciascuna componente di *leasing* separatamente rispetto alle componenti non di *leasing*. Il corrispettivo dovuto dovrà quindi essere allocato alle diverse componenti in base ai relativi prezzi *stand-alone*, seguendo la logica dell'IFRS 15 prevista per i contratti di servizi. Tuttavia, nei casi in cui la separazione dei componenti non di *leasing* dai componenti del *leasing* potrebbe non essere agevole, come espediente pratico, un locatario può scegliere per classe di attività sottostanti, di non effettuarla e di contabilizzare tutti i componenti come un *leasing*.

Il principio introduce per il locatario un unico modello di rilevazione in bilancio dei contratti di leasing, indipendentemente che si tratti di leasing operativo o finanziario, richiedendo in linea generale la rilevazione rispettivamente nel passivo e nell'attivo dello stato patrimoniale di:

- un *right of use* (diritto di uso sull'*asset,* nel seguito RoU), pari alla *lease liability* maggiorata dei costi diretti iniziali, della stima dei *dismantling cost* e al netto di incentivi,

- una *lease liability*, pari al valore attuale dei pagamenti futuri determinato utilizzando il *discount rate* definito alla data di decorrenza del contratto di *leasing*.

Il locatario deve valutare l'attività consistente nel RoU applicando il modello del costo. Il conto economico viene impattato essenzialmente per la quota di ammortamento del *right of use*, rilevata tra gli oneri operativi e per gli interessi maturati sulla *lease liability*, rilevati a margine di interesse.

Le eccezioni a tali regole sono rappresentate dai leasing a breve termine (*short term lease*), con durata contrattuale uguale o inferiore ai 12 mesi e dai leasing in cui l'attività sottostante è di modesto valore (*low value asset*), per i quali è possibile mantenere sostanzialmente in essere il trattamento contabile previsto dallo IAS 17 per il leasing operativo, con imputazione dei canoni a conto economico nel rispetto del principio di competenza.

Per il locatore le nuove disposizioni confermano sostanzialmente il trattamento contabile del leasing previsto dallo IAS 17, mantenendo la distinzione tra leasing finanziario e leasing operativo.

Il progetto di transizione all'IFRS 16

Nel corso dell'esercizio 2018, il Gruppo MPS ha condotto un apposito progetto finalizzato ad analizzare il perimetro dei contratti da assoggettare alla disciplina dell'IFRS 16, a definire il relativo trattamento contabile - in sede di prima applicazione e a regime - nonché ad individuare le necessarie implementazioni informatiche ed organizzative. Il progetto, guidato dalla funzione Bilancio, ha visto il coinvolgimento delle strutture aziendali interessate, a vario titolo, nella gestione dei contratti, nella definizione dei processi aziendali e nella selezione delle soluzioni informatiche.

In particolare, per quanto riguarda il filone progettuale relativo alla gestione dei contratti, le attività si sono concentrate nella definizione e ricognizione del perimetro dei contratti contenenti una componente di leasing, nella definizione e nel reperimento del set informativo necessario per il calcolo del diritto d'uso e della relativa passività.

Con riferimento ai processi aziendali, l'introduzione dell'IFRS 16 ha richiesto di rivedere il processo di gestione della spesa (ciclo passivo), al fine di consentire i) una corretta identificazione dei contratti di leasing in sede di sottoscrizione degli stessi, ii) una corretta alimentazione delle necessarie informazioni da parte della procedura informativa deputata al calcolo del diritto d'uso e della relativa passività ed infine iii) una corretta gestione della contabilizzazione delle fatture ricevute in base alle nuove regole contabili.

Le scelte applicative del Gruppo MPS

Per la prima applicazione dell'IFRS 16 il Gruppo MPS ha assunto le seguenti scelte progettuali:

- non esercizio della facoltà di applicare il c.d. "*grandfathering*", con conseguente rideterminazione del perimetro delle operazioni di locazione da assoggettare al nuovo principio;
- riconoscimento degli effetti dell'applicazione iniziale del principio secondo l'opzione retrospettiva modificata consentita dalle disposizioni transitorie contenute nei paragrafi C5(b), C8(b)(ii) del citato principio, senza quindi riconoscere retrospettivamente gli effetti dell'applicazione del medesimo in applicazione allo IAS 8. In base a tale approccio:
    - il diritto d'uso è posto pari alla passività del leasing, ossia pari al valore attuale dei canoni futuri da corrispondere per la prevista durata del leasing ed attribuibili alla componente leasing, al netto della componente IVA, attualizzati sulla base del tasso di interesse marginale ("*incremental borrowing rate*") alla data di prima applicazione;
    - non deve essere rideterminata l'informativa comparativa per il bilancio 2018;
- non assoggettamento al principio dei contratti di locazione aventi per sottostante immobilizzazioni immateriali in base all'IFRS 16.4;
- esclusione dall'ambito di applicazione dell'IFRS 16 dei software in base ai requisiti del principio e ai chiarimenti dell'IFRIC (documento "*Cloud Computing Arrangements*" del settembre 2018).

Si riepilogano, inoltre, le regole e gli espedienti pratici utilizzati dal Gruppo in sede di transizione per i contratti di *leasing* classificati come operativi secondo lo IAS 17:

- per i locatari, applicando l'opzione retrospettiva modificata che non prevede il *restatement* dei dati comparativi del 2018, il valore del *right of use* è stato calcolato pari al valore della *lease liability* rettificato per l'importo di eventuali risconti attivi o ratei passivi relativi al leasing;
- è stata applicata l'esenzione dei *low-value contract* (il valore individuato è coerente con la soglia pari a 5 mila euro prevista nel principio contabile IFRS 16) su una *lease-by lease basis*. In particolare, rientra nella fattispecie la telefonia mobile non di proprietà;
- è stata applicata l'esenzione degli *short-term contract* ai contratti la cui durata termina entro i 12 mesi dalla data di applicazione iniziale. In particolare, rientrano nella fattispecie i contratti avente oggetto immobili con scadenza naturale (incluso il primo rinnovo) entro il 31 dicembre 2019 o con data di rilascio prevista entro il medesimo termine;
- non è stato applicato l'espediente pratico di non separare le componenti di servizio da quelle di leasing e contabilizzare di conseguenza l'intero contratto come leasing;
- per la rilevazione e la valutazione della *lease liability* al 1° gennaio 2019:
    - il tasso di sconto applicato è stato definito, applicando l'espediente pratico del principio, come *range* di valori dell'*incremental borrowing rate* sulla base della durata del contratto, al 1° gennaio 2019. L'*incremental borrowing rate* è stato determinato come media ponderata delle curve di *funding* maggiorato del tasso base legato alla raccolta per durate corrispondenti;

- la durata del *leasing* è stata determinata applicando il principio di ragionevole certezza; in particolare il Gruppo ha deciso di considerare alla data di prima applicazione (e a regime sui nuovi contratti) solo il primo periodo di rinnovo come ragionevolmente certo, a meno che non ci siano clausole contrattuali particolari, fatti o circostanze, che portino a considerare la fine del leasing o rinnovi aggiuntivi.

Gli impatti derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 16

Le disposizioni introdotte dall'IFRS16 hanno comportato, in sede di prima applicazione, la rilevazione patrimoniale dei diritti d'uso e delle corrispondenti passività finanziarie per contratti di locazione immobili e contratti di noleggio autovetture. Per tali categorie di contratti è previsto lo scorporo delle "*non-lease component*" la cui rilevazione contabile è soggetta alle previsioni dell'IFRS 15.

In merito al tasso di attualizzazione, come sopra riportato, le passività per il leasing sono state attualizzate al tasso del 1° gennaio 2019, riferito alle scadenze dei singoli contratti. In particolare, la media ponderata del tasso di finanziamento marginale ponderato del locatario, applicata alle passività del leasing rilevate nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria alla data dell'applicazione iniziale, è pari a 2,80%.

Gli effetti quantitativi rilevati in sede di prima applicazione del principio al 1° gennaio 2019 sono imputabili quasi integralmente ai contratti di locazione immobili e hanno determinato a livello di Gruppo un incremento dell'attivo e del passivo di stato patrimoniale pari a 301,7 mln di euro, complessivamente irrilevante rispetto sia al totale attivo/passivo sia al CET1.

Pertanto, sulla base di quanto sopra illustrato, alla data di transizione, non si rileva alcun impatto sul patrimonio netto contabile. Nello specifico il nuovo principio contabile ha determinato, a partire dal 1° gennaio 2019, un incremento delle attività registrate in bilancio (gli *asset* in locazione), un incremento delle passività (il debito a fronte degli *asset* locati), una riduzione delle spese amministrative (i canoni di locazione) e un contestuale incremento dei costi finanziari (la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti (relativi al diritto d'uso).

Con riferimento al conto economico, considerando l'intera durata dei contratti, l'impatto non cambia nell'orizzonte temporale del leasing sia applicando il previgente IAS 17 sia applicando il nuovo IFRS 16, ma si manifesta con una diversa ripartizione temporale; ragionevolmente sarà più elevato alla partenza del contratto per effetto dei maggiori interessi passivi maturati sulla passività del leasing e decrescente lungo la durata dello stesso a seguito del pagamento dei canoni.

Si riporta di seguito un prospetto di riconciliazione tra i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2018 (ex IAS 17) ed i saldi patrimoniali al 1° gennaio 2019 (ex IFRS 16):

STATO PATRIMONIALE - attivo

	Voci dell'attivo circ.262	31 12 2018 *SALDI* *Valori in migliaia di euro*	Giro Risconti attivi @ RoU	Giro Lease Liability @ RoU	*Riclassifiche e rettifiche IFRS 16*	01 01 2019 *SALDI* *Valori in migliaia di euro*
90	Attività materiali	2.506.598	2.451	301.693	304.144	2.810.742
	Attività materiali ad uso funzionale	2.115.090	2.451	301.693	304.144	2.419.234
	a) terreni	*754.299*	-	-	-	*754.299*
	b) fabbricati	*1.037.230*	*2.448*	*299.608*	*302.056*	*1.339.286*
	c) mobili	*150.484*	-	-	-	*150.484*
	d) impianti elettronici	*103.070*	-	-	-	*103.070*
	d) altre	*70.007*	*3*	*2.085*	*2.088*	*72.095*
130	Altre attività	1.734.235	(2.451)	-	(2.451)	1.731.784
			-	301.693	301.693	

STATO PATRIMONIALE - passivo

	Voci del passivo e del patrimonio netto circ.262	31 12 2018 *SALDI* *Valori in migliaia di euro*		Lease liability	*Riclassifiche e rettifiche IFRS 16*	01 01 2019 *SALDI* *Valori in migliaia di euro*
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	111.087.471	-	301.693	301.693	111.389.164
	a) debiti verso banche	*21.838.410*		*573*	*573*	*21.838.983*
	b) debiti verso la clientela	*76.113.224*		*301.120*	*301.120*	*76.414.344*
	c) titoli in circolazione	*13.135.837*		-	-	*13.135.837*
			-	301.693	301.693	

L'incremento delle attività materiali per complessivi 304,1 mln di euro è quasi integralmente riconducibile alla rilevazione del diritto d'uso relativo a immobili.

Si fornisce di seguito la riconciliazione dei perimetri degli impegni futuri per leasing ex IAS 17 con le passività per leasing contabilizzate in bilancio ai sensi dell'IFRS 16 alla data del 1° gennaio 2019:

Riconciliazione dei debiti per leasing (lease liability)	01 01 2019
Canoni minimi futuri passivi al 31.12.2018 - Impegni leasing operativi IAS 17 non attualizzati-	**323,8**
Eccezioni alla rilevazione IFRS 16	**(3,0)**
- short term lease (contratti con termine entro i 12 mesi dalla data di applicazione iniziale)	(3,0)
- low value asset (contratti la cui attività sottostante è di modesto valore)	-
Altre variazioni	12,8
Debiti per leasing al 01.01.2019 non attualizzati	**333,7**
Effetto attualizzazione	(32,0)
Debiti per leasing IFRS 16 al 01.01.2019	**301,7**
Lease liabilities leasing finanziari ex IAS 17 al 01.01.2019	**-**
Totale debiti per leasing al 01.01.2019	**301,7**

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Nella seguente tabella sono elencate le partecipazioni in società controllate in via esclusiva. Per le informazioni sui rapporti partecipativi in imprese sottoposte a controllo congiunto e ad influenza notevole da parte del Gruppo si fa rinvio a quanto contenuto nella Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato – Sezione 7 – Partecipazioni - della presente Nota integrativa consolidata.

	Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (*)	Rapporto di		Disponib. Voti % (**)
					Impresa partecipante	Quota %	
A	**Imprese**						
A.0	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.a.	Siena	Siena				
	A.1 Consolidate integralmente						
A.1	MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE S.p.a.	Firenze	Firenze	1	A.0	100,000	
A.2	MPS LEASING E FACTORING BANCA PER I SERVIZI FINANZIARI ALLE IMPRESE S.p.a.	Siena	Siena	1	A.0	100,000	
A.3	MONTE PASCHI FIDUCIARIA S.p.a.	Siena	Siena	1	A.0	100,000	
A.4	WISE DIALOG BANK S.p.a. - WIDIBA	Milano	Milano	1	A.0	100,000	
A.5	MPS TENIMENTI POGGIO BONELLI E CHIGI SARACINI SOCIETA' AGRICOLA S.p.a.	Castelnuovo Berardenga (SI)	Castelnuovo Berardenga (SI)	1	A.0	100,000	
A.6	G.IMM ASTOR S.r.l.	Lecce	Lecce	1	A.0	52,000	
A.7	AIACE REOCO S.r.l.	Siena	Siena	1	A.0	100,000	
A.8	ENEA REOCO S.r.l.	Siena	Siena	1	A.0	100,000	
A.9	CONSORZIO OPERATIVO GRUPPO MONTEPASCHI S.c.p.a.	Siena	Siena	1	A.0	99,760	
					A.1	0,060	
					A.2	0,030	
					A.3	0,030	
					A.4	0,030	
						99,910	
A.10	MAGAZZINI GENERALI FIDUCIARI DI MANTOVA S.p.a.	Mantova	Mantova	1	A.0	100,000	
A.11	MONTE PASCHI BANQUE S.A.	Parigi	Parigi	1	A.0	100,000	
11.1	MONTE PASCHI CONSEIL FRANCE SOCIETE PAR ACTIONS SEMPLIFIEE	Parigi	Parigi		A.11	100,000	
11.2	IMMOBILIERE VICTOR HUGO S.C.I.	Parigi	Parigi		A.11	100,000	
A.12	MONTEPASCHI LUXEMBOURG S.A. in liquidazione	Lussemburgo	Lussemburgo	1	A.0	99,200	
					A.11	0,800	
						100,000	
A.13	MPS COVERED BOND S.r.l.	Conegliano	Conegliano	1	A.0	90,000	
A.14	MPS COVERED BOND 2 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	1	A.0	90,000	
A.15	CIRENE FINANCE S.r.l.	Conegliano	Conegliano	1	A.0	60,000	
A.16	SIENA MORTGAGES 07-5 S.p.a.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	7,000	
A.17	SIENA MORTGAGES 09-6 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	7,000	
A.18	SIENA MORTGAGES 10-7 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	7,000	
A.19	SIENA LEASE 2016 2 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	10,000	
A.20	SIENA PMI 2016 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	10,000	

(*) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

4 = altre forme di controllo

(**) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Area di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle sue controllate dirette e indirette. In particolare, l'area di consolidamento – come specificamente previsto dai principi IAS/IFRS – include tutte le società controllate, prescindendo dalla forma giuridica, dall'operatività in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo, dallo status di società in attività o in liquidazione, dal fatto che l'investimento sia costituito da un'operazione di *merchant banking*.

Nell'area di consolidamento rientrano tutte le tipologie di entità, indipendentemente dalla loro natura, che rispettano il principio del controllo dell'IFRS 10.

Il concetto di controllo si fonda sulla presenza contemporanea di tre elementi:

- il potere di dirigere le attività rilevanti, ossia le attività svolte dall'entità oggetto di investimento che sono in grado di influenzarne i rendimenti: il potere deriva da diritti esistenti che attribuiscono all'investitore il potere di dirigere le attività rilevanti; al fine di determinare il potere, i diritti esistenti devono essere esercitabili nel momento necessario a prendere le decisioni sulle attività rilevanti;
- l'esposizione alla variabilità dei rendimenti derivanti dall'attività dell'entità oggetto di investimento, che possono variare in aumento o in diminuzione;
- l'esercizio del potere per influenzare i rendimenti.

L'IFRS 10 stabilisce quindi che, per detenere il controllo l'investitore deve avere la capacità di dirigere le attività rilevanti dell'entità, per effetto di un diritto giuridico o per una mera situazione di fatto, ed essere altresì esposto alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere.

Sono consolidate anche le entità strutturate, quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

Più precisamente, l'IFRS 12 definisce le entità strutturate come «entità configurate in modo tale che i diritti di voto o diritti similari non rappresentino il fattore preponderante per stabilire chi controlla l'entità», come nel caso, ad esempio, in cui i diritti di voto facciano soltanto riferimento ad attività amministrative e le attività rilevanti siano condotte attraverso accordi contrattuali. Esempi di entità strutturate sono, oltre alle società veicolo per le cartolarizzazioni, gli emittenti di altre tipologie di titoli ABS e talune tipologie di fondi comuni di investimento.

Possono rientrare nell'area di consolidamento anche parti di un'entità strutturata senza autonoma personalità giuridica, le cosiddette "*deemed separate entities*". Si tratta in sostanza di un gruppo di attività e passività ben individuate all'interno di un'impresa, caratterizzate sia dal fatto che le attività rappresentano l'unica fonte di pagamento per quelle determinate passività sia dal fatto che i terzi non possono vantare diritti su quelle specifiche attività o sui flussi di cassa da esse derivanti.

Partecipazioni e titoli di capitale

Sono considerate controllate le partecipazioni e i titoli di capitale per i quali il Gruppo detiene, direttamente o indirettamente, la maggioranza assoluta dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria e tali diritti sono sostanziali nonché la maggioranza relativa dei diritti di voto e i diritti di voto detenuti degli altri investitori sono molto frazionati. Il controllo può esistere anche nelle situazioni in cui il Gruppo, pur in assenza della maggioranza dei diritti di voto, detiene diritti sufficienti ad avere la capacità pratica di condurre unilateralmente le attività rilevanti della partecipata ovvero in presenza di:

- sostanziali diritti potenziali di voto attraverso *underlying call option* o strumenti convertibili;
- diritti derivanti da altri accordi contrattuali che, combinati con i diritti di voto, conferiscono al Gruppo la capacità effettiva di condurre i processi produttivi, altre attività gestionali o finanziarie in grado di incidere in maniera significativa sui rendimenti della partecipata;
- potere di incidere, per mezzo di norme statutarie o altri accordi contrattuali, sulla *governance* e sulle modalità di assumere decisioni in merito alle attività rilevanti;
- maggioranza dei diritti di voto attraverso accordi contrattuali formalizzati con altri titolari di diritti di voto (i.e. patti di sindacato e patti parasociali).

Entità strutturate - fondi di investimento

Il Gruppo assume nei confronti dei fondi le seguenti posizioni:

- sottoscrittore di quote, detenute a scopo di investimento a lungo termine o con finalità di t*rading*;
- controparte in derivati.

Si configura un rapporto di controllo, in presenza delle seguenti situazioni:

- il Gruppo, in quanto sottoscrittore di quote, è in grado di rimuovere il gestore del fondo di investimento senza giusta causa o per cause imputabili alle *performance* del fondo e tali diritti sono sostanziali;
- esistenza di disposizioni nel regolamento del fondo che prevedono la costituzione all'interno dello stesso di comitati, ai quali il Gruppo partecipa, che intervengono nel governo delle attività rilevanti ed hanno la capacità giuridica e/o pratica di controllare le attività svolte dal gestore del fondo;
- esistenza di altre relazioni con il fondo, quali la presenza nel fondo di personale con responsabilità strategica riconducibile al Gruppo e la presenza di rapporti contrattuali che vincolano il fondo al Gruppo per la sottoscrizione o il collocamento delle quote.

Entità strutturate - società veicolo per le cartolarizzazioni

Nel verificare la presenza dei requisiti di controllo sulle società veicolo per le cartolarizzazioni viene considerata sia la possibilità di esercitare a proprio beneficio il potere sulle attività rilevanti sia la finalità ultima dell'operazione, oltre che il coinvolgimento dell'investitore/sponsor nella strutturazione dell'operazione.

Per le entità autopilota la sottoscrizione della sostanziale totalità delle *notes* da parte di società del Gruppo è considerata un indicatore della presenza, in specie nella fase di strutturazione, di potere di gestione delle attività rilevanti per influenzare i rendimenti economici dell'operazione.

Metodi di consolidamento

Per quanto concerne i metodi di consolidamento, le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale, quelle assoggettate a controllo congiunto e le società sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole sono consolidate con il metodo sintetico del patrimonio netto.

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.

Le attività, le passività, i proventi e gli oneri rilevati tra imprese consolidate sono eliminati.

Le acquisizioni di società sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione" previsto dall'IFRS 3, così come modificato dal Regolamento 495/2009 in base al quale le attività identificabili acquisite e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione. Inoltre, per ogni aggregazione aziendale, eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al *fair value* o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili della società acquisita. L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito (rappresentato dal *fair value* delle attività cedute, delle passività sostenute e degli strumenti di capitale emessi) e della eventuale rilevazione al *fair value* delle quote di

minoranza rispetto al *fair value* delle attività e passività acquisite viene rilevata come avviamento; qualora il prezzo risulti inferiore, la differenza viene imputata al conto economico.

Il "metodo dell'acquisizione" viene applicato a partire dalla data dell'acquisizione come descritto nel paragrafo "Aggregazioni di aziende" contenuto nella successiva Sezione "A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio" a cui si fa rinvio, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso dell'esercizio di riferimento sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione.

Per contro, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato. Nel momento in cui avviene la perdita del controllo, la controllante:

- elimina dal bilancio consolidato il valore contabile delle attività (incluso l'avviamento), delle passività e degli interessi di minoranza della controllata;
- rileva il *fair value* del corrispettivo ricevuto e dell'eventuale interessenza residua trattenuta;
- riconosce nel conto economico consolidato qualsiasi ammontare che la controllata aveva precedentemente rilevato nel prospetto della redditività complessiva come se le attività o le passività correlate fossero state cedute;
- rileva nel conto economico alla voce 270 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" la differenza tra il corrispettivo della cessione ed il valore contabile delle attività nette della partecipata.

In presenza di una cessione parziale dell'entità controllata che non determina la perdita di controllo, la differenza tra il corrispettivo della cessione ed il relativo valore contabile viene rilevata in contropartita del patrimonio netto.

Ai fini della predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018, tutte le società controllate in via esclusiva hanno predisposto una situazione patrimoniale ed economica redatta in conformità ai principi contabili del Gruppo.

Le partecipazioni in via di dismissione sono trattate in conformità al principio contabile internazionale di riferimento IFRS 5, che disciplina il trattamento delle attività non correnti destinate alla vendita. In tal caso, le attività e le passività in via di dismissione vengono ricondotte nelle voci di stato patrimoniale "120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "70. Passività associate ad attività in via di dismissione". Per quanto riguarda il conto economico, gli oneri e i proventi associati alle attività ed alle passività in via di dismissione, al netto dell'effetto fiscale, sono esposti nella voce separata del conto economico "320. Utile/perdita delle attività operative cessate al netto dell'imposte". Nel caso in cui il *fair value* delle attività e delle passività in via di dismissione, al netto dei costi di vendita, dovesse risultare inferiore al valore di carico, si procede ad effettuare una rettifica di valore da imputare a conto economico.

Sono considerate controllate congiuntamente le entità nelle quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra la Capogruppo, direttamente o indirettamente, e uno o più altri soggetti esterni al Gruppo, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la Capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato.

Le partecipazioni detenute in società a controllo congiunto e le società sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole (collegate), sono consolidate con il metodo sintetico del patrimonio netto.

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo. Tale valore è successivamente adeguato per riflettere:

- la quota di utili/perdite di pertinenza del Gruppo, che viene rilevata nell'ambito della voce 250 del conto economico consolidato "Utili (Perdite) delle partecipazioni";
- la quota di pertinenza del Gruppo delle variazioni rilevate nel prospetto della redditività complessiva consolidata. Nella valorizzazione della quota di pertinenza non vengono considerati eventuali diritti di voto potenziali.

Se la quota di interessenza nelle perdite di una collegata eguaglia o supera il valore di iscrizione della partecipata, non sono rilevate ulteriori perdite, a meno che non siano state contratte specifiche obbligazioni a favore della collegata o siano stati effettuati dei pagamenti a favore della stessa.

I profitti derivanti dalle transazioni fra il Gruppo e le sue collegate sono eliminati nella stessa percentuale della partecipazione del Gruppo agli utili delle collegate stesse. Anche le perdite derivanti dalle transazioni fra il Gruppo

e le sue collegate sono eliminate nella stessa misura, a meno che le transazioni effettuate diano evidenza di una perdita di valore delle attività negoziate.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico, alla voce suindicata.

Il Gruppo interrompe l'utilizzo del metodo del patrimonio netto alla data in cui cessa di esercitare l'influenza notevole o il controllo congiunto sulla società partecipata; in tal caso, a partire da tale data, la partecipazione è riclassificata tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" o tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", a condizione che la società collegata o controllata congiuntamente non divenga controllata.

Per il consolidamento delle società sottoposte a controllo congiunto e delle partecipazioni in società collegate sono stati utilizzati i bilanci (annuali o infrannuali) più recenti approvati dalle stesse società. In alcuni marginali casi le società non applicano i principi IAS/IFRS e pertanto per tali società è stato verificato che l'eventuale applicazione dei principi IAS/IFRS non avrebbe prodotto effetti significativi sul bilancio consolidato del Gruppo.

§ * § * § * §

Le variazioni del perimetro di consolidamento rispetto alla situazione al 31 dicembre 2018 sono integralmente riconducibili all'uscita di alcune società controllate. Nel seguito il dettaglio:

Società uscita per operazione di fusione
Società incorporata: Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari S.p.A.
Società incorporante: Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

Società uscite per operazione di liquidazione aziendale

- Mps Preferred Capital I LLC
- Mps Capital Trust I
- Mps Capital Trust II
- Mps Preferred Capital II LLC
- Antonveneta Capital LLC I
- Antonveneta Capital LLC II
- Antonveneta Capital Trust I
- Antonveneta Capital Trust II
- Siena PMI 2015 S.r.l.
- Siena Consumer 2015 S.r.l.
- Siena Consumer S.r.l.
- Consum.it Securitisation S.r.l.

Società uscita per operazione di cessione

Banca Monte Paschi Belgio S.A.

Società uscita per il rimborso dei titoli della cartolarizzazione

Casaforte S.r.l.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

La presente sezione non è compilata in quanto al 31 dicembre 2019 non esistono interessenze di terzi in società controllate ritenute significative per il Gruppo, sia individualmente sia nel loro complesso, come evidenziato anche nella tabella della "Sezione 16 – Patrimonio di pertinenza di terzi" contenuta nella Parte B del passivo della presente Nota integrativa consolidata; lo stesso dicasi per il bilancio al 31 dicembre 2018.

4. Restrizioni significative

Di seguito sono indicate le restrizioni significative alla capacità del Gruppo di accedere alle attività o di utilizzarle e di estinguere le passività:

Restrizioni regolamentari

La Capogruppo e le società controllate MPSL&F, MPSCS, MPS Banque e Widiba, con attivi e passivi, prima delle elisioni dei rapporti *intercompany*, pari rispettivamente alla data del 31 dicembre 2019 a 163.595,4 mln di euro (161.322,7 mln di euro alla data del 31 dicembre 2018) sono soggette alla disciplina prudenziale prevista dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), volte a preservare l'adeguata patrimonializzazione in funzione dei rischi assunti; pertanto, in linea generale, la capacità delle banche di distribuire capitale o dividendi è vincolata al rispetto di dette discipline in termini di requisiti patrimoniali.

Più in particolare, ad esito del processo di revisione e valutazione prudenziale (c.d. *Supervisory Review and Evaluation Process – SREP*) svolto dalla BCE, alla Capogruppo è richiesto di:

- mantenere, a partire dal 1°marzo 2019, su base consolidata, un livello di *Total SREP Capital Requirement* (TSCR) pari all'11% che include l'8% come requisito minimo di Fondi Propri ai sensi dell'art. 92 del CRR e il 3% quale requisito di capitale di Pillar II costituito interamente da CET1;
- non distribuire dividendi.

Tale ultima restrizione costituisce parte *dei committments* assunti dallo Stato italiano nei confronti della Commissione Europea, peraltro coincidenti con diversi aspetti del Piano di Ristrutturazione a cui il Gruppo è sottoposto, tra i quali si segnalano:

- misure di riduzione dei costi: vincoli annuali in termini di numero di filiali, dipendenti, *cost/income* e totale costi operativi, riduzione costi addizionali sino a 100 mln di euro massimi in caso di scostamento dai target di margine operativo netto (al lordo degli accantonamenti su crediti);
- restrizioni in materia di pubblicità e politica commerciale: la Capogruppo non può utilizzare la concessione degli aiuti di Stato o i vantaggi che ne derivano per fini pubblicitari volti a promuovere i propri prodotti o la sua posizione sul mercato. Inoltre, non può adottare una politica commerciale particolarmente aggressiva o che comunque non avrebbe adottato se non avesse avuto accesso agli aiuti di Stato;
- cessione di attività: cessione delle banche estere ossia Banca Monte dei Paschi Belgio S.A. e Monte Paschi Banque S.A. e dismissione di una lista di partecipazioni societarie non strategiche in arco di piano, senza pregiudizio per la posizione di capitale della Capogruppo, e di una parte del patrimonio immobiliare;
- contenimento dei rischi: impegno a portare a termine la cessione del portafoglio di crediti deteriorati, rafforzamento del presidio di controllo dei rischi (con particolare riferimento al rischio di credito, alla congruità delle *policy* per la concessione del credito e delle politiche commerciali adottate dal Gruppo, nonché al monitoraggio di tale rischio), vincoli alle attività di finanza proprietaria in termini di VaR e di natura degli strumenti trattati;
- divieto di effettuare acquisizioni: in particolare la Capogruppo non può procedere all'acquisizione di alcuna partecipazione o *asset*, salvo autorizzazioni o limitati casi particolari;
- restrizioni sui pagamenti delle cedole di strumenti esistenti e sull'esercizio di operazioni di *liability management*: la Capogruppo non può effettuare pagamenti a favore degli strumenti esistenti, salvo che il mancato pagamento non sorga da un obbligo di legge, e, del pari, non può porre in essere operazioni di riacquisto di strumenti di propria emissione senza il rispetto di condizioni predefinite e la preventiva approvazione della Commissione;
- retribuzione dei dipendenti: istituzione di un tetto retributivo corrispondente a 10 volte il salario medio dei dipendenti della Capogruppo.

Restrizioni legali

La Capogruppo è tenuta, in accordo alle disposizioni statutarie, a dedurre il 10% degli utili netti annuali per la costituzione della riserva legale, fino a che questa non abbia raggiunto il 20% del capitale sociale. La riserva deve essere reintegrata se viene diminuita per qualsiasi ragione. La Capogruppo è tenuta altresì alla costituzione ed all'incremento di una riserva statutaria in misura non inferiore al 15% e nella misura di almeno il 25% dal momento in cui la riserva legale abbia raggiunto il 20% del capitale sociale.

Le società controllate di diritto italiano diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione, sono tenute, in accordo alle disposizioni civilistiche, a dedurre il 5% degli utili netti annuali per la costituzione della riserva legale, fino a che questa non abbia raggiunto il 20% del capitale sociale ed un'ulteriore quota del 5% da destinare a riserva statutaria.

Restrizioni contrattuali

Attività impegnate

Il Gruppo detiene attività non rientranti nella propria disponibilità, in quanto utilizzate a garanzia di operazioni di finanziamento (ad es. in operazioni di pronti contro termine o di cartolarizzazione).

L'informativa sulle attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni è fornita nella Sezione "Altre informazioni" della Parte B della presente Nota integrativa consolidata cui si rimanda.

Attività del Gruppo relative ad operazioni di cartolarizzazione

Le voci dell'attivo 20 c) "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" e 40 b) "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela" includono, alla data di riferimento del bilancio, 3.294,8 mln di euro (2.577,2 mln di euro al 31 dicembre 2018) relativi a finanziamenti non cancellati dal bilancio, ceduti con le cartolarizzazioni Siena Mortgages 10-7, Siena PMI 2016 2 e Norma SPV S.r.l.. La Capogruppo e le controllate MPS Capital Services e MPS Leasing & Factoring hanno rilevato nei propri bilanci, in contropartita della cassa ricevuta con tali cessioni, una passività verso i veicoli emittenti titoli *senior* (ceduti a titolo definitivo ad una primaria parte bancaria nell'ambito delle stesse cartolarizzazioni) pari a 630,0 mln di euro (345,6 mln di euro al 31 dicembre 2018). A fronte di tale passività la rivalsa dei creditori è limitata ai flussi rivenienti dalle attività sottostanti i titoli *senior* ceduti (si rinvia alla tabella D.3 della Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura).

Altre restrizioni

Le entità bancarie del Gruppo sono assoggettate agli obblighi di riserva obbligatoria da detenere presso le Banche centrali nazionali. La riserva obbligatoria, inclusa nella voce dell'attivo 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" di cui sottovoce a) "Crediti verso Banche", depositata presso Banca d'Italia è pari al 31 dicembre 2019 a 9.385,4 mln di euro (6.639,4 mln di euro al 31 dicembre 2018).

5. Altre informazioni

I bilanci processati per il consolidamento integrale delle società controllate sono riferiti al 31 dicembre 2019 ed approvati dai Consigli di Amministrazione delle rispettive società.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In data 10 gennaio 2020 l'agenzia di rating Moody's ha rivisto i rating della Capogruppo, aumentando il *rating standalone* a "b3" (da "caa1"). I *rating* a lungo termine del debito *senior unsecured* e dei depositi sono stati confermati rispettivamente a "Caa1" e "B1" ed è stato migliorato l'*outlook* da "negativo" a "positivo". Il *rating* del debito subordinato è stato portato a "Caa1" (da "Caa2").

In data 15 gennaio 2020, la Capogruppo ha completato con successo il collocamento di un'emissione obbligazionaria di tipo Subordinato Tier 2 a tasso fisso, con scadenza 10 anni (rimborsabile anticipatamente dopo 5 anni dall'emissione, ad opzione dell'emittente, previa approvazione del regolatore), destinata ad investitori istituzionali, per un ammontare pari a 400 mln di euro, ad un rendimento annuale dell'8%.

In data 21 gennaio 2020 la Capogruppo ha concluso con successo il collocamento di un'emissione obbligazionaria *unsecured* di tipo Senior Preferred a tasso fisso con scadenza 5 anni e tre mesi (aprile 2025), destinata ad investitori istituzionali, per un ammontare pari a 750 mln di euro ed un rendimento del 2,7%.

In data 11 febbraio 2020, nell'ambito della procedura competitiva avente ad oggetto la cessione di un portafoglio immobiliare di proprietà del Gruppo avviata a luglio 2019, la Capogruppo ha reso noto di aver concesso ad Ardian un periodo di esclusiva nell'ottica di giungere alla definizione della documentazione contrattuale necessaria alla cessione entro la fine del mese di febbraio.

In data 28 febbraio, la Capogruppo e Ardian hanno stipulato, al termine di una procedura competitiva avviata a luglio 2019 e completata da un'esclusiva concessa ad Ardian il 10 febbraio scorso, l'accordo per la cessione di un portafoglio immobiliare di proprietà del Gruppo MPS. Successivamente le parti procederanno alla stipula di un preliminare di compravendita, che precederà il perfezionamento della cessione previsto per la maggior parte degli immobili entro il secondo semestre del 2020.

Infine si evidenzia che le stime contabili al 31 dicembre 2019 sono state effettuate sulla base di una serie di indicatori macroeconomici e finanziari previsti a tale data. L'epidemia del nuovo coronavirus (Covid-19) si è diffusa agli inizi di gennaio 2020 in tutta la Cina continentale e, successivamente, anche in altri paesi tra cui l'Italia, causando localmente il rallentamento o l'interruzione di certe attività economiche e commerciali. Il Gruppo considera tale epidemia un evento intervenuto dopo la data di riferimento del bilancio che non comporta rettifica. Poiché la situazione è in divenire e in rapida evoluzione, non è possibile fornire una stima quantitativa del potenziale impatto di tale evento sulla situazione economica e patrimoniale del Gruppo. Tale impatto sarà pertanto considerato nelle stime contabili del Gruppo nel corso del 2020, incluse quelle relative alle rettifiche di valore su crediti.

Sezione 5 – Altri aspetti

Continuità aziendale

Il presente Bilancio è stato redatto ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale.

Con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n.4 del 3 marzo 2010, emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e IVASS e successivi aggiornamenti, il Gruppo ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha pertanto redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

A riguardo si rileva che con riferimento al Piano di Ristrutturazione 2017-2021 approvato dalle competenti autorità a luglio 2017, la Capogruppo prosegue il processo di rilancio del business commerciale e di implementazione delle varie direttrici operative. Inoltre, in coerenza alle previsioni del Piano stesso, è stata data continuità alle iniziative finalizzate al miglioramento del profilo di rischio del portafoglio creditizio, *performing* e non *performing*, al rafforzamento dei requisiti patrimoniali regolamentari tramite collocamento di ulteriori *tranches* di titoli subordinati Tier 2, nonché alle azioni manageriali previste dal Piano. Per maggiori dettagli riguardo tali iniziative si rinvia a quanto illustrato nel paragrafo della "Strategia" della Relazione consolidata della gestione.

La Capogruppo ha altresì aggiornato le proiezioni interne pluriennali (2020-2024) dei valori economici e patrimoniali, per tener conto sia dell'evoluzione dello scenario macroeconomico concretizzatosi nella seconda parte dell'anno (in particolare evoluzione attesa dei tassi di interesse, indicatori di produzione industriale e di consumi delle famiglie e *consensus* su stime di crescita del PIL) sia degli effetti connessi all'approvazione della Legge di bilancio 2020 (L.160/2019), in particolare degli effetti sui futuri redditi imponibili derivanti dall'introduzione dell'agevolazione fiscale "ACE – Aiuto alla Crescita Economica". Seppur tali proiezioni si collocano ad un livello inferiore rispetto a quanto previsto nel Piano di Ristrutturazione, i valori di *ratios* patrimoniali restano al di sopra dei requisiti regolamentari previsti dalla *SREP Decision 2019* pervenuta in data 11 dicembre 2019, peraltro sostanzialmente allineata ai requisiti e agli indirizzi prudenziali quantitativi previsti dalla *SREP Decision 2018*.

In conclusione, alla luce di quanto sopra riportato, poiché si ritiene ragionevole che il Gruppo continui con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile, il Bilancio è stato redatto ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale.

Elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e delle relative interpretazioni SIC/IFRIC la cui applicazione è obbligatoria a partire dal bilancio 2019

Il principio contabile **IFRS 16 "Leasing**", emanato dallo IASB a gennaio 2016 ed omologato dalla Commissione Europea con Regolamento (UE) 2017/1986 del 31 ottobre 2017, ha sostituito a far data dal 1° gennaio 2019, il previgente principio IAS 17 – *Leasing,* nonché le relative interpretazioni **IFRIC 4 "*Determining whether an Arrangement contains a Lease*"**, **SIC-15 "*Operating Leases-Incentives*" e SIC-27 "*Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease*".**

Il principio IFRS16 introduce una nuova definizione di *lease* basata sul controllo (*right of use*) ovvero la capacità di decidere le modalità di utilizzo di un bene identificato (sottostante) per un periodo di tempo stabilito in cambio di un corrispettivo, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di non sostituzione dello stesso da parte del locatore, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Sulla base di tale definizione, rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16 tutti i contratti che prevedono un diritto d'uso di un'attività, indipendentemente dalla qualificazione giuridica degli stessi, includendo quindi i contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato in precedenza non assimilati al leasing. Tenuto conto dei requisiti stabiliti dall'IFRS 16 e dei chiarimenti forniti dall'IFRIC nel mese di settembre 2018, le attività immateriali rappresentate da software, acquisite tramite licenze d'uso o sulla base di accordi di "*cloud computing*", sono escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 16, dovendo essere assoggettate alla disciplina prevista dal principio IAS 38, laddove ne ricorrano i presupposti.

La principale novità riguarda la rappresentazione dei contratti di leasing nel bilancio del locatario prevedendo l'introduzione di un unico modello di rilevazione in bilancio dei contratti di *leasing* senza distinzione tra *leasing* operativo e *leasing* finanziario. In dettaglio il modello di contabilizzazione prevede la rilevazione rispettivamente nell'attivo e nel passivo dello stato patrimoniale di:

- un *right of use* (RoU), pari alla *lease liability* maggiorata dei costi diretti iniziali, della stima dei costi per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante al leasing e al netto di incentivi,
- una *lease liability*, pari al valore attuale dei pagamenti futuri determinato utilizzando il tasso di attualizzazione definito alla data di decorrenza del contratto di *leasing*.

Successivamente alla rilevazione iniziale il locatario deve valutare l'attività consistente nel RoU applicando il modello del costo. Il conto economico viene impattato essenzialmente per la quota di ammortamento del *right of use*, rilevata tra gli oneri operativi e per gli interessi maturati sulla *lease liability*, rilevati a margine di interesse.

Le eccezioni a tali regole sono rappresentate dai leasing a breve termine (*short term lease*), con durata contrattuale uguale o inferiore ai 12 mesi e dai leasing in cui l'attività sottostante è di modesto valore (*low value asset*), per i quali è possibile mantenere sostanzialmente in essere il trattamento contabile previsto dallo IAS 17 per il leasing operativo, con imputazione dei canoni a conto economico nel rispetto del principio di competenza.

La distinzione tra *leasing* operativo e finanziario permane per il locatore, per il quale l'approccio dell'IFRS 16 non introduce modifiche sostanziali rispetto allo IAS 17, se non una maggiore *disclosure*.

Si rinvia al paragrafo "La transizione al nuovo principio contabile IFRS 16" che precede per una disamina del processo e degli impatti legati alla prima applicazione.

L'interpretazione **"IFRIC 23 - Incertezza sui trattamenti dell'imposta sul reddito",** pubblicata con il Regolamento (UE) n. 2018/1595 del 24 ottobre 2018, chiarisce come applicare i requisiti per la valutazione e rilevazione dello IAS 12 quando c'è incertezza relativamente al trattamento da applicare alle imposte sui redditi.

In tali circostanze, l'entità deve rilevare e valutare la sua attività/passività fiscale corrente o differita applicando i requisiti di cui allo IAS 12, sulla base del reddito imponibile (perdita fiscale), dei valori ai fini fiscali, delle perdite fiscali inutilizzate, dei crediti fiscali inutilizzati e delle aliquote fiscali, determinate sulla base dell'interpretazione fornita dall'IFRIC 23.

All'entità è richiesto l'utilizzo di *judgement* per determinare se un trattamento fiscale incerto debba essere considerato indipendentemente o congiuntamente ad altri trattamenti fiscali su cui verte incertezza. La scelta deve basarsi sull'approccio che dà maggiori garanzie di risoluzione dell'incertezza stessa.

L'entità deve anche considerare nelle sue valutazioni se l'autorità fiscale competente, nell'ambito dell'esame dei dati che le sono stati comunicati, possa accettare o meno l'applicazione del trattamento fiscale, o gruppo di trattamenti fiscali, proposto dall'entità.

Se si ritiene probabile che un particolare trattamento fiscale venga accettato dalle autorità fiscali competenti, l'entità deve determinare il reddito imponibile (perdita fiscale), i valori ai fini fiscali, le perdite fiscali non utilizzate, i crediti d'imposta non utilizzati e le aliquote fiscali coerentemente con il trattamento fiscale incluso nella dichiarazione fiscale.

Al contrario, se si desume che è improbabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale incerto l'entità deve riportare l'effetto di tale incertezza nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale), dei valori ai fini fiscali, delle perdite fiscali non utilizzate, dei crediti d'imposta non utilizzati o delle aliquote fiscali connessi a tale trattamento. A tal fine, l'entità può avvalersi di uno dei seguenti metodi:

- il "*most likely amount*", che individua l'ammontare che ha la maggiore probabilità di verificarsi in un *range* di possibili risultati;
- *l'expected value*, che si basa sulla somma di diversi importi di una gamma di risultati possibili, ponderati per la probabilità che si verifichino.

La scelta tra i due metodi deve essere basata sul metodo che fornisce maggiori garanzie sulla risoluzione dell'incertezza. Inoltre, l'entità deve rivedere *judgements* e stime laddove fatti e circostanze dovessero cambiare.

L'IFRIC 23 è stato omologato dalla Commissione Europea in data 24 ottobre 2018 con Regolamento n. 2018/1595 e si applica a partire dal 1° gennaio 2019. L'applicazione anticipata è permessa.

Il documento **"Modifiche all'IFRS 9 - Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa"**, pubblicato con il Regolamento (UE) n. 2018/498 in data 26 marzo 2018, chiarisce la classificazione di determinate attività finanziarie rimborsabili anticipatamente quando si applica l'IFRS 9. In particolare:

- per le attività finanziarie contempla la possibilità di valutare al costo ammortizzato anche quei finanziamenti che, in caso di rimborso anticipato, presuppongono un pagamento da parte del concedente;
- per le passività finanziarie, nel caso di una modifica dei termini contrattuali che non è tale da comportare la cancellazione dal bilancio (*derecognition*), prevede che l'effetto della modifica sul costo ammortizzato debba essere imputato a conto economico alla data della modifica stessa.

Il documento "**Progetti di miglioramento di alcuni IFRS 2015-2017"**, pubblicato con il Regolamento (UE) n. 2019/412 del 14 marzo 2019, introduce alcune modifiche marginali allo IAS 12 "Imposte sul reddito", allo IAS 23 "Oneri finanziari", all'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali" e all'IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto". In particolare:

- l'entità deve rilevare gli effetti fiscali dei dividendi ai fini delle imposte sul reddito nell'utile (perdita) d'esercizio, nelle altre componenti di conto economico complessivo o nel patrimonio netto, a seconda della rilevazione delle transazioni o degli eventi passati che hanno originato gli utili distribuibili (IAS 12);
- nel caso in cui uno specifico prestito resti in essere dopo che il corrispondente *asset* è pronto per l'uso o per la vendita, il prestito entra a far parte dei fondi considerati ai fini del calcolo del tasso di capitalizzazione in relazione ai prestiti generali (IAS 23);
- quando l'entità ottiene il controllo di un business, già *joint operations,* ridetermina l'interessenza detenuta in quel business (IFRS 3);
- quando l'entità ottiene il *joint control* di un business, già *joint operation,* l'entità non deve rideterminare la sua interessenza nel business (IFRS 11).

In data 13 marzo 2019 è stato pubblicato il documento **"Modifiche allo IAS 19 – Modifiche, riduzioni o regolamento dei piani pensionistici",** con il Regolamento (UE) n. 2019/402. Tale documento chiarisce che, dopo la modifica, la riduzione o l'estinzione del piano a benefici definiti, l'entità deve applicare le ipotesi aggiornate dalla determinazione della sua passività (attività) netta per benefici definiti per il resto del periodo di riferimento.

Il documento **"Modifiche allo IAS 28 – Interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture"**, pubblicato con il Regolamento (UE) n. 2019/237 dell'8 febbraio 2019, chiarisce che le disposizioni in materia di riduzione del valore dell'IFRS 9 si applicano ai crediti a lungo termine verso una società collegata o *joint venture* che, nella sostanza, fanno parte dell'investimento netto nella società collegata o *joint venture* (per le quali l'entità non utilizza il metodo del patrimonio netto).

Fatta eccezione per la prima applicazione del principio contabile IFRS 16 per il quale si rinvia allo specifico paragrafo "La transizione al nuovo principio contabile IFRS 16", le altre modifiche o interpretazioni non hanno avuto un impatto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo.

Elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e delle relative interpretazioni SIC/IFRIC la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2019

In data 29 marzo 2018 lo IASB ha emesso il documento "**Modifiche al *Conceptual Framework*",** pubblicato con il Regolamento (UE) 2019/2075 del 29 novembre 2019, che mira ad aggiornare in diversi principi contabili e in diverse interpretazioni i riferimenti esistenti al precedente *Conceptual Framework*, sostituendoli con riferimenti al *Conceptual Framework* rivisto. Le modifiche entreranno in vigore a partire dal 1° gennaio 2020. É comunque consentita la loro applicazione anticipata.

In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha emesso il documento **"Modifiche ai principi IAS 1 e IAS 8 - Definizione di Materiale",** pubblicato con il Regolamento (UE) 2019/2104 del 10 dicembre 2019 avente l'obiettivo di chiarire la definizione di "materiale" al fine di aiutare le società a valutare se un'informazione è da includere in bilancio. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2020. È tuttavia consentita l'applicazione anticipata.

Lo scorso 26 settembre è stato emesso il documento **"Riforma dell'IBOR"**, pubblicato con il Regolamento UE 2020/34 del 16 gennaio 2020, che modifica IFRS 9, IAS 39 e IFRS 7. Il documento norma il periodo precedente alla sostituzione del *benchmark* in conseguenza della riforma dei tassi di interessi ed introduce una serie di semplificazioni applicabili a tutte le relazioni di copertura impattate dalla riforma. Di seguito i punti principali del documento:

- requisito dell'altamente probabile per le coperture di *cash flow* (IFRS 9 e IAS 39): se l'elemento coperto è un'operazione programmata, l'entità deve determinare se l'operazione programmata è altamente probabile, ipotizzando che il tasso di interesse *benchmark*, su cui si basano i *cash flow* coperti, non sia modificato a seguito della riforma;
- valutazione della relazione tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura (IFRS 9): un'entità deve assumere che il tasso di interesse *benchmark*, su cui si basano i *cash flow* coperti e/o il rischio coperto, o il tasso di interesse *benchmark* su cui si basano i *cash flow* dello strumento di copertura, non siano modificati a seguito della riforma del *benchmark* dei tassi di interesse;
- valutazione prospettica e valutazione retrospettiva (IAS 39): un'entità deve presumere che il tasso di interesse *benchmark*, su cui si basano i flussi finanziari coperti e/o il rischio coperto, o il tasso di interesse *benchmark* su cui si basano i flussi finanziari dello strumento di copertura, non sia modificato a seguito della riforma. Un'entità non è tenuta ad interrompere una relazione di copertura durante il periodo di incertezza derivante dalla riforma unicamente perché i risultati effettivi della copertura non risultano altamente efficaci, ossia se si posizionano al di fuori del range dell'80-125% in sede di valutazione retrospettiva. In tale situazione, per valutare se la relazione di copertura debba essere interrotta o meno, l'entità deve applicare le altre condizioni (par. 88 dello IAS 39) che qualificano le relazioni di copertura, tra cui la valutazione prospettica;
- designazione di un componente di rischio come elemento coperto (IFRS 9 e IAS 39): per la copertura di una componente di rischio, che è interessata dalla riforma, un'entità deve applicare le disposizioni specifiche dell'IFRS 9 o dello IAS 39 per determinare se tale componente di rischio è identificabile separatamente solo all'inizio della relazione di copertura. Se la copertura è dinamica, ossia se l'entità reimposta frequentemente la relazione di copertura, la componente di rischio deve essere identificabile separatamente solo al momento della designazione iniziale dell'elemento coperto. Non è pertanto necessario alcuna rivalutazione o ridesignazione nella stessa relazione di copertura.

Le semplificazioni non hanno la finalità di mitigare altri impatti derivanti dalla riforma del *benchmark*; pertanto, se una relazione di copertura non soddisfa più i requisiti per l'*hedge accounting* per motivi diversi da quelli specificati dalle modifiche deve essere interrotta. Inoltre, va fornita adeguata *disclosure* sulla misura in cui le relazioni di copertura sono influenzate dalle modifiche.

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2020 con effetto retroattivo. Il Gruppo MPS si avvale dell'applicazione anticipata.

Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC pubblicati dallo IASB e ancora in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea

Il documento **"Modifiche al principio IFRS 3 - Definizione di un business"** è stato emesso il 22 ottobre 2018 dallo IASB con l'obiettivo di aiutare a determinare se una transazione è un'acquisizione di un business o di un gruppo di attività che non soddisfa la definizione di business dell'IFRS 3. Le modifiche si applicheranno alle acquisizioni successive al 1° gennaio 2020. L'applicazione anticipata è consentita.

Nel settembre 2019 lo IASB ha iniziato la discussione relativa alla seconda fase del progetto sulla "Riforma dei tassi di interesse".

Da ultimo, si segnala che in data 18 maggio 2017 lo IASB ha emanato il nuovo principio contabile IFRS 17 che disciplina le polizze emesse dalle compagnie di assicurazione e la cui applicazione è prevista a partire dal 1° gennaio 2021. In data 14 novembre 2018 lo IASB ha deciso di proporre il differimento di un anno, ossia al 2022. Ha inoltre deciso di proporre l'estensione al 2022 dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 concessa alle compagnie assicurative, in modo che l'IFRS 9 e l'IFRS 17 possano essere applicati nello stesso momento. Le proposte sono ancora in corso di consultazione. Per l'operatività del Gruppo sono previsti solo impatti indiretti derivanti dall'applicazione del metodo sintetico del patrimonio netto per le collegate assicurative, in quanto né la Capogruppo né le società controllate esercitano attività assicurativa.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

I principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019.

1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL)

a) criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Vi rientrano:

- i titoli di debito o i finanziamenti che sono inclusi in un *Business Model "Other"*, ossia una modalità di gestione delle attività finanziarie non finalizzata alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (B*usiness Model "Held to Collect")* oppure alla raccolta dei flussi di cassa contrattuali e alla vendita di attività finanziarie (B*usiness Model "Held to Collect and Sell")*;
- titoli di debito, i finanziamenti e le quote di OICR i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (ossia che non superano il cosiddetto "SPPI test");
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il *fair value* è positivo e come passività se il *fair value* è negativo.

Con riferimento a questi ultimi è possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Di seguito si forniscono informazioni di maggior dettaglio sulle tre sottovoci che compongono la categoria in esame, rappresentate da: "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "Attività finanziarie designate al *fair value*", "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*".

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR) è classificata come detenuta con finalità di negoziazione se è gestita con l'obiettivo di realizzare flussi finanziari mediante la vendita delle medesime, in quanto:

- acquisite o sostenute principalmente al fine di venderle o riacquistarle a breve;

- parte di un portafoglio di strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali è provata l'esistenza di una strategia volta all'ottenimento di profitti nel breve periodo.

Comprende altresì i derivati aventi un *fair value* positivo non designati nell'ambito di una relazione di copertura contabile. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi, in cui il contratto primario è una passività finanziaria, che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a *fair value* con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Attività finanziarie designate al *fair value*

Un'attività finanziaria (titoli di debito e finanziamenti) può essere designata al *fair value* irrevocabilmente a momento della rilevazione iniziale, solo quando tale designazione consente di eliminare o di ridurre significativamente un'incoerenza valutativa (cosiddetto "*accounting mismatch*"). Tale categoria non è al momento utilizzata dal Gruppo.

Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* rappresentano una categoria residuale ed includono:

- i titoli di debito e i finanziamenti quando i) i relativi flussi contrattuali non rappresentano solamente pagamenti di capitale e interessi sul capitale residuo (test *Solely Payment of Principal and Interest* – SPPI non superato), oppure ii) non sono detenuti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*business model "Held to Collect"*) o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (*business model "Held to Collect and Sell"*);
- quote di OICR;
- i titoli di capitale detenuti con finalità diverse dalla negoziazione per i quali non è stata esercitata l'opzione di classificazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

b) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, titoli di capitale e quote di OICR, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono invece imputati direttamente a conto economico.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita del conto economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul *Fair Value*" della Parte A della Nota integrativa consolidata del Bilancio.

d) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi delle tre sottovoci che compongono la categoria in esame sono esposti nella voce "10 - Interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili e le perdite realizzati, le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione relativi alle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", compresi i derivati connessi con le attività/passività finanziarie designate al *fair value*, sono rilevati nel conto economico nella voce "80 – Risultato netto dell'attività di negoziazione".

I medesimi effetti reddituali attinenti alle "Attività finanziarie designate al *fair value*" nonché alle "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value"* sono rilevati nel conto economico nella voce "110 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", rispettivamente nelle sottovoci "a) attività e passività finanziarie designate al *fair value*;" "b) altre attività finanziarie obbligatoriamente al *fair value* con impatto a conto economico".

e) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio i) quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, ii) quando la cessione dell'attività comporta il sostanziale trasferimento di tutti i rischi/benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

f) criteri di riclassifica

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'*impairment*.

Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al successivo paragrafo "I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI)

a) criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria:

- le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito, gestite nell'ambito di un *business model* "*Held to collect and sell*[24]", i cui flussi contrattuali rappresentano solamente pagamenti di capitale e interessi sul capitale residuo (test *Solely Payment of Principal and Interest* – SPPI - superato);
- le attività finanziarie rappresentate da strumenti di capitale, detenute nell'ambito di un *business model* diverso dalla negoziazione per le quali è stata esercitata irrevocabilmente, al momento della prima iscrizione, l'opzione per la rilevazione nel prospetto della redditività complessiva delle variazioni di *fair value* successive alla prima iscrizione in bilancio (*OCI election*).

[24] Sono associabili al *Business Model Held to Collect and Sell* gli strumenti finanziari posseduti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso dei medesimi finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari che mediante la vendita degli strumenti stessi.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un *business model "Held to Collect and Sell"* e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un *business model "Held to Collect and Sell"* e che hanno superato il test SPPI. Tale fattispecie non è presente nel Gruppo.

b) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di finanziamenti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

c) criteri di valutazione

Le attività finanziarie rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, successivamente alla rilevazione iniziale, continuano ad essere valutate al *fair value*, con rilevazione a conto economico degli interessi (in base al metodo del tasso d'interesse effettivo) delle *expected credit losses* (per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo "*Impairment*" della presente sezione) e dell'eventuale effetto cambio. Le variazioni di *fair value*, al netto delle *expected credit losses,* sono imputate in apposita riserva di patrimonio netto al netto del relativo effetto fiscale (voce "120 - Riserve da valutazione"). Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Le attività finanziarie rappresentate da strumenti di capitale, successivamente alla rilevazione iniziale, continuano ad essere valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni in apposita riserva di patrimonio netto al netto del relativo effetto fiscale (voce "120 - Riserve da valutazione"). Quanto rilevato in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non deve essere successivamente trasferito a conto economico, neanche in caso di cessione; in tal caso si procede ad una riclassifica in un'altra voce di patrimonio netto (voce "150 - Riserve"). Nessuna svalutazione di conto economico è inoltre prevista per tali attività in quanto non assoggettate ad alcun processo di *impairment*. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul *Fair Value*" della Parte A della Nota integrativa consolidata del Bilancio.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (*impairment*) prevista dall'IFRS 9, al pari delle attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. In sintesi, sugli strumenti classificati in *stage* 1 (ossia sulle attività finanziarie alla data dell'*origination*, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in *stage* 2 (*bonis* per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in *stage* 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Viceversa non sono assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

Per maggiori dettagli si rinvia al successivo paragrafo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio - Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment)*".

d) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito:

- gli interessi sono esposti nella voce "10 - Interessi attivi e proventi assimilati";

- le *expected credit losses* rilevate nell'esercizio sono contabilizzate nella voce "130 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva"; lo stesso dicasi per i recuperi di parte o di tutte le svalutazioni effettuate in precedenti esercizi;
- al momento della cancellazione, le valutazioni cumulate nella specifica riserva di patrimonio netto vengono riversate a conto economico nella voce "100 – Utili/perdite da cessione/riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

Per quanto riguarda le attività finanziarie rappresentate da strumenti di capitale, per le quali si è optato per la c.d. "*OCI election*", sono rilevati nel conto economico soltanto i dividendi (voce "70. Dividendi e proventi simili"). Le variazioni di *fair value* successive alla prima iscrizione sono rilevate in apposita riserva di valutazione nel patrimonio netto (voce "120 - Riserve da valutazione"); in caso di cancellazione dell'attività, il saldo cumulato di tale riserva non è riversato a conto economico ma è riclassificato tra le riserve di utili del patrimonio netto (voce "150 - Riserve").

e) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio i) quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, ii) quando la cessione dell'attività comporta il sostanziale trasferimento di tutti i rischi/benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

e) criteri di riclassifica

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al successivo paragrafo "I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

a) criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie rappresentate da finanziamenti e titoli di debito, gestite nell'ambito di un *business model* "*Held to collect*[25]" e i cui flussi contrattuali rappresentano solamente pagamenti di capitale e interessi sul capitale residuo (test *Solely Payment of Principal and Interest* – SPPI - superato).

[25] Sono associabili al *Business Model Held to Collect* gli strumenti finanziari posseduti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso dei medesimi finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari.

Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato include:

- l'intero portafoglio degli impieghi nelle diverse forme tecniche che rispettano i requisiti di cui sopra (compresi i pronti contro termine), stipulati sia con banche sia con clientela;
- i titoli di debito, in prevalenza titoli governativi, che rispettano i requisiti di cui sopra;
- i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di *servicing*);
- i crediti originati da operazioni di leasing finanziario che, conformemente all'IFRS 16, vengono rilevati secondo il cosiddetto "metodo finanziario", compresi i valori riferiti ai beni in attesa di essere concessi in locazione finanziaria, inclusi gli immobili in corso di costruzione.

b) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione per i finanziamenti; nel dettaglio sono iscritti in tale voce:

- i crediti verso banche;
- i crediti verso la clientela.

L'iscrizione avviene sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari normalmente all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di impiego per l'importo incassato a pronti.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale le attività finanziarie iscritte nella presente categoria sono valutate al costo ammortizzato mediante l'utilizzo del criterio del tasso di interesse effettivo. Tali interessi sono esposti nella voce "10 - Interessi attivi e proventi assimilati".

Il valore contabile lordo è pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato:

- dei rimborsi di capitale;
- dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, per i quali l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile, per i crediti senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

Per maggiori dettagli sul costo ammortizzato si rinvia alla successiva Sezione "Altri trattamenti contabili rilevanti" – capitolo "costo ammortizzato".

Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tenere conto dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese (*expected credit losses*). Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le citate attività sono infatti assoggettate ad *impairment* con l'obiettivo di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (cosiddette "ECL - *Expected Credit Losses*"). Dette perdite sono rilevate a conto economico nella voce "130 - Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito". In maggior dettaglio, il modello di *impairment*, come meglio indicato al paragrafo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio - Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment)*", prevede la classificazione delle attività in tre distinti "Stage" (*stage* 1, *stage* 2, *stage* 3), in funzione dell'evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese:

- *stage* 1: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (*performing*) per le quali non si sia osservato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale oppure il cui rischio di credito sia ritenuto basso. L'*impairment* è basato sulla stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari ad un anno (perdita attesa che risulti da eventi di default sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili entro un anno dalla data di riferimento);

- *stage* 2: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (*performing*) che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. *L'impairment* è commisurato alla stima della perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria;

- *stage* 3: rappresentata dalle attività finanziarie deteriorate (probabilità di *default* pari al 100%), da valutare sulla base di una stima della perdita attesa lungo tutta la vita dello strumento.

Per le attività *performing* le perdite attese vengono determinate secondo un processo collettivo in funzione di alcuni parametri di rischio rappresentati dalla probabilità di default (PD), dal tasso di perdita in caso di default (LGD) e dal valore dell'esposizione (EAD), derivanti dai modelli interni di calcolo del rischio di credito regolamentare opportunamente adeguati per tenere conto dei requisiti specifici previsti dalla normativa contabile.

Per le attività deteriorate, ossia per le attività per le quali oltre ad un incremento significativo del rischio di credito siano state riscontrate oggettive evidenze di perdita di valore, le perdite di valore sono quantificate sulla base di un processo di valutazione - analitica o forfettaria in base a categorie omogenee di rischio - volto a determinare il valore attuale dei previsti flussi futuri recuperabili, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario o di una sua ragionevole approssimazione, laddove il tasso originario non sia direttamente reperibile.

Nel novero delle attività deteriorate rientrano le esposizioni alle quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le definizioni stabilite dalla vigente normativa di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 272 "Matrice dei conti") e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262, in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile prevista dall'IFRS 9 in termini di evidenze obiettive di *impairment*.

In presenza di scenari di vendita, la determinazione dei flussi di cassa è basata, oltre che sulla previsione dei flussi recuperabili mediante l'attività di gestione interna, anche sulla base dei flussi ricavabili dall'eventuale cessione sul mercato, secondo l'approccio descritto nel successivo paragrafo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio - Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)".

I flussi di cassa previsti tengono altresì conto delle attese in termini di tempi di recupero e del presumibile valore netto di realizzo di eventuali garanzie nonché dei costi connessi all'ottenimento e alla vendita della garanzia. A riguardo, nel caso in cui il Gruppo si avvalga di un soggetto terzo per le attività di recupero dei crediti deteriorati, le commissioni corrisposte all'*outsourcer* per le attività strettamente connesse al recupero sono considerate ai fini della stima delle perdite di valore. Tali costi sono considerati sia per le esposizioni deteriorate che per quelle non deteriorate, qualora per queste ultime sia probabile che in caso di passaggio a sofferenza le attività di recupero siano affidate a soggetti terzi.

Il tasso effettivo originario utilizzato per l'attualizzazione dei previsti flussi di recupero, determinato come in precedenza illustrato, per le posizioni a tasso fisso rimane invariato nel tempo ancorché intervenga una modifica del tasso contrattuale imputabile a difficoltà finanziarie del debitore. Per le posizioni a tasso di interesse variabile, il tasso utilizzato per l'attualizzazione dei flussi è oggetto di aggiornamento relativamente al parametro di indicizzazione (esempio Euribor), mantenendo invece costante lo *spread* originariamente fissato.

Il valore originario delle attività finanziarie viene ripristinato negli esercizi successivi, a fronte di un miglioramento della qualità creditizia dell'esposizione rispetto a quella che ne aveva comportato la precedente svalutazione. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico alla stessa voce (130 - Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito) e, in ogni caso, non può superare il costo ammortizzato che l'attività avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Per approfondimenti sul modello di *impairment* si fa rinvio a quanto riportato nel successivo paragrafo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio- Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)".

Per le esposizioni deteriorate gli interessi di competenza sono calcolati sulla base del costo ammortizzato, ossia sulla base del valore dell'esposizione - determinato in base al tasso di interesse effettivo - rettificato delle perdite attese. In caso di cura delle esposizioni deteriorate, ovvero di passaggio dallo *stage* 3 allo *stage* 2, gli interessi ritornano ad essere calcolati sulla base del valore lordo dell'esposizione; la differenza positiva viene rilevata, in quanto ripresa di precedenti *impairment losses*, in contropartita della voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito". La medesima rilevazione contabile è effettuata nel caso in cui gli interessi incassati siano superiori rispetto ai flussi di cassa attesi.

Infine per le esposizioni deteriorate che non maturano interessi contrattuali, quali le sofferenze, detto interesse corrisponde al progressivo rilascio dell'attualizzazione delle previsioni di recupero, per effetto del semplice passaggio del tempo.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono oggetto di cancellazione nel caso si verifichi una delle seguenti casistiche:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti;
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa;
- nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, l'attività finanziaria viene cancellata dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulla stessa;
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo (*pass through arrangements*) senza ritardo e solamente nella misura di quelli ricevuti;
- l'attività è oggetto di modifica che si configura come "sostanziale", come più ampiamente descritto nel paragrafo "Rinegoziazioni".

Per quanto riguarda le attività finanziarie deteriorate, la cancellazione può avvenire a seguito della presa d'atto dell'irrecuperabilità dell'esposizione e la conseguente conclusione del processo di recupero (cancellazione definitiva) e comporta la riduzione del valore nominale e del valore lordo contabile del credito. Tale fattispecie ricorre in presenza di accordi transattivi perfezionati con il debitore che comportano una riduzione del credito (accordi di saldo e stralcio) oppure in presenza di situazioni specifiche quali, a titolo di esempio:

- l'intervenuta sentenza passata in giudicato che dichiara estinto una parte o l'intero credito;
- la chiusura di procedura concorsuale o esecutiva sia nei confronti del debitore principale sia nei confronti dei garanti;
- la conclusione di tutte le possibili azioni giudiziali e stragiudiziali per il recupero del credito;
- il perfezionamento di una restrizione ipotecaria di un bene in garanzia, con conseguente cancellazione del credito garantito dall'ipoteca oggetto di restrizione, in assenza di ulteriori garanzie specifiche o di ulteriori azioni percorribili per il recupero dell'esposizione.

Tali specifiche situazioni possono comportare una cancellazione totale o parziale dell'esposizione ma non implicano necessariamente una rinuncia al diritto giuridico di recuperare il credito.

In aggiunta, per le attività finanziarie deteriorate la cancellazione può avvenire a seguito di stralcio delle stesse (cosiddetto "*write off*"), a seguito della presa d'atto dell'insussistenza di ragionevoli aspettative di recupero pur continuando con le azioni volte al loro recupero. Detto stralcio viene effettuato nell'esercizio in cui il credito o parte di esso è considerato non recuperabile – pur senza chiusura della pratica legale – e può avvenire prima che siano concluse definitivamente le azioni giudiziarie intraprese nei confronti del debitore e dei garanti per il recupero del credito. Esso non implica la rinuncia al diritto giuridico di recuperare il credito e viene effettuato qualora la documentazione creditizia contenga ragionevoli informazioni finanziarie da cui emerga l'impossibilità del debitore di rimborsare l'importo del debito. In tal caso il valore lordo nominale del credito rimane invariato, ma il valore lordo contabile viene ridotto di un ammontare pari all'importo oggetto di stralcio che può essere riferito all'intera esposizione o ad una quota parte della stessa. L'importo stralciato non può essere oggetto di successive riprese di valore a seguito di una variazione migliorativa delle previsioni di recupero, ma unicamente a seguito di recuperi da incasso.

In caso di cancellazione contabile, la differenza tra il valore contabile dell'attività alla data di *derecognition* e il corrispettivo ricevuto, inclusivo di eventuali attività ricevute al netto di eventuali passività assunte, deve essere contabilizzata a conto economico, alla voce "100. a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" in caso di cessione e, in tutti gli altri casi, alla voce "130 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

e) criteri di riclassifica

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico ed a patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al successivo paragrafo "I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

4 Operazioni di copertura

Il Gruppo si è avvalso della possibilità, prevista in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, di continuare ad utilizzare integralmente in tema di "*hedge accounting*" quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 39 (nella versione *carved out* omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura (sia per le coperture specifiche che per le macro coperture).

a) criteri di classificazione – tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.
Sono previste le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio. Vi rientrano anche le coperture generiche di *fair value* ("*macrohedge*") aventi l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di *fair value*, imputabili al rischio tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività e di passività finanziarie (inclusi i *"core deposit"*). Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti derivanti dallo sbilancio di attività e passività;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio o ad un'operazione prevista altamente probabile;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

A livello di bilancio consolidato, la designazione del derivato come strumento di copertura è possibile solo se risulta stipulato nei confronti di una controparte esterna al Gruppo. I risultati riconducibili a transazioni interne effettuate tra diverse entità del Gruppo sono eliminati.

Affinché uno strumento derivato sia designato di copertura deve esistere una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se tale relazione è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. Inoltre l'operazione di copertura deve essere riconducibile ad una strategia predefinita di *risk management* e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate.

b) criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati sono inizialmente iscritti al *fair value* alla data di stipula del contratto e sono classificati, in funzione del valore positivo o negativo dei medesimi, rispettivamente nell'attivo patrimoniale alla voce "50. Derivati di copertura" o nel passivo patrimoniale alla voce "40. Derivati di copertura".

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:

<u>Coperture di *fair value*</u>

In caso di coperture specifiche di *fair value*, la variazione del *fair value* dell'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante) rettifica il valore contabile dell'elemento coperto ed è rilevato immediatamente, a prescindere dalla categoria di appartenenza dell'attività o passività coperta, unitamente alla variazione del *fair value* dello strumento di copertura, nella voce "90 - Risultato netto dell'attività di copertura" del conto economico. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce l'effetto economico netto.

In caso di interruzione della relazione di copertura, lo strumento coperto, qualora non cancellato dal bilancio riacquisisce il criterio di valutazione originaria della classe di appartenenza. Nello specifico per gli strumenti valutati al costo ammortizzato le rivalutazioni/svalutazioni cumulate iscritte per effetto delle variazioni di *fair value* del rischio coperto sono rilevate nel conto economico tra gli interessi attivi e passivi lungo la vita residua dell'elemento coperto, sulla base del tasso di interesse effettivo. Invece se all'interruzione della copertura vi è altresì la cancellazione dal bilancio dell'elemento coperto (ad esempio vendita o rimborso anticipato), la quota

di *fair value* non ancora ammortizzata è imputata immediatamente a conto economico alla voce "90 - Risultato netto dell'attività di copertura".

Relativamente alle operazioni di copertura generica di *fair value* ("*macro hedge*") le variazioni di *fair value* con riferimento al rischio coperto delle attività e delle passività oggetto di copertura sono imputate nello stato patrimoniale, rispettivamente, nella voce "60 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure "50 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica". La contropartita economica delle variazioni di valore riferite sia all'elemento coperto sia allo strumento di copertura, al pari delle coperture specifiche di *fair value*, è la voce "90 - Risultato netto dell'attività di copertura" del conto economico. Nel caso di interruzione di una relazione di copertura generica di *fair value*, le rivalutazioni/svalutazioni cumulate iscritte alle voci patrimoniali suindicate sono rilevate a conto economico tra gli interessi attivi o passivi lunga la durata residua delle originarie relazioni di copertura, previa verifica della sussistenza dei presupposti di base.

Coperture di flussi finanziari

Le variazioni di *fair value* dello strumento di copertura sono riportate a patrimonio netto in una apposita riserva (di cui della voce "120 - Riserve da valutazione") per la quota efficace della copertura, le variazioni di *fair value* dello strumento di copertura non compensate dalla variazione dei flussi finanziari dell'operazione coperta sono rilevate a conto economico nella voce "90 - Risultato netto dell'attività di copertura". Se la copertura dei flussi finanziari non è più considerata efficace, oppure la relazione di copertura è terminata, l'eventuale quota a riserva viene riversata a conto economico quando l'oggetto coperto, ancora in essere, genera i propri effetti a conto economico. Per contro, se lo strumento coperto è cancellato, scade o si estingue allora la riserva è riversata integralmente a conto economico contestualmente alla cancellazione dell'elemento coperto.

Coperture di un investimento in valuta

Le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere. Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

d) criteri di cancellazione

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospetticamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta secondo quanto sopra esposto.

Inoltre, la relazione di copertura cessa quando:

- il derivato scade, viene estinto o esercitato;
- l'elemento coperto viene venduto, scade o è rimborsato;
- non è più altamente probabile che l'operazione futura coperta venga posta in essere.

Il contratto derivato di copertura, qualora non sia scaduto o non sia stato estinto, viene riclassificato tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura, qualora non ceduto o rimborsato, torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

5 Partecipazioni

a) criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società collegate o sottoposte a controllo congiunto, che vengono contabilizzate in base al metodo del patrimonio netto.

Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza notevole. Si presume che la società eserciti un'influenza notevole in tutti i casi in cui detiene almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alla determinazione delle politiche gestionali e finanziarie delle partecipate, in virtù di particolari legami giuridici, quali patti parasociali, aventi la finalità per i partecipanti al patto di assicurare la rappresentatività negli organi di gestione e di salvaguardare l'unitarietà di indirizzo della gestione, senza tuttavia averne il controllo.

Sono considerate società a controllo congiunto le entità per le quali, il controllo è condiviso fra il Gruppo e uno o più altri soggetti sulla base di accordi contrattuali, in base ai quali è necessario il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo per l'assunzione di decisioni.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Sezione 7.6 "Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole" della parte B – "Attivo" della presente Nota integrativa.

b) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie classificate nella presente categoria avviene alla data di regolamento, per un controvalore pari al costo, inclusivo dell'eventuale avviamento pagato in sede di acquisizione, il quale non è pertanto oggetto di autonoma e separata rilevazione.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le partecipazioni ivi iscritte sono valutate con il metodo sintetico del patrimonio netto. Tale metodo prevede che il valore contabile iniziale sia successivamente aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza del Gruppo degli utili e delle perdite complessivi della partecipata conseguiti dopo la data di acquisizione in contropartita della voce di conto economico "250 - Utili/perdite delle partecipazioni". Qualora sia necessario effettuare delle rettifiche di valore derivanti da variazioni nel patrimonio netto della partecipata che la stessa non ha rilevato nel conto economico (es. variazioni derivanti dalla valutazione al *fair value* di Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, dalla valutazione degli utili/perdite attuariali di piani a benefici definiti), la quota parte di tali variazioni, di pertinenza del Gruppo, è rilevata direttamente nella voce del patrimonio netto "120 - Riserve da valutazione".

Nell'applicare il metodo del patrimonio netto, si utilizzano i più recenti bilanci disponibili della società collegata/sottoposta a controllo congiunto, opportunamente rettificati per tenere conto di eventuali eventi o transazioni significative, intervenute tra l'ultimo bilancio disponibile della partecipata e la data di riferimento del bilancio consolidato. Qualora la partecipata utilizzi principi contabili difformi rispetto a quelli impiegati dal Gruppo, sono apportate modifiche al bilancio della partecipata.

Dopo l'applicazione del metodo del patrimonio netto, l'investimento partecipativo è sottoposto al test di *impairment* qualora vi siano evidenze obiettive di riduzione di valore che possano avere impatto sui flussi finanziari della partecipata e quindi sulla recuperabilità del valore di iscrizione dell'investimento stesso.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, inclusivo dell'eventuale avviamento, la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce "250 - Utili/perdite delle partecipazioni". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce, fino a concorrenza dell'*impairment* in precedenza rilevato.

Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio - Modalità di determinazione delle perdite di valore delle partecipazioni".

I dividendi relativi a tali investimenti sono contabilizzati, nel bilancio della Capogruppo, a conto economico, indipendentemente dal fatto che siano stati generati dalla partecipata anteriormente o successivamente alla data di acquisizione. Nel bilancio consolidato tali dividendi sono portati a riduzione del valore contabile della partecipata. Inoltre qualora a seguito della contabilizzazione di un dividendo il valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superi il valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto della medesima partecipazione, incluso

il relativo avviamento, oppure il dividendo distribuito ecceda l'utile complessivo della partecipata, il Gruppo determina il valore recuperabile della partecipazione per verificare se questa ha subito una riduzione di valore.

Il risultato della cessione di partecipazioni valutate al patrimonio netto è imputato a conto economico nella voce "250 - Utili (Perdite) delle partecipazioni", mentre il risultato della cessione di partecipazioni diverse da quelle valutate al patrimonio netto è imputato a conto economico nella voce "280 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

d) criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando sono cedute con trasferimento sostanziale tutti i rischi e benefici ad esse connessi. In presenza di una situazione che determina la perdita dell'influenza notevole o del controllo congiunto l'eventuale partecipazione residua è oggetto di riclassifica nei portafogli delle attività finanziarie IFRS 9.

6 Attività materiali

a) criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili e gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo nonché le opere d'arte.

Si definiscono immobili strumentali quelli posseduti dal Gruppo ed utilizzati nella produzione o nella fornitura di servizi o per fini amministrativi (classificati come "attività materiali ad uso funzionale" e iscritte secondo lo IAS 16) mentre si definiscono investimenti immobiliari quelli posseduti dal Gruppo al fine di riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito (classificati come "attività materiali ad uso investimento" e seguono le regole previste dallo IAS 40).

La voce accoglie altresì le attività materiali classificate in base allo IAS 2 – Rimanenze, relative principalmente ai cespiti acquisiti nell'ottica di valorizzazione dell'investimento, attraverso anche lavori di ristrutturazione o di riqualificazione, con l'intento esplicito di venderli nell'immediato futuro nell'ambito del normale svolgimento del business, compresi i beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie ricevute o dall'acquisto in asta.

Tra le attività materiali risultano iscritti quei beni connessi con contratti di locazione finanziaria rientrati in possesso della società, in qualità di locatore, a seguito della risoluzione dei contratti e della contestuale chiusura dell'originaria posizione creditoria.

In tale categoria sono incluse, altresì, le attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute ed i diritti d'uso acquisiti con il *leasing,* sia finanziario sia operativo, relativi ad attività materiali che il Gruppo utilizza in qualità di locatario ad uso funzionale o a scopo di investimento. Sempre nell'ambito dei beni di terzi, vanno considerate le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM).

b) criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Nel caso di immobili ritirati a seguito di chiusura della originaria posizione creditoria (cd. "*datio in solutum*"), l'iscrizione avviene al minore tra il valore del credito lordo rilevato al momento del rientro del bene e:

- il "valore di mercato" risultante da apposita perizia, qualora non sia prevedibile una loro classificazione tra le "attività in via di dismissione" in un orizzonte temporale di breve periodo;
- il "valore di pronto realizzo" desunto da apposita perizia, che rettifica il "valore di mercato" nella prospettiva di una cessione in un arco temporale assai breve, qualora alla data di risoluzione sia nota la successiva destinazione tra le "attività in via di dismissione";
- al prezzo in corso di negoziazione, se al momento della rilevazione iniziale esistono concrete trattative di cessione, dimostrate da impegni assunti dalle parti interessate alla trattativa.

In relazione agli immobili, le componenti riferite ai terreni ed ai fabbricati costituiscono attività separate ai fini contabili e, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, vengono distintamente rilevate all'atto

dell'acquisizione. La suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti.

L'attività per il diritto d'uso (*Right of Use* – RoU) acquisita con il leasing viene iscritta in bilancio alla data di decorrenza del contratto, ossia alla data in cui l'*asset* è messo a disposizione del locatario e viene inizialmente valutata al costo. Tale costo comprende:

- l'importo della misurazione iniziale della passività di leasing al netto dell'IVA;
- gli eventuali pagamenti di leasing effettuati entro la data di decorrenza, al netto di eventuali incentivi alla locazione;
- gli eventuali costi diretti iniziali sostenuti, intesi come costi incrementali sostenuti per l'ottenimento del leasing che non sarebbero stati altrimenti sostenuti (es. commissioni di intermediazione e *success fees*);
- i costi stimati di ripristino e smantellamento nei casi in cui il contratto li preveda.

In corrispondenza dell'attività consistente nel diritto d'uso, il locatario iscrive una passività per il *leasing* alla voce 10 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing. Il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse implicito, se determinabile; in caso contrario viene utilizzato il tasso di interesse di finanziamento marginale del locatario.

Il Gruppo MPS utilizza quale tasso di sconto, ove non sia presente un tasso di interesse implicito nel contratto, la curva per scadenze allineate ai singoli contratti di locazione costituita dal tasso base Euribor 6M e dal *funding spread blended*, quest'ultimo pari alla media ponderata delle curve di *funding* per le obbligazioni *senior unsecured*, per i depositi protetti e per quelli privilegiati.

Qualora un contratto di leasing contenga "componenti non *leasing*" (ad esempio prestazioni di servizi, quali la manutenzione ordinaria, da rilevarsi secondo le previsioni dell'IFRS 15) il locatario deve contabilizzare separatamente "componenti *leasing*" e "componenti non *leasing*" e ripartire il corrispettivo del contratto tra le diverse componenti sulla base dei relativi prezzi a sé stanti.

Il locatario può optare per rilevare i pagamenti dovuti per il *leasing* direttamente quale onere nel conto economico, a quote costanti lungo la durata del contratto di *leasing* oppure secondo un altro metodo sistematico rappresentativo delle modalità di fruizione dei benefici economico nel caso di:

- *leasing* a breve termine (pari o inferiore a 12 mesi) che non includano un'opzione di acquisto dell'asset oggetto del leasing da parte del locatario;
- *leasing* in cui l'attività sottostante è di modesto valore.

Il Gruppo MPS ha optato per rilevare direttamente l'onere nel conto economico a quote costanti lungo la durata del contratto di leasing.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali e fatta eccezione per quelli rientranti nella disciplina dello IAS 2, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti cumulati e perdite di valore.

Le attività materiali, sia di proprietà sia acquisite tramite diritti d'uso, sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni e delle opere d'arte che hanno vita utile indefinita e non sono ammortizzabili. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento. Per le attività sottostanti al leasing, la determinazione della vita utile deve tener conto anche dell'eventuale trasferimento della proprietà dell'attività al locatario al termine del leasing. Se l'esercizio dell'opzione di acquisto dell'*asset* da parte del locatario è considerato probabile e viene quindi riflesso nel valore del RoU, la vita utile considerata è quella dell'*asset* sottostante alla data di decorrenza. In caso contrario, la vita utile viene determinata come la minore tra la vita utile dell'asset e la durata del leasing. Nelle specifiche sezioni di Nota integrativa sono riportate le aliquote di ammortamento e la conseguente vita utile attesa delle principali categorie di cespiti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, deve essere verificata la presenza di eventuali segnali di *impairment*, ovvero di indicazioni che dimostrino che un'attività possa aver subito una perdita di valore. In caso di presenza dei segnali suddetti, per gli immobili di proprietà e detenuti in locazione si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico nella voce "210 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Nella stessa voce vengono rilevati altresì gli ammortamenti periodici.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Inoltre, nel corso della durata del contratto di leasing, il valore contabile del diritto d'uso deve essere adeguato nei casi in cui è prevista la rideterminazione della passività per il leasing, quali ad esempio, la modifica della durata del leasing o della valutazione di un'opzione di acquisto dell'attività sottostante alla luce di nuove circostanze.

Le attività materiali a cui si applica lo IAS 2 sono valutate al pari delle rimanenze e quindi al minore tra il costo di iscrizione contabile ed il valore netto di realizzo, rappresentato dal prezzo di vendita stimato meno i costi presunti per il completamento e gli altri costi necessari per realizzare la vendita. Le eventuali perdite di valore, nel caso si manifestassero vanno rilevate a conto economico nella voce "210 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali". Tale fattispecie non è soggetta ad ammortamento periodico.

d) criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le eventuali plusvalenze o minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico nella voce "280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Le attività consistenti nel diritto di utilizzo, contabilizzate in base all'IFRS 16, sono eliminate al termine della durata del leasing.

7 Attività immateriali

a) criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito. Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

b) criteri di iscrizione

Sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa possa essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Le attività immateriali rilevanti per il Gruppo sono le seguenti:

- le attività immateriali legate alla tecnologia che comprendono le licenze software, i costi capitalizzati internamente, i progetti e licenze in corso di sviluppo; in particolare, i costi sostenuti internamente per lo sviluppo di progetti di software costituiscono attività immateriali che sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: a) il costo attribuibile all'attività di sviluppo è determinabile in modo attendibile, b) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita, c) è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri. I costi di sviluppo di software capitalizzati comprendono le sole spese che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo.
- le attività immateriali rappresentative di relazioni con la clientela, rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di *asset management* e *under custody* e dei *core deposit*.

L'avviamento è iscritto tra le attività quando deriva da una operazione di aggregazione d'impresa secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS 3, quale eccedenza residua tra il costo complessivamente sostenuto per l'aggregazione aziendale ed il *fair value* netto delle attività e passività acquistate costituenti aziende o rami aziendali.

Se il costo sostenuto risulta invece inferiore al *fair value* delle attività e passività acquisite, la differenza negativa (*badwill)* viene iscritta direttamente a conto economico.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo delle attività immateriali a vita utile definita è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, ma solamente alla

periodica verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Le attività immateriali originate da software sviluppato internamente ed acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'ultimazione e dall'entrata in funzione delle applicazioni in base alla relativa vita utile. Le attività immateriali rappresentative di relazioni con la clientela, rilevate in occasione di operazioni di aggregazione, sono ammortizzate in quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

L'avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento ma a verifica periodica della tenuta del valore contabile, eseguita con periodicità annuale od inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore. A tal fine vengono identificate le unità generatrici di flussi finanziari cui attribuire i singoli avviamenti. Dette unità rappresentano il livello minimo al quale l'avviamento è monitorato per finalità gestionali interne e non deve essere maggiore rispetto al settore operativo determinato in conformità al principio IFRS 8.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "220 - Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali". Nella stessa voce vengono rilevati gli ammortamenti periodici. Per quanto riguarda l'avviamento, non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

d) criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

8 Attività non correnti e gruppi di attività/passività in via di dismissione

a) criteri di classificazione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "120 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "70 - Passività associate ad attività in via di dismissione" le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività per le quali il loro valore contabile sarà presumibilmente recuperato mediante la vendita anziché con l'uso continuativo.

Per essere classificate nelle predette voci, le attività o passività (o gruppo in dismissione) devono essere immediatamente disponibili per la vendita e devono essere riscontrati programmi attivi e concreti tali da far ritenere come altamente probabile la loro dismissione entro un anno rispetto alla data di classificazione come attività in via di dismissione.

b) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione, con le relative passività, sono valutati al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di vendita, fatta eccezione per alcune tipologie di attività - riconducibili ad esempio a tutti gli strumenti finanziari rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 - per le quali l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di riferimento.

Al momento di classificazione di un'attività non corrente tra le attività non correnti in via di dismissione l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto.

Le riserve di valutazione relative ad attività non correnti in via di dismissione, registrate in contropartita delle variazioni di valore a tal fine rilevanti, sono evidenziate nel prospetto della redditività complessiva.

I proventi ed oneri relativi a gruppi di attività e passività in via di dismissione, al netto dell'effetto fiscale, qualora riconducibili alla fattispecie delle attività operative cessate, sono esposti nel conto economico alla voce "320 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte" di conto economico. Gli utili e le perdite riconducibili a singole attività in via di dismissione sono iscritti nella voce più idonea di conto economico.

Nel caso delle *discontinued operations* è necessario inoltre ripresentare la stessa informativa economica in voce separata anche per i periodi precedenti presentati in bilancio, riclassificando di conseguenza i conti economici.

c) criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività/passività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

9 Fiscalità corrente e differita

a) criteri di iscrizione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

In particolare, la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria rappresentate dagli acconti, dai crediti derivanti dalle precedenti dichiarazioni e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite. Le attività correnti includono anche i crediti d'imposta per i quali si è chiesto il rimborso alle Autorità Fiscali competenti. In tale ambito rimangono iscritti anche i crediti d'imposta ceduti in garanzia di propri debiti.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali applicando il cosiddetto *balance sheet liability method*.

Le attività per imposte anticipate determinate sulla base di differenze temporanee deducibili vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero; tale probabilità viene valutata, attraverso lo svolgimento del *probability test*, sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi in capo alla società interessata o, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "Consolidato fiscale", al complesso delle società aderenti.

La probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e svalutazioni di crediti (c.d. DTA trasformabili), è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale.

In particolare, l'art. 2 - commi 55 e seguenti - del Decreto Legge 29 dicembre 2010 n. 225 (e successive modificazioni) prevede che:

- in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata (IRES ed IRAP) relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti è oggetto di trasformazione in credito d'imposta per una quota pari al rapporto tra la perdita civilistica e il patrimonio netto contabile al lordo della perdita medesima. La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita;
- in presenza di perdita fiscale d'esercizio (ovvero, ai fini IRAP, di valore della produzione negativo), la fiscalità anticipata relativa alle deduzioni riferite agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti, che hanno concorso alla formazione della perdita fiscale suddetta (ovvero del valore della produzione negativo) è oggetto di trasformazione in credito d'imposta. La suddetta trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio in cui viene indicata la perdita.

Per effetto delle disposizioni contenute nel Decreto legge 27 giugno 2015 n. 83, le DTA trasformabili hanno cessato di incrementarsi a partire dal 2016. In particolare:

1. per le imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali di nuova iscrizione, in bilancio dal 2016 in avanti, è stata disposta l'esclusione dalla normativa di cui all'art. 2 - commi 55 e seguenti - del D.L 225/2010;
2. per le imposte anticipate relative a svalutazioni di crediti cessa, dal 2016 in avanti, il presupposto contabile per la relativa iscrizione in bilancio essendo divenute tali svalutazioni interamente deducibili nell'esercizio di contabilizzazione. Si segnala che la manovra finanziaria per il 2019 (Legge 30 dicembre 2018 n. 145) ha derogato alla integrale deducibilità delle svalutazioni su crediti con riferimento a quelle rilevate in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, esclusivamente a seguito dell'adozione del modello di rilevazione del fondo a

copertura delle perdite attese (ECL), disponendo la deducibilità (IRES ed IRAP) delle stesse a rate costanti in 10 esercizi. É stato, tuttavia, espressamente chiarito che le relative DTA conseguentemente iscritte in bilancio, pur essendo riferite a svalutazioni su crediti verso la clientela, non rientrano tra quelle trasformabili in credito d'imposta di cui al D.L. 225/2010. Si precisa peraltro che la rata riferita al 31 dicembre 2019, a seguito della Legge di bilancio 2020 (Legge 27 dicembre 2019 n. 160) è stata differita al 31 dicembre 2028.

Si evidenzia, inoltre, che il Gruppo MPS ha esercitato l'opzione irrevocabile di cui al Decreto Legge 3 maggio 2016 n. 59 (e successive modificazioni) per il mantenimento del diritto alla trasformabilità in credito d'imposta delle DTA relative agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni e perdite su crediti; conseguentemente risulta dovuto il relativo canone annuo da corrispondere con riferimento a ciascuno degli esercizi a partire dal 2016 e successivamente, se ne ricorreranno annualmente i presupposti, fino al 2030.

Le imposte anticipate sulle perdite fiscali non utilizzate sono rilevate in base ai medesimi criteri previsti per la rilevazione delle imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili: esse sono pertanto iscritte in bilancio soltanto nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, sulla base della capacità di generare nel futuro redditi imponibili positivi. Poiché l'esistenza di perdite fiscali inutilizzate può essere sintomo di difficoltà a conseguire nel futuro redditi imponibili positivi, lo IAS 12 prevede che, in presenza di perdite conseguite in periodi recenti, debbano essere fornite evidenze idonee a supportare l'esistenza nel futuro di tali redditi. Inoltre, si evidenzia che la vigente normativa fiscale italiana consente il riporto a nuovo illimitato nel tempo delle perdite IRES (art. 84 comma 1 del TUIR); di conseguenza, la verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri contro i quali utilizzare tali perdite non è soggetta a limiti temporali.

Il Gruppo, come sopra detto, verifica la probabilità del manifestarsi di redditi imponibili futuri (*probability test*) mediante l'approccio *risk-adjusted* che prevede l'applicazione di un fattore di sconto ai redditi prospettici. Tale fattore, applicato con il criterio dell'interesse composto sconta in misura crescente i redditi futuri per rifletterne l'incertezza. Per maggiori dettagli circa le valutazioni effettuate dal Gruppo per verificare la possibilità di rilevare attività per imposte anticipate si rinvia al paragrafo successivo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio - Modalità di rilevazione delle attività per imposte anticipate (*probability test*)".

Le attività e le passività fiscali differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali attese alla data di riversamento delle differenze temporanee, sulla base dei provvedimenti in essere alla data di riferimento del bilancio. In particolare, ai fini della rilevazione delle imposte anticipate si è tenuto conto che la Legge di bilancio 2020 (Legge 27 dicembre 2019 n. 160) ha reintrodotto l'agevolazione ACE (Aiuto per la Crescita Economica), con efficacia a decorrere dal 2019, precedentemente abrogata dalla Legge di Bilancio 2019 (Legge 30 dicembre.2018 n. 145). Eventuali variazioni delle aliquote fiscali o delle norme tributarie, emanate o comunicate dopo la data di riferimento del bilancio e prima della data di autorizzazione alla pubblicazione, che hanno un effetto significativo sulle attività e passività fiscali differite sono trattate come fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio che non comportano rettifica ai sensi dello IAS 10, con conseguente informativa nella nota integrativa.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale operando le compensazioni a livello di medesima imposta.

b) criteri di classificazione e di valutazione

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società del Gruppo.

In relazione al Consolidato fiscale tra la Capogruppo e le società controllate che vi hanno aderito sono stati stipulati dei contratti che regolano i flussi compensativi relativi ai trasferimenti di utili e perdite fiscali. Tali flussi sono determinati applicando agli imponibili fiscali delle società aderenti l'aliquota IRES in vigore. Per le società che trasferiscono perdite fiscali, il flusso compensativo, calcolato come sopra, è riconosciuto dalla consolidante alla consolidata quando e nella misura in cui la consolidata stessa, trasferirà al consolidato fiscale, nei periodi d'imposta successivi a quello di conseguimento della perdita, imponibili fiscali positivi. I flussi compensativi così determinati sono contabilizzati come crediti e debiti nei confronti delle società aderenti al Consolidato fiscale, classificati nelle altre attività e nelle altre passività, in contropartita della voce "290 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

c) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o dei

contratti derivati di copertura di flussi finanziari, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

10 Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi e oneri: impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce in esame accoglie i fondi per rischio di credito a fronte degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole di *impairment* ai sensi dell'IFRS 9, al pari di quanto previsto per le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e per le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva". Per approfondimenti sul modello di *impairment* si fa rinvio a quanto riportato nel successivo paragrafo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio - Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)".

In aggiunta, sono inclusi nella sottovoce anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nell'ambito applicativo dell'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9.

Fondi per rischi e oneri: quiescenza e obblighi simili

La sottovoce "Fondi per rischi e oneri: b) quiescenza e obblighi simili" comprende gli stanziamenti, contabilizzati in base allo IAS 19 "Benefici ai dipendenti", ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico dei fondi di previdenza complementare a benefici definiti. I piani pensionistici sono distinti nelle due categorie a benefici definiti e a contribuzione definita. Mentre per i piani a contribuzione definita l'onere a carico della società è predeterminato, per i piani a benefici definiti l'onere viene stimato e deve tener conto di un'eventuale insufficienza di contributi o di rendimento degli *asset* in cui i contributi sono investiti. Per i piani a benefici definiti la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione del richiamato principio viene effettuata da un attuario esterno, con l'utilizzo del metodo della "proiezione unitaria del credito" (*Projected Unit Credit Method*). Gli utili e le perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni a fine esercizio, sono contabilizzati per l'intero importo nel prospetto della redditività complessiva, nella voce "Riserve da valutazione".

Per maggiori dettagli confrontare il successivo paragrafo "16 - Altre informazioni - Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti".

Fondi per rischi e oneri: altri fondi per rischi e oneri

Nella sottovoce "Fondi per rischi e oneri: c) altri fondi per rischi ed oneri" sono compresi gli stanziamenti a fronte degli esborsi stimati per obbligazioni legali o implicite derivanti da eventi passati. Tali esborsi possono essere di natura contrattuale, come ad esempio gli stanziamenti per il sistema incentivante al personale e per incentivi all'esodo del personale, gli indennizzi previsti da clausole contrattuali al verificarsi di determinati eventi, o di natura risarcitoria e/o restitutoria, come quelli a fronte di perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte dei reclami della clientela per l'attività di intermediazione in titoli, i contenziosi di natura fiscale.

Nella sottovoce c) sono compresi anche i fondi istituiti a fronte dei contratti di leasing, stipulati in qualità di locatario, che richiedono l'esecuzione di interventi di smantellamento/ripristino sugli *asset* sottostanti al termine del contratto.

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e sono rilevati in bilancio se:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione; e
- può essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima dell'esborso finanziario necessario per assolvere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette i rischi e le incertezze insite nei fatti e nelle circostanze esaminate. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. Ad eccezione dei fondi rischi legati ai contratti di leasing, l'accantonamento e l'effetto dell'attualizzazione sono rilevati a conto economico nella voce "200 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri", così come l'incremento del fondo per effetto del passare del tempo. I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando l'impiego di risorse, atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, diviene improbabile, oppure quanto l'obbligazione si estingue, l'accantonamento viene stornato.

I fondi istituiti a fronte dei contratti di leasing stipulati in qualità di locatario vengono costituiti considerando la migliore stima dei costi di smantellamento e di ripristino dei locali effettuata alla data di decorrenza del contratto, ossia alla data in cui l'attività sottostante è messa a disposizione del Gruppo. La contropartita del fondo è rappresentata dall'attività iscritta per il valore dei diritti d'uso degli immobili nella voce "90 - Attività materiali".

In aggiunta, ciascun fondo è utilizzato unicamente per far fronte a quelle uscite per le quali è stato originariamente costituito.
A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

11 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

a) criteri di classificazione

La voce "10 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" comprende le sottovoci "a) debiti verso banche", "b) debiti verso la clientela" e "c) titoli in circolazione" e sono costituite dalle varie forme di provvista, sia interbancaria che nei confronti della clientela e dalla raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli eventuali riacquisti. Vengono classificati tra i titoli in circolazione tutti i titoli che non sono oggetto di copertura "naturale" tramite derivati, i quali sono classificati tra le passività valutate al *fair value*.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing, finanziario e operativo, eventualmente stipulate, nonché le operazioni di pronti contro termine di raccolta e di titoli dati a prestito con ricevimento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore. Sono infine compresi i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

b) criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito e viene effettuata sulla base del relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l'importo incassato a pronti.

Per gli strumenti strutturati, qualora sussistano i requisiti previsti dal principio IFRS 9 per la rilevazione separata dei derivati incorporati, quest'ultimi sono separati dal contratto ospite e rilevati al *fair value* come attività o passività di negoziazione. Il contratto ospite è invece iscritto al costo ammortizzato.

Le passività per il leasing iscritte nei confronti del locatore vengono misurate come il valore attuale dei canoni futuri ancora da pagare per la durata del leasing. La durata del leasing viene determinata tenendo conto dei:

- periodi coperti da un'opzione di proroga del leasing, nel caso che l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo;
- periodi coperti da un'opzione di risoluzione del leasing, nel caso che l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie emesse, al netto degli eventuali rimborsi e/o riacquisti, vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato. Gli interessi sono esposti nel conto economico alla voce "20 - Interessi passivi e oneri assimilati".
Riguardo le passività per il leasing, successivamente alla data di decorrenza del contratto, il valore contabile:

- aumenta per gli interessi passivi maturati, esposti nel conto economico alla voce "20 - Interessi passivi e oneri assimilati";
- diminuisce per tener conto del pagamento dei canoni dovuti per il leasing;
- viene rideterminato per tener conto di eventuali nuove valutazioni (ad es. estensione o riduzione della durata del contratto) o modifiche del leasing (ad es. rinegoziazione del corrispettivo del leasing) intervenute successivamente alla data di decorrenza.

Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste per le operazioni di copertura.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico nella voce 100 "Utili/perdite da cessione o riacquisto". Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

12 Passività finanziarie di negoziazione

a) criteri di classificazione

La voce comprende:

- le passività finanziarie emesse con l'intento di riacquistarle nel breve periodo;
- le passività facenti parte di un portafoglio di strumenti finanziari che sono gestiti congiuntamente e per il quale esiste una provata strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- i contratti derivati aventi un *fair value* negativo non designati come strumenti di copertura, inclusi sia quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di scorporo dalle passività valutate al costo ammortizzato, sia quelli collegati alle attività/passività designate al *fair value* con impatto a conto economico.

Sono inoltre incluse le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività negoziazione di titoli.

b) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di regolamento per le passività per cassa e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono imputati direttamente a conto economico.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Per un'illustrazione dei criteri utilizzati per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rinvia alla Sezione "A.4.5 Gerarchia del *fair value*" della presente Parte A di Nota integrativa.

d) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle passività finanziarie e/o dalla cessione delle stesse sono rilevati nella voce "80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, compresi quelli relativi a strumenti derivati passivi connessi con la *Fair Value Option*.

e) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando le passività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

13 Passività finanziarie designate al *fair value*

a) criteri di classificazione

Sono classificabili in questa categoria le passività finanziarie per le quali è stata esercitata in sede di rilevazione iniziale l'opzione di rilevazione al *fair value* (*Fair Value Option*) con impatto a conto economico; tale opzione è ammessa quando:

1. la designazione al *fair value* consente di eliminare o di ridurre notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse (cosiddetto "*accounting mismatch*"); oppure
2. la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al *fair value* con effetti a conto economico è coerente con una strategia di *risk management* o d'investimento documentata su tale base anche alla Direzione aziendale; oppure
3. si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito, che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che avrebbe dovuto essere altrimenti oggetto di scorporo.

L'opzione di designare una passività al *fair value* è irrevocabile, viene effettuata sul singolo strumento finanziario e non richiede la medesima applicazione a tutti gli strumenti aventi caratteristiche similari. Non è ammessa la designazione al *fair value* di una sola parte di uno strumento finanziario, attribuibile ad una sola componente di rischio a cui lo strumento è assoggettato.

La Capogruppo ha esercitato tale opzione nell'ambito della casistica n. 1 di cui sopra, classificando in tale voce le passività finanziarie oggetto di "copertura naturale" tramite strumenti derivati.

Nell'ambito della Sezione 16 "Altre informazioni" è inserito un capitolo di approfondimento sulle modalità di gestione delle coperture tramite l'adozione della *Fair Value Option*.

b) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione in misura pari al loro *fair value,* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, esclusivamente quando risultano soddisfatte le condizioni previste dal principio IFRS 9, cioè nel caso in cui il *fair value* dello strumento emesso sia determinabile mediante l'utilizzo di prezzi di riferimento su strumenti simili in un mercato attivo oppure sia determinato attraverso una tecnica di valutazione basata esclusivamente su parametri osservabili sul mercato. Nel caso in cui tali condizioni non sussistano il *fair value* utilizzato per le valutazioni successive all'emissione è depurato della differenza iniziale tra il *fair value* alla data di emissione ed il corrispettivo incassato. Tale differenza è riconosciuta a conto economico solo se deriva da cambiamenti dei fattori (incluso il tempo) che gli operatori del mercato considererebbero nel determinare il prezzo.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* di tali passività sono rilevati come di seguito descritto:

- alla voce "120 -Riserve da valutazione", è imputata la quota relativa alla variazione di *fair value* attribuibile alle variazioni del merito creditizio dell'emittente, a meno che tale trattamento non crei o non amplifichi un'asimmetria contabile nell'utile (perdita) di esercizio, nel qual caso l'intera variazione di *fair value* della passività deve essere imputata a conto economico. Gli effetti correlati alla variazione del proprio merito creditizio sono oggetto di presentazione nel prospetto della redditività complessiva, al netto del relativo effetto fiscale, in corrispondenza delle altre componenti reddituali senza rigiro nel conto economico. L'importo imputato nella specifica riserva patrimoniale non sarà mai oggetto di rigiro nel conto economico nemmeno se la passività dovesse essere scaduta o estinta; in tal caso sarà necessario riclassificare l'utile (perdita) cumulato nella specifica riserva da valutazione in un'altra voce di patrimonio netto ("150 - Riserve");
- alla voce di conto economico "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" la quota di variazione di *fair value* non imputabile alle variazioni del proprio merito creditizio.

Per un'illustrazione dei criteri utilizzati per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rinvia alla Sezione "A.4.5 Gerarchia del *fair value*" della presente Parte A di Nota integrativa.

e) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

Nel caso di passività finanziarie rappresentate da titoli emessi, la cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", ad eccezione degli utili/perdite connessi alla variazione del proprio merito creditizio che restano rilevati in una riserva di patrimonio netto, come in precedenza illustrato. Il ricollocamento sul mercato dei titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato contabilmente come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

14 Operazioni in valuta

a) criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

b) criteri di classificazione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

La conversione in euro della situazione contabile delle filiali estere aventi altra divisa funzionale è effettuata applicando i tassi di cambio correnti alla data di riferimento del bilancio. Le differenze di cambio imputabili ad investimenti in tali filiali estere nonché quelle relative alla traduzione in euro della loro situazione contabile, vengono rilevate tra le riserve di patrimonio netto e riversate a conto economico solo nell'esercizio in cui l'investimento viene dismesso o ridotto.

15 Attività e passività assicurative

Non sono presenti imprese di assicurazione nel perimetro di consolidamento.

16 Altre informazioni

Contenuto di altre voci di bilancio

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la Banca Centrale del Paese o dei Paesi in cui il Gruppo opera con proprie società o filiali, ad eccezione della riserva obbligatoria.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine esercizio.

Adeguamento di valore delle attività finanziarie e delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Nelle presenti voci figurano rispettivamente il saldo, positivo o negativo delle variazioni di valore delle attività e passività finanziarie oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso di interesse, ai sensi del principio IAS 39 paragrafo 89. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto indicato nel paragrafo 4 "Operazioni di copertura".

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- l'oro, l'argento, metalli e pietre preziose;
- partite in corso di lavorazione;
- ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria;
- i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari e i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con la clientela ai sensi IFRS 15;
- eventuali rimanenze di beni secondo la definizione del principio IAS 2, ad esclusione di quelli classificati come rimanenze di attività materiali;
- le partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella voce "110 - Attività fiscali";
- le migliorie e le spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "90 Attività materiali", in quanto non dotate di autonoma identificabilità e separabilità.

I costi indicati all'ultimo punto vengono appostati alla voce "130 - Altre attività" in considerazione del fatto che per effetto del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. Tali costi vengono imputati a conto economico alla voce "230 - Altri oneri/proventi di gestione" secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese incrementative possono essere utilizzate e quello di durata residua del contratto, comprensivo del periodo di rinnovo, qualora vi siano evidenze in tal senso.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- partite in corso di lavorazione;
- gli accordi di pagamento che l'IFRS 2 impone di classificare come debiti;
- i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari;
- i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con la clientela ai sensi IFRS 15;
- le partite fiscali creditorie varie diverse da quelle rilevate nella voce "60 - Passività fiscali" connesse, ad esempio, all'attività di sostituto d'imposta.

Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti.

Il trattamento di fine rapporto del personale si configura, ai sensi dello IAS 19, come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro". A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, sono state introdotte nuove regole per il trattamento di fine rapporto maturato a partire dal 1° gennaio 2007, che rilevano ai fini del relativo trattamento contabile. In particolare per le società aventi in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 si configurano contabilmente come un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS; l'onere, contabilizzato tra i costi del personale, è limitato alla contribuzione stabilita dalla normativa prevista dal Codice Civile, senza applicazione di alcuna metodologia attuariale.

Diversamente, il fondo di trattamento di fine rapporto maturato alla data del 31 dicembre 2006 continua a qualificarsi contabilmente come un "piano a benefici definiti". In linea generale, i "piani successivi al rapporto di lavoro" - che comprendono, oltre al Fondo trattamento di fine rapporto, i Fondi di quiescenza - sono distinti nelle due categorie a "prestazioni definite" o a "contributi definiti" in base alle relative caratteristiche.

In particolare, per i piani a contributi definiti il costo è rappresentato dai contributi maturati nell'esercizio, dato che la società ha solo l'obbligo di versare dei contributi fissati su base contrattuale ad un fondo e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti.

Per i piani a prestazioni definite, il rischio attuariale e di investimento, ossia il rischio di un'eventuale insufficienza di contributi o di un insufficiente rendimento degli *asset* in cui i contributi sono investiti, ricade sulla società. La passività viene determinata da un attuario esterno secondo la metodologia attuariale della "Proiezione unitaria del credito". In base alla citata metodologia è necessario prevedere gli esborsi futuri sulla base di ipotesi demografiche e finanziarie, da attualizzare per tenere conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento e da riproporzionare in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità teorica stimata al momento dell'erogazione del beneficio. Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

Il valore attuariale della passività così determinato deve poi essere rettificato del *fair value* delle eventuali attività al servizio del piano (passività/attività netta). Gli utili e le perdite attuariali che si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, a seguito dell'esperienza effettivamente riscontrata o a causa di modifiche delle stesse ipotesi attuariali, comportano una rimisurazione della passività netta e sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto (voce "120 - Riserve da valutazione") e, pertanto, oggetto di rappresentazione nel "Prospetto della redditività complessiva". La variazione della passività conseguente ad una modifica o ad una riduzione di piano è rilevata nel conto economico come utile o perdita. Nello specifico, la fattispecie della modifica interviene qualora venga introdotto un nuovo piano, piuttosto che venga ritirato o modificato un piano esistente. Si ha invece una riduzione in presenza di una significativa variazione negativa del numero dei dipendenti compresi nel piano, come ad esempio nel caso di piani di riduzione del personale in esubero (accesso al Fondo di Solidarietà).

La metodologia della "Proiezione unitaria del credito", in precedenza descritta, viene seguita anche per la valutazione dei benefici a lungo termine, quali i "premi di anzianità" a favore dei dipendenti. A differenza di quanto descritto per i "piani a benefici definiti", gli utili e le perdite attuariali connessi alla valutazione dei benefici a lungo termine vengono rilevati immediatamente nel conto economico.

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative ai titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, alle attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, alla copertura di investimenti esteri, alla copertura dei flussi finanziari, alle differenze di cambio da conversione, alle "singole attività" e ai gruppi di attività in via di dismissione, alla quota parte delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto, agli utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti, agli utili/perdite connessi alla variazione del proprio merito creditizio relativamente alle passività in *fair value option*.

Capitale e Azioni proprie

La voce capitale include l'importo delle azioni emesse al netto dell'importo dell'eventuale capitale sottoscritto ma non ancora versato alla data di bilancio. La voce è esposta al lordo delle eventuali azioni proprie detenute dal Gruppo. Queste ultime vengono iscritte in bilancio a voce propria come componente negativa del patrimonio netto.

Il costo originario delle azioni proprie riacquistate e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto. I costi di transazione relativi ad un'operazione sul capitale, quale ad esempio un aumento del capitale sociale, sono contabilizzati come una riduzione del patrimonio netto, al netto di qualsiasi beneficio fiscale connesso. I dividendi su azioni ordinarie sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'Assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione.

Patrimonio di pertinenza di terzi

La voce rappresenta la frazione calcolata in base agli "*equity ratios*" del patrimonio netto consolidato attribuibile ad azioni di pertinenza dei soci di minoranza. L'importo è calcolato al netto delle eventuali azioni proprie riacquistate dalle imprese consolidate.

Altri trattamenti contabili rilevanti

Ricavi derivanti da contratti con la clientela (IFRS 15)

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici avvenuti durante l'esercizio sotto forma di corrispettivo per l'obbligazione di trasferire al cliente una vasta gamma di beni e servizi rientranti nell'ordinaria attività.

Il principio IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" introduce un nuovo modello per il riconoscimento dei ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela, che si basa sul concetto di trasferimento del controllo e non soltanto, quindi, sul concetto di trasferimento dei rischi e benefici.

Innanzitutto, i ricavi derivanti da contratti con la clientela sono rilevati in bilancio solo se il contratto da cui discendono è identificabile, ossia:

- le parti hanno approvato il contratto e si sono impegnate per la sua esecuzione;
- i diritti e gli obblighi delle parti possono essere chiaramente individuabili nel contratto;
- i termini relativi ai pagamenti per i beni ed i servizi trasferiti possono essere identificati;
- il contratto ha sostanza commerciale, nel senso che impatta i flussi di cassa dell'entità;
- l'incasso del corrispettivo è considerato probabile a fronte del trasferimento dei beni e della prestazione dei servizi. In tale valutazione deve essere considerata solo la capacità e l'intenzione del cliente di pagare l'ammontare del corrispettivo dovuto.

Dopo che il corrispettivo del contratto è stato allocato alle singole obbligazioni derivanti dal medesimo, la rilevazione dei ricavi a conto economico avviene quando il cliente ottiene il controllo sui beni o servizi promessi (ossia quando si può ritenere soddisfatta la relativa *performance obligation*) e può avvenire:

- in un determinato istante temporale (ad esempio quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso – *at a point in time*);
- lungo un periodo temporale (ad esempio, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso – *over time*).

Ai fini della determinazione del ricavo da rilevare, il corrispettivo viene definito come l'importo a cui ci si attende di avere diritto in cambio del trasferimento dei beni e servizi e può includere importi fissi, importi variabili o entrambi. Nel dettaglio, il corrispettivo del contratto può variare a seguito di riduzioni, sconti, rimborsi, incentivi, premi di rendimento o altri elementi analoghi. La variabilità del corrispettivo può altresì dipendere dal verificarsi o meno di un evento futuro (come nel caso di una commissione legata ad obiettivi di *performance*).

I metodi suggeriti dall'IFRS 15 per la stima della parte variabile della remunerazione sono:

- *l'expected value method*, ossia la somma ponderata degli ammontari in un *range* di possibili corrispettivi (ad esempio, l'azienda ha un alto numero di contratti con caratteristiche simili);
- il *most likely amount method*, ossia l'ammontare più probabile in un *range* di corrispettivi possibili (ad esempio, l'azienda riceve un bonus per la *performance* oppure no).

In presenza di corrispettivi variabili, la rilevazione del ricavo nel conto economico viene effettuata solo se è possibile stimare in modo attendibile il ricavo e se risulta altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere successivamente stornato dal conto economico, in tutto o in una parte significativa. In caso di forte prevalenza di fattori di incertezza legati alla natura del corrispettivo, il medesimo sarà rilevato solo al momento in cui tale incertezza verrà risolta. In ogni caso, la parte stimata del *transaction price* va aggiornata al termine di ogni *reporting period*. Nella determinazione del prezzo vanno considerate se rilevanti anche la presenza di componenti finanziarie.

Nel caso di accordi commerciali che prevedono il riconoscimento all'entità di *non-cash consideration* variabili, legate al raggiungimento di specifici target e spendibili in prestazioni di servizi rese dal partner commerciale, il Gruppo rileva tali ricavi nel conto economico dell'esercizio in cui maturano, in misura non superiore al valore di *fair value* dei servizi effettivamente resi dal partner.

Qualora l'entità riceva dal cliente un corrispettivo che prevede di rimborsare, al cliente stesso, in tutto o in una parte, il ricavo ottenuto, viene rilevato un fondo rischi ed oneri a fronte dei previsti futuri rimborsi. Il caso si può verificare, ad esempio, quando il cliente ha un diritto di recesso sul bene o nel contratto è prevista una cosiddetta clausola *claw back*. Tale principio si applica anche ai *loyalty program* a fronte dei quali viene rilevata una *refund liability*. La passività per rimborsi futuri è pari all'importo del corrispettivo ricevuto (o ricevibile) per il quale ci si aspetta di non avere diritto (ossia importi non compresi nel prezzo dell'operazione). La passività per rimborsi futuri (e la corrispondente modifica del prezzo dell'operazione e, di conseguenza, la passività derivante da contratto) deve essere aggiornata alla data di chiusura di ogni *reporting period* per tenere conto dei cambiamenti di circostanze.

A fronte di contratti per il collocamento di prodotti di terzi, che prevedono il rimborso di parte delle commissioni percepite in caso di estinzione anticipata da parte del cliente nonché in presenza di clausole di *claw back* legate al

mancato raggiungimento di volumi commissionali target, il Gruppo, sulla base dell'osservazione storica delle estinzioni anticipate e dei rimborsi alla clientela, provvede alla quantificazione del succitato fondo rischi ed oneri. Il monitoraggio e la proiezione dei volumi delle provvigioni incassate e stornate consentono l'adeguamento del fondo ad ogni data di *reporting*. Il modello che viene utilizzato è del tipo *most likely amount method*.

Inoltre, il Gruppo ha in essere un programma di *loyalty program* legato alle carte di credito, sulla base del quale vengono attribuiti alla clientela punti premio commisurati ai volumi transati; i punti premio sono riscattati con premi acquistati principalmente da fornitori esterni. L'attribuzione di punti premio ai clienti che sottoscrivono un prodotto/servizio del Gruppo implica la sospensione della rilevazione a conto economico della quota di ricavo attribuibile ai punti premio riconosciuti, in contropartita ad altre passività. A tal fine, si stima il *transaction price* della *performance obligation* associata ai punti premio attribuiti, utilizzando un modello basato sul *fair value* dei punti premio, calcolato sulla base di diversi fattori tra cui: le aspettative di *redemption* dei punti premio maturati dalla clientela e il costo relativo all'acquisto dei premi. La quota di corrispettivo allocabile ai punti premio è contabilizzata come *refund liability*; il rilascio a conto economico avviene solo quando si è adempiuto agli obblighi connessi ai punti premio, cioè al momento dell'effettivo riscatto da parte del cliente.

Infine, sono capitalizzati i costi incrementali relativi all'ottenimento del contratto che si prevede di recuperare e i costi per l'adempimento del contratto, quando tali costi possono essere direttamente attribuiti al contratto, possono generare risorse utilizzabili per adempiere alle future prestazioni contrattuali ed essere considerati recuperabili. L'attività così rilevata viene sistematicamente ammortizzata coerentemente con il trasferimento al cliente del bene o servizio al quale l'attività si riferisce e, quindi, coerentemente con la contabilizzazione dei corrispondenti ricavi. Per il Gruppo la fattispecie non è presente.

Ricavi e costi relativi a strumenti finanziari

Con riferimento ai proventi ed oneri relativi alle attività/passività finanziarie si precisa che:

a) gli interessi sono riconosciuti *pro-rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato; le componenti negative di reddito maturate su attività finanziarie sono rilevate alla voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati"; le componenti economiche positive maturate su passività finanziarie sono rilevate alla voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati". La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
    - di copertura di attività e passività che generano interessi;
    - classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* (*fair value option*);
    - connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
b) gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
c) i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento;
d) le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
e) gli utili e le perdite conseguenti alla prima iscrizione al *fair value*, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato; altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento;
f) gli utili e le perdite derivanti dalla cessione di strumenti finanziari sono riconosciuti nel conto economico al momento di perfezionamento della vendita, con relativo trasferimento dei rischi e dei benefici, sulla base della differenza tra il corrispettivo incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi. Le commissioni di gestione dei portafogli sono riconosciute in base alla durata del servizio.

Costi in presenza di servizi costanti e pagamenti decrescenti

I principi contabili IFRS non forniscono linee guida specifiche in merito al trattamento contabile da applicare per il riconoscimento di costi legati a contratti di servizi che sono resi dal fornitore attraverso un numero indeterminato di atti, lungo un determinato periodo di tempo. In presenza di fattispecie caratterizzate da servizi resi dai fornitori mediante una singola *performance obligation* relativa all'erogazione di uno specifico numero di unità, quali ad esempio determinati volumi di servizi, che rimangono costanti lungo tutta la durata contrattuale e tale singola *perfomance obligation* è soddisfatta *over time* con un profilo decrescente dei pagamenti dovuti dal cliente, il Gruppo applica per analogia il trattamento contabile previsto dal principio contabile IFRS 15 (cfr. le *Basis for Conclusions* 313-314).

Il Gruppo, nei casi di fornitura di un volume costante nel tempo di servizi eguali e pagamenti decrescenti, assegna un costo medio unitario ai servizi ricevuti e, conseguentemente, ne rileva i costi su base lineare. Tale meccanismo lineare di rilevazione dei costi implica la necessità di rilevare un *prepaid asset* che, ad ogni data di *reporting* ai sensi dello IAS 36, viene sottoposto ad una valutazione circa la presenza di indicatori di perdita di valore determinati sulla base dei criteri previsti dallo IAS 37 in tema di contratti onerosi. Nel caso in cui siano individuati degli indicatori di perdita di valore, deve essere determinato il valore recuperabile dell'attività e deve essere rilevata in bilancio una svalutazione quando il valore recuperabile è inferiore al valore contabile.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore dei dipendenti, come corrispettivo dell'attività lavorativa prestata, regolati con strumenti rappresentativi del capitale, che consistono, ad esempio, nell'assegnazione di:

- diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (*stock option*);
- diritti a ricevere azioni al raggiungimento di determinati obiettivi o al termine del rapporto di lavoro.

Ai sensi del principio IFRS 2, i pagamenti basati su azioni proprie si configurano come piani "*equity settled*", da rilevare in base al *fair value* delle prestazioni lavorative ricevute

In considerazione delle difficoltà di stima diretta del *fair value* delle prestazioni lavorative ricevute in contropartita dell'assegnazione di azioni, è possibile misurare il valore delle prestazioni ricevute, in modo indiretto, facendo riferimento al *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale, alla data della loro assegnazione. Il *fair value* dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni è rilevato, in base al criterio di competenza della prestazione fornita, nella voce di conto economico "190 - a) Spese per il personale" in contropartita di un incremento della voce "150 - Riserve".

In particolare, quando le azioni assegnate non sono immediatamente "usufruibili" dal dipendente, ma lo saranno quando il dipendente avrà completato uno specifico periodo di servizio, l'impresa riconosce il costo come corrispettivo della prestazione resa lungo il periodo di maturazione delle condizioni stesse ("*vesting period*").

Aggregazioni di aziende

Un'operazione di aggregazione aziendale si configura come il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente). Per la definizione di controllo si rinvia alla Sezione 3 "Area di consolidamento" della presente parte A della Nota integrativa.

Un'aggregazione aziendale può dar luogo ad un legame partecipativo tra la Capogruppo acquirente e la controllata acquisita. In questi casi l'acquirente applica il principio contabile IFRS 3 al suo bilancio consolidato mentre nel bilancio separato rileva l'interessenza acquisita come partecipazione in una controllata applicando di conseguenza il principio contabile "Bilancio separato".

Un'aggregazione aziendale può prevedere anche l'acquisto dell'attivo netto di un'altra entità, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale di un'altra entità (ad esempio fusioni, scissioni, acquisizioni di rami d'azienda). Una tale aggregazione aziendale non si traduce in un legame partecipativo analogo a quello tra controllante e controllata e quindi in questi casi si applica il principio contabile IFRS 3 anche a livello di bilancio separato dell'acquirente.

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell'acquisizione ("*purchase method*"), che richiede: (i) l'identificazione dell'acquirente; (ii) la determinazione del costo dell'aggregazione; (iii) l'allocazione del prezzo di acquisizione ("*Purchase Price Allocation*").

Identificazione dell'acquirente

Il principio IFRS 3 richiede che per tutte le aggregazioni aziendali venga individuato un acquirente, identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità, inteso come il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di tale entità al fine di ricevere benefici dalle sue attività. In presenza di operazioni di aggregazione che determinano lo scambio di interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve considerare fattori quali: (i) il numero delle nuove azioni ordinarie con diritto di voto emesse rispetto al totale delle azioni ordinarie con diritto di voto che costituiranno il capitale della società esistente dopo l'aggregazione; (ii) il *fair value* delle entità che partecipano all'aggregazione; (iii) la composizione dei nuovi organi societari; (iv) l'entità che emette le nuove azioni.

Determinazione del costo dell'aggregazione

Il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è pari al *fair value*, alla data dell'acquisizione, delle attività cedute, delle passività sostenute e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio dell'ottenimento del controllo dell'acquisito. Il corrispettivo che l'acquirente trasferisce in cambio dell'entità acquisita comprende qualsiasi attività e passività risultante da un accordo sul "corrispettivo potenziale", da rilevare alla data di acquisizione sulla base del *fair value*. Modifiche al corrispettivo trasferito sono possibili se derivano da informazioni

addizionali su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione e sono riconoscibili entro il periodo di misurazione dell'aggregazione aziendale (ossia entro dodici mesi dalla data dell'acquisizione, come di seguito verrà precisato). Ogni altra modifica che deriva da eventi o circostanze successive all'acquisizione, come ad esempio quella riconosciuta al venditore legata al raggiungimento di determinate *performance* reddituali, deve essere rilevata nel conto economico.

I costi correlati all'acquisizione, che includono provvigioni di intermediazione, spese di consulenza, legali, contabili, professionali, costi amministrativi generali, sono registrati nel conto economico al momento del loro sostenimento, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari e di titoli di debito che sono rilevati sulla base di quanto disposto dai principi IAS 32 e IFRS 9.

Allocazione del prezzo di acquisizione (*Purchase Price Allocation*)

In base al metodo dell'acquisto, alla data di acquisizione, l'acquirente deve allocare il costo dell'aggregazione (c.d. PPA, "*Purchase Price Allocation*") alle attività identificabili acquisite, alle passività assunte misurate ai relativi *fair value* a tale data, rilevando altresì il valore degli interessi di minoranza dell'entità acquisita. Occorre pertanto redigere una situazione patrimoniale della società acquisita, alla data dell'acquisizione, valorizzando al *fair value* le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'entità acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali).

Per ogni aggregazione aziendale, le interessenze di minoranza possono essere rilevate al *fair value* o in proporzione alla quota detenuta nelle attività nette identificabili della società acquisita.

In aggiunta, se il controllo viene realizzato mediante acquisti successivi (aggregazioni aziendali realizzate in più fasi), l'interessenza azionaria in precedenza detenuta è oggetto di misurazione al *fair value* alla data dell'acquisizione e la differenza rispetto al precedente valore di carico deve essere rilevata nel conto economico.

Alla data di acquisizione l'acquirente deve quindi determinare la differenza tra:

- la sommatoria di:
  - il costo dell'aggregazione;
  - l'importo di qualsiasi interessenza di minoranza come sopra illustrato;
  - il *fair value* delle eventuali interessenze azionarie in precedenza detenute dall'acquirente;

e

- il *fair value* delle attività nette identificabili acquisite, comprese le passività potenziali.

L'eventuale differenza positiva deve essere iscritta come avviamento (*Goodwill*); diversamente, l'eventuale differenza negativa deve essere rilevata nel conto economico dell'entità risultante dall'aggregazione aziendale quale utile derivante dall'acquisto a prezzi favorevoli (avviamento negativo o *Badwill*), dopo avere effettuato una nuova misurazione volta ad accertare il corretto processo di identificazione di tutte le attività acquisite e delle passività assunte.

L'identificazione del *fair value* delle attività e delle passività deve essere perfezionata in modo definitivo entro il termine massimo di dodici mesi dalla data di acquisizione (periodo di misurazione).

Una volta ottenuto il controllo ed applicato il metodo dell'acquisizione in precedenza descritto, qualsiasi ulteriore variazione in aumento o diminuzione nell'interessenza partecipativa in una società controllata che continua a mantenersi di controllo è contabilizzata come una transazione tra soci. Pertanto, i valori contabili del patrimonio netto di gruppo e di terzi devono essere rettificati per riflettere le modifiche di interessenze nella controllata. Qualsiasi differenza tra il valore per il quale le interessenze di minoranza vengono rettificate ed il *fair value* del corrispettivo pagato o ricevuto deve essere rilevata direttamente nel patrimonio netto di gruppo.

In presenza di un evento che determina la perdita del controllo, viene rilevato un effetto di conto economico pari alla differenza tra (i) la somma del *fair value* del corrispettivo ricevuto e del *fair value* dell'interessenza residua detenuta e (ii) il precedente valore contabile delle attività (incluso l'avviamento), delle passività della controllata, dell'eventuale patrimonio di terzi. Gli importi in precedenza riconosciuti nel prospetto della redditività complessiva (come ad esempio le riserve da valutazione di attività finanziarie vendita valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva) devono essere contabilizzati analogamente a quanto richiesto nel caso in cui la controllante avesse dismesso direttamente le attività o le relative passività (mediante riclassifica nel conto economico o nel patrimonio netto).

Il *fair value* di una qualsiasi interessenza detenuta nella ex partecipazione di controllo deve essere considerato pari al *fair value* al momento della rilevazione iniziale di un'attività finanziaria in base all'IFRS 9, oppure, laddove

appropriato, pari al costo al momento della rilevazione iniziale in una società collegata o in un'entità a controllo congiunto.

Aggregazioni di aziende sottoposte a controllo comune

Le operazioni di aggregazione tra aziende sottoposte a controllo comune sono escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3. In mancanza di un principio di riferimento, come indicato nella Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali, tali operazioni sono contabilizzate facendo riferimento agli orientamenti preliminari Assirevi n. 1 e 2 (OPI 1 - "Trattamento contabile delle "*business combinations of entities under common control*" nel bilancio d'esercizio e nel bilancio consolidato" e OPI 2 – "Trattamento contabile delle fusioni nel bilancio d'esercizio"). Tali orientamenti considerano la rilevanza economica di tali operazioni con riferimento agli impatti sui flussi di cassa per il Gruppo. Le operazioni effettuate, non presentando una significativa influenza sui flussi di cassa futuri, sono rilevate sulla base del principio della continuità dei valori. Pertanto, nel bilancio del cedente la differenza tra prezzo di cessione e valore contabile è imputata ad incremento/decremento del patrimonio netto. Esclusivamente nel caso di acquisto o conferimento di una partecipazione di controllo, nel bilancio d'esercizio dell'acquirente/conferitaria la partecipazione è iscritta al costo d'acquisto.

Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata alla rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, sulle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore durevole.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti stimati lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio la revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile.

Per gli strumenti a tasso fisso, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (perché per esempio, legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per quelle valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva; nonché per le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata.

Non sono altresì considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che il Gruppo dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (per esempio, costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (per esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di finanza strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali ad esempio le commissioni di *facility* e di *arrangement*).

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi (agenti, consulenti, mediatori) e i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono quelli di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non valutati al *fair value* con impatto a conto economico, sono considerati costi di transazione sia le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani sia quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Rispetto all'approccio generale il tasso di interesse effettivo deve essere calcolato in modo diverso per quegli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, acquistati o originati, che al momento della loro prima iscrizione in bilancio risultano già *credit impaired* (cosiddetti *PCI o OCI*).

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di *fair value* relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di *fair value* precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del *fair value* della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nei paragrafi relativi alle attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Attività finanziarie impaired acquistate o originate (c.d. POCI)

Si tratta di strumenti per i quali il rischio di credito è molto elevato e che, in caso di acquisto, vengono acquistati a un valore considerevolmente scontato rispetto al valore di erogazione iniziale; per tale motivo sono considerati già deteriorati (*credit-impaired*) al momento della prima rilevazione in bilancio. Tali attività sono classificate, in funzione del *business model* con il quale l'attività è gestita, nella voce "30 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" o nella voce "40 -Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nell'ambito dei POCI si configurano due differenti tipologie:

- strumenti o portafogli di crediti deteriorati acquistati sul mercato (*Purchased Credit Impaired* – "PCI");
- crediti erogati dal Gruppo a clienti contraddistinti da un rischio di credito molto elevato (*Originated Credit Impaired* – "OCI").

Le attività finanziarie deteriorate acquistate mediante aggregazione aziendale ai sensi dell'IFRS 3 rientrano nell'ambito di applicazione dei PCI IFRS 9.

Si puntualizza che tali attività finanziarie sono inizialmente iscritte nello *stage* 3, ferma restando la possibilità di riclassificarle fra i crediti *performing (stage 2)*, sui quali, pertanto, continuerà ad essere rilevata una perdita attesa secondo un modello di *impairment* basato su ECL *lifetime*, come successivamente illustrato.

Con riferimento ai criteri di rilevazione iniziale, valutazione e cancellazione si rimanda a quanto illustrato in corrispondenza delle voci di attività in cui possono essere classificate, salvo quanto di seguito specificato, con riferimento alla modalità di determinazione del costo ammortizzato e dell'*impairment*.

Nel dettaglio il costo ammortizzato e conseguentemente gli interessi attivi sono calcolati considerando un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (cosiddetto "*credit-adjusted effective interest rate*" ovvero CEIR). Rispetto alla determinazione del tasso di interesse effettivo, la citata correzione per il credito, consiste nel considerare nella stima dei flussi di cassa futuri anche le perdite creditizie attese lungo l'intera durata residua dell'attività. Ai fini del calcolo del CEIR il Gruppo utilizza i flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese.

In aggiunta, le attività in esame prevedono un trattamento particolare anche per quanto riguarda il processo dell'*impairment*, in quanto le stesse sono sempre soggette alla determinazione di una perdita attesa lungo la vita dello strumento finanziario (ECL *lifetime*). Successivamente all'iniziale iscrizione deve quindi essere rilevato a conto economico l'utile o la perdita derivanti dall'eventuale variazione delle perdite attese lungo tutta la vita del credito

rispetto a quelle iniziali. Per tali attività non è quindi possibile che il calcolo delle perdite attese possa avvenire prendendo come riferimento un orizzonte temporale pari a un anno.

Rinegoziazioni

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie ed in particolare dei finanziamenti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica (sia nel caso in cui la modifica sia formalizzata attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto sia mediante una modifica di un contratto esistente) occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica viene effettuata considerando solo elementi qualitativi. In particolare, sono considerate sostanziali le rinegoziazioni che introducono specifici elementi oggettivi che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi finanziari dello strumento finanziario (quali a titolo di esempio, il cambiamento della valuta di denominazione, l'introduzione di indicizzazioni a parametri azionari o di merci) in considerazione del significativo impatto atteso sui flussi finanziari originari oppure che sono effettuate nei confronti di clientela che non presenta difficoltà finanziarie, con l'obiettivo di adeguare l'onerosità del contratto alle correnti condizioni di mercato. In quest'ultimo caso, si precisa che qualora la banca non concedesse una rinegoziazione delle condizioni contrattuali, il cliente avrebbe la possibilità di finanziarsi presso altro intermediario con conseguente perdita per la banca dei flussi di ricavo previsti dal contratto rinegoziato. In altri termini, a fronte di una rinegoziazione di natura commerciale, si ritiene che per la banca non vi sia alcuna perdita da rilevare a conto economico conseguente al riallineamento alle migliori correnti condizioni di mercato per la propria clientela. In caso contrario, in presenza di rinegoziazioni considerate non sostanziali si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, sulla base del tasso originario dell'esposizione esistente prima della rinegoziazione. La differenza tra tale valore lordo ed il valore contabile lordo antecedente la modifica è rilevata alla voce 140 del conto economico "Utile/perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni" (cosiddetto "*modification accounting*"). Nella fattispecie di rinegoziazioni non sostanziali rientrano le modifiche concesse a controparti che presentano difficoltà finanziarie (concessioni di misure di *forbearance*) riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recupero dell'esposizione originaria, i cui rischi e benefici continuano tuttavia ad essere trattenuti dalla banca. Fanno eccezione le modifiche che introducono nel contratto elementi oggettivi sostanziali in grado di per sé di comportare la cancellazione dell'attività finanziaria, come in precedenza illustrato.

Fair Value Option

Nella politica di gestione dei rischi finanziari, relativamente agli strumenti finanziari inclusi nel *banking book*, la Capogruppo ha utilizzato, accanto alle modalità di copertura di *Fair Value Hedge* e di *Cash Flow Hedge,* la tecnica contabile della *Fair Value Option*.

La *Fair Value Option* è stata utilizzata per rappresentare contabilmente coperture gestionali di prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso o strutturati e dei certificati di deposito emessi a tasso fisso (*Accounting Mismatch*). In tal caso la Capogruppo, unica entità emittente all'interno del Gruppo, stipula derivati di copertura gestionale specifica con MPS Capital Services S.p.a., che a sua volta provvede a gestire per masse l'esposizione complessiva del Gruppo verso il mercato.

Il perimetro di applicazione della *Fair Value Option* nell'attualità riguarda prevalentemente titoli a tasso fisso e titoli strutturati oggetto di copertura del rischio di tasso e del rischio derivante dalle componenti derivative incorporate.

L'IFRS 9 prevede che l'opzione di designare uno strumento finanziario in *Fair Value Option* possa essere esercitata irrevocabilmente solo al momento della prima iscrizione in bilancio. La *Fair Value Option,* pertanto, non può essere utilizzata per la gestione contabile di coperture poste in essere su strumenti di raccolta emessi antecedentemente alla decisione di porre in essere la copertura stessa; per tali coperture deve essere utilizzata la tecnica dell'*hedge accounting* che viene altresì utilizzata per gestire le coperture delle emissioni obbligazionarie che sono trattate nel mercato secondario a valori di mercato.

A differenza *dell'hedge accounting*, le cui regole di contabilizzazione prevedono che sullo strumento coperto si rilevino le sole variazioni di *fair value* attribuibili al rischio coperto, la *Fair Value Option* comporta la rilevazione di tutte le variazioni di *fair value*, indipendentemente dal fattore di rischio oggetto di copertura.

Per le emissioni in esame, la misurazione al *fair value* viene effettuata, in primis, facendo ricorso a prezzi osservabili sui mercati considerati attivi, quali mercati regolamentati, circuiti elettronici di negoziazione (es. Bloomberg) o

sistemi di scambio organizzati o assimilabili. In assenza di prezzi osservabili su mercati attivi, la valutazione viene effettuata sulla base dei prezzi di transazioni recenti avvenute sullo stesso strumento in mercati non attivi piuttosto che ricorrendo a tecniche di valutazione, basate su un modello di attualizzazione dei flussi di cassa, le quali devono considerare tutti i fattori considerati rilevanti dai partecipanti del mercato nella determinazione di un'ipotetica transazione di scambio. In particolare, per la determinazione del merito creditizio si ricorre agli *spread* impliciti nelle emissioni comparabili dello stesso emittente contribuite su mercati attivi piuttosto che alla curva dei *credit default swap* della Capogruppo a parità di grado di subordinazione con il titolo oggetto di valutazione. La quantificazione degli effetti conseguenti alla variazione del proprio merito creditizio, intervenuta tra la data di emissione e la data di valutazione, è determinata per differenza tra il *fair value* ottenuto considerando tutti i fattori di rischio a cui il prestito è soggetto, compreso il rischio creditizio, ed il *fair value* ottenuto considerando gli stessi fattori, ad esclusione della variazione del rischio creditizio intervenuta nel periodo.

Per ulteriori specifiche sulla modalità di determinazione del *fair value*, si fa rinvio a quanto illustrato in dettaglio nel paragrafo dedicato, riportato nella "Parte A.4 – Informativa sul *fair value*".
Con riferimento ai criteri di rilevazione delle componenti patrimoniali ed economiche si fa presente che:

- i derivati gestionalmente collegati alle passività valutate al *fair value* sono classificati tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o le "Passività finanziarie di negoziazione";
- i differenziali ed i margini maturati sui derivati fino alla data di valutazione sono esposti, in funzione del saldo, tra gli "interessi attivi" o tra gli "interessi passivi", coerentemente con le competenze registrate sui prestiti obbligazionari oggetto di copertura gestionale;
- gli utili e le perdite da realizzo e da valutazione dei prestiti in *Fair value Option* sono rilevati nella voce di conto economico "110 - Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", ad eccezione degli effetti valutativi e realizzativi correlati alla variazione del proprio merito creditizio che sono contabilizzati in contropartita di una specifica riserva patrimoniale (voce "120 - Riserve da valutazione"), a meno che quest'ultimo trattamento sia tale da creare o amplificare un'asimmetria nel risultato economico, come descritto in maggior dettaglio in corrispondenza della voce paragrafo "13 -Passività finanziarie designate al *fair value*";
- i risultati della valutazione dei derivati connessi con i prestiti in *Fair value Option*, sono iscritti nella voce di conto economico "80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Sotto il profilo della vigilanza prudenziale, nel rispetto della normativa prudenziale vigente, i fondi propri sono depurati dagli effetti distorsivi delle variazioni di *fair value* dovute alle variazioni del merito creditizio.

Infine si precisa che le plusvalenze registrate a conto economico con l'utilizzo della *Fair Value Option* e non ancora realizzate non sono distribuibili.

Contribuzioni ai sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione

I decreti legislativi n. 180 e n. 181 del 2015 hanno recepito nell'ordinamento italiano la direttiva 2014/59/UE *Banking Resolution and Recovery Directive* ("BRRD"), che prevede l'istituzione di fondi di risoluzione. L'alimentazione di tali fondi è effettuata, tra l'altro, da:
a) contributi versati dalle banche su base annuale, finalizzati al raggiungimento del livello target di dotazione del fondo fissato dalla normativa;
b) contributi straordinari versati dalle banche nel caso in cui i contributi ordinari risultino insufficienti a sostenere gli interventi decisi nell'ambito della risoluzione.

Entrambe le tipologie di contributi rientrano nel campo di applicazione dell'interpretazione IFRIC 21 "Tributi", in quanto tali obblighi di contribuzione derivano da previsioni legislative. In base a tale interpretazione deve essere rilevata una passività al verificarsi del "fatto vincolante" che crea l'obbligazione al pagamento. La contropartita di tale passività è rappresentata dalla voce "190 – Spese amministrative - (b) altre spese amministrative" del conto economico, non sussistendo i presupposti né per l'iscrizione di un'attività immateriale ai sensi del principio contabile IAS 38 "Attività immateriali", né per l'iscrizione di un'attività per pagamento anticipato.

Analogo trattamento è riservato ai contributi "ex ante" versati al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi nell'ambito della Direttiva 2014/49/UE "*Deposit Guarantee Schemes*" (DGS).

Altri aspetti

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio dipende da due criteri, o *driver*, di classificazione: il modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o *Business Model*) e le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o *SPPI Test*).

Dal combinato disposto dei due *driver* sopra menzionati discende la classificazione delle attività finanziarie, secondo quanto di seguito evidenziato:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano il test SPPI e rientrano nel business model *Held to collect* (HTC);
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano il test SPPI e rientrano nel business model *Held to collect and sell* (HTCS);
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal *business model* test o dal *test* sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

Business model

Per quanto riguarda il *business model*, l'IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- *Held to Collect (HTC)*: si tratta di un modello di *business* il cui obiettivo si realizza attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie incluse nei portafogli ad esso associati. L'inserimento di un portafoglio di attività finanziarie in tale *business model* non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;
- *Held to Collect and Sell (HTCS)*: è un modello di *business* misto, il cui obiettivo viene raggiunto attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio e (anche) attraverso un'attività di vendita che è parte integrante della strategia. Entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di *business*. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un business model HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite;
- *Others/Trading:* si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di *trading* sia le attività finanziarie gestite con un modello di *business* non riconducibile alle categorie precedenti (*Held to Collect* ed *Held to Collect and Sell*). In generale tale classificazione si applica ad un portafoglio di *asset* finanziari la cui gestione e *performance* sono valutate sulla base del *fair value*.

Il *business model* riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell'entità e viene definito dal top management mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business. Viene osservato considerando la modalità di gestione delle attività finanziarie e, come conseguenza, la misura in cui i flussi di cassa del portafoglio derivano o dall'incasso di flussi contrattuali, o dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambe di questi eventi.

La valutazione non avviene sulla base di scenari che, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non sono destinati a verificarsi, come i cosiddetti scenari «*worst case*» o «*stress case*». Per esempio, se l'entità prevede di vendere un determinato portafoglio di attività finanziarie solo in uno scenario «*stress case*», tale scenario non influisce sulla valutazione del modello di business dell'entità per tali attività se tale scenario, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non è destinato a verificarsi.

Il modello di *business* non dipende dalle intenzioni che il *management* ha con riferimento ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di *business*.

In sintesi, il *business model:*

- riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
- viene definito dal *top management*, mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business;
- deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie.

Nell'effettuare la valutazione del *business model* si utilizzano tutti i fattori rilevanti disponibili alla data dell'*assessment*. Le evidenze sopra richiamate comprendono la strategia, i rischi e la loro gestione, le politiche di remunerazione, il *reporting* e l'ammontare delle vendite. Nell'analisi del *business model* è essenziale che gli elementi indagati mostrino tra

di loro coerenza ed in particolare siano coerenti rispetto alla strategia perseguita. L'evidenza di attività non in linea con la strategia deve essere analizzata e adeguatamente giustificata.

Per il portafoglio *Held to Collect*, il Gruppo ha definito le soglie di ammissibilità delle vendite che non inficiano la classificazione (frequenti ma non significative, individualmente e in aggregato, oppure infrequenti anche se di ammontare significativo) e, contestualmente, ha stabilito i parametri per individuare le vendite coerenti con tale modello di business in quanto riconducibili ad un incremento del rischio di credito.

Più nel dettaglio, nell'ambito di un modello di business HTC le vendite sono ammesse i) in caso di aumento del rischio di credito (ovvero quando trattasi di cessioni di crediti o titoli deteriorati o classificati in *stage 2*), ii) quando effettuate in prossimità della scadenza ed infine iii) quando sono frequenti ma non significative in termini di valore o infrequenti anche se significative in termini di valore. Al fine di determinare questi aspetti sono state definite soglie di frequenza e significatività, ovvero:

- la frequenza è definita come il rapporto percentuale tra il numero di posizioni vendute (ISIN o rapporti) nel corso del periodo di osservazione e il totale delle posizioni in portafoglio presenti all'inizio del medesimo periodo. Sono infrequenti le vendite effettuate in numero inferiore ad un valore pari al 5% del numero dei titoli detenuti in portafoglio all'inizio dell'anno (tale valore è pari a zero se il numero dei titoli all'inizio dell'anno è inferiore a 40);
- la significatività è definita come il rapporto percentuale tra il valore nominale delle vendite e il valore nominale totale degli strumenti in portafoglio presenti all'inizio del periodo di osservazione. La soglia di significatività delle singole vendite individuata dal Gruppo è pari al 5%.

Nei casi di contestuale rispetto di entrambe le soglie di frequenza e significatività in termini di singola vendita, è previsto un ulteriore *assessment* in termini di ammontare aggregato delle vendite al fine di confermare la coerenza del *business model HTC*. In tal caso la soglia di significatività dell'ammontare aggregato delle vendite individuata dal Gruppo è pari al 10%.

SPPI test

L'altro criterio da utilizzare per determinare se un'attività finanziaria debba essere classificata tra gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato o al FVOCI – oltre alla analisi del *business model* sopra riportata - prevede che i relativi flussi di cassa siano rappresentati esclusivamente dal pagamento del rimborso del capitale e degli interessi. A tal fine l'IFRS 9 disciplina che venga eseguito un test, detto appunto "SPPI" (*solely payments of principal and interest*), avente lo scopo di verificare che la remunerazione di un determinato strumento finanziario, titolo di debito e finanziamento, sia legata esclusivamente al pagamento degli interessi e al rimborso del capitale.

Uno strumento di debito che non soddisfa il test SPPI deve essere sempre misurato al FVTPL e classificato nella sottovoce "altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*".

Ai fini dell'analisi, l'IFRS 9 propone una definizione dei termini capitale ed interesse come segue:

- il capitale (*principal*) è inteso come il *fair value* dell'attività finanziaria al momento della sua rilevazione inziale;
- l'interesse (*interest*) è il corrispettivo per il valore del denaro nel tempo, per il rischio di credito associato al capitale in un determinato periodo di tempo, per altri rischi e costi associati ai rischi di base di un'operazione di finanziamento e per il margine di profitto.

Nei contratti di finanziamento base (*basic lending arrangement*), il valore dell'interesse deve dipendere esclusivamente dal valore del denaro nel tempo e dal rischio di credito associato all'importo principale in un determinato periodo di tempo. Ogni qual volta i termini contrattuali introducono altri elementi, non è più possibile considerare quell'attività come generatrice esclusivamente di flussi di cassa in termine di capitale e interessi. Ciò potrebbe avvenire, per esempio, quando i flussi di cassa provengono dai c.d. *non-recourse financial assets*. I flussi finanziari delle suddette attività finanziarie potrebbero non consistere nel pagamento esclusivo degli interessi e il rimborso del capitale, in quanto la remunerazione è legata a specifiche attività aziendali. A tal proposito il possessore dell'asset è tenuto a valutare, mediante il c.d. *look through approach*, se i propri strumenti soddisfino o meno l'SPPI test. Ad esempio, quando l'entità possiede dei *non-recourse financial assets*, i cui flussi finanziari dipendono dalle *performance* di un elemento patrimoniale dell'emittente (es. reddito netto), allora deve essere esclusa la possibilità di una valutazione al costo ammortizzato o FVOCI. Inoltre, quando i flussi di cassa contrattuali dipendono da caratteristiche come le variazioni dei prezzi azionari o delle *commodity*, i relativi strumenti finanziari non possono superare il test SPPI dato che introducono un'esposizione al rischio o volatilità non correlata con i contratti di finanziamento base.

L'IFRS 9 puntualizza che tutti gli strumenti finanziari che subiscono il cd. "effetto leva finanziaria" non possono essere considerati generatori di flussi di capitale e di interessi, in quanto la leva finanziaria ha il potere di aumentare la volatilità dei flussi di cassa. Rientrano in questa fattispecie gli *swap*, le opzioni, i *forward* e tutti i contratti derivati.

L'IFRS 9 definisce due casistiche in cui il valore temporale del denaro può ritenersi modificato (*modified time value of money*) ovvero quando la relazione tra il passare del tempo e il tasso di interesse è considerata imperfetta. Una casistica si concretizza quando il tasso di interesse dell'attività viene rideterminato periodicamente, ma la frequenza di tale rideterminazione o la frequenza del pagamento non corrisponde alla natura del tasso di interesse. Ciò si verifica ad esempio nell'ipotesi di pagamenti di interessi variabili mensili, e all'inizio di ogni mese si determini il tasso di interesse nella misura dell'Euribor a 6 mesi: il tasso di interesse mensile è determinato con riferimento ad un interesse calcolato semestralmente, e quindi per un arco temporale differente. In questi casi il principio contabile introduce la necessità di effettuare un confronto tra i flussi di cassa derivanti dalla propria attività finanziaria con quelli derivanti da un'attività finanziaria considerata identica per rischio di credito e durata, ma per cui l'interesse mensile viene calcolato sulla base dell'Euribor mensile. L'altra casistica di non perfetta corrispondenza tra il trascorrere del tempo e il valore temporale del denaro si presenta quando il tasso d'interesse dell'attività è rideterminato periodicamente sulla base di una media di particolari tassi di breve o medio-lungo termine. Ad esempio, quando un'attività finanziaria prevede il pagamento di interessi ogni tre mesi, basati sulla media del tasso d'interesse Euribor a tre mesi nel trimestre precedente a quello cui si riferiscono gli interessi.

Pertanto, in questi casi l'entità deve analizzare se, nonostante la modifica del valore temporale del denaro, l'attività finanziaria generi solo flussi di cassa in termini di capitale e interesse. L'obiettivo di tale analisi è verificare quanto sarebbero diversi i flussi di cassa contrattuali non attualizzati se non vi fosse la modifica del valore temporale nel tempo (cosiddetto *benchmark cash flow test*).

Anche la presenza di clausole contrattuali che possono modificare la periodicità o l'ammontare dei flussi di cassa contrattuali deve essere considerata per valutare se tali flussi soddisfano i requisiti per essere considerati SPPI *compliant* (ad esempio opzioni di prepagamento, possibilità di differire i flussi di cassa previsti contrattualmente, strumenti con derivati incorporati, strumenti subordinati, eccetera).

Tuttavia, come previsto dall'IFRS 9, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria qualora possa avere solo un effetto *de minimis* sui flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (in ciascun esercizio e cumulativamente). Analogamente, se una caratteristica dei flussi finanziari non è realistica (*not genuine*), ovvero se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile, essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria.

In caso di strumenti subordinati ad un altro strumento (es. titoli di debito garantiti), i relativi flussi di cassa sono collegati al valore nominale del capitale o agli interessi dello strumento principale. Il possessore dello strumento ha il potere di esercitare il diritto di prelazione anche in caso di fallimento del debitore. Tali strumenti rientrano tra quelli che non soddisfano l'SPPI test.
Per quanto riguarda i *contractually linked instruments*, si fa riferimento agli strumenti con cui un'entità affida una determinata priorità al pagamento dei flussi di cassa. L'ordine di priorità dipende dal rischio di credito assegnato ad ogni categoria di creditore, detta "*tranche*". Le caratteristiche che un investimento, appartenente ad una determinata tranche, deve detenere al fine di essere considerato come generatore di flussi di cassa rappresentati esclusivamente dal pagamento di interessi e dal rimborso di capitale sono le seguenti:

- le attività sottostanti devono contenere una o più attività finanziarie che producono flussi di cassa costituiti esclusivamente dal pagamento di interessi e dal rimborso di capitale. Inoltre è ammessa la presenza di strumenti finanziari di supporto, come derivati, solo se hanno la funzione di ridurre la volatilità dei relativi flussi di cassa;
- l'esposizione al rischio di credito relativa ad una determinata *tranche* deve essere uguale o inferiore all'esposizione al rischio attribuibile agli strumenti finanziari sottostanti.

Ai fini dell'effettuazione del test SPPI, per l'operatività in titoli di debito il Gruppo MPS si avvale dei servizi forniti da un *info-provider*. Solo nel caso in cui i titoli non siano gestiti dall'*info-provider*, il test è effettuato manualmente tramite l'utilizzo di un *tool* proprietario basato su una metodologia sviluppata internamente (alberi decisionali).

Per l'effettuazione del test SPPI nell'ambito dei processi di concessione del credito è stato sviluppato un *tool* proprietario basato su una metodologia sviluppata internamente (alberi decisionali). In particolare, date le significative differenti caratteristiche, è prevista una gestione differenziata per i prodotti riconducibili a uno standard contrattuale (tipicamente portafoglio crediti *retail*) e finanziamenti *tailor made* (tipicamente portafoglio crediti *corporate*). Per i prodotti standard, il test SPPI è effettuato in sede di strutturazione dello standard contrattuale, attraverso il processo «*Product Approval*» e l'esito del test viene esteso a tutti i singoli rapporti riconducibili al medesimo prodotto a catalogo. Invece per i prodotti *tailor made*, il test SPPI è effettuato per ogni nuova linea di

credito/rapporto sottoposta all'organo deliberante attraverso l'utilizzo del *tool* proprietario. Gli alberi decisionali - inseriti nel *tool* proprietario - sono stati predisposti internamente (sia per i titoli di debito che i finanziamenti) e catturano le possibili caratteristiche non SPPI *compliant*.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

Le stime contabili richieste dall'applicazione dei principi contabili possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Tali stime e valutazioni sono quindi difficili e portano inevitabili elementi di incertezza, anche in presenza di condizioni macroeconomiche stabili.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

a) la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
b) la valutazione della congruità del valore delle partecipazioni e delle altre attività non finanziarie (avviamenti, attività materiali, compresi i valori d'uso degli asset acquisiti con il leasing e attività immateriali);
c) l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
d) la stima e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate;
e) la stima delle passività derivanti da fondi di quiescenza aziendale a prestazioni definite;
f) la quantificazione dei fondi per rischi ed oneri di natura legale e fiscale.

Per talune delle fattispecie sopra elencate possono identificarsi i principali fattori che sono oggetto di stime da parte del Gruppo e che quindi concorrono a determinare il valore di iscrizione in bilancio di attività e passività.

In sintesi, si segnala che:

a) per l'allocazione nei tre stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9 di crediti e titoli di debito classificati tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato e le Attività finanziarie al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e per il calcolo delle relative perdite attese, le principali stime riguardano:
    - la determinazione dei parametri di significativo incremento del rischio di credito, basati essenzialmente su modelli di misurazione delle probabilità di default (PD) all'*origination* delle attività finanziarie e alla data di bilancio;
    - l'inclusione di fattori *forward looking*, anche di tipo macroeconomico, per la determinazione di PD, EAD e LGD;
    - per la determinazione delle stime dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati, sono presi in considerazione alcuni elementi: i tempi di recupero attesi, il presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, i costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia ed infine la probabilità di vendita per le posizioni per le quali esiste un piano di dismissione;
b) per la determinazione del valore d'uso delle attività immateriali a vita indefinita (avviamento) in riferimento alle *Cash Generating Units* (CGU) di cui si compone il Gruppo, sono oggetto di stima, separatamente ed opportunamente attualizzati, i flussi finanziari futuri nel periodo di previsione analitica e i flussi utilizzati per determinare il c.d. "*terminal value*", generati dalla CGU. Rientra tra gli elementi oggetto di stima anche il costo del capitale;
c) per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, qualora sia necessario l'utilizzo di parametri non desumibili dal mercato, le principali stime riguardano, da un lato, lo sviluppo dei flussi finanziari futuri (o anche flussi reddituali, nel caso di titoli azionari), eventualmente condizionati a eventi futuri e, dall'altro, il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi;
d) per la quantificazione dei fondi di quiescenza e per obblighi simili è oggetto di stima il valore attuale delle obbligazioni, tenuto conto dei flussi, opportunamente attualizzati, derivanti dalle analisi storico statistiche e della curva demografica;
e) per la quantificazione dei fondi per rischi e oneri è oggetto di stima – ove possibile – l'ammontare degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni, tenuto conto della probabilità effettiva del dover impiegare risorse;
f) per la determinazione delle poste relative alla fiscalità differita è stimata la probabilità di un futuro effettivo sostenimento di imposte (differenze temporanee tassabili) ed il grado di ragionevole certezza – se esistente

– di ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la deducibilità fiscale (differenze temporanee deducibili).

Per i punti a), b) ed f) si rinvia ai rispettivi successivi paragrafi "Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)", "Modalità di determinazione delle perdite di valore delle partecipazioni", "Modalità di determinazione delle perdite di valore di altre attività non finanziarie" e "Modalità di rilevazione delle attività per imposte anticipate (*probability test*)"; per quanto riguarda il punto c) si rimanda a quanto illustrato nel paragrafo A.4.5 "Gerarchia del *fair value*" della Nota integrativa. Nell'ambito delle singole sezioni della nota integrativa patrimoniale ed economica dove sono dettagliati i singoli contenuti delle singole voci di bilancio sono poi analizzate ed approfondite le effettive soluzioni tecniche e concettuali adottate dal Gruppo. Per quanto riguarda le fattispecie di cui ai punti d) ed e) si rinvia alla Sezione 12 del passivo della Nota Integrativa "Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti" e alla parte E della Nota Integrativa Sezione 1.5 "Rischi Operativi".

Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (impairment)

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono sottoposte ad un processo di *impairment*, finalizzato a stimare le perdite di valore attese per il rischio di credito (cosiddette ECL - *expected credit loss)*. In particolare, nel perimetro da assoggettare ad *impairment* vi rientrano:

- le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" diverse dai titoli di capitale;
- gli impegni all'erogazione di fondi e le garanzie rilasciate che non sono valutati al *fair value* con impatto a conto economico; e
- i crediti commerciali o le attività derivanti da contratto che risultano da operazioni rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15.

Secondo il modello di calcolo ECL, introdotto dall'IFRS 9, le perdite devono essere registrate non solo facendo riferimento alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di valutazione, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora verificatesi. Tale concetto rappresenta infatti un'innovazione rispetto a quello di *incurred loss* su cui si basava il previgente modello di *impairment*.
In particolare, il modello ECL prevede che i sopracitati strumenti debbano essere classificati in tre distinti "stage", in funzione della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese. Nel dettaglio:

- *stage* 1: vi rientrano le esposizioni *performing* che non hanno subito una variazione significativa del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. Le rettifiche di valore corrispondono alle perdite attese legate al verificarsi del default nei 12 mesi successivi alla data di bilancio;
- *stage* 2: accoglie le esposizioni *performing* il cui merito creditizio è interessato da una significativa variazione del rischio di credito, ma per cui le perdite non sono ancora osservabili. Le rettifiche sono calcolate considerando la perdita tutta la vita residua dello strumento (*lifetime)*;
- *stage* 3: comprende tutti i crediti deteriorati, ovvero le esposizioni non *performing* che presentano un'oggettiva evidenza di deterioramento e che devono essere rettificate utilizzando il concetto di perdita attesa *lifetime.*[26]

Eccezione a quanto sopra è rappresentata dalle attività finanziarie considerate come deteriorate fin dalla loro acquisizione o origine (cosiddetti "POCI – *Purchased or Originates Credit Impaired*"), per il cui trattamento si fa rinvio a quanto già illustrato nel precedente paragrafo ad esse dedicato, e dalle attività che sono valutate secondo le previsioni del c.d. "Metodo semplificato" per la cui trattazione si rimanda agli specifici punti del paragrafo successivo.

Per il Gruppo MPS, il perimetro delle esposizioni classificate nello *stage 3* corrisponde a quello delle esposizioni deteriorate, individuate sulla base delle definizioni stabilite dalla normativa di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 272 "Matrice dei conti") e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile IAS/IFRS, in termini di evidenze obiettive di *impairment*. In base alle citate circolari, il perimetro delle esposizioni deteriorate corrisponde all'aggregato "*Non Performing Exposure*", definito dal Regolamento UE 2015/227 con il quale è stato recepito l'ITS dell'EBA "*Implementing Technical Standards (ITS) on Supervisory reporting on Forbearance and Non- Performing exposure*" (EBA/ITS/2013/03/rev1 24/7/2014).

Nel dettaglio, le richiamate circolari individuano le seguenti categorie di attività deteriorate:

[26] La valutazione è statistica per le posizioni con saldo inferiore a 1 mln di euro e analitica, effettuata dai gestori, per le posizioni sopra tale soglia.

- Sofferenze: rappresentano il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca;
- Inadempienze probabili ("*unlikely to pay*"): rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali si ritiene improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene effettuata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie, quali il mancato rimborso, ma è legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore);
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, presentano una posizione scaduta e/o sconfinante da più di 90 giorni, secondo le soglie di significatività previste dalla citata normativa. Per il Gruppo MPS le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento alla posizione del singolo debitore.

In aggiunta, la normativa di Banca d'Italia, in linea con gli standard dell'EBA, ha introdotto la definizione di "esposizioni oggetto di concessione" (cosiddette "*Forborne Exposure*"). Trattasi in particolare delle esposizioni beneficiarie di misure di tolleranza, che consistono in concessioni nei confronti di un debitore, in termini di modifica e/o di rifinanziamento di un preesistente credito, esclusivamente in ragione di, o per prevenire, un suo stato di difficoltà finanziaria che potrebbe avere effetti negativi sulla sua capacità di adempiere agli impegni contrattuali originariamente assunti e che non sarebbero state concesse ad un altro debitore con analogo profilo di rischio non in difficoltà finanziaria. Dette concessioni devono essere identificate a livello di singola linea di credito e possono riguardare esposizioni di debitori classificati sia nello status *performing* che nello status non *performing* (deteriorato). Per le esposizioni con misure di *forbearance* classificate tra le inadempienze probabili, il ritorno tra le esposizioni *performing* può avvenire solo dopo che sia trascorso almeno un anno dal momento della concessione (cosiddetto "*cure period*") e che siano soddisfatte tutte le altre condizioni previste dal paragrafo 157 dell'ITS dell'EBA.

In ogni caso, le esposizioni rinegoziate non devono essere considerate *forborne* quando il debitore non si trovi in una situazione di difficoltà finanziaria (rinegoziazioni effettuate per motivi commerciali).

Perdite di valore delle attività finanziarie performing

Per le attività finanziarie *performing*, ossia per quelle attività non considerate come deteriorate occorre valutare, a livello di singolo rapporto, la presenza di un significativo deterioramento del rischio creditizio, tramite confronto tra il rischio di credito associato allo strumento finanziario all'atto della valutazione e quello al momento iniziale dell'erogazione o dell'acquisizione. Tale confronto viene effettuato assumendo a riferimento sia criteri quantitativi che qualitativi. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello *staging*) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello *stage* 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di *reporting* successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;
- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello *stage* 1. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all'identificazione dell'esistenza di un "significativo incremento" del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello *stage 2*), gli elementi che - ai sensi del principio e della sua declinazione

operativa effettuata dal Gruppo MPS - costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione sono i seguenti:

- criteri quantitativi relativi, basati su osservazioni statistiche, ritenute espressione di intervenuto significativo incremento del rischio di credito nel tempo;
- criteri qualitativi assoluti, rappresentati dall'identificazione di *trigger event* o dal superamento di soglie assolute nell'ambito del processo di monitoraggio del credito. Vi rientrano:
    - tutte le esposizioni interessate da misure di *forbearance* e che presentano tale attributo ancora attivo, indipendentemente dalla regolarità o meno del *probation period* in corso;
    - esposizioni classificate nei portafogli gestionali *High Risk* e Riqualifica;
    - clienti con EBITDA negativo.
- *backstop indicators*, ovvero fattori di "*delinquency*" del credito, la cui manifestazione fa presumere che si sia verificato un significativo incremento del rischio di credito, a meno di evidenze contrarie. In via presuntiva, il Gruppo MPS ritiene che la rischiosità creditizia dell'esposizione debba ritenersi significativamente incrementata in presenza di uno scaduto/sconfino per un periodo maggiore di 30 giorni, ferma restando l'applicazione delle soglie di significatività previste dalla normativa di vigilanza.

Con particolare riferimento al criterio quantitativo relativo applicabile alle esposizioni creditizie nei confronti della clientela, il Gruppo MPS ha definito di assumere come riferimento la variazione tra la probabilità di *default (*PD) cumulata *lifetime forward looking* rilevata all'origine del rapporto contrattuale e la probabilità di *default* rilevata alla data di valutazione. Lo sviluppo del modello ha comportato l'individuazione di specifiche soglie interne di variazione tra la PD rilevata all'origine del rapporto contrattuale e la PD rilevata alla data di valutazione differenziate per controparte, classe di rating iniziale e *vintage*. Il superamento delle suddette soglie costituisce espressione di un significativo incremento del rischio di credito ed il conseguente trasferimento della singola linea di credito dallo *stage 1* allo *stage 2*. Il confronto si basa su durate residue omogenee[27] e su modelli di PD omogenei, ad esempio se la definizione di *default* cambia nel tempo, la PD cumulata *lifetime forward looking* all'origine viene rideterminata per tener conto di tale nuova definizione di *default*. Le PD cumulate oggetto di confronto si basano sullo stesso modello utilizzato ai fini ECL (es: definizione di PD PIT (*Point in Time*), scenari macroeconomici, vita attesa/vita contrattuale). Al fine di ottenere un risultato di classificazione univoco viene utilizzata una PD cumulata risultante dalla media ponderata delle PD cumulate calcolate per i singoli scenari prospettici utilizzando come pesi le probabilità degli scenari. La soglia di significatività è determinata misurando storicamente tramite analisi di regressione quantile per *cluster* quel livello di *ratio*, tra PD cumulata *lifetime forward looking* alla data di *reporting* e quella alla data di *origination*, che può considerarsi predittiva del passaggio a NPE[28]. La soglia è determinata in modo da minimizzare i cosiddetti falsi positivi e falsi negativi e massimizzare i veri positivi e i veri negativi.

Per quanto riguarda i titoli di debito che non presentano un rating pari all'*investment grade* il criterio quantitativo relativo è basato sulla variazione di PD cumulata *lifetime forward looking* tra data di *reporting* e data di *origination* superiore ad una data soglia. Per gli emittenti *corporate* la curva PD pluriennale è quella *corporate* stimata interamente dal Gruppo; per le emissioni governative la curva PD pluriennale è quella elaborata sulla base della matrice Moody's dei default a 1 anno dei titoli di stato. Le PD cumulate oggetto di confronto si basano sullo stesso modello utilizzato ai fini ECL (es: definizione di PD PIT (*Point in Time*) e scenari macroeconomici. Al fine di ottenere un risultato di classificazione univoco viene utilizzata una PD cumulata risultante dalla media ponderata delle PD cumulate calcolate per i singoli scenari prospettici utilizzando come pesi le probabilità degli scenari. Le esposizioni sono classificate in *stage* 2 se il *ratio* tra la PD cumulata *lifetime forward looking* alla data di *reporting* rispetto a quella alla data di *origination* supera una data soglia di significatività pari, sia per titoli *corporate* che per quelli governativi, a quella utilizzata per le esposizioni *corporate* sotto forma di finanziamenti.

I titoli di debito che alla data di *reporting* presentano un rating pari all'*investment grade*, principalmente riconducibili ai titoli di Stato, sono classificati nello *stage* 1 in quanto per tale fattispecie, e solo per essa, il Gruppo MPS si è avvalso della "*Low Credit Risk Exemption*". Tale esenzione consiste nell'espediente pratico di non effettuare il test relativo al significativo deterioramento del rischio di credito, in presenza di esposizioni il cui rischio di credito è ritenuto basso. Tale esenzione trova applicazione ai titoli che presentano, alla data di valutazione, un livello di rating pari all'*investmen*t grade, in piena conformità a quanto previsto dal principio contabile IFRS 9. In aggiunta, considerata la presenza di più transazioni di acquisto a fronte del medesimo titolo fungibile (ISIN), si è reso necessario individuare una metodologia per identificare le *tranche* vendute al fine di determinare le quantità residue cui associare la qualità creditizia alla data di rilevazione iniziale da confrontare con quella alla data di valutazione. A riguardo si è ritenuto idoneo l'utilizzo della metodologia FIFO (First In – First Out) in quanto permette una gestione più

[27] Pertanto la valutazione al 31/12/T del significativo incremento del rischio di credito di un mutuo trentennale erogato il 31/12/T-5 avviene confrontando le PD *litetim*e cumulate *forward looking* sulla vita residua di 25 anni.
[28] Il passaggio a NPE è misurato su orizzonti pluriennali.

trasparente del portafoglio, anche dal punto di vista operativo (*front office*), consentendo, contestualmente, un continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio sulla base dei nuovi acquisti.

In linea generale il criterio di trasferimento tra *stage* è simmetrico. In particolare, un miglioramento del rischio creditizio tale da far venir meno le condizioni che avevano condotto all'incremento significativo del medesimo comporta la riattribuzione dello strumento finanziario dallo *stage 2* allo *stage 1*. In tal caso l'entità ridetermina la rettifica di valore su un orizzonte temporale di dodici mesi anziché come precedentemente rilevata *lifetime,* rilevando, di conseguenza, nel conto economico una ripresa di valore.

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione o *tranche* di titolo, partendo dalla modellistica IRB/Gestionale, basata su parametri di *Probabilità di Default* (PD), *Loss Given Default* (LGD) e *Exposure at Default* (EAD), su cui su cui sono effettuati specifici adattamenti, in modo da garantirne la *compliance* con le prescrizioni peculiari dell'IFRS 9, visti i differenti requisiti e finalità della normativa contabile rispetto a quella prudenziale.

Per PD, LGD ed EAD valgono le seguenti definizioni:

- PD (*Probabilità di Default*): probabilità di migrare dallo stato di *bonis* a quello di credito deteriorato nell'orizzonte temporale di un anno. Nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza, il fattore PD viene tipicamente quantificato attraverso il rating. Nel Gruppo MPS i valori di PD derivano dai modelli di rating interno laddove disponibili, integrati da valutazioni esterne o da dati medi di segmento/portafoglio. In particolare, si segnala con riferimento alle operazioni di *specialized lending* che, nel corso del primo semestre 2019 il Gruppo ha rivisto i criteri di stima delle PD, utilizzando in luogo dei rating AIRB, il giudizio assegnato alle controparti tramite gli *slotting criteria*.
- LGD (*Loss Given Default*): percentuale di perdita in caso di *default*. Nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza viene quantificata attraverso l'esperienza storica dei recuperi attualizzati sulle pratiche passate a credito deteriorato;
- EAD (*Exposure At Default*) o equivalente creditizio: ammontare dell'esposizione al momento del *default*.

Come già sopra evidenziato, per poter rispettare il dettato dell'IFRS 9 si è reso necessario effettuare specifici interventi di adeguamento sui suddetti fattori, tra cui si ricordano in particolare:

- l'adozione di una PD *Point in Time* (PIT) a fronte della PD *Through the Cycle* (TTC) usata ai fini di Basilea;
- la rimozione dalla LGD di alcune componenti aggiuntive, quali i costi indiretti (costi non ripetibili) e dalla componente legata al ciclo economico avverso (c.d. "down turn"); nonché per riflettere i più attuali tassi di recupero (Pit), le aspettative circa i futuri trend (*forward looking*) e l'inclusione di eventuali *recovery fees* in caso di recupero affidato a soggetti terzi;
- l'utilizzo di PD e, ove necessario, di LGD multiperiodali al fine di determinare la perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario (*stage 2* e *3*);
- l'utilizzo, nell'ambito del processo di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi, del tasso di interesse effettivo della singola operazione, a differenza di quanto previsto dai modelli regolamentari, in cui lo sconto dei singoli flussi di cassa avviene tramite i tassi di attualizzazione determinati in conformità con la normativa prudenziale.

In relazione all'EAD multiperiodale, in linea con il dettato dell'IFRS 9, il Gruppo MPS fa riferimento ai piani al costo ammortizzato, a prescindere dalle relative modalità di valutazione (costo ammortizzato o *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate (esposizioni fuori bilancio), l'EAD è, invece, assunta pari al valore nominale ponderato per un apposito fattore di conversione creditizia (CCF – *credit conversion factor*).

Lo standard IFRS 9 stabilisce che, a ogni data di reporting, un ente deve misurare il deterioramento di un'attività basandosi sulla *expected credit loss*, in considerazione di informazioni disponibili, ragionevoli e consistenti, senza incorrere in costi o sforzi eccessivi. Uno dei cambiamenti più rilevanti rispetto allo IAS 39 riguarda l'impiego non solo di informazioni storiche, ricalibrate per incorporare gli effetti delle condizioni correnti, ma anche di previsioni future aventi un grado di giudizio e accuratezza che dipende dalla disponibilità, dal dettaglio e dalla profondità dei dati stesso. L'approccio *forward looking* previsto dall'IFRS 9 ai fini della determinazione della perdita attesa rappresenta pertanto un aspetto centrale del modello valutativo.

Ciò premesso, il Gruppo MPS utilizza l'approccio *forward looking* per la stima della perdita attesa, sia nelle valutazioni analitiche che in quelle collettive. L'approccio *forward looking* è applicato ai seguenti parametri statistici:

- PD: *Probability of default*, utilizzata per le posizioni *performing*;

- LGD/EAD: *Loss Given Default* (LGD), utilizzato sia per le posizioni *performing* che per le posizioni *non performing* valutate statisticamente; *Credit Conversion Factor* (CCF) utilizzati per la stima dell'*Exposure At Default* (EAD) delle posizioni *performing;*
- *Cure/Danger rate*: utilizzati per le inadempienze probabili diverse dai ristrutturati e dalle posizioni valutate statisticamente in quanto inferiori ad una data soglia;
- *haircut* delle garanzie immobiliari, utilizzati, quando applicabili, per la valutazione analitica delle sofferenze e delle inadempienze probabili diverse dai ristrutturati.

Poiché la perdita attesa è stimata come media ponderata di un range di possibili risultati, i sopra citati parametri sono prima determinati sulla base delle evidenze storiche e poi corretti per tener conto di almeno 3 scenari economici che coprono un orizzonte futuro di almeno 3 anni: *Baseline, Worst e Best*.

Le previsioni degli indicatori macroeconomici (*forward looking*), fornite da un consulente esterno di primario standing e rielaborate internamente dalla Funzione Research, sono quantificati sulla base di tre possibili scenari futuri, che considerano le variabili economiche ritenute rilevanti (PIL Italia, tassi di interesse, tasso di disoccupazione, prezzo degli immobili commerciali e residenziali, inflazione, indici azionari), con un orizzonte temporale futuro di tre anni ai quali sono assegnate le rispettive probabilità di accadimento, determinate internamente dal Gruppo. In maggior dettaglio, accanto allo scenario "*baseline*" ritenuto maggiormente probabile, ossia allo scenario macroeconomico previsionale sulla base del quale il Gruppo MPS sviluppa le proprie proiezioni relative a dati economico/patrimoniali e di rischio lungo un orizzonte temporale di breve e di medio termine, è stato elaborato uno scenario alternativo migliorativo (decisamente favorevole) e peggiorativo (sfavorevole).

Viene stimata la *sensitivity* dei parametri statistici alle variabili macroeconomiche. In particolare, di seguito si riportano le associazioni parametro statistico/variabile macroeconomica:

- PD: PIL Italia, tasso di disoccupazione, tassi di interesse, inflazione, prezzo degli immobili commerciali e residenziali e indici azionari;
- LGD/EAD: PIL Italia, prezzo degli immobili commerciali e residenziali;
- *cure/danger rates*: PIL Italia;
- *haircut*: prezzo degli immobili commerciali e residenziali.

Per quei parametri statistici (es: PD) per i quali non vi è una relazione lineare con la variabile macroeconomica, la misura del parametro non è calcolata sulla base della media ponderata delle variabili macro economiche e utilizzando come pesi le rispettive probabilità, bensì sulla base di determinate distinte misure del parametro. La media ponderata, in detti casi, avviene a livello di perdita attesa.

Da ultimo, per la stima delle perdite attese lungo la vita dello strumento, l'arco temporale di riferimento è rappresentato dalla data di scadenza contrattuale; per gli strumenti senza scadenza, la stima delle perdite attese fa riferimento ad un orizzonte temporale stimato attraverso un modello comportamentale per i prodotti a vista e posta uguale ad un anno rispetto alla data di *reporting* negli altri casi.

Perdite di valore delle attività finanziarie non performing

Come in precedenza illustrato, per le attività finanziarie deteriorate, alle quali è associata una probabilità di *default* del 100%, l'ammontare delle rettifiche di valore per le perdite attese relative a ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, quest'ultimo calcolato utilizzando il tasso di interesse effettivo originario (o una sua *proxi* ove non disponibile). I flussi finanziari sono stimati sulla base delle previsioni di recupero attesi lungo l'intera durata dell'attività (*lifetime*), tenendo conto del presumibile valore di realizzo al netto delle eventuali garanzie e di eventuali costi connessi all'ottenimento alla vendita della garanzia. A riguardo nel caso in cui il Gruppo si avvalga di un soggetto terzo per le attività di recupero dei crediti deteriorati, le commissioni corrisposte all'*outsourcer* per le attività strettamente connesse al recupero sono considerate ai fini della stima delle perdite di valore. Tali costi sono considerati sia per le esposizioni deteriorate che per quelle non deteriorate, qualora per queste ultime sia probabile che in caso di passaggio a sofferenza le attività di recupero siano affidate a soggetti terzi.

Le commissioni corrisposte ad *outsourcer* sono considerate nelle stime di LGD utilizzate per le valutazioni statistiche di tutti gli stati amministrativi, nei piani di recupero delle sofferenze e nelle valutazioni analitiche delle inadempienze probabili.

Al fine della stima dei flussi di cassa futuri e dei relativi tempi di incasso, i crediti in esame di ammontare unitario significativo sono oggetto di un processo di valutazione analitica. Per alcune categorie omogenee di crediti deteriorati di ammontare unitario non significativo, i processi valutativi contemplano che le previsioni di perdita siano basate su metodologie di calcolo di tipo forfettario/statistico, da ricondurre in modo analitico ad ogni singola

posizione. Il perimetro delle esposizioni assoggettate ad un processo di valutazione forfettaria/statistica, ovvero sulla base di griglie statistiche di LGD gestionale, differenziate in funzione del segmento e della permanenza nello stato di rischio ("*vintage*"), è rappresentato:

- dalle sofferenze e inadempienze probabili con esposizioni inferiore o uguale ad una soglia di rilevanza stabilita pari a 1 mln di euro;
- dal complesso delle esposizioni "*past due*" deteriorate a prescindere dalla soglia di rilevanza dell'esposizione. Trattasi in particolare dei crediti che presentano sconfinamenti continuativi o ritardati pagamenti, individuati in via automatica a cura delle procedure informatiche del Gruppo BMPS, secondo le citate regole dell'Organo di Vigilanza.

Si segnala che la soglia di 1 mln di euro sopra indicata per le sofferenze e inadempienze probabili è stata definita dal Gruppo nel corso del primo semestre 2019 (la soglia in precedenza era pari a 0,5 mln di euro). L'innalzamento è stato effettuato al fine di ridurre i margini di discrezionalità insiti nel processo di valutazione e garantire pertanto una maggiore tempestività ed omogeneità di valutazione per le posizioni di minor importo e un conseguente maggior focus dei gestori sulle esposizioni più rilevanti.

La determinazione della perdita da *impairment* presuppone la valutazione dei flussi di cassa futuri che si ritiene il debitore sia in grado di produrre e che saranno destinati anche al servizio del debito finanziario. Tale stima deve essere effettuata sulla base di due approcci alternativi:

- scenario di continuità operativa (c.d. "*Going Concern Approach*"): i flussi di cassa operativi del debitore (o del garante effettivo) continuano ad essere prodotti, e sono utilizzati per ripagare i debiti finanziari contratti, sulla base dei piani di rimborso previsti. L'ipotesi di continuità non esclude l'eventuale realizzo di garanzie, ma solo nella misura in cui ciò possa avvenire senza pregiudicare la capacità del debitore di generare flussi di cassa futuri. Il metodo "*going concern*" trova applicazione anche ai casi in cui la recuperabilità dell'esposizione si basi sulla eventuale cessione di attività da parte del debitore o su operazioni straordinarie;
- scenario di cessazione dell'attività (c.d. "*Gone Concern Approach*"): applicabile nei casi in cui si ritiene che i flussi di cassa del debitore siano destinati a venir meno. Si tratta di uno scenario la cui applicazione potrebbe eventualmente riguardare posizioni per le quali è prevista la classificazione a sofferenza. In tale contesto, assumendo che non siano ragionevolmente percorribili interventi degli azionisti e/o operazioni straordinarie di ristrutturazione del debito in contesti di *turnaround*, il recupero del credito si basa sostanzialmente sul valore delle garanzie che assistono il credito nonché, in subordine, sul valore di realizzo degli *asset* patrimoniali, tenuto conto della massa passiva e delle eventuali cause di prelazione.

Con riferimento alle esposizioni classificate a sofferenza e inadempienza probabile, la quantificazione delle perdite attese include elementi *forward looking* correlati a specifici scenari di vendita, laddove la *NPL Strategy* del Gruppo preveda che il recupero delle citate esposizioni possa avvenire anche attraverso la loro cessione sul mercato.

Conseguentemente, la stima delle perdite attese delle esposizioni cedibili risulta variabile in funzione, oltre che della previsione dei flussi recuperabili mediante l'attività di gestione interna (*work out*), anche della previsione dei flussi recuperabili tramite l'eventuale cessione sul mercato delle medesime (cosiddetto approccio "multi scenario"). Tale impostazione è coerente con quanto previsto nel paper dell'ITG dell'11 dicembre 2015 "*Inclusion of cash flows expected from the sale on default of a loan in the measurement of expected credit losses*". In particolare, alle esposizioni in esame risultano associate due diverse stime dei flussi di cassa che il Gruppo MPS si aspetta di ricevere:

- la prima determinata assumendo a riferimento lo scenario di recupero dal debitore sulla base dell'attività interna, secondo le linee guida di valutazione ordinaria seguite dal Gruppo in precedenza illustrate (cosiddetto scenario *hold*);
- la seconda calcolata assumendo a riferimento lo scenario di recupero tramite cessione del credito a terzi (cosiddetto scenario *sale*).

Ad ognuno dei due scenari viene assegnata una probabilità di accadimento che è più elevata per i *cluster* maggiormente soggetti a procedure di vendita sulla base delle evidenze storiche e/o aspettative (es. piani di riduzione di NPL formalizzati). La perdita attesa delle esposizioni in esame è quindi pari alla media ponderata per le probabilità assegnate ai due scenari delle stime dei flussi di cassa recuperabili nei due scenari (*hold* e *sale*).

I valori di cessione e la probabilità di vendita rappresentano quindi i due elementi chiave per la definizione della perdita attesa. A tal fine il Gruppo MPS ha effettuato un'analisi delle serie storiche delle vendite (eventi passati) sui medesimi portafogli nonché determinate considerazioni sulle strategie di vendita future.

Il Piano di Ristrutturazione approvato nel corso del 2017 dalla Commissione Europea prevede che nel quadriennio 2018-2021 il Gruppo MPS effettui una forte azione di riduzione delle esposizioni classificate in *default*, da realizzare

attraverso operazioni di cessione. Tale programma rappresenta un vincolo qualificante del Piano di Ristrutturazione, a fronte del quale il Gruppo, al fine di accelerare il processo di riduzione dei crediti deteriorati esplicitamente richiesta dall'Autorità di Vigilanza, si è dichiarato disposto a sostenere maggiori costi rispetto allo scenario di recupero ordinario, che continuerà parallelamente sui portafogli di crediti deteriorati non interessati nonché su quelli di crediti non deteriorati (*stage 1* e *2*), con l'obiettivo prioritario di ottimizzare i profili economici/finanziari dell'attività di *work out*.

Sulla base di tali considerazioni, il modello contabile di *impairment* dei soli crediti deteriorati per il Gruppo prevede una applicazione differenziata per:

- crediti oggetto di processo di recupero ordinario: applicazione delle *policy* contabili in essere, riviste per tener conto delle novità introdotte dall' IFRS 9, tra cui in particolare la componente *forward looking*;
- crediti rientranti nel programma di cessione**:** valutazione effettuata con *policy* ordinaria più eventuale *add-on* al fine di adeguare i portafogli al valore di presumibile cessione.

Per la determinazione dell'*add-on* il Gruppo considera i seguenti elementi:

- selezione dei portafogli oggetto di presumibile cessione: il perimetro include posizioni con una certa appetibilità sul mercato in conseguenza sia del fatto che altre banche hanno già effettuato operazioni di cessione sia della presenza di manifestazioni di interesse già ricevute, nonché ulteriori posizioni conseguenti a valutazioni di convenienza effettuate dai competenti organi della Capogruppo (es. presenza di sofferenze allargate o elevato *danger rate*);
- probabilità di cessione: la probabilità è guidata dall'ammontare del livello di cessioni *target* incluso nella *NPL Strategy*;
- prezzi di cessione: i prezzi di cessione utilizzati sono derivati da transazioni massive su portafogli analoghi e *single name* effettuate dal Gruppo oppure da transazioni effettuate sul mercato nel corso degli ultimi anni.

Perdite di valore calcolate con il metodo semplificato

La quantificazione delle perdite attese secondo le previsioni del metodo semplificato stabilite dall'IFRS 9 avviene sulla base della ECL *lifetime* e non richiede pertanto la verifica della presenza del significativo incremento del rischio di credito rispetto a quello esistente alla data di rilevazione iniziale dell'attività. Il Gruppo adotta tale metodo per i crediti commerciali e le attività derivanti da contratto in assenza di componenti finanziarie significative, ovvero per le sole casistiche per le quali l'adozione dell'approccio semplificato è obbligatoria ai sensi dell'IFRS 9. A tal riguardo il Gruppo non ha optato per l'utilizzo di tale metodo per quelle casistiche in cui l'applicazione è facoltativa.

Modalità di determinazione delle perdite di valore delle partecipazioni

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono assoggettate ad un test di *impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Il processo di rilevazione di eventuali *impairment* prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di *impairment* sono molteplici e differenziati in relazione alla tipologia, quotate e non, delle partecipazioni.

Per le sole partecipazioni quotate:

- la presenza di un *fair value*, alla data di reporting, inferiore rispetto al valore di iscrizione di almeno il 30%, o
- la presenza prolungata per oltre 36 mesi di *fair value* inferiore al valore di iscrizione, o
- un valore di iscrizione della partecipazione nel bilancio consolidato superiore alla corrispondente quota di patrimonio netto (esistenza del cd avviamento implicito), o
- la capitalizzazione di borsa inferiore al valore di carico della partecipazione o al patrimonio netto contabile della società.

Per le partecipazioni quotate e non:

- trend negativi di dividendi erogati dalla partecipata;
- significativa revisione al ribasso delle previsioni di utili;
- significativo scostamento del consuntivo rispetto agli obiettivi di budget o previsti da un piano pluriennale e comunicati al mercato;
- andamenti economici in contrazione o addirittura negativi;
- andamento negativo del settore economico di appartenenza della partecipata;
- cambiamenti nell'ambiente tecnologico, economico e normativo che potrebbero comportare difficoltà per l'impresa nell'identificazione di strategie alternative di sviluppo del business;

- la revisione al ribasso del "rating", espresso da una società specializzata attribuito allo strumento finanziario rispetto a quello alla data di acquisto dello stesso;
- *cash flows* negativi;
- l'annuncio/avvio di piani di ristrutturazione del debito;
- avvio/richiesta di procedure concorsuali;
- eventuali eccezioni o richiami di informativa circa l'applicabilità del presupposto della continuità aziendale formulati dalla società di revisione.

La presenza di indicatori di *impairment* comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso.

Per i metodi utilizzati per la determinazione del *fair value* si rimanda a quanto indicato nel capitolo A.4 – Informativa sul *fair value* della Nota integrativa.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalle attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Modalità di determinazione delle perdite di valore di altre attività non finanziarie

L'avviamento iscritto a seguito di acquisizioni viene assoggettato ad *impairment* test almeno una volta all'anno e comunque quando vi siano segnali di deterioramento. Ai fini del test, una volta allocato l'avviamento in unità generatrici di flussi finanziari (CGU), si pongono a confronto il valore contabile e il valore recuperabile di tali unità. Di norma per il valore recuperabile delle CGU, si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri (DCF - *Discounted Cash Flow*). A tal fine la Direzione Aziendale ha stimato i flussi di cassa delle CGU; tali flussi di cassa sono condizionati da vari fattori, quali i tassi di crescita di costi e ricavi, che dipendono anche da variazioni di economia reale, dal comportamento della clientela, dalla concorrenza e altri fattori.

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di *impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

In particolare, per quanto riguarda gli immobili, il valore recuperabile è determinato sulla base di perizie o di valutazioni per indici. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il *fair value* al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico.

Al pari degli immobili di proprietà sono soggetti al test di *impairment*, qualora ne ricorrano i presupposti, anche i valori d'uso degli asset acquisiti con il *leasing*. Il test viene eseguito al sopraggiungere dei seguenti eventi o situazioni: l'integrale/parziale abbandono, il sotto-utilizzo o il mancato utilizzo del bene preso in leasing. Inoltre, è necessario far riferimento ad indicatori provenienti da fonti interne quali segnali di obsolescenza e/o deterioramento fisico del bene, piani di ristrutturazione e chiusure sportelli e fonti esterne quali ad esempio, l'incremento dei tassi di interesse o di altri tassi di rendimento di mercato sugli investimenti che possono determinare un significativo decremento del valore recuperabile dell'attività.

Modalità di rilevazione delle attività per imposte anticipate (probability test)

Il Gruppo verifica la possibilità di iscrivere le attività per imposte sulla base di un *probability test*, come di seguito riportato.

Sono utilizzati piani previsionali approvati dal Consiglio di Amministrazione; quelli delle controllate, per quanto ovvio, sono coerenti con i piani previsionali del Gruppo. Poiché i piani previsionali coprono un orizzonte temporale limitato, i risultati successivi all'orizzonte di piano sono assunti pari a quello dell'ultimo anno di piano e incrementati in misura composta di un fattore di crescita "g" utilizzato nella prassi per la determinazione del valore a termine delle aziende.

L'impostazione del *probability test* è coerente in ogni caso con quella dell'*impaiment test* utilizzato per la valutazione degli avviamenti, salvo le specificità riconducibili ai requisiti normativi (IAS 12 e IAS 36 rispettivamente) quali ad esempio la possibilità nel *probability test* di tener conto delle azioni di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale incluse nei piani previsionali, diversamente dall'*impairment test* degli avviamenti.

Al fine di riflettere l'incertezza connessa al manifestarsi di redditi imponibili futuri idonei a consentire il recupero delle attività per imposte anticipate viene utilizzato un fattore di sconto basato su dati osservabili sul mercato e coerenti con le metriche di rischio dell'investimento in azioni di Banca MPS.

L'applicazione di tale fattore di sconto rappresenta una modalità per riflettere l'incertezza connessa alla realizzazione dei redditi futuri; si ritiene in ogni caso che l'orizzonte considerato ai fini del test dei redditi imponibili, la cui realizzazione è ritenuta probabile, non possa superare i 20 anni.

Nello sviluppo del *probability test*, ove applicabile, si tiene conto degli accordi di consolidato fiscale nazionale, cui il Gruppo aderisce.

•••••

Obblighi di trasparenza nell'ambito della disciplina delle erogazioni pubbliche

Si segnala che alla data di riferimento del presente bilancio nel Registro nazionale degli aiuti di Stato sono presenti e pubblicamente consultabili alla sezione Trasparenza "Gli Aiuti Individuali" i contributi ricevuti dalla Capogruppo per l'anno 2019 a fronte dell'attività di formazione erogata per complessivi 3,1 mln di euro. Per maggiori dettagli si rinvia al seguente link:

https://www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/trasparenza

Si segnala inoltre che sono pervenuti 0,3 mln di euro nell'anno 2019 alla controllata MPS TENIMENTI POGGIO BONELLI E CHIGI SARACINI SOCIETA' AGRICOLA S.p.A., quali aiuti, contributi e premi a sostegno della produzione agricola dei Paesi della Unione Europea.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Le tabelle sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie non sono compilate in quanto nell'esercizio il Gruppo non ha effettuato alcuna operazione di riclassifica conseguente al cambiamento del modello di *business*.

A.4 – Informativa sul *fair value*

Informativa di natura qualitativa

A.4.1.a Livello di *fair value* 2: tecniche di valutazione e input utilizzati

Voci	Fair value 31 12 2019							Tipologie	Tecnica di Valutazione	Input utilizzati
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Passività finanziarie di negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura			
Titoli di debito	703.627	45.074	535.480	X	-	247.116	X	Bonds	Discounted Cash Flow	Curva dei tassi, Curve CDS, Basi (yield), Curve Inflazione
								Bonds Strutturati	Discounted Cash Flow	Curva dei tassi, Curve CDS, Basi (yield), Curve Inflazione + parametri necessari per valorizzare la componente opzionale
								Bonds	Prezzo di mercato	Prezzo di mercato
Titoli di Capitale	22	1	13.802	X	X	X	X	Azioni/Partecipazioni	Prezzo di mercato	Prezzo di mercato,transazioni recenti, perizie, report gestori
								Partecipazioni	Discounted cash flow	Prezzi azioni,beta settore,tasso risk free
								Partecipazioni	Net asset adjusted	Carrying Amount Asset/Liabilities
Quote di OICR	-	65.548	X	X	X	X	X	Fondi Private Equity	Nav Investor report	Rendiconto di gestione, scheda tecnica asset detenuti in portafoglio
Debiti	X	X	X	X	103 7	- -	X	Scoperti tecnici Debiti clientela	Prezzo di mercato,	Prezzo di mercato, Comparable approach
Derivati Finanaziari	2.924.198	X	X	73.003	1.321.871	X	1.315.905	IR/Asset/Currency Swaps	Discounted Cash Flow	Curva dei tassi, Curve CDS, Basi(yield), Curve Inflazione, Tassi di cambio, Correlazione Tassi
								Equity swaps	Discounted Cash Flow	Prezzi Azioni,Curva dei tassi,Tassi di Cambio
								Forex Singlename Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi, Tassi di cambio, Volatilità Forex
								Forex Singlename Exotic	Option Pricing Model	Curva dei tassi, Tassi di cambio, Volatilità Forex (Superficie)
								Equity Singlename Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni,Tassi di cambio,Volatilità Equity
								Equity Singlename Exotic	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni,Tassi di cambio,Volatilità Equity
								Equity Multiname Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni,Tassi di cambio,Volatilità
								Equity Multiname Exotic	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni,Tassi di cambio,Volatilità Equity (superficie),Parametri Modelli,Correlazioni Quanto, Correlazioni
								Tasso Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi,Curve Inflazione,prezzi obbligazioni,Tassi di cambio,VolatilitàTasso, Correlazioni tassi
								Operazioni in valuta	Prezzo di mercato *	Prezzo di mercato, Swap Point
Derivati Creditizi	2.676	X	X	-	124.714	X	-	Default swaps	Discounted Cash Flow	Curve CDS, Curva Dei Tassi
Totale Attività	3.630.523	110.623	549.282	73.003	X	X	X			
Totale Passività	X	X	X	X	1.446.695	247.116	1.315.905			

** prezzi per strumenti finanziari identici quotati in mercati non attivi (IFRS 13 par. 82 lett. B)*

A.4.1.b Livello di *fair value* 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Voci	Fair value 31 12 2019		Tipologie	Tecnica di Valutazione	Input non osservabili	Range (media ponderata)
	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
Titoli di debito	245.172	-	Junior Tranche NPL Securitization	Discounted Cash Flow	Yield	12,0%
			Obbligazioni Convertibili	Credit Model	Credit Data (LGD/PD)	42%/100%
			Strumento Finanziario Partecipativo	Credit Model	Credit Data (LGD/PD)	42%/100%
Titoli di Capitale	9.514	229.480	Strumento Finanziario Partecipativo	DCF Model	Spread illiquidità	9%
			Titoli di capitale	Pricing esterno	Cet1 target; Cost of Equity; Tassso di crescita	13,3%/10%/2%
			Partecipazioni	Discounted Cash Flow	Basi di Liquidità/Equity Risk Premium/Beta	20%/8%/0.4
			Partecipazioni	Costo/Patrimonio Netto	Fair value asset	0-12.4 €/mln
Quote di O.I.C.R.	74.892	X	Fondo chiuso immobiliare	Nav Investor report	Relazione stima immobili	7,7 mln€
			Fondo Alternativo di Investimento	Discounted Cash Flow	Tasso attualizzazione	10,4%
			Fondo chiuso riservato	Pricing esterno	FV componenti attivo	10 mln€
Finanziamenti	323.738	-	Finanziamenti	Discounted Cash Flow	NPE spread	1.92% / 4.52%
			Finanziamenti	Discounted Cash Flow	LGD	0% / 82.7%
			Finanziamenti	Discounted Cash Flow	PD	0.03% / 45%
			Finanziamenti	Discounted Cash Flow	PE spread	0.01% / 2.43%
Totale Attività	653.316	229.480				

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Di seguito si descrivono gli strumenti di livello 3 che mostrano una sensitività rilevante rispetto alle variazioni di input non osservabili.

All'interno della colonna "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value"* nella categoria "Titoli di debito" valutati attraverso il metodo del *Credit Model* figurano essenzialmente due obbligazioni convertende e gli strumenti finanziari partecipativi emessi rispettivamente dal gruppo Sorgenia S.p.A. e da Nuova Sorgenia Holding S.p.A. nell'ambito della operazione di ristrutturazione delle originarie posizioni debitorie, per un ammontare complessivo pari a 199,4 mln di euro. I titoli sono valorizzati secondo i modelli del credito e il valore ottenuto risulta in linea con le ipotesi di recupero degli asset sottese all'offerta vincolante di acquisto a valere di Sorgenia S.p.A. lanciata dai fondi F2i e *Asterion Capital Partners* lo scorso dicembre 2019. La *sensitivity* di tali posizioni, definita come la *loss* derivante dalla retroazione sui parametri non osservabili quali la probabilità di *default* (PD) e la *loss given default* (LGD) conseguente ad una modifica (in negativo) dello stato amministrativo delle controparti, è quantificata in complessivi circa 8,4 mln di euro.

La posizione nella *tranche junior* della cartolarizzazione di NPL, che ammonta a 28 mln di euro di nominale, è stata valutata con il metodo del *Discounted Cash Flow* con attualizzazione dei flussi futuri in funzione dei recuperi attesi. Si stima che la fluttuazione attesa di tali valori possa avere un impatto sul valore della nota pari a circa -0,6 mln di euro.

Sempre all'interno della colonna "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value"* sono presenti i finanziamenti, per 323,7 mln di euro, che sono valutati obbligatoriamente al *fair value* in quanto i flussi contrattuali non prevedono esclusivamente il rimborso del capitale e il pagamento dell'interesse sul capitale da restituire (ossia non superano il cosiddetto "SPPI test"), sia in virtù di clausole originariamente previste nel contratto sia a seguito di successive modifiche. Il *fair value* è valorizzato attraverso l'approccio *Discounted Cash Flow* (DCF) applicato in modo differente a seconda che si tratti di finanziamenti *perfoming/non perfoming:* nel primo caso i flussi contrattuali sono scontati con una curva *Risk Adjusted* che incorpora i rischi che riguardano il costo del credito, il costo del *funding* e del capitale; nel secondo caso il valore recuperabile è scontato applicando uno *spread* al fine di includere i rischi inerenti ad una eventuale vendita sul mercato. I parametri non osservabili sono la Probabilità di Default (PD), la *Loss Given Default* (LGD) e lo *spread* distinto per attività *performing* e non. Si stima che per variazioni di tali parametri, rispettivamente del 10% / 5% / 1% / 1%, l'impatto sul *fair value* è pari a -13 mln di euro a livello di Gruppo.

Nella medesima categoria, tra i titoli di capitale, vi rientra l'investimento nello Schema Volontario pari a 6 mln di euro rappresentato dalle azioni rinvenienti dalla conversione del titolo subordinato emesso da Banca Carige conseguente alla complessiva operazione di rafforzamento patrimoniale della banca.

Infine l'importo prevalente delle quote di O.IC.R. è riferito a quote di fondi assunti a seguito di cessione di crediti *non performing* (Back2bonis, IDEA CCR I e II), pari a complessivi 56,2 mln di euro. Il Gruppo ha stimato il valore di tali quote come sommatoria dei valori attuali dei flussi attesi di distribuzione dei fondi (DCF). Gli input adoperati sono i seguenti:

- flussi di cassa riferiti alle distribuzioni nette previste per gli investitori nei *business plan*/rendiconti di gestione delle operazioni;
- tasso di attualizzazione pari al 10,4% stimato quale tasso implicito nei recuperi realizzati nelle operazioni di cessione di inadempienze probabili che il Gruppo ha posto in essere nel corso dell'ultimo biennio.

La variazione del tasso di attualizzazione (+/-1%) e dei flussi delle distribuzioni attese (+/-10%), determinerebbe il seguente *range* di valori: 48,7 – 64,3 mln di euro.

Nella stessa categoria di O.I.C.R. vi rientrano altresì:

- una posizione di 7,7 mln di euro detenuta nel Fondo immobiliare chiuso riservato Fondo *Athens Real Estate* che il Gruppo ha assunto a titolo di *"datio in solutum"* nell'ambito di una operazione di ristrutturazione crediti;
- il totale dei conferimenti, fatti a partire da giugno 2016, al Fondo *Italia Recovery Fund* (Ex Atlante due) per un valore di bilancio di 10 mln di euro. La posizione è stata valorizzata considerando gli attivi residui del fondo dopo il *write-off* delle due principali partecipazioni nell'attivo del fondo (BPVI e Veneto Banca).

All'interno del portafoglio contabile "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" vi rientra la partecipazione nel capitale di Banca d'Italia (187,5 mln di euro), valutata attraverso il metodo del *Discounted Cash Flow*. Nello specifico la partecipazione è stata valutata con la metodologia individuata dal Comitato di Esperti all'interno del documento "Un aggiornamento del valore delle quote di capitale della Banca d'Italia". Tale documento, oltre a dettagliare le tecniche di valutazione adottate per pervenire al risultato finale,

individuava i seguenti parametri *entity specific*: il beta con il mercato, *l'equity risk* premium e la base di liquidità. La valorizzazione di tale partecipazione trova conferma peraltro in transazioni di mercato effettuate negli ultimi anni da parte di alcune banche. I range dei possibili valori assegnabili a tali parametri causano le seguenti variazioni di valore: circa -34 mln di euro per ogni 100 bps di aumento dell'*equity risk premium*, circa -54 mln di euro per ogni 10 punti % di aumento del beta con il mercato e di circa -32 mln di euro per ogni 10 punti % di aumento del la base di liquidità.

Nella stessa categoria vi rientrano i titoli di capitale valorizzati al costo/patrimonio netto rappresentativi di tutte le partecipazioni valutate al *fair value* per le quali non è stato possibile valutarle secondo un modello *market based*. Tali posizioni ammontano a 42 mln di euro.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

L'IFRS 13 definisce il *fair value* come il prezzo che, in una regolare transazione fra operatori di mercato, sarebbe incassato dalla vendita di un'attività o sarebbe pagato per il trasferimento di una passività alle condizioni di mercato correnti alla data di valutazione.

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, oppure, per gli altri strumenti finanziari, mediante l'utilizzo di prezzi quotati per strumenti similari o di modelli valutativi interni.

La classificazione degli strumenti finanziari in tre diversi livelli riflette l'affidabilità degli *input* utilizzati nell'effettuare le valutazioni.

Di seguito sono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *fair value*.

Livello 1

In tale livello devono essere classificati gli strumenti finanziari valutati utilizzando, senza apportare aggiustamenti, prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici a quelli oggetto di valutazione.

L'IFRS 13 definisce come attivo un mercato in cui le transazioni avvengono con frequenza e volumi adeguati per fornire informazioni sui prezzi su base continuativa. Un mercato è attivo con riferimento ad uno specifico strumento finanziario quando:

- i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino di borsa oppure tramite un operatore, un intermediario, una società di settore o attraverso servizi di quotazione, enti autorizzati o autorità di regolamentazione;
- i prezzi quotati rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Se i prezzi quotati soddisfano tali requisiti, essi rappresentano la migliore stima del *fair value* e devono essere obbligatoriamente utilizzati per la valutazione dello strumento finanziario.

Dalla definizione di mercato attivo contenuta nell'IFRS 13 si evince che il concetto di mercato attivo è proprio del singolo strumento finanziario oggetto di valutazione e non del mercato di quotazione; di conseguenza la circostanza che uno strumento finanziario sia quotato in un mercato regolamentato non è di per sé condizione sufficiente affinché tale strumento possa essere definito come quotato in un mercato attivo; di converso, può accadere che strumenti finanziari non negoziati in mercati regolamentati presentino un volume ed una frequenza di scambi adeguati per determinare la classificazione nel livello 1 della gerarchia del *fair value*.

Livello 2 e 3

Gli strumenti finanziari che non sono quotati in mercati attivi devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli *input* significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati input appartenenti a livelli diversi, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello al quale appartiene l'*input* significativo di livello più basso.

Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli *input* significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente. Un *input* è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore.

Gli *input* di livello 2 sono i seguenti:

a) prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
b) prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui:
   - ci sono poche transazioni;
   - i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *market maker* o
   - poca informazione è resa pubblica;
c) *input* di mercato osservabili diversi da prezzi quotati (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi *buckets*, volatilità, curve di credito, etc.);
d) *input* che derivano principalmente da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri, tra cui la correlazione.

Uno strumento finanziario è considerato di livello 3 nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche *input* non osservabili sul mercato e il loro contributo alla stima del *fair value* sia considerato significativo.

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:

- pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;
- la stima si basa su assunzioni interne circa i futuri *cash flow* e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.

Si evidenzia inoltre che il Gruppo ha ritenuto opportuno e prudenziale ricomprendere all'interno del livello 3 della gerarchia del *fair value*, a prescindere dall'osservabilità sul mercato degli *input* necessari, anche strumenti non quotati in un mercato attivo che risultano complessi per struttura finanziaria o per i quali è impossibile disporre di un modello univoco di valutazione, riconosciuto come standard di mercato e calibrabile sulla base di prezzi osservabili di strutture comparabili.

È il caso ad esempio degli *asset* riconducibili alla categoria strutturati di credito non quotati in un mercato attivo. Per questa categoria, pur disponendo in alcuni casi di modelli idonei alla loro valutazione che hanno come *input* dati osservabili sul mercato (ad esempio curve di *credit default swap*) o di quotazioni fornite da primarie controparti, la mancanza di un mercato liquido sulle correlazioni a seguito della crisi dei mercati finanziari ha comportato la necessità di utilizzare stime soggettive. Vista anche la complessità delle strutture, il Gruppo ha ritenuto opportuno classificare tali strumenti al livello 3, in caso di assenza di mercato attivo, a prescindere dall'osservabilità dei parametri di *input* significativi per la loro valutazione mediante *mark to model approach*.

I processi di valutazione per gli strumenti di livello 3 si basano su un'attività di condivisione della tipologia degli strumenti e dei parametri di rischio sottostanti che vede interessate le Funzioni di Business del Gruppo ed il Risk Management. Questa analisi si completa con la declinazione di un modello di *pricing* e/o di determinazione dei parametri non osservabili direttamente sul mercato che è oggetto di validazione finale da parte del Risk Management. Con frequenze diverse a seconda della tipologia di strumenti, ma al più a carattere mensile, in conseguenza dell'evoluzione dei parametri di mercato direttamente osservabili, le Funzioni di Business del Gruppo procedono a determinare i parametri non osservabili e a valutare gli strumenti di livello 3. La funzione di Risk Management, in funzione delle modalità condivise, procede alla validazione finale del *fair value*. A supporto di questa attività e per garantire un adeguato livello di auditabilità sono state prodotte, e semestralmente aggiornate, delle schede di valutazione su singoli strumenti rientranti nella categoria di livello 3 contenenti la descrizione sintetica dello strumento, le metodologie di *pricing* adottate assieme al dettaglio dei parametri usati per la determinazione del *fair value*.

Per quanto riguarda i trasferimenti tra diversi livelli di *fair value*, si segnala che il Gruppo ha fissato alcune regole che determinano se uno strumento finanziario è di livello 1 o di livello 3; la classe livello 2 è determinata, dal punto di vista logico, in via residuale. Se uno strumento non rispetta più le regole per l'assegnazione al livello 1 o 3, viene determinato il nuovo livello.

A.4.4 Altre informazioni

Con riferimento al par. 93 lett. (i) dell'IFRS 13 si segnala che il Gruppo non detiene attività non finanziarie valutate al *fair value* in modo ricorrente e non ricorrente.

Con riferimento al par. 96 dell'IFRS 13 si segnala che il Gruppo non applica la c.d. *portfolio exception* prevista dal par. 48 dell'IFRS 13.

Informativa di natura qualitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/passività finanziarie misurate al fair value	31 12 2019				31 12 2018			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico di cui	6.271.937	3.741.146	653.316	10.666.399	4.888.947	3.828.188	546.509	9.263.644
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.271.937	3.630.523	-	9.902.460	4.888.947	3.668.497	2.523	8.559.967
b) Attività finanz. designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	110.623	653.316	763.939	-	159.691	543.986	703.677
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.948.059	549.282	229.480	6.726.821	9.930.304	516.647	234.549	10.681.500
3. Derivati di copertura	-	73.003	-	73.003	-	99.091	-	99.091
Totale attività	**12.219.996**	**4.363.431**	**882.796**	**17.466.223**	**14.819.251**	**4.443.926**	**781.058**	**20.044.235**
1. Passività finanziarie di negoziazione	2.435.928	1.446.695	-	3.882.623	1.873.363	1.300.190	-	3.173.553
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	247.116	-	247.116	-	258.235	-	258.235
3. Derivati di copertura	-	1.315.905	-	1.315.905	-	748.501	-	748.501
Totale passività	**2.435.928**	**3.009.716**	**-**	**5.445.644**	**1.873.363**	**2.306.926**	**-**	**4.180.289**

Gli strumenti finanziari valutati al *fair value* e classificati all'interno del livello 3 della gerarchia sono composti da strumenti non quotati in un mercato attivo, valutati mediante il *mark to model approach*, i cui dati di input comprendono, tra gli altri, dati di mercato non osservabili significativi ai fini della valutazione, oppure dati di mercato osservabili ma che necessitano di aggiustamenti significativi basati su dati non osservabili, o che necessitano di stime e assunzioni interne alla Capogruppo dei *cash flows* futuri.

Per le informazioni relative agli strumenti finanziari classificati nel livello 3 si rinvia ai commenti in calce alle tabelle delle singole voci patrimoniali interessate.

Nel corso dell'esercizio per alcune attività finanziarie, in particolare titoli obbligazionari per 7 mln di euro, si è verificato un peggioramento, da livello 1 a livello 2 del livello di *fair value*. Questa variazione di livello è dovuta essenzialmente al peggioramento delle condizioni di liquidità dei titoli stessi (misurate in termini di ampiezza di *bid-ask* del prezzo quotato) tale da determinare, secondo quanto disposto dalla *policy* di gruppo in materia di valorizzazione degli strumenti finanziari, il trasferimento di livello.

Con riferimento agli strumenti finanziari che hanno registrato un miglioramento del livello di *fair value*, passando dal livello 2 al livello 1 della gerarchia, si segnala che tale dinamica ha interessato titoli obbligazionari per 55 mln di euro. La variazione nel livello di *fair value* nel corso dell'esercizio si deve essenzialmente al miglioramento delle condizioni di liquidità dei titoli (misurate in termini di ampiezza di *bid-ask* del prezzo quotato) tale da consentire, secondo quanto disposto dalla *policy* di Gruppo in materia di valorizzazione degli strumenti finanziari, il trasferimento di livello.

Per gli strumenti derivati OTC, in accordo con il principio contabile IFRS 13, il Gruppo calcola un aggiustamento dei valori, ottenuti utilizzando i modelli di valutazione sulla base di tassi risk free, per tener conto del merito di credito delle singole controparti. Tale correttivo, noto come *Credit Value Adjustment* (*i.e.* CVA), viene stimato per tutte le posizioni in derivati OTC

con controparti istituzionali e commerciali non collateralizzate e con controparti aventi contratto di *Credit Support Annex* (CSA) fuori standard di mercato.

La metodologia si basa sul calcolo della perdita attesa gestionale legata al rating della controparte e stimata sulla *duration* della posizione. L'esposizione include la componente di variazione creditizia futura rappresentata dagli *add-ons*.

Nel calcolo del CVA vengono utilizzate delle misure di probabilità "*market consistent*" al fine di cogliere le aspettative del mercato rivenienti dalle quotazioni dei CDS senza perdere però le informazioni storiche disponibili all'interno del Gruppo.

Al 31 dicembre 2019 l'impatto del CVA è pari a - 23,3 mln di euro.

In maniera speculare e sul medesimo perimetro il Gruppo calcola l'aggiustamento del valore dei derivati OTC per tener conto del proprio merito di credito, *Debit Value Adjustment* (i.e. DVA). Al 31 dicembre 2019 il valore del DVA è positivo ed ammonta complessivamente a 6,1 mln di euro

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

31 12 2019

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditvità complessiva
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	
1. Esistenze iniziali	**546.509**	**2.523**	**-**	**543.986**	**234.549**
2. Aumenti	**330.299**	**-**	**-**	**330.299**	**1.659**
2.1 Acquisti	2.021	-	-	2.021	-
2.2 Profitti imputati a:	185.298	-	-	185.298	296
2.2.1 Conto Economico	185.298	-	-	185.298	-
- di cui plusvalenze	*178.776*	-	-	*178.776*	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	-	296
2.3 Trasferimenti da altri livelli	52.444	-	-	52.444	-
2.4 Altre variazioni in aumento	90.536	-	-	90.536	1.363
3. Diminuzioni	**223.492**	**2.523**	**-**	**220.969**	**6.728**
3.1 Vendite	48.439	-	-	48.439	5.248
3.2 Rimborsi	44.484	-	-	44.484	-
3.3 Perdite imputate a:	125.511	-	-	125.511	1.480
3.3.1 Conto Economico	125.511	-	-	125.511	-
- di cui minusvalenze	*119.206*	-	-	*119.206*	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	X	X	-	1.480
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	2.523	2.523	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	2.535	-	-	2.535	-
4. Rimanenze finali	**653.316**	**-**	**-**	**653.316**	**229.480**

L'importo segnalato nella colonna "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" in corrispondenza della riga:

- "2.2.1 Profitti imputati a conto economico - di cui plusvalenze" pari a 178,8 mln di euro è riferibile per l'importo complessivo di 155 mln di euro alla rivalutazione sia delle obbligazioni convertende emesse dal gruppo Sorgenia sia

degli SFP di Nuova Sorgenia Hoding S.p.A. [29] e di Tirreno Power S.p.A. e per l'importo totale di 23 mln di euro alla rivalutazione dei finanziamenti ceduti nell'anno;

- "2.3 Trasferimenti da altri livelli" pari a 52,1 mln di euro si riferisce prevalentemente a quote di OICR con sottostante crediti NPE o derivanti da operazioni di ristrutturazione delle originarie posizioni creditizie che sono state declassate da livello 2 a livello 3 nell'ambito della gerarchia di *fair value* prevista dall'IFRS 13;
- "2.4 "Altre variazioni in aumento" pari a 90,5 mln di euro include per circa 40,3 mln di euro posizioni che in corso d'anno sono state classificate dal portafoglio dei crediti al costo ammortizzato al portafoglio delle altre attività obbligatoriamente valutate al *fair value* in conseguenza di modifiche creditizie sostanziali non coerenti con l'SPPI test, nonché nuove erogazioni. Include inoltre l'acquisto di 32,3 mln di euro riferito alle quote del fondo Back2bonis ottenute in cambio della cessione di crediti non performing nell'ambito della operazione Cuveè;
- "3.1 Vendite" pari a 48,4 mln di euro si riferisce alle cessioni di crediti classificati a inadempienza probabile avvenute nel corso del 2019;
- "3.2 Rimborsi", pari 44,5 mln di euro, è attribuibile per 37 mln di euro ad incassi su finanziamenti;
- "3.3.1 Perdite imputate a conto economico - di cui minusvalenze" pari a 119,4 mln di euro è riconducibile per 76,4 mln di euro alle svalutazioni effettuate nel corso dell'esercizio su finanziamenti deteriorati e per 42,8 mln di euro a svalutazioni di titoli di debito (di cui 11 mln di euro riconducibili alla *junior note* della cartolarizzazione Siena NPL e 8 mln di euro all'investimento nello Schema Volontario riferibile a Banca Carige) e quote di OICR (19,3 mln di euro).

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La tabella in oggetto non è compilata in quanto sia nell'esercizio in corso che in quello precedente il Gruppo non ha passività valutate al fair value su base ricorrente al livello 3 della gerarchia di *fair value*.

[29] I titoli sono valorizzati secondo i modelli del credito e il valore ottenuto risulta in linea con le ipotesi di recupero degli asset sottese all'offerta vincolante di acquisto a valere di Sorgenia S.p.A. lanciata dai fondi F2i e *Asterion Capital Partners* lo scorso dicembre 2019.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/passività finanziarie non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31 12 2019					31 12 2018				
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale fair value	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale fair value
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	104.707.537	6.888.721	22.755.369	81.655.867	111.299.957	98.496.860	160.623	15.834.968	83.775.480	99.771.071
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	328.759	-	-	357.293	357.293	338.281	-	-	368.924	368.924
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	159.820	-	-	917	917	4.595.135	-	-	4.596.173	4.596.173
Totale attività	**105.196.116**	**6.888.721**	**22.755.369**	**82.014.077**	**111.658.167**	**103.430.276**	**160.623**	**15.834.968**	**88.740.577**	**104.736.168**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	114.148.310	11.918.532	102.437.979	-	114.356.511	111.087.471	6.770.907	104.016.610	-	110.787.517
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	1.180.149	-	2.195	-	2.195
Totale passività	**114.148.310**	**11.918.532**	**102.437.979**	**-**	**114.356.511**	**112.267.620**	**6.770.907**	**104.018.805**	**-**	**110.789.712**

Con riferimento alle attività e passività non valutate al *fair value* si fa presente che nell'ambito delle attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato tutti i crediti verso clientela, diversi dai titoli di debito e dai pronti contro termine della controllata MPS Capital Services S.p.A., sono considerati di livello 3, in quanto il *fair value* è stato determinato sulla base di parametri non osservabili, prevalentemente riconducibili alle stime delle perdite attese determinate in base ad indicatori non osservabili sul mercato.

I crediti verso banche, diversi dai titoli di debito e dai crediti deteriorati e i debiti verso banche/clientela sono considerati di livello 2. In particolare per le passività al costo ammortizzato diverse dai titoli in circolazione è stato utilizzato il valore di bilancio quale espressione del *fair value*, come consentito dal principio contabile IFRS 7.

Per tutti i citati portafogli le regole seguite per la classificazione nei livelli di gerarchia, nonché le tecniche ed i parametri utilizzati nella stima del *fair value*, da indicare in bilancio ai soli fini di *disclosure*, richiedono significativi elementi di giudizio; non si può quindi escludere che un differente apprezzamento di tali parametri o il ricorso a tecniche di valutazione alternative possano condurre a valori di *fair value* significativamente differenti, anche in funzione delle diverse finalità di determinazione degli stessi.

Nell'ambito delle attività non valutate al *fair value* figurano anche le attività materiali detenute a scopo di investimento. Il *fair value*, utilizzato ai fini di *disclosure*, viene classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia, in quanto determinato sulla base di perizie o di valutazioni per indici.

Al 31 dicembre 2019 le poste valutate in bilancio al *fair value* su base non ricorrente si riferiscono alle attività in via di dimissione, ai sensi dell'IFRS 5 e sono prevalentemente riconducibili ai crediti in via di dismissione. A riguardo si fa presente che nei livelli di *fair value* sono state indicate le sole attività oggetto di valutazione al *fair value*, al netto dei costi di vendita. Per ulteriori dettagli sulla voce attività non correnti in via di dismissione si fa rinvio alla specifica informativa riportata nella Sezione 12 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate" contenute nella Parte B della presente Nota Integrativa.

A.5 Informativa sul c.d. "*one day profit/loss*"

Il Gruppo non ha conseguito "*day one profit/loss*" da strumenti finanziari secondo quanto stabilito dal paragrafo 28 dell'IFRS 7 e da altri paragrafi IAS/IFRS ad esso collegabili.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1- Cassa e disponibilità liquide - Voce 10 206

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico– Voce 20 206

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30 211

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40 214

Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50 219

Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60 221

Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70 222

Sezione 8 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori – Voce 80 230

Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90 230

Sezione 10 – Attività immateriali – Voce 100 237

Sezione 11 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e voce 60 del passivo 242

Sezione 12 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo 252

Sezione 13 - Altre attività - Voce 130 253

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10 254

Sezione 2- Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20 257

Sezione 3 - Passività finanziarie designate al *fair value* - Voce 30 259

Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40 260

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50 262

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60 262

Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70 262

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80 262

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90 263

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100 264

Sezione 11 – Riserve tecniche – Voce 110 281

Sezione 12 - Azioni rimborsabili - Voce 120 281

Sezione 13 – Patrimonio del gruppo – Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180 282

Sezione 14 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 190 284

Altre informazioni 285

ATTIVO

Sezione 1- Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
a) Cassa	834.133	908.634
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	971	37.004
Totale	**835.104**	**945.638**

La riga "Depositi liberi presso Banche Centrali" non include la Riserva Obbligatoria che è stata evidenziata nella voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" di cui crediti verso banche.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico– Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31 12 2019				Totale 31 12 2018			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
A. Attività per cassa								
1. Titoli di debito	6.102.818	703.627	-	6.806.445	4.762.530	599.466	2.523	5.364.519
1.1 Titoli strutturati	14.164	102.311	-	116.475	3.571	73.558	-	77.129
1.2 Altri titoli di debito	6.088.654	601.316	-	6.689.970	4.758.959	525.908	2.523	5.287.390
2. Titoli di capitale	34.983	22	-	35.005	20.826	23	-	20.849
3. Quote di O.I.C.R.	92.803	-	-	92.803	46.259	-	-	46.259
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	**6.230.604**	**703.649**	**0**	**6.934.253**	**4.829.615**	**599.489**	**2.523**	**5.431.627**
B. Strumenti derivati								
1. Derivati finanziari:	41.333	2.924.198	-	2.965.531	59.332	3.054.938	-	3.114.270
1.1 di negoziazione	41.333	2.882.350	-	2.923.683	59.332	3.017.257	-	3.076.589
1.2 connessi con la fair value option	-	41.848	-	41.848	-	37.681	-	37.681
1.3 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	2.676	-	2.676	-	14.070	-	14.070
2.1 di negoziazione	-	2.676	-	2.676	-	14.070	-	14.070
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	**41.333**	**2.926.874**	**-**	**2.968.207**	**59.332**	**3.069.008**	**-**	**3.128.340**
Totale (A+B)	**6.271.937**	**3.630.523**	**-**	**9.902.460**	**4.888.947**	**3.668.497**	**2.523**	**8.559.967**

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del *fair value*" sono indicati nella sezione A.4 "Informativa sul *fair value*" della parte A "Politiche contabili" della nota integrativa al quale si rimanda.

Ai sensi delle disposizioni previste dal principio contabile IFRS 9 in materia di *derecognition* delle attività finanziarie, nelle righe 1.1 Titoli strutturati e 1.2 Altri titoli di debito della voce "Attività per cassa" sono inclusi anche i titoli di debito impegnati in operazioni passive di pronti contro termine ed in operazioni di prestito titoli effettuate a valere su titoli di proprietà iscritti nel portafoglio di negoziazione.

L'importo di 601,3 mln di euro (525,9 mln di euro al 31 dicembre 2018), rilevato nella riga "1.2 Altri titoli di debito", in corrispondenza della colonna livello 2, include esposizioni *senior, mezzanine* e *junior* assunte dal Gruppo con riferimento ad operazioni di cartolarizzazione di terzi pari rispettivamente a 224,2 mln di euro (215,0 mln di euro al 31 dicembre 2018), 125,8 mln di euro (86,6 mln di euro al 31 dicembre 2018) ed infine 46,7 mln di euro (72,1 mln di euro al 31 dicembre 2018).

Tra gli strumenti derivati sono classificati anche i derivati connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la *fair value option*: essi coprono i rischi inerenti la raccolta valutata al *fair value* derivanti dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse e dalla presenza di componenti opzionali implicite nelle obbligazioni strutturate ed a tasso fisso emesse dalla Capogruppo (copertura naturale). Il *fair value* positivo di tali derivati è evidenziato in tabella nella riga "B.1-1.2 – Connessi con la *fair value option*".

Tali contratti derivati sono per convenzione classificati nel portafoglio di *trading*. Sotto il profilo della rappresentazione a conto economico essi seguono regole del tutto analoghe a quelle previste per i derivati di copertura: i differenziali o margini positivi e negativi liquidati o maturati sino alla data di riferimento del bilancio sono infatti registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce "80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione" del conto economico, diversamente dagli strumenti di raccolta rientranti nella *fair value option*, per i quali gli utili, le perdite, le minusvalenze e plusvalenze confluiscono nella voce 110 a) " Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico a) attività e passività finanziarie designate al *fair value*" di conto economico.

2.1 a Dettaglio dei titoli di debito: titoli strutturati

Titoli di debito strutturati	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
Index Linked	45.377	27.346
Reverse convertible	-	2.443
Convertibili	216	628
Credit linked notes	2.485	-
Equity linked	-	12.266
Cap Floater	40.161	24.348
Reverse Floater	8.446	-
Fund Linked	19.790	9.998
Altri	-	100
Totale	**116.475**	**77.129**

La tabella fornisce un dettaglio della riga "A.1.1 Titoli strutturati" della precedente tabella 2.1. Al 31 dicembre 2019 l'ammontare dei titoli di debito strutturati si attesta a 116,5 mln di euro, rispetto ai 77,1 mln di euro riferiti all'anno precedente. Le principali variazioni sono state rilevate nelle categorie "*Index Linked*", "*Cap Floater*" e "*Fund Linked*".

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	6.806.445	5.364.519
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	5.742.086	4.588.778
c) Banche	472.165	287.648
d) Altre società finanziarie	521.611	434.430
di cui: imprese di assicurazione	4.888	6.707
e) Società non finanziarie	70.583	53.663
2. Titoli di capitale	35.005	20.849
a) Banche	504	140
b) Altre società finanziarie	10.126	1.046
di cui: imprese di assicurazione	8.965	336
c) Società non finanziarie	24.375	19.663
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	92.803	46.259
4. Finanziamenti	-	-
Totale (A)	**6.934.253**	**5.431.627**
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	2.968.206	3.128.339
Totale (B)	**2.968.206**	**3.128.339**
Totale (A+B)	**9.902.459**	**8.559.966**

La composizione per debitori/emittenti è stata effettuata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

Per quanto riguarda gli strumenti derivati si evidenzia che il *fair value* positivo dei derivati con clientela è generato per circa 203,0 mln di euro dalla operatività di negoziazione pareggiata finalizzata a fornire servizi di protezione finanziaria alla clientela della rete del Gruppo, mentre per la parte rimanente è generato da operazioni con soggetti operanti sul mercato finanziario che sono classificati come clientela ai sensi dei suddetti criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Di seguito la composizione per le principali categorie di O.I.C.R. .

Categorie/Valori	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
Azionari	1	1
Obbligazionari	154	435
Exchange Traded Funds (ETF)	87.526	45.823
Altri	5.122	-
Totale	**92.803**	**46.259**

La tabella fornisce un dettaglio della riga "A.3. Quote di O.I.C.R." della precedente tabella 2.2.

2.3 Attività finanziarie designate al *fair value:* composizione merceologica

2.4 Attività finanziarie designate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

Le tabelle 2.3 e 2.4 non sono valorizzate in quanto, sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto, non esistono attività finanziarie designate al *fair value*.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31 12 2019				Totale 31 12 2018			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Titoli di debito	-	45.074	245.172	290.246	-	42.500	111.556	154.056
1.1 Titoli strutturati	-	-	125.458	125.458	-	42.208	103.199	145.407
1.2 Altri titoli di debito	-	45.074	119.714	164.788	-	292	8.357	8.649
2. Titoli di capitale	-	1	9.514	9.515	-	305	5.306	5.611
3. Quote di O.I.C.R.	-	65.548	74.892	140.440	-	116.885	15.711	132.596
4. Finanziamenti	-	-	323.738	323.738	-	-	411.414	411.414
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	323.738	323.738	-	-	411.414	411.414
Totale	**-**	**110.623**	**653.316**	**763.939**	**-**	**159.690**	**543.987**	**703.677**

La riga 1.1" Titoli strutturati" al 31 dicembre 2019 si riferisce per la quasi totalità ad obbligazioni convertende rivenienti dall'operazione di ristrutturazione del Gruppo Sorgenia.

Alla riga 1.2 "Altri titoli di debito" sono inclusi 68,0 mln di esposizioni riferibili alle *tranche mezzanine* (45,1 mln di euro) e *junior* (22,9 mln di euro) dell'operazione di cartolarizzazione del portafoglio di sofferenze del Gruppo MPS.

La riga "2. Titoli di capitale" include al 31 dicembre 2019 le contribuzioni allo Schema volontario del FITD, di cui 6,0 mln di euro riferibili all'intervento di patrimonializzazione di Banca Carige e 0,8 mln di euro all'intervento in CR Cesena.

La riga "3 Quote di O.I.C.R." contiene in corrispondenza del livello 3 le quote OICR assunte in cambio di cessione di crediti NPE per 56,5 mln di euro, le quote nel Fondo Atlante per 9,9 mln di euro e le quote di fondi immobiliari assunti a seguito di operazioni di ristrutturazione di crediti per 8,4 mln di euro.

La riga 4" Finanziamenti" è costituita dalle attività finanziarie che devono essere obbligatoriamente valutate al *fair value* in conseguenza del mancato superamento del test SPPI.

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono titoli di capitale rivenienti dal recupero di attività finanziarie *impaired*.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
1. Titoli di capitale	9.514	5.612
di cui: banche	*6.096*	-
di cui: altre società finanziarie	*1.916*	*1.609*
di cui: società non finanziarie	*1.502*	*4.003*
2. Titoli di debito	290.247	154.056
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	346	14.540
d) Altre società finanziarie	142.097	72.279
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	147.804	67.237
3. Quote di O.I.C.R.	140.440	132.596
4. Finanziamenti	323.738	411.413
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	15.976	25.016
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	272.366	345.223
f) Famiglie	35.396	41.174
Totale	**763.939**	**703.677**

Le principali minusvalenze cumulate relative a titoli di capitale di evidente scarsa qualità creditizia effettuate in esercizi precedenti al 2019 sono:

- CISFI S.p.A. (10,9 mln di euro);

- RCR S.p.A. (9,5 mln di euro);

- Marina di Stabia S.p.A. (6,9 mln di euro);

- Targetti Poulsen S.p.A. (6,6 mln di euro);

- Marinella S.p.A. (5,5 mln di euro);

- Compagnia Investimento e Sviluppo (3,8 mln di euro).

Nel corso dell'esercizio il Gruppo non ha effettuato svalutazioni di titoli di capitale di evidente scarsa qualità creditizia.

Di seguito la composizione per le principali categorie di O.I.C.R..

Categorie/Valori	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
Hedge Funds	398	1.030
Private equity	75.133	74.944
Immobiliari	8.667	14.917
Creditizi NPE	56.242	41.705
Totale	**140.440**	**132.596**

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31 12 2019				Totale 31 12 2018			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Titoli di debito	5.947.064	535.480	-	6.482.544	9.930.107	502.154	-	10.432.261
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	5.947.064	535.480	-	6.482.544	9.930.107	502.154	-	10.432.261
2. Titoli di capitale	995	13.802	229.480	244.277	197	14.494	234.549	249.240
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**5.948.059**	**549.282**	**229.480**	**6.726.821**	**9.930.304**	**516.648**	**234.549**	**10.681.501**

Ai sensi delle disposizioni previste dal principio contabile IFRS 9 in materia di *derecognition* delle attività finanziarie, nella riga 1.2 sono inclusi anche i titoli di debito impegnati in operazioni passive di pronti contro termine e di prestito titoli effettuate a valere su titoli di proprietà iscritti tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

La riga "1.2 Altri titoli di debito" pari a circa 6,5 mld di euro rileva un decremento di circa 3,9 mld di euro dovuto in prevalenza alla dismissione di alcune posizioni in titoli di stato italiani.

Si evidenzia che circa 2,7 mld di euro sono oggetto di copertura specifica del *fair value* interamente a copertura del rischio di tasso di interesse.

La riga "2. Titoli di capitale" (colonna Livello 3) include per 187,5 mln di euro la partecipazione nel capitale di Banca d'Italia.

Alla data di riferimento del presente bilancio l'aggregato non include esposizioni *senior*, *mezzanine* e *junior* assunte dal Gruppo con riferimento ad operazioni di cartolarizzazioni proprie e di terzi e titoli di capitale rivenienti dal recupero di attività finanziarie *impaired*.

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
1. Titoli di debito	**6.482.544**	**10.432.261**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	5.942.980	9.959.718
c) Banche	379.038	287.833
d) Altre società finanziarie	106.540	67.933
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	53.986	116.777
2. Titoli di capitale	**244.277**	**249.240**
a) Banche	201.218	204.056
b) Altri emittenti:	43.059	45.184
- altre società finanziarie	28.883	27.824
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	14.176	17.359
- altri	-	-
3. Finanziamenti	**-**	**-**
Totale	**6.726.821**	**10.681.501**

Le principali minusvalenze cumulate relative a titoli di capitale di evidente scarsa qualità creditizia, per la quasi totalità rilevate in esercizi precedenti al 2019, sono:

- Fenice Holding S.p.A. (42,1 mln di euro);
- Gabetti Group (2,7 mln di euro);
- Arezzo Fiere (1,4 mln di euro di cui 1,3 di euro eseguiti nell'esercizio);
- Restart S.r.L (1 mln di euro).

3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Write-off parziali complessivi (*)
		di cui strumenti con basso rischio di credito						
Titoli di debito	6.462.908	*6.165.488*	23.538	13.555	5.577	743	11.137	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2019	**6.462.908**	***6.165.488***	**23.538**	**13.555**	**5.577**	**743**	**11.137**	**-**
Totale 31 12 2018	**10.430.851**	***10.303.260***	**7.508**	**10.701**	**10.107**	**132**	**6.560**	**-**
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	*X*	*X*	-	-	*X*	-	-	-

** Valore da esporre a fini informativi*

La riga Titoli di debito in corrispondenza della colonna terzo stadio accoglie un'unica posizione declassata in default nel corso dell'esercizio 2018: il valore lordo è indicato come sommatoria del *fair value* alla data di riferimento del bilancio e della rettifica di valore alla medesima data, in particolare quest'ultima è pari alla *expected credit loss* rilevata in contropartita della voce 130 b) di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2019							
	Valore di bilancio				Fair value			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	*di cui: impaired acquisite o originate*	Totale	L1	L2	L3	Totale
A. Crediti verso Banche Centrali	**9.405.412**	**-**	**-**	**9.405.412**	**-**	**9.405.412**	**-**	**9.405.412**
1. Depositi a scadenza	20.001	-	-	20.001	X	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	9.385.411	-	-	9.385.411	X	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	X	X	X	X
4. Altri	-	-	-	-	X	X	X	X
B. Crediti verso banche	**6.316.756**	**236**	**-**	**6.316.992**	**21.994**	**6.251.650**	**237**	**6.273.880**
1. Finanziamenti	5.542.439	236	-	5.542.675	-	5.541.760	237	5.541.997
1.1 Conti correnti e depositi liberi	2.573.158	157	-	2.573.315	X	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	47.376	-	-	47.376	X	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti	2.921.905	79	-	2.921.984	X	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	537.816	-	-	537.816	X	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	X	X	X	X
- Altri	2.384.089	79	-	2.384.168	X	X	X	X
2. Titoli di debito	774.317	-	-	774.317	21.994	709.889	-	731.883
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	774.317	-	-	774.317	21.994	709.889	-	731.883
Totale	**15.722.168**	**236**	**-**	**15.722.404**	**21.994**	**15.657.062**	**237**	**15.679.292**

L'aggregato include alla data di riferimento del presente bilancio attività deteriorate per un valore di 0,2 mln di euro (1,8 mln di euro al 31 dicembre 2018).

Nella nozione di "Banche" sono inclusi anche gli organismi internazionali a carattere bancario assoggettati a ponderazione nulla secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale relative alla metodologia standardizzata sul rischio di credito e di controparte.

Si evidenzia che circa 0,7 mld di euro sono oggetto di copertura specifica del fair value prevalentemente riferita a copertura del rischio di tasso di interesse.

Il portafoglio "Crediti verso Banche" accoglie operazioni di finanziamento e deposito, oltre alla parte mobilizzabile della riserva obbligatoria presso Banca d'Italia che, a fine esercizio, ammonta 9.385,4 mln di euro (6.639,4 mln di euro al 31 dicembre 2018). Il saldo puntuale della riserva obbligatoria, nell'ambito del rispetto del livello medio di mantenimento richiesto dalla normativa, può essere soggetto a variazioni, anche significative, in relazione al fabbisogno contingente di tesoreria del Gruppo.

Nella sottovoce "B.1.3 Altri finanziamenti – Altri", pari a complessivi 2.384,1 mln di euro, sono ricompresi depositi cauzionali per circa 1.986,6 mln di euro.

Alla data di riferimento del presente bilancio, l'aggregato non include esposizioni *senior, mezzanine* e *junior* assunte dal Gruppo con riferimento ad operazioni di cartolarizzazione proprie e di terzi.

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2018							
	Valore di bilancio				Fair value			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	*di cui: impaired acquisite o originate*	Totale	L1	L2	L3	Totale
A. Crediti verso Banche Centrali	**6.659.406**	**-**	**-**	**6.659.406**	**-**	**6.659.406**	**-**	**6.659.406**
1. Depositi a scadenza	20.001	-	-	20.001	X	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	6.639.405	-	-	6.639.405	X	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	X	X	X	X
4. Altri	-	-	-	-	X	X	X	X
B. Crediti verso banche	**5.669.382**	**1.833**	**-**	**5.671.215**	**22.696**	**5.534.526**	**1.833**	**5.559.056**
1. Finanziamenti	4.921.264	1.833	-	4.923.097	-	4.917.378	1.833	4.919.211
1.1 Conti correnti e depositi liberi	2.346.141	120	-	2.346.261	X	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	43.389	-	-	43.389	X	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti	2.531.734	1.713	-	2.533.447	X	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	833.589	-	-	833.589	X	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	X	X	X	X
- Altri	1.698.145	1.713	-	1.699.858	X	X	X	X
2. Titoli di debito	748.118	-	-	748.118	22.696	617.149	-	639.845
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	748.118	-	-	748.118	22.696	617.149	-	639.845
Totale	**12.328.788**	**1.833**	**-**	**12.330.621**	**22.696**	**12.193.932**	**1.833**	**12.218.462**

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni Valori	31 12 2019							
	Valore di bilancio				Fair value			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	*di cui: impaired acquisite o originate*	Totale	L1	L2	L3	Totale
1. Finanziamenti	73.877.560	5.798.046	*41.779*	79.675.606	-	4.438.359	81.655.630	86.093.989
1.1 Conti correnti	4.626.040	633.763	*2.115*	5.259.803	X	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	4.434.020	-	-	4.434.020	X	X	X	X
1.3 Mutui	49.045.953	4.102.229	*13.365*	53.148.182	X	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	666.500	23.579	-	690.079	X	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	2.769.519	333.120	-	3.102.639	X	X	X	X
1.6 Factoring	1.075.000	18.676	-	1.093.676	X	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	11.260.528	686.679	*26.299*	11.947.207	X	X	X	X
di cui: crediti di funzionamento	*22.447*	*80*	-	*22.527*	*X*	*X*	*X*	*X*
di cui: leasing in costruendo	*164.826*	*7.461*	-	*172.287*	*X*	*X*	*X*	*X*
2. Titoli di debito	9.309.526	-	-	9.309.526	6.866.727	2.659.949	-	9.526.676
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	9.309.526	-	-	9.309.526	6.866.727	2.659.949	-	9.526.676
Totale	**83.187.086**	**5.798.046**	***41.779***	**88.985.132**	**6.866.727**	**7.098.308**	**81.655.630**	**95.620.665**

Nei "Crediti verso clientela" figurano anche i crediti di funzionamento per 22,5 mln di euro, diversi da quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari ricondotti nella voce 150 "Altre attività" dell'attivo, soggetti alle disposizioni di cui all'IFRS 9, paragrafo 5.5.15 a) i).

La colonna di cui *impaired* acquisite o originate è costituita quasi integralmente da concessioni di nuova finanza a controparti già deteriorate. Si evidenzia altresì che, non essendoci state operazioni di aggregazione aziendale nel corso dell'esercizio, non sono stati acquisiti crediti *impaired* in tali ambiti.

La riga "2.2. Altri titoli di debito" pari a 9,3 mld di euro, rileva un incremento di circa 1,9 mld di euro rispetto a quanto rilevato al 31 dicembre 2018. L'incremento è dovuto principalmente all'acquisto di titoli di stato italiani con l'obiettivo di *matching gestionale* del rischio di tasso per le passività obbligazionarie della Capogruppo. All'interno dell'aggregato sono altresì inclusi titoli pari a 1,8 mld di euro relativi alla *senior note* attinente all'operazione di cartolarizzazione del portafoglio di sofferenze del Gruppo MPS, perfezionata nel primo semestre del 2018.

La riga include altresì titoli obbligazionari non quotati in mercati attivi emessi in prevalenza da enti pubblici territoriali (B.O.C.).

Si evidenzia che circa 1,9 mld di euro sono oggetto di copertura specifica del *fair value* riferita interamente a copertura del rischio di tasso di interesse.

Nei "Crediti verso clientela" figurano i crediti erogati con fondi messi a disposizione dallo Stato o da altri enti pubblici, con assunzione di rischio parziale o totale da parte del Gruppo. La gestione di tali fondi avviene nell'ambito delle convenzioni sottoscritte dal Gruppo MPS con Cassa Depositi e Prestiti (di seguito CDP), in cooperazione diretta con ABI e con Finanziarie regionali. In particolare, il Gruppo ha aderito alle convenzioni strutturate da ABI e CDP:

- a sostegno al comparto imprenditoriale. Tali operatività sono finalizzate a favorire l'erogazione del credito, a seconda dei casi, alle piccole e medie imprese e/o alle imprese di media dimensione sostanzialmente per assicurare la copertura finanziaria delle spese relative ad investimenti e/o legate ad esigenze di incremento del capitale circolante e per l'acquisto o il leasing di asset strumentali. I finanziamenti erogati alle PMI dalla Capogruppo e da MPS CS, che devono avere durata superiore ai 12 mesi, e le relative condizioni contrattuali, che sono svincolate dalla provvista CDP, formano oggetto di autonoma negoziazione tra le parti interessate. I finanziamenti ai beneficiari finali sono obbligatoriamente ceduti in garanzia a CDP.

- a sostegno dei privati. In questo caso, CDP fornisce provvista finalizzata a favorire l'accesso da parte delle persone fisiche all'erogazione di mutui, garantiti da ipoteca, su immobili residenziali da destinare prioritariamente all'acquisto dell'abitazione principale ed a interventi di ristrutturazione ed efficientamento energetico. I termini e le condizioni dei finanziamenti erogati dalla Capogruppo ai soggetti privati, che devono avere durata compresa tra i 10 ed i 30 anni, risultano svincolate dalla provvista CDP e formano oggetto di autonoma negoziazione tra le parti, fermo restando che l'utilizzo della provvista deve portare a un miglioramento delle condizioni finanziarie offerte ai beneficiari rispetto a quelle normalmente praticate dalla Capogruppo. I finanziamenti erogati ai beneficiari finali sono

obbligatoriamente ceduti in garanzia a CDP. Nello specifico, la Capogruppo non ha utilizzato per il 2019 la provvista fornita dalla Convenzione ABI-CDP Plafond Casa, tuttora operativa.

- in favore del territorio per calamità naturali. Con tali iniziative, i fondi messi a disposizione da CDP risultano stanziati per favorire la concessione ai soggetti danneggiati di finanziamenti agevolati in connessione con gli eventi sismici del 2012 e del 2016 e a seguito della serie di eventi calamitosi (alluvioni, nevicate, esondazioni, mareggiate, etc.) del 2013. Lo schema operativo prevede speculari operazioni di finanziamento tra CDP/Banca e Banca /Beneficiari, con durate previste 15/20/25 anni. Come mezzo esclusivo di rimborso dei finanziamenti erogati, è accettato in pagamento il credito d'imposta appositamente attribuito dalle norme al beneficiario, con effetto liberatorio per il beneficiario stesso, per capitale ed interessi di ciascuna rata del finanziamento fino alla data di scadenza finale. Il Gruppo utilizza tale credito d'imposta con le modalità stabilite dall'Agenzia delle Entrate, mediante l'istituto della compensazione. I finanziamenti Banca/Beneficiari finali sono assistiti da garanzia dello Stato a prima richiesta, incondizionata e irrevocabile, ad integrale rimborso per capitale ed interessi. Per i finanziamenti erogati non è prevista alcuna discrezionalità del Gruppo nei confronti del beneficiario per motivazioni legate al merito creditizio né nella determinazione del tasso da applicare.

Per quanto riguarda, invece, le operazioni di gestione di risorse messe a disposizione con apposite Leggi Regionali, l'operatività del Gruppo fa riferimento a specifiche convenzioni stipulate dalla Capogruppo con Finanziarie Regionali oppure a strumenti alternativi quali i c.d. "Fondi di Rotazione", istituiti anch'essi con Leggi regionali. In genere, tali finanziamenti sono erogati con parte della provvista messa a disposizione con fondi pubblici e parte con risorse proprie della Capogruppo (co-finanziamenti).

L'operatività per la gestione delle suddette risorse è descritta più in dettaglio di seguito.

- È in essere una convenzione con Veneto Sviluppo, che definisce le caratteristiche per la concessione dei finanziamenti a valere sui fondi (requisiti delle imprese, finalità, importi, ecc.), comprese le modalità e l'entità delle agevolazioni, e la percentuale massima della spesa finanziabile oltre alla quota parte di provvista a carico dell'ente. La Capogruppo integra con fondi propri la parte rimanente. La convenzione prescrive che il finanziamento sia strutturato con due distinti piani d'ammortamento ed il rischio di insolvenza sia a totale carico della Capogruppo, anche per la parte erogata con fondi pubblici.

- La Capogruppo partecipa alle iniziative della Regione Friuli Venezia Giulia, volte a favorire l'accesso al credito alle imprese del territorio, con l'istituzione dei c.d "Fondi di rotazione", tra cui il "Fondo di Rotazione per le Iniziative Economiche" (FRIE), a valere sulla Legge Regionale 2/2012, e Fondi regionali di cui alla L.R. 80/82. La dotazione di tali Fondi è destinata alla concessione di finanziamenti a condizioni agevolate, stabilite dalla Regione, differenziate secondo il settore di appartenenza. L'utilizzo delle disponibilità dei Fondi varia in funzione dell'iniziativa e del settore finanziato: di norma è pari al 50% dell'importo complessivo dell'investimento. E' possibile integrare con fondi propri la parte non coperta dal fondo pubblico fino al totale della spesa sostenuta dall'impresa. Nel caso di co-finanziamenti, sulle operazioni a valere sulla L.R. 80/82 il rischio di insolvenza è a totale carico della Capogruppo, mentre per l'operatività a valere sulla L.R. 2/2012 il rischio di credito a carico della stessa è limitato al 20%. Inoltre è percepito, a titolo di compenso globale per la loro gestione dei finanziamenti della specie e del rischio di credito, un compenso commisurato ad una percentuale prestabilita, diversificata in funzione dell'entità del finanziamento per entrambi i finanziamenti agevolati (FRIE e L. 80/82). L'erogazione dei finanziamenti con fondi della L.R. 80/82 deve essere formalizzata con un unico contratto ma due distinti piani d'ammortamento, mentre per il FRIE la formalizzazione avviene con un unico contratto ed unico piano d'ammortamento.

- Alcune convenzioni sottoscritte con Finlombarda prevedono l'erogazione di co-finanziamenti Banca-Ente, in percentuali di volta in volta riferibili alle diverse iniziative, per cui il rischio di credito resta in capo alla singola parte finanziatrice:
    - "Al Via", volta a supportare nuovi investimenti da parte delle PMI lombarde; prevede l'erogazione di un finanziamento con quota paritetica tra le parti ad un tasso definito in convenzione per la quota di pertinenza della Capogruppo e ad un tasso fisso per la quota di Finlombarda.
    - "Linea Innovazione", volta a sostenere gli investimenti per l'innovazione di prodotto o di processo mediante la concessione, alle imprese operanti in Lombardia, di un co-finanziamento Banca – Finlombarda abbinato ad un contributo in conto interessi; anche in questo caso è prevista l'erogazione di un finanziamento con quota Banca e quota Ente paritetica ad un tasso definito in convenzione per la quota di pertinenza della Banca e ad un tasso fisso per la quota di Finlombarda.
    - "Credito Adesso", volta a sostenere interventi finanziari a favore delle micro/piccole e medie imprese appartenenti ai settori manifatturiero, dei servizi e del commercio, per finanziare il fabbisogno di capitale circolante connesso all'espansione commerciale delle imprese operanti in Lombardia. L'iniziativa prevede l'erogazione di finanziamenti a medio termine, sotto forma di co-finanziamenti tra BMPS e Finlombarda, a copertura delle necessità di capitale circolante connesse all'espansione commerciale: la quota di fondi pubblici, messa a disposizione da BEI per il tramite di Finlombarda, è del 40%, la rimanente parte del 60% è erogata con fondi Banca.

- La Capogruppo ha aderito alla funzione dell'Accordo Quadro definito tra ABI e Finpiemonte per la gestione delle misure di agevolazione a favore dell'economia del territorio. Tra le misure di agevolazione rientrano anche co-finanziamenti tra Banca e Finpiemonte a valere su specifiche iniziative. In linea generale, le iniziative possono

prevedere finanziamenti agevolati con provvista Finpiemonte che in alcuni casi arriva all'80% (anche a tasso zero) e per la rimanente parte con provvista Banca al tasso di interesse definito dalla convenzione con l'Ente. Il rischio di credito per i co-finanziamenti della specie resta in capo alla singola parte finanziatrice per la propria quota.

Tipologia operazioni Valori	31 12 2018							
	Valore di bilancio				Fair value			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	*di cui: impaired acquisite o originate*	Totale	L1	L2	L3	Totale
1. Finanziamenti	71.514.538	7.265.664	*46.520*	78.780.202	-	3.405.671	78.827.895	82.233.566
1.1 Conti correnti	4.927.124	994.052	*3.251*	5.921.176	X	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	3.394.929	-	-	3.394.929	X	X	X	X
1.3 Mutui	48.017.882	4.870.580	*18.582*	52.888.462	X	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	763.870	35.985	-	799.855	X	X	X	X
1.5Finanziamenti per leasing	2.787.109	369.362	-	3.156.471	X	X	X	X
1.6 Factoring	912.549	40.894	-	953.443	X	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	10.711.075	954.791	*24.687*	11.665.866	X	X	X	X
di cui: crediti di funzionamento	*20.659*	*188*	-	*20.847*	*X*	*X*	*X*	*X*
di cui: leasing in costruendo	*149.753*	*7.837*	-	*157.590*	*X*	*X*	*X*	*X*
2. Titoli di debito	7.386.037	-	-	7.386.037	4.128.553	3.078.442	41.614	7.248.609
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	7.386.037	-	-	7.386.037	4.128.553	3.078.442	41.614	7.248.609
Totale	**78.900.575**	**7.265.664**	***46.520***	**86.166.239**	**4.128.553**	**6.484.113**	**78.869.509**	**89.482.175**

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni Valori	Totale 31 12 2019			Totale 31 12 2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	*di cui: impaired acquisite o originate*	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	*Di cui: attività impaire acquisite o originated*
1. Titoli di debito	9.309.526	-	-	7.386.038	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	6.700.965	-	-	4.318.563	-	-
b) Altre società finanziarie	2.494.595	-	-	2.997.420	-	-
di cui: imprese di assicurazione	*62.437*	-	-	*75.824*	-	-
c) Società non finanziarie	113.966	-	-	70.055	-	-
2. Finanziamenti verso:	73.877.559	5.798.047	*41.779*	71.514.537	7.265.664	*46.520*
a) Amministrazioni pubbliche	1.999.420	124.856	-	2.186.024	120.673	-
b) Altre società finanziarie	6.736.877	60.295	*2.405*	5.043.784	137.880	*2.859*
di cui: imprese di assicurazione	*135*	*1*	-	*55*	*3*	-
c) Società non finanziarie	31.328.817	3.645.717	*31.456*	31.484.308	4.884.561	*36.021*
d) Famiglie	33.812.445	1.967.179	*7.918*	32.800.421	2.122.550	*7.640*
Totale	**83.187.085**	**5.798.047**	***41.779***	**78.900.575**	**7.265.664**	***46.520***

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Tipologia operazioni Valori	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi(*)
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
		di cui strumenti con basso rischio di credito						
Titoli di debito	10.090.829	9.897.873	-	-	6.986	-	-	-
Finanziamenti	77.244.231	-	12.056.862	10.933.983	65.065	410.619	5.135.699	227.812
31 12 2019	**87.335.060**	**9.897.873**	**12.056.862**	**10.933.983**	**72.051**	**410.619**	**5.135.699**	**227.812**
31 12 2018	**78.496.064**	**7.924.926**	**13.394.837**	**14.869.751**	**79.967**	**581.571**	**7.602.254**	**254.477**
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	*X*	*X*	*12.325*	*54.106*	*X*	*422*	*24.229*	-

** Valore da esporre a fini informativi*

Per le attività finanziarie incluse nella colonna "Terzo stadio" il valore lordo corrisponde al valore di bilancio al lordo delle relative rettifiche di valore complessive; queste ultime sono pari alla differenza tra il valore atteso di recupero e il valore lordo di bilancio.

Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 31 12 2019				VN Totale 31 12 2019
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Derivati finanziari	**-**	**73.003**	**-**	**73.003**	**4.213.159**
1) Fair value	-	73.003	-	73.003	4.213.159
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**73.003**	**-**	**73.003**	**4.213.159**

Legenda

VN = valore nozionale o nominale

La tabella presenta il valore di bilancio (*fair value*) positivo dei contratti derivati di copertura, per le coperture operate attraverso la tecnica dell'"*hedge accounting*".

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella Parte E – "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" – Sezione Rischi di mercato.

	Fair value 31 12 2018				VN Totale 31 12 2018
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Derivati finanziari	**-**	**99.091**	**-**	**99.091**	**7.898.963**
1) Fair value	-	99.091	-	99.091	7.898.963
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**99.091**	**-**	**99.091**	**7.898.963**

Legenda

VN = valore nozionale o nominale

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investimenti Esteri	Totale 31 12 2019
	Specifica						Generica	Specifica	Generica		
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri					
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.362	-	-	-	X	X	X	-	X	X	1.362
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X	-
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	5.904	X	-	X	5.904
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-	-
Totale attività	**1.362**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**5.904**	**-**	**-**	**-**	**7.266**
1. Passività finanziarie	63.608	X	2.129	-	-	-	X	-	X	X	65.737
2. Portafoglio	X	X	X	X	-	X	-	X	-	X	-
Totale passività	**63.608**	**-**	**2.129**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**65.737**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-	-
Totale	**64.970**	**-**	**2.129**	**-**	**-**	**-**	**5.904**	**-**	**-**	**-**	**73.003**

Nella tabella sono indicati i *fair value* positivi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta ed alla tipologia di copertura realizzata.

In particolare, per quanto riguarda le attività finanziarie, la copertura specifica di *fair value* è stata utilizzata per realizzare la copertura dal rischio di variazioni del tasso di interesse su un titolo obbligazionario classificato nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" al fine di immunizzarlo da possibili variazioni sfavorevoli dell'andamento dei tassi di interessi.

Con riferimento alle passività finanziarie, si segnala che le coperture specifiche di *fair value* sul rischio di tasso d'interesse si riferiscono in prevalenza a coperture su passività rappresentate da emissioni a tasso fisso; la copertura generica di *fair value* sul rischio tasso si riferisce alla copertura di componenti opzionali implicite nei mutui a tasso variabile.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio esposte nella presente parte B della nota integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.

Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Componenti del gruppo	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
1. Adeguamento positivo	**637.701**	**169.881**
1.1 di specifici portafogli:	637.701	169.881
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	637.701	169.881
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	**1.722**	**-**
2.1 di specifici portafogli:	1.722	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.722	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	**635.979**	**169.881**

L'adeguamento di valore riguarda principalmente portafogli di mutui a tasso fisso e a tasso variabile con *cap*, oggetto di copertura generica di *fair value* con contratti derivati, al fine di immunizzarli da possibili oscillazioni di valore a fronte del rischio di tasso di interesse. Poiché la copertura è generica, l'utile/perdita sull'elemento coperto attribuibile al rischio oggetto di copertura non può rettificare direttamente il valore dell'elemento medesimo (come avviene nei casi della copertura specifica), ma deve essere esposto in questa separata voce dell'attivo. Gli importi inclusi in questa voce devono essere rimossi dallo stato patrimoniale quando le attività o passività cui fanno riferimento sono eliminate contabilmente.

Nel 2019, rispetto all'anno 2018, c'è stato un incremento dell'adeguamento di valore oggetto di copertura generica dovuto alla forte riduzione dei tassi di mercato che ha determinato una notevole variazione in aumento del fair value del portafoglio di mutui coperti a fronte di decrementi di valore dei relativi derivati di copertura.

Il *fair value* relativo ai corrispondenti derivati di copertura è evidenziato, in base al segno, nelle tabelle 5.2 dell'attivo o 4.2 del passivo, entrambe denominate "Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura", nella colonna "Copertura generica".

Le attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse si riferiscono a mutui a tasso fisso e a tasso variabile con *cap* inclusi nella voce di bilancio 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso clientela", ed ammontano a complessivi 13.149,2 mln di euro al 31 dicembre 2019 (12.073,2 mln di euro al 31 dicembre 2018). La somma di tale valore e di quello esposto nella presente tabella permette di avere l'evidenza del valore di bilancio di tali crediti, rettificato per l'utile o la perdita attribuibile al rischio coperto.

Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disp. voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto						
Immobiliare Novoli S.p.a.	Firenze	Firenze	7	Banca Monte dei Paschi di Siena	50,000	-
Integra S.p.a.	Calenzano (FI)	Calenzano (FI)	7	Banca Monte dei Paschi di Siena	50,000	-
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
Axa Mps Assicurazioni Danni S.p.a.	Roma	Roma	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	50,000	-
Axa Mps Assicurazioni Vita S.p.a.	Roma	Roma	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	50,000	-
Fidi Toscana S.p.a.	Firenze	Firenze	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	27,460	-
Fondo Etrusco Distribuzione	Roma	Roma	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	48,000	-
Fondo Minibond PMI Italia	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	61,940	-
Fondo Socrate	Roma	Roma	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	23,140	-
Interporto Toscano A.Vespucci S.p.a.	Collesalvetti (LI)	Collesalvetti (LI)	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	21,819	-
				MPS Capital Services S.p.a.	19,002	-
Microcredito di Solidarietà S.p.a.	Siena	Siena	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	40,000	-
Nuova Sorgenia Holding S.p.a.*	Milano	Milano	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	16,670	-
Sansedoni Siena S.p.a.	Siena	Siena	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	21,754	33,674
S.I.T. Sviluppo Imprese e Territorio S.p.a.	Roma	Roma	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	19,969	-
Terme di Chianciano S.p.a.	Chianciano T. (SI)	Chianciano T. (SI)	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	18,816	-
				MPS Capital Services S.p.a.	26,807	-

(1) Tipo di rapporto:

7 = controllo congiunto;
8 = società sottoposta a influenza notevole.

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

Per maggiori dettagli relativi alla movimentazione si rimanda ai commenti in calce alla tabella "7.5 - Partecipazioni variazioni annue".

** La quota di pertinenza del Gruppo nell'applicazione del metodo del patrimonio netto è pari al 22,24% stante il complesso dei rischi e dei benefici connessi all'esposizione verso Sorgenia S.p.A.*

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, *fair value* e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio		Fair value	Dividendi percepiti
	31 12 2019	31 12 2018		
A. Imprese controllate in modo congiunto				
Immobiliare Novoli S.p.a.	4.479	3.998	-	-
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
Axa Mps Assicurazioni Vita S.p.a.	718.279	702.852	-	-
Axa Mps Assicurazioni Danni S.p.a.	80.320	70.818	-	19.559
Fondo Etrusco Distribuzione	69.801	70.500	-	2.319
Fidi Toscana S.p.a.	22.159	22.159	-	-
Fondo Minibond PMI Italia	24.317	30.702	-	948
Fondo Socrate	10.022	10.993	12.732	-
Totale	**929.377**	**912.022**	**12.732**	**22.826**

Non vi sono alla data di riferimento del presente bilancio, né per l'esercizio di raffronto, partecipazioni rivenienti dal recupero delle attività finanziarie *impaired*.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazione	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche/riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) gruppi di attività in via di dismissione netto delle imposte	Utile (Perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in modo congiunto														
Immobiliare Novoli Sp.a.	-	430	155.081	131.723	14.830	21.498	(3.009)	-	949	932	-	932	-	932
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole														
Axa Mps Assicurazioni Danni Sp.a.	-	645.275	33.109	506.362	16.014	189.908	-	-	64.945	44.103	-	44.103	14.019	58.122
Axa Mps Assicurazioni Vita Sp.a.	X	20.909.989	366.156	19.372.025	257.569	3.116.866	-	-	187.689	137.141	-	137.141	148.717	285.858
Fidi Toscana S.p.a.	X	198.944	97.247	-	192.679	9.767	-	-	(3.962)	(9.487)	-	(9.487)	(4.899)	(14.386)
Fondo Etrusco	X	3.774	223.716	70.667	443	6.969	-	-	1.153	1.153	-	1.153	-	1.153
Fondo Minibond PMI Italia	X	45.759	933	-	811	1.141	-	-	1.100	1.100	-	1.100	-	1.100
Fondo Socrate	X	15.702	101.025	-	1.750	3.070	-	-	(1.210)	(1.210)	-	(1.210)	-	(1.210)

7.3a - Riconciliazione delle informazioni di natura contabile con il valore contabile di iscrizione delle partecipazioni

	IMMOBILIARE NOVOLI S.P.A.	AXA MPS ASSICURAZIONI DANNI S.P.A	AXA MPS ASSICURAZIONI VITA S.P.A.	FIDI TOSCANA S.P.A.	FONDO ETRUSCO DISTRIBUZIONE	FONDO MINIBOND PMI ITALIA	FONDO SOCRATE
Quota di partecipazione	50,00%	50,00%	50,00%	27,46%	48,00%	61,94%	23,14%
Cassa e disponibilità liquide	-	X	X	X	X	X	X
Attività finanziarie	430	645.275	20.909.989	198.944	3.774	45.759	15.702
Attività non finanziarie	155.081	33.109	366.156	97.247	223.716	933	101.025
Passività finanziarie	131.723	506.362	19.372.025	-	70.667	-	-
Passività non finanziarie	14.830	16.014	257.569	192.679	443	811	1.750
Patrimonio netto (100%)	8.958	156.009	1.646.551	103.512	156.380	45.881	114.976
Quota di partecipazione Gruppo	4.479	78.004	823.276	28.424	75.063	28.419	26.606
Eliminazione di utile/perdite infragruppo non realizzati	-	-	(69.491)	-	-	-	-
Avviamento	-	2.316	46.796	-	-	-	-
Rettifiche di valore	-	-	-	(18.291)	-	-	-
Altre variazioni	-	-	(82.302)	12.026	(5.262)	(4.102)	(16.584)
Valore di bilancio della collegata al 31 12 2019	4.479	80.320	718.279	22.159	69.801	24.317	10.022
Valore di bilancio al 31 12 2018	3.998	70.818	702.852	22.159	70.500	30.702	10.993
Utile (Perdita) di esercizio	932	44.103	137.141	(9.487)	1.153	1.100	(1.210)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte	-	14.019	148.717	(4.899)	-	-	-
Redditività complessiva attribuibile al Gruppo	466	29.061	142.929	(3.950)	553	681	(280)
Dividendi	-	(19.559)	-	-	(2.319)	(948)	-
Altre variazioni	15	-	(127.502)	3.950	1.067	(6.118)	(691)
Valore di bilancio della collegata al 31 12 2019	4.479	80.320	718.279	22.159	69.801	24.317	10.022

7.3b – Partecipazioni significative: informazioni circa la natura dell'attività

Denominazioni	Natura delle attività
Imprese sottoposte ad influenza notevole	
Axa Mps Assicurazioni Danni S.p.A.	Società specializzata nei rami danni che offre una gamma articolata di soluzioni assicurative adatte alle esigenze di privati ed aziende.
Axa Mps Assicurazioni Vita S.p.A.	Società con una posizione di rilievo nel mercato assicurativo nazionale che offre soluzioni innovative e vantaggiose a esigenze di natura previdenziale ed assicurativa, di risparmio e di investimento.
Fidi Toscana S.p.A.	Società finanziaria toscana con l'obiettivo di agevolare l'accesso al credito alle piccole e medie imprese
Fondo Etrusco Distribuzione	Fondo immobiliare riservato a investitori istituzionali, che ha costituito il suo portafoglio mediante successive operazioni di sale and lease back di immobili commerciali interamente locati da parte di un primario operatore della Grande Distribuzione Organizzata
Fondo Minibond PMI Italia	Fondo d'investimento indipendente, nato per investire nelle obbligazioni emesse dalle piccole e medie imprese italiane.
Fondo Socrate	Fondo comune di investimento immobiliare di tipo chiuso a raccolta quotato nel segmento MIV di Borsa Italiana S.p.A. a partire dal 30 gennaio 2014
Immobiliare Novoli S.p.A.	Società immobiliare

Le società collegate Axa MPS Assicurazione Danni S.p.A ed Axa Mps Assicurazioni Vita S.p.A. sono strategiche per il Gruppo.

7.3c – Applicazione dell'IFRS 9 da parte del Gruppo AXA

Il Gruppo AXA ha deciso di avvalersi, ai fini della redazione del proprio bilancio consolidato -stante l'ampia predominanza dell'attività assicurativa (nell'accezione precisata dall'IFRS4 come modificato dal Regolamento UE 2017/1988) - della facoltà di differimento dell'applicazione dell'IFRS 9 sino alla data di entrata in vigore dell'IFRS 17 (ad oggi non ancora nota, poiché il processo di omologazione è ancora in corso da parte dell'Unione Europea).

Le due partecipate assicurative AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.A. e AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.A. sono consolidate nel bilancio del Gruppo MPS con il metodo sintetico del patrimonio netto. La Capogruppo ha deciso di avvalersi dell'esenzione temporanea da talune disposizioni dello IAS 28, indicate ai paragrafi 20O e 20P dell'IFRS 4, conseguentemente nell'applicazione del metodo del patrimonio netto, ha mantenuto i principi contabili (ovvero lo IAS 39) applicati dalle società collegate assicurative.

Ai sensi di quanto disposto dal paragrafo 39J dell'IFRS 4 si riportano nel seguito le informazioni integrative in merito all'esenzione temporanea dall'IFRS 9 adottata dal Gruppo AXA.

AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.A. e AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.A. applicano l'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 in quanto, dalle verifiche effettuate sui dati afferenti al bilancio al 31 dicembre 2015, è emerso che il business del Gruppo AXA è prevalentemente assicurativo, ovvero:

- il valore contabile delle loro passività derivanti da contratti che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS4, sono significative rispetto al valore contabile totale di tutte le passività; e
- la percentuale del valore contabile totale delle loro passività connesse all'attività assicurativa è ampiamente superiore al 90% del totale del valore contabile di tutte le passività.

Nelle passività legate al business assicurativo vi rientrano:

- le riserve tecniche IFRS 4;
- le passività legate agli investimenti alle quali si applica lo IAS 39;
- le altre passività correlate alle precedenti.

Nella voce "Altre passività correlate alle precedenti" vi rientrano i debiti riassicurativi, le provvigioni per premi in corso di riscossione e gli accantonamenti per premi di produzione agenti.

Si precisa altresì che in data successiva al 31 dicembre 2015 non si sono verificati cambiamenti nelle attività delle due entità.

Nel seguito sono presentati per entrambe le collegate assicurative il *fair value* alla data del 31 dicembre 2019 delle attività finanziarie detenute per la negoziazione e delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e l'ammontare delle rispettive variazioni di *fair value* rilevate nell'esercizio 2019 (IFRS 4 39E).

Le tabelle seguenti riportano il *fair value* al 31 dicembre 2019 e la relativa variazione dell'esercizio separatamente per le attività finanziarie le cui condizioni contrattuali consistono esclusivamente nel pagamento di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire (gruppo 1) e per le attività finanziarie i cui termini contrattuali non consistono esclusivamente nel pagamento di capitali e interessi sull'importo del capitale da restituire oppure che soddisfano la definizione di possedute per la negoziazione oppure, infine, che sono gestite o il cui rendimento è valutato sulla base del fair value (gruppo 2).

Voci/valori Investimento di tipo 1	IAS 39			Variazione di FV	
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)	Attività finanziarie al costo ammortizzato	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)
Titoli di debito	98,3	14.540,1	-	1,5	775,9
Titoli di capitale	-	-	-		-
Quote di O.I.C.R	-	-	-		
Totale capitale	**98,3**	**14.540,1**	**-**	**1,5**	**775,9**

Voci/valori Investimento di tipo 2	IAS 39			Variazione di FV	
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)	Attività finanziarie al costo ammortizzato	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)
Titoli di debito	54,2	10,0	-	(5,1)	(0,3)
Titoli di capitale	372,7	390,5	-	(0,6)	71,7
Quote di O.I.C.R	13.777,8	361,2	-	822,2	14,2
Totale capitale	**14.204,7**	**761,7**	**-**	**816,5**	**85,6**

Le tabella che segue riporta le informazioni concernenti l'esposizione al rischio di credito inerente alle attività finanziarie con termini contrattuali che prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (IFRS 4 39G).

Esposizioni	Classi di rating						AAA	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
Titoli di debito	2.635	2.584	8.804	616	-	-	-	14.639

classe 1=AAA/AA- classe 2=A+/A- classe 3=BBB+/BBB- classe 4=BB+/BB- classe 5=B+/B- classe 6=Inferiore a B-

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazione	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in modo congiunto	1.002	25.692	23.688	1.386	74	-	74	-	74
B. Imprese sottoposte a influenza notevole	597	1.975.637	1.575.835	1.558.690	(43.430)	-	(43.430)	(2.705)	(46.135)

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
A. Esistenze iniziali	**922.793**	**1.034.644**
B. Aumenti	**174.603**	**79.127**
B.1 Acquisti		-
B.2 Riprese di valore		-
B.3 Rivalutazioni	91.649	-
B.4 Altre variazioni	82.954	79.127
C. Diminuzioni	**166.420**	**190.978**
C.1 Vendite	1.550	5.813
C.2 Rettifiche di valore	8.723	5.753
C.3 Svalutazioni	975	-
C.4 Altre variazioni	155.172	179.412
D. Rimanenze finali	**930.976**	**922.793**
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	**63.568**	**71.013**

Di seguito si illustrano le principali variazioni intervenute nell'esercizio.

Nell'ambito degli aumenti si evidenzia quanto segue:

- alla riga B.3 "Rivalutazioni" sono rilevati gli utili relativi alle società collegate quasi integralmente riconducibili alle partecipate assicurative, 2,2 mln di euro si riferiscono a Nuova Sorgenia Holding S.p.A.;
- alla riga B.4 "Altre variazioni" è ricompreso un importo di 81,4 mln di euro riconducibile a variazioni positive di riserve di valutazione relative a società collegate.

mentre tra le variazioni in diminuzione si segnala:

- nella riga C.1 "Vendite" la cessione della partecipazione in COEM, per un controvalore pari a 1,5 mln di euro;
- nella riga C.2 "Rettifiche di valore" la rettifica riferibile principalmente alla società collegata Nuova Sorgenia Holding S.p.A.;
- nella riga C.3 "Svalutazioni" le perdite complessive rilevate da alcune società collegate;
- nella riga C.4 "Altre variazioni" sono compresi i dividendi incassati da società collegate per 22,8 mln di euro, i rimborsi di quote per 6,5 mln di euro del Fondo Minibond ed infine ulteriori variazioni negative di patrimonio.

$$$

In coerenza con quanto previsto dai principi contabili sono stati valutati gli indicatori di *impairment* delle partecipazioni collegate e, laddove previsto, è stato determinato il valore recuperabile e sono state contabilizzate le eventuali svalutazioni o riprese di valore.

Per quanto attiene le partecipazioni collegate si evidenzia che per le partecipazioni collegate in Axa MPS Danni e Axa MPS Vita è stata svolta un'analisi dei principali indicatori di deterioramento da cui non sono emersi i presupposti per l'esecuzione del test di *impairment*.

Di seguito si riportano i principali avviamenti impliciti:

Avviamenti impliciti	31 12 2019	31 12 2018
Axa Mps Assicurazioni Vita S.p.A.	46.796	46.796
Axa Mps Assicurazioni Danni S.p.A.	2.316	2.316
Totale	**49.112**	**49.112**

7.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di un controllo congiunto o influenza notevole

Il Gruppo considera collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali detiene un quinto o più dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto potenziali) e nelle quali ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie gestionali.

Sono inoltre considerate collegate le imprese nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – il Gruppo ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici, come, ad esempio, la partecipazione a patti di sindacato, la partecipazione a rilevanti comitati della società partecipata nonché la presenza di diritti di veto su decisioni significative.

Il Gruppo considera controllate congiuntamente le imprese per le quali siano verificate contemporaneamente le seguenti circostanze:

- vi sia un accordo sottoscritto che attribuisca la compartecipazione alla gestione dell'attività della partecipata tramite presenza nello stesso Consiglio di Amministrazione;
- nessuna delle parti aderenti all'accordo ne detenga il controllo esclusivo;
- le decisioni relative alle attività rilevanti siano assunte all'unanimità dalle parti identificate (ciascuna possieda un diritto di veto implicito o esplicito sulle decisioni rilevanti).

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non si segnalano impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

7.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole

Non si segnalano impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole.

7.9 Restrizioni significative

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono restrizioni significative, ulteriori rispetto a quelle legate alle disposizioni civilistiche che implicano la deduzione del 5% degli utili netti annuali per la costituzione della riserva legale, fino a che questa non abbia raggiunto il 20% del capitale sociale, alla capacità della società a controllo congiunto o delle società collegate di trasferire fondi al Gruppo sotto forma di dividendi. La riserva deve essere reintegrata se viene diminuita per qualche ragione.

7.10 Altre informazioni

La valutazione con il metodo sintetico del patrimonio netto delle società sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole o detiene il controllo congiunto è effettuata sulla base dei bilanci riferiti alla data del 31 dicembre 2019; qualora non disponibili la valutazione è effettuata sulla base della situazione infrannuale al 30 settembre 2019.

I test di impairment sulle partecipazioni

Come richiesto dai principi IAS/IFRS le partecipazioni sono state sottoposte al test di *impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Per le partecipazioni di collegamento e controllo congiunto, il processo di rilevazione di eventuali *impairment* prevede la verifica della presenza di indicatori di *impairment* e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Per maggiori dettagli circa gli indicatori utilizzati dal Gruppo si rinvia alla parte A della presente Nota Integrativa consolidata, paragrafo "Utilizzo di stime ed assunzioni-Modalità di determinazione delle perdite di valore di partecipazioni". In presenza di indicatori di impairment viene determinato il valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso, e se quest'ultimo risulta inferiore al valore di iscrizione si procede alla rilevazione dell'impairment. I risultati di tali valutazioni hanno determinato la necessità di operare rettifiche di valore a valere delle partecipazioni in Nuova Sorgenia Holding S.p.A. (8,7 mln di euro) e S.i.t. Finanziaria di Sviluppo per l'innovazione Tecnologia S.p.A. (46 mila euro).

Sezione 8 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori – Voce 80

La presente sezione non viene valorizzata in quanto le partecipazioni assicurative detenute dal Gruppo, essendo collegate, sono consolidate con il metodo sintetico del patrimonio netto.

Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale	
	31 12 2019	31 12 2018*
1. Attività di proprietà	**2.078.748**	**2.115.090**
a) terreni	748.292	754.299
b) fabbricati	1.018.769	1.037.230
c) mobili	149.700	150.484
d) impianti elettronici	83.828	103.070
e) altre	78.159	70.007
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**267.415**	**-**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	251.297	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	15.403	-
e) altre	715	-
Totale	**2.346.163**	**2.115.090**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

** Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16.*

Tutte le attività materiali del Gruppo sono valutate al costo; nella riga "terreni" è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rilevazione separata rispetto al valore degli edifici. Nel rispetto delle indicazioni fornite dal principio contabile IAS 36 "Riduzione di valore delle attività" e delle raccomandazioni previste nel documento n. 4 del 3 marzo 2010, rilasciato congiuntamente da Banca d'Italia/Consob/Isvap, è stata eseguita una verifica del patrimonio immobiliare finalizzata al riscontro di eventuali perdite di valore da imputare al conto economico dell'esercizio; l'informativa relativa a tali perdite viene fornita in calce alla successiva tabella "9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue".

Nella voce 1 "Attività di proprietà – c) mobili" sono incluse opere d'arte per 121,1 mln di euro.

I diritti d'uso acquisiti con il leasing sono imputabili quasi integralmente ai contratti di locazione di immobili adibiti a filiale e di spazi destinati ad ospitare bancomat o uffici interni. I diritti d'uso su impianti elettronici fanno riferimento a contratti di noleggio di strumentazione elettronica quali telefonia mobile e macchine *hardware*.

Al 31 dicembre 2019 il Gruppo ha concesso in leasing operativo attività di proprietà ad uso funzionale per un valore di 67,9 mln di euro interamente riferibile alle categorie a) terreni e b) fabbricati.

Per maggiori dettagli sulle attività di leasing del Gruppo si rimanda alla Parte M della presente Nota integrativa consolidata.

Al 31 dicembre 2019 non sono presenti attività materiali ottenute tramite l'escussione di garanzie.

Non è presente alla data di riferimento del presente bilancio né per l'esercizio di raffronto la fattispecie di cui al par. 78 dello IAS 40.

9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31 12 2019				
	Valore di bilancio	Fair Value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività di proprietà	**328.760**	**-**	**-**	**357.293**	**357.293**
a) terreni	157.020	-	-	154.654	154.654
b) fabbricati	171.740	-	-	202.639	202.639
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**-**	-	-	**-**	**-**
a) terreni	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-
Totale	**328.760**	**-**	**-**	**357.293**	**357.293**
di cui: ottenute tramite escussione di garanzie ricevute	*25.061*	-	-	*29.166*	*29.166*

Tutte le attività materiali del Gruppo sono valutate al costo; nella riga "terreni" è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rilevazione separata rispetto al valore degli edifici. Nel rispetto delle indicazioni fornite dal principio contabile IAS 36 "Riduzione di valore delle attività" e delle raccomandazioni previste nel documento n. 4 del 3 marzo 2010, rilasciato congiuntamente da Banca d'Italia/Consob/Isvap, è stata eseguita una verifica generale del patrimonio immobiliare, finalizzata al riscontro di eventuali perdite di valore da imputare al conto economico dell'esercizio; l'informativa relativa a tali perdite viene fornita in calce alla successiva tabella "9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue".

Al 31 dicembre 2019 sono presenti attività materiali ottenute tramite l'escussione di garanzie derivanti dalla risoluzione di contratti di leasing finanziario deteriorati per 25,1 mln di euro (21,0 mln di euro al 31 dicembre 2018).

I criteri per la classificazione di un'attività materiale come un investimento immobiliare ai sensi dello IAS 40 sono descritti nelle politiche contabili cui si rinvia. L'informativa richiesta ai sensi dello IAS 40 paragrafo 75 lettera c) non viene fornita in quanto la classificazione non risulta difficoltosa.

Non sono presenti alla data di riferimento del presente bilancio né per l'esercizio di raffronto le fattispecie di cui al par. 75 lettera c), g), h) dello IAS 40.

Al 31 dicembre 2019 il Gruppo ha concesso in leasing operativo attività materiali detenute a scopo di investimento per 129,5 mln di euro interamente riferibili alla locazione di fabbricati.

Attività/Valori	Totale 31 12 2018				
	Valore di bilancio	Fair Value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività di proprietà	**364.606**	**-**	**-**	**395.217**	**395.217**
a) terreni	175.745	-	-	174.362	174.362
b) fabbricati	188.861	-	-	220.855	220.855
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) terreni	-	-	-	-	
b) fabbricati	-	-	-	-	-
Totale	**364.606**	**-**	**-**	**395.217**	**395.217**
di cui: ottenute tramite escussione di garanzie ricevute	*21.028*	-	-	*21.173*	*21.173*

9.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Nel Gruppo non sono presenti attività rivalutate.

9.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al *fair value*

Il Gruppo non detiene attività materiali valutate al *fair value* ai sensi dello IAS 40.

9.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Attività/Valori	Totale	
	31 12 2019	31 12 2018
1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	**1.314**	**1.362**
a) terreni	534	534
b) fabbricati	780	828
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
2. Altre rimanenze di attività materiali	**32.869**	**25.540**
Totale	**34.183**	**26.902**
di cui: valutate al fair value al netto dei costi di vendita	-	-

Le "Altre rimanenze di attività materiali" si riferiscono ad immobili merce della Capogruppo acquisiti a seguito della fusione per incorporazione nel 2014 della ex controllata MPS Immobiliare S.p.A. (25,5 mln di euro) e alla controllata BMP Banque S.A. (7,3 mln di euro).

9.6 Attività materiali ad uso funzionale – attività di proprietà: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31 12 2019
Esistenze finali lorde 31 12 2018	**780.207**	**1.388.531**	**524.256**	**789.041**	**504.097**	**3.986.132**
Riduzioni di valore totali nette	25.908	351.301	373.772	685.971	434.090	1.871.042
Esistenze finali nette 31 12 2018	**754.299**	**1.037.230**	**150.484**	**103.070**	**70.007**	**2.115.090**
Effetto mutamento principi contabili	-	302.056	-	-	2.088	304.144
A.2 Esistenze iniziali nette	**754.299**	**1.339.286**	**150.484**	**103.070**	**72.095**	**2.419.234**
B. Aumenti	**2.572**	**38.528**	**6.900**	**39.016**	**25.547**	**112.563**
B.1 Acquisti	2	3.892	6.603	38.609	25.501	74.607
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	25.865	-	-	-	25.865
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	1	1	2
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	2.570	4.176	X	X	X	6.746
B.7 Altre variazioni	-	4.595	297	406	45	5.343
C. Diminuzioni	**8.579**	**107.748**	**7.684**	**42.855**	**18.768**	**185.634**
C.1 Vendite	2.272	3.615	735	-	498	7.120
C.2 Ammortamenti	-	92.986	6.949	42.841	17.602	160.378
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	4.904	4.010	-	-	374	9.288
b) conto economico	4.904	4.010	-	-	374	9.288
C.6 Trasferimenti a:	1.403	1.604	-	-	-	3.007
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.403	1.604	-	-	-	3.007
C.7 Altre variazioni	-	5.533	-	14	294	5.841
D. Rimanenze finali nette	**748.292**	**1.270.066**	**149.700**	**99.231**	**78.874**	**2.346.163**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	30.280	450.911	378.471	727.990	451.622	2.039.274
D.2 Rimanenze finali lorde	**778.572**	**1.720.977**	**528.171**	**827.221**	**530.496**	**4.385.437**
E. Valutazione al costo	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

L'analisi degli indicatori esterni ed interni di *impairment* ha comportato la rilevazione nel bilancio al 31 dicembre 2019 di rettifiche di valore pari a 9,3 mln di euro (riga C.3). Si evidenzia che le plusvalenze complessive sugli immobili funzionali pari a 14 mln di euro (8,8 mln di euro nel 2018) non sono state rilevate in bilancio. Per quanto riguarda gli altri beni materiali strumentali del Gruppo diversi dagli immobili, nell'ottica della continuità aziendale non si ritiene che esistano elementi negativi straordinari di mercato in grado di determinare la necessità di eseguire svalutazioni.

A fine esercizio 2019 le attività di proprietà concesse in leasing operativo sono pari a 67,9 mln di euro interamente riferibili a locazione di immobili e terreni.

La riga E – "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività valutate in bilancio al *fair value*.

9.6a Attività materiali ad uso funzionale - diritti d'uso acquisiti con il leasing: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31 12 2019
A.1 Esistenze iniziali nette*	**-**	**302.056**	**-**	**-**	**2.088**	**304.144**
B. Aumenti	**-**	**4.278**	**-**	**17.153**	**23**	**21.454**
B.1 Acquisti	-	3.463		17.059	17	20.539
B.7 Altre variazioni	-	815		94	6	915
C. Diminuzioni	**-**	**55.037**	**-**	**1.750**	**1.396**	**58.183**
C.2 Ammortamenti	-	51.021		1.750	1.115	53.886
C.7 Altre variazioni	-	4.016		-	281	4.297
D. Rimanenze finali nette	**-**	**251.297**	**-**	**15.403**	**715**	**267.415**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	51.021	-	1.750	1.115	53.886
D.2 Rimanenze finali lorde	**-**	**302.318**	**-**	**17.153**	**1.830**	**321.301**
E. Valutazione al costo						

** Le esistenze iniziali sono valutate alla data del 1° gennaio 2019.*

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	31 12 2019		
	Terreni	Fabbricati	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	**210.136**	**307.399**	**517.535**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	34.391	118.538	152.929
A.2 Esistenze iniziali nette	**175.745**	**188.861**	**364.606**
B. Aumenti	**2.508**	**8.657**	**11.165**
B.1 Acquisti	1.492	6.207	7.699
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	1.289	1.289
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-	-
B.7 Altre variazioni	1.016	1.161	2.177
C. Diminuzioni	**21.233**	**25.778**	**47.011**
C.1 Vendite	3.158	3.112	6.270
C.2 Ammortamenti	-	8.085	8.085
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	2.364	2.687	5.051
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	15.711	11.894	27.605
a) immobili ad uso funzionale	2.571	4.176	6.747
b) attività non correnti e grupppi di attività in via di dismissione	13.140	7.718	20.858
C.7 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	**157.020**	**171.740**	**328.760**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	35.559	115.884	151.443
D.2 Rimanenze finali lorde	**192.579**	**287.624**	**480.203**
E. Valutazione al fair value	**154.654**	**202.639**	**357.293**

L'analisi degli indicatori esterni ed interni di *impairment* ha comportato la rilevazione alla data di riferimento del presente bilancio di rettifiche di valore pari a 5 mln di euro (riga C.4). Si evidenzia che le plusvalenze complessive sugli immobili di investimento pari a 28,5 mln di euro (30,6 mln di euro nel 2018) non sono state rilevate in bilancio.

Al 31 dicembre 2019 non sono presenti attività materiali acquistate in locazione finanziaria, mentre a fine esercizio 2019 le attività di proprietà concesse in leasing operativo sono pari a 129,5 mln di euro interamente riferibili a locazione di immobili.

9.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					Altre rimanenze di attività materiali	Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre		
A. Esistenze iniziali	**534**	**828**	**-**	**-**	**-**	**25.540**	**26.902**
B. Aumenti	**4**	**-**	**-**	**-**	**-**	**8.190**	**8.194**
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	847	847
B.2 Riprese di valore	4	-	-	-	-	-	4
B.3 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	7.343	7.343
C. Diminuzioni	**3**	**48**	**-**	**-**	**-**	**862**	**913**
C.1 Vendite	-	48	-	-	-	-	48
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento	3	-	-	-	-	-	3
C.3 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-	-	862	862
D. Rimanenze finali	**535**	**780**	**-**	**-**	**-**	**32.868**	**34.183**

9.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Non si registrano impegni per acquisto di attività materiali nell'esercizio 2019.

9.10 Immobilizzazioni materiali: percentuali di ammortamento

Principali categorie di attività materiali	%
Fabbricati	3,0% - 3,7%
Mobili e stigliatura	10,0% - 20,0%
Impianti allarme e video	20,0% - 30,0%
Macchine elettroniche e ordinarie d'ufficio	12,0% - 20,0%
Macchine elettroniche per trattamento dati	20,0% - 50,0%
Autoveicoli	20,0% - 25,0%
Telefonia	20,0% - 25,0%

Sono riportate in tabella le percentuali utilizzate per eseguire gli ammortamenti con riferimento alle principali categorie di attività materiali. Terreni ed opere d'arte non sono soggetti ad ammortamento in quanto cespiti a vita utile indefinita.

Si precisa che, per i diritti d'uso acquisiti in leasing, l'ammortamento avviene sulla base della durata del leasing.

Sezione 10 – Attività immateriali – Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31 12 2019			31 12 2018		
	Durata definita	Durata indefinita	Totale	Durata definita	Durata indefinita	Totale
A.1 Avviamento	**X**	**7.900**	**7.900**	**X**	**7.900**	**7.900**
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	7.900	7.900	X	7.900	7.900
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	-	X	-	-
A.2 Altre attività immateriali	**168.197**	**-**	**168.197**	**206.024**	**-**	**206.024**
A.2.1 Attività valutate al costo:	168.197	-	168.197	206.024	-	206.024
a) Attività immateriali generate internamente	40.102	-	40.102	42.834	-	42.834
b) Altre attività	128.095	-	128.095	163.190	-	163.190
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	**168.197**	**7.900**	**176.097**	**206.024**	**7.900**	**213.924**

Tutte le attività immateriali del Gruppo sono valutate al costo. Tutti gli intangibili iscritti in bilancio, ad eccezione dell'avviamento, hanno una vita utile definita.

In sede di redazione del bilancio dell'esercizio 2019 si è provveduto ad eseguire la verifica della recuperabilità o tenuta del valore contabile degli avviamenti iscritti in bilancio. Nel rispetto anche delle indicazioni previste dal documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia/Consob/IVASS oltre che delle prescrizioni esistenti nel principio contabile internazionale IAS 36 "Riduzione di valore di attività", di seguito sono illustrate le attività svolte per eseguire il test di recuperabilità del valore degli avviamenti.

Gli avviamenti iscritti all'attivo del bilancio non sono oggetto di sistematico ammortamento ma sono sottoposti ad una verifica della tenuta del valore contabile (*Impairment Test*). Tale verifica non ha evidenziato perdite di valore.

Nella riga "A.2.1 Attività valutate al costo – b) Altre attività" sono incluse:

- le attività immateriali legate alle relazioni con la clientela iscritte a seguito dell'acquisizione della ex Banca Antonveneta S.p.a., derivanti dalla valorizzazione della raccolta a vista (conti correnti e depositi a risparmio - *core deposits*), per 3,0 mln di euro;
- il *software* acquistato/prodotto da terzi per 125,1 mln di euro.

Considerando che la riga "A.2.1 attività valutate al costo – a) attività immateriali generate internamente" include attività immateriali legate alla tecnologia generate internamente per 40,1 mln di euro, il *software* complessivamente iscritto nel bilancio consolidato è pari a 165,2 mln di euro.

Per le attività immateriali legate alle relazioni con la clientela è stata svolta un'analisi degli indicatori di deterioramento, dalla quale non è emersa l'esigenza di procedere all'*impairment test*.

Per quanto attiene al *software,* l'analisi sull'utilità futura dei principali cespiti capitalizzati per verificarne la tenuta del valore ha comportato una rettifica di circa 3,3 mln di euro.

Impairment Test dell'avviamento del Gruppo

IAS 36 definisce i principi di contabilizzazione e l'informativa di bilancio relativi alla riduzione di valore di alcune tipologie di attività, tra le quali anche l'avviamento, illustrando i principi che un'impresa deve seguire per assicurarsi che le proprie attività siano iscritte in bilancio ad un valore non superiore al valore recuperabile.

Il valore recuperabile viene definito dallo IAS 36 come il maggior valore tra:

- *Fair value* al netto dei costi di vendita - valore inteso come ammontare ottenibile, al netto dei costi di dismissione, dalla vendita di un'attività in una regolare operazione tra operatori di mercato;
- Valore d'uso - pari al valore attuale dei flussi di cassa futuri che l'azienda si attende dall'uso continuativo di una specifica attività oppure da una *Cash Generating Unit* (CGU).

Il principio contabile IAS 36 richiede di confrontare il valore contabile dell'avviamento con il suo valore recuperabile ogni qual volta vi sia indicazione che l'attività possa aver subito una variazione per riduzione di valore e comunque almeno una volta all'anno, in sede di redazione del bilancio (*Impairment Test*).

Il valore recuperabile dell'avviamento viene stimato con riferimento alle CGU in quanto l'avviamento non è in grado di produrre flussi di cassa in modo autonomo.

La CGU è il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata largamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività, o gruppi di attività rispetto alle quali il Gruppo dispone di una rilevazione autonoma dei risultati per il tramite di sistemi di *reporting* gestionale.

In relazione a quanto previsto dallo IAS 36, sulla base delle considerazioni sopra esposte, l'*Impairment Test* degli avviamenti risultanti dal bilancio consolidato del Gruppo ha previsto lo svolgimento delle seguenti attività:

- Individuazione degli avviamenti;
- Identificazione delle CGU e allocazione degli avviamenti alle CGU identificate;
- Determinazione del valore recuperabile delle CGU;
- Risultati dell'*Impairment Test*.

a. Individuazione degli avviamenti

Oggetto dell'*impairment test* sono gli avviamenti; in bilancio non sono presenti altre attività immateriali a vita utile indefinita.

b. Identificazione delle CGU e allocazione degli avviamenti alle CGU identificate

Lo IAS 36 prevede che ogni CGU o gruppo di CGU al quale l'avviamento è allocato deve rappresentare il livello minimo, all'interno dell'entità, al quale l'avviamento è monitorato per finalità gestionali e non deve essere maggiore di un settore operativo determinato in conformità all'IFRS 8 ("Segmenti Operativi").

La verifica degli avviamenti del Gruppo, analogamente a quanto fatto per l'*impairment test* al 31 dicembre 2018, è stata condotta identificando quelle CGU per le quali è possibile scomporre l'attività del Gruppo e analizzare i flussi di redditività che le stesse saranno in grado di generare nei prossimi anni, secondo un approccio coerente con l'informativa di settore presentata in bilancio e quindi con il *reporting* direzionale.

La Capogruppo, ai fini della rappresentazione primaria dei dati reddituali/patrimoniali, ha adottato un *business approach* scegliendo la ripartizione dei risultati in base ai settori di attività attraverso i quali si esplica l'operatività del Gruppo stesso. In particolare le 4 CGU hanno il seguente perimetro di attività:

- "**CGU Retail"**, che include la clientela r*etail* delle filiali BMPS;

- "**CGU Corporate"**, composta dalla clientela tipicamente *corporate* delle filiali BMPS e delle filiali e controllate estere, dal Large Corporate, da MPS Leasing & Factoring e da MPS Capital Services.

- "**CGU Wealth Management"**, include la clientela tipicamente *private* di BMPS e della società controllata MPS Fiduciaria;

- **"CGU Widiba"** composta dalla clientela della controllata Widiba, società del Gruppo costituita per rilanciare la presenza di MPS nell'ambito dei canali diretti cui è stata conferita anche la Rete di Promozione Finanziaria.

E' da rilevare che l'avviamento è allocato solo alla CGU Widiba; pertanto unica CGU sottoposta ad *impairment test*.

c. Determinazione del valore recuperabile della CGU

Il processo di *impairment test* degli avviamenti del Gruppo al 31 dicembre 2019 è stato condotto identificando il valore recuperabile della CGU Widiba nel valore d'uso.

Il valore recuperabile della CGU è stato stimato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari distribuibili futuri.

Il presente test è stato condotto sulla base dell'aggiornamento delle stime pluriennali 2020-2024 della Società sviluppate nell'ambito della pianificazione pluriennale. Il valore recuperabile è stato stimato sulla base dei seguenti *step* metodologici:

- Determinazione del valore d'uso della CGU attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri distribuibili, sulla base della seguente formula:

$$W = \sum_{t=1}^{n} \frac{F_t}{(1+i)^t} + VT_a$$

dove:

F_t = flussi finanziari distribuibili nell'orizzonte temporale prescelto sulla base delle proiezioni economico finanziarie elaborate, mantenendo un livello soddisfacente di patrimonializzazione.

i = tasso di attualizzazione rappresentato dal costo del capitale di rischio (k_e).

VT_a = valore attuale del valore terminale ("*Terminal Value*") calcolato quale valore di una rendita perpetua stimata sulla base di un flusso finanziario normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso di crescita di lungo termine ("g").

Per l'attualizzazione dei flussi futuri distribuibili è stato utilizzato il costo del capitale di rischio, pari al tasso di rendimento dei mezzi propri richiesto dagli investitori/azionisti per investimenti con analoghe caratteristiche di rischio. Tale tasso, pari all'8,50% è il costo del capitale del Gruppo MPS definito dal Comitato Finanza e calcolato attraverso il *Capital Asset Pricing Model* ("CAPM") secondo la seguente formula:

$$k_e = R_f + \text{Beta} * (R_m - R_f)$$

dove:

R_f = *risk free*, pari al tasso di rendimento delle attività prive di rischio come media a tre mesi del rendimento del BUND 10Y, pari al -0,54% (fonte Bloomberg).

Beta = fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione e il rendimento complessivo del mercato di riferimento (misura della volatilità di un titolo rispetto al mercato), pari all'1,26% (stima Bloomberg sulle osservazioni storiche settimanali – dal 25/10/17 al 24/10/19 – del titolo BMPS rispetto all'indice *STOXX Europe 600*).

R_m - R_f = premio per il rischio richiesto dal mercato, pari al rendimento medio del mercato europeo (7,20%) determinato sulla base del differenziale di rendimento tra i titoli azionari e il tasso *risk free* (fonte: Banca d'Italia, *Rapporto sulla Stabilità Finanziaria*, Maggio 2019).

Il *Terminal Value* è stato determinato sulla base della seguente formula:

$$VT = \text{Flusso finanziario distribuibile normalizzato}/(k_e - g)$$

considerando un flusso finanziario normalizzato e un tasso di crescita di lungo termine (g) ipotizzato pari a 1,5%.

- Determinazione del valore d'uso della CGU, attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri distribuibili.

I flussi finanziari della CGU Widiba sono stati determinati considerando sia le proiezioni di utile netto della CGU desumibili dall'analisi delle linee di sviluppo precedentemente menzionate, sia i seguenti principali parametri di valutazione, che riflettono le più recenti condizioni di mercato, utilizzati nella determinazione del valore recuperabile della CGU stessa al 31 dicembre 2019:

- un *ratio* obiettivo di vigilanza al 2024 (ratio patrimoniale) pari all'8,5%, tenuto conto delle caratteristiche del *business* di Widiba;
- costo del capitale della CGU (k_e) pari all'8,50% determinato utilizzando la metodologia sopradescritta;
- un tasso di crescita di lungo termine (g) pari all'1,5%.

d. Risultati dell'impairment test

Di seguito si riportano i risultati (in mln di euro) dell'*impairment test* condotto sulla CGU Widiba sulla base dell'analisi condotta.

	Patrimonio Netto	Valore recuperabile	Delta
Widiba	126	140	14

In conclusione, l'*impairment test* dell'avviamento non evidenzia perdite di valore per la CGU Widiba, poiché il valore recuperabile risulta superiore al valore contabile per 14 mln di euro.

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	31 12 2019
A. Esistenze iniziali lorde	**6.605.132**	**472.866**	**-**	**1.852.175**	**-**	**8.930.173**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	6.597.232	430.032	-	1.688.985	-	8.716.249
A.2 Esistenze iniziali nette	**7.900**	**42.834**	**-**	**163.190**	**-**	**213.924**
B. Aumenti	**-**	**18.575**	**-**	**44.252**	**-**	**62.827**
B.1 Acquisti	-	-	-	44.240	-	44.240
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	17.076	-	-	-	17.076
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	4	-	4
B.6 Altre variazioni	-	1.499	-	8	-	1.507
C. Diminuzioni	**-**	**21.307**	**-**	**79.347**	**-**	**100.654**
C.1 Vendite	-	-	-	217	-	217
C.2 Rettifiche di valore	-	21.307	-	77.990	-	99.297
- Ammortamenti	-	20.449	-	75.576	-	96.025
- Svalutazioni	-	858	-	2.414	-	3.272
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	858	-	2.414	-	3.272
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	(6.440)	-	(6.440)
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	7.580	-	7.580
D. Rimanenze finali nette	**7.900**	**40.102**	**-**	**128.095**	**-**	**176.097**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	6.597.232	451.339	-	1.766.619	-	8.815.190
E. Rimanenze finali lorde	**6.605.132**	**491.441**	**-**	**1.894.714**	**-**	**8.991.287**
F. Valutazione al costo	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Alla Riga A.1 "Riduzioni di valore totali nette" ed alla riga D.1 "Rettifiche di valore totali nette" è riportato il saldo delle rettifiche di valore e degli ammortamenti complessivamente rilevati sulle attività immateriali a durata limitata, rispettivamente all'inizio ed alla chiusura dell'esercizio.

La riga F "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*.

10.3 Altre informazioni: percentuali di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali

Principali categoria di attività immateriali	%	periodo di amm.to residuo
Software	20,0% - 33,3%	
Concessioni e altre licenze	20,0%	
Core deposits - depositi	6,70%	4 anni

I beni intangibili iscritti in sede di allocazione del prezzo di acquisto di Banca Antonveneta S.p.a. sono tutti a durata limitata e quindi soggetti ad ammortamento tenendo conto della vita utile attesa.

Si segnala che non vi sono al 31 dicembre 2019:

- immobilizzazioni immateriali rivalutate;
- immobilizzazioni immateriali acquisite per concessioni governative (IAS 38, par 4);
- immobilizzazioni immateriali costituite in garanzia di debiti;
- impegni per l'acquisto di attività immateriali.

Sezione 11 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e voce 60 del passivo

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Voci/Valori	IRES in contropartita del CE	IRES in contropartita del PN	IRAP in contropartita del CE	IRAP in contropartita del PN	31 12 2019	31 12 2018
Crediti	266.638	-	44.217	-	310.855	410.576
Crediti (L. 214/2011)	417.391	-	60.574	-	477.965	498.529
Altri strumenti finanziari	7.177	-	2.726	-	9.903	11.660
Avviamenti (L.214/2011)	377.136	1.435	87.899	317	466.787	468.526
Immobilizzazioni materiali	68.345	-	8.121	-	76.466	89.574
Immobilizzazioni immateriali	54	-	-	-	54	529
Immobilizzazioni immateriali (L. 214/2011)	25.663	-	5.363	-	31.026	31.132
Oneri relativi al personale	5.770	16.794	3.301	1.701	27.566	32.328
Eccedenze ACE	110.120	-	-	-	110.120	127.047
Perdite fiscali	217.717	36.011	-	-	253.728	1.149.203
Perdite fiscali (L. 214/2011)	78	-	-	-	78	78
Riserve da valutazione strumenti finanziari	-	29.670	-	6.843	36.513	170.410
Altre	69.005	-	2.629	-	71.634	213.726
Attività per imposte anticipate lorde	**1.565.094**	**83.910**	**214.830**	**8.861**	**1.872.695**	**3.203.318**
Compensazione con passività fiscali differite	(15.627)	(38.832)	(1.011)	(7.808)	(63.278)	(180.800)
Attività per imposte anticipate nette	**1.549.467**	**45.078**	**213.819**	**1.053**	**1.809.417**	**3.022.518**

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate è stata effettuata previa verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri (c.d. *probability test*). Le svalutazioni (ovvero le riprese di valore di svalutazioni precedenti) operate sulla base del *probability test* sono complessivamente contabilizzate in contropartita della voce imposte del conto economico; nelle tabelle della presente sezione, tuttavia, la quota di DTA non iscrivibile viene attribuita con criterio proporzionale anche alle DTA originariamente iscritte in contropartita del patrimonio netto. Per maggiori informazioni si rinvia al successivo paragrafo 11.8 "Altre informazioni".

Gli importi evidenziati nelle colonne dell'IRES includono, oltre alle imposte anticipate riferite all'imposta principale (all'aliquota del 24%), anche quelle relative all'addizionale all'IRES (aliquota del 3,5%) introdotta dalla Legge 28 dicembre 2015 nr. 208, commi 65-66.

La riduzione del saldo della voce verificatasi nell'esercizio è dovuta, in larga parte, alla revisione del valore delle DTA operata dal Gruppo per tener conto degli effetti sui futuri redditi imponibili sia della reintroduzione dell'agevolazione fiscale "ACE - Aiuto alla Crescita Economica" da parte della Legge Finanziaria per il 2020 (art. 1, comma 287, della Legge nr. 160 del 27/12/2019), sia della revisione delle stime interne pluriennali (2020-2024) dei valori economici e patrimoniali per tener conto dell'evoluzione in senso negativo dello scenario macroeconomico. Per maggiori informazioni si rinvia al successivo paragrafo 11.8 "Altre informazioni".

La riga "Crediti" include le imposte differite attive risultate iscrivibili relativamente ai nove decimi delle rettifiche di valore su crediti verso la clientela contabilizzate in sede di prima adozione del IFRS 9, la cui deduzione è stata prevista in dieci rate costanti (dal 2018 al 2027) dall'art. 1, commi 1067-1069, della Legge nr. 145 del 30/12/2018 (Finanziaria per il 2019); si evidenzia che la rata deducibile nel 2019 è stata posticipata al 2028 dall'art. 1, comma 713, della Legge 160 del 27/12/2019 (Finanziaria per il 2020).

La riga "Riserve da valutazione strumenti finanziari" evidenzia la fiscalità attiva relativa alla valutazione degli strumenti finanziari classificati nel portafoglio 'Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva' (OCI).

La riga "Altre" comprende la fiscalità attiva relativa ad altre fattispecie; l'ammontare preponderante è quello riferito ad accantonamenti a fondi rischi ed oneri a fronte di costi deducibili attesi in futuri esercizi.

11.2 Passività per imposte differite: composizione

Voci/Valori	IRES in contropartita del CE	IRES in contropartita del PN	IRAP in contropartita del CE	IRAP in contropartita del PN	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
Immobilizzazioni materiali e immateriali	4.457	-	424	-	4.881	5.686
Strumenti finanziari	11.610	283	587	-	12.480	67.886
Oneri relativi al personale	869	425	-	130	1.424	1.788
Riserve da valutazione strumenti finanziari	-	37.012	-	7.461	44.473	58.374
Altre	1.569	1.113	14	263	2.959	68.661
Passività per imposte differite lorde	**18.505**	**38.833**	**1.025**	**7.854**	**66.217**	**202.395**
Compensazione con attività fiscali anticipate	(15.627)	(38.832)	(1.011)	(7.808)	(63.278)	(180.800)
Passività per imposte differite nette	**2.878**	**1**	**14**	**46**	**2.939**	**21.595**

Gli importi evidenziati nelle colonne dell'IRES includono, oltre alle imposte differite riferite all'imposta principale (all'aliquota del 24%), anche quelle relative all'addizionale all'IRES (aliquota del 3,5%) introdotta dalla Legge 28 dicembre 2015 nr. 208, commi 65-66.

La riga "Riserve da valutazione strumenti finanziari" evidenzia la fiscalità passiva relativa alla valutazione dei derivati di copertura di *cash flow hedge* nonché degli strumenti finanziari classificati nel portafoglio 'Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva' (OCI).

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
1. Importo iniziale	**2.971.679**	**2.910.409**
2. Aumenti	**284.818**	**887.141**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	246.840	872.732
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	26.947	260.957
d) altre	219.893	611.775
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	37.978	14.409
3. Diminuzioni	**1.476.572**	**825.871**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.313.992	448.454
a) rigiri	301.377	142.806
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	1.012.615	305.648
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	162.580	377.417
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	22.401	314.467
b) altre	140.179	62.950
4. Importo finale	**1.779.925**	**2.971.679**

Tra le principali "Imposte anticipate rilevate nell'esercizio" alla riga 2.1. lett. d) si segnalano quelle relative:

- agli accantonamenti tassati effettuati nell'esercizio al fondo rischi ed oneri;
- alla deduzione ACE maturata nell'esercizio e non utilizzata.

L'importo esposto alla riga 3.1 lett. a) "Rigiri" include gli utilizzi di accantonamenti a fondi rischi ed oneri tassati in precedenti esercizi.

La tabella evidenzia gli effetti della valutazione delle imposte anticipate operata sulla base degli esiti del *probability test* condotto al 31 dicembre 2019. Nello specifico, l'importo indicato alla riga 3.1 lett. b) "Svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità", al netto di quello indicato nella riga 2.1 lett. c) "Riprese di valore", si riferisce alla parziale cancellazione di imposte anticipate riferite per 815,6 mln di euro a perdite fiscali IRES (dichiarazione Consolidato Nazionale) maturate ed iscritte in precedenti esercizi, per 57,1 mln di euro a perdite fiscali ai fini dell'addizionale all'IRES ed eccedenze ACE, e per 111,5 mln di euro ad altre differenze temporanee deducibili diverse da perdite ed eccedenze ACE (trattasi di DTA non trasformabili in crediti d'imposta ai sensi della Legge 214/2011, come quelle relative ai fondi rischi ed oneri, alle rettifiche su crediti da FTA IFRS 9, ecc.). Per maggiori informazioni si rinvia al successivo paragrafo 11.8 "Altre informazioni".

Con riferimento alla diminuzione di cui alla riga 3.3 lett. a) si rinvia al commento in calce alla successiva tabella "11.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)".

La riga 3.3 lett. b) include la trasformazione dell'eccedenza ACE maturata per il 2018 convertita in credito IRAP.

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

Voci/Valori	Totale	
	31 12 2019	31 12 2018
1. Importo iniziale	**996.504**	**1.311.015**
2. Aumenti	**-**	**78**
3. Diminuzioni	**22.400**	**314.588**
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	22.400	314.467
a) derivante da perdite d'esercizio	22.400	311.176
b) derivante da perdite fiscali	-	3.291
3.3 Altre diminuzioni	-	121
4. Importo finale	**974.104**	**996.505**

Per effetto della perdita civilistica rilevata nel bilancio individuale del 2018, la Capogruppo e MPS Leasing & Factoring hanno operato nel 2019 la trasformazione in credito d'imposta di una quota delle DTA relative alle rettifiche sui crediti, agli avviamenti ed alle altre immobilizzazioni immateriali, ai sensi dell'art. 2, c. 55, del D.L. 29 dicembre 2010 n. 225.
Dette trasformazioni hanno operato a decorrere dalla data di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2018 da parte delle rispettive Assemblee degli Azionisti, avvenuta nel mese di aprile 2019.

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale	Totale
	31 12 2019	31 12 2018
1. Importo iniziale	**85.147**	**114.888**
2. Aumenti	**13.204**	**8.461**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	11.603	7.720
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	11.603	7.720
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	1.601	741
3. Diminuzioni	**78.821**	**38.202**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	8.992	36.606
a) rigiri	8.992	36.606
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	69.829	1.596
4. Importo finale	**19.530**	**85.147**

La movimentazione in aumento dell'esercizio è principalmente riferita a riprese di valore su crediti verso banche.

La movimentazione in diminuzione è originata principalmente da svalutazioni di strumenti finanziari partecipativi classificati nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico".

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
1. Importo iniziale	**231.639**	**167.419**
2. Aumenti	**6.784**	**98.745**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	6.296	98.295
a) relative a precedenti esercizi	2.331	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	3.965	98.295
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	488	450
3. Diminuzioni	**145.652**	**34.525**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	97.240	33.433
a) rigiri	96.321	24.184
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	919	9.249
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	48.412	1.092
4. Importo finale	**92.771**	**231.639**

La fiscalità anticipata sorta nell'esercizio, di cui alla riga "riga 2.1 c) altre" si riferisce alle componenti attuariali di passività verso i dipendenti ed a svalutazioni di strumenti finanziari classificati nel portafoglio 'Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva' (OCI).

La fiscalità anticipata annullata nell'esercizio, di cui alla riga "riga 3.1 a) rigiri" si riferisce principalmente a riprese di valore di strumenti finanziari classificati nel portafoglio 'Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva' (OCI) ed a rivalutazioni dei derivati di copertura *cash flow hedge*.

Le righe 2.1 lett. a) "Imposte rilevate nell'esercizio – relative a precedenti esercizi" e 3.1 lett. b) "Svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità" rappresentano l'effetto sulle DTA iscritte in contropartita del patrimonio netto della revisione del relativo valore di bilancio operata dal Gruppo per tener conto, come precedentemente descritto, degli effetti sui futuri redditi imponibili sia della reintroduzione dell'ACE che dell'evoluzione in senso negativo dello scenario macroeconomico. Per maggiori informazioni si rinvia al successivo paragrafo 11.8 "Altre informazioni".

11.6.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del patrimonio netto)

Voci/Valori	IRES	IRAP	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
1. Importo iniziale	**1.435**	**325**	**1.760**	**2.043**
2. Aumenti	**-**	**-**	**-**	**-**
3. Diminuzioni	**-**	**8**	**8**	**283**
3.1 Rigiri	-	-	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	8	8	283
a) derivante da perdite d'esercizio	-	8	8	283
b) derivante da perdite fiscali	-	-	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-	-	-
4. Importo finale	**1.435**	**317**	**1.752**	**1.760**

La tabella evidenzia le imposte anticipate trasformabili in credito d'imposta ai sensi della L. 214/2011 iscritte in contropartita del patrimonio netto. Si riferiscono ad avviamenti imputati dalla Capogruppo a patrimonio netto in quanto riferiti ad operazioni di aggregazione di attività aziendali sotto comune controllo (c.d. "*under common control*").

L'importo esposto alla riga 3.2 lett. a) è riferito alla trasformazione in credito d'imposta da parte della Capogruppo descritta in calce alla precedente tabella 11.3.1.

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
1. Importo iniziale	**117.248**	**118.310**
2. Aumenti	**17.456**	**47.439**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	17.038	43.856
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	17.038	43.856
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	418	3.583
3. Diminuzioni	**88.017**	**48.501**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	35.185	48.079
a) rigiri	35.185	48.079
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	52.832	422
4. Importo finale	**46.687**	**117.248**

Le variazioni in aumento di cui alla riga 2.1 lett. c), sono prevalentemente riconducibili a rivalutazioni di strumenti finanziari classificati nel portafoglio 'Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva' (OCI).

I rigiri di cui alla riga 3.1 lett. a) si riferiscono in larga parte a riassorbimenti di fiscalità differita passiva di derivati di copertura *cash flow hedge*.

11.8 Altre informazioni

Probability test

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate è stata effettuata previa verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri capienti ai fini del riassorbimento delle stesse (c.d *Probability test*).

In tale verifica si è tenuto conto delle diverse norme previste nell'ordinamento fiscale italiano che impattano sulla valutazione in questione, in particolare:

- l'art. 2, commi 55-59, del D.L. 29/12/2010 n. 225 (convertito, con modificazioni, dalla Legge 26/02/2011 n. 10) che prevede l'obbligo per gli intermediari finanziari, in caso di perdita civilistica e/o di perdita fiscale, di trasformazione in credito d'imposta delle DTA (IRES ed IRAP) relative agli avviamenti, alle altre immobilizzazioni immateriali e alle rettifiche su crediti;
- l'art. 84 comma 1 del Tuir che prevede la riportabilità a nuovo delle perdite fiscali IRES senza limiti temporali;
- l'art. 1, comma 4, del D.L. 06/12/2011 n. 201 (convertito, con modificazioni, dalla legge 22/12/2011 n. 214) che prevede la riportabilità a nuovo senza limiti temporali per l'eccedenza ACE non utilizzata, nonché, in alternativa, la conversione in credito d'imposta da utilizzare in compensazione dell'IRAP dovuta in 5 rate annuali;
- i commi da 61 a 66, art. 1, della Legge di Stabilità per il 2016 (Legge 28 dicembre 2015, n. 208) che hanno disposto, con effetto dall'esercizio 2017, la riduzione dell'aliquota dell'IRES dal 27,5% al 24% e la contestuale introduzione di un'addizionale IRES, pari al 3,5%, per gli enti creditizi e finanziari.

Dal punto di vista metodologico, il *Probability test* è stato così condotto seguendo i passaggi di seguito specificati, e considerata altresì la revisione delle stime interne pluriennali (2020-2024) dei valori economici e patrimoniali nel seguito descritta.

Le DTA relative agli avviamenti, alle altre immobilizzazioni immateriali e alle rettifiche su crediti (c.d DTA "qualificate") sono state escluse dall'ammontare complessivo delle DTA per cui va riscontrata l'esistenza di redditi imponibili futuri capienti. Ciò perché il citato art. 2, commi 55-59, del D.L. 225/2010 ha reso certo il recupero di tale tipologia di DTA, sia ai fini IRES che IRAP, a prescindere dalla presenza di redditi imponibili futuri.

Infatti, la norma prevede che, nel caso in cui il reddito imponibile dell'esercizio in cui è previsto il rientro delle DTA qualificate non fosse capiente per il loro riassorbimento, la conseguente perdita fiscale sarebbe trasformabile in credito d'imposta che può essere alternativamente: i) utilizzato in compensazione, senza limiti d'importo, dei vari tributi ordinariamente dovuti dalla Banca, o ii) chiesto a rimborso ovvero iii) ceduto a terzi. In aggiunta, le DTA qualificate possono essere trasformate in credito d'imposta, anticipatamente rispetto alla scadenza naturale, in caso di perdita d'esercizio civilistica o di liquidazione volontaria nonché di assoggettamento a procedura concorsuale.

In altre parole, per le DTA qualificate il *Probability test* deve intendersi automaticamente soddisfatto; ciò è confermato anche dal documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15/05/2012.

Per le DTA diverse dalle qualificate è stato individuato (ovvero stimato quando non certo) l'esercizio in cui è previsto il relativo rientro.

Si è provveduto, quindi, alla stima dei redditi imponibili dei futuri esercizi, sulla base dell'evoluzione prevista dei conti economici del Gruppo di più recente approvazione da parte dei Consigli di Amministrazione. Per la stima dei redditi imponibili degli esercizi successivi all'ultimo anno del piano si è assunto, per ogni anno, una crescita dell'1,5% rispetto al risultato economico previsto per l'esercizio immediatamente precedente. I redditi imponibili sono stati stimati ai fini del *Probability test* applicando un fattore di sconto ai risultati economici prospettici (c.d. *Risk-adjusted profits approach)*; tale fattore, utilizzato in maniera composta, sconta in misura crescente i redditi futuri, su un orizzonte massimo di 20 anni, per rifletterne l'incertezza. Il fattore di sconto è calcolato tenendo conto di parametri di mercato osservabili. I redditi imponibili sono stati stimati:

- a livello di consolidato fiscale nazionale, per il *Probability test* ai fini dell'IRES, dato che le società di maggiore rilevanza del Gruppo assolvono detta imposta avvalendosi dell'istituto previsto dagli artt. 117 e segg. del Tuir;
- a livello individuale, ai fini dell'addizionale IRES;
- a livello individuale, ai fini dell'IRAP.

I dati così elaborati hanno determinato i seguenti impatti sui conti del Gruppo:

- con riferimento alle DTA per perdite fiscali consolidate, una svalutazione pari a 815,6 mln di euro;

- con riferimento alle DTA per perdite fiscali ai fini dell'addizionale all'IRES, una svalutazione pari a 57,4 mln di euro;
- con riferimento alle DTA per eccedenze ACE, una rivalutazione pari a 0,3 mln di euro;
- con riferimento alle DTA diverse da quelle "qualificate" e da quelle relative all'ACE e alle perdite fiscali, una svalutazione complessivamente pari a 111,5 mln di euro.

Si evidenzia che le valutazioni del *Probability test* operate nel bilancio del 2019 sono state impattate negativamente in modo molto rilevante da due fattori non ricorrenti:

1. l'introduzione dell'"Incentivo alla patrimonializzazione delle imprese", da parte della Legge Finanziaria per il 2020 (art. 1, comma 287, della Legge nr. 160 del 27/12/2019);
2. la revisione delle stime interne pluriennali (2020-2024) dei valori economici e patrimoniali.

L'introduzione dell'"'Incentivo alla patrimonializzazione delle imprese" sostanzialmente equivale al ripristino, con aliquota di rendimento nozionale leggermente ridotta, della previgente agevolazione "ACE - Aiuto alla Crescita Economica", soppressa dalla Legge Finanziaria per il 2019 (art. 1, comma 1080 della Legge nr. 145 del 30/12/2018)

Tale incentivo comporta per il Gruppo MPS un importante beneficio fiscale prospettico che, attraverso la riduzione dei redditi imponibili, inciderà positivamente sulla voce imposte dei conti economici dei singoli futuri esercizi in cui maturerà; tuttavia, la citata riduzione dell'imponibile fiscale ha determinato anche una minore capacità di futuro riassorbimento delle DTA iscritte in bilancio prima dell'introduzione dell'incentivo (in particolare di quelle derivanti da perdite fiscali), che sono state conseguentemente parzialmente svalutate con effetto nel presente esercizio. Ciò ha costituito, sostanzialmente, lo storno della ripresa di valore delle DTA da perdite fiscali consolidate contabilizzata nel 2018 a seguito dell'abrogazione dell'ACE (cfr. Bilancio 2018, Nota integrativa – *Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Par. 10.7 Altre informazioni)*. Il beneficio ACE per il Gruppo MPS è calcolato su aumenti di capitale realizzati dal 2011 sino all'esercizio in corso pari a circa 18,5 mld di euro ma nei limiti del patrimonio netto contabile di fine esercizio di ciascuna società che ha beneficiato dei citati aumenti.

Per completezza, la Finanziaria per il 2020 ha introdotto ulteriori misure che hanno interessato il Gruppo, tuttavia, con effetti marginali ai fini delle valutazioni del *Probability test*. Ci si riferisce a:

- il differimento in 4 rate costanti dal 2022 al 2025 della rata scadente nel 2019 delle rettifiche su crediti ex DL 83/2015 (art. 1, comma 712);
- il differimento al 2028 della rata scadente nel 2019 delle rettifiche su crediti da FTA IFRS 9 (art. 1, comma 713);
- il differimento in 5 rate costanti dal 2025 al 2029 della rata scadente nel 2019 dell'ammortamento degli avviamenti e delle altre attività immateriali (art. 1, comma 714).

Per quanto riguarda la revisione delle stime interne pluriennali (2020-2024) dei valori economici e patrimoniali, si evidenzia che tale revisione si è resa necessaria per tener conto dell'evoluzione negativa dello scenario macroeconomico concretizzatosi nella seconda parte dell'anno, considerati in particolare l'evoluzione attesa dei tassi di interesse, gli indicatori di produzione industriale e dei consumi delle famiglie e il consensus sulle stime di crescita del PIL. Sulla base di tale contesto si è prevista quindi, rispetto a quanto ipotizzato con lo scenario precedente, una riduzione dei redditi imponibili attesi con minore capacità di futuro riassorbimento delle DTA iscritte in bilancio; ciò ha determinato una ulteriore parziale svalutazione delle citate DTA.

Si evidenzia che le svalutazioni conseguenti ai due fattori non ricorrenti sopra descritti sono state contabilizzate nel quarto trimestre del 2019. Nella tabella seguente si espone l'evoluzione dell'effetto economico della valutazione delle DTA dell'esercizio, da cui si desume il risultato della valutazione (ordinaria) cumulata fino al 30 settembre 2019 e la componente negativa contabilizzata nel quarto trimestre:

	valutazione DTA "perdite fiscali e ACE"	valutazione DTA "altre non trasformabili"	Totale svalutazione DTA
Totale effetto valutazione DTA al 30/9/2019	116	133	249
Effetto valutazione DTA 4° trimestre:			
Introduzione dell'"Incentivo alla patrimonializzazione delle imprese"	(537)	(7)	(544)
Revisione delle stime interne pluriennali dei valori economici e patrimoniali	(451)	(238)	(689)
Totale effetto valutazione DTA 4° trimestre	(988)	(245)	(1.233)
Totale effetto valutazione DTA 2019	**(873)**	**(112)**	**(984)**

Per effetto della predetta valutazione il Gruppo presenta al 31 dicembre 2019 DTA non iscritte nell'attivo dello Stato Patrimoniale per complessivi 2.990,9 mln di euro (1.919,2 mln di euro al 31 dicembre 2018).

Tale ammontare costituisce per il Gruppo un *asset* potenziale, imprescrittibile secondo la normativa fiscale vigente, la cui iscrivibilità nell'attivo dello Stato Patrimoniale sarà valutata alle future date di bilancio in funzione delle prospettive reddituali della Capogruppo e del Gruppo.

L'ingente ammontare di perdite fiscali, pari a 10.101 mln di euro, che caratterizza il Gruppo MPS è maturato principalmente negli esercizi 2016 e 2017, in corrispondenza con l'inizio del percorso di ristrutturazione del Gruppo, e deriva essenzialmente per entrambe le annualità da consistenti rettifiche di valore su crediti effettuate dalla Capogruppo e dalle sue società controllate. Per tale ragione, ai sensi di quanto disposto dal par. 36 lett. c) dello IAS 12, si ritiene che tali perdite fiscali non utilizzate derivino *"da cause identificabili che è improbabile che si ripetano"* e in questo senso sono state considerate nel processo di valutazione delle DTA parzialmente iscrivibili in bilancio.

Nel grafico seguente si evidenzia l'evoluzione prevista del rientro delle DTA iscritte in bilancio al 31 dicembre 2019, sia quantitativamente che temporalmente, distinte tra DTA trasformabili ex L. 214/2011, DTA da perdite non trasformabili ed altre DTA non trasformabili.

Il modello di *probability test* in uso nel Gruppo MPS include alcuni dati di input le cui oscillazioni di valore possono incidere in misura rilevante sul risultato finale della valutazione delle DTA iscrivibili in bilancio. Si tratta, nello specifico, di:

1) volume dei redditi imponibili attesi dell'ultimo anno di orizzonte del piano (2024);
2) tasso di rendimento nozionale dell'incentivo alla patrimonializzazione delle imprese;
3) tasso di sconto dei risultati prospettici (coefficiente utilizzato nel *Risk-adjusted profits approach*;
4) aliquote d'imposta IRES, addizionale all'IRES e IRAP.

Di seguito si forniscono alcune opportune indicazioni circa la sensitività dei risultati del modello di valutazione ipotizzando una variazione, sia in aumento che in diminuzione, di ciascuno dei dati di input sopra elencati. Gli effetti rappresentati in tabella si riferiscono allo scostamento che si sarebbe verificato sulla voce imposte del conto economico del 2019, rispetto a quanto effettivamente contabilizzato, modificando la singola variabile nella misura indicata.

Dati di input variabili modello	Variazione in diminuzione	Impatto economico DTA della variazione in diminuzione (€/mln)	Variazione in aumento	Impatto economico DTA della variazione in aumento (€/mln)
Reddito imponibile del 2024	-100 mln	-73,4	+100 mln	110,5
Aliquota ACE	-0,50%	181,3	+0,5%	-84,9
Tasso di sconto dei risultati prospettici	-1%	132,1	+1%	-98,1
Aliquota IRES	-1%	-54,8	+1%	54,8

Attività per imposte correnti

Voci/Valori	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
Acconti IRES e IRAP	11.646	13.203
Altri crediti e ritenute	949.822	934.813
Attività per imposte correnti lorde	**961.468**	**948.016**
Compensazione con passività fiscali correnti	(7.934)	(2.003)
Attività per imposte correnti nette	**953.534**	**946.013**

Gli "Altri crediti e ritenute" sono costituiti da crediti IRES/IRAP da precedenti dichiarazioni ed utilizzabili in compensazione, crediti per imposte sul reddito richiesti a rimborso, crediti d'imposta per finanziamenti a soggetti colpiti da calamità naturali, credito d'imposta per trasformazione DTA (L. 214/2011) per la quota residua ancora da utilizzare e da ritenute d'acconto subite.

Passività per imposte correnti

Voci/Valori	31 12 2019			31 12 2018		
	Imputate a patrimonio netto	Imputate a conto economico	Totale	Imputate a patrimonio netto	Imputate a conto economico	Totale
Debiti tributari IRES e IRAP	-	1.048	1.048	-	7	7
Altri debiti per imposte correnti sul reddito	-	7.308	7.308	-	2.044	2.044
Debiti per imposte correnti lorde	**-**	**8.356**	**8.356**	**-**	**2.051**	**2.051**
Compensazione con attività fiscali correnti	-	7.934	7.934	-	2.003	2.003
Debiti per imposte correnti nette	**-**	**422**	**422**	**-**	**48**	**48**

Sezione 12 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo

12.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale	
	31 12 2019	31 12 2018
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	135.778	235.897
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	24.042	8.283
di cui: ottenute tramite escussione delle garanzie ricevute	*1.077*	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	**159.820**	**244.180**
di cui valutate al costo	158.902	243.951
di cui valutate al fair value livello 1	-	
di cui valutate al fair value livello 2	-	
di cui valutate al fair value livello 3	917	228
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	2.096
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	4
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	2.092
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	-	348.894
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	862.795
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	302
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	6.440
B.7 Altre attività	-	13.603
Totale B	**-**	**1.234.130**
di cui valutate al costo	-	883.141
di cui valutate al fair value livello 1	-	328.854
di cui valutate al fair value livello 2	-	20.044
di cui valutate al fair value livello 3	-	2.092
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	25
Totale C	**-**	**25**
di cui valutate al costo	-	25
di cui valutate al fair value livello 1	-	
di cui valutate al fair value livello 2	-	
di cui valutate al fair value livello 3	-	
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	1.112.303
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	2.195
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	1.204
D.5 Altre passività	-	64.423
Totale D	**-**	**1.180.125**
di cui valutate al costo	-	1.177.929
di cui valutate al fair value livello 1	-	
di cui valutate al fair value livello 2	-	2.195
di cui valutate al fair value livello 3	-	

La riga "A.1 Attività finanziarie", pari a 135,8 mln di euro, include per:

- 52,3 mln di euro le operazioni di cessione di crediti classificati tra le sofferenze di cui 40,7 mln di euro della controllata MPS Leasing e Factoring S.p.A. ('operazione "Morgana"), 7,2 mln di euro della Capogruppo e 4,4 mln di euro della controllata MPS Capital Service S.p.A.;
- 83,3 mln di euro le operazioni di cessione di crediti classificati tra le inadempienze probabili rispettivamente della Capogruppo (55,3 mln di euro) e delle controllate MPS Capital Services S.p.A. (12,3 mln di euro) e MPS Leasing e Factoring S.p.A. (15,7 mln di euro).

La riga "A.3 Attività materiali", pari a 24,0 mln di euro, si riferisce per 12,5 mln di euro alla Capogruppo e per 11,4 mln di euro alle controllate MPS Capital Services S.p.A. e MPS Leasing &Factoring S.p.A.; in particolare comprende 21,7 mln di euro di attività materiali detenute a scopo investimento e 2,3 mln di euro di attività materiali ad uso funzionale.

Non vi sono alla data di riferimento del presente bilancio, né per l'esercizio di raffronto, titoli di capitale di evidente scarsa qualità creditizia.

12.2 Altre informazioni

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono aspetti da segnalare ai sensi dell'IFRS 5.42. Si segnala altresì che non vi sono "Attività operative cessate".

Sezione 13 - Altre attività - Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018*
Crediti tributari verso Erario e altri impositori	210.936	213.717
Assegni di terzi in giacenza presso la Cassa	9.875	10.968
Assegni tratti sull'azienda in giacenza presso la Cassa	1.768	2.126
Attività rappresentate da oro, argento e metalli preziosi	57.406	23.984
Partite viaggianti fra Filiali	2.682	4.139
Partite in corso di lavorazione	730.940	728.558
Crediti connessi con la fornitura di beni e servizi	19.173	12.563
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi diverse da quelle incluse nella voce 'Attività materiali'	42.046	42.454
Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria	506.459	403.406
Attività biologiche	2.460	3.282
Altre	228.466	289.038
Totale	**1.812.211**	**1.734.235**

** Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16.*

Le righe "Partite in corso di lavorazione" e "Altre" comprendono operazioni che trovano sistemazione nei primi giorni del 2020.

La riga "Ratei e risconti attivi non riconducibli a voce propria" comprende l'importo complessivo di 195 mln di euro quale risconto attivo dei costi per servizi in *outsourcing*, resi costantemente lungo la durata contrattuale e regolati finanziariamente dal Gruppo con un profilo temporale decrescente. Per maggiori dettagli sulle modalità di rilevazione di dette tipologie di servizi si rinvia alla parte A, paragrafo "Altre Informazioni - Costi in presenza di servizi costanti e pagamenti decrescenti" della presente Nota Integrativa Consolidata.

La tabella sopra non include alla data di riferimento del presente bilancio né per l'esercizio di raffronto, fattispecie riconducibili alle definizioni di "*contract assets*" e "*contract liabilites*", di cui fornire informativa ai sensi dell'IFRS 15.116 e 118.

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2019				Totale 31 12 2018*			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	16.041.495	X	X	X	16.542.345	X	X	X
2. Debiti verso banche	4.136.642	X	X	X	5.296.065	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	661.734	X	X	X	1.076.310	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	37.079	X	X	X	22.602	X	X	X
2.3 Finanziamenti	2.843.209	X	X	X	3.592.335	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	2.704.382	X	X	X	3.183.124	X	X	X
2.3.2 Altri	138.827	X	X	X	409.211	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	546	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	594.074	X	X	X	604.818	X	X	X
Totale	**20.178.137**	**-**	**20.178.137**	**-**	**21.838.410**	**-**	**21.838.410**	**-**

** Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16.*

Il saldo della riga "Debiti verso banche centrali" pari a 16.041,5 mln di euro, comprende operazioni di rifinanziamento garantite da titoli costituiti in pegno dalla Capogruppo utilizzando la tecnica del *pooling*.

La riga "2.3.1 Pronti contro termine passivi" accoglie le passività finanziarie derivanti da operazioni passive di pronti contro termine effettuate con banche, a valere sia su titoli di proprietà che su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta attraverso operazioni attive di pronti contro termine e di prestito titoli.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2019				Totale 31 12 2018*			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Conti correnti e depositi a vista	56.045.625	X	X	X	52.701.349	X	X	X
2 Depositi a scadenza	9.594.193	X	X	X	8.366.371	X	X	X
3 Finanziamenti	9.841.434	X	X	X	14.190.207	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	6.173.681	X	X	X	10.136.984	X	X	X
3.2 Altri	3.667.752	X	X	X	4.053.224	X	X	X
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5 Debiti per leasing	266.511	X	X	X	-	X	X	X
6 Altri debiti	779.156	X	X	X	855.297	X	X	X
Totale	**76.526.919**	**-**	**76.526.919**	**-**	**76.113.224**	**-**	**76.113.224**	**-**

** Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16.*

La riga "3.3.1 Pronti contro termine passivi" accoglie le passività finanziarie derivanti da operazioni passive di pronti contro termine effettuate con clientela, a valere sia su titoli di proprietà che su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta attraverso operazioni attive di pronti contro termine e di prestito titoli.

1.3 Passività finanziarie al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 31 12 2019					Totale 31 12 2018				
	Valore bilancio	Fair value				Valore bilancio	Fair value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
A. Titoli										
1. Obbligazioni	13.906.905	11.918.532	2.196.574	-	14.115.106	10.794.211	6.770.907	3.723.350	-	10.494.257
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	13.906.905	11.918.532	2.196.574	-	14.115.106	10.794.211	6.770.907	3.723.350	-	10.494.257
2. Altri titoli	3.536.348	-	3.536.348	-	3.536.348	2.341.626	-	2.341.626	-	2.341.626
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	3.536.348	-	3.536.348	-	3.536.348	2.341.626	-	2.341.626	-	2.341.626
Totale	**17.443.253**	**11.918.532**	**5.732.922**	**-**	**17.651.454**	**13.135.837**	**6.770.907**	**6.064.976**	**-**	**12.835.883**

La tabella evidenzia la raccolta rappresentata da titoli, comprensiva delle obbligazioni e dei certificati di deposito in essere e scaduti da rimborsare.

I debiti sono rappresentati al netto delle obbligazioni e dei certificati di deposito riacquistati. In proposito si segnala che al 31 dicembre 2019 sono in essere emissioni con garanzia dello Stato, emesse e contestualmente riacquistate, per nominali 4.799 mln di euro, parte delle quali, per nominali 3.076 mln di euro, sono state costituite a garanzia di operazioni di finanziamento.

Si evidenzia che 8,3 mld di euro sono oggetto di copertura specifica del *fair value* (circa 6,5 mld di euro al 31 dicembre 2018).

La Capogruppo ha altresì proceduto alla copertura gestionale del rischio di tasso per 4,3 mld di titoli di propria emissione (3,0 mld di euro a fine 2018) tramite l'acquisto di titoli di stato italiani con vita residua non inferiore/superiore di sei mesi rispetto alle scadenze delle passività poste in correlazione.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Caratteristiche degli strumenti	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Grandfathering	Divisa	Tasso	Step up	valore nominale		saldo contabile	
								31 12 2019	31 12 2018	31 12 2019	31 12 2018
Dettaglio debiti verso banche debiti subordinati											
Dettaglio debiti verso clientela debiti subordinati											
Dettaglio titoli in circolazione debiti subordinati											
Prestito obblig.rio subordinato	18/01/18	18/01/28	18/01/23	NO	Eur	5,375% fisso*	NO	750.000	750.000	787.801	787.784
Prestito obblig.rio subordinato	23/07/19	23/07/29	NO	NO	Eur	10,5% fisso	NO	300.000		310.568	
Totale								**1.050.000**	**750.000**	**1.098.369**	**787.784**

**5,375% fino al 18 gennaio 2023, successivamente 5y eur mid swap rate + 5,005%*

I debiti subordinati fanno riferimento all'emissione di due obbligazioni subordinate Tier 2 effettuate dalla Capogruppo a gennaio 2018 (750 mln di euro) e luglio 2019 (300 mln di euro).

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto il Gruppo non ha in essere passività di tale specie.

1.6 Debiti per leasing

Tipologia operazioni/Valori	31 12 2019
Debiti per leasing	**299.714**
Pagamenti dovuti inclusi nella passivita leasing non attualizzati fino a 5 anni	**225.095**
Entro 1 mese	9.103
tra 1 e 3 mesi	5.423
tra 3 mesi e 1 anno	40.845
tra 1 anno e 5 anni	169.724
Totale flussi finanziari in uscita per il leasing oltre 5 anni	**74.619**

Nella tabella sono riportati i flussi di cassa in uscita non attualizzati per le passività del leasing suddivisi per fascia temporale.

Sezione 2- Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ componenti del gruppo	VN	Totale 31 12 2019 FV				FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Passività per cassa						
1. Debiti verso banche	1.547.156	1.884.151	103	-	1.884.254	1.884.255
2. Debiti verso clientela	509.396	551.777	7	-	551.784	551.784
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale A	**2.056.552**	**2.435.928**	**110**	**-**	**2.436.038**	**2.436.039**
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		-	1.321.871	-	1.321.871	
1.1 Di negoziazione	X	-	1.321.500	-	1.321.500	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	371	-	371	X
1.3 Altri	X	-	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	124.714	-	124.714	
2.1 Di negoziazione	X	-	124.714	-	124.714	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	-	X
Totale B	**X**	**-**	**1.446.585**	**-**	**1.446.585**	**X**
Totale (A+B)	**X**	**2.435.928**	**1.446.695**	**-**	**3.882.623**	**X**

Legenda

VN = Valore nominale o nozionale
FV = *Fair Value*
FV* = *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del *fair value*" sono indicati nella sezione A.3 "Informativa sul *fair value*" della parte A "Politiche contabili" della nota integrativa.

Gli importi classificati alle righe "1. Debiti verso banche" e "2. Debiti verso clientela" sono in prevalenza correlati a quelli delle righe "1. Titoli di debito" e "4. Finanziamenti" della tabella 2.1 dell'attivo "Attività finanziarie detenute per la negoziazione". Si evidenzia altresì che nelle sottovoci "Debiti verso banche" e "Debiti verso clientela", di cui sopra, sono ricompresi gli scoperti tecnici. Gli stessi sono valutati al *fair value* coerentemente con quanto applicato alle posizioni "lunghe".

Sono classificati nel portafoglio di negoziazione anche i derivati connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la *fair value option:* essi coprono i rischi inerenti la raccolta valutata al *fair value*, derivanti dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse e dalla presenza di componenti opzionali implicite nei titoli strutturati emessi (copertura naturale e sistematica). Il *fair value* di tali derivati è evidenziato in tabella nella riga B1.1, in quanto trattasi di coperture di FVO effettuate inizialmente con la controllata MPS Capital Services S.p.A, per le quali è stata necessaria l'esternalizzazione del rischio.

Si evidenzia che per i derivati di *fair value option* conclusi con la controllata MPS Capital Services S.p.A. le competenti strutture interne deputate al controllo dei rischi eseguono appositi test a livello consolidato al fine di verificare periodicamente la tenuta della copertura eseguita nell'ottica del "*natural hedge*".

Il *fair value* calcolato sui derivati finanziari include le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio del Gruppo, *Debit Value Adjustment* (i.e. DVA), per 6,1 mln di euro (9 mln di euro al 31 dicembre 2018).

Tipologia operazioni/ componenti del gruppo	VN	Totale 31 12 2018 FV				FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Passività per cassa						
1. Debiti verso banche	1.446.932	1.573.188	134	-	1.573.322	1.573.322
2. Debiti verso clientela	304.883	300.175	464	-	300.639	300.639
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale A	**1.751.815**	**1.873.363**	**598**	**-**	**1.873.961**	**1.873.961**
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		-	1.243.690	-	1.243.690	
1.1 Di negoziazione	X	-	1.243.690	-	1.243.690	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	55.902	-	55.902	
2.1 Di negoziazione	X	-	55.902	-	55.902	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	-	X
Totale B	**X**	**-**	**1.299.592**	**-**	**1.299.592**	**X**
Totale (A+B)	**1.751.815**	**1.873.363**	**1.300.190**	**-**	**3.173.553**	**X**

Legenda

VN = Valore nominale o nozionale
FV = *Fair Value*
FV* = *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

2.2 Dettaglio della voce 20 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Il Gruppo non ha emesso passività subordinate classificate nel portafoglio di negoziazione.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Il Gruppo non ha emesso debiti strutturati classificati nel portafoglio di negoziazione.

Sezione 3 - Passività finanziarie designate al *fair value* - Voce 30

3.1 Passività finanziarie designate al *fair value*: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	Totale 31 12 2019					
	VN	FV				FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	219.108	-	247.116	-	247.116	290.819
3.1 Strutturati	59.598	-	57.412	-	57.412	X
3.2 Altri	159.510	-	189.704	-	189.704	X
Totale	**219.108**	**-**	**247.116**	**-**	**247.116**	**290.819**

Legenda

VN = Valore nominale o nozionale

FV = Fair Value

FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

La tabella evidenzia le passività finanziarie rappresentate da obbligazioni strutturate ed a tasso fisso che sono state classificate al fair value e che sono oggetto di copertura. Tale copertura, realizzata attraverso contratti derivati, riguarda sia il rischio di variazioni dei tassi d'interesse che il rischio derivante dalla presenza di opzioni implicite.

Nel conto economico, i differenziali o margini positivi e negativi relativi ai contratti derivati, sino alla data di riferimento del bilancio sono registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevate nella voce di conto economico 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione". L'utile/perdita della passività finanziaria designata al fair value è invece rilevato:

- tra le altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico per l'ammontare riferibile alle variazioni del proprio merito creditizio;
- nella voce di conto economico 110 "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" per l'ammontare residuo della variazione di *fair value*.

La suddetta modalità di rilevazione non crea né amplia un'asimmetria contabile nell'utile (perdita) di esercizio poiché gli effetti delle variazioni del rischio di credito delle passività del Gruppo non sono compensati a conto economico da una variazione di *fair value* di altro strumento finanziario valutato al *fair value* rilevato nell'utile (perdita) di esercizio.

Tipologia operazioni/valori	Totale 31 12 2018					
	VN	FV				FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	247.911	-	258.235	-	258.235	306.871
3.1 Strutturati	82.600	-	75.093	-	75.093	X
3.2 Altri	165.311	-	183.142	-	183.142	X
Totale	**247.911**	**-**	**258.235**	**-**	**258.235**	**306.871**

Legenda

VN = *Valore nominale o nozionale*
FV = *Fair Value*

FV* = *Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione*

3.1.a Passività finanziarie designate al *fair value*: modalità di utilizzo della *Fair Value Option*

Tutte le passività per le quali è stata adottata la *fair value option* si riferiscono a coperture naturali tramite derivati di titoli di debito, per un valore di bilancio pari a 247,1 mln di euro, rispetto ai 258,2 dell'esercizio precedente.

3.1.b Passività finanziarie designate al *fair value*: titoli di debito strutturati

Voci/valori	31 12 2019				Totale
	Debiti verso banche strutturati	Debiti verso clientela strutturati	Titoli strutturati	Totale	31 12 2018
Index Linked	-	-	57.412	57.412	75.093

La tabella evidenzia le principali tipologie di obbligazioni strutturate emesse dal Gruppo ed oggetto di valutazione al *fair value*. Essendo obbligazioni valutate al *fair value* in contropartita del conto economico, non è stata eseguita la separazione contabile del derivato implicito.

3.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie designate al *fair value*": passività subordinate

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto il Gruppo non ha in essere passività di tale specie.

Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 31 12 2019				VN Totale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Derivati finanziari	**-**	**1.315.905**	**-**	**1.315.905**	**35.229.225**
1) Fair value	-	1.315.905	-	1.315.905	39.733.932
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**1.315.905**	**-**	**1.315.905**	**35.229.225**

Legenda

VN = Valore nominale o nozionale

La tabella presenta il valore di bilancio (*fair value*) negativo dei contratti derivati di copertura, per le coperture operate attraverso lo strumento dell'"*hedge accounting*".

Nel 2019, rispetto all'anno 2018, c'è stato un incremento del *fair value* negativo dei derivati di copertura dovuto alla forte riduzione dei tassi di mercato che ha impattato sul fair value dei mutui coperti.

Le operazioni di copertura delle passività finanziarie rappresentate da titoli sono gestite anche attraverso la "*fair value option*".

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 1.2 – Rischi di mercato.

	Fair value 31 12 2018				VN Totale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Derivati finanziari	**-**	**748.501**	**-**	**748.501**	**31.092.504**
1) Fair value	-	748.501	-	748.501	748.501
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**748.501**	**-**	**748.501**	**31.092.504**

Legenda

VN = Valore nominale o nozionale

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari			Totale 31 12 2019
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	Investimenti esteri	
	titoli di debito e tassi d'interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri					
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	68.055	-	-	-	X	X	X	-	X	X	68.055
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	365.813	X	37.647	-	X	X	X	-	X	X	403.460
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	790.401	X	-	X	790.401
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-	-
Totale attività	**433.868**	**-**	**37.647**	**-**		**-**	**790.401**	**-**	**-**	**-**	**1.261.916**
1. Passività finanziarie	47.435	X	-	-	-	-	X	-	X	X	47.435
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	6.554	X	-	X	6.554
Totale passività	**47.435**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**6.554**	**-**	**-**	**-**	**53.989**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-	-
Totale	**481.303**	**-**	**37.647**	**-**	**-**	**-**	**796.955**	**-**	**-**	**-**	**1.315.905**

Nelle tabelle sono indicati i *fair value* negativi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta ed alla tipologia di copertura realizzata.

In particolare, per quanto riguarda le attività finanziarie, la copertura specifica di *fair value* è stata utilizzata per realizzare coperture dal rischio di variazioni del tasso di interesse su titoli obbligazionari classificati nel portafoglio delle "*attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva"* e su titoli e finanziamenti classificati nel portafoglio delle "*attività finanziare valutate al costo ammortizzato*", al fine di immunizzarli da possibili variazioni sfavorevoli dell'andamento dei tassi di interesse. La copertura generica del *fair value* è stata effettuata su portafogli di mutui a tasso fisso e tasso variabile con cap.

Con riferimento alle passività finanziarie, si segnala che le coperture specifiche di *fair value* sul rischio di tasso d'interesse si riferiscono in prevalenza a coperture su passività rappresentate da titoli, mentre la copertura generica di *fair value* sul rischio tasso si riferisce alla copertura di passività rappresentate da conti deposito.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio esposte nella presente parte B della nota integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

5.1 Adeguamento di valore delle passività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle passività coperte /Componenti del gruppo	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	31.390	18.145
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-	-
Totale	**31.390**	**18.145**

Forma oggetto di rilevazione nella presente voce il saldo delle variazioni di valore delle passività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) del rischio di tasso di interesse.

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Si rinvia alla sezione 11 dell'attivo.

Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70

Si rinvia alla sezione 12 dell'attivo.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
Debiti tributari verso l'Erario e altri enti impositori	153.398	159.033
Debiti verso enti previdenziali	310.066	328.549
Somme a disposizione della clientela	44.151	44.058
Altri debiti verso il personale	25.314	31.132
Partite viaggianti fra le filiali	13.297	23.468
Partite in corso di lavorazione	719.352	868.814
Debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi	320.326	308.764
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	90.940	88.438
Altre	1.221.043	1.475.696
Totale	**2.897.887**	**3.327.952**

Le sottovoci "Partite in corso di lavorazione" e "Altre" comprendono operazioni che trovano sistemazione nei primi giorni del 2020.

Per quanto attiene le informazioni da fornire ai sensi dell'IFRS 15.116 e IFRS 15.118 si rinvia alla sezione 13 dell'attivo.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
A. Esistenze iniziali	**192.116**	**199.498**
B Aumenti	**7.268**	**2.356**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	2.301	2.350
B.2 Altre variazioni	4.967	6
C Diminuzioni	**20.731**	**9.738**
C.1 Liquidazioni effettuate	19.865	4.277
C.2 Altre variazioni	866	5.461
D. Rimanenze finali	**178.653**	**192.116**

9.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto del personale si configura ai fini dei principi contabili internazionali quale fondo a prestazione definita.

L'accantonamento dell'esercizio, come puntualizzato dalla Banca d'Italia, non comprende le quote che per effetto della riforma introdotta dal Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 sono versate direttamente dal Gruppo, in funzione delle opzioni dei propri dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo di Tesoreria gestito direttamente dall'INPS. Tali componenti economiche sono rilevate nelle spese per il personale "versamenti ai fondi di previdenza complementare: a contribuzione definita".

9.2.a Variazioni nell'esercizio delle passività nette a benefici definiti: trattamento di fine rapporto

Voci/Valori	Valore attuale DBO	
	31 12 2019	31 12 2018
Esistenze Iniziali	**192.116**	**199.498**
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	31	34
Interessi attivi/passivi	2.268	2.314
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	4.948	(4.708)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	-	145
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	(2.308)	(1.529)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	7.256	(3.324)
Pagamenti effettuati dal piano	(19.778)	(4.147)
Effetto estinzioni del fondo	95	130
Altre variazioni	(837)	(745)
Esistenze Finali	**178.653**	**192.116**

Nella tabella sopra si fornisce l'informativa richiesta dai parr. 140 e 141 dello IAS 19.

9.2.b Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Principali ipotesi attuariali/percentuali	31 12 2019	31 12 2018
Tassi di attualizzazione	0,26% - 2,63%	0,98% - 2,63%
Tassi attesi di incrementi retributivi	X	X

9.2.c Analisi di sensitività della DBO del trattamento fine rapporto alla variazione delle principali ipotesi attuariali

Ipotesi attuariali	31 12 2019		31 12 2018	
	Variazione assoluta della DBO	Variazione percentuale della DBO	Variazione assoluta della DBO	Variazione percentuale della DBO
Tasso di attualizzazione				
Incremento di 0,25%	(3.553)	-1,99%	(3.817)	-1,99%
Decremento di 0,25%	3.335	1,87%	3.583	1,86%

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	158.793	241.420
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	1.000
3. Fondi di quiescenza aziendali	36.133	37.500
4. Altri fondi per rischi ed oneri	1.014.948	1.199.121
4.1 controversie legali e fiscali	542.815	608.498
4.2 oneri per il personale	58.070	213.095
4.3 altri	414.063	377.528
Totale	**1.209.874**	**1.479.041**

Per maggiori dettagli della sottovoce 4.3 "altri" si rinvia alla tabella successiva 10.6 "Fondi per rischi ed oneri – altri fondi".

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Totale 31 12 2019			
	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	**1.000**	**37.500**	**1.199.121**	**1.237.621**
B. Aumenti	**-**	**22.380**	**476.546**	**498.926**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	59	454.236	454.295
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	20	8	28
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	21.883	5	21.888
B.4 Altre variazioni	-	418	22.297	22.715
C. Diminuzioni	**1.000**	**23.747**	**660.719**	**685.466**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	1.000	3.283	425.623	429.906
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	20.464	235.096	255.560
D. Rimanenze finali	**-**	**36.133**	**1.014.948**	**1.051.081**

10.2bis Altri fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Totale 31 12 2019			
	Fondi per controversie legali e fiscali	Fondi per oneri del personale	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	**608.498**	**213.095**	**377.528**	**1.199.121**
B. Aumenti	**196.531**	**32.466**	**247.549**	**476.546**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	196.371	32.460	225.405	454.236
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	8	-	-	8
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	5	-	5
B.4 Altre variazioni	152	-	22.145	22.297
C. Diminuzioni	**262.214**	**187.491**	**211.014**	**660.719**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	67.001	178.141	180.481	425.623
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	195.213	9.350	30.533	235.096
D. Rimanenze finali	**542.815**	**58.070**	**414.063**	**1.014.948**

Gli accantonamenti nella voce B.1 della colonna "Altri Fondi" sono riconducibili prevalentemente agli accantonamenti per impegni assunti dalla Capogruppo a fronte dei ristori connessi all'operatività in diamanti, agli accantonamenti stanziati per gli indennizzi stimati connessi alle operazioni di cessione crediti e per i rimborsi stimati riferiti all'operatività con clientela oltre agli accantonamenti previsti ai fini IFRS 15 connessi a contratti con clientela che prevedono la restituzione di tutto o parte del corrispettivo al verificarsi di taluni eventi.

Per maggiori dettagli si rinvia alla successiva tabella 10.6 oltre che alla sezione 5 Rischi operativi della Nota Integrativa Parte E.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale 31 12 2019
Impegni a erogare fondi	2.548	2.848	1	5.397
Garanzie finanziarie rilasciate	4.636	5.877	142.883	153.396
Totale	**7.184**	**8.725**	**142.884**	**158.793**

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale 31 12 2018
Impegni a erogare fondi	2.893	3.358	-	6.251
Garanzie finanziarie rilasciate	6.133	5.765	223.271	235.169
Totale	**9.026**	**9.123**	**223.271**	**241.420**

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Al 31 dicembre 2019 il Gruppo non ha fondi di tale fattispecie. Nel 2018 i fondi ammontavano a 1,0 mln di euro.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

10.5.1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei connessi rischi

Si riportano di seguito le informazioni relative ai fondi pensione a benefici definiti a favore dei dipendenti, in servizio o cessati, della Capogruppo e delle società del Gruppo per i quali l'obbligazione dell'erogazione futura delle rendite pensionistiche è posta a carico dei fondi e indirettamente delle società eventualmente chiamate ad aumentare il valore dell'obbligazione nel caso di inadeguatezza patrimoniale valutata secondo criteri attuariali.

Per ogni piano a benefici definiti il Gruppo si avvale delle valutazioni di un attuario abilitato ed indipendente.

Nella contabilizzazione dei piani la determinazione dell'avanzo o del disavanzo viene stimata attraverso l'utilizzo della tecnica attuariale del metodo della "*proiezione unitaria del credito*"; pertanto dal valore attuale dell'obbligazione risultante dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria viene dedotto il *fair value* delle attività a servizio del piano, ove presenti *(cfr. parte A della nota integrativa - Politiche Contabili)*.

Le valutazioni che hanno riguardato gli iscritti, che formano un gruppo chiuso di dipendenti in servizio e cessati, sono state effettuate in base alle collettività presenti nel mese di dicembre 2019 (ad esclusione della Sezione della Cassa di Previdenza Aziendale per il Personale del Monte dei Paschi di Siena valorizzata al 30 novembre 2019).

Nella determinazione del costo complessivo di ciascun piano a benefici definiti, che com'è noto può essere influenzato da molte variabili, in applicazione del principio contabile IAS 19 rivisto con modifiche emanate dallo IASB in data 16 giugno 2011 ed approvate con Regolamento UE n. 475/2012 del 5 giugno 2012, sono state adottate basi tecniche oggettive e prudenziali sia nella formulazione delle ipotesi demografiche sia di quelle finanziarie.

In considerazione del carattere evolutivo dei principali aggregati aventi rilevanza, le valutazioni attuariali sono state eseguite in condizioni dinamiche in modo tale da riassumere nel medio lungo periodo sia le variazioni medie annue delle retribuzioni e delle prestazioni definite a carico di ogni piano, sia l'andamento dei saggi di interesse attesi sui mercati finanziari.

Tra le principali ipotesi attuariali formulate e poste a base della valutazione meritano di essere rilevate le seguenti:

- basi tecniche di mortalità: sono state utilizzate le probabilità di morte delle tavole ISTAT 2018, distinte per sesso ed età, con mortalità ridotta del 20%;
- basi economico-finanziarie: come tasso annuo di interesse relativo è stata utilizzata la curva (*BFV) EUR Composite* in classe AA interpolata rilevata al 31 dicembre 2019.

Per ciascun piano a benefici definiti il patrimonio netto in bilancio risultante delle valutazioni post riconciliazione attuariale del passivo e dell'attivo al 31 dicembre 2019 è stato quindi sottoposto ad analisi di sensitività al variare delle principali ipotesi tecniche inserite nel modello di calcolo (tasso medio annuo di attualizzazione e tasso di inflazione) ed i risultati sono stati esposti in appositi prospetti.

Il futuro aumento teorico delle retribuzioni pensionabili dall'INPS, comunque valorizzato nel modello di calcolo nella misura annua media dello 0,75%, non è stato ricompreso nell'analisi di sensitività poiché sostanzialmente ininfluente nella formazione del bilancio tecnico dal momento che, essendo tutti i fondi pensione a prestazione definita chiusi a nuove iscrizioni e tenendo conto del progressivo esaurimento della popolazione attiva per i pensionamenti avvenuti nel corso dell'anno, il rapporto tra iscritti attivi e pensionati è ormai ridotto ad una percentuale inferiore allo 0,1%.

I fondi a prestazione definita nei quali le società del Gruppo risultano coobbligate nei limiti prefissati nei rispettivi statuti o regolamenti, sono sia fondi interni, distinti nella descrizione che segue tra *unfunded* (senza patrimonio autonomo) e *funded*, sia fondi esterni dotati di autonomia soggettiva.

Fondi interni unfunded

Trattamento di previdenza complementare per il personale dell'ex comparto esattoriale della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.

(n. iscrizione Albo 9185)

Si tratta di un piano a benefici definiti finalizzato a garantire a favore del personale in quiescenza del dismesso ramo delle ex Gestioni Dirette della Capogruppo un trattamento di previdenza integrativa sotto forma di rendita.

La popolazione degli aventi diritto, composta esclusivamente da pensionati in numero di 307, è costituita da personale dell'ex ramo d'azienda dismesso nel 2006 entrato in quiescenza dopo l'anno 1982.

Le passività ai fini della formazione del bilancio tecnico sono state valutate tenendo conto della normativa in materia di liquidazione della pensione INPS emanate con legge 335/95 e successive modifiche ed integrazioni e del Regolamento del Fondo.

Le valutazioni riguardanti gli iscritti sono state effettuate valorizzando le posizioni dei pensionati tenendo conto del dettaglio delle pensioni in vigore, del tipo di pensione, dei dati anagrafici del titolare e dell'importo della rendita erogata dal Fondo e di quella dell'INPS.

Il ripianamento del fabbisogno finanziario della gestione previdenziale, nel caso i benefici concordati siano più costosi del previsto, resta a carico della Capogruppo.

Le valutazioni evidenziano alla data del 31 dicembre 2019 una perdita attuariale di 1,0 mln di euro.

Trattamento delle prestazioni Inps per i dipendenti della ex Banca Operaia di Bologna

(n. iscrizione Albo 9142)

Il Fondo ha natura integrativa delle prestazioni pensionistiche erogate dall'INPS per il personale già dipendente della ex Banca Operaia di Bologna.

Il Regolamento del Fondo, sottoscritto in data 23 settembre 1980, prevede l'erogazione di un'integrazione della prestazione per raggiungere una determinata quota dell'ultima retribuzione percepita. Per retribuzione annua ai fini del computo della pensione si intende il complesso delle voci non aventi carattere di discontinuità ed è prevista l'erogazione ai superstiti. Le passività ai fini della formazione del bilancio tecnico sono state valutate tenendo conto della normativa in materia di liquidazione della pensione INPS emanate con legge 335/95 e successive modifiche ed integrazioni.

Le valutazioni riguardanti gli iscritti sono state effettuate tenendo conto del dettaglio delle pensioni in vigore, dei dati anagrafici del titolare e del rapporto tra rendita erogata dal Fondo e dall'INPS.

In caso di deficit, il ripianamento del fabbisogno finanziario della gestione previdenziale resta a carico della Capogruppo.

Le valutazioni evidenziano alla data del 31 dicembre 2019 una perdita attuariale di 0,4 mln di euro.

Il piano è riferito ad una popolazione composta esclusivamente da iscritti passivi, di cui n. 65 pensionati e n. 3 iscritti attivi.

Trattamento di pensionamento del personale dipendente della ex Banca di Credito Popolare e Cooperativo di Reggio Emilia

(n. iscrizione Albo 9178)

Il Fondo ha lo scopo esclusivo di garantire prestazioni integrative dell'assicurazione generale obbligatoria, al fine di assicurare più elevati livelli di copertura previdenziale a favore del personale già alle dipendenze della ex Banca di Credito Popolare e Cooperativo di Reggio Emilia, in qualità di percettore diretto della rendita vitalizia ovvero superstite dell'ex dipendente.

Il trattamento di quiescenza a favore del personale iscritto al Fondo è disciplinato dal Regolamento emanato nel 1977 e successivamente modificato alla luce della normativa di legge successiva e prevede l'erogazione di un'integrazione della prestazione per raggiungere una determinata quota dell'ultima retribuzione percepita.

Le valutazioni riguardanti gli iscritti sono state effettuate tenendo conto del dettaglio delle pensioni in vigore, dei dati anagrafici del titolare e del rapporto tra rendita erogata dal Fondo e dall'INPS.

L'obbligazione previdenziale è posta a carico della Capogruppo che deve garantire nel tempo i mezzi necessari a copertura della passività.

Le valutazioni evidenziano alla data del 31 dicembre 2019 una perdita attuariale di 0,05 mln di euro.

Il piano è riferito ad una popolazione composta da soli n. 11 pensionati.

Trattamento di pensionamento del personale dipendente della ex Banca Popolare Veneta

(n. iscrizione Albo 9066)

Il piano pensionistico, che riguarda una popolazione composta da n. 18 pensionati, è finalizzato ad integrare il trattamento pensionistico erogato dall'INPS a favore di dipendenti già in quiescenza alla data del 7 dicembre 1989 e loro aventi causa sulla base degli accordi sindacali sottoscritti in data 4 febbraio 1956 e in data 1° gennaio 1982 per il personale direttivo come successivamente modificati ed integrati.

Le valutazioni riguardanti gli iscritti sono state effettuate tenendo conto del dettaglio delle pensioni in vigore, dei dati anagrafici del titolare e del rapporto tra rendita erogata dal Fondo e dall'INPS.

In caso di deficit il ripianamento del fabbisogno finanziario della gestione previdenziale è posto a carico della Capogruppo.

Le valutazioni evidenziano alla data del 31 dicembre 2019 una perdita attuariale di 0,1 mln di euro.

Fondo pensioni MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A.

(n. iscrizione Albo 9134)

Trattasi di un fondo di quiescenza a prestazione definita di tipo integrativo riservato a n. 36 pensionati, di cui n. 24 diretti e n. 12 beneficiari indiretti.

Le valutazioni evidenziano alla data del 31 dicembre 2019 una perdita attuariale di 0,4 mln di euro.

Fondi interni funded

Trattamento di pensionamento del personale dipendente della ex Banca Nazionale Agricoltura

(n. iscrizione Albo 9047)

Si configura come Fondo finalizzato all'erogazione di trattamenti pensionistici aggiuntivi a quelli corrisposti dall'INPS a favore del personale già alle dipendenze della ex Banca Nazionale dell'Agricoltura ed in quiescenza alla data del 1° ottobre 2000 o cessato dopo tale data non avendo esercitato la facoltà prevista dagli accordi del 12 settembre 2000 di trasferire la propria posizione contributiva ad altro fondo a capitalizzazione individuale e contribuzione definita.

Il piano pensionistico è riferito ad una popolazione composta da n. 218 pensionati e n. 3 differiti.

Il Regolamento del Fondo, che fu inizialmente approvato nel 1966, prevede l'erogazione di un'integrazione della prestazione per raggiungere una determinata quota dell'ultima retribuzione percepita a favore dei beneficiari diretti e dei superstiti.

Le valutazioni riguardanti gli iscritti sono state effettuate tenendo conto del dettaglio delle pensioni in vigore, dei dati anagrafici del titolare e del rapporto tra rendita erogata dal Fondo e dall'INPS.

La garanzia dell'adempimento dell'obbligazione previdenziale, per quanto il Fondo sia dotato di un patrimonio di destinazione separato ed autonomo, è posta a carico della Capogruppo che deve assicurare nel tempo i mezzi necessari a copertura della passività.

Alla data di valutazione del 31 dicembre 2019 i calcoli attuariali evidenziano l'adeguatezza patrimoniale del Fondo a soddisfare l'obbligazione previdenziale nei confronti degli iscritti.

Trattamento di previdenza complementare per il personale ex Banca Toscana

(n. iscrizione Albo 9110)

Trattasi di fondo di quiescenza a prestazione definita di tipo integrativo riservato al personale già pensionato della ex Banca Toscana alla data del 1° gennaio 1999 ed al personale in servizio assunto prima del 27 aprile 1993 che a suo tempo non aveva aderito all'opzione del trasferimento della posizione presso un sistema a capitalizzazione individuale e contribuzione definita.

La popolazione degli aventi diritto alla prestazione previdenziale, presente e futura, è composta da n. 778 pensionati, n. 5 iscritti attivi.

Il Regolamento del Fondo fissa le norme riguardanti il trattamento di quiescenza spettante agli aventi diritto, distinguendo tra pensioni di vecchiaia, di anzianità e di invalidità. Il calcolo della pensione integrata assume come base la media dell'ultimo triennio lavorato tenendo conto delle sole voci previste nel Regolamento.

La garanzia dell'adempimento dell'obbligazione previdenziale è posta a carico della Capogruppo che deve assicurare nel tempo i mezzi necessari a copertura della passività, sebbene il Fondo sia munito di separatezza contabile e patrimoniale, con gli effetti di cui all'art. 2117 c.c.

Alla data di valutazione del 31 dicembre 2019 i calcoli attuariali evidenziano l'adeguatezza patrimoniale del Fondo a soddisfare l'obbligazione previdenziale nei confronti degli iscritti.

Fondi esterni

Cassa di Previdenza Aziendale per il Personale del Monte dei Paschi di Siena

(n. iscrizione Albo 1127)

Il Fondo è dotato di personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale e gestionale.

È riservato a dipendenti e pensionati della Capogruppo assunti fino al 31 dicembre 1990 che a seguito dell'accordo del 30 giugno 1989 hanno esercitato l'opzione per permanere nella specifica Sezione di previdenza integrativa in regime di prestazione definita.

La *governance* del Fondo si basa su di un Consiglio di amministrazione e di un Collegio sindacale, aventi composizione paritetica, in quanto ne fanno parte membri designati dalla Capogruppo e membri eletti dagli iscritti, coadiuvati dal Direttore Responsabile.

La Capogruppo fornisce gratuitamente il personale, i locali e gli altri mezzi necessari per l'amministrazione autonoma della Cassa ed assume a suo carico tutte le spese ed oneri inerenti, comprese quelle di funzionamento degli Organi amministrativi e di controllo.

Sotto il profilo delle garanzie prestate, secondo quanto previsto nell'art. 26 dello Statuto eventuali deficienze di copertura della Sezione che dovessero emergere dalle verifiche attuariali saranno ripianate dalla Capogruppo limitatamente a quanto necessario per mantenere le prestazioni di 1° livello in relazione alla garanzia solidale verso gli iscritti assunta a seguito della legge 218/90 e richiamata nell'accordo del 24 giugno 1991.

Il calcolo della pensione integrativa, che si determina detraendo dall'importo annuo della pensione integrata quella erogata dall'INPS, si compone infatti di due quote: una prima che eleva fino al 70% delle voci fisse della retribuzione del pari grado l'integrazione a carico della Cassa ed una seconda che eleva di un ulteriore 9% detta integrazione.

Gli attivi patrimoniali che compongono il patrimonio di riferimento sono costituiti prevalentemente da investimenti in titoli mobiliari gestiti quasi per l'intero in convenzione finanziaria e da immobili.

La popolazione è composta da n. 2.536 pensionati, n. 162 attivi e n. 41 differiti.

Dal bilancio tecnico elaborato secondo criteri IAS 19 dall'attuario incaricato, emerge l'adeguatezza patrimoniale della Sezione integrativa che a fronte di un valore di patrimonio (*Asset Fair Value*) calcolato al 30 novembre 2019 *(*)* di 330,3 mln di euro sconta un'obbligazione a benefici definiti (*DBO)* al 31 dicembre 2019 di 140,3 mln di euro.

(*) ultimo valore disponibile

Fondo pensioni per il personale della ex Banca Agricola Mantovana S.p.A.

(n. iscrizione Albo 1341)

Il Fondo, che opera secondo il regime della prestazione definita, è dotato di personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale e gestionale essendo costituito nella forma giuridica dell'associazione non riconosciuta ai sensi dell'art. 36 del c.c.

Il Fondo ha lo scopo esclusivo di garantire agli aventi diritto prestazioni integrative di quelle erogate dall'INPS; la popolazione è composta da n. 31 pensionati e n. 3 differiti.

Alla data di valutazione del 31 dicembre 2019 i calcoli attuariali evidenziano un *DBO* (*Defined Benefit Obligation*) di 0,9 mln di euro a fronte di un patrimonio destinato a soddisfare l'obbligazione previdenziale (*Asset Fair Valu*e) pari a 0,8 mln di euro.

Fondo pensione per il personale della ex Banca Antonveneta S.p.a.

(n. iscrizione Albo 1033)

Il Fondo, costituito nella forma giuridica dell'associazione non riconosciuta ai sensi dell'art. 36 del c.c., il cui scopo è quello di garantire un trattamento integrativo degli assegni dell'AGO, è stato istituito con decorrenza 1966 ed ha mantenuto le sue attività fino ad oggi.

L'attuale limitata platea di pensionati aventi diritto alle prestazioni è riferita a coloro che a suo tempo non hanno aderito alla proposta di liquidazione in capitale del valore della posizione riconosciuta.

La popolazione degli aventi diritto alla prestazione previdenziale è composta di soli n. 29 pensionati.

Alla data di valutazione del 31 dicembre 2019 il valore del *DBO* (*Defined Benefit Obligation*) indicato dai calcoli attuariali è di 2,0 mln di euro a fronte di un patrimonio destinato a soddisfare l'obbligazione previdenziale pari a 1,7 mln di euro.

$$$

Il fondo pensione a prestazione definita per il personale della ex filiale di Londra (BMPS UK *Pension Fund*) ha lo scopo di garantire le prestazioni che verranno erogate al momento del raggiungimento della normale età di pensionamento da parte degli iscritti e degli altri beneficiari in via di reversibilità. Il piano pensionistico è amministrato da un *Trustee,* composto anche da personale in servizio; la gestione delle risorse finanziarie è affidata ad una società specializzata. Dal bilancio tecnico elaborato secondo criteri IAS 19 dall'attuario incaricato alla data di valutazione del 31 dicembre 2019 emerge l'adeguatezza patrimoniale del piano che, a fronte di un valore di patrimonio (*Asset Fair Value*) di 60,8 mln di euro sconta un *DBO* (*Defined Benefit Obligation*) di 51,1 mln di euro.

In conseguenza della finalizzazione della cessione dell'intera partecipazione in Monte Paschi Belgio, avvenuta in data 14 giugno 2019, ad una società partecipata da fondi gestiti da Warburg Pincus, cessa di avere rilevanza ai fini del presente bilancio il piano pensionistico a favore dei dipendenti in servizio e loro beneficiari.

$$$

Il principio IAS 19 è stato anche applicato per il calcolo dei valori attuariali utili alla determinazione della passività riferite alle prestazioni integrative riconducibili all'ex Credito Lombardo Spa. In considerazione della natura contrattuale dell'obbligazione gli oneri economici vengono sostenuti direttamente dalla Capogruppo. L'attuale limitata platea di aventi diritto alle prestazioni riguarda complessivamente n. 92 pensioni immediate, di cui n. 58 dirette e n. 34 indirette. I calcoli attuariali alla data di valutazione del 31 dicembre 2019 evidenziano un *DBO* (*Defined Benefit Obligation*) di 2,6 mln di euro.

Sussiste infine, una posizione riferita ad un ex Provveditore della Capogruppo per cui sono previsti determinati benefici economici diversi da quelli pensionistici, ma comunque valutati secondo parametri attuariali ai fini della determinazione del valore dell'obbligazione a carico della Capogruppo stessa. Trattasi, infatti, di un tipo di remunerazione definita *ex contractu* che consiste nell'erogazione di un trattamento su base mensile rivalutato secondo gli indici di perequazione automatica delle pensioni.

$$$

Negli allegati di bilancio sono riportati i rendiconti dei Fondi interni come da disposizioni emanate dalla Banca d'Italia.

10.5.2 Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Le tabelle che seguono evidenziano la movimentazione dell'esercizio con riferimento ai fondi interni ed esterni, che secondo i principi contabili internazionali rientrano nella definizione di fondi a prestazione definita.

10.5.2a Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso – Fondi Interni

Voci/Valori	31 12 2019			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Esistenze Iniziali	**(113.844)**	**131.284**	**19.007**	**36.447**
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	X	4	X	4
Interessi attivi/passivi	(774)	896	131	253
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	(178)	7.881	(5.600)	2.103
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	(178)	X	X	(178)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	X	1.760	X	1.760
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	X	103	X	103
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	X	6.018	X	6.018
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	X	X	(5.600)	(5.600)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	X	-	X	-
Differenze di cambio	-	-	-	-
Contributi:	-	-	-	-
Versati dal datore di lavoro	-	-	X	-
Versati dai dipendenti	-	-	X	-
Pagamenti effettuati dal piano	8.589	(11.871)	X	(3.282)
Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni	-	-	-	-
Effetto riduzioni del fondo	-	-	X	-
Effetto estinzioni del fondo	-	-	X	-
Altre variazioni	-	-	-	-
Esistenze Finali	**(106.207)**	**128.194**	**13.538**	**35.525**

Voci/Valori	31 12 2018			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Esistenze Iniziali	**(122.059)**	**148.741**	**14.487**	**41.169**
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	X	21	X	21
Interessi attivi/passivi	(763)	945	77	259
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	(116)	(5.938)	4.443	(1.611)
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	(116)	X	X	(116)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	X	(2.109)	X	(2.109)
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	X	(1.622)	X	(1.622)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	X	(2.207)	X	(2.207)
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	X	X	4.443	4.443
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	X	-	X	-
Differenze di cambio	-	-	-	-
Contributi:	-	-	-	-
Versati dal datore di lavoro	-	-	X	-
Versati dai dipendenti	-	-	X	-
Pagamenti effettuati dal piano	9.094	(12.485)	X	(3.391)
Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni	-	-	-	-
Effetto riduzioni del fondo	-	-	X	-
Effetto estinzioni del fondo	-	-	X	-
Altre variazioni	-	-	-	-
Esistenze Finali	**(113.844)**	**131.284**	**19.007**	**36.447**

10.5.2b Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso: fondi esterni

Voci/Valori	31 12 2019			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Esistenze Iniziali	**(393.369)**	**191.157**	**203.266**	**1.054**
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	X	55	X	55
Interessi attivi/passivi	(5.419)	3.763	1.657	1
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	(3.778)	10.692	(5.206)	1.708
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	(3.778)	X	X	(3.778)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	X	863	X	863
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	X	(5.896)	X	(5.896)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	X	15.725	X	15.725
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	X	X	(5.206)	(5.206)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate e utili/perdite da regolamenti	X	(152)	X	(152)
Differenze di cambio	(2.834)	2.554	280	-
Contributi:	(2.427)	-	-	(2.427)
Versati dal datore di lavoro	(2.427)	-	X	(2.427)
Versati dai dipendenti	-	-	X	-
Pagamenti effettuati dal piano	13.842	(13.842)	X	-
Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni	(4.212)	4.361	-	149
Effetto riduzioni del fondo	-	-	X	-
Effetto estinzioni del fondo	-	-	X	-
Altre variazioni	4.582	(4.361)	-	221
Esistenze Finali	**(393.615)**	**194.227**	**199.997**	**609**

Voci/Valori	31 12 2018			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Esistenze Iniziali	**(441.468)**	**245.894**	**204.534**	**8.960**
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	X	724	X	724
Interessi attivi/passivi	(5.874)	4.793	1.595	514
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	32.042	(30.822)	(2.863)	(1.643)
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	32.042	X	X	32.042
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	X	(2.510)	X	(2.510)
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	X	(20.196)	X	(20.196)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	X	(8.116)	X	(8.116)
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	X	X	(2.863)	(2.863)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate e utili/perdite da regolamenti	X	220	X	220
Differenze di cambio	(100)	356	-	256
Contributi:	(7.426)	-	-	(7.426)
Versati dal datore di lavoro	(7.426)	-	X	(7.426)
Versati dai dipendenti	-	-	X	-
Pagamenti effettuati dal piano	25.238	(25.238)	X	-
Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni	4.212	(4.361)	-	(149)
Effetto riduzioni del fondo	-	(415)	X	(415)
Effetto estinzioni del fondo	-	878	X	878
Altre variazioni	7	(872)	-	(865)
Esistenze Finali	**(393.369)**	**191.157**	**203.266**	**1.054**

10.5.2c Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso – totale

Voci/Valori	31 12 2019			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Fondi interni	(106.207)	128.194	13.538	35.525
Fondi esterni	(393.615)	194.227	199.997	609
Totale fondi a benefici definiti	**(499.822)**	**322.421**	**213.535**	**36.134**

Voci/Valori	31 12 2018			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Fondi interni	(113.844)	131.284	19.007	36.447
Fondi esterni	(393.369)	191.157	203.266	1.054
Totale fondi a benefici definiti	**(507.213)**	**322.441**	**222.273**	**37.501**

10.5.3 Informativa sul fair value delle attività a servizio del piano

Voci	31 12 2019			
	Piani Interni		Piani Esterni	
	Quotati in mercati attivi	Non quotati in mercati attivi	Quotati in mercati attivi	Non quotati in mercati attivi
Cassa	80.039	-	8.523	-
di cui: utilizzata dal Gruppo	80.039	-	2.542	-
Strumenti di capitale	-	-	37.282	-
di cui : emessi dal Gruppo	-	-	-	-
Strumenti di debito	26.168	-	124.339	-
di cui emessi dal Gruppo	-	-	-	-
Immobili	-	-	-	56.394
di cui: utilizzati dal Gruppo	-	-	-	-
Derivati	-	-	-	-
OICR	-	-	167.077	-
Titoli asset backed	-	-	-	-
Debiti strutturati	-	-	-	-
Totale	**106.207**	**-**	**337.221**	**56.394**
di cui: strumenti propri/ attività utilizzate dal Gruppo	*80.039*	-	*2.542*	-

La tabella dà evidenza, per i piani a prestazione definita finanziati, della consistenza totale delle attività che risultano al servizio del piano. Si tratta in particolare delle attività relative ai:

- Fondo pensioni per il personale della ex Banca Nazionale dell'Agricoltura S.p.a.,
- Fondo pensioni per il personale della ex Banca Toscana S.p.a.,
- Fondo pensioni per il personale della ex Banca Agricola Mantovana S.p.a.,
- Fondo pensioni per il personale della ex Banca Antonveneta e
- Cassa di previdenza aziendale per il personale del Monte dei Paschi di Siena, sezione a prestazione definita,

dei quali gli ultimi tre risultano nel complesso eccedenti rispetto alle obbligazioni esistenti a fine esercizio.

Inoltre la tabella include fondi pensione a prestazione definita per il personale delle ex filiali di Londra (BMPS UK *Pension und*) della Capogruppo.

Voci	31 12 2018			
	Piani Interni		Piani Esterni	
	Quotati in mercati attivi	Non quotati in mercati attivi	Quotati in mercati attivi	Non quotati in mercati attivi
Cassa	87.550	-	6.065	-
di cui: utilizzata dal Gruppo	87.550	-	2.796	-
Strumenti di capitale	-	-	33.818	-
di cui : emessi dal Gruppo	-	-	-	-
Strumenti di debito	26.294	-	149.273	-
di cui : emessi dal Gruppo	-	-	5.974	-
Immobili	-	-	-	59.682
di cui: utilizzati dal Gruppo	-	-	-	-
Derivati	-	-	-	-
OICR	-	-	144.531	-
Titoli asset backed	-	-	-	-
Debiti strutturati	-	-	-	-
Totale	**113.844**	**-**	**333.687**	**59.682**
di cui: strumenti propri/attività utilizzate dal Gruppo	*87.550*	-	*8.771*	-

10.5.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Principali ipotesi attuariali/percentuali	31 12 2019		31 12 2018	
	Fondi a prestazione definita		Fondi a prestazione definita	
	Piani interni	Piani esterni	Piani interni	Piani esterni
Tassi di attualizzazione	0,15%	0,95%	0,68%	2,90%
Tassi attesi di incrementi retributivi	0,75%	1,43%	0,75%	1,98%

E' stato utilizzato un tasso pari allo 0,15% per i piani interni e allo 0,95% per gli esterni (1% per il Trattamento di Fine Rapporto cfr tabella 9.2b), ricavato come media ponderata dei tassi della curva EUR Composite AA al 31 dicembre 2019, utilizzando come pesi i rapporti tra l'importo pagato e anticipato per ciascuna scadenza e l'importo totale da pagare e anticipare fino all'estinzione della popolazione considerata.

10.5.5 Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

31 12 2019

Ipotesi attuariali	Variazione assoluta della DBO	Variazione percentuale della DBO
Tasso di attualizzazione		
Incremento di 0,25%	(7.479)	-2,34%
Decremento di 0,25%	7.907	2,47%
Tassi attesi di incrementi inflattivi		
Incremento di 0,25%	5.920	1,85%
Decremento di 0,25%	(5.642)	-1,76%

31 12 2018

Ipotesi attuariali	Variazione assoluta della DBO	Variazione percentuale della DBO
Tasso di attualizzazione		
Incremento di 0,25%	(3.990)	-1,24%
Decremento di 0,25%	3.514	1,09%
Tassi attesi di incrementi inflattivi		
Incremento di 0,25%	2.168	0,67%
Decremento di 0,25%	(1.918)	-0,59%

In merito agli incrementi retributivi non è possibile effettuare alcuna sensitività vista la staticità delle prestazioni legate alla scelta di permanenza nel fondo effettuata dagli iscritti.

10.5.6 Piani relativi a più datori di lavoro

10.5.7 Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Nel Gruppo non sono presenti piani aventi le caratteristiche sopra indicate.

10.6 Fondi per rischi e oneri: altri fondi

Voci/Componenti	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
2.1 Controversie legali e fiscali	542.815	608.498
- Revocatorie	31.122	58.383
- Altre vertenze legali	495.530	515.150
- Controversie fiscali	16.163	34.965
2.2 Oneri per il personale	58.070	213.095
- Contenzioso lavoro	35.279	31.242
- Esodi incentivati	3.465	162.396
- Altri	19.326	19.457
2.3 Altri	414.063	377.528
- Rischi connessi a cessioni di asset/rami d'azienda	23.700	22.985
- Oneri da ristrutturazioni aziendali	9.116	15.055
- Indennità ad agenti promotori finanziari	51.250	43.461
- Indennizzi connessi ad operazioni di cessione crediti	22.257	-
- Oneri per malversazioni	5.835	7.615
- Reclami e accordi stragiudiziali	4.118	2.628
- Ristoro diamanti	97.914	127.026
- Clausole di claw back (IFRS 15)	34.431	29.763
- Rimborsi a clientela	45.756	4.801
- Stime oneri per servizi di assistenza legale	42.465	29.894
- Altri	77.221	94.300
Totale	**1.014.948**	**1.199.121**

L'importo di 22,2 mln di euro rilevato alla riga "Indennizzi connessi ad operazioni di cessioni di crediti" rappresenta il fondo stanziato a fronte dei rischi connessi a *claims* pervenuti per casistiche di violazione delle garanzie contrattuali concesse alle controparti acquirenti in occasione di cessioni di crediti deteriorati.

10.7 Passività potenziali

Tipologie	31 12 2019	31 12 2018
Controversie legali e fiscali	**1.729.167**	**1.172.665**
Revocatorie	8.802	13.676
Altre vertenze legali	1.689.138	1.128.940
Controversie fiscali	31.227	30.050
Oneri per il personale	**9.984**	**749**
Contenzioso lavoro	9.984	749
Altri	**25.109**	**139.477**
Totale	**1.764.260**	**1.312.891**

Si definisce passività potenziale i) un'obbligazione possibile che scaturisce da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solamente dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri non totalmente sotto controllo, ovvero, ii) un'obbligazione attuale che deriva da eventi passati ma che non è rilevata perché non è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione o perché l'importo dell'obbligazione non può essere determinato con sufficiente attendibilità.

Le passività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile bensì, qualora ritenute "possibili" sono unicamente oggetto di informativa. Diversamente, le passività potenziali ritenute "remote" non richiedono in ossequio alle previsioni dello IAS 37, alcuna informativa a riguardo. Pertanto, la tabella sopra riportata espone le sole passività "possibili".

Analogamente alle passività "probabili", anche le passività potenziali sono monitorate perché può accadere che le stesse, con la successione degli eventi, diventino "remote" oppure "probabili" con la necessità, in quest'ultimo caso, di provvedere ad eventuali accantonamenti.

In tale contesto si evidenzia che la classificazione delle passività potenziali e il relativo importo si basano su elementi di giudizio non oggettivi che richiedono il ricorso a procedimenti di stima, talvolta estremamente complessi, e pertanto non si può escludere che nel tempo possano essere oggetto di rideterminazione.

In particolare, si segnala che, con riferimento al contenzioso, la tabella riporta il *petitum*, ove quantificato; tale valore non può essere considerato una misura dell'esborso atteso secondo quanto previsto da IAS 37. La Banca, infatti, non ritiene praticabile fornire una stima dell'esborso atteso per ragioni di complessità ed onerosità.

Per maggiori dettagli si rinvia a quanto rappresentato nel paragrafo "Principali tipologie di rischi legali, giuslavoristici e fiscali" della parte E di Nota integrativa consolidata – 1.5 Rischi Operativi.

Sezione 11 – Riserve tecniche – Voce 110

I prospetti della presente sezione non sono valorizzati in quanto sia per l'anno in corso che per quello di raffronto non sono presenti dati.

Sezione 12 - Azioni rimborsabili - Voce 120

I prospetti della presente sezione non sono valorizzati in quanto sia per l'esercizio in corso e per quello di raffronto non sono presenti dati.

Sezione 13 – Patrimonio del gruppo – Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

13.1.a "Capitale" composizione

(in unità di euro)

Voci/valori	31 12 2019		31 12 2018	
	Valore nominale inespresso	Ammontare complessivo del capitale sociale	Valore nominale inespresso	Ammontare complessivo del capitale sociale
Azioni ordinarie	9,06	10.328.618.260	9,06	10.328.618.260
Totale capitale		**10.328.618.260**		**10.328.618.260**

In data 6 giugno 2011 l'Assemblea Straordinaria della Banca ha deliberato l'eliminazione del valore nominale per tutte le categorie di azioni; di conseguenza a partire dal 31 dicembre 2011 viene indicato il c.d. "valore nominale inespresso", ottenuto dividendo, per ogni categoria di azioni, l'ammontare complessivo del capitale sociale per il numero delle azioni della medesima categoria esistenti alla data di riferimento.

Le azioni ordinarie sono nominative ed indivisibili. Ogni azione dà diritto ad un voto. Le informazioni relative al numero delle azioni interamente liberate sono fornite in calce alla tabella "13.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue".

Alla data di riferimento del presente bilancio, il capitale sociale della Capogruppo è pari a euro 10.328.618.260,14, rappresentato da n. 1.140.290.072 azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale, di cui n. 1.104.009.324 circolanti.

13.1.b "Azioni proprie": composizione

Alla data di riferimento del presente bilancio il Gruppo detiene n. 36.280.748 azioni proprie per un controvalore di 313,7 mln di euro.

13.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

	Voci/Tipologie	31 12 2019	31 12 2018
		Ordinarie	Ordinarie
A.	Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	1.140.290.072	1.140.290.072
	- interamente liberate	1.140.290.072	1.140.290.072
	- non interamente liberate	-	-
A.1	Azioni proprie (-)	36.280.748	36.280.748
A.2	Azioni in circolazione esistenze iniziali	1.104.009.324	1.104.009.324
B.	Aumenti	-	-
B.1	Nuove emissioni	-	-
	- a pagamento:	-	-
	- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
	- conversione di obbligazioni	-	-
	- esercizio di warrant	-	-
	- altre	-	-
	- a titolo gratuito:	-	-
	- a favore dei dipendenti	-	-
	- a favore degli amministratori	-	-
	- altre	-	-
B.2	Vendita di azioni proprie	-	-
B.3	Altre variazioni	-	-
C.	Diminuzioni	-	-
C.1	Annullamento	-	-
C.2	Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3	Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4	Altre variazioni	-	-
D.	Azioni in circolazione: rimanenze finali	1.104.009.324	1.104.009.324
D.1	Azioni proprie (+)	36.280.748	36.280.748
D.2	Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.140.290.072	1.140.290.072
	- interamente liberate	1.140.290.072	1.140.290.072
	- non interamente liberate	-	-

Il numero delle azioni in circolazione e delle azioni proprie non ha subito variazioni nel corso dell'esercizio 2019.

Alla data del presente bilancio il capitale risulta interamente versato e liberato.

13.3 Capitale: altre informazioni

13.3a Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Al 31 dicembre 2019 il Gruppo non detiene strumenti di capitale.

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

Si rimanda alla "parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato" della presente Nota Integrativa.

13.5 Altre informazioni

Si rimanda alla "parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato" della presente Nota Integrativa.

Sezione 14 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 190

14.1 Dettaglio della voce 190 "patrimonio di pertinenza di terzi"

Denominazioni imprese	31 12 2019	31 12 2018
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative	-	-
Altre partecipazioni	1.770	2.242
Totale	**1.770**	**2.242**

14.2 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

All'interno del Gruppo non è presente la fattispecie.

Altre informazioni

1 Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate	31 12 2019			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi	**30.366.851**	**596.529**	**852.663**	**31.816.043**
a) Banche Centrali	10	-	-	10
b) Amministrazioni pubbliche	1.178.557	11	120.179	1.298.747
c) Banche	1.267.793	-	3.120	1.270.913
d) Altre società finanziarie	5.211.148	1.245	5.367	5.217.760
e) Società non finanziarie	20.212.025	468.433	696.551	21.377.009
f) Famiglie	2.497.318	126.840	27.446	2.651.604
Garanzie finanziarie rilasciate	**4.291.853**	**590.001**	**473.464**	**5.355.318**
a) Banche Centrali	60	-	-	60
b) Amministrazioni pubbliche	40.281	1.658	-	41.939
c) Banche	458.933	41.582	3.172	503.687
d) Altre società finanziarie	134.854	13.792	1.043	149.689
e) Società non finanziarie	3.557.108	521.116	461.659	4.539.883
f) Famiglie	100.617	11.853	7.590	120.060
Totale	**34.658.704**	**1.186.530**	**1.326.127**	**37.171.361**

2 Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	31 12 2019	31 12 2018
Altre garanzie rilasciate	**1.831.204**	**1.854.041**
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	34.701	34.701
d) Altre società finanziarie	1.796.503	1.819.340
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Altri impegni	**-**	**1.000**
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	1.000
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**1.831.204**	**1.855.041**

La tabella riporta per entrambe le annualità alla riga "Altre garanzie rilasciate" il rischio massimo degli eventuali indennizzi da riconoscere alle controparti acquirenti nell'ambito di operazioni di cessione di crediti deteriorati, a fronte di claims conseguenti alla violazione delle dichiarazioni e garanzie rilasciate dal Gruppo.

3 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31 12 2019	31 12 2018
1. Attivita finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	5.702.026	4.888.587
2. Attivita finanziarie valutate al fair value impatto redditivita complessiva	1.273.319	6.429.532
3. Attivita finanziarie valutate al costo ammortizzato	36.133.105	32.723.075
4. Attività materiali	8.391	1.342.482
di cui: attivita materiali che costituiscono rimanenze	-	-

La tabella riepiloga le attività costituite dal Gruppo a garanzia di proprie passività, rappresentate in prevalenza da operazioni di pronti contro termine passive. L'ammontare indicato nella riga "3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" include circa 20,4 mld di euro relativi ai mutui ceduti ai veicoli MPS Covered Bond S.r.l. MPS Covered Bond 2 S.r.l. nell'ambito dei due programmi di emissione di obbligazioni bancarie garantite (covered bond).

4 Composizione degli investimenti a fronte delle polizze *unit- linked* e *index-linked*

Il Gruppo non detiene tali investimenti in quanto nessuna società del Gruppo emette polizze assicurative.

5 Gestione e intermediazione per conto terzi

	Tipologia servizi	Importi 31 12 2019
1.	**Esecuzione degli ordini per conto della clientela**	
	a) acquisti	7.919.533
	1. regolati	7.895.615
	2. non regolati	23.918
	b) vendite	9.279.774
	1. regolate	9.262.704
	2. non regolate	17.070
2.	**Gestioni di portafogli**	
	a) individuali	3.009.276
	b) collettive	-
3.	**Custodia e amministrazione di titoli**	
	a) titoli di terzi in deposito connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
	1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
	2. altri titoli	-
	b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli):	48.212.421
	1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	495.472
	2. altri titoli	47.716.949
	c) titoli di terzi depositati presso terzi	42.445.777
	d) titoli di proprietà depositati presso terzi	35.411.248
4.	**Altre operazioni**	**24.626.165**

6 Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

Forme Tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31 12 2019	Ammontare netto 31 12 2018
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	5.481.300	2.683.268	2.798.032	1.164.117	1.511.376	122.539	224.889
2. Pronti contro termine	4.971.836	-	4.971.836	4.968.944	2.770	122	16.361
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Alre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2019	**10.453.136**	**2.683.268**	**7.769.868**	**6.133.061**	**1.514.146**	**122.661**	**X**
Totale 31 12 2018	**8.670.996**	**1.452.517**	**7.218.479**	**5.397.887**	**1.579.343**	**X**	**241.249**

7 Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

Forme Tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31 12 2019	Ammontare netto 31 12 2018
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti in garanzia (e)		
1. Derivati	5.352.016	2.683.268	2.668.748	1.164.117	1.480.297	24.334	40.114
2. Pronti contro termine	8.878.063	-	8.878.063	8.877.335	50	678	1.859
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2019	**14.230.079**	**2.683.268**	**11.546.811**	**10.041.452**	**1.480.347**	**25.012**	**X**
Totale 31 12 2018	**16.720.176**	**1.452.517**	**15.267.659**	**14.505.920**	**719.765**	**X**	**41.974**

Il principio IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa in merito agli strumenti finanziari:

- compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32;
- potenzialmente compensabili, in quanto regolati da "accordi quadro di compensazione o accordi simili", al ricorrere di determinate condizioni, ma esposti nello stato patrimoniale a saldi aperti in quanto non rispettano i criteri stabiliti dallo IAS 32 per operarne la compensazione in bilancio.

L'ammontare compensato in bilancio si riferisce all'operatività in derivati OTC gestiti attraverso controparti centrali della controllata MPS Capital Services S.p.a. e della Capogruppo.

Ai fini della riconciliazione degli importi segnalati nella colonna (c) "ammontare netto delle attività/passività finanziarie riportato in bilancio" con i saldi patrimoniali riportati nella "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale" si evidenzia che:

- l'importo relativo agli strumenti finanziari derivati, sia di negoziazione sia di copertura, assistiti da contratti di compensazione o similari, trova rappresentazione nelle voci 20 a) "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e 50 "Derivati di copertura" dell'attivo e nelle voci 20 "Passività finanziarie di negoziazione" e 40 "Derivati di copertura" del passivo;
- l'importo relativo ai pronti contro termine rientranti in accordi di compensazione o similari, trova rappresentazione nel dettaglio "Pronti contro termine attivi/passivi" esposto nelle tabelle di composizione della voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" dell'attivo e nella voce 10 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" del passivo.

Si evidenzia inoltre che:

- con riferimento alle operazioni di prestito titoli, nelle tabelle in oggetto le operazioni che prevedono il versamento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore sono incluse nella voce "Pronti contro termine";
- le operazioni pronti contro termine sono rappresentate nelle tabelle secondo il criterio di valutazione del costo ammortizzato, mentre le relative garanzie reali finanziarie e le operazioni in derivati sono riportate al loro *fair value*.

8 Operazioni di prestito titoli

La Capogruppo ha in essere, in qualità di *borrower*, operazioni di prestito titoli garantite da altri titoli, per un importo pari a circa 1,3 mld di euro, stipulate con primarie controparti di mercato.

La Capogruppo ha inoltre in essere, in qualità di *borrower*, operazioni di prestito titoli (in prevalenza titoli di Stato italiani) con la clientela, per un ammontare pari a circa 1,9 mld di euro.

Tali operazioni, che in conformità alla vigente normativa contabile non hanno impatti sullo stato patrimoniale, sono principalmente effettuate con l'obiettivo di incrementare la *counterbancing capacity* del Gruppo.

9 Informazioni sulle attività a controllo congiunto

Il presente paragrafo non è stato compilato in quanto nel Gruppo non è presente il fenomeno.

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20 291
Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50 294
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70 298
Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80 299
Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90 300
Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100 301
Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - Voce 110 302
Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio credito – Voce 130 303
Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140 304
Sezione 10 - Premi netti - Voce 150 304
Sezione 11 - Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 170 304
Sezione 12- Le spese amministrative - Voce 190 305
Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200 308
Sezione 17 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250 311
Sezione 18 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali – Voce 260 312
Sezione 19 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 270 312
Sezione 20 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 280 312
Sezione 21 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300 313
Sezione 24 – Altre informazioni 315
Sezione 25 - Utile per azione 316

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	52.238	11.103	5.131	68.472	86.505
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	41.870	-	5.131	47.001	40.460
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	10.368	11.103	-	21.471	46.045
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	83.146	-	X	83.146	133.075
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	167.192	1.746.049	X	1.913.241	2.029.452
3.1 Crediti verso banche	15.536	7.306	X	22.842	28.068
3.2 Crediti verso clientela	151.656	1.738.743	X	1.890.399	2.001.384
4. Derivati di copertura	X	X	(36.219)	(36.219)	-
5. Altre attività	X	X	2.912	2.912	2.970
6. Passività finanziarie	X	X	X	74.278	75.411
Totale	**302.576**	**1.757.152**	**(28.176)**	**2.105.830**	**2.327.413**
di cui interessi attivi su attivita finanziarie deteriorate	-	*216.144*	-	*216.144*	*267.464*
di cui interessi attivi su leasing finanzario	-	*76.339*	-	*76.339*	*87.668*

L'importo riportato alla riga "1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione", colonna "Altre operazioni", rappresenta il saldo netto positivo dei differenziali relativi a contratti derivati connessi gestionalmente con passività finanziarie valutate al *fair value* (*fair value option*).

Nella riga 4 "Derivati di copertura", colonna "Altre operazioni", sono compresi i differenziali relativi ai derivati di copertura a correzione degli interessi attivi rilevati sugli strumenti finanziari coperti.

Nella riga "5. Altre attività", colonna "Altre operazioni", sono evidenziati principalmente gli interessi attivi maturati su crediti d'imposta.

Nella riga 6 "Passività finanziarie" sono valorizzati gli interessi attivi maturati su passività finanziarie per un importo pari a 74,2 mln di euro.

Gli interessi attivi, calcolati per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato secondo il criterio del tasso di interesse effettivo, vengono inseriti nelle diverse colonne in base alla forma tecnica originaria. L'ammontare maturato nell'esercizio sulle posizioni che risultano classificate come "deteriorate" alla data di riferimento del bilancio, ammonta complessivamente a 216,1 mln di euro (267,5 mln di euro al 31 dicembre 2018).

Gli interessi di mora partecipano alla formazione del margine di interesse solamente per la quota effettivamente incassata.

Per un'analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione consolidata sulla Gestione.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta per l'esercizio 2019 ammontano a 35,7mln di euro di euro, rispetto ai 51,2 mln di euro dell'esercizio 2018.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018*
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(280.630)	(258.444)	-	(539.074)	(534.112)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(44.170)	X	X	(44.170)	(24.678)
1.3 Debiti verso clientela	(236.460)	X	X	(236.460)	(236.689)
1.4 Titoli in circolazione	X	(258.444)	X	(258.444)	(272.745)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	(4.076)	(4.076)	(79)
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	(9.244)	-	(9.244)	-
4. Altre passività e fondi	X	X	(98)	(98)	(3.904)
5. Derivati di copertura	X	X	27.136	27.136	(13.239)
6. Attività finanziarie	X	X	X	(90.120)	(57.349)
Totale	**(280.630)**	**(267.688)**	**22.962**	**(615.476)**	**(608.683)**
di cui interessi passivi relativi ai debiti per leasing	*(6.712)*	-	-	*(6.712)*	-

** Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16.*

Nelle righe 1.2 "Debiti verso banche" e 1.3 "Debiti verso clientela", colonna "Debiti" sono compresi gli interessi relativi ai debiti per le operazioni di pronti contro termine passive su titoli di proprietà iscritti in bilancio o su titoli non iscritti in bilancio in quanto ottenuti tramite operazioni di pronti contro termine attive o provenienti da cartolarizzazioni proprie senza *derecognition*.

La riga 1.4 "Titoli in circolazione" evidenzia gli interessi passivi maturati nell'esercizio su obbligazioni e certificati di deposito valutati al costo ammortizzato.

Nella riga 5 "Derivati di copertura", colonna "Altre operazioni", sono compresi i differenziali relativi ai derivati di copertura a correzione degli interessi attivi rilevati sugli strumenti finanziari coperti.

La riga 6. "Attività finanziarie' pari a 90,1 mln di euro evidenzia gli interessi negativi maturati sulle attività finanziarie.

Per un'analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione consolidata sulla Gestione.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi su passività finanziarie in valuta per l'esercizio 2019 ammontano a 5,5 mln di euro, rispetto ai 33,5 mln di euro dell'esercizio 2018.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	198.868	254.451
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(207.951)	(267.690)
C. Saldo (A+B)	**(9.083)**	**(13.239)**

Nel rispetto degli obiettivi di copertura e di conseguente minimizzazione dei rischi sul *banking book*, nel Gruppo vengono eseguite sia operazioni di copertura di *fair value hedge* che di *cash flow hedge*.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi / Valori	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
a) garanzie rilasciate	50.014	54.544
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	839.333	869.007
1. negoziazione di strumenti finanziari	18.582	19.758
2. negoziazione di valute	4.637	4.661
3. gestioni di portafogli	37.886	45.068
3.1 individuali	37.886	45.068
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	7.300	8.101
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	15.908	16.785
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	25.491	26.132
8. attività di consulenza	12.892	16.819
8.1 in materia di investimenti	9.037	8.063
8.2 in materia di struttura finanziaria	3.855	8.756
9. distribuzione di servizi di terzi	716.637	731.682
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.2 prodotti assicurativi	230.589	211.342
9.3 altri prodotti	486.048	520.340
d) servizi di incasso e pagamento	232.462	233.277
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	417	1.248
f) servizi per operazioni di factoring	9.765	9.716
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	411.616	443.265
j) altri servizi	170.677	167.762
Totale	**1.714.284**	**1.778.819**

Per un'analisi andamentale delle commissioni attive e per l'informativa sulla disaggregazione, come richiesta dall'IFRS 15.114-115 viene fornito di seguito lo sviluppo delle commissioni per ciascuno dei segmenti operativi individuati, per i servizi prestati e secondo le aree geografiche servite.

SEGMENT REPORTING Principali settori di business	Segmenti Commerciali				Corporate Center	Totale Gruppo Montepaschi
	Retail banking	Wealth Management	Corporate banking	Widiba		
	31/12/19	31/12/19	31/12/19	31/12/19	31/12/19	31/12/19
Commissioni gestione del risparmio	**476,0**	**99,2**	**5,2**	**59,2**		**639,5**
Collocamento prodotti	190,3	10,5	0,2	9,0		209,9
Continuing prodotti	214,3	82,2	3,6	48,0		348,1
Servizio titoli	29,7	6,3	1,3	2,2		39,5
Protezione	41,7	0,2	0,1	-		42,0
Commissioni da servizi bancari tradizionali	**721,7**	**6,2**	**305,8**	**10,2**		**1.043,9**
Commissioni credito	275,6	1,7	219,6	1,8		498,7
Servizio estero	13,6	0,2	39,4	0,1		53,3
Commissioni da servizi	432,5	4,3	46,9	8,3		492,0
Altre commissioni attive	6,4	4,8	35,5	0,7	(15,6)	31,8
Commissioni attive	**1.204,1**	**110,2**	**346,5**	**70,1**	**(15,6)**	**1.715,2**

La tabella espone le commissioni riclassificate secondo una view gestionale, tenendo conto dei dati economici dei primi mesi della ex controllata BMP Belgio S.A. (dati in mln di euro). Per i dettagli si rinvia alla riconciliazione con i dati contabili nella Relazione consolidata sulla gestione.

Le Commissioni Attive del Gruppo riferite ai Segmenti Commerciali derivano per il 36,9% da commissioni da prodotti (gestione, collocamento e custodia), per il 28,8% dai crediti (concessione e utilizzo) e per il 34,2% da servizi (tenuta conto, pagamenti ecc).

Più in dettaglio, le commissioni attive del Retail banking sono attribuibili per il 39,5% alle commissioni da prodotti, per il 22,9% ai proventi sul credito e per il 37,6% alle commissioni da servizi. Le commissioni attive della Wealth Management sono essenzialmente riferibili alla componente da prodotti (90,0%), così come quelle di Widiba (84,4%). Le commissioni attive del Corporate banking sono invece concentrate principalmente sulla componente del credito (63,4%) e dei servizi (35,1%).

Le Commissioni Attive sono ripartite secondo la seguente segmentazione geografica:

Segmentazione geografica Commissioni attive	Nord	Centro	Sud	Estero	Totale Gruppo Montepaschi
	31 12 2019	31 12 2019	31 12 2019	31 12 2019	31 12 2019
Commissioni gestione del risparmio	**289,9**	**237,2**	**110,5**	**1,9**	**639,5**
Collocamento prodotti	85,6	83,3	40,9	-	209,9
Continuing prodotti	169,2	124,6	52,8	1,5	348,1
Servizio titoli	16,9	14,8	7,3	0,4	39,5
Protezione	18,1	14,5	9,4	-	42,0
Commissioni da servizi bancari tradizionali	**370,5**	**446,2**	**219,0**	**8,2**	**1.043,9**
Commissioni credito	180,2	220,3	92,0	6,2	498,7
Servizio estero	23,9	23,0	6,3	0,1	53,3
Commissioni da servizi	166,4	203,0	120,7	1,9	492,0
Altre commissioni attive	9,5	9,2	6,3	6,7	31,8
Commissioni attive	**669,9**	**692,7**	**335,7**	**16,9**	**1.715,2**

La tabella espone le commissioni riclassificate secondo una view gestionale, tenendo conto dei dati economici dei primi mesi della ex controllata BMP Belgio S.A. (dati in mln di euro). Per i dettagli si rinvia alla riconciliazione con i dati contabili nella Relazione consolidata sulla gestione.

Con riferimento all'informativa relativa alle *performance obligations* di cui IFRS 15.113,119 si riscontrano i seguenti principali servizi offerti dalle Società del Gruppo:

- erogazione di servizi di incasso e pagamento, che comprendono l'offerta alla clientela di carte di credito e di debito di emissione della Capogruppo, a fronte delle quali il cliente paga, in corrispondenza dei diversi prodotti e servizi associati alla carta stessa, sia un canone annuale anticipato per l'attività di gestione amministrativa della carta, rilevato overtime, che commissioni calcolate sulle singole operazioni associate alla configurazione della carta che, se non comprese all'interno del canone, sono contabilizzate *at a point in time* in quanto collegate alla singola *performance obligation* effettuata in un momento preciso*;* tra i servizi di incasso e pagamento sono inoltre compresi tutti i servizi negoziazione in valuta, oltre ad altri servizi generici di incasso che prevedono l'incasso di commissioni a fronte della *performance obligation* prestata a consumo e rilevate *at a point in time*;
- tenuta e gestione dei conti correnti: rientrano in questa tipologia commissioni percepite per i diversi prodotti offerti alla clientela, che possono prevedere un canone periodico a fronte del servizio di gestione del conto corrente, che può comprendere o meno un pacchetto di servizi, e commissioni percepite sulle singole operazioni effettuate dal cliente non incluse nel canone. La prima tipologia di commissione si configura come una *performance obligation overtime*, mentre la seconda, trattandosi di servizi effettuati in un momento preciso e remunerati separatamente rispetto al canone trimestrale, si configurano come *performance obligation* effettuate *at a point in time;*
- distribuzione di prodotti e servizi di terzi sulla base di accordi di partnership con controparti esterne, per i quali sono incassate commissioni di collocamento, rilevate *at a point in time* in quanto remunerative della *performance obligation* di intermediazione prestata dalla banca, e commissioni di *continuing* collegate all'attività di gestione amministrativa del cliente presso la rete, rilevate *over time* in quanto remunerative della *performance obligation* resa nel corso della durata dell'investimento. Alcuni accordi distributivi includono anche commissioni di tipo variabile (Rappel), riconosciute dalle controparti esterne al raggiungimento di determinati volumi di collocamento annuali previsti dagli accordi distributivi. Sulla base delle diverse previsioni contrattuali e in armonia con le disposizioni del principio IFRS15, ove ne ricorrano i presupposti vengono effettuate analisi nei periodi intermedi al fine di verificare la presenza delle condizioni che consentano la contabilizzazione anticipata del ricavo o di quota parte dello stesso. La contabilizzazione anticipata avviene esclusivamente nel caso in cui è altamente probabile che, una volta risolta l'incertezza, non si verifichi un aggiustamento al ribasso dell'ammontare contabilizzato. Infine, in alcuni contratti sono presenti clausole di *claw back*, a fronte delle quali, nel caso si verifichino determinate condizioni, è prevista la restituzione totale o parziale delle commissioni di collocamento già contabilizzate al momento di esecuzione della *performance obligation* iniziale (rilevata *at a point in time*): in questo caso la clausola di *claw back* rappresenta una componente variabile del *transaction price*, in quanto l'importo percepito al momento del collocamento del prodotto non è definitivo, ma dipenderà da eventi futuri che sono fuori dal controllo della Capogruppo. In tali situazioni si procede a stimare l'ammontare delle commissioni che saranno potenzialmente soggette a restituzione, appostando l'importo che si prevede dovrà essere restituito alla controparte terza ad apposito fondo rischi; il ricavo che si espone a conto economico è pari all'importo contabilizzato a fronte della *performance obligation* per l'attività di collocamento effettuata nell'esercizio, al netto di quanto accantonato al Fondo;
- gestioni di portafogli individuali, che comprendono prevalentemente commissioni di gestione, calcolate con una percentuale proporzionale alle masse detenute in gestione, rilevate *over time* in quanto a remunerazione di un servizio reso nel tempo;
- servizi finanziari complessi per il tramite della controllata MPS Capital Services, tra cui attività di consulenza, *advisory*/asseverazione/*underwriting* e raccolta ordini. All'interno dei contratti possono figurare varie tipologie di commissioni collegate a vari servizi offerti dalla Società. Alcune di queste sono collegati ad attività svolte lungo l'arco temporale di durata del contratto (*overtime*) e riconosciute dal cliente indipendentemente dalla buona riuscita dell'attività, mentre altre vengono prestate e pagate dal cliente solo al verificarsi di determinati eventi, pertanto sono collegate a servizi prestati dalla Società in un momento preciso. La prima tipologia di commissioni, collegata a performance obligation *overtime*, viene contabilizzata lungo la durata del contratto, mentre la seconda tipologia viene contabilizzata al momento in cui si verifica l'evento, in quanto remunerativa di una *performance obligation* effettuata *at a point in time*;
- servizi fiduciari alla clientela per il tramite della controllata MP Fiduciaria, tra cui l'amministrazione in regime di riservatezza di denaro, strumenti finanziari e partecipazioni societarie non quotate, incarichi fiduciari a scopo di garanzia, sistemazioni di patrimoni familiari e trasferimento intergenerazionale di ricchezza. Essendo connessi a *performance obligation* che si protraggono e si ripetono nel tempo, i corrispettivi relativi ai servizi fiduciari sono rilevati *over time* per quanto riguarda le commissioni di *continuing*. Sono invece rilevate *at a point in time* le commissioni di apertura rapporto.

Con riferimento alla composizione dei ricavi (IFRS 15.116-118) si segnala che sono stati contabilizzati 1,4 mln di euro a componente di *adjustment price* maturato nell'esercizio sulle commissioni incassate a fronte dell'attività di collocamento di servizi di terzi effettuata dalla Capogruppo nel corso dell'esercizio precedente.

La voce accoglie lo storno di ricavi per 19,7 mln di euro effettuato in contropartita alla costituzione di fondi rischi ai sensi IFRS 15, a fronte delle clausole di *claw back* presenti in contratti di collocamento di prodotti di terzi.

2.1.a Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali / Valori	31 12 2019	31 12 2018
a) presso propri sportelli:	**683.924**	**731.973**
1. gestioni portafogli	32.894	39.403
2. collocamento di titoli	38	83
3. servizi e prodotti di terzi	650.992	677.713
b) offerta fuori sede:	**59.067**	**57.553**
1. gestioni portafogli	4.992	5.665
2. collocamento di titoli	12	1.651
3. servizi e prodotti di terzi	54.063	50.237
c) altri canali distributivi:	**27.440**	**4.009**
1. gestioni portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	15.858	15.051
3. servizi e prodotti di terzi	11.582	3.732

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi / Valori	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
a) garanzie ricevute	(97.293)	(98.319)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(74.784)	(70.282)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(12.547)	(10.835)
2. negoziazione di valute	(3)	(4)
3. gestioni di portafogli:	(673)	(9)
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	(673)	(9)
4. custodia e amministrazione di titoli	(6.713)	(7.688)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	(2.136)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(54.848)	(49.610)
d) servizi di incasso e pagamento	(40.737)	(37.955)
e) altri servizi	(52.651)	(50.775)
Totale	**(265.465)**	**(257.331)**

Nella riga "a) garanzie ricevute" è contabilizzato l'importo di 94,4 mln di euro (95,9 mln di euro al 31 dicembre 2018) per le commissioni pagate al MEF a fronte della garanzia rilasciata dallo Stato sui titoli emessi dalla Capogruppo nel primo trimestre del 2017, per un importo nominale residuale al 31 dicembre 2019 pari a 8.000 mln di euro.

Nella riga "c) 6 "offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi" vengono inserite le provvigioni ai promotori finanziari.

La riga "e) altri servizi" include 7,8 mln di euro (4,3 mln di euro al 31 dicembre 2018) relativi a commissioni passive su operazioni di prestito titoli.

Per un'analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione consolidata sulla Gestione.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	31 12 2019			31 12 2018		
	Dividendi	Proventi simili	Totale	Dividendi	Proventi simili	Totale
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	608	1.108	1.716	730	407	1.137
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	179	-	179	39	-	39
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9.317	-	9.317	9.997	-	9.997
D. Partecipazioni	-	-	-	-	-	-
Totale	**10.104**	**1.108**	**11.212**	**10.766**	**407**	**11.173**

La tabella evidenzia l'ammontare dei dividendi incassati sui titoli azionari negoziati nell'ambito del portafoglio di *trading* e sulle partecipazioni minoritarie classificate nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva". Sono invece naturalmente esclusi i dividendi relativi alle società del Gruppo controllate e collegate, consolidate integralmente o con il metodo del patrimonio netto.

La riga "C. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" include il dividendo di 8,5 mln di euro incassato dalla partecipata Banca d'Italia.

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto	
					31 12 2019	31 12 2018
1. Attività finanziarie di negoziazione	36.417	106.718	(24.879)	(49.902)	68.354	(83.196)
1.1 Titoli di debito	25.865	84.188	(24.288)	(32.211)	53.554	(79.840)
1.2 Titoli di capitale	3.043	2.190	(589)	(1.743)	2.901	(121)
1.3 Quote di O.I.C.R	7.509	2.718	(2)	(240)	9.985	(4.792)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	17.622	-	(15.708)	1.914	1.557
2. Passività finanziarie di negoziazione	74.575	20.255	(73.655)	(97.412)	(76.237)	103.688
2.1 Titoli di debito	74.525	19.572	(73.557)	(97.412)	(76.872)	101.514
2.2 Debiti	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre	50	683	(98)	-	635	2.174
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	23.830	22.353
4. Strumenti derivati	2.223.385	4.088.589	(2.146.914)	(4.088.391)	71.023	(12.471)
4.1 Derivati finanziari:	2.208.436	3.971.212	(2.040.391)	(3.985.540)	148.071	14.605
- Su titoli di debito e tassi di interesse	2.165.420	3.212.440	(1.940.681)	(3.311.315)	125.864	(40.189)
- Su titoli di capitale e indici azionari	19.836	622.887	(81.189)	(555.477)	6.057	24.952
- Su valute e oro	X	X	X	X	(5.646)	23.492
- Altri	23.180	135.885	(18.521)	(118.748)	21.796	6.350
4.2 Derivati su crediti	14.949	117.377	(106.523)	(102.851)	(77.048)	(27.076)
di cui coperture naturali connesse con la fair value option	-	-	-	-	-	-
Totale	**2.334.377**	**4.215.562**	**(2.245.448)**	**(4.235.705)**	**86.970**	**30.374**

Nelle "Plusvalenze" e nelle "Minusvalenze" vi rientrano altresì i risultati della valutazione dei derivati connessi gestionalmente con le passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVO).

L'impatto sulla presente voce derivante dall'applicazione del *Credit Value Adjustment* (CVA) sui derivati OTC è positivo per 7,6 mln di euro a fronte di una variazione dello stock; parimenti, l'applicazione del *Debit Value Adjustment* (DVA) sui derivati OTC ha comportato un impatto negativo di 3,0 mln di euro.

Di seguito il dettaglio delle svalutazioni e delle perdite da negoziazione riconducibili alle attività di evidente scarsa qualità creditizia del debitore (emittente o controparte).

	31 12 2019		31 12 2018	
	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione
Titoli di debito	199	-	661	148
Titoli di capitale	-	-	-	-
Derivati	1.064	7.049	2.609	295
Altri	-	-	-	-

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	57.313	113.573
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	713.079	201.389
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	45.591	25.657
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	89.293	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**905.276**	**340.619**
B. Oneri relativi a:	**768.075**	
B.1 Derivati di copertura del fair value	768.075	223.887
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	31.982	72.464
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	17.898	44.325
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	91.933	168
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**909.888**	**340.844**
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	**(4.612)**	**(225)**
di cui: risultato coperture su posizioni nette	-	-

Per informazioni in merito ai derivati di copertura, i cui proventi ed oneri sono indicati rispettivamente nelle righe A.1 e A.4, B.1 e B.4 della presente tabella, si rinvia alla Sezione 5 –"Derivati di copertura - Voce 50" dell'attivo e alla Sezione 4 – "Derivati di copertura - Voce 40" del passivo della parte B della presente nota integrativa.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e alle passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio esposte nella parte B della nota integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31 12 2019			Totale 31 12 2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	90.673	(29.626)	61.047	41.399	(41.065)	334
1.1 Crediti verso banche	11	-	11	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	90.662	(29.626)	61.036	41.399	(41.065)	334
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	52.581	(131)	52.450	41.973	(16.894)	25.079
2.1 Titoli di debito	52.581	(131)	52.450	41.973	(16.894)	25.079
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	**143.254**	**(29.757)**	**113.497**	**83.372**	**(57.959)**	**25.413**
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	7	(905)	(898)	10.605	(134)	10.471
Totale passività (B)	**7**	**(905)**	**(898)**	**10.605**	**(134)**	**10.471**

Gli utili della voce "Attività finanziare valutate al costo ammortizzato" - riga 1.2 Crediti verso clientela - si riferiscono per 24,6 mln di euro a finanziamenti e per 66,1 mln di euro a titoli di debito, mentre le perdite della medesima voce/riga si riferiscono quasi integralmente ai finanziamenti.

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle attività e delle passività finanziarie designate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto	
					31 12 2019	31 12 2018
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	1.569	583	(13.353)	-	(11.201)	3.959
2.1 Titoli in circolazione	1.569	583	(13.353)	-	(11.201)	3.959
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-	-
Totale	**1.569**	**583**	**(13.353)**	**-**	**(11.201)**	**3.959**

Nella voce confluiscono esclusivamente gli utili, le perdite, le plusvalenze e le minusvalenze relative ai titoli di debito a tasso fisso e strutturati rientranti nella *fair value option*. I saldi delle valutazioni economiche dei contratti derivati mediante i quali tali titoli sono oggetto di copertura naturale sono invece rilevati nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Si precisa che le variazioni di *fair value* attribuibili al cambiamento del proprio merito creditizio sono rilevate nelle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto
					31 12 2019
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito	158.119	-	(20.122)	-	137.997
1.2 Titoli di capitale	207	67	(2.478)	-	(2.204)
1.3 Quote di O.I.C.R.	5.760	11	(19.818)	(1)	(14.048)
1.4 Finanziamenti	22.894	6.633	(78.759)	(6.386)	(55.618)
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	**186.980**	**6.711**	**(121.177)**	**(6.387)**	**66.127**

La riga "1.1 Attività finanziarie – Titoli di debito", nella colonna "Plusvalenze", include la rivalutazione delle obbligazioni convertende emesse dal gruppo Sorgenia, degli SFP di Nuova Sorgenia Holding S.p.A. e di Tirreno Power S.p.A., per complessivi 155 mln di euro.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	**(447)**	**-**	**(220)**	**1.112**	**1.788**	**2.233**	**1.040**
- Finanziamenti	(444)	-	(220)	1.086	1.788	2.210	602
- Titoli di debito	(3)	-	-	26	-	23	438
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	
B. Crediti verso clientela	**(150.400)**	**(137.289)**	**(1.862.123)**	**296.553**	**1.247.691**	**(605.568)**	**(608.057)**
- Finanziamenti	(148.580)	(137.289)	(1.862.123)	296.127	1.247.691	(604.174)	(604.288)
- Titoli di debito	(1.820)	-	-	426	-	(1.394)	(3.769)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	*(829)*	*(9.631)*	*241*	*3.425*	*(6.794)*	*12.311*
C. Totale	**(150.847)**	**(137.289)**	**(1.862.343)**	**297.665**	**1.249.479**	**(603.335)**	**(607.017)**

Nell'ambito delle rettifiche di valore - terzo stadio- la colonna "Write-off" evidenzia le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva degli strumenti finanziari eccedenti l'importo delle corrispondenti rettifiche complessive; mentre la colonna "Altre" accoglie le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto sia di valutazione analitica sia forfettaria/statistica.

Le perdite attese riferibili ai crediti di funzionamento rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15 sono di ammontare non significativo.

Per ulteriori informazioni sui crediti verso banche e clientela si rinvia alla Sezione 1 – "Rischio di credito" della parte E della nota integrativa.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(2.695)	-	(4.050)	363	1	(6.381)	3.194
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- verso banche	-	-	-	-	-	-	-
- verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	
Totale	**(2.695)**	**-**	**(4.050)**	**363**	**1**	**(6.381)**	**3.194**

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

La voce, negativa per 4,3 mln di euro al 31 dicembre 2019 (negativa per 12,7 mln di euro al 31 dicembre 2018), accoglie gli impatti connessi alle modifiche contrattuali su impieghi a medio/lungo termine con la clientela che, non configurando modifiche di natura sostanziale, secondo le previsioni dell'IFRS 9, nonché della normativa contabile di Gruppo, non comportano la cancellazione contabile delle attività bensì la rilevazione a conto economico delle modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali. Per maggiori approfondimenti si rinvia alla Parte A.2 – Par. 16 – "Altre informazioni – Rinegoziazioni" della presente Nota integrativa consolidata.

Sezione 10 - Premi netti - Voce 150

10.1 Premi netti: composizione

La sezione non viene presentata in quanto nel Gruppo non esiste la tipologia dei premi netti, sia per l'esercizio in esame che per l'esercizio di raffronto.

Sezione 11 - Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 170

I prospetti di questa sezione non vengono presentati in quanto nel Gruppo non esiste la tipologia degli altri proventi e oneri della gestione assicurativa, sia per l'esercizio in esame che per l'esercizio di raffronto.

Sezione 12- Le spese amministrative - Voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa / Settori	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
1. Personale dipendente	(1.405.956)	(1.562.522)
a) salari e stipendi	(1.021.226)	(1.045.523)
b) oneri sociali	(279.363)	(287.335)
c) indennità di fine rapporto	(60.269)	(45.410)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(2.301)	(2.350)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	(815)	(705)
- a contribuzione definita	(558)	(425)
- a benefici definiti	(257)	(280)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(22.693)	(19.788)
- a contribuzione definita	(22.419)	(17.567)
- a benefici definiti	(274)	(2.221)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	167	147
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(19.456)	(161.558)
2. Altro personale in attività	5.056	(998)
3. Amministratori e sindaci	(2.800)	(3.263)
4. Personale collocato a riposo	(4.378)	(5.162)
Totale	**(1.408.078)**	**(1.571.945)**

La riga "f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili" comprende gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi interni mentre la riga "g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni" evidenzia i contribuiti versati e gli adeguamenti effettuati sui fondi di previdenza esterni.

La riga "h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" esprime la riduzione degli importi accantonati per le *performance shares* assegnate al "personale più rilevante" del Gruppo a fronte dei Piani di incentivazione in vigore per gli esercizi precedenti.

La riga "i) altri benefici a favore dei dipendenti" dell'esercizio 2018 comprende l'accantonamento effettuato a fronte della manovra di esodo/fondo prevista per il primo semestre 2019, di cui all'accordo con le Organizzazioni sindacali del 31 dicembre 2018, per 150 mln di euro.

La riga "2. Altro personale in attività" comprende recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende per 6,3 mln di euro (3,9 mln di euro nel 2018). Tale importo è principalmente attribuibile al recupero del costo dei dipendenti distaccati dalla Capogruppo a Juliet ai sensi dell'accordo di distacco sottoscritto in data 11 maggio 2018.

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Categoria dipendenti/Numero medio	31 12 2019	31 12 2018
Personale dipendente:	**21.419**	**22.215**
a) dirigenti	277	283
b) quadri direttivi	8.583	8.906
c) restante personale dipendente	12.559	13.026
Altro personale	**1**	**-**
Totale	**21.420**	**22.215**

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Voci/Valori	31 12 2019			31 12 2018		
	Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita		TFR	Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita		TFR
	Piani interni	Piani esterni		Piani interni	Piani esterni	
Interessi attivi/passivi	(253)	(1)	(2.268)	(259)	(514)	(2.315)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti e utile e perdite da estinzioni del fondo°	(4)	(55)	(31)	(21)	(724)	(34)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	152	-	-	(220)	-
Utile/perdite da estinzione del fondo°°	-	-	-	-	(878)	-
Altri costi di gestione	-	(370)	(2)	-	115	(1)
Totale	**(257)**	**(274)**	**(2.301)**	**(280)**	**(2.221)**	**(2.350)**

° *Ai sensi del par. 100 del principio IAS 19 si segnala che il costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate e l'importo degli utili e delle perdite al momento dell'estinzione non devono essere distinti se si verificano contemporaneamente.*

°° *Solo in caso di estinzione non prevista dal piano.*

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Non vi sono informazioni da fornire ai sensi dei paragrafi 53, 158 e 171 dello IAS 19.

12.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Valori	31 12 2019	31 12 2018*
Imposte di bollo	(174.358)	(181.205)
Imposte indirette e tasse	(36.912)	(30.515)
Imposta Municipale Unica	(21.582)	(20.573)
Affitti immobili banca *	(2.401)	(68.921)
Appalti per pulizie locali	(13.216)	(13.365)
Assicurazioni	(49.216)	(42.047)
Canoni e noleggi vari	(123.630)	(123.283)
Compensi a professionisti esterni	(154.102)	(134.144)
Elaborazioni presso terzi	(39.942)	(47.140)
Locazione macchine	(23.427)	(28.917)
Luce riscaldamento acqua	(31.585)	(30.768)
Manutenzione mobili e immobili (strumentali)	(38.299)	(41.239)
Postali	(23.637)	(26.310)
Pubblicità	(5.093)	(5.855)
Quote associative	(3.812)	(4.636)
Rimborsi spese auto e viaggio a dipendenti	(6.040)	(5.800)
Servizi di sicurezza	(7.396)	(7.673)
Software	(52.162)	(50.827)
Spese per corsi di formazione	(4.457)	(4.403)
Spese rappresentanza	(1.156)	(1.369)
Spese sostenute per immobili di investimento non locati	(120)	(662)
Stampati e cancelleria	(5.374)	(8.220)
Telegrafiche telefoniche e Telex	(8.886)	(6.822)
Trasporti	(25.130)	(33.241)
Varie condominiali e indennizzi per rilascio immobili strumentali	(4.396)	(3.729)
Contributi Fondi di risoluzione (SRF) e Sistemi di garanzia dei depositi (DGS)	(114.525)	(130.124)
Canone per DTA	(70.598)	(70.863)
Altre	(17.851)	(17.317)
Totale	**(1.059.303)**	**(1.139.968)**

** Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16.*

La riga "Canoni e noleggi vari" include 81,2 mln di euro riferiti a costi per servizi in *outsourcing* avente ad oggetto attività di *back office* ed attività contabili e amministrative connesse alla gestione ed erogazione di specifici servizi del Gruppo. Tali servizi prevedono corrispettivi decrescenti lungo la durata contrattuale, a fronte di un volume costante di servizi ricevuti dal Gruppo. In accordo alle policy contabili (cfr Parte A, Altre Informazioni - Costi in presenza di servizi costanti e pagamenti decrescenti) la rilevazione dei suddetti costi a conto economico segue un andamento lineare lungo la durata contrattuale con conseguente rilevazione di un risconto attivo. Al 31 dicembre 2019 tale risconto ammonta complessivamente a 195 mln di euro ed è incluso nella voce "Altre attività" riga "Ratei e risconti non riconducibili a voce propria" della parte B della presente Nota integrativa.

I "Contributi Fondi di Risoluzione (SRF) e Sistemi di garanzia dei depositi (DGS)", pari a 114,5 mln di euro, sono composti da 73,6 mln di euro quali oneri connessi al SRF e NRF (*National Resolution Fund*) e da 40,9 mln di euro quali contributi versati al DGS. A questi importi si aggiunge anche l'importo complessivo di 1,0 mln di euro versato dalla ex controllata BMP Belgio S.A..

La riga "Canoni per DTA" espone gli oneri relativi al canone sulle DTA trasformabili in credito di imposta, previsto dall'art. 11 del DL n. 59 del 3 maggio 2016 convertito in Legge n. 119 del 30 giugno 2016.

Per un'analisi andamentale delle restanti grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione Consolidata sulla Gestione.

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
1) Garanzie finanziarie rilasciate	961	5.003	36.534	42.498	(50.418)
Accantonamenti dell'esercizio	(2.319)	(3.242)	(30.058)	(35.619)	(103.325)
Riprese di valore	3.280	8.245	66.592	78.117	52.907
2) Impegni a erogare fondi	3.405	1.424	35.300	40.129	12.303
Accantonamenti dell'esercizio	(1.776)	(2.442)	(1)	(4.219)	(5.055)
Riprese di valore	5.181	3.866	35.301	44.348	17.358
Totale	**4.366**	**6.427**	**71.834**	**82.627**	**(38.115)**

13.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018*
1) Garanzie finanziarie rilasciate	-	-
Accantonamenti dell'esercizio	-	-
Riprese di valore	-	-
2) Impegni a erogare fondi	1.000	52.061
Accantonamenti dell'esercizio	-	(1.000)
Riprese di valore	1.000	53.061
Totale	**1.000**	**52.061**

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31 12 2019			31 12 2018		
	Accantonamenti dell'esercizio	Riprese di valore	Accantonamenti netti	Accantonamenti dell'esercizio	Riprese di valore	Accantonamenti netti
Controversie legali e fiscali	(195.295)	194.571	(724)	(96.884)	63.651	(33.233)
- onere	(195.285)	194.571	(714)	(96.744)	63.649	(33.095)
- effetto attualizzazione	(10)	-	(10)	(140)	2	(138)
Oneri del personale	(16.077)	9.019	(7.058)	(5.513)	10.467	4.954
Altri rischi e oneri	(175.196)	27.342	(147.854)	(81.877)	26.776	(55.101)
Totale	**(386.568)**	**230.932**	**(155.636)**	**(184.274)**	**100.894**	**(83.380)**

La riga "Controversie legali - effetto attualizzazione" include le variazioni dovute al trascorrere del tempo, ovvero l'ammontare del *time value* maturato nell'anno per effetto dell'avvicinarsi della scadenza presunta della passività attesa.

La riga "Altri rischi e oneri" comprende in particolare: i) 98,1 mln di euro per impegni assunti dalla Capogruppo a fronte dei ristori connessi all'operatività in diamanti; ii) 40,4 mln di euro per rimborsi stimati a fronte dell'operatività con la clientela e iii) 22,3 mln di euro quali indennizzi stimati connessi alle operazioni di cessione crediti.

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto 31 12 2019	Risultato netto 31 12 2018*
A. Attività materiali					
1 Ad uso Funzionale	(159.856)	(9.288)	-	(169.144)	(119.712)
- Di proprietà	(105.971)	(9.288)	-	(115.259)	(119.712)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(53.885)	-	-	(53.885)	
2 Detenute a scopo di investimento	(8.085)	(5.050)	-	(13.135)	(25.989)
- Di proprietà	(8.085)	(5.050)	-	(13.135)	(25.989)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
3 Rimanenze	X	(3)	4	1	(4.731)
Totale	**(167.941)**	**(14.341)**	**4**	**(182.279)**	**(150.432)**

Le attività materiali con vita utile definita sono soggette ad una verifica circa l'esistenza di perdite durevoli (*impairment test*).

Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220

15.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto 31 12 2019	Risultato netto 31 12 2018
A. Attività immateriali					
A.1 Di proprietà	(95.666)	(3.272)	-	(98.938)	(122.753)
- Generate internamente dall'azienda	(20.449)	(858)	-	(21.307)	(24.106)
- Altre	(75.217)	(2.414)	-	(77.631)	(98.647)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	**(95.666)**	**(3.272)**	**-**	**(98.938)**	**(122.753)**

Gli ammortamenti si riferiscono principalmente al software detenuto dal Consorzio Operativo Gruppo MPS ed ai beni intangibili, tutti a vita utile definita, identificati durante il processo di PPA della ex controllata Banca Antonveneta.

Sezione 16 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
Oneri per rapine	(1.527)	(2.180)
Ammortamenti spese per migliorie beni terzi classificati tra Altre attivita	(6.389)	(12.480)
Oneri per operazioni di locazione finanziaria	(8.030)	(9.047)
Oneri da sentenze e accordi transattivi	(92.209)	(48.950)
Altri oneri	(33.333)	(53.694)
Totale	**(141.488)**	**(126.351)**

La riga "Oneri da sentenze ed accordi transattivi" include l'indennizzo omnicomprensivo pari a 40 mln di euro (iva esclusa) legato all'esercizio del diritto di recesso previsto dal contratto di *servicing* decennale stipulato con Juliet S.p.A..

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
Risarcimenti assicurativi	6	-
Fitti attivi da immobili	12.158	17.519
Altri proventi della gestione immobiliare (magazzino immobili)	45	3.299
Recuperi di imposte	187.071	193.473
Recuperi premi di assicurazione	38.441	32.177
Proventi per operazioni di locazione finanziaria	4.612	4.381
Recuperi di altre spese	48.784	54.603
Altri proventi	54.703	67.259
Totale	**345.820**	**372.711**

L'importo di 48,8 mln di euro rilevato nella riga "Recuperi di altre spese" include, tra l'altro, la "commissione di istruttoria veloce" introdotta dal D.L. 201/2011 ("Decreto Salva Italia") per 3,0 mln di euro (9,0 mln di euro al 31 dicembre 2018) e la rivalsa delle spese legali sostenute per il recupero coatto dei crediti in sofferenza per 16,0 mln di euro (11,2 mln di euro al 31 dicembre 2018).

Tra gli "Altri proventi di gestione" non sono stati rilevati ricavi in scope IFRS 15.

Il Gruppo non ha proventi variabili non collegati ad un indice o tasso derivanti da attività di leasing operativo (IFRS 16.90 b).

Il Gruppo non ha proventi derivanti da una sublocazione di diritti d'uso ottenuti (IFRS 16.53 (f)).

Sezione 17 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250

17.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	519	8
1. Rivalutazioni	519	8
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri variazioni positive	-	-
B. Oneri	-	(1.519)
1. Svalutazioni	-	(1.519)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altre variazioni negative	-	-
Risultato netto	**519**	**(1.511)**
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	91.130	73.365
1. Rivalutazioni	91.130	72.148
2. Utili da cessione	-	1.217
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri variazioni positive	-	-
B. Oneri	(11.027)	(5.939)
1. Svalutazioni	(976)	(186)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(8.723)	(5.753)
3. Perdite da cessione	(864)	-
4. Altre variazioni negative	(464)	-
Risultato netto	**80.103**	**67.426**
Totale	**80.622**	**65.915**

L'importo di 91,1 mln di euro rilevato nella riga 2) A.1 "Rivalutazioni" è da ricondurre prevalentemente ai risultati delle partecipazioni collegate AXA MPS Vita e AXA MPS Danni S.p.A..

L'importo di negativo di 8,7 mln di euro, rilevato nella riga 2) B.2 "Rettifiche di valore da deterioramento" è rappresentato dalla svalutazione della collegata Nuova Sorgenia Holding.

Per ulteriori informazioni in merito alle metodologie adottate per la determinazione delle predette rettifiche di valore si rinvia alla sezione 10.5 della parte B della presente nota integrativa consolidata.

Sezione 18 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali – Voce 260

18.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

La sezione non viene presentata in quanto nel Gruppo non esistono attività materiali e immateriali che siano valutate al *fair value*, sia per l'esercizio in esame che per l'esercizio di raffronto.

Sezione 19 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 270

19.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Gli avviamenti, in quanto cespiti a vita utile indefinita o illimitata, sono soggetti alla fine di ogni esercizio ad una verifica circa la sussistenza o recuperabilità del valore iscritto in Bilancio. L'esecuzione del test di *impairment* nell'esercizio 2018 non ha determinato alcuna rettifica di valore sull'avviamento allocato alla CGU (*Cash Generating Unit*) Widiba, poiché il valore recuperabile risulta superiore al valore contabile per 14 mln di euro.

Per maggiori dettagli informativi circa le modalità di esecuzione del test di *impairment* si rimanda all'apposito capitolo previsto nella Parte B della nota integrativa, sezione 10.1 dell'attivo "Attività immateriali: composizione per tipologia di attività".

Sezione 20 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 280

20.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
A. Immobili	2.916	1.130
- Utili da cessione	3.187	2.025
- Perdite da cessione	(271)	(895)
B. Altre attività	46	48.911
- Utili da cessione	74	50.150
- Perdite da cessione	(28)	(1.239)
Risultato netto	**2.962**	**50.041**

L'importo di 50,1 mln di euro valorizzato nella riga "B. Altre attività - Utili da cessione" dell'esercizio 2018 è rappresentato dall'utile derivante dalla cessione di Juliet Spa, realizzata nel II trimestre 2018.

Il Gruppo non ha rilevato utili o perdite derivanti da operazioni di vendita e di retrolocazione (IFRS 16.53 lettera i).

Sezione 21 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale	
	31 12 2019	31 12 2018
1. Imposte correnti (-)	(5.418)	(14.903)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	2.463	15.993
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	22.401	314.467
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(1.076.273)	83.243
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(11.846)	22.321
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	**(1.068.673)**	**421.121**

L'importo di cui alla riga 4. "Variazione delle imposte anticipate" che, depurato della riduzione delle imposte anticipate trasformate in credito d'imposta pari a 22,4 mln di euro, risulta pari a -1.053,9 mln di euro, include:

- l'effetto complessivo delle valutazioni delle DTA derivante dagli esiti del *probability test,* pari a -984,2 mln di euro;
- la rilevazione di imposte anticipate relative al beneficio ACE maturato per l'anno 2019, pari a 29,8 mln di euro.

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Voci /Valori	31 12 2019	%	31 12 2018	%
Utile (perdita) dall'operatività corrente al lordo delle imposte	**53.591**		**(76.796)**	
Utili (perdite) al lordo delle imposte attività non correnti in via di dismissione	**(18.060)**		**(65.658)**	
Utili (perdite) complessivo al lordo delle imposte	**35.531**		**(142.454)**	
Provento (onere) IRES teorico all'aliquota vigente	**(9.771)**	**27,5%**	**39.175**	**27,5%**
Variazioni in aumento del reddito permanenti:	**3.510**	**9,9%**	**(3.496)**	**2,5%**
Perdite da cessione/valutazione partecipazioni valutate al fair value co:	(329)	0,9%	(211)	0,1%
Spese amministrative non deducibili (IMU, automezzi, telefonia, ecc.)	3.839	10,8%	(3.285)	2,3%
Variazioni in diminuzione del reddito permanenti:	**47.451**	**133,5%**	**43.863**	**30,8%**
Utili da cessione partecipazioni valutate al fair con impatto sulla reddit	19.422	54,7%	921	0,6%
Utili da cessione partecipazioni di controllo e collegamento	(6.076)	17,1%	335	0,2%
Deduzione IRAP	-	0,0%	-	0,0%
Deduzione ACE	34.105	96,0%	42.607	29,9%
Storno onere fiscale teorico su utili/perdite nette delle partecipazioni di collegamento (valutate al PN)	28.734	80,9%	20.640	14,5%
Effetto valutazione DTA relative a perdite fiscali pregresse	(872.561)	2455,8%	208.708	146,5%
Effetto valutazione DTA altre	(93.365)	262,8%	(304.949)	214,1%
Effetto mancata iscrizione DTA su perdita fiscale emergente dal presente esercizio	(95.290)	268,2%	(7.948)	5,6%
Imposte su utili/perdite attività in via di dismissione	(4.967)	14,0%	(18.056)	12,7%
Effetto rateazione rettifiche FTA IFRS 9	-	0,0%	373.702	262,3%
Altre componenti (IRES relativa ad esercizi precedenti, differenziali tra aliquota italiana ed estere, ecc.)	(40.343)	113,5%	6.015	4,2%
Provento (onere) IRES effettivo	**(1.036.602)**	**2917,5%**	**357.654**	**251,1%**
Provento (onere) IRAP teorico all'aliquota nominale	**(1.652)**	**4,6%**	**6.624**	**4,6%**
Componenti di c/e non rilevanti ai fini IRAP:	**(8.221)**	**23,1%**	**(3.944)**	**2,8%**
Interessi passivi indeducibili	(4.402)	12,4%	(110)	0,1%
Rettifiche di valore e perdite su crediti	263	0,7%	(258)	0,2%
Costo del personale non deducibile	(233)	0,7%	(545)	0,4%
Utile (perdita) su partecipazioni di controllo e collegamento	333	0,9%	7.231	5,1%
Altre spese amministrative non deducibili (10%)	(5.639)	15,9%	(9.773)	6,9%
Ammortamenti non deducibili (10%)	(729)	2,1%	(397)	0,3%
Altre componenti di c/e non rilevanti	2.187	6,2%	(92)	0,1%
Effetto maggiorazioni aliquota regionali	4.235	11,9%	8.648	6,1%
Onere mancata riportabilità perdita fiscale IRAP	(17.103)	48,1%	(3.950)	2,8%
Effetto valutazione DTA	(18.276)	51,4%	(24.728)	17,4%
Imposte su utili/perdite attività in via di dismissione	(840)	2,4%	(3.053)	2,1%
Rimborsi imposte esercizi precedenti	8.814	24,8%	14.428	10,1%
Effetto rateazione rettifiche FTA IFRS 9	-	0,0%	63.190	44,4%
Altre componenti (IRAP relativa ad esercizi precedenti, differenziali tra aliquota italiana ed estere, ecc.)	971	2,7%	6.252	4,4%
Provento (onere) IRAP effettivo	**(32.071)**	**90,3%**	**63.467**	**44,6%**
Provento (onere) IRES e IRAP effettivo	**(1.068.673)**	**3007,7%**	**421.121**	**295,6%**

La riconciliazione relativa all'IRES include, oltre l'imposta principale all'aliquota del 24%, anche l'addizionale del 3,5% introdotta dalla Legge 28 dicembre 2015 nr. 208, commi 65-66.

Sezione 22 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 320

22.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
1. Proventi	8.796	31.658
2. Oneri	(15.093)	(31.121)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	1.995	(66.296)
4. Utili (perdite) da realizzo	(13.758)	101
5. Imposte e tasse	-	-
Utile (Perdita)	**(18.060)**	**(65.658)**

La tabella sopra si riferisce alla controllata BMP Belgio S.A. ceduta in data 14 giugno 2019 ai fondi gestiti da Warburg Pincus (la stessa era classificata a fine 2018 quale attività operativa cessata).

Sezione 23 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 340

23.1 Dettaglio della voce 340 "utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
Partecipazioni consolidate con interessenze di terzi significative	-	-
Altre Partecipazioni	(131)	89
Totale	**(131)**	**89**

Sezione 24 – Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da fornire in aggiunta a quelle stabilite dai principi contabili internazionali e dalla Circolare 262 della Banca d'Italia.

Sezione 25 - Utile per azione

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

25.2 Altre informazioni

Voci/Valori	31 12 2019		31 12 2018	
Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione (n. azioni)	1.104.009.324		1.104.009.324	
Risultato netto (mgl euro):				
Relativo all' operatività corrente e di pertinenza della Capogruppo	(1.014.951)		344.235	
Relativo alle attività operative cessate e di pertinenza della Capogruppo	(18.060)		(65.658)	
Complessivo di pertinenza della Capogruppo	(1.033.011)		278.578	
EPS (euro):	**Base**	**Diluito**	**Base**	**Diluito**
Relativo all' operatività corrente e di pertinenza della Capogruppo	(0,919)	(0,919)	0,312	0,312
Relativo alle attività operative cessate e di pertinenza della Capogruppo	(0,016)	(0,016)	(0,059)	(0,059)
Complessivo di pertinenza della Capogruppo	(0,936)	(0,936)	0,252	0,252

Si segnala che l'EPS base e l'EPS diluito coincidono in quanto non risultano in essere strumenti finanziari con potenziali effetti diluitivi.

Parte D – Redditività consolidata complessiva

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

	Voci	31 12 2019 Totale	31 12 2018
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**(1.033.142)**	**278.667**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	**15.424**	**(491)**
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	10.315	8.786
	a) Variazione di fair value	1.453	(4.505)
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	8.863	13.291
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	(4.375)	7.211
	a) Variazione di fair value	(4.375)	7.211
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) Variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) Variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani e benefici definiti	(8.759)	7.962
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	438	876
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	3.977	(10.114)
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	13.828	(15.212)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	**227.702**	**(295.760)**
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	(3.243)	4.300
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	(3.243)	4.300
130.	Copertura dei flussi finanziari:	3.017	827
	a) variazioni di fair value	(7.328)	21.182
	b) rigiro a conto economico	(4.180)	(17.861)
	c) altre variazioni	14.525	(2.494)
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura: (elementi non designati)	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	219.187	(326.070)
	a) variazioni di valore	142.170	(267.700)
	b) rigiro a conto economico	58.622	(73.077)
	- rettifiche per rischio di credito	5.585	(6.780)
	- utili/perdite da realizzo	53.037	(66.297)
	c) altre variazioni	18.395	14.707
160	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	2.191	(7.836)
	a) variazioni di fair value	-	(8.074)
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	2.191	238
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	113.050	(103.726)
	a) variazioni di fair value	113.050	(181.196)
	b) rigiro a conto economico	-	75
	- rettifiche da deterioramento	-	77
	- utili/perdite da realizzo	-	(2)
	c) altre variazioni	-	77.395
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(106.500)	136.745
190.	**Totale altre componenti reddituali**	**243.126**	**(296.251)**
200.	**Redditività complessiva (Voce 10 + 190)**	**(790.016)**	**(17.584)**
210.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(122)	87
220.	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo**	**(789.894)**	**(17.671)**

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 – Rischi del consolidato contabile 324
Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale 329
1.1 Rischio di credito 329
1.2 Rischi di Mercato 387
1.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura 403
1.4 Rischio di liquidità 417
1.5 Rischi operativi 425
Sezione 3 – Rischi delle imprese di assicurazione 450
Sezione 4 – Rischi delle altre imprese 450

Nota: si segnala che l'Informativa al Pubblico (III Pilastro di Basilea) viene pubblicata sul sito internet del Gruppo al seguente indirizzo: https://www.gruppomps.it/investor-relations.

Premessa

Di seguito si riporta una sintesi dell'organizzazione del governo dei rischi del Gruppo MPS, dei relativi processi e delle funzioni chiave.

Viene altresì fornita una stima del Capitale Interno Complessivo e la descrizione dei relativi modelli di valutazione.

Per maggiori informazioni sulla *Risk Governance* e sulla cultura del rischio nel Gruppo si rinvia anche a quanto già specificato nella Relazione Consolidata sulla Gestione.

Sistema di governo dei rischi

Il sistema di governo dei rischi adottato dal Gruppo si caratterizza per una chiara distinzione di ruoli e responsabilità tra le funzioni di controllo di primo, secondo e terzo livello.

Le politiche relative all'assunzione, gestione, copertura, monitoraggio e controllo dei rischi sono definite dagli Organi statutari della Capogruppo. In particolare:

- il CdA della Capogruppo definisce e approva gli indirizzi strategici e le politiche di governo dei rischi e, almeno una volta l'anno, esprime quantitativamente il livello complessivo di propensione al rischio di tutto il Gruppo (*Risk Appetite*);
- il Collegio Sindacale e il Comitato Rischi valutano il grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi;
- l'AD/Direttore Generale garantisce il rispetto delle politiche e delle procedure in materia di rischi;
- l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, istituito in ottemperanza al Codice di autodisciplina delle società quotate, ha la responsabilità di istituire e mantenere un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Al fine di favorire l'efficienza e la flessibilità nel processo decisionale e agevolare l'interazione tra le differenti funzioni aziendali coinvolte, sono operativi specifici Comitati di Gestione responsabili in materia di rischi:

- il Comitato Gestione Rischi predispone le *policy* in materia di *risk management*, valuta la propensione al rischio del Gruppo, in accordo con gli obiettivi annuali e pluriennali di creazione di valore per il Gruppo e verifica e monitora il complessivo rispetto dei limiti assegnati ai vari livelli di operatività; valuta, a livello complessivo e delle singole società, il profilo di rischio raggiunto e quindi di consumo di capitale;
- il Comitato Finanza e Liquidità formula i principi e gli indirizzi strategici in materia di finanza proprietaria; delibera e avanza proposte in materia di esposizioni di rischio tasso e liquidità del portafoglio bancario e di definizione delle azioni di capital management;
- il Comitato Credito esprime gli indirizzi in materia di processi del credito ed un parere almeno annuo sulle politiche creditizie, verificandone la sostenibilità commerciale e la coerenza con il Risk Appetite. Inoltre ha la responsabilità, sulla base dei poteri delegati, di deliberare in materia di erogazione del credito e gestione dei crediti e *asset* problematici.

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni, la Direzione Chief Audit Executive svolge i controlli di terzo livello, la Direzione *Chief Risk Officer* e la Direzione *Compliance* i controlli di secondo livello e le Business Control Unit (BCU) i controlli di primo livello.

La Direzione *Chief Audit Executive* svolge un'attività indipendente e obiettiva di *assurance* e consulenza, diretta, da un lato, a controllare, anche con verifiche in loco, la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi, dall'altro a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, al fine di perseguire anche il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione. Svolge altresì un ruolo di *Internal Secondary Supervisor* con l'obiettivo di focalizzarsi sulle caratteristiche principali del processo di supervisione prudenziale adottate dall'Autorità di vigilanza europea e sugli orientamenti/priorità da quest'ultima tempo per tempo declinati al fine di valutare il posizionamento del Gruppo rispetto alle aspettative del Supervisore unico.

La Direzione *Chief Risk Officer* (CRO), a riporto diretto del CdA e con riporto funzionale all'Amministratore Delegato, assolve ai compiti di funzione di controllo dei rischi, di funzione antiriciclaggio e contrasto del finanziamento al terrorismo (AML) e di convalida interna. Il responsabile della Direzione CRO, oltre ad essere responsabile della funzione di controllo dei rischi, è anche responsabile della Funzione AML a partire dal luglio

2019. Al CRO riporta, inoltre, il responsabile della Funzione di Convalida Interna, così come definite dalla normativa di Vigilanza e recepite internamente nella *policy* di Gruppo in materia di sistema dei controlli interni.

La Direzione ha pertanto i compiti di:

- garantire il funzionamento complessivo del sistema di gestione dei rischi;
- partecipare alla definizione ed alla verifica andamentale del *Risk Appetite Framework* (RAF), oltre a garantire la coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo;
- verificare l'adeguatezza patrimoniale nell'ambito del processo ICAAP e l'adeguatezza della liquidità nell'ambito del processo ILAAP;
- monitorare gli indicatori del Piano di *Recovery*;
- assicurare il necessario reporting agli Organi di Vertice e all'Alta Direzione del Gruppo;
- garantire una corretta ed adeguata attività di controllo alle Società del Gruppo che hanno esternalizzato l'omologa funzione aziendale;
- assolvere alla funzione antiriciclaggio prevista dalla Legge e a quella di convalida interna dei modelli di *risk management*;
- garantire una corretta ed adeguata attività di controllo alle Società del Gruppo che hanno esternalizzato l'omologa funzione aziendale;
- presidiare in accentrato la gestione dei rapporti e dei momenti di verifica con le Autorità di Vigilanza, coordinando e monitorando la programmazione degli impegni assunti e le principali direttrici di evoluzione del contesto regolamentare europeo.

In particolare, all'interno della Direzione *Chief Risk Officer*, le strutture della funzione di controllo dei rischi sono:

- l'area *Financial Risk Officer*, che definisce le metodologie integrate di misurazione e analisi dei rischi e ne assicura un costante monitoraggio, verificandone la coerenza con il *Risk Appetite* ed il rispetto delle soglie definite in termini di adeguatezza rispetto al capitale e alle riserve di liquidità, e partecipando alla definizione delle eventuali azioni di mitigazione richieste. Collabora alla predisposizione, stesura e monitoraggio del Piano di Recovery. Governa l'evoluzione del sistema di misurazione e controllo dei rischi finanziari proprietari in coerenza con i principi interni e regolamentari. Garantisce il *risk reporting* direzionale per gli Organi Aziendali e l'Alta Direzione. Predispone l'Informativa al Pubblico (Pillar 3) e il presidio e analisi sulle tematiche di Business Model.
- l'area *Lending Risk Officer*, che governa l'evoluzione del sistema di misurazione dei rischi di credito, in coerenza con i principi interni e regolamentari, sia in termini di modelli statistici che di valutazioni analitiche e di processo, presidiando la valutazione del rischio di credito dalla qualità del portafoglio fino al livello di *single name*. Svolge i controlli di secondo livello sulle esposizioni creditizie del Gruppo.
- l'area *Operating Risk Officer* che governa l'evoluzione del sistema di misurazione e controllo dei rischi correlati all'esercizio operativo del modello di business del Gruppo (tra cui rischi operativi, reputazionali e rischi associati ai portafogli della clientela).

La Direzione Compliance assolve alla funzione di controllo di conformità alle norme per la Capogruppo Bancaria. La funzione ha la responsabilità diretta della gestione dei rischi inerenti alla violazione di norme maggiormente rilevanti nel rapporto banca-clienti e riporta periodicamente agli organi di vertice aziendali e alle autorità di vigilanza in ordine al complessivo stato di conformità dei sistemi e dell'operato del Capogruppo. La funzione di Compliance è posta a riporto diretto dell'Amministratore Delegato.

Le BCU periferiche, dislocate presso le banche controllate o le principali aree di business, effettuano controlli di conformità sulle operazioni e rappresentano il primo presidio organizzativo sull'operatività nell'ambito del più generale Sistema dei Controlli Interni.

Pur nel rispetto dei requisiti di autonomia e di indipendenza di ciascuna funzione partecipante, è inoltre operativo il Comitato per il Coordinamento delle Funzioni con compiti di controllo. Il Comitato ha l'obiettivo di promuovere e condividere aspetti operativi e metodologici per individuare possibili sinergie nelle attività di controllo da parte delle Funzioni di secondo e terzo livello, coordinare modalità e tempistiche in materia di pianificazione e rendicontazione agli Organi Aziendali e di iniziative progettuali connesse al Sistema di Controllo Interno, condividere le aree di miglioramento evidenziate da tutte le Funzioni con compiti di controllo e dalle Autorità di Vigilanza.

Requisiti di autonomia e indipendenza della Direzione Rischi

La Funzione di Controllo dei Rischi della Capogruppo è guidata da un Responsabile: il *Chief Risk Officer* (CRO).

L'autonomia e l'indipendenza della Funzione sono assicurate dal riporto diretto verso l'Organo collegiale avente funzioni di supervisione strategica (CdA) e solo funzionalmente con l'Organo con funzione di gestione (AD/DG). Ha accesso diretto all'Organo con funzione di controllo (Collegio Sindacale) e può comunicare nel continuo senza restrizioni e intermediazioni. Il CRO ha inoltre facoltà a sua discrezione di partecipare alle riunioni del Comitato Rischi per intervenire o proporre discussioni su temi specifici.

In particolare è prevista la nomina/revoca del *Chief Risk Officer* della Capogruppo da parte del CdA, su proposta del Comitato Rischi, avvalendosi del contributo del Comitato Nomine, sentito il Collegio Sindacale.

La determinazione dell'assetto retributivo del *Chief Risk Officer* della Capogruppo è deliberata da parte del CdA, su proposta del Comitato Remunerazione, acquisendo il parere del Comitato Rischi.

Attività connesse alla Normativa Internazionale di Vigilanza

Primo pilastro: dal 2008 il Gruppo utilizza modelli interni validati da Banca d'Italia per la misurazione e la gestione dei rischi di credito (AIRB - *Advanced Internal Rating Based*) e operativi (AMA - *Advanced Measurement Approach*). Nel tempo, di concerto con l'Autorità di Vigilanza, tali modelli sono stati ulteriormente sviluppati e ne è stato esteso il perimetro di applicazione a entità del Gruppo non ricomprese nel perimetro iniziale di validazione.

Secondo pilastro: nell'anno sono proseguite in particolare le iniziative volte a garantire la *compliance* con il *framework Supervisory Review and Evaluation Process* (SREP) e a migliorare ulteriormente i processi di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale e di Liquidità del Gruppo (ICAAP - *Internal Capital Adequacy Assessment Process* ed ILAAP - *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*), dei quali viene resa informativa obbligatoria ai *Supervisors*. Nel corso del 2019 è evoluto ulteriormente il quadro complessivo interno di riferimento per la determinazione della propensione al rischio di Gruppo (*Risk Appetite Framework* - RAF). Il Gruppo è stato altresì impegnato in diverse attività progettuali legate al miglioramento del sistema di gestione dei vari rischi.

Terzo pilastro: la relativa Informativa al Pubblico è diffusa trimestralmente attraverso il sito internet del Gruppo all'indirizzo www.mps.it/investors ed è continuamente aggiornata nel rispetto degli sviluppi normativi in materia.

Analisi del Capitale Interno

Il Capitale Interno Complessivo (o Capitale Interno Complessivamente Assorbito) è inteso come l'ammontare gestionale di risorse patrimoniali minime necessarie alla copertura delle perdite economiche dovute al verificarsi di eventi inattesi generati dall'esposizione simultanea alle diverse tipologie di rischio.

Le principali tipologie di rischio cui il Gruppo incorre nel corso della sua normale operatività possono schematicamente essere ricondotte alle seguenti:

- Rischio di Credito;
- Rischio di Mercato;
- Rischio Operativo;
- Rischio di Tasso di Interesse del Banking Book;
- Rischio di Controparte;
- Rischio Immobiliare;
- Rischio Emittente;
- Rischio di Concentrazione;
- Rischio del Portafoglio Partecipazioni;
- Rischio di Business/Strategico;
- Rischio di Liquidità;
- Rischio Reputazionale.

Concorrono alla quantificazione del Capitale Interno Complessivo tutte le suddette tipologie di rischio con eccezione del rischio di liquidità e del rischio reputazionale, che sono invece mitigati tramite *policy* e processi di natura organizzativa.

Sono inoltre presidiati i rischi inerenti i prodotti/servizi di investimento destinati alla clientela del Gruppo in ottica sia di tutela alla clientela sia di prevenzione di potenziali impatti di tipo reputazionale.

Modelli di valutazione

La Direzione CRO quantifica con regolarità il Capitale Interno relativo a ciascuna tipologia di rischio e ne dà conto periodicamente al Comitato Gestione Rischi e agli Organi di Vertice nell'ambito dei flussi predisposti dalla Direzione *Chief Risk Officer*.

L'approccio utilizzato per la quantificazione e integrazione dei *risks-to-capital*, verso cui il Gruppo risulta essere esposto, è quello che in letteratura è denominato come Pillar 1 Plus. Tale approccio prevede che, ai requisiti di Pillar 1 per il Rischio di Credito e Controparte (che già includono i requisiti relativi a Rischio Emittente sul Portafoglio Bancario, Rischio Partecipazione e Rischio Immobiliare) e per il Rischio Operativo, vengano aggiunti (evitando doppi conteggi) i requisiti calcolati attraverso modelli interni relativi ai Rischi di Mercato sia del Portafoglio di Negoziazione, sia del Portafoglio Bancario nonché il Rischio di Tasso di Interesse del Portafoglio Bancario (Rischio Finanziario), il Rischio Concentrazione e il Rischio di Business/Strategico.

Il Capitale Interno Complessivo è calcolato senza considerare la diversificazione inter-rischio, quindi sommando direttamente i contributi di capitale interno per i singoli rischi (*Building Block*). Tale approccio tende ad assimilare le indicazioni presenti nelle linee guida SREP (*Supervisory Review and Evaluation Process)* pubblicate dall'EBA.

Il Gruppo procede inoltre a gestire e quantificare nel continuo il Rischio di Liquidità (*risks-to-liquidity*, come definito all'interno delle Linee Guida SREP) tramite metodologie interne e *policy* di natura organizzativa.

Sezione 1 – Rischi del consolidato contabile

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito:
- con il termine "esposizioni creditizie per cassa" si intendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche o clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (valutate al *fair value* con impatto a conto economico, valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie non correnti e gruppi di attività in via di dismissione);
- con il termine "esposizioni creditizie fuori bilancio" si intendono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie finanziarie rilasciate, impegni revocabili e irrevocabili, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc.). Tra le esposizioni creditizie fuori bilancio vi rientra altresì il rischio di controparte connesso sia alle operazioni di prestito titoli sia alle operazioni di pronti contro termine passive, di concessione o assunzione di merci in prestito, nonché ai finanziamenti con margini rientranti nella nozione di "Operazioni SFT" (*Securities Financing Transactions*) definita nella normativa prudenziale.

Le esposizioni creditizie deteriorate (per cassa e fuori bilancio) non includono le attività finanziarie detenute per la negoziazione e i derivati di copertura, che sono pertanto, convenzionalmente, rilevati tra le esposizioni creditizie non deteriorate.

Sono esclusi i titoli di capitale e le quote di OICR.

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze Probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.821.889	2.901.174	75.220	1.117.998	97.791.256	104.707.537
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	*691.387*	*1.206.236*	*3.004*	*61.991*	*1.577.752*	*3.540.370*
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	2.418	-	-	6.480.127	6.482.545
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	*4*	*4*
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	107.998	74.473	3	8.275	423.235	613.984
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	*63.780*	*66.561*	-	-	*238.866*	*369.207*
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	52.322	83.345	-	-	1	135.668
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	*7.000*	*28.543*	-	-	-	*35.543*
Totale 31 12 2019	2.982.209	3.061.410	75.223	1.126.273	104.694.619	111.939.734
Totale 31 12 2018	3.225.898	4.515.156	145.010	1.303.266	101.754.776	110.944.106

Al 31 dicembre 2019, le esposizioni oggetto di misure di concessione (cosiddette esposizioni con misure di "*forbearance*"), ammontano a 3.945,1 mln di euro, di cui 2.066,5 mln di euro deteriorate (3.620,8 mln di euro al 31 dicembre 2018) e 1.878,6 mln di euro non deteriorate (2.024,8 mln di euro al 31 dicembre 2018) e sono prevalentemente riconducibili al portafoglio "Attività finanziarie al costo ammortizzato - Crediti verso clientela".

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

31 12 2019

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off* parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.933.983	5.135.700	5.798.283	186.164	99.391.923	482.670	98.909.253	104.707.536
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13.555	11.137	2.418	-	6.486.448	6.321	6.480.127	6.482.545
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	457.028	274.553	182.475	5.319	X	X	431.510	613.985
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	558.256	422.589	135.667	9.469	2	1	1	135.668
Totale 31 12 2019	11.962.822	5.843.979	6.118.843	200.952	105.878.373	488.992	105.820.891	111.939.734
Totale 31 12 2018	16.843.982	8.957.919	7.886.063	264.083	103.506.795	671.776	103.058.043	110.944.106

**Valore da esporre a fini informativi*

Alla data di riferimento del presente bilancio il Gruppo ha n. 249 posizioni relative a creditori che hanno fatto domanda di concordato in "bianco" per un'esposizione netta di 118,7 mln di euro (n. 281 posizioni per un'esposizione netta di 291,2 mln di euro nel 2018) e n. 12 posizioni relative a creditori che hanno fatto ricorso all'istituto del concordato con continuità aziendale per un'esposizione netta di 2,3 mln di euro (n. 2 per un'esposizione netta di circa 1 mln di euro nel 2018).

In seguito alla cessione della partecipazione della controllata BMP Belgio S.A, la Capogruppo ha acquisito alcuni crediti deteriorati di cui uno classificato nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" per un valore nominale di 4,2 mln di euro al prezzo di 1,5 mln di euro.

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	89.063	1.366	9.773.285
2. Derivati di copertura	-	-	73.003
Totale 31 12 2019	**89.063**	**1.366**	**9.846.288**
Totale 31 12 2018	**100.283**	**2.276**	**8.589.674**

Si fa presente che nella voce "1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione" figurano esposizioni generate da contratti derivati di scarsa qualità creditizia per un valore netto pari a 0,7 mln di euro; le rettifiche di valore operate su tali strumenti per tener conto del *credit adjustment* del *fair value* ammontano a 1,7 mln di euro.

B. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

B.1 Entità strutturate consolidate

Il presente paragrafo non è compilato in quanto la fattispecie non è presente.

B.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente

B.2.1. Entità strutturate consolidate prudenzialmente

Il presente paragrafo non è compilato in quanto la fattispecie non è presente.

B.2.2 Altre entità strutturate

Informazioni di natura qualitativa

Per l'informativa ai sensi dell'IFRS 12 si rimanda ai commenti in calce alla tabella successiva.

Informazioni di natura quantitativa

31 12 2019

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo			Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attivita finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	Attivita finanziarie al fair value con impatto sulla redditivita complessiva		Passività finanziarie di negoziazione				
1. Società veicolo	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. OICR	1.125.051	140.440		1.265.491	326.795	326.795	938.696	1.335.173	396.477
Totale	1.125.051	140.440	-	1.265.491	326.795	326.795	938.696	1.335.173	396.477

OICR

L'aggregato include, in corrispondenza della colonna "Attività finanziarie detenute per la negoziazione":

- 92,8 mln di euro (46,2 mln di euro al 31 dicembre 2018) relativi alle interessenze detenute dalla controllata MPS Capital Services S.p.A in quote di Fondi Mobiliari Aperti ed Exchange Traded Funds che investono in azioni, obbligazioni e derivati. Tali quote vengono acquistate con finalità di *hedging* dei rischi generati dalle emissioni di obbligazioni strutturate e di fondi collocate attraverso la rete dalla Capogruppo oppure con finalità di riacquisto sul mercato secondario dei fondi strutturati di cui è stata curata l'originaria strutturazione;
- 1.032,3 mln di euro (1.013,7 mln di euro al 31 dicembre 2018) relativi ad esposizioni in derivati finanziari con *fair value* positivo verso le controparti Rainbow per 227,7 mln di euro (360,5 mln di euro al 31 dciembre 2018), Anima per 619,8 mln di euro (374,1 mln di euro al 31 dicembre 2018), Quaestio per 13,3 mln di euro (15,4 mln di euro al 31 dicembre 2018) e verso i fondi mobiliari Axa Im Deis per 171,5 mln di euro (263,8 mln di euro al 31 dicembre 2018). Rainbow, Anima e Axa Im Deis sono fondi di diritto irlandese gestiti rispettivamente da Anima Asset Management e AXA Investment Managers. Tali fondi sono divisi in comparti che vengono acquistati da MPS AXA Financial Limited e rappresentano i fondi a cui sono legate le prestazioni delle polizze Unit Linked collocate presso la propria clientela con la denominazione di "AXA MPS Valore Performance". I fondi Quaestio sono fondi di diritto lussemburghese gestiti da Questio Capital e venduti sulla rete Banca MPS. La controllata MPS Capital Services S.p.A. opera con Rainbow, Anima, Axa Im Deis, Questio in qualità di controparte dei derivati negoziati e ricompresi negli asset dei Fondi.

La colonna attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico comprende:

- 75,1 mln di euro (74,9 mln di euro al 31 dicembre 2018) relativi alle interessenze detenute dalla Capogruppo in fondi di private *equity,* il cui scopo è l'incremento del valore dei rispettivi patrimoni attraverso operazioni di investimento principalmente di media e lunga durata aventi per oggetto, in via prevalente, l'acquisto e/o la sottoscrizione di azioni, quote e, in generale di titoli rappresentativi di capitale di rischio di imprese target, il tutto nell'interesse esclusivo degli investitori;
- 56,5 mln di euro (41,7 mln di euro al 31 dicembre 2018) relativi alle quote - detenute dalla Capogruppo e dalla controllata MPS Capital Services S.p.A - dei fondi comuni di investimento alternativo italiano mobiliare di tipo chiuso multi-comparto (Idea CCR I e II, Back2Bonis). Tali fondi perseguono lo scopo di contribuire al rilancio delle imprese italiane di medie dimensioni in tensione finanziaria;
- 7,6 mln di euro (invariato rispetto al 31 dicembre 2018) relativi alle quote - detenute dalla Capogruppo e dalle controllate MPS Capital Services S.p.A e MPS Leasing &Factoring S.p.A. - di un fondo di investimento immobiliare di tipo chiuso ad apporto privato (*Athens RE Fund B*) e riservato ad investitori qualificati. Il fondo, gestito da Unipol Sai Investimenti SGR, detiene prestigiosi complessi a uso turistico ubicati in Toscana e in Sicilia;
- 0,25 mln di euro (3,4 mln di euro al 31 dicembre 2018) relativi alle quote, di un fondo immobiliare di tipo chiuso riservato ad investitori qualificati (Fondo Cosimo I), detenuto dalla controllata MPS Capital Services S.p.A..

L'obiettivo dei fondi è la massimizzazione della redditività per i propri investitori sia tramite un *dividend yield* crescente sia tramite la valorizzazione degli *asset* in portafoglio;

- 0,67 mln di euro (4,9 mln di euro rispetto al 31 dicembre 2018) relativi alle quote di un fondo di investimento alternativo immobiliare di tipo chiuso riservato ad investitori professionali (Fondo Rainbow), detenuti dalla Capogruppo e dalla controllata MPS Capital Services S.p.A.. L'obiettivo del fondo è la massimizzazione della redditività per i propri investitori tramite la valorizzazione degli investimenti effettuati. Il fondo, gestito da Serenissima SGR, detiene alcuni complessi alberghieri ubicati in Puglia;
- 0,4 mln di euro (1,0 mln di euro al 31 dicembre 2018) includono interessenze della Capogruppo in *hedge funds*, in particolare *side pocket* e fondi in liquidazione.

La colonna Passività finanziarie di negoziazione comprende:

- 326,8 mln di euro (167,0 mln di euro al 31 dicembre 2018) relativi al *fair value* negativo di derivati finanziari e creditizi verso le controparti Rainbow per 42,3 mln di euro (49,4 mln di euro al 31 dicembre 2018), Anima per 257,4 mln di euro (96,8 mln di euro al 31 dicembre 2018), Quaestio per 6,0 mln di euro (6,8 mln di euro al 31 dicembre 2018) e verso i fondi mobiliari AXA IM DEIS gestiti da AXA Investment Managers per 21,0 mln di euro (13,9 mln di euro al 31 dicembre 2018).

Le entità in questione si finanziano con emissioni di quote, ricorrendo ai capitali che gli investitori si sono impegnati a versare in sede di collocamento e a forme di indebitamento in linea con i rispettivi regolamenti gestionali.

L'esposizione massima al rischio di perdita è stata indicata in misura pari al valore contabile per le esposizioni in quote di OICR diverse dai derivati finanziari e creditizi per i quali il riferimento è al *fair value* positivo incrementato dell'*add-on* (calcolato tenendo conto anche delle posizioni con *fair value* negativo). Per gli OICR l'esposizione massima al rischio comprende anche gli impegni del Gruppo, non ancora richiamati dai fondi, a sottoscrivere ulteriori quote.

Nel corso dell'esercizio di riferimento il Gruppo non ha fornito e non ha intenzione di fornire sostegno finanziario o di altro tipo alle entità strutturate non consolidate sopra indicate. Alla data dell'esercizio sono in essere finanziamenti concessi ad entità strutturate per 37,6 mln di euro aperti nel 2016; l'esposizione netta è stata ricollocata nell'esposizione massima al rischio di perdita.

Non vi sono entità strutturate non consolidate sponsorizzate per le quali il Gruppo, alla data di riferimento del bilancio, non detiene alcuna interessenza.

Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale

1.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1 Aspetti generali

Il Gruppo, nell'ambito delle linee guida approvate dall'Organo Amministrativo della Capogruppo e in coerenza con l'evoluzione del quadro normativo di vigilanza, persegue l'obiettivo prioritario teso al miglioramento della qualità del portafoglio impieghi amministrato e al conseguente contenimento del costo del credito.

L'attività creditizia del Gruppo viene gestita in un'ottica di forte proattività in tema di presidio del rischio e di valorizzazione delle opportunità di crescita, sviluppando politiche e sistemi creditizi che perseguano la valorizzazione delle informazioni andamentali a livello di singola relazione, in ottica di conoscenza approfondita e di gestione strategica della posizione.

2 Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La Direzione *Chief Lending Officer* mostra, quale missione distintiva, la realizzazione delle attività di assunzione del rischio di credito e di monitoraggio operativo della qualità del credito, indirizzando e supportando le attività creditizie della rete, la gestione diretta dei crediti anomali, comprese le operazioni di ristrutturazione finanziaria e il monitoraggio degli impatti delle diverse operazioni creditizie sul costo del credito.

All'interno della Direzione *Chief Lending Officer* si diramano la Direzione Crediti Performing, focalizzata sulla gestione delle esposizioni *performing,* delle esposizioni scadute deteriorate e delle inadempienze probabili -in seguimento presso la rete commerciale e la Direzione Rete Non Performing, che è responsabile della gestione delle esposizioni ristrutturate o in corso di ristrutturazione, delle inadempienze probabili a maggior rischio e delle sofferenze. Nell'ambito della Direzione Crediti Perfoming si distinguono:

- l'Area Erogazione Crediti che, articolandosi in funzione Erogazione Mercati Territoriali e funzione Erogazione Specialistica Corporate, ha la responsabilità di generare, tramite l'esercizio delle autonomie deliberative, un flusso di impieghi coerenti con gli indirizzi di politiche creditizie e procedere alle opportune riclassificazioni, garantendo efficacia tramite la riduzione dei tempi di risposta verso la clientela;
- l'Area High Risk che, monitorando gli indicatori di *default detection* e di deterioramento, si pone l'obiettivo di azionare in maniera congrua il processo di concessione di misure di *forbearance* e/o riclassificazione tramite la funzione Delibere High Risk e di coordinare le azioni mirate alla risoluzione delle patologie creditizie tramite la funzione Qualità Processo Creditizio (*Business Control Unit*);
- lo Staff Rischi Rilevanti che definisce e manutiene nel continuo i Gruppi di Clienti Connessi a maggiore rilevanza e scolge gli adempimenti necessari al presidio del processo di gesione dei *Connected Borrowers*;
- le Aree Credito Territoriali che, nell'ambito delle proprie autonomie, sviluppano i flussi creditizi in coerenza con le politiche e presidiano la qualità del credito.

Nella Direzione Crediti non Performing sono invece confluite le responsabilità inerenti i crediti deteriorati. La Direzione si compone di quattro Aree:

- l'Area Ristrutturazioni e *Asset* Problematici che è impegnata nella gestione del credito che presenta elementi di criticità risolvibili attraverso interventi di ristrutturazione, gestendo direttamente le operazioni ristrutturate e quelle in corso di ristrutturazione del Gruppo;
- l'Area Rischio Anomalo che, tramite il servizio Mid Ticket cui fanno capo i Settori Dipartimentali Rischio Anomalo e il Servizio Big Ticket, garantisce il corretto seguimento gestionale delle posizioni classificate ad inadempienza probabile a "rischio anomalo", con l'obiettivo di massimizzare in ottica di *timing* e costi la riduzione dello *stock* in gestione, tramite azioni di riduzione delle esposisioni e/o ripristini in *bonis*;
- l'Area Recupero Crediti che persegue la *mission* di tutelare, ai fini di recupero sia giudiziale che stragiudiziale, le ragioni di credito verso controparti classificate a sofferenza con l'obiettivo di massimizzare l'impatto in termini economici tramite valorizzazione delle garanzie in fase di escussione e riduzioni delle tempistiche di incasso;
- l'Area Crediti Problemeatici Small Ticket che attua le politiche di gestione a tutela del credito sulle controparti classificate ad inadempienza probabile aventi un'esposizione inferiore a 0,15 mln di euro,

prevalentemente tramite ricorso a società di recupero esterne, salvo casistiche particolari che necessitano una gestione diretta (escussione pegni, consorzi di garanzia e cause passive).

Inoltre, a riporto della Direzione Crediti Non Performing, si distingue la seguente struttura:

- il Servizio Supporto Specialistico e Qualità Crediti non Performing che svolge un ruolo di *advisory* e supporto sulle posizioni a maggiore complessità, di monitoraggio, di *reporting* e controlli sui crediti non *performing (Business Contro Unit)* e di "impostazione" di operazioni strutturate di *derecognition* degli *asset* creditizi. In continuità con il 2018 ed in coerenza con l'approccio strategico definito in sede di piano di ristrutturazione, tale funzione ha come *core business* il raggiungimento degli obiettivi target di *deleverage* del portafoglio classificato ad inadempienza probabile, da perseguire tramite varie modalità di cessione, sia *cash* che "carta contro carta" (dismissione di asset creditizi a fronte di acquisizione quote fondi investitori).

Il *Chief Lending Officer* (CLO) si avvale altresì di ulteriori due funzioni a diretto riporto:

- l'Area Credit Portfolio Governance che, presidiando in maniera univoca la base informativa del credito, nonché sviluppando approcci di *machine learning*, definisce le strategie operative e gestionali in tema di credito, sia ordinarie (politiche creditizie) che di carattere straordinario (cessione di portafogli); inoltre la Funzione svolge attività di supporto/*operations* quali ciclo passivo, gestione documentale, adempimenti operativi su crediti ceduti, gestione attivi bancari collateralizzabili;
- il Servizio *Credit Control Unit*, quale funzione incaricata di supportare il CLO nelle attività di monitoraggio, supervisione e *reporting* direzionale, sia in tema di indicatori chiave di *perfomance* (KPI) che di indicatori chiave di rischio (KRI), nonché di presidiare il processo di calcolo della svalutazione analitica, ponendosi come interfaccia fra la Direzione CLO e le diverse funzioni di controllo interne ed esterne al Gruppo. La Funzione coordina e indirizza le attività di controlli e/o monitoraggi delle Business Control Unit, nell'ambito del Comitato dei Controlli costituito durante il 2019 all'interno della Direzione *Chief Lending Officier*.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I modelli statistici volti alla realizzazione del Modello di *Rating* Interno ed i processi di attribuzione hanno ottenuto, già dal 2008, l'autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza per il calcolo dei requisiti patrimoniali con il Sistema IRB *Advanced* (AIRB).

Per i soggetti per i quali non è stato autorizzato un Modello di Rating Interno si fa riferimento a quanto previsto dalla normativa prudenziale per l'individuazione del rispettivo *Risk Weight* seguendo il modello standardizzato.

La normativa prudenziale richiede al Gruppo l'adozione di misure del rischio di credito necessarie al calcolo del Capitale di Vigilanza (approccio AIRB): Probabilità di *Default* (PD), Perdita in caso di *Default* (LGD), Esposizione al *Default* (EAD). La "Probabilità di *Default*", espressa dal *rating*, rappresenta la capacità di far fronte agli impegni assunti nell'orizzonte temporale di un anno. Il *rating* presuppone, quindi, un approccio probabilistico alla valutazione del rischio, misura la qualità del portafoglio in ottica predittiva entrando nei processi quotidiani di valutazione dei fidi, di gestione del credito, di *pricing*, nelle metodologie di accantonamento e nella reportistica ad uso del *management*.

Il rischio controparte, che corrisponde ad una particolare fattispecie di rischio di credito, è inteso come il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari quali derivati, operazioni di tipo *Securities Financing Transactions* (SFT) e operazioni con regolamento a lungo termine (*Long Settlement Transactions* - LST), risulti inadempiente prima del regolamento della transazione. Nella determinazione del livello di Capitale di Vigilanza, secondo quanto previsto dalla normativa prudenziale, il Gruppo determina il contributo del rischio di controparte utilizzando per la determinazione dell'EAD il metodo del "valore di mercato" e delle "rettifiche di volatilità" rispettivamente per le posizioni in derivati e LST e per le operazioni SFT. Per i soggetti del portafoglio *corporate* e *retail*, il Gruppo segue l'approccio IRB nella individuazione del livello di PD e di LDG, mentre per la restante parte del portafoglio individua i livelli di *risk weight* secondo il modello standardizzato.

La dotazione regolamentare dei parametri di rischio ha permesso al Gruppo di ottenere importanti benefici gestionali sia in termini di maggiore accuratezza delle stime previsionali relative al rischio di credito e alla fattispecie rischio di controparte, sia in termini di maggior controllo degli aggregati creditizi: basandosi sui parametri di rischio, infatti, il Gruppo imposta il processo di pianificazione annua dei valori attinenti le poste creditizie, pervenendo a stime accurate e sostenibili riguardanti la composizione del portafoglio crediti, i flussi di inadempienza probabile e sofferenza e l'entità delle rettifiche.

La sostenibilità delle stime relative al rischio di credito è assicurata dall'impostazione di manovre concrete sul portafoglio crediti, che vengono trasmesse alle reti periferiche attraverso un documento normativo ed attraverso la modifica dei processi e dei parametri di erogazione e gestione del credito.

La sostenibilità delle stime relative alla fattispecie di rischio controparte è assicurata attraverso un processo di definizione e monitoraggio di limiti gestionali assegnati alle unità di business di riferimento.

Tutti i processi creditizi utilizzano il *rating* di controparte come driver decisionale e sono definiti in funzione delle specificità dei diversi segmenti di clientela, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse impegnate nella gestione/monitoraggio del credito e di realizzare un giusto equilibrio tra spinta commerciale ed efficacia della gestione creditizia. Il sistema dei *rating* interni, che interessa i portafogli *corporate* e *retail*, nasce dallo sviluppo di modelli statistici specializzati per tipologia di clientela finalizzati all'attribuzione di un grado di solvibilità sia per le controparti *prospect* (modelli di prima erogazione basati su informazioni finanziarie, socio demografiche e provenienti da base dati esterne) sia per le controparti già clienti (per le quali sono stati utilizzati anche modelli comportamentali che utilizzano dati andamentali interni).

Al fine di incrementare i livelli di efficienza nella gestione del *rating* Interno, le Agenzie interne di *rating* dislocate sul territorio sono diventate l'unico punto di riferimento per qualsiasi unità di business in materia di *rating*. Il ruolo delle Agenzie consente una maggiore interazione con la Rete in modo da rendere più efficace l'attività di assistenza, generare migliore sinergia e consentire un trasferimento più efficace delle conoscenze.

In particolare, relativamente al Rischio di Credito, il Gruppo ha definito un modello regressivo macro-economico per la stima delle variazioni delle PD come funzione delle variazioni dei principali *credit driver*. Vengono dapprima individuati i *credit driver* che spiegano in modo significativo le variazioni di PD. In base al modello regressivo vengono poi stimate le perturbazioni degli stessi, coerentemente con la situazione economica attuale e prospettica. Tale *shock* impresso ai *credit driver* determina la variazione delle PD del portafoglio creditizio, innescando la simulazione di un eventuale *downgrading* delle controparti, con conseguente variazione del rischio in termini di Perdita Attesa, Perdita Inattesa e di ingressi di nuovi *Default*.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'analisi del rischio di credito viene realizzata internamente per finalità gestionali mediante l'utilizzo del Modello di Portafoglio Creditizio, sviluppato internamente alla Capogruppo, che produce come output di dettaglio le misure di rischio classiche di Perdita Attesa e Inattesa sia gestionali (diversificate intra-*risk* con orizzonte temporale annuo ed intervallo di confidenza calibrato al *rating target* del Gruppo stesso) sia regolamentari. Gli *input* sono numerosi: probabilità di default (PD), ottenute tramite modelli validati e non, tassi di LGD (gestionali e regolamentari), numero e tipologie di garanzie che assistono i singoli rapporti creditizi, CCF regolamentari e gestionali sulla base dei quali viene stimata rispettivamente l'EAD regolamentare e gestionale.

I modelli interni di PD, LGD, EAD per la misurazione del rischio di credito rappresentano uno dei principali elementi di valutazione per tutte le strutture del Gruppo coinvolte nell'industria del credito, sia centrali (*Risk Management*, Direzione Crediti, CFO, Direzione Generale, Comitato Rischi, Consiglio di Amministrazione) sia periferiche (Agenzie di *rating* e Gestori). Attualmente il Gruppo è autorizzato all'utilizzo dei sistemi interni di *rating* avanzati (AIRB - *Advanced Internal Rating Based*) per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito per i parametri PD e LGD sui portafogli imprese ed esposizioni al dettaglio della Capogruppo, di MPS Capital Services e di MPS Leasing & Factoring, ed è in attesa di validazione su queste controparti del parametro di EAD.

Per sviluppare i sistemi interni di *rating* sono state adottate metodologie statistiche rigorose ed avanzate rispettando i requisiti previsti dalla normativa; allo stesso tempo i modelli sono stati selezionati in modo che i risultati ottenuti fossero coerenti con l'esperienza storica del Gruppo nella gestione del credito. Infine, allo scopo di ottimizzare il corretto utilizzo dei nuovi strumenti, i modelli di *rating* sono stati condivisi in una logica *top-down* dal *Risk Management* fino ai singoli gestori di cliente. Nella stima del modello del tasso di perdita sono state utilizzate le evidenze interne relative ai flussi di capitale, recupero e spese effettivamente registrate sulle posizioni passate a sofferenza. I risultati ottenuti dal modello sono stati successivamente confrontati con quanto osservato dall'Area Workout che è dedicata alla gestione ed al recupero dei crediti non *performing*.

Le principali caratteristiche dei sistemi avanzati di *rating* sono di seguito illustrate:

- il *rating*, per tutti i portafogli regolamentari validati, è calcolato secondo un approccio per controparte, in linea con la prassi gestionale che prevede la valutazione del rischio di credito, sia in fase di erogazione sia di monitoraggio, a livello di singolo prenditore;

- il *rating* si basa su una logica di Gruppo: ad ogni singola controparte viene attribuito un *rating* unico a livello di Gruppo bancario fondato sul *set* informativo relativo a tutte le Banche affidanti del perimetro AIRB; mentre la LGD è distinta per le diverse società vista la diversità dei prodotti erogati e della tipologia di clientela a cui sono offerti;
- la segmentazione dei modelli di *rating* è stata definita in modo da rendere i singoli *cluster* di modello coerenti con le logiche commerciali, di processo del credito ed i portafogli regolamentari previsti dalla normativa;
- la determinazione del *rating* finale è diversificata per tipologia di controparte. Il processo del credito prevede un livello di approfondimento proporzionale al rischio associato alla controparte: la valutazione dei finanziamenti concessi presenta una struttura complessa ed articolata per le controparti *corporate* medio-grandi, con rischi di esposizione e concentrazione maggiori, ed una struttura semplificata per la clientela *Small Business* e *Retail*;
- in linea con il processo, il *rating* finale per le Società *corporate* medio-grandi è determinato come integrazione di più componenti: *rating* statistico, *rating* qualitativo, facoltà di *override* e valutazione del gruppo economico di appartenenza; per le controparti *Small Business* e *Retail*, invece, il *rating* è determinato sulla base della sola componente statistica;
- il *rating* ha una validità interna pari a 12 mesi e di regola viene rivisto una volta l'anno, salvo ipotesi di *rating review* che seguono regole ben strutturate e codificate oppure che sono anticipate su iniziativa del gestore o in seguito ad un grave deterioramento della controparte;
- il tasso di LGD si riferisce alla perdita economica registrata e non solo alla perdita contabile; per questo motivo nella fase di stima si includono anche i costi sostenuti nel processo di recupero ed il fattore tempo;
- il tasso di perdita in caso di *default* è distinto per le diverse tipologie di finanziamento e l'attribuzione avviene a livello di singola operazione; è differenziato per area geografica, avendo riscontrato nella storia e nell'attualità tassi di recupero differenti tra il Nord, il Centro ed il Sud e Isole;
- la stima del tasso di perdita su posizioni in uno stato di *Default* diverso dalla sofferenza è stata effettuata secondo la logica dei *Cure Rate*. Per le controparti con uno stato amministrativo di inadempienza probabile e scaduto deteriorato sono state determinate le percentuali di rientro in *bonis* ed utilizzate per rettificare il tasso di LGD stimato a partire dalle pratiche a contenzioso.

Il Gruppo ha adottato una *Master Scale* unica per tutte le tipologie di esposizioni: ciò permette a tutte le strutture coinvolte nella gestione del credito un confronto immediato della rischiosità associata a controparti o a portafogli diversi; inoltre, le probabilità di *default* delle classi di *rating* interne sono state mappate alla scala di *rating* esterna Standard&Poor's per rendere le misure di rischiosità interne confrontabili con quelle disponibili sul mercato finanziario.

L'attività di sviluppo e monitoraggio dei sistemi di *rating* è funzionalmente assegnata al *Risk Management* e sottoposta a controllo da parte della funzione di convalida interna e dalla funzione di controllo interno.

Il Gruppo ha utilizzato i parametri PD, LGD e EAD, stimati ai fini regolamentari per il calcolo dei Risk *Weighted* As*set*, anche per le finalità operative e gestionali interne. In effetti, questi costituiscono la base di calcolo per differenti sistemi di misurazione e monitoraggio, e nello specifico:

- per la misurazione del capitale economico e regolamentare a fronte del rischio creditizio;
- per il processo di calcolo delle *performance risk adjusted* e la misurazione della creazione di valore;
- per i processi di pricing *risk-adjusted*;
- per i processi di indirizzo del credito (politiche creditizie);
- in tutti i processi del credito (erogazione, revisione, gestione e seguimento) che sono completamente ingegnerizzati nell'applicativo PEF (Pratica Elettronica di Fido), nel cui ambito il *rating* di controparte è il risultato di un processo che valuta in maniera trasparente, strutturata ed omogenea tutte le informazioni di tipo economico finanziario, andamentale e qualitativo relative alla clientela con cui sono in essere rischi di credito.

Per la determinazione delle perdite attese richieste dal principio IFRS 9 si è reso necessario effettuare specifici interventi di adeguamento sui suddetti parametri, tra cui si ricordano in particolare:

- l'adozione di una PD *Point in Time* (PIT) a fronte della PD *Through the Cycle* (TTC) usata ai fini di Basilea;
- la rimozione dalla LGD di alcune componenti aggiuntive, quali i costi indiretti (costi non ripetibili) e della componente legata al ciclo economico avverso (c.d. "down turn"); nonché per riflettere i più attuali tassi di recupero (PIT), le aspettative circa i futuri trend (*forward looking*) e l'inclusione di eventuali *recovery fees* in caso di recupero affidato a soggetti terzi;
- l'utilizzo di PD e, ove necessario, di LGD multiperiodali al fine di determinare la perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario (*stage 2* e *3*);

- l'utilizzo, nell'ambito del processo di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi, del tasso di interesse effettivo della singola operazione, a differenza di quanto previsto dai modelli regolamentari, in cui lo sconto dei singoli flussi di cassa avviene tramite i tassi di attualizzazione determinati in conformità con la normativa prudenziale.

Per ulteriori dettagli in merito alle modalità di determinazione delle perdite di valore dei crediti in ambito IFRS 9, alla definizione di *default* e alla modalità adoperata dal Gruppo per la classificazione delle attività finanziarie tra le attività deteriorate, si rinvia al paragrafo "Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)" della parte A "Politiche contabili" nonché al paragrafo nel seguito riportato "Esposizioni creditizie deteriorate" della presente Nota integrativa consolidata.

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate modifiche alle tecniche di stima ed alle ipotesi significative sottostanti alle modalità di determinazione delle *expected credit losses* regolamentari, mentre per quanto riguarda le modifiche alle modalità di determinazione delle *expected credit losses* rilevate in bilancio (cfrt. Parte A "Politiche contabili" della presente Nota integrativa consolidata).

Si segnala infine che, nel corso del 2020, il Gruppo provvederà all'aggiornamento dei modelli AIRB (stima e calibrazione) sulla nuova definizione di *default*. In tale contesto, nella stima del parametro di LGD, si avvarrà della facoltà di compensare l'effetto delle cessioni su larga scala di esposizioni in *default* effettuate a partire da settembre 2018, fino alla differenza tra LGD media di esposizioni *non performing* non liquidate in via definitiva ed LGD media calcolata includendo gli effetti delle vendite su larga scala. Al riguardo si evidenzia che le cessioni su larga scala di esposizioni in *default* effettuate da settembre 2018 hanno superato la soglia del 20% prevista dall'art. 500 CRR ai fini della correzione del calcolo della LGD.

Scenari

Nel rispetto delle previsioni dell'IFRS 9, per cui la stima dell'ECL deve essere il risultato della ponderazione di una serie di possibili scenari prospettici (c.d. "*probability weighted*"), il modello di *impairment* contempla l'utilizzo di scenari "*baseline*", ovvero l'utilizzo dello scenario ritenuto maggiormente probabile, unitamente a scenari "*best*" e "*worst*", ad ognuno dei quali viene associata una probabilità di accadimento.

Gli scenari sono forniti da un primario fornitore esterno e sono approvati dal Consiglio di Amministrazione. Lo scenario "*baseline"* viene altresì adoperato per altri processi del Gruppo che fanno ricorso a elementi *forward looking* quali il Risk Appetite Framework (RAF), Recovery Plan, budget, *forecast*, *impairment test* degli avviamenti e delle partecipazioni e infine test di recuperabilità delle DTA.

Gli scenari contengono variabili macroeconomiche con orizzonte triennale e sono aggiornati almeno una volta all'anno, in occasione del bilancio di esercizio, nonché ogni qualvolta l'ultimo scenario "*baseline*" messo a disposizione dal fornitore esterno evidenzi, rispetto a quello già in uso, una differenza cumulata netta del PIL nell'orizzonte di 3 anni maggiore o uguale, in valore assoluto, a 0,5%. Gli scenari si differenziano per un diverso grado di favore/avversità allo sviluppo economico ed alla crescita. Ai fini della stima dell'ECL è stato preso in considerazione lo scenario più probabile (*baseline*) e due alternativi (*worst*/*best*) per rappresentare le code della distribuzione degli scenari. La probabilità degli scenari è calcolata internamente sulla base della percentuale di accadimento (percentile) assegnata dal fornitore esterno. A tale proposito si precisa che il Gruppo ha associato una probabilità pari al 55% allo scenario "baseline", al 23% e 22% rispettivamente agli scenari "*worst*" e "*best*". Per maggiori informazioni circa l'inclusione di *forward looking information* nel modello di impairment del Gruppo si rinvia alla parte A della presente Nota integrativa consolidata, capitolo "Utilizzo di stime ed assunzioni nella redazione del bilancio - Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)".

Si riportano di seguito le informazioni relative ai valori medi dei principali indicatori macroeconomici e finanziari utilizzati negli scenari "*baseline*", "*best*" e "*worst*", relative al triennio 2020-2022. Il PIL è la variabile che ha maggior impatto sul costo del credito ed è pertanto la variabile rappresentativa che guida tutte le altre: il valore medio nell'orizzonte temporale di riferimento è pari per lo scenario "*baseline*" a 0,74%. Nel medesimo scenario l'indice dei prezzi degli immobili si attesta a 1,21% e 1,35% rispettivamente per i residenziali e non residenziali. Il tasso di disoccupazione è previsto pari al 9,7% medio di periodo. Le previsioni riguardanti l'indice dei prezzi al consumo evidenziano un valore medio di 1,09%.

Variabile macroeconomica	Scenario peggiorativo	Scenario Baseline	Scenario migliorativo
Prodotto interno lordo (prezzi costanti 2010)	0,14%	0,74%	1,34%
Indice dei prezzi degli immobili residenziali italiani (base 2015=100)	-0,01%	1,21%	1,92%
Indice dei prezzi degli immobili non residenziali italiani (base 2015=100)	0,06%	1,35%	2,20%
Tasso di disoccupazione	10,77%	9,70%	8,75%
Indice dei prezzi al consumo	1,00%	1,09%	1,30%

Le stime degli scenari prospettici migliorativi e peggiorativi confrontate con lo scenario "*baseline*" evidenziano le seguenti differenze: la media delle variazioni nel triennio nei due scenari estremi rispetto al "*baseline"* è pari rispettivamente per il PIL, l'indice dei prezzi degli immobili residenziali e non residenziali, il tasso di disoccupazione e l'indice dei prezzi al consumo a: -60 bps, -122 bps,-129 bps, +107 bps e -9 bps per lo scenario peggiorativo e +60 bps,+71bps, +85 bps, -95 bps e +21 bps per lo scenario migliorativo.

La tabella di seguito riportata evidenzia la *sensitivity* per i principali portafogli creditizi del Gruppo costituiti da crediti per cassa verso clientela appartenenti ai segmenti *corporate* e *retail* delle 4 banche (Banca MPS, MPS Capital Services, MPS Leasing &Factoring e Widiba) al netto dei crediti classificati nel portafoglio delle attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione. L'analisi mostra l'impatto per ogni stadio di rischio sulle esposizioni lorde, sulle rettifiche e sul *coverage ratio* nelle ipotesi di utilizzo di un peso pari al 100% rispettivamente degli scenari "*baseline*", peggiorativo e migliorativo in luogo dello scenario definito ponderato - in quanto basato sulle diverse ponderazioni che il Gruppo ha attribuito a ciascun scenario - utilizzato dal Gruppo ai fini della stima degli stadi di rischio e delle rettifiche di valore riferite al 31 dicembre 2019.

	Scenari (Delta in €/mln)			
	Ponderato	Peggiorativo	Baseline	Migliorativo
STAGE 1 Esposizione lorda	**59.469,50**	**-192,53**	**5,38**	**165,19**
di cui CORPORATE	31.090,27	-185,16	5,11	156,00
di cui RETAIL	28.379,24	-7,36	0,27	9,19
STAGE 1 Rettifiche	**57,24**	**0,93**	**-0,77**	**-2,60**
di cui CORPORATE	46,89	0,70	-0,34	-1,56
di cui RETAIL	10,35	0,23	-0,43	-1,04
STAGE 1 coverage ratio (%)	0,096%	0,002%	-0,001%	-0,005%
di cui CORPORATE	0,151%	0,003%	-0,001%	-0,006%
di cui RETAIL	0,036%	0,001%	-0,002%	-0,004%
STAGE 2 Esposizione lorda	**11.678,79**	**192,53**	**-5,38**	**-165,19**
di cui CORPORATE	10.021,32	185,16	-5,11	-156,00
di cui RETAIL	1.657,47	7,36	-0,27	-9,19
STAGE 2 Rettifiche	**388,22**	**19,65**	**-4,14**	**-26,28**
di cui CORPORATE	343,15	16,97	-3,25	-22,23
di cui RETAIL	45,07	2,68	-0,89	-4,05
STAGE 2 coverage ratio (%)	**3,324%**	**0,112%**	**-0,034%**	**-0,181%**
di cui CORPORATE	3,424%	0,104%	-0,031%	-0,171%
di cui RETAIL	2,719%	0,149%	-0,053%	-0,231%
STAGE 3 Esposizione lorda	**10.547,63**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
di cui CORPORATE	8.520,42	0,00	0,00	0,00
di cui RETAIL	2.027,21	0,00	0,00	0,00
STAGE 3 Rettifiche	**4.938,14**	**98,33**	**2,40**	**-96,93**
di cui CORPORATE	4.392,64	67,98	3,82	-68,94
di cui RETAIL	545,50	30,35	-1,42	-28,00
STAGE 3 coverage ratio (%)	**46,818%**	**0,932%**	**0,023%**	**-0,919%**
di cui CORPORATE	51,554%	0,798%	0,045%	-0,809%
di cui RETAIL	26,909%	1,497%	-0,070%	-1,381%
TOTALE Rettifiche	**5.383,60**	**118,91**	**-2,51**	**-125,82**
di cui CORPORATE	4.782,68	85,65	0,23	-92,73
di cui RETAIL	600,92	33,26	-2,74	-33,08

Con particolare riferimento alle rettifiche di valore, si rileva una sostanziale simmetria delle variazioni negli scenari peggiorativo e migliorativo rispetto allo scenario "*baseline*", in linea con quanto indicato in precedenza riguardo le dinamiche del valore medio del Pil nel triennio 2020-2022.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo non applica processi di compensazione delle esposizioni a rischio di credito con partite di segno opposto in ambito di bilancio o "fuori bilancio", per quanto concerne il portafoglio commerciale. Il Gruppo adotta invece politiche di riduzione del rischio di controparte con controparti istituzionali, stipulando accordi di compensazione (*netting agreement*) secondo gli standard internazionali ISDA / ISMA e i relativi accordi di collateralizzazione (*collateral agreement*), sia per derivati sia per repo (*repurchase agreement*).

Le principali forme di protezione del credito di tipo reale utilizzate dal Gruppo sono costituite da pegno, ipoteche e altre forme di garanzia reale (assicurazioni, fondi di garanzia).

Ad oggi il pegno denaro e il pegno titoli e Fondi Comuni depositati presso la Capogruppo e le ipoteche su beni immobili rappresentano la sostanziale totalità dell'importo nominale delle garanzie reali acquisite e tutte garantiscono il rispetto dei requisiti normativi/legali/organizzativi richiesti dalle Disposizioni di Vigilanza per l'applicazione delle regole di attenuazione dei rischi di credito.

Il Gruppo si è dotato di un processo unico per l'acquisizione delle garanzie reali, che è allo stesso tempo strumento di lavoro ed espressione delle politiche di gestione. La gestione delle garanzie viene attivata in seguito alla delibera della concessione del credito ed il processo si compone di diverse fasi:

- acquisizione (anche multipla): in questa fase vengono effettuati i controlli di coerenza (formale e di importo) con le garanzie proposte in fase di delibera;
- adeguamento/variazione/correzione: consente di modificare le caratteristiche della garanzia senza interrompere la protezione del credito;
- interrogazione: consente di conoscere i dati attuali e l'evoluzione storica delle garanzie ricevute;
- estinzione/annullamento.

Nel caso in cui le misure di monitoraggio sulle garanzie reali evidenzino anomalie operative in fase di acquisizione o eventuali inadeguatezze/perdite dei valori ricevuti in pegno, vengono attivati eventi appartenenti alle *policy* di monitoraggio del credito, che innescano adempimenti operativi di valutazione del rischio di credito.

Il Gruppo utilizza diversi strumenti a protezione del credito riassumibili nelle categorie di:

- Fidejussione (ivi comprese le fidejussioni omnibus e le garanzie di tipo personale prestate da soggetti terzi);
- Avallo;
- Polizza fideiussoria;
- Mandato di credito;
- Lettera di *patronage* forte/vincolante;
- Effetti in bianco;
- Contratto autonomo di garanzia;
- Delegazione di debito;
- Espromissione;
- Accollo;
- Garanzie Personali di diritto estero;
- Derivati su crediti:
  - *credit default swaps;*
  - *total return swaps;*
  - *credit linked notes.*

I principali prestatori di garanzie sono di seguito riportati:

- Stati sovrani e banche centrali;
- Enti del settore pubblico ed enti territoriali;
- Banche multilaterali di sviluppo;
- Intermediari vigilati;
- Organismi di garanzia (Confidi);
- Aziende e Privati.

La quasi totalità delle garanzie personali è riconducibile a garanti Aziende e Privati. Solo ad una piccola parte di questa clientela è possibile attribuire un *rating* interno, trattandosi di garanti non affidati dalle aziende del Gruppo.

La principale concentrazione di garanzie reali è legata ai finanziamenti per mutui alla clientela *Retail*. Tuttavia non è possibile parlare di concentrazione del rischio in virtù del concetto di frazionamento del rischio, implicito per la tipologia di clientela.

Più in generale per quanto riguarda le garanzie ipotecarie è stata introdotta una piattaforma informatica integrata con i sistemi della Capogruppo, che permette di trasferire in automatico le informazioni relative all'immobile acquisite dai periti direttamente all'interno degli stessi sistemi. La piattaforma alimenta in automatico tutti gli applicativi di gestione del credito della Capogruppo e garantisce l'archiviazione digitale della documentazione prodotta dal perito, consentendo anche di omogenizzare il *set* di informazioni fornito.

I periti sono scelti sulla base di una verifica individuale della capacità, professionalità ed esperienza e sono inseriti all'interno di un apposito elenco di professionisti accreditati; il loro operato viene costantemente monitorato anche

attraverso uno specifico controllo degli scostamenti tra i valori censiti e i dati benchmark di mercato. I periti devono redigere le proprie stime secondo metodologie di valutazione coerenti con le Linee Guida per la valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizia promosse da ABI.

Per quanto riguarda, invece, la fase di monitoraggio dei beni oggetto di garanzia, il Gruppo si è dotato di una *policy* che fissa gli importi dell'esposizione garantita e la vetustà della perizia, oltre i quali si avvia il processo di riperizia dei beni. Per le esposizioni inferiori alle soglie definite, in ogni caso, il Gruppo dispone di un monitoraggio semestrale del valore degli immobili basato su dati di mercato.

Inoltre, al fine di garantire l'eligibilità delle garanzie nell'ambito del processo di *Credit Risk Mitigation*, una specifica funzione all'interno delle Direzione Chief Lending Officer attiva processi di riperizia nei casi di superamento delle soglie di rilevanza, processi coerenti con gli indirizzi della *policy*, con particolare riferimento ai criteri di vetustà della perizia, valori di esposizione, scostamenti rispetto a valutazioni georeferenziate.

L'erogazione del credito con acquisizione di garanzie è soggetta a specifiche misure di controllo, differenziate per tipologia di garanzia, applicate in sede di erogazione e di monitoraggio.

I requisiti generali, diretti ad assicurare la certezza giuridica e l'effettività delle garanzie, sono assicurati dal rispetto dei seguenti aspetti rilevanti:

- il carattere vincolante dell'impegno giuridico tra le parti e l'azionabilità in giudizio;
- la documentabilità, l'opponibilità dello strumento ai terzi in tutte le giurisdizioni rilevanti ai fini della costituzione e dell'escussione;
- la tempestività di realizzo in caso di inadempimento;
- il rispetto dei requisiti organizzativi.

In merito al rispetto dei requisiti organizzativi l'attenuazione del rischio è assicurata:

- dalla presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, escussione);
- dalla formulazione di politiche di gestione delle garanzie (principi, modalità, processi) normate e disponibili a tutti gli utenti.

La presenza di garanzie reali o personali si riflette sulla quantificazione delle *Expected Credit Losses* (ECLs) di bilancio. Per quanto riguarda le valutazioni collettive, il canale di "trasmissione" principale è costituito dalla *Loss Given Default* (LGD), uno dei parametri di input utilizzati per le valutazioni: a tal fine, infatti, ogni esposizione viene suddivisa in *tranches,* determinate in funzione delle diverse tipologie di garanzia che assistono l'esposizione, e per ciascuna *tranche* viene calcolata una *LGD* specifica.

Per quanto riguarda le valutazioni analitiche, la presenza e l'aggiornamento del valore di garanzie reali si riflette direttamente in caso di un approccio valutativo di tipo *gone concern,* applicato, oltre determinate soglie di importo, su tutte le sofferenze e sulle inadempienze probabili in cui è escluso lo scenario di continuità aziendale, ma anche indirettamente in uno scenario di tipo *going concern,* laddove la variazione del valore del patrimonio immobiliare dell'azienda possa incidere anche sui flussi reddituali storici e attesi. In sede di approccio *gone concern* vengono applicati specifici *haircut* calcolati all'interno delle serie storiche del Gruppo che contengono gli esiti derivanti dalle aggiudicazioni in sede di esecuzione immobiliare.

Il sistema dei controlli posti a presidio dei processi di impairment garantisce la sostanziale assenza di fattispecie relative a strumenti finanziari su cui non sia stato rilevato un fondo a copertura perdite in ragione della garanzia reale.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi successivamente alla loro erogazione, mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate; congiuntamente non *performing exposures*), il Gruppo fa riferimento alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole automatiche per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio. In particolare la classificazione viene effettuata, ad eccezione dei crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 90 giorni, per i quali la rilevazione avviene mediante l'utilizzo di procedure automatizzate, da organi rientranti nella filiera deliberativa creditizia sulla base di un processo che prevede una serie di controlli codificati volti a garantire la corretta classificazione degli *asset*. Per abilitare i controlli sono state integrate all'interno delle procedure industriali del Gruppo (il cosiddetto Monitoraggio del Credito) i parametri identificati per la *default detection,* in modo da sottoporre alla valutazione del gestore le posizioni più critiche ai fini anche di una eventuale riclassificazione.

Nel 2019 è stata rilasciata la procedura di riclassificazione automatica a *default* delle controparti interessate dall'accensione di parametri di riclassificazione vincolanti e sono stati rafforzati i *trigger* di intercettamento del portafoglio *High Risk* estendendolo ai clienti con rating D2 e a quelli con rating D1 e C3 rientranti nel settore edilizio, oltre ad essere stato rafforzato l'intercettamento legato all'accensione di parametri di classificazione di bilancio (EBITDA negativo, patrimonio netto negativo, ecc.) al fine di stabilizzare la targatura *high risk* fintantoché non saranno superati i suddetti *trigger* di bilancio. Le procedure del Gruppo gestiscono anche le fasi di ingresso nelle categorie deteriorate, in particolare le posizioni oggetto di concessione. Per "esposizione oggetto di concessione" (come definite dalla circolare 272 di Banca d'Italia) si intende un contratto di debito per il quale sono state applicate misure di tolleranza (altrimenti identificabili come "*forbearance measures*"). Le misure di tolleranza consistono in concessioni – in termini di modifica e/o rifinanziamento del contratto di debito preesistente – nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (il debitore è, in altri termini, in difficoltà finanziaria).

Le esposizioni oggetto di concessione si distinguono in:

- esposizioni oggetto di concessione deteriorate, che corrispondono alle "*non performing exposures with forbearance measures*" di cui agli *Implementing Technical Standards* emessi dall'EBA (ITS). Tali esposizioni rappresentano un dettaglio, a seconda dei casi, delle sofferenze, inadempienze probabili oppure delle esposizioni scadute deteriorate e non formano, quindi, una categoria a sé stante di attività deteriorate;
- altre esposizioni oggetto di concessioni, che corrispondono alle "*forborne perfoming exposures*" di cui agli ITS.

Nel caso in cui venga richiesta una nuova facilitazione o una modifica a una linea di credito che si configuri come una concessione, viene richiesto al gestore di valutare la difficoltà finanziaria della controparte. Il gestore, supportato dalla procedura, stabilisce l'eventuale presenza di difficoltà finanziaria e la gravità della stessa. Nel caso in cui la difficoltà finanziaria sia considerata grave, il gestore dovrà deliberare, oltre alla concessione, anche il cambio di classificazione della controparte da *performing* ad inadempienza probabile.

La classificazione delle posizioni nelle diverse categorie di attività deteriorate viene effettuata su proposta sia della rete territoriale proprietaria della relazione commerciale, sia delle funzioni specialistiche periferiche e centrali preposte al controllo e alla gestione dei crediti.

La funzione *High Risk*, in continuità con il 2019, ha perseguito la strategia creditizia - finalizzata alla proposizione di misure di *forbearance* cd. *tailor made*, ossia sostenibili rispetto alle esigenze finanziarie della controparte in difficoltà, privilegiando le soluzioni di modifica contrattuale che impegnino la clientela ad effettuare dei pagamenti già nel breve termine, rispetto a misure di moratoria del debito *tout court*.

Per i crediti scaduti deteriorati la classificazione tra le attività deteriorate avviene, invece, tramite automatismi qualora siano superate predeterminate condizioni oggettive di inadempienza.

Il ritorno in *bonis* delle esposizioni deteriorate avviene su iniziativa delle sopramenzionate strutture preposte al controllo e alla gestione dei crediti, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità e dello stato di insolvenza durante il *cure period*. Per quanto attiene i crediti scaduti deteriorati, il ritorno in *bonis* è effettuato in modo automatico ad avvenuto rientro dell'esposizione.

La gestione attiva dei crediti in essere inizia ai primi segnali di deterioramento, supportata dalla procedura del Monitoraggio del Credito, che dapprima individua le posizioni in deterioramento (fase di Intercettamento) e successivamente le invia ai processi di gestione dedicati (fase di Instradamento). Più in dettaglio:

• Fase di Intercettamento: individuazione delle posizioni ad elevato rischio di insolvenza

Le posizioni a rischio ordinario sono sottoposte ad un motore di intercettamento che, con frequenza settimanale, seleziona quelle più rischiose, allo scopo di identificare con sufficiente anticipo le controparti che andranno in uno stato di insolvenza. Le griglie di intercettamento sono basate su un indicatore di rischio andamentale (IRA), che sintetizza elementi critici come: il peggioramento di alcuni indicatori di trend, il *rating*, le informazioni su posizioni collegate e su soglie di giorni di sconfinamento.

• Fase di Instradamento: trattamento delle posizioni su percorsi differenziati per tipologia di clientela

La scelta deriva dalla necessità di differenziare, anche in fase di approccio gestionale, i processi per segmento di clientela, nel rispetto dei modelli di servizio della clientela, che prevedono che un cliente *corporate* non possa essere trattato come un cliente *retail* e che le specificità di gestione legate ai diversi segmenti di clientela debbano essere soddisfatte con processi *ad hoc*. Le posizioni a rischio ordinario, segnalate come rischiose dal motore di intercettamento, vengono gestite su percorsi di lavorazione specifici in base al tipo di cliente ed al tipo di linea di credito:

1. Percorso *Retail* Industrializzato, dedicato alla clientela *Retail* su cui è possibile attivare un'azione di recupero massivo;
2. Percorso *Retail* Standard, dedicato alla rimanente clientela *Retail* con esposizioni più contenute ed alle aziende di piccola dimensione con esposizioni limitate;
3. Percorso *Corporate* dedicato alla clientela aziende.

Per quanto riguarda la valutazione, le sofferenze e le inadempienze probabili che presentano un'esposizione lorda al di sopra di un determinato valore soglia (allo stato attuale pari a 1 mln di euro) sono sottoposte ad un processo di valutazione analitica. Per tutte le restanti esposizioni deteriorate la valutazione viene effettuata in modo statistico sulla base di parametri determinati dalla funzione *Risk Management*.

La valutazione è effettuata in occasione della loro classificazione, al verificarsi di eventi di rilievo, quali lo spostamento della controparte verso un'altra filiera decisionale e, comunque, revisionata con cadenza periodica. In particolare, la valutazione dei crediti è oggetto di revisione ogniqualvolta si viene a conoscenza di eventi significativi tali da modificare le prospettive di recupero. Affinché tali eventi possano essere tempestivamente recepiti, si procede ad un monitoraggio periodico del patrimonio informativo relativo ai debitori.

Nel corso del 2019, la declinazione delle NPE Strategy di Gruppo, in linea con il *Risk Appetite Framework*, ha consentito di portare il *Gross NPE Rati*o al 12,4% anticipando così il raggiungimento degli obiettivi stabiliti nel Piano di Ristrutturazione che indicavano come target nel 2021 il 12,9%. Per il conseguimento di tale risultato è stata determinante la contrattualizzazione di operazioni di cessioni pro soluto per complessivi 4,3 mld di euro di esposizioni deteriorate (dato comprensivo di 710 mln di euro di attività già segnalate in via di dismissione a valere sul bilancio precedente). Poco meno del 65% delle suddette cessioni ha interessato esposizioni classificate a sofferenza.

Sono inoltre stati raggiunti e superati gli obiettivi annuali sia di *destocking* ordinario (incassi, saldi e stralci pagamenti parziali), sia di ripristino in *performing* (*back to bonis*).

La NPE *Strategy* prevede anche per il 2020 un forte *committment* sulla riduzione dello stock di crediti deteriorati, non solo rafforzando i processi a presidio degli scadenzari dei *forborne* per il rientro in *bonis*, ma anche specializzando i percorsi gestionali e segmentando il portafoglio presso i vari gestori, al fine di incrementare l'efficacia delle strategie stragiudiziali (saldi e stralci, conversioni, cessioni *single name*) e giudiziali finalizzate al *deleverage* dell'esposizione. Il reintegro delle risorse precedentemente allocate presso la piattaforma Juliet consentirà di rafforzarne la specializzazione.

3.2 Write-off

La contabilizzazione di *write-off*, totali e/o parziali, viene effettuata a fronte di accertata inesigibilità del credito, ovvero quando non vi siano prospettive realistiche di recupero.

Si assume che i presupposti alla base di una valutazione di recuperabilità non realistica, a fronte dei quali si reputa opportuno abbandonare l'interruzione dei termini di prescrizione, maturino laddove le procedure concordatarie, fallimentari, esecutive ed anche ereditarie siano giunte a termine, contestualmente all'assenza di coobligati o garanti da escutere, ma anche nei casi di accertamento documentale di imperseguibilità e/o non conveniente perseguibilità dei debitori/garanti ed infine a fronte di conclusione di sistemazioni stragiudiziali.

Il processo di controllo finalizzato ad individuare l'assenza di prospettive realistiche di recupero, è focalizzato sulle controparti aventi un dato livello di *coverage*, nonché una certa *vintage*.

Alla data di riferimento del presente bilancio, le esposizioni oggetto di *write-off* totale effettuate su controparti per le quali risultano tutt'ora in essere procedure di escussione (concorsuali e/o esecutive) ammontano, sulla base di evidenze gestionali, a circa 37 mln di euro, di cui circa 1,7 mln di euro riferiti a linee di credito cancellate nel corso del 2019.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Le attività finanziarie acquisite o originate deteriorate (POCI) comprendono gli strumenti finanziari, acquistati o originati, che già al momento della loro prima rilevazione in bilancio risultano *credit-impaired*, cioè manifestano alcuni segnali di deterioramento della loro qualità creditizia.

Le regole contabili relative ai POCI si applicano agli strumenti finanziari misurati al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva); ovvero agli strumenti finanziari SPPI *compliant* nell'ambito del *business model* HTC e HTC&S. Per ulteriori dettagli circa il trattamento contabile di tale tipologie di attività finanziarie si rinvia al paragrafo "Attività finanziarie *impaired* acquistate o originate (c.d. POCI)*"* della Nota Integrativa - parte A "Politiche contabili".

Il Gruppo ricomprende nell'ambito di tali attività finanziarie le fattispecie nel seguito riportate. In particolare le prime due si riferiscono alle "Attività finanziarie originate deteriorate" (OCI) mentre le altre alle "Attività finanziarie acquisite deteriorate" (PCI):

1. modifiche creditizie sostanziali (diverse da quelle che determinano il fallimento del test SPPI) accordate a clienti non *perfoming* alle quali, in accordo alla policy contabili, viene applicata il *derecognition accounting*;
2. nuovo affidamento a controparte deteriorata;
3. acquisizione di un portafoglio di crediti deteriorati nell'ambito di *business combinations*;
4. acquisizione di singoli strumenti finanziari.

L'identificazione delle attività finanziarie originate deteriorate avviene nell'ambito del mondo dei fidi. Nello specifico l'applicativo PEF della funzione Crediti è stato opportunamente integrato di alcune specifiche finalità di fido: la loro selezione e la compresenza di uno status deteriorato della controparte, determina l'insorgenza del *flag* "OCI" della singola linea creditizia. Tale informativa viene traghettata ai sistemi di sintesi per le opportune valutazioni sia in ambito costo ammortizzato che *impairment*.

In caso di acquisizioni di crediti deteriorati, l'evento viene processato dalle rispettive funzioni di business e segnalato mediante opportuni flussi guida ai sistemi direzionali.

I sistemi di misurazione, gestione e controllo del rischio di credito di tali attività finanziarie prevedono anzitutto la definizione del piano stimato, ovvero il piano contrattuale aggiustato per le perdite creditizie attese. Quest'ultimo viene predisposto dalla funzione Risk Management o dalla funzione Crediti che, sulla base delle previsioni, possono anche rivederlo durante la vita della operazione creditizia. Tale piano stimato è utilizzato per il calcolo del CEIR (tasso di interesse effettivo aggiustato per il rischio di credito) ovvero il tasso che uguaglia il valore attuale dei flussi di cassa attesi al *fair value* di iscrizione iniziale in bilancio.

Sulla base del piano contrattuale presente nei servizi operazionali sono calcolati anche:

- gli insoluti sul piano stimato, tramite il confronto tra gli insoluti contrattuali e i flussi di cassa effettivamente attesi da piano stimato (tali insoluti sono infatti una componente considerata nel calcolo dell'*impairment* degli strumenti POCI);
- gli aggiustamenti al CEIR che consentono di ricondurre gli interessi contrattuali di competenza registrati dai vari servizi operazionali a quelli effettivi al CEIR calcolati nel piano stimato.

Il rischio credito viene monitorato su base mensile: le informazioni che riguardano gli insoluti contrattuali e gli insoluti sui flussi di cassa stimati sono sintetizzate in un report adoperato dalle varie funzioni per le conseguenti valutazioni.

Alla data di riferimento del presente bilancio il portafoglio di POCI del Gruppo comprende per la quasi totalità concessioni di nuova finanza (OCI) effettuate a clienti già deteriorati ed identificati in sede di prima applicazione del principio IFRS 9. A questi si sono aggiunti nel corso del 2019 i) un nuovo rapporto oggetto di riacquisto per un'esposizione lorda pari a 4,5 mln di euro e ii) quattro nuovi rapporti OCI per un'esposizione lorda totale di 2,1 mln di euro.

Per ciò che concerne i rapporti OCI, rispetto ad un portafoglio di Gruppo di 42 mln di euro in termini di esposizione netta, circa il 33% delle linee, che pesano il 3,3% sul totale degli importi, risulta classificata a sofferenza; relativamente ai rapporti classificati ad inadempienza probabile, che rappresentano il 68,2% del totale esposizione, circa il 41% delle esposizioni presentano degli sconfinamenti rispetto agli accordati. Risultano inoltre alcuni rapporti riammessi in *bonis* e rappresentano poco meno del 28,5% della totalità delle esposizioni segnalate. Per quanto riguarda le rettifiche di valore, ad esclusione dei rapporti in *bonis* che sono valutati mediante metodologia statistico-collettiva, le stesse sono determinate per l'86% delle casistiche con metodologia *gone concern* (escussione garanzie), mentre il restante 14% è valutato in uno scenario di continuità aziendale (*going concern approach*).

Il portafoglio OCI di Gruppo alla data del 31 dicembre 2019 ha un'anzianità media di 6,6 anni.

Alla data del 31 dicembre 2019 sui rapporti in questione è esposto un totale rettifiche di valore nette pari a 6,7 mln di euro.

Si evidenzia infine che il Gruppo non ha acquisito nel corso del 2019 alcuna nuova attività finanziaria deteriorata fatto salvo per l'acquisizione da parte della Capogruppo di una esposizione già in essere presso la ex controllata BMP Belgio S.A. (quest'ultima oggetto di vendita nel mese di giugno 2019).

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali

Sono ricomprese in tale fattispecie le rinegoziazioni di esposizioni creditizie - mediante modifica delle originarie condizioni contrattuali - accordate dal Gruppo per motivi commerciali a clientela in *bonis*, con l'obiettivo di mantenere la relazione con la clientela. Le modifiche in questione si dividono in due categorie di seguito riportate, a seconda delle finalità e degli effetti degli accordi modificativi intercorsi tre la parti:

1. operazioni che comportano, a vantaggio del debitore, una modifica delle originarie scadenze di pagamento (riscadenzamento);
2. operazioni che non implicano una modifica delle scadenze originarie e che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle originarie condizioni contrattuali, solitamente a richiesta del cliente, che riguardano aspetti connessi alla onerosità del debito.

Le richieste di riscadenzamento del credito prevedono in ogni caso la valutazione della sussistenza di difficoltà finanziaria - in linea con il processo di istruttoria del credito - che viene effettuata sulla base di presupposti anzitutto oggettivi per evitare errori nell'assegnazione dell'attributo *forborne* e disciplinata anche dal punto di vista soggettivo/qualitativo da specifiche linee guida normative di Gruppo. Nel corso dell'esercizio 2019 valutazioni di questo tipo con esito favorevole ovvero operazioni di riscadenzamento in assenza di difficoltà finanziaria sono state marginali. La fattispecie più ricorrente riguarda clienti *corporate* di medio-grandi dimensioni e buono *standing* (o eccezionalmente di clienti *private*) – anche all'interno di operazioni di sindacazione – che chiedono di rivedere la *duration* media dell'indebitamento nell'ambito di una rinnovata pianificazione delle finanze aziendali rispetto alle scelte produttive intraprese. In questi casi, valutata attentamente l'assenza di difficoltà finanziarie attuali e prospettiche, è possibile accordare richieste di riscadenzamento avendo comunque cura di verificarne la tenuta in termini di sostenibilità e di opportunità/redditività per il Gruppo rispetto ai piani originari.

Con riferimento alle rinegoziazioni commerciali finalizzate ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato, si precisa che nel corso del 2019, dato il basso livello dei tassi di mercato e le strategie adottate dagli altri *player* del sistema bancario in ordine ai finanziamenti a imprese e famiglie, si è assistito ad un deciso aumento, da parte della clientela, delle richieste di ri-contrattualizzazione delle condizioni applicate. In tale contesto la Capogruppo, in ottica di *retention* della clientela, non ha avanzato iniziative massive volte alla rinegoziazione, ma per singolo caso ha valutato le richieste pervenute. La numerosità delle richieste è stata particolarmente significativa sul comparto mutui residenziali in virtù della possibilità offerta dalla relativa "portabilità"; l'approccio adottato dalla Capogruppo è stato quello di valutare utilizzando metriche quali/quantitative (basate sia sulla redditività commisurata al rischio, sia sul *benchmark* di mercato, ovvero il livello di *pricing* espresso dal sistema bancario), opportunamente, associate a valutazioni di tipo commerciale, quali i benefici attesi derivanti dal mantenere o raggiungere lo status di riferimento sul singolo cliente.

Esposizioni oggetto di concessioni

La leva della misura di *forbearance* viene attivata, sia sul comparto *retail* che sul comparto *corporate,* allorché l'insorgere di una criticità finanziaria impatta sulla capacità della controparte di rispettare i propri impegni in merito al rimborso del debito.

E' determinante, per individuare la misura di concessione sostenibile, la verifica degli impatti della difficoltà finanziaria rispetto al debito: la misura di concessione viene messa in atto solo nel caso in cui i suddetti impatti siano comunque valutati come superabili attraverso il ricorso alla misura di concessione medesima.

Al momento della concessione è rilevante la valutazione del grado di difficoltà finanziaria in cui versa il cliente (grave o non) per individuare la tipologia della misura (sospensione dei pagamenti o semplice riscadenzamento del debito) e per consentire che la misura sia credibilmente finalizzata alla risoluzione della difficoltà del cliente.

Per raggiungere questo obiettivo nel mondo *corporate* è obbligatorio non fermarsi ad un'analisi dei dati storici, ma anche acquisire dall'imprenditore i dati previsionali e le strategie di medio lungo termine dell'azienda; sul lato privati è essenziale valutare il rapporto rata/reddito, la situazione occupazionale e gli impegni prospettici del nucleo familiare.

Dal punto di vista gestionale l'orientamento del Gruppo è quello di riscadenzare gli impegni della clientela, in modo da renderli compatibili con gli elementi conoscitivi sopra citati e procedere invece alla sospensione dei pagamenti solo in casi di perdita di occupazione o altro sintomo di grave difficoltà finanziaria della clientela; a fronte di quest'ultima casistica si procede, contestualmente all'applicazione della misura, alla classificazione della controparte come inadempienza probabile.

Il Gruppo sta evolvendo nelle modalità di generazione di nuove misure di concessione, dotandosi di un parco prodotti specifico che prevede atti legali di ricognizione, riscadenzamento ed ammortamento del debito, sia per clientela *retail* che *corporate*, differenziando l'offerta a seconda della tipologia secured/unsecured dei finanziamenti oggetto di misura, della durata del riscadenzanzamento, del *Loan to Value* dei finanziamenti ipotecari.

Gli stessi prodotti prevedono in generale che il tasso determinato in sede di *forbearance* non superi comunque il tasso contrattualmente previsto ab origine.

Lo stock di misure di *forbearance performing* ad inizio dell'esercizio 2019 - costituito per circa il 70% da posizioni *secured* e da una componente concessioni di moratorie totali pari al 19% del totale - è stato classificato tra le attività deteriorate in corso d'anno per circa il 12% (in termini di esposizione lorda). Si segnala inoltre che tale stock nel 25,5% dei casi ha superato positivamente il *probation period* ritornando ad uno status di *fully performing*. Alla data del 31 dicembre 2019, lo stock di *forborne performing* è pari a 2,2 mld di euro di esposizione lorda: risulta in riduzione la componente *secured* rispetto a quella registrata all'inizio anno attestandosi attorno al 55% e solo nel 2,6% dei casi lo stock presenta sconfinamenti superiori ai 30 giorni. Il suddetto stock si compone per il 22% circa di nuove concessioni effettuate in corso d'anno, mentre il 28% rappresenta esposizioni curate nel 2018; il restante 50% del suddetto stock rappresenta posizioni in costanza di *probation period* già in essere a fine esercizio 2018.

Lo stock di *forborne non perfoming*, che totalizza un'esposizione lorda di 2,8 mld di euro ad esclusione delle sofferenze, di cui il 10% afferisce a nuova produzione, è caratterizzato per quasi il 35% da posizioni in ristrutturazione, oggetto di un seguimento specialistico nell'ambito dei piani asseverati.

La componente extra ristrutturazioni, allocata prevalentemente nella filiera rischio anomalo e filiera *small ticket*, presenta alti tassi di sconfinamento in quanto eredita nella maggior parte dei casi le misure deteriorate originate negli stati *performing*. L'obiettivo gestionale su questi ultimi due portafogli è verificare che sussistano le condizioni per eventuale altra *forbearance*, oppure proporre in alternativa misure di saldo e/o stralcio o cessioni.

La nuova produzione di misure di *forbearance* (sia su controparti *performing* che su controparti non *performing*) è pari a 770 mln di euro.

Nei casi di delibere di *forbearance* su clientela in stato *performing*, sulla base di evidenze gestionali emerge che circa il 7,4% dei clienti beneficiari di una misura sono stati valutati in difficoltà finanziaria grave, tale per cui si è dovuto procedere alla classificazione a non *performing*.

Nel corso del 2019 sono state curate esposizioni nell'ordine del 15% circa dello stock iniziale di *forborne non perfoming* rilevato a fine esercizio 2018.

Le misure di *forbearance* erogate nel corso dell'esercizio hanno generato a conto economico una perdita netta da modifiche contrattuali senza cancellazioni pari a 4,3 mln di euro.

Con riferimento specifico alle rettifiche di valore, si segnala che tutte le esposizioni *forborne* diverse dalle deteriorate, sono classificate nello stadio 2 e valutate, in analogia alle esposizioni relative allo stadio 3, per un importo pari alle perdite attese lungo tutta la vita del finanziamento. L'eventuale variazione in diminuzione del rischio di credito e la conseguente allocazione nello stadio 1 e valutazione delle rettifiche di valore per un importo pari alle perdite attese su crediti nei 12 mesi successivi, è legata, in assenza di ulteriori indicatori di significativo incremento del rischio di credito, al ritorno *fully perfoming* dell'esposizione ovvero alla perdita dell'attributo *forborne*.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	400.837	57	-	312.645	172.826	231.710	77.910	84.739	4.485.363
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	1	2	107.954
Totale 31 12 2019	400.837	57	-	312.645	172.826	231.710	77.911	84.741	4.593.317
Totale 31 12 2018	339.479	4.393	3.870	261.728	428.172	258.545	104.347	222.781	5.296.664

A.1.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi rischio	Rettifiche di valore complessive																Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio									
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	*di cui: svalutazioni individuali*	*di cui: svalutazioni collettive*	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	*di cui: svalutazioni individuali*	*di cui: svalutazioni collettive*	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	*di cui: svalutazioni individuali*	*di cui: svalutazioni collettive*	*Di cui: attività finanziarie deteriorate acquisite o originate*	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Rettifiche complessive iniziali	**79.972**	**10.107**	**-**	**-**	***90.079***	**581.571**	**132**	**-**	**-**	***581.703***	**7.602.728**	**6.560**	**811.197**	***6.004.481***	***2.369.576***	***30.274***	**9.026**	**9.123**	**223.271**	**9.333.687**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	5.796	1.447	-	-	*7.243*	14.804	464	-	-	*15.267*	1.439	-	-	*1.439*	-	*1.439*	495	808	712	25.965
Cancellazioni diverse dai write-off	(4.539)	(5.951)	-	-	*(10.490)*	(59.656)	(110)	-	-	*(59.767)*	(2.820.478)	-	(594.444)	*(1.982.453)*	*(1.432.469)*	*(7.257)*	(955)	(1.472)	(7.350)	(3.494.955)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(96.006)	(14)	-	-	*(96.020)*	(156.718)	(16)	-	-	*(156.734)*	893.736	4.578	48.905	*160.632*	*786.587*	*6.142*	(3.217)	(6.381)	(65.256)	619.611
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*(63)*	(956)	-	36	*(674)*	*(246)*	-	-	-	-	(983)
Cambiamenti della metodologia di stima	854	-	-	-	*854*	377	-	-	-	*377*	(37.886)	-	-	*(27.713)*	*(10.173)*	*82*	-	-	-	(36.655)
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	(5)	-	-	-	*(5)*	-	-	-	-	-	(186.286)	-	-	*(126.248)*	*(60.038)*	*(184)*	-	-	-	(186.291)
Altre variazioni	85.988	(11)	-	-	*85.976*	30.305	274	-	-	*30.579*	(316.579)	-	147.140	*(184.473)*	*61.461*	*(5.844)*	1.835	6.647	(8.493)	(52.894)
Rettifiche complessive finali	**72.060**	**5.578**	**-**	**-**	***77.637***	**410.620**	**744**	**-**	**-**	***411.362***	**5.135.718**	**11.138**	**412.834**	***3.844.991***	***1.714.698***	***24.652***	**7.184**	**8.725**	**142.884**	**6.207.485**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	130	-	-	-	*130*	32	-	-	-	*32*	766	-	-	*766*	-	-	-	-	-	928
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(137.289)	-	-	*(137.289)*	-	*(829)*	-	-	-	(137.289)

Si riporta che il fondo su crediti commerciali, valutato con il metodo semplificato ai sensi dell'IFRS 9, ammonta a 0,01 mln di euro, in linea con il valore di inizio anno.

Per il dettaglio sul metodo di calcolo adottato per la determinazione delle rettifiche di valore sulle attività finanziarie si rimanda al paragrafo "Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9" della parte A della presente Nota integrativa consolidata.

Nel corso dell'esercizio 2019 i fondi per rettifiche di valore complessive registrano rispetto al dato del 1° gennaio 2019 una complessiva riduzione di 3,1 mld di euro- di cui circa 83 mln di euro relativi a impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate- riconducibile per la quasi totalità alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato classificate nello stadio 3 (-2,9 mld di euro). In particolare, con riferimento a tale portafoglio contabile e al portafoglio delle attività in via di dismissione, si segnalano tra gli elementi che concorrono a tale dinamica i seguenti:

- la riduzione di fondi per "Cancellazioni diverse da *write off*" di 3,5 mld di euro imputabile alle operazioni di cessione di crediti deteriorati di cui 2,4 mld di euro riferibili alle sofferenze e 1,1 mld di euro alle inadempienze probabili.
- riduzione di fondi per "*Write off*" di 0,2 mld di euro. Si precisa che le cancellazioni non coperte da fondo hanno generato un impatto a conto economico di 137,3 mln di euro;
- incremento netto di 690,0 mln di euro sulla voce "Rettifiche riprese di valore nette per rischio di credito". Le attività finanziarie ricomprese negli stadi 1 e 2 registrano una variazione in diminuzione per complessivi 252,7 mln di euro dovuta in parte all'esercizio del diritto di recesso dal contratto di *servicing* stipulato con Juliet. Le attività ricomprese nello stadio 3 rilevano un incremento di 942,6 mln di euro riconducibile all'aggiornamento annuale dei parametri di rischio utilizzati per la valutazione collettiva/statistica dei crediti dei crediti *non performing* sotto soglia, alla revisione al ribasso delle stime di crescita del PIL per il 2019 incorporati negli scenari *forward looking* nonché all'adeguamento al valore di realizzo dei crediti oggetto di cessione;
- decremento netto di 36,7 mln di euro imputabili a "Cambiamenti delle metodologie di stima", sostanzialmente imputabile alla variazione della soglia utilizzata per le valutazioni statistiche dei crediti *non performing*.

A.1.3 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.727.993	2.396.629	904.742	630.564	194.702	18.773
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.559	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	858.443	709.742	131.184	184.996	21.037	55.717
Totale 31 12 2019	3.592.995	3.106.371	1.035.926	815.560	215.739	74.490
Totale 31 12 2018	2.843.740	4.458.278	1.513.101	722.945	324.274	60.368

A.1.4 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

31 12 2019

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Attività deteriorate	Attitivà non deteriorate			
A. Esposizioni per cassa					
a) Sofferenze	12.441	X	12.204	237	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	*X*	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	*X*	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	*X*	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	15.932	17	15.915	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	*X*	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	16.561.512	3.711	16.557.801	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	*X*	*2.836*	*5*	*2.831*	-
Totale A	12.441	16.577.444	15.932	16.573.953	-
B. Esposizioni fuori bilancio					
a) Deteriorate	6.292	X	-	6.292	-
b) Non deteriorate	X	3.396.047	1.002	3.395.045	-
Totale B	6.292	3.396.047	1.002	3.401.337	-
Totale (A+B)	18.733	19.973.491	16.934	19.975.290	-

* *Valore da esporre a fini informativi*

Alla data di riferimento del presente bilancio la tabella non include attività finanziarie *impaired* originate o acquisite.

A.1.5 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

31 12 2019

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Attività deteriorate	Attitivà non deteriorate			
A. Esposizioni per cassa					
a) Sofferenze	6.442.676	X	3.460.665	2.982.011	62.372
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	*1.796.575*	*X*	*812.143*	*984.432*	*27*
b) Inadempienze probabili	5.409.902	X	2.348.492	3.061.410	136.899
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	*2.796.667*	*X*	*1.100.079*	*1.696.588*	*131.020*
c) Esposizioni scadute deteriorate	98.297	X	23.074	75.223	43
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	*5.955*	*X*	*1.398*	*4.557*	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	1.139.423	32.779	1.106.644	35
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	*X*	*84.735*	*5.609*	*79.126*	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	95.411.433	452.495	94.958.938	43.250
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	*X*	*2.243.203*	*132.772*	*2.110.431*	*42.159*
Totale A	11.950.875	96.550.856	6.317.505	102.184.226	242.599
B. Esposizioni fuori bilancio					
a) Deteriorate	1.319.835	X	142.885	1.176.950	-
b) Non deteriorate	X	40.777.961	51.564	40.726.396	-
Totale B	1.319.835	40.777.961	194.449	41.903.346	-
Totale (A+B)	**13.270.710**	**137.328.817**	**6.511.954**	**144.087.572**	**242.599**

* *Valore da esporre a fini informativi*

Per la quantificazione e l'evidenza degli indici patrimoniali di copertura dei soli rapporti di finanziamento, si rimanda alla Relazione consolidata sulla gestione.

Per il dettaglio informativo relativo alle attività finanziarie *impaired* originate si rimanda alla sezione 1 Rischio di credito-Informazioni qualitative della Nota integrativa consolidata.

A.1.6 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

31 12 2019

Causali/ Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**17.096**	**-**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**137**	**-**	**-**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	137	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**4.792**	**-**	**-**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	1.476	-	-
C.3 incassi	3.301	-	-
C.4 realizzi per cessioni	15	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	**12.441**	**-**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono attività finanziarie *impaired* acquisite nel corso dell'esercizio per il tramite di operazioni di aggregazione aziendale.

A.1.6bis Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

31 12 2019

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**-**	**2.766**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	**-**	**70**
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	**-**	**-**
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	-	X
B.3 ingresso da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	70
C. Variazioni in diminuzione	**-**	**-**
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	-	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	-	-
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizione lorda finale	**-**	**2.836**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.7 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

31 12 2019

Causali/ Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**8.584.135**	**8.065.701**	**177.549**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	*325.724*	*76.307*	*2.272*
B. Variazioni in aumento	**1.236.137**	**1.471.485**	**120.073**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	234.501	942.178	95.701
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	760.812	100.649	616
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	191	-
B.5 altre variazioni in aumento	240.824	428.467	23.756
C. Variazioni in diminuzione	**3.377.596**	**4.127.284**	**199.325**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	679	691.749	17.828
C.2 write-off	169.589	274.239	4.019
C.3 incassi	276.240	843.032	48.632
C.4 realizzi per cessioni	375.327	430.431	-
C.5 perdite da cessioni	18.826	14.022	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	7.893	743.774	110.409
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	3.319	33
C.8 Altre variazioni in diminuzione	2.529.042	1.126.718	18.404
D. Esposizione lorda finale	**6.442.676**	**5.409.902**	**98.297**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	*304.272*	*181.761*	*4.083*

La riga C.8 "Altre variazioni in diminuzione" in corrispondenza delle colonne "Sofferenze" e "Inadempienze probabili" è prevalentemente costituita dalle esposizioni deteriorate cedute nel corso dell'esercizio 2019.

Si segnala altresì che nel corso 2019 sono stati incamerati circa 430 mln di euro a seguito delle operazioni di cessione.

Con riferimento ai crediti deteriorati classificati a sofferenza, il totale degli incassi si compone per circa il 22% da incassi giudiziali e per la restante parte, pari al 78%, da incassi stragiudiziali e/o pagamenti consortili. I realizzi per cessione provengono per il 44% dell'importo totale da operazioni *single name*.

In seguito alla cessione della partecipazione della controllata BMP Belgio S.A, la Capogruppo ha acquisito alcuni crediti deteriorati di cui uno classificato nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" per un valore nominale di 4,17 mln di euro al prezzo di 1,5 mln di euro.

A.1.7bis Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

31 12 2019

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**6.522.118**	**2.195.312**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	*290.535*	*42.378*
B. Variazioni in aumento	**963.734**	**1.331.132**
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	234.007	425.133
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	119.427	X
B.3 ingresso da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	552.772
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	177.201	36.250
B.5 altre variazioni in aumento	433.099	316.977
C. Variazioni in diminuzione	**2.886.655**	**1.198.506**
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	X	488.608
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	573.995	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	245.563
C.4 write-off	93.221	3.287
C.5 incassi	561.780	396.204
C.6 realizzi per cessioni	406.172	-
C.7 perdite da cessione	13.015	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	1.238.472	64.844
D. Esposizione lorda finale	**4.599.197**	**2.327.938**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	*343.002*	*42.523*

La riga C.8 "altre variazioni in diminuzione", in corrispondenza della colonna "Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate" include 980 mln di euro di esposizioni creditizie cedute nel corso dell'esercizio.

A.1.8 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

31 12 2019

Causali/ Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totali	*Di cui: esposizioni oggetto di concessioni*	Totali	*Di cui: esposizioni oggetto di concessioni*	Totali	*Di cui: esposizioni oggetto di concessioni*
A. Rettifiche complessive iniziali	**15.263**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**220**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	*X*	-	*X*	-	*X*
B.2. altre rettifiche di valore	220	-	-	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**3.279**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1 riprese di valore da valutazione	39	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	1.764	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	1.476	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancel	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	**12.204**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono attività finanziarie *impaired* acquisite nel corso dell'esercizio né per il tramite di operazioni di aggregazione aziendale né per altre tipologie di acquisizione.

A.1.9 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

31 12 2019

Causali/ Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**5.360.052**	**994.435**	**3.550.539**	**1.891.175**	**32.539**	**2.128**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	*174.942*	*156.834*	*27.522*	*4.961*	*458*	*20*
B. Variazioni in aumento	**1.148.918**	**278.407**	**1.085.505**	**551.390**	**25.152**	**1.224**
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2. altre rettifiche di valore	835.532	188.849	1.020.750	450.057	22.534	1.187
B.3 perdite da cessione	15.469	2.468	14.022	10.547	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	288.171	81.274	17.763	8.123	131	4
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	67	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	9.746	5.816	32.903	82.663	2.487	33
C. Variazioni in diminuzione	**3.048.305**	**460.699**	**2.287.552**	**1.342.486**	**34.617**	**1.954**
C.1 riprese di valore da valutazione	635.076	136.790	488.160	329.315	10.838	434
C.2 riprese di valore da incasso	68.329	28.652	104.039	54.803	52	-
C.3 utili da cessione	12.751	3.299	12.167	8.459	-	-
C.4 write-off	169.589	22.113	274.239	24.726	4.019	25
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	1.715	368	285.152	81.731	19.198	1.399
C.6 modifiche contrattuali senza cancell	-	X	1.155	X	5	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	2.160.845	269.477	1.122.640	843.452	505	96
D. Rettifiche complessive finali	**3.460.665**	**812.143**	**2.348.492**	**1.100.079**	**23.074**	**1.398**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	*150.558*	*125.841*	*53.243*	*25.435*	*974*	-

L'ammontare degli incassi del 2019 riferiti alle esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela classificata a NPE (diversi dalle sofferenze) sono pari a circa 891 mln di euro (cfr tabella A.1.7), di cui l'11,4% riferibile al rimborso della quota interessi.

Esposizione al rischio del credito sovrano

Di seguito viene riportata l'esposizione netta al rischio di credito sovrano in titoli di stato, finanziamenti e derivati creditizi detenuta dal Gruppo al 31 dicembre 2019 secondo i criteri dell'*European Securities and Markets Authority* (*ESMA*).

Le esposizioni sono ripartite per categoria contabile di appartenenza. Per quanto riguarda i titoli di debito ed i finanziamenti iscritti nel portafoglio "Attività finanziare valutate al costo ammortizzato" viene indicato solo il valore di bilancio.

(in milioni di euro)

PAESE	TITOLI DI DEBITO					FINANZIAMENTI	DERIVATI SU CREDITI
	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		Attivita finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attivita finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie di negoziazione
	Nominale	Valore di mercato= valore di bilancio	Nominale	Valore di mercato= valore di bilancio	Valore di bilancio	Valore di bilancio	Nominale
Argentina	0,3	-	-	-	-	-	-
Austria	0,1	0,1	-	-	-	-	-
Azerbaijan	-	-	-	-	0,6	-	-
Francia	-	-	185,0	185,4	-	-	2,7
Germania	0,1	0,2	-	-	-	-	-
Italia	3.360,8	3.255,3	5.451,5	5.526,7	5.642,1	1.931,9	3.124,6
Portogallo	-	-	15,0	17,8	-	-	-
Spagna	38,7	46,7	210,0	210,3	1.058,3	-	(2,8)
Altri paesi	0,1	0,2	0,1	0,1	-	-	-
Totale 31 12 2019	**3.400,1**	**3.302,5**	**5.861,6**	**5.940,3**	**6.701,0**	**1.931,9**	**3.124,5**
Totale 31 12 2018	**2.764,9**	**2.753,4**	**10.337,7**	**10.305,7**	**4.317,7**	**2.136,4**	**2.200,3**

Il dettaglio delle esposizioni del Gruppo viene declinato tenendo presente che, secondo le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza europea (*European Securities and Markets Authority*, ESMA), per "debito sovrano" devono intendersi i titoli obbligazionari emessi dai Governi centrali e locali e dagli Enti governativi, nonché i prestiti agli stessi erogati.

La valorizzazione di tali strumenti finanziari è avvenuta secondo i criteri propri della categoria di appartenenza.

Al 31 dicembre 2019, la durata residua dell'esposizione verso il debito sovrano è pari a 3,99 anni.

L'esposizione complessiva, su finanziamenti e titoli di debito, ammonta a 17.875,7 mln di euro, quasi interamente detenuta nei confronti dell'Italia, e suddivisa tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Le esposizioni verso l'Italia sono di livello 1 ad eccezione di 1,6 mld di euro di livello 2 riconducibili per 985 mln di euro a titoli governativi.

Di seguito un dettaglio relativo alle riserve su titoli valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e ai derivati creditizi dell'Italia (in mln di euro):

Titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva: Italia	31 12 2019	31 12 2018
Valore di bilancio	5.526,7	9.627,9
Riserva O.C.I. (netto fiscale)	(0,5)	(130,1)
di cui: effetto copertura (netto fiscale)	(95,0)	(122,0)

Derivati creditizi su Italia	31 12 2019	31 12 2018
Acquisti di protezione		
Nominali	(268,9)	(268,7)
Fair value positivi	2,4	14,4
Fair value negativi	(0,1)	-
Vendite di protezione		
Nominali	3.393,5	2.469,2
Fair value positivi	-	-
Fair value negativi	(119,7)	(56,7)

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale 31 12 2019
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attivita finanziarie valutate al costo ammortizzato	**809.511**	**4.244.869**	**7.075.803**	**640.741**	**1.534.488**	**183.194**	**95.849.290**	**110.337.896**
- primo stadio	809.511	4.113.411	6.794.507	603.604	84.988	-	74.940.934	87.346.955
- secondo stadio	-	131.458	281.291	36.959	1.423.212	242	10.183.778	12.056.940
- terzo stadio	-	-	5	178	26.288	182.952	10.724.578	10.934.001
B. Attivita finanziarie valutate fair value impatto redditivita complessiva	**239.229**	**210.101**	**5.808.847**	**186.948**	**12.743**	**35.446**	**6.690**	**6.500.004**
- primo stadio	239.229	210.101	5.808.847	169.987	6.184	21.872	6.690	6.462.910
- secondo stadio	-	-	-	16.961	6.559	19	-	23.539
- terzo stadio	-	-	-	-	-	13.555	-	13.555
C. Attivita finanziarie in corso di dismissione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**558.735**	**558.735**
- primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- secondo stadio	-	-	-	-	-	-	2	2
- terzo stadio	-	-	-	-	-	-	558.733	558.733
Totale (A+B+C)	**1.048.740**	**4.454.970**	**12.884.650**	**827.689**	**1.547.231**	**218.640**	**96.414.715**	**117.396.635**
- di cui: attivita finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	*66.431*	*66.431*
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	**173.605**	**609.878**	**1.194.770**	**1.250.159**	**98.834**	**165.368**	**33.678.401**	**37.171.015**
- primo stadio	173.605	600.192	1.192.101	1.222.945	91.663	151	31.377.700	34.658.357
- secondo stadio	-	9.686	2.669	27.214	1.171	-	1.145.791	1.186.531
- terzo stadio	-	-	-	-	6.000	165.217	1.154.910	1.326.127
Totale (A+B+C+D)	**1.222.345**	**5.064.848**	**14.079.420**	**2.077.848**	**1.646.065**	**384.008**	**130.093.116**	**154.567.650**

classe 1=AAA/AA- classe 2=A+/A- classe 3=BBB+/BBB- classe 4=BB+/BB- classe 5=B+/B- classe 6=Inferiore a B-

Le classi di rating esterni adottate per la compilazione della tabella sono quelle utilizzate da Standard & Poor's. Le esposizioni considerate sono quelle di Bilancio presenti nelle precedenti Tabelle A.1.3 (esposizioni verso banche) e A.1.6 (esposizioni verso clientela) integrate delle quote di O.I.C.R.. In presenza di più Rating esterni assegnati, i criteri adottati nella scelta del Rating sono quelli previsti dalla Banca d'Italia (in presenza di due rating si utilizza quello peggiore, in presenza di tre o più rating assegnati si sceglie il secondo). Per garantire la significatività dell'informazione si è provveduto ad utilizzare tabelle interne di trascodifica per convertire la classificazione prevista dalle diverse società di Rating a quella adottata da Standard & Poor's.

Alla data del 31 dicembre 2019 il Gruppo ha in essere crediti commerciali per circa 22,4 mln di euro per i quali il Gruppo non ricorre a rating esterni.

A.2.2 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni							Senza rating	Totale 31 12 2019
	Qualità elevata	Qualità buona	Qualità sufficiente	Qualità mediocre	Qualità debole	Default	Default amm.vo di gruppo		
A. Attivita finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.802.655	20.642.114	25.346.095	8.352.796	719.957	10.834.337	49.531	34.590.411	110.337.896
- primo stadio	9.750.684	19.881.202	22.113.257	2.117.497	3.882	6	1	33.480.426	87.346.955
- secondo stadio	51.971	760.912	3.232.612	6.232.217	714.473	24.978	49.530	990.247	12.056.940
- terzo stadio	-	-	226	3.082	1.602	10.809.353	-	119.738	10.934.001
B. Attivita finanziarie valutate fair value impatto redditivita complessiva	64.063	151.782	217.825	-	-	13.555	-	6.052.778	6.500.003
- primo stadio	64.063	141.119	211.527	-	-	-	-	6.046.201	6.462.910
- secondo stadio	-	10.663	6.298	-	-	-	-	6.577	23.538
- terzo stadio	-	-	-	-	-	13.555	-	-	13.555
B. Attivita finanziarie in corso di dismissione	-	-	1	1	-	294.662	-	264.071	558.735
- primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- secondo stadio	-	-	1	1	-	-	-	-	2
- terzo stadio	-	-	-	-	-	294.662	-	264.071	558.733
Totale (A+B+C)	**9.866.718**	**20.793.896**	**25.563.921**	**8.352.797**	**719.957**	**11.142.554**	**49.531**	**40.907.260**	**117.396.634**
- di cui: attivita finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	*11.822*	*502*	*54.106*	-	-	*66.430*
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	5.866.375	10.615.809	9.941.525	2.103.600	177.070	1.326.265	2.818	7.137.552	37.171.014
- primo stadio	5.828.591	10.514.616	9.484.850	1.626.498	143.405	4.234	2.517	7.053.646	34.658.357
- secondo stadio	37.784	101.193	456.675	476.235	33.665	401	301	80.277	1.186.531
- terzo stadio	-	-	-	867	-	1.321.630	-	3.629	1.326.126
Totale (A+B+C+D)	**15.733.093**	**31.409.705**	**35.505.446**	**10.456.397**	**897.027**	**12.468.819**	**52.349**	**48.044.812**	**154.567.648**

Qualità Elevata (classi Master Scale AAA, A1) Qualità Buona (classi Master Scale A2, A3, B1) Qualità Sufficiente (classi Master Scale B2, B3, C1, C2) Qualità Mediocre (classi Master Scale C3, D1, D2, D3) Qualità Debole (classi Master Scale E1, E2, E3)

La tabella descrive la ripartizione della clientela del Gruppo MPS per classi di rischiosità attribuite sulla base dei rating assegnati dai modelli interni. A questo fine, sono riportate esclusivamente le esposizioni (controparti) su cui viene periodicamente rilevato il rating interno sui modelli/entità legali/portafogli per i quali si è intrapreso il percorso di validazione con l'Autorità di Vigilanza, senza operare alcuna trascodifica da rating ufficiale a rating interno per quanto concerne soprattutto i settori di clientela "Banche", "*Non Banking Financial Institution*" e "Governi e Pubblica Amministrazione". Sulla base di tale avvertenza, pertanto, anche le esposizioni riferite a tali ultimi segmenti - sebbene siano dotati di rating ufficiali - sono segnalati come "*unrated*" nei modelli interni di rating.

Alla data del 31 dicembre 2019 il Gruppo ha in essere crediti commerciali per un valore di circa 22,4 mln di euro. Per quanto riguarda tali i crediti il Gruppo ha valorizzato il fondo a copertura perdite definito con metodo semplificato, assegnando alle controparti un rating benchmark (C2), pari al rating medio del portafoglio AIRB ed un tasso di perdita pari al 45%.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

31 12 2019

			Garanzie reali				Garanzie personali									
							Derivati su crediti					Crediti di firma				
							Altri derivati									
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Immobili - ipoteche	Immobili - Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Totale Garanzie reali e personali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	539.124	539.089	1.124	-	537.154	-	-	-	-	-	-	-	-	-	24	538.302
1.1 totalmente garantite	538.992	538.957	1.124	-	537.154	-	-	-	-	-	-	-	-	-	18	538.296
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	132	132	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6	6
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	533.146	533.119	-	-	-	499.549	-	-	-	-	-	-	189	-	-	499.738
2.1 totalmente garantite	212.724	212.724	-	-	-	212.642	-	-	-	-	-	-	82	-	-	212.724
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	320.422	320.395	-	-	-	286.907	-	-	-	-	-	-	107	-	-	287.014
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia, oltre alle esposizioni per cassa verso banche che risultano garantite, l'ammontare delle esposizioni fuori bilancio (inclusi i contratti derivati verso banche) che risultano garantite totalmente oppure parzialmente. Per quanto concerne le garanzie personali, i comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

La classificazione delle esposizioni fra quelle "totalmente garantite" e quelle "parzialmente garantite" viene effettuata confrontando l'esposizione lorda con l'importo della garanzia stabilito contrattualmente; a tal fine vengono considerate anche eventuali integrazioni di garanzie.

Nelle colonne 'Garanzie reali' e 'Garanzie personali' è indicato il *fair value* delle garanzie stimato alla data di riferimento del bilancio o in carenza di tale informazione il valore contrattuale della stessa. Si evidenzia che entrambi i valori non possono essere superiori al valore di bilancio delle esposizioni garantite, in linea a quanto stabilito dal 6° agg.to della circolare 262 di Banca d'Italia.

A.3.2 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali				Garanzie personali									Totale garanzie reali e personali 31 12 2019
							Derivai su crediti					Crediti di firma				
							Altri derivati									
			Immobili ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	65.392.202	61.166.443	41.928.708	2.197.400	5.057.243	1.658.130	-	-	-	-	-	1.072.680	6.469	722.232	7.207.084	59.849.946
1.1 totalmente garantite	62.516.148	58.822.855	41.761.701	2.197.400	4.955.305	1.497.765	-	-	-	-	-	666.856	5.703	594.539	6.866.193	58.545.462
- *di cui deteriorate*	*8.119.224*	*4.754.897*	*3.443.500*	*278.437*	*35.757*	*81.692*	-	-	-	-	-	*133.405*	*595*	*96.682*	*532.654*	*4.602.722*
1.2 parzialmente garantite	2.876.054	2.343.588	167.007	-	101.938	160.365	-	-	-	-	-	405.824	766	127.693	340.891	1.304.484
- *di cui deteriorate*	*856.515*	*341.037*	*118.548*	-	*19.893*	*5.692*	-	-	-	-	-	*10.523*	*77*	*16.593*	*75.445*	*246.771*
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	11.874.568	11.838.380	233.597	12.502	3.985.747	1.218.518	-	-	-	-	-	42.108	54.443	361.350	5.433.525	11.341.790
2.1 totalmente garantite	10.860.307	10.826.113	225.474	12.502	3.959.567	1.143.684	-	-	-	-	-	25.601	54.255	336.952	4.973.987	10.732.022
- *di cui deteriorate*	*352.902*	*323.151*	*43.962*	-	*5.382*	*2.303*	-	-	-	-	-	*965*	*52.777*	*6.954*	*210.676*	*323.019*
2.2 parzialmente garantite	1.014.261	1.012.267	8.123	-	26.180	74.834	-	-	-	-	-	16.507	188	24.398	459.538	609.768
- *di cui deteriorate*	*46.004*	*44.865*	*980*	-	*1.864*	*1.165*	-	-	-	-	-	*172*	*188*	*377*	*28.636*	*33.382*

La tabella evidenzia, oltre alle esposizioni per cassa verso clientela, l'ammontare delle esposizioni fuori bilancio (inclusi i contratti derivati verso clientela) che risultano garantite totalmente oppure parzialmente. Per quanto concerne le garanzie personali, i comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia. La classificazione delle esposizioni fra quelle "totalmente garantite" e quelle "parzialmente garantite" viene effettuata confrontando l'esposizione lorda con l'importo della garanzia stabilito contrattualmente; a tal fine vengono considerate anche eventuali integrazioni di garanzie.

Nelle colonne 'Garanzie reali' e 'Garanzie personali' è indicato il *fair value* delle garanzie stimato alla data di riferimento del bilancio o in carenza di tale informazione il valore contrattuale della stessa. Si evidenzia che entrambi i valori non possono essere superiori al valore di bilancio delle esposizioni garantite, in linea a quanto stabilito dal 6° agg.to della circolare 262 di Banca d'Italia.

A.4 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attivita materiali	43.691	41.667	15.291	26.375	*8.004*
A.1. Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
A.2. A scopo di investimento	42.081	40.221	15.160	25.061	*8.004*
A.3. Rimanenze	1.610	1.446	131	1.314	-
B. Titoli di capitale e titoli di debito	-	-	-	-	-
C. Altre attivita	-	-	-	-	-
D. Attivita non correnti e gruppi di attivita in via di dismissione	-	-	-	-	-
D.1. Attivita materiali	-	-	-	-	-
D.2. Altre attivita	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2019	**43.691**	**41.667**	**15.291**	**26.375**	***8.004***

Le "Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute" rappresentate nella tabella sopra includono immobili:

- acquisiti in sede di asta giudiziaria dalle *Real Estate Owned Company* (REOCO) consolidate ai fini prudenziali;
- derivanti dal mancato riscatto dei beni in leasing e dalla risoluzione di contratti di leasing finanziario deteriorati contribuiti dalla controllata MPS Leasing &Factoring S.p.A.;
- della controllata MPS Capital Services S.p.A. conseguenti a *datio in solutum.*

Si segnala che alla data d'esercizio il Gruppo detiene strumenti finanziari partecipativi rivenienti dalla conversione di attività finanziarie *impaired* per un valore di bilancio di 94,3 mln di euro interamente classificati nel portafoglio contabile delle "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*".

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni / Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie: di cui imprese di assicurazione		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	221	181	15.344	60.321	-	-	1.770.620	2.770.353	1.195.826	629.809
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	*3.943*	*10.871*	-	-	*565.301*	*650.881*	*415.188*	*150.391*
A.2 Inadempienze probabili	122.631	116.389	58.103	74.738	1	-	2.141.606	1.812.216	739.070	345.149
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	*46.224*	*59.027*	-	-	*1.280.464*	*933.336*	*369.900*	*107.716*
A.3 Esposizioni scadute	2.004	1.546	2.828	517	-	-	31.837	9.930	38.553	11.081
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	*3.175*	*1.168*	*1.382*	*230*
A.4 Esposizioni non	20.385.451	13.113	10.001.732	7.707	67.460	-	31.820.095	364.515	33.858.304	99.938
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	*4.973*	*61*	*88.298*	*904*	-	-	*1.486.178*	*110.050*	*610.108*	*27.366*
Totale A	20.510.307	131.229	10.078.007	143.283	67.461	-	35.764.158	4.957.014	35.831.753	1.085.977
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	120.179	-	6.165	245	-	-	1.020.437	137.773	30.170	4.867
B.2 Esposizioni non deteriorate	6.672.708	41	6.250.954	1.210	32.091	-	25.063.813	47.032	2.738.921	3.282
Totale B	6.792.887	41	6.257.119	1.455	32.091	-	26.084.250	184.805	2.769.091	8.149
Totale (A+B) 31 12 2019	27.303.194	131.270	16.335.126	144.738	99.552	-	61.848.408	5.141.819	38.600.844	1.094.126
Totale (A+B) 31 12 2018	27.967.564	143.379	17.265.609	372.625	122.208	-	66.010.927	7.712.366	38.133.433	1.661.900

B.2 Consolidato prudenziale – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	2.939.717	3.390.576	40.487	68.997	1.604	912	-	2	203	178
A.2 Inadempienze probabili	3.024.634	2.335.040	24.053	4.743	12.465	8.179	21	159	237	370
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	67.681	22.780	7.400	239	63	11	54	40	25	4
A.4 Esposizioni non deteriorate	92.637.379	481.114	3.085.108	3.113	215.948	525	105.043	457	22.103	65
Totale A	98.669.411	6.229.510	3.157.048	77.092	230.080	9.627	105.118	658	22.568	617
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	1.172.611	142.707	4.339	177	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	39.036.248	51.155	1.614.564	400	32.214	-	39.550	8	3.820	1
Totale B	40.208.859	193.862	1.618.903	577	32.214	-	39.550	8	3.820	1
Totale (A+B) 31 12 2019	138.878.270	6.423.372	4.775.951	77.669	262.294	9.627	144.668	666	26.388	618
Totale (A+B) 31 12 2018	143.690.992	9.665.918	5.142.480	191.024	368.852	10.973	161.683	21.521	13.529	834

B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	144	117	93	12.087	-	-	-	-
A.2 Indempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	11.383.488	1.579	4.819.121	1.129	189.463	344	110.156	607	71.490	69
Totale A	11.383.488	1.579	4.819.265	1.246	189.556	12.431	110.156	607	71.490	69
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	3.120	-	3.172	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	820.106	10	1.452.715	478	418.336	211	598.597	142	105.292	160
Totale B	820.106	10	1.455.835	478	421.508	211	598.597	142	105.292	160
Totale (A+B) 31 12 2019	12.203.594	1.589	6.275.100	1.724	611.064	12.642	708.753	749	176.782	229
Totale (A+B) 31 12 2018	10.683.734	1.464	4.074.666	4.827	1.038.712	14.336	2.194.440	725	655.018	971

B.4 Grandi esposizioni

Voci/valori	31 12 2019	31 12 2018
a) Valore di bilancio	64.476.300	68.172.323
b) Valore ponderato	4.016.330	4.180.033
c) Numero	10	10

La normativa definisce una posizione come "grande esposizione" sulla base dell'esposizione non ponderata per il rischio di credito.

Una posizione è considerata "grande esposizione" se di importo pari o superiore al 10% dei fondi propri.

Il decremento sull'anno per il "Valore di bilancio" è dovuto prevalentemente all'operatività con le Controparti Centrali, esclusa dal valore ponderato come previsto dalla CRR art. 400 (1) j; la diminuzione del "Valore ponderato" riferito al 2019 rispetto al 2018 è attribuibile sostanzialmente alla riduzione di operatività in SFT verso controparti bancarie.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Strutture, processi, obiettivi

La realizzazione di operazioni di cartolarizzazione, in coerenza con il modello organizzativo definito a livello di Gruppo per il governo e la gestione dei rischi, viene regolamentato nella specifica normativa interna che disciplina la materia.

Il Servizio Liquidità Strutturale della Capogruppo definisce i comportamenti generali e coordina le attività per le operazioni di cartolarizzazione; i criteri e le regole per la gestione di tali operazioni sono invece individuati dall'Area Credit Portfolio Governance.

In particolare per la cartolarizzazione di crediti *performing*, il Servizio Credit Servicing e Portafoglio PE Cartolarizzato, all'interno dell'Area Credit Portfolio Governance, ha la responsabilità di gestire, gli aspetti e gli adempimenti collegati all'attività di *servicing*, controllando l'andamento delle operazioni in essere attraverso rilevazioni mensili e trimestrali dei flussi di incasso del capitale residuo, della morosità e delle posizioni in contenzioso generale da tali cartolarizzazioni. Lo stesso Servizio redige i prospetti riepilogativi dei dati di portafoglio ceduto e, nell'ambito della gestione delle criticità, segnala alle competenti funzioni i casi per i quali sono ravvisabili potenziali rischi per i portatori delle note.

Per le cartolarizzazioni di crediti *non performing,* i servizi di *servicing* e controllo dell'andamento delle operazioni di recupero sono curati da soggetti di mercato esterni al Gruppo.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Gruppo bancario – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

31 12 2019

Qualità attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/ riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	2.293.831	398	45.144	1.874	22.936	(11.006)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti non performing	2.293.831	398	45.144	1.874	22.936	(11.006)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	1.843.263	1.965	285.848	(23.844)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mutui ipotecari	-	-	5.486	1.995	4.576	(1.688)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mutui residenziali	-	-	960.142	(30)	69.193	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti corporate	-	-	877.635	-	180.689	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Shipping	-	-	-	-	31.390	(22.156)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.293.831	398	1.888.407	3.839	308.784	(34.850)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	*2.293.831*	*398*	*103.013*	*5.679*	*71.873*	*(37.880)*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui altre	-	-	*1.785.394*	*(1.840)*	*236.911*	*3.030*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione con attività sottostanti proprie le esposizioni per cassa, quelle di firma, nonché le altre forme di "*credit enhancement*".

C.2 Consolidato prudenziale – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

31 12 2019

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/ riprese di valore
Altre attività	10.049	65	3.894	84	36.073	(39.789)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Credito al consumo	68.801	(156)	37.334	(425)	30.867	(379)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti non performing	92.156	(622)	1.265	12	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mutui fondiari ipotecari 1 grado	-	-	4.748	1.726	9.032	(7.241)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mutui residenziali	76.589	(14)	60.864	(131)	9.883	(11)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mutui non residenziali	29.351	(89)	26.378	(389)	5.936	(169)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	276.946	(816)	134.483	877	91.791	(47.589)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia le esposizioni assunte dal Gruppo con riferimento a ciascuna operazione di cartolarizzazione di terzi con l'evidenza anche delle forme tecniche contrattuali relative alle attività cedute. Nella colonna rettifiche/riprese di valore viene evidenziato l'eventuale flusso dell'anno delle rettifiche e delle riprese di valore nonché delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte a conto economico oppure direttamente a riserva di patrimonio netto nel caso di titoli nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

C.3 Consolidato prudenziale – Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

31 12 2019

Nome cartolarizzazione /società veicolo	Sede legale	Consoli	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
2017 Popolare Bari RMBS S.r.l.	Via V.Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	536.137		13.605	376.138	58.264	92.516
A-Best Fifteen S.r.l.	Via V.Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	738.584		49.000	650.954	73.000	31.000
Argo Mortgage 2 S.r.l.	Via Cassa di Risparmio, 15 Genova	NO	43.323			-	14.055	29.350
Arrow CMBS 2018 - 1	3 George's Dock IFSC Dublin 1	NO	292.700		149	154.800	137.900	20
AutoFlorence 1 S.r.l.	Via V.Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	949.972			807.500	109.250	33.250
Autonoria 2019	1 Boulevard Haussmann, 75009 Paris	NO	949.985			674.500	228.000	47.500
Belvedere SPV	Via Vittorio Betteloni 2, Milano	NO	1.076.714		12.800	290.104	70.000	95.000
Berica ABS 3 S.r.l.	Via Battaglione Framarin, 18 Vicenza	NO	448.995		9.293	171.316	93.900	115.012
BP Mortgages S.r.l.	Via Gustavo Fara, 26 Milano	NO	133.005		17.373	27.586	25.300	47.100
Brignole CO 2019-1 S.r.l.	Canada Square, Canary Wharf London, E14 5LB	NO	311.130		6.404	278.100	42.100	11.020
Brignole CQ 2019-1 S.r.l.	Canada Square, Canary Wharf London, E14 5LB	NO	167.918		1.726	139.600	31.000	6.820
Cartesian Residential Mortgages 4 S.A.	6, Rue Eugène Ruppert, L-2453 Luxembourg	NO	377.036		7.718	343.034	34.200	8.100
Civitas SPV S.r.l.	Via Senatore Guglielmo Pelizzo 8-1, 33043 Cividale del Friuli	NO	291.433		16.945	132.254		122.300
Deco 2015-Harp Limited Dac	George's Quay Dublin 2	NO	38.052			-	19.801	18.256
Deco 2019 - Vivaldi S.r.l.	Via Vittorio Betteloni 2, Milano	NO	222.230			122.000	81.000	19
Delft 2019 B.V.	Prins Bernhardplein 200 Amsterdam, 1097 JB	NO	134.440		1.939	96.930	34.700	2.800
Dilosk RMBS 1 Dac	16 Hume Street Dublin 2	NO	108.589		1.029	63.218	35.000	10.300
E-Carat 10	1 Boulevard Haussmann, 75009 Paris	NO	900.000			806.400	84.600	53.144
European Residential Loan Securisation 2019 - NPL1 DAC	125 Old Broad Street, London EC2N 1AR	NO	446.534		12.826	196.262	102.579	151.587
European Residential Loan Securitisation 2018 - 1 Dac	Canada Square, Canary Wharf London, E14 5LB	NO	166.554		928	51.409	41.948	95.478
Fastnet Securities 12 Dac	3 George's Dock IFSC Dublin 1	NO	336.222		6.193	239.565	52.000	62.200
F-E Mortgages S.r.l.	Piazzetta Monte, 1 Verona	NO	89.108			-	57.075	7.630
Fino 1 Securitisation S.r.l.	Viale Luigi Majno, 45 Milano	NO	657.520		113.128	545.019	69.640	50.311
First Swiss Mobility 2017 1 Ag	Bellerivestrasse 201, 8008 Zurich	NO	304.035			246.269	15.202	13.636
Grand Canal Securities 2 Dac	Kilmore House, Park Lane Dublin 1	NO	434.622		4.893	160.803	67.809	218.839
Heliconus S.r.l.	Piazzetta Monte, 1 Verona	NO	45.689				35.906	
InterMoney Titulizacion, SGTF, S.A.	C/Principe de Vergara, 131 planta 3°,28002 Madrid	NO	232.340		13.510	150.000		31.000
Jepson Residential 2019 - 1 DAC	125 Old Broad Street, London EC2N 1AR	NO	596.166		6.593	325.285	217.500	65.185
Lanterna Finance (2015) S.r.l.	Via Cassa di Risparmio, 15 Genova	NO	269.604		14.641	223.120		
Madeleine SPV S.r.l.	Via V.Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	16.206		2.793	-	2.303	17.522
Mars 2006 S.r.l.	Via V.Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	157.775		4.200	72.719		67.000
Miravet S.à.r.l.	Rue Eugène Ruppert 6, L-2453 Luxembourg	NO	349.810		8.440	241.150	64.885	52.506
Mulcair Securities Designated Activity Company	28 Fitzwilliam Place, Dublin 2, D02 P282, Ireland	NO	352.286			210.803	98.100	41.500
Norma Spv S.r.l.	Via V.Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	417.242		274	8.801	167.217	241.499
Pepper Iberia Unsecured 2019 DAC	1-2 Victoria Building, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32 , Ireland	NO	203.429		11.010	166.900	42.500	14.000
Pietra Nera Uno S.r.l.	Via V.Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	403.810			209.537	173.218	20.165
Quarzo S.r.l. 2019	Via Galleria Del Corso, 2 Milano	NO	899.931		3.915	783.000		117.000
Sabadell Consumo 1 Fondo de Titulizacion	C/Lagasca 120 , 28006 Madrid	NO	878.044		118.577	798.791	119.113	71.320
Sestante Finance 1 S.r.l.	Via G. Negri, 10 Milano	NO	93.829			41.877	40.080	20.997
Sestante Finance 2 S.r.l.	Via G. Negri, 10 Milano	NO	164.788			70.049	52.366	6.250
Sharmrock Residential 2019 - 1 DAC	125 Old Broad Street, London EC2N 1AR	NO	326.123		3.755	186.412	119.700	28.610
Siena Mortagages 10-7 S.r.l.	Via V.Alfieri, 1 Conegliano (TV)	SI	1.484.985		178.457	648.995	817.600	69.193
Siena Npl 2018 S.r.l.	Via Piemonte, 38 Roma	NO	3.098.657		333.302	2.290.364	856.971	565.000
Siena PMI 2016 Serie 2 Srl	Via V.Alfieri, 1 Conegliano (TV)	SI	1.861.471		100.299	1.000.325	745.300	180.700
Storm 2016-I B.V.	Prins Bernhardplein 200 Amsterdam, 1097 JB	NO	1.287.627		24.635	1.192.627	95.000	
Sunrise SPV Z80 S.r.l.	Via Vittorio Betteloni 2, Milano	NO	1.146.224		5.709	793.000	298.100	66.000
Tagus Sociedade de Titularizacao de Creditos S.A.	Rua Castilho, 20 Lisbona	NO	564.297		4.838	495.219	150	5.000
Taurus 2015-1 IT S.r.l.	Via Gustavo Fara 26, 20100 Milano	NO	115.000		7.247	78.574	30.676	-
Taurus 2018-1 IT S.r.l.	Via V.Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	336.661			221.020	115.672	
Titulizacion de activos	Orense 58, 5° Planta, 28020 Madrid	NO	33.977			11.525	21.200	-
Towers CQ S.r.l.	Via A.Pestalozza, 12/14 Milano	NO	265.439		10.121	94.954	87.100	110.340
Totale			25.756.248		- 1.128.264	16.888.806	5.778.980	3.113.974

Le passività delle operazioni di cartolarizzazioni di terzi non evidenziano le restanti voci differenti dagli strumenti finanziari emessi, inclusi gli utili (perdite) d'esercizio cumulati.

C.4 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

31 12 2019

Voci di bilancio/ Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo		Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo		Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		Passività finanziarie di negoziazione	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato				
2017 Popolare Bari RMBS S.r.l.	-	24.922	24.922	-	-	-	24.922	24.922	-
A-Best Fifteen S.r.l.	-	3.813	3.813	-	-	-	3.813	3.813	-
Argo Mortgage 2 S.r.l.	-	9.934	9.934	-	-	-	9.934	9.934	-
Arrow CMBS 2018 - 1	-	13.953	13.953	-	-	-	13.953	13.953	-
AutoFlorence 1 S.r.l.	-	7.000	7.000	-	-	-	7.000	7.000	-
Autonoria 2019	-	25.613	25.613	-	-	-	25.613	25.613	-
Belvedere SPV	8.898	22.245	31.143	-	-	-	31.143	31.143	-
Berica ABS 3 S.r.l.	-	9.180	9.180	-	-	-	9.180	9.180	-
BP Mortgages S.r.l.	-	6.371	6.371	-	-	-	6.371	6.371	-
Brignole CO 2019-1 S.r.l.	-	8.001	8.001	-	-	-	8.001	8.001	-
Brignole CQ 2019-1 S.r.l.	-	8.400	8.400	-	-	-	8.400	8.400	-
Cartesian Residential Mortgages 4 S.A.	-	8.195	8.195	-	-	-	8.195	8.195	-
Civitas SPV S.r.l.	-	349	349	-	-	-	349	349	-
Deco 2015-Harp Limited Dac	-	5.831	5.831	-	-	-	5.831	5.831	-
Deco 2019 - Vivaldi Srl	-	15.742	15.742	-	-	-	15.742	15.742	-
Delft 2019 B.V.	-	4.791	4.791	-	-	-	4.791	4.791	-
Dilosk RMBS 1 Dac	-	2.008	2.008	-	-	-	2.008	2.008	-
E-Carat 10	-	20.024	20.024	-	-	-	20.024	20.024	-
European Residential Loan Securisation 2019 - NPL1 Dac	-	10.178	10.178	-	-	-	10.178	10.178	-
European Residential Loan Securitisation 2018 - 1 Dac	-	1.168	1.168	-	-	-	1.168	1.168	-
Fastnet Securities 12 Dac	-	3.617	3.617	-	-	-	3.617	3.617	-
F-E Mortgages S.r.l.	-	2.128	2.128	-	-	-	2.128	2.128	-
Fino 1 Securitisation S.r.l.	43.796	13.152	56.948	-	-	-	56.948	56.948	-
First Swiss Mobility 2017 2 Ag	-	1.661	1.661	-	-	-	1.661	1.661	-
Grand Canal Securities 2 Dac	-	1.265	1.265	-	-	-	1.265	1.265	-
Heliconus Srl	-	9.236	9.236	-	-	-	9.236	9.236	-
InterMoney Titulizacion, SGTF, S.A.	-	5.000	5.000	-	-	-	5.000	5.000	-
Jepson Residential 2019 - 1 DAC	-	6.931	6.931	-	-	-	6.931	6.931	-
Lanterna Finance (2015) S.r.l.	-	10.049	10.049	-	-	-	10.049	10.049	-
Madeleine SPV S.r.l.	-	910	910	-	-	-	910	910	-
Mars 2006 Srl	-	153	153	-	-	-	153	153	-
Miravet S.à.r.l.	-	4.443	4.443	-	-	-	4.443	4.443	-
Mulcair Securities Designated Activity Company	-	7.842	7.842	-	-	-	7.842	7.842	-
Norma Spv S.r.l.	-	97.807	97.807	-	5.705	5.705	92.102	92.102	-
Pepper Iberia Unsecured 2019 DAC	-	3.000	3.000	-	-	-	3.000	3.000	-
Pietra Nera Uno S.r.l.	-	24.185	24.185	-	-	-	24.185	24.185	-
Quarzo S.r.l. 2019	-	2.006	2.006	-	-	-	2.006	2.006	-
Sabadell Consumo 1 Fondo de Titulizacion	-	3.195	3.195	-	-	-	3.195	3.195	-
Sestante Finance 1 S.r.l.	-	5.128	5.128	-	-	-	5.128	5.128	-
Sestante Finance 2 S.r.l.	-	114	114	-	-	-	114	114	-
Sharmrock Residential 2019 - 1 Dac	-	29.029	29.029	-	-	-	29.029	29.029	-
Siena Npl 2018 S.r.l.	2.286.141	67.786	2.353.927	-	-	-	2.353.927	2.353.927	-
Storm 2016-I B.V.	-	4.490	4.490	-	-	-	4.490	4.490	-
Sunrise SPV Z80 Srl	-	1.004	1.004	-	-	-	1.004	1.004	-
Tagus Sociedade de Titularizacao de Creditos S.A.	-	2.772	2.772	-	-	-	2.772	2.772	-
Taurus 2015-1 IT S.r.l.	-	229	229	-	-	-	229	229	-
Taurus 2018-1 IT S.r.l.	-	1.725	1.725	-	-	-	1.725	1.725	-
Titulizacion de activos	-	1.191	1.191	-	-	-	1.191	1.191	-
Towers CQ S.r.l.	-	44.604	44.604	-	-	-	44.604	44.604	-
Totale	2.338.835	562.371	2.901.206	-	5.705	5.705	2.895.501	2.895.501	-

La tabella include le interessenze detenute dalla controllata MPS Capital Services S.p.A. e dalla Capogruppo, nel seguito descritte:

- 2017 Popolare Bari RMBS S.r.l.: veicolo costituito il 17 maggio 2017 nella Repubblica Italiana ai sensi dell'articolo 3 della Legge di vigilanza, come società a responsabilità limitata con il nome 2017 Popolare Bari RMBS S.r.l., con codice fiscale e partita IVA 04881030268. L'emittente è iscritta al registro delle imprese di Treviso-Belluno con il numero 04881030268 e nel registro delle società veicolo detenute da Banca d'Italia ai sensi del regolamento emanato dalla Banca d'Italia il 7 giugno 2017 ("Disposizioni in materia di obblighi informativi e statistiche delle società coinvolte in operazioni di cartolarizzazione ") con il n. 35362.3. I crediti negli attivi del veicolo sono mutui residenziali italiani con una particolare concentrazione nella regione Puglia.
- A-Best Fifteen S.r.l.: (ABEST15 TV 17/18 SUB): veicolo costituito ex lege 130/1999. Cartolarizzazione avente come collaterale finanziamenti per l'acquisto di autoveicoli originati in Italia da FCA Bank S.p.A..
- Argo Mortgage 2 S.r.l.: Cartolarizzazione di crediti originati con 13.322 mutui residenziali distribuiti sul territorio italiano. Originator: Banca Carige SpA..
- Arrow CMBS 2018 – 1 (ARWC18 A 18/30 TV, ARWC18 A2 18/30 TV e ARWC 1B-TV 18/30 SUB): cartolarizzazione avente come collaterale leasing su immobili commerciali e ad uso uffici originati in Francia, Belgio e Paesi Bassi.
- Autoflorence 1 S.r.l. (AUTOF 1 A 12/2042 e AUTOF 1 B 12/42): veicolo costituito ex lege 130/1999. Oggetto della cartolarizzazione è un portafoglio di prestiti al consumo concessi da Findomestic Banca S.p.A. (Originator) per finanziare principalmente l'acquisto di autoveicoli.
- Autonoria 2019 (ANORI A 09/35, ANORI B 09/35 MEZ, ANORI C 09/35 MEZ): veicolo istituito congiuntamente da France Titrisation e BNP PARIBAS Securities Services e regolato dalle disposizioni del French Monetary and Financial Code. Originator: BNP Paribas. Il portafoglio comprende crediti derivanti da contratti di prestito auto e quelli relativi ai rispettivi diritti accessori, stipulati con consumatori domiciliati in Francia.
- Belvedere SPV S.r.l. è un veicolo costituito ex lege 130/1999. Il portafoglio oggetto di cartolarizzazione acquistato da vari "Sellers" (Gemini SPV S.r.l., Sirius SPV S.r.l., Antares SPV S.r.l., SPV Project 1702 S.r.l, Adige SPV S.r.l.) comprende crediti non performing.
- Berica Abs 3 S.r.l.: veicolo costituito ex lege 130/1999. Cartolarizzazione multi originator (Banca Popolare di Vicenza e Banca Nuova S.p.A.) che prevede la cessione pro-soluto di crediti *performing* costituiti da mutui ipotecari residenziali a favore di soggetti residenti in Italia.
- BP Mortgages S.r.l. (BPMO 1C-TV 07/43 SUB): veicolo costituito ex lege 130/1999. Cartolarizzazione di mutui residenziali fondiari e assistiti da ipoteca volontaria in bonis distribuiti sul territorio italiano. Originator: Banco BPM S.p.A..
- Brignole CO 2019-1 S.r.l. (BRICO 2019-1 A 07/34 e BRICO 2019-1 B 07/34): veicolo costituito ex lege 130/1999. Il portafoglio comprende i crediti monetari e diritti connessi derivanti da contratti di prestito al consumo, concessi da Creditis Servizi Finanziari SpA.
- Brignole CQ 2019-1 S.r.l. (BRICQ 2019-1 A 03/36 e BRICQ 2019-1 B 03/36): veicolo costituito ex lege 130/1999. Il portafoglio comprende i crediti monetari e diritti connessi derivanti da contratti di prestito al consumo, concessi da Creditis Servizi Finanziari SpA.
- Cartesian Residential Mortgages 4 S.A (CATSN 4 A 11/54 e CATSN 4 B 11/54): veicolo esistente e organizzato secondo le leggi del Granducato di Lussemburgo. Cartolarizzazione di crediti derivanti da mutui ipotecari, garantiti da immobili residenziali situati nei Paesi Bassi. Originator: Venn Hypotheken B.V..
- Civitas SPV S.r.l. (CIVIT 2012-1 A 10/2060): veicolo costituito ex lege 130/1999. Cartolarizzazione di un portafogli crediti costituito da contratti di mutuo ipotecario residenziale. Originators: Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. e Banca di Cividale S.p.A..
- Deco 2015-Harp Limited Dac (DECO15B TV 15/27 SUB): veicolo costituito sotto la legge irlandese. Cartolarizzazione avente come collaterale mutui principalmente residenziali (71,8%) originati in Irlanda.
- Deco 2019 – VIVALDI S.R.L. è un veicolo costituito ex lege 130/1999. Originator: Deutsche Bank AG, London Branch. Il portafoglio comprende prestiti emessi da Palmanova Propco S.r. l, e da Franciacorta Retail S.r.l. collegati ad alcuni outlet italiani.
- Delft 2019 B.V. (DELFT 2019-1 A 10/42): veicolo costituito sotto la legge olandese. portafoglio comprendente mutui originati da ELQ Portefeuille I B.V. e Quion 50 B.V., e garantiti da immobili residenziali situati nei Paesi Bassi.
- Dilosk RMBS No1 Designated Activity Company: portafoglio comprendente mutui ipotecari originati da ICS Building Society e garantiti da immobili residenziali situati in Irlanda che sono stati venduti dalla Bank of Ireland a Dilosk Funding No.1 Limited.
- E-CARAT 10 (ECAR 10 FR A 12/28, ECAR 10 FR B MEZ 12/28, ECAR 10 FR C MEZ 12/28): veicolo costituito e regolato in conformità delle disposizioni 214-166-1 e seg. del French Monetary and Financial Code. Originator: Opel Bank. Cartolarizzazioni di contratti di prestito al dettaglio relativi a veicoli nuovi e usati originati dal Venditore.
- European Residential Loan Securitisation 2018 - 1 Dac (ERLS18 A 18/61 TV): veicolo costituito sotto la legge irlandese. Cartolarizzazione avente come collaterale un mix di finanziamenti performing e non performing originati
- European Residential Loan Securitisation 2019 - NPL1 Dac (ERLS 2019-NPL1 A 07/54, ERLS 2019-PL1 B 03/63): veicolo costituito sotto la legge irlandese. Cartolarizzazione di un portafoglio comprendente prestiti ipotecari originati da Permanent TSB plc (l'Originator) e garantiti da proprietà residenziali e alcuni immobili commerciali situati in Irlanda.

- Fastnet Securities 12 DAC (FSTNT B 16/56 TV SUB): veicolo costituito sotto la legge irlandese. Portafoglio comprendente mutui ipotecari originati da Permanent TSB plc e garantiti da immobili residenziali situati in Irlanda.
- F-E Mortgages S.r.l. (FEMO 1C-TV 03/43 SUB): veicolo costituito ex lege 130/1999. Cartolarizzazione di mutui ipotecari su immobili residenziali in bonis situati sul territorio italiano. Originator: UniCredit S.p.A. (ex FinecoBank S.p.A.).
- Fino 1 Securitisation S.r.l. (FINO CL A 17/45 TV): veicolo costituito ex lege 130/1999. Cartolarizzazione di contratti di mutuo, di aperture di credito e di finanziamenti erogati in altre forme tecniche concessi a persone fisiche e persone giuridiche e qualificati come attività finanziarie deteriorate. Originator: UniCredit S.p.A. e Arena NPL ONE S.r.l..
- First Swiss Mobility 2017-2-AG: veicolo con crediti erogati in Svizzera sotto forma di prestiti e leasing per acquisto auto.
- Grand Canal Securities 2 DAC: il veicolo effettuerà i pagamenti sulle Obbligazioni, attraverso i pagamenti di capitale e interesse che derivano da un portafoglio comprendente mutui ipotecari originati dalla Irish Nationwide Building Society (Anglo Irish Bank, Irish Bank Resolution Corporation, Hill Samuel Irlanda Ltd , Scottish Legal Trustee Ltd, Irish Industrial Building Society e Irish Mutual Building Society) e Springboard Mortgages Limited da mutuatari garantiti su Proprietà immobiliari situate in Irlanda. Sono inoltre presenti un piccolo numero di mutui ipotecari nel portafoglio ipotecario, dove sono state completate le procedure di esecuzione in relazione agli immobili ipotecati.
- Heliconus S.r.l (HELIC 2002-1 B 02/36): veicolo costituito ex lege 130/1999. Originator FinecoBank S.p.A.. Oggetto della cartolarizzazione è rappresentato da contratti di mutuo fondiario, classificati come mutui in bonis.
- InterMoney Titulizacion, SGTF, S.A. (WZNK 2019-2 A 03/33): veicolo costituito sotto la legge spagnola, cartolarizzazione di crediti derivanti da carte di credito. Originator: Wizink Bank, S.A.U..
- Jepson Residential 2019-1 DAC (JPSON 2019-1 B 11/57): veicolo costituito sotto la legge irlandese. Cartolarizzazione di mutui originati da Bank of Scotland Limited, Start Mortgages DAC e Nua Mortgages Limited (gli originators) e garantiti da immobili residenziali situati in Irlanda.
- Lanterna Finance 2015 S.r.l. (LANTE 2015-1 A 10/65): veicolo costituito ex lege 130/1999. Cartolarizzazione di crediti derivanti da contratti di prestito non garantiti e di prestito ipotecario concessi a piccole e medie imprese. Originators: Banca Carige SpA (Banca Carige), Banca Carige Italia SpA (Carige Italia), Banca del Monte di Lucca SpA (BML), Cassa di Risparmio di Carrara SpA (CRC) e Cassa di Risparmio di Savona SpA (CARISA).
- Madeleine SPV S.r.l.: l'obiettivo del veicolo, come previsto dall'articolo 2 del suo statuto, è l'acquisizione di crediti monetari ai fini delle operazioni di cartolarizzazione e l'emissione di titoli garantiti da tali attività. L'Emittente è stato istituito come veicolo multiuso e, di conseguenza, può effettuare ulteriori operazioni di cartolarizzazione in aggiunta alla Cartolarizzazione. I crediti in oggetto della cartolarizzazione sono cessioni del quinto dello stipendio di dipendenti pubblici e privati italiani.
- Mars 2600 S.r.l. (MARSS 2014-1 A1 10/50): veicolo costituito ex lege 130/1999. Originator: Banca Sella S.p.A.. Oggetto della cartolarizzazione è un portafoglio di crediti derivanti da contratti di mutuo ipotecario residenziale e contratti di mutuo ipotecario fondiario.
- Miravet S.à R.l. (MIRAV 2019-1 A 05/65): veicolo esistente e organizzato secondo le leggi del Granducato di Lussemburgo. Oggetto della cartolarizzazione è un portafoglio di prestiti ipotecari concessi a società e persone domiciliate in Spagna. Originator: Catalunya Banc, S.A., Caixa d'Estalvis de Catalunya, Caixa d'Estalvis de Tarragona and Caixa d'Estalvis de Manresa.
- Mulcair Securities Designated Activity Company (MULC 1 A 04/71 e MULC 1 B 04/71): veicolo costituito sotto la legge irlandese. Cartolarizzazione di prestiti ipotecari garantiti da immobili residenziali situati in Irlanda, e originati da Bank of Ireland, Bank of Ireland Mortgage e da ICS Building Society.
- Norma SPV: il 1 luglio 2017 nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione di crediti *non performing* originati anche da banche esterne al Gruppo MPS, Banca MPS e MPS Capital Services hanno perfezionato la cessione di un portafoglio di crediti *non performing* erogati nel settore *real estate* e *shipping*. Il portafoglio complessivamente ceduto al veicolo Norma SPV S.r.l. era costituito, alla data di cessione, da nr. 19 prestiti per un importo pari a 284,9 mln di euro, di cui:
    - nr. 12 prestiti erogati dalla Capogruppo per un importo pari a 24,0 mln di euro nel settore *real estate* ed a 145,3 mln di euro nel settore *shipping*;
    - nr. 7 prestiti erogati dalla controllata MPS Capital Services per un valore pari a 28,8 mln di euro nel settore *real estate* ed a 86,8 mln di dollari nel settore shipping.

  Alla data del 31 dicembre 2019 il debito residuo del portafoglio originato dal Gruppo MPS ammonta a 224,5 mln di euro (di cui 127,2 mln di euro e 97,3 mln di euro rispettivamente ceduti dalla Capogruppo e da MPS Capital Services). Per finanziare l'acquisto di tale portafoglio il Veicolo, in data 21 luglio 2017, ha emesso titoli ABS (i "titoli") di Classe A1, B, C, D per il settore *real estate*, e titoli ABS di Classe A1, B, C1, C2 e D per il settore *shipping*. Le classi *senior* di entrambe le operazioni *real estate* e *shipping* sono state collocate presso investitori istituzionali, mentre le classi *mezzanine* e *junior* sono state sottoscritte da ciascuna banca cedente in proporzione ai crediti ceduti. In particolare, il Gruppo MPS ha sottoscritto le seguenti classi:
    - *Real Estate*: Classe B per un valore nominale di 31,2 mln di euro; Classe C per un valore nominale di 4,2 mln di euro; Classe D per un valore nominale di 15,8 mln di euro.
    - *Shipping*: Classe B per un valore nominale di 75,5 mln di euro; Classe C1 per un valore nominale di 32,7 mln di euro; Classe C2 per un valore nominale di 10,4 mln di euro; Classe D per un valore nominale di 105,6 mln di euro.

La cessione di parte delle *notes* non ha comportato la *derecognition* dei crediti sottostanti dal bilancio delle Banche cedenti, le quali hanno mantenuto nella sostanza tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei crediti ceduti.

- Pepper Iberia Unsecured 2019 DAC (PEPIB A 04/28 e PEPIB B 04/28 MEZ): veicolo costituito e registrato in Irlanda. Oggetto della cartolarizzazione è un portafoglio comprendente prestiti al consumo non garantiti originati da Pepper Finance Corporation, S.L.U. ("Pepper Finance") in Spagna.
- Pietra Nera Uno S.r.l. (PNER1D TV 18/30 SUB, PNERA 1 A 18/30 TV, PNERA 1 B-TV 18/30 e PNERA1E TV 18/30 SUB): veicolo costituito ex lege 130/1999. I crediti oggetto della cartolarizzazione sono mutui commerciali collegati ad alcuni Outlet italiani. Originator: BRE/Europe 7 NQ S.à r. l..
- Quarzo S.r.l. (QUARZ A18/35 TV): veicolo costituito ex lege 130/1999. Cartolarizzazione avente come collaterale contratti di credito al consumo performing originati in Italia. Originator: Compass Banca S.p.A..
- Sabadell Consumo 1, Fondo de Titulizacion (SABAC 1 A 03/31 e SABAC 1 B 03/31): veicolo costituito sotto la legge spagnola. Oggetto della cartolarizzazione è un portafoglio crediti al consumo. Originator: Banco de Sabadell S.A..
- Sestante Finance S.r.l. è una società a responsabilità limitata, incorporata nella Repubblica Italiana ai sensi dell'articolo 3 della legge italiana 30 aprile 1999, n. 130 (Disposizioni sulla cartolarizzazione dei crediti). L'Emittente è iscritto nel registro delle imprese di Milano con il numero 03367430968 e con il registro tenuto dall'Ufficio Italiano dei Cambi ai sensi dell'articolo 106 della Legge Bancaria con il numero 33852 e con il registro speciale (elenco speciale) detenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 107 della legge sulle banche. Dalla data della sua costituzione, l'Emittente non ha intrapreso attività diverse dall'acquisto dei Sinistri iniziali e dalla sottoscrizione dei Documenti di transazione e non ha redatto alcun bilancio o dichiarato o pagato dividendi o ha subito alcun indebitamento, altri dei costi e delle spese di costituzione dell'Emittente o altrimenti ai sensi dei Documenti di transazione. L'emittente non ha dipendenti. L'Emittente è stato costituito il 17 dicembre 2001 sotto il nome di Gea S.r.l. Con l'assemblea straordinaria tenutasi il 7 novembre 2003 ha cambiato la propria denominazione in Sestante Finance S.r.l. Il capitale autorizzato, emesso e interamente versato dell'Emittente è di € 10.000. Il capitale sociale dell'Emittente è stato sottoscritto come segue: Stichting Artemide: Euro 6.000 che rappresentano il 60%. del capitale azionario Stichting Olimpo: 4.000 euro rappresentano il 40% del capitale proprio. I crediti detenuti dal veicolo sono mutui residenziali italiani.
- Sharmrock Residential 2019 – 1 DAC (SROCK 2019-1 A 11/57, SROCK 2019-1 B 11/57): veicolo costituito sotto la legge irlandese. Cartolarizzazione di mutui assicurati da immobili residenziali situati in Irlanda. Originators: Irish Nationwide Building Society, Bank of Scotland plc, Bank of Scotland (Irlanda) Limited, Start Mortgages DAC e Nua Mortgages Limited.
- Siena NPL 2018 S.r.l.. Nel corso del 2017, sulla base di quanto previsto dal Piano di Ristrutturazione e in linea con i termini degli accordi intercorsi con Quaestio Capital Management SGR S.p.A., la Capogruppo, insieme ad altre società del Gruppo, ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di crediti classificati a sofferenza. Il portafoglio è stato ceduto, in data 20 dicembre 2017, al Veicolo denominato Siena NPL 2018 S.r.l, appositamente costituito. La società veicolo ha finanziato l'acquisto del portafoglio attraverso l'emissione dei seguenti titoli asset backed (i "Titoli") a ricorso limitato:
  (i) *Senior* A1 per 2.683,5 mln di euro;
  (ii) *Senior* A2 per 412,1 mln di euro;
  (iii) *Mezzanine* per 847,6 mln di euro;
  (iv) *Junior* per 565,0 mln di euro
  accentrati in forma dematerializzata presso Monte Titoli S.p.A. e inizialmente non quotati presso alcun mercato regolamentato italiano e/o estero.

  Il 9 gennaio 2018 si è perfezionata la cessione del 95% dei titoli *mezzanine* a Quaestio Capital SGR per conto di Italian Recovery Fund (ex Fondo Atlante II).. A maggio 2018, al termine del processo di attribuzione del rating, le *senior* Notes sono state ristrutturate in un'unica classe ottenendo un rating *investment grade* dalle 3 agenzie di rating coinvolte. I titoli emessi dalla società veicolo a seguito della ristrutturazione sono i seguenti:
  (i) *Senior* A per 2.918 mln di euro, rating A3/BBB+/BBB (Moody's/Scope Ratings/DBRS). L'ammontare *outstanding* al 31 dicembre 2019 è pari a 2.290 mln di euro;
  (iii) *Mezzanine* B per 847,6 mln di euro, non dotate di rating e cedute al fondo Italian Recovery Fund gestito al 31 dicembre 2019 da DeA Capital Alternative Funds SGR (precedentemente da Quaestio Capital SGR), per una quota pari al 95% dell'emissione. L'ammontare oustanding al 31 dicembre 2019, per effetto della capitalizzazione degli interessi ammonta a 857 mln di euro circa;
  (iv) *Junior* per 565,0 mln di euro, non dotati di rating.

  A giugno 2018 con la vendita del 95% dei titoli *junior* a Quaestio Capital SGR per conto di Italian Recovery Fund (ex Fondo Atlante II), in aggiunta a quella delle Mezzanine notes, si è perfezionato il deconsolidamento dell'intero portafoglio cartolarizzato. Il restante 5% delle note junior e mezzanine è stato trattenuto ai fini del rispetto della "retention rule".

  A luglio 2018, infine, il MEF ha concesso con proprio decreto, la garanzia dello Stato (GACS) sulla tranche *senior* della cartolarizzazione. Con l'ottenimento della GACS si è concluso l'intero iter della cartolarizzazione.
- Storm 2016-I B.V. (STORM A2-TV 16/54): veicolo costituito sotto la legge olandese. Cartolarizzazione avente come collaterale mutui residenziali originati nei Paesi Bassi.
- Sunrise SPV Z80 S.r.l. (SUNRI 20019-2 A 10/44): veicolo costituito ex lege 130/1999. Originator: Agos Ducato S.p.A. Il portafoglio comprende prestiti al consumo e contratti di prestito personale, concessi da Agos a persone fisiche, e classificati come performing.

- Tagus Sociedade de Titularizacao de Creditos S.A.: veicolo portoghese che ha emesso delle note collateralizzate con crediti per acquisto/leasing di auto/camion ed electricity receivables (Originator EDP Servico Universal SA).
- Taurus 2015-1 IT S.r.l.: l'emittente è stato incorporato nella Repubblica Italiana ai sensi della Legge sulle Cartolarizzazioni in data 23 ottobre 2014 come società a responsabilità limitata e, il 17 novembre 2014, ha cambiato il proprio nome in "TAURUS 2015-1 IT S.R.L.". Lo statuto dell'Emittente prevede la risoluzione del medesimo al 31 dicembre 2100. L'Emittente non ha dipendenti né società controllate. Il capitale sociale autorizzato ed emesso dell'Emittente è di € 10.000, interamente versato. L'attuale azionista dell'Emittente è il seguente: Quotaholder Quota Stichting SFM Italia n. 1 € 10.000 (100% del capitale sociale). Principale attività dell'Emittente, l'unico oggetto sociale dell'Emittente, ai sensi dell'articolo 2 del suo statuto e in conformità con la Legge sulla Cartolarizzazione è l'esecuzione di operazioni di cartolarizzazione. Il veicolo è collateralizzato da un portafoglio composto per il 95% di tre prestiti garantiti da 14 immobili commerciali e uffici situati nel Nord Italia e Roma.
- Taurus 2018-1 IT S.r.l. (TAURUS A 18 TV 18/30): veicolo costituito ex lege 130/1999. Cartolarizzazione avente come collaterale mutui non residenziali situati in Italia. Originator: Bank of America Merrill Lynch International Ltd.
- Titulización de Activos S.G.F.T., S.A (TDA 15 B1 6/42 e TDA 15 B2 06/42): veicolo costituito sotto la legge spagnola. Cartolarizzazione di prestiti ipotecari, concessi dai seguenti originators: Banco Guipuzcoano, Caja Cantabria, Caja de Ingenieros and Caixa Terrassa.
- Towers CQ S.r.l.: veicolo costituito ex lege 130/1999. Trattasi di una cartolarizzazione di finanziamenti rimborsabili mediante cessione del quinto dello stipendio o della pensione concessi da Accedo S.p.A..

L'esposizione massima al rischio di perdita è stata determinata in misura pari al valore contabile. Nel corso dell'esercizio di riferimento il Gruppo non ha fornito e non ha intenzione di fornire sostegno finanziario o di altro tipo.

C.5 Consolidato prudenziale – Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Al 31 dicembre 2019 il Gruppo non svolge attività di *servicer* in operazioni di cartolarizzazione proprie nelle quali le attività cedute sono state cancellate dal bilancio ai sensi dell'IFRS 9. Per il 2018 veniva evidenziata la cartolarizzazione Casaforte, chiusa con il rimborso anticipato del finanziamento cartolarizzato e delle *notes* in data 12 giugno 2019, per la quale la Capogruppo svolgeva attività di *servicer* ancorché trattasi di veicolo consolidato.

C.6 Consolidato prudenziale – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Il Gruppo ha realizzato operazioni di cartolarizzazione con il principale obiettivo di ottimizzazione del profilo di liquidità, disponendo dei titoli, oltre che per il collocamento sul mercato, anche per operazioni di rifinanziamento presso la BCE e per operazioni di pronti contro termine con il mercato.

Nel seguito sono riportate le caratteristiche delle operazioni di cartolarizzazione del Gruppo originate negli esercizi precedenti ed in essere al 31 dicembre 2019 i cui titoli sono stati in parte collocati presso il mercato o la clientela *retail*, nonché le informazioni circa la natura dei rischi associati alle interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione consolidate.

A fronte di tali operazioni, la Capogruppo ha provveduto alla costituzione di riserve che sono a sostegno dei veicoli qualora, al verificarsi di determinati eventi, ne fosse richiesto l'utilizzo. Queste riserve sono quantificabili alla data del 31 dicembre 2019 in 133,8 mln di euro.

Si segnala che nel corso del primo semestre 2019 è stata chiusa l'operazione Casaforte con il rimborso anticipato del finanziamento cartolarizzato e delle *notes*.

Si segnala inoltre che al 31 dicembre 2019 i titoli *outstanding* dell'operazione Siena Lease 2016-2 S.r.l. sono integralmente detenuti dall'originator MPS Leasing & Factoring (per maggiori dettagli si rinvia al successivo paragrafo Rischio di liquidità - Operazioni di auto-cartolarizzazione).

Cartolarizzazioni proprie senza derecognition degli attivi sottostanti

Siena Mortgages 10-7 S.r.l.

Per l'operazione di cartolarizzazione è stato ceduto, in data 30 settembre 2010, un portafoglio costituito da nr. 34.971 mutui residenziali *performing* originati dalla Capogruppo pari a 3.479,5 mln di euro. Alla data del 31 dicembre 2019 il debito residuo ammonta a 1.505,8 mln di euro (nr. 19.710 mutui in essere).

Per finanziare l'acquisto di tale portafoglio il veicolo ha emesso titoli RMBS; le classi A1 e A2 – ad oggi interamente ripagate – sono state vendute sul mercato, mentre le rimanenti classi di titoli emesse sono state inizialmente sottoscritte dalla Capogruppo che ha successivamente ceduto sul mercato anche i titoli classe A3 (al 31 dicembre 2019, una minima quota dei titoli classe A3 risulta essere stata riacquistata sul mercato dalla controllata MPS Capital Services).

La cessione delle classi sul mercato non ha comportato la *derecognition* dei crediti sottostanti dal bilancio della Capogruppo (cedente), la quale ha mantenuto nella sostanza tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei crediti ceduti.

Siena PMI 2016 Serie 2 S.r.l.

Nel corso del 2019, il Gruppo ha perfezionato, mediante il veicolo denominato Siena PMI 2016 S.r.l., un'operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di contratti di finanziamento in *bonis* erogati a piccole e medie imprese italiane, pari a 2.258,4 mln di euro. Al 31 dicembre 2019 il debito residuo era pari a 1.731,0 mln di euro e per un numero di contratti di finanziamento pari a 20.241.

A fronte dell'acquisizione del portafoglio, avvenuta il 12 aprile 2019, il Veicolo ha emesso, in data 19 giugno 2019 titoli ABS nelle classi di seguito indicate (tra parentesi il rating attribuito dalle agenzie Fitch e DBRS al 31 dicembre 2019):

- Titoli classe A1 (AA e AAA) per un nominale di 187,3 mln di euro ripagata per 332,1 mln di euro;
- Titoli classe A2 (AA e AAA) per un nominale di 813,0 mln di euro;
- Titoli classe B (AA- e AAL) per un nominale di 225,8 mln di euro;
- Titoli classe C (BB+ e BBH) per un nominale di 271,0 mln di euro;
- Titoli classe D (CCC e C) per un nominale di 248,5 mln di euro;
- Titoli classe J (not rated) per un nominale di 180,7 mln di euro.

I Titoli classe A2 sono stati collocati presso investitori istituzionali per complessivi 720 mln di euro; i restanti titoli *senior*, insieme ai titoli *mezzanine* e *junior*, sono stati invece sottoscritti dalla Capogruppo, che può disporne per la successiva vendita sul mercato o l'utilizzo come collaterale per operazioni di finanziamento.

La parziale vendita dei titoli di classe A2 sul mercato non ha comportato la *derecognition* dei crediti sottostanti dal bilancio della Capogruppo (cedente), la quale ha mantenuto nella sostanza tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei crediti ceduti.

****

Per tutte le cartolarizzazioni sopra indicate nel corso dell'esercizio la Capogruppo e le sue controllate non hanno fornito sostegno finanziario o di altro tipo, senza essere obbligate dal contratto. Non vi sono altresì casi di sostegno finanziario o di altro tipo a un'entità strutturata precedentemente non consolidata, per cui il sostegno abbia determinato il controllo dell'entità strutturata da parte del Gruppo.

Il Gruppo non ha intenzione di fornire sostegno finanziario o di altro tipo alle società veicolo per la cartolarizzazione consolidata, inclusa l'intenzione di assistere le entità nell'ottenimento del sostegno finanziario.

D. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo MPS ha perfezionato nel settembre 2019 un'operazione di cessione di tipo *multioriginator* di un portafoglio di crediti classificati come "*unlikely to pay*", vantati verso imprese industriali e di servizi aventi sede in Italia e fatturato non inferiore a 50 mln di euro, ad un Fondo - gestito da Clessidra SGR S.p.A. Il regolamento del prezzo è avvenuto mediante compensazione del credito vantato verso il Fondo con contestuale sottoscrizione di quote liberate del Fondo stesso.

Alla data di cessione, il portafoglio era costituito da crediti vantati dal Gruppo MPS e da altri gruppi bancari verso 13 società target (per il Gruppo MPS 8 debitori) per un'esposizione lorda complessiva di 272,2 mln di euro (per il Gruppo MPS 100,1 mln di euro - in prevalenza *unsecured*, circa il 71% del totale crediti ceduti - di cui 91,2 mln di euro riferibili alla Capogruppo e 8,9 mln di euro alla controllata MPS Capital Services S.p.A.) ad un prezzo complessivo di 194,9 mln di euro (per il Gruppo MPS circa 76,8 mln di euro). Il valore netto contabile dei crediti alla data di cessione per il Gruppo MPS era pari a 70,5 mln di euro.

Si precisa altresì che nel novembre 2019 la controllata MPS Capital Services S.p.A. ha perfezionato la cessione di un'ulteriore posizione - peraltro già conferita dalla Capogruppo- per un ammontare di circa 1,8 mln di euro in termini di esposizione lorda per un valore di conferimento di 1,3 mln di euro, conseguentemente la quota di partecipazione del Gruppo si è attestata dall'originaria 39,4% a complessivi 39,8%.

Il Fondo è stato costituito con l'obiettivo di migliorare le *performance* di recupero crediti acquisiti grazie alla valorizzazione delle società target mediante:

- innesti di carattere manageriale, possibili in funzione sia dell'elevato inserimento del Fondo nella posizione finanziaria netta delle società sia di eventuali operazioni di conversione dei crediti acquistati in strumenti di *equity* delle stesse società;
- apporti di risorse finanziarie funzionali ad un miglior processo di *turnaround* industriale e finanziario.

Il Fondo ha emesso quattro categorie di quote con diversi diritti economici:

- quote A riservate alle banche cedenti;
- quote B e C destinate a due categorie di investitori istituzionali che apportano "nuova finanza";
- quote D riservate al team di gestione del Fondo.

Come sopra indicato, le quote A sottoscritte dal Gruppo MPS sono pari al 39,8% del totale ed esprimono, in termini di rischio di credito, un'esposizione molto rilevante rispetto ai crediti trasferiti. Stante l'elevata percentuale di trattenimento dei rischi/benefici connessi all'operazione, il Gruppo non ha effettuato la cancellazione contabile dei crediti ceduti che continuano pertanto ad essere iscritti nell'attivo del bilancio del Gruppo nella loro interezza e non ha, conseguentemente, rilevato le quote OICR del Fondo.

Informazioni di natura quantitativa

D.1 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.673.273	-	5.673.273	X	2.604.421	-	2.604.421
1. Titoli di debito	5.673.273	-	5.673.273	X	2.604.421	-	2.604.421
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	97.828	97.828	-	97.828	5.705	5.705	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	97.828	97.828	-	97.828	5.705	5.705	-
Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	247.467	-	247.467	-	164.080	-	164.080
1. Titoli di debito	247.467	-	247.467	-	164.080	-	164.080
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.418.007	3.197.003	1.149.578	197.569	2.189.808	1.344.245	845.563
1. Titoli di debito	1.149.578	-	1.149.578	-	845.563	-	845.563
2. Finanziamenti	3.268.429	3.197.003	-	197.569	1.344.245	1.344.245	-
Totale 31 12 2019	**10.436.575**	**3.294.831**	**7.070.318**	**295.397**	**4.964.014**	**1.349.950**	**3.614.064**
Totale 31 12 2018	**9.441.327**	**2.577.211**	**6.864.116**	**201.403**	**7.052.888**	**345.604**	**6.707.284**

Il valore netto contabile dei finanziamenti riferiti all'operazione di cessione crediti classificati a inadempienza probabile in cambio di quote del Fondo gestito da Clessidra SGR S.p.A., non oggetto di cancellazione contabile, ammonta alla data di riferimento del presente bilancio a 71,4 mln di euro e sono inclusi nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" alla riga 2 Finanziamenti.

D.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

La tabella in oggetto non è compilata in quanto sia nell'esercizio in corso che in quello precedente il Gruppo non ha attività finanziarie cedute rilevate parzialmente.

D.3. Consolidato prudenziale – Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31 12 2019	31 12 2018
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**-**	**-**	-	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	97.828	-	97.828	101.028
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	97.828	-	97.828	101.028
Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.403.413	-	3.403.413	2.616.570
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	3.403.413	-	3.403.413	2.616.570
Totale attivita finanziarie	3.501.241	-	3.501.241	2.717.598
Totale passivita finanziarie associate	1.349.950	-	1.349.950	345.603
Valore netto 31 12 2019	2.151.291	-	2.151.291	X
Valore netto 31 12 2018	2.371.995	-	X	2.371.995

Si evidenzia che tutti gli importi segnalati nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Finanziamenti" si riferiscono esclusivamente al *fair value* dei crediti ceduti con le cartolarizzazioni proprie senza *derecognition*, che continuano ad essere iscritti nell'attivo del bilancio del Gruppo nella loro interezza. L'importo di 630,0 mln di euro, segnalato tra le passività associate, si riferisce al *fair value* della quota parte dei titoli *senior* ceduti a controparti di mercato nell'ambito delle stesse cartolarizzazioni. Il Gruppo ha rilevato in bilancio, in contropartita della cassa ottenuta con tali cessioni, una passività verso i veicoli emittenti i titoli. A fronte di tale passività la rivalsa del creditore è limitata ai flussi rivenienti dalle attività sottostanti i titoli *senior* ceduti.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

Al 31 dicembre 2019 non è presente la fattispecie in oggetto.

C Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Di seguito si illustrano le operazioni di cessione di tipo *multioriginator* di portafogli creditizi a un fondo comune di investimento con attribuzione delle relative quote agli intermediari cedenti.

Informazioni di natura quali-quantitativa

In data 27 dicembre 2019 il Gruppo MPS, UBI Banca e Banco BPM hanno perfezionato con AMCO e il Gruppo Prelios l'operazione denominata Cuvée che prevede la creazione di una piattaforma *multioriginator* per gestire crediti UTP (*Unlikely to Pay*) relativi a finanziamenti da 3 mln a 30 mln di euro verso imprese del settore immobiliare in fase di ristrutturazione o in difficoltà finanziaria.

Nel dettaglio l'operazione ha previsto i seguenti step:

a) cessione dei crediti UTP da parte delle banche a favore di una società di cartolarizzazione costituita ai sensi della Legge 130/1999 (SPV 130) non controllata da AMCO; con la cessione dei crediti ciascuna banca cedente ha acquisito un credito verso la SPV 130 pari al prezzo di cessione;
b) cessione da parte delle banche cedenti ad AMCO dei rapporti contrattuali sottostanti ai crediti oggetto di cessione alla SPV 130 che prevedono dei residui impegni all'erogazione di fondi (fattispecie non ricorrente nella prima fase per il Gruppo MPS);
c) apporto/cessione al Fondo del credito vantato dalle banche cedenti verso la SPV 130 per l'operazione di cessione di cui al punto a). Le banche cedenti a fronte dell'apporto/cessione hanno ricevuto quote del Fondo per un importo pari al prezzo di cessione;
d) successiva emissione da parte della SPV 130 di *notes untranched* interamente sottoscritte dal Fondo.

Nell'ambito della complessiva operazione AMCO ha il ruolo di *Master e Special Servicer* della cartolarizzazione e il Gruppo Prelios quello di partner *Real Estate*, nonché di gestore del Fondo attraverso Prelios SGR. La *partnership* ha consentito di unire competenze di gestione finanziaria a competenze specifiche nel settore immobiliare, creando sinergie e maggiori possibilità di recupero del credito. È previsto inoltre che il Fondo possa erogare nuova finanza per supportare il *turnaround* delle società e il completamento di progetti immobiliari meritevoli.

Nella prima fase dell'operazione conclusasi a dicembre 2019 sono state conferite al Fondo posizioni di 46 debitori (per il Gruppo MPS 7 debitori) per un totale complessivo di circa 453 mln di euro (di cui 111 mln di euro per il Gruppo MPS) ad un prezzo di circa 242 mln di euro (43 mln di euro per il Gruppo MPS). Il Gruppo ha cancellato alla data di rifermento del presente bilancio posizioni creditizie per 107,4 mln di euro[30] (di cui 55,0 mln di euro riferibili alla Capogruppo e 52,4 mln di euro alla controllata MPS Capital Services S.p.A.) per un valore netto contabile, alla data di cessione, di 32,0 mln di euro. Le banche cedenti hanno ricevuto quale corrispettivo della cessione e in conseguenza degli step sopra rappresentati le quote del Fondo di cui il Gruppo MPS detiene il 17,7%.

I crediti ceduti sono stati cancellati integralmente dall'attivo del bilancio del Gruppo al 31 dicembre 2019 e sono state rilevate le quote per complessivi 32,3 mln di euro, di cui 16,3 mln di euro dalla Capogruppo e 16,0 mln di euro dalla controllata MPS Capital Services S.p.A..

Per maggiori dettagli sulla determinazione del *fair value* delle quote si rinvia alla parte A della presente Nota integrativa consolidata.

Nel passato il Gruppo ha effettuato altre due operazioni *multioriginator* di cessione di portafogli creditizi (con cancellazione integrale dal bilancio) ad un fondo comune di investimento con attribuzione delle relative quote agli intermediari cedenti. Trattasi del progetto di Idea Capital Funds S.g.r., società di gestione che ha istituito due fondi comuni di investimento multi-comparto denominati Fondo IDEA CCR I (2015) e Fondo IDEA CCR II (2017). Tali fondi si qualificano come fondi chiusi mobiliari riservati ad investitori qualificati aventi ad oggetto la massimizzazione del *recovery rate* dei crediti deteriorati acquisiti e della nuova finanza concessa per il tramite della ristrutturazione industriale e finanziaria di aziende di medie dimensioni.

Relativamente il Fondo IDEA CCR I, il valore netto contabile dei crediti alla data di cessione per il Gruppo MPS era pari a 9,3 mln di euro. Il pool di banche cedenti ha ricevuto quale corrispettivo della cessione le quote del Fondo IDEA CCR I di cui il Gruppo MPS detiene l'8,1%.

[30] *La differenza di 3,6 mln di euro rispetto all'ammontare complessivo conferito pari a 111 mln di euro si riferisce a posizioni per le quali alla data di riferimento del presente bilancio non si erano verificate le condizioni sospensive; conseguentemente sono state classificate tra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dimissione".*

Riguardo invece il Fondo IDEA CCR II, il valore netto contabile dei crediti alla data di cessione per il Gruppo MPS era pari a 29,8 mln di euro. Il pool di banche cedenti ha ricevuto quale corrispettivo della cessione le quote del Fondo IDEA CCR II di cui il Gruppo MPS detiene il 14,1%.

Al 31 dicembre 2019 il valore di bilancio di tali quote è rispettivamente di 4,7 mln di euro per il Fondo IDEA CCR I e di 19,2 mln di euro per il Fondo IDEA CCR II.

Per maggiori dettagli sulla determinazione del *fair value* delle quote si rinvia alla parte A della presente Nota integrativa consolidata.

D.4 Consolidato prudenziale – operazioni di covered bond

Caratteristiche dei programmi di emissione

Il Gruppo dispone di due Programmi di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG).

Il primo Programma, destinato agli investitori istituzionali, è stato varato nel corso dell'anno 2010 per un ammontare di 10.000 mln di euro. Tale Programma è finalizzato ad offrire sul mercato un prodotto *secured*, proponendolo come strumento privilegiato per il miglioramento del profilo finanziario a medio e lungo termine. Il Programma, stante l'evoluzione dei mercati finanziari, s'inquadra in una più ampia strategia, volta a:

- contenere i costi della provvista, grazie all'elevato gradimento delle OBG, in quanto strumenti emessi direttamente da una banca il cui rimborso è garantito anche da un patrimonio separato (nella fattispecie "mutui ipotecari residenziali"); i portatori di OBG, infatti, grazie alla possibilità di rivalersi, in caso di fallimento della banca emittente, su attività di elevata qualità appositamente segregate, sono disposti ad accettare un rendimento meno elevato rispetto a quello di analoghe obbligazioni non garantite;
- diversificare le proprie fonti di finanziamento anche sul mercato internazionale;
- allungare la scadenza media del proprio profilo di debito.

Il 26 giugno 2015 l'assemblea degli obbligazionisti del Primo Programma di *covered bond* ha approvato le proposte di modifica allo stesso al fine di:

- modificare il Programma, per ottenere l'assegnazione del *rating* da parte dell'Agenzia DBRS alle OBG emesse e da emettersi all'interno del Programma stesso (in aggiunta al *rating* di Moody's e Fitch); e
- attivare, in caso del verificarsi di determinati casi di inadempimento ai sensi del Programma, un meccanismo di rimborso dei titoli emessi di tipo "*conditional pass through*".

In occasione del rinnovo annuale del Programma, in data 23 dicembre 2017 è stato incrementato l'importo massimo dello stesso da 10.000 mln di euro a 20.000 mln di euro.

Al fine di migliorare l'efficienza e la stabilità della *Counterbalancing Capacity* di Gruppo, nel corso del 2012 è stata autorizzata la costituzione di un secondo Programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG), collateralizzato da un patrimonio separato costituito da mutui ipotecari residenziali e commerciali, con capienza massima di 20.000 mln di euro. Il programma, non è destinato al mercato ma è volto alla realizzazione di strumenti *eligible* come collaterale in operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea. Il programma, privo di *rating* esplicito al momento del lancio, è stato dotato nel corso del 2013 di un *rating* dall'agenzia DBRS.
La struttura dei Programmi di Obbligazioni Bancarie Garantite del Gruppo prevede che vengano realizzate le seguenti attività:
a) la Capogruppo, o altra società del Gruppo, trasferisce *pro soluto* un insieme di attività, che può essere composto da cassa ed attivi idonei (crediti fondiari ed ipotecari residenziali e commerciali), ai veicoli MPS Covered Bond S.r.l. e MPS Covered Bond 2 S.r.l., formando un patrimonio segregato (*Cover Pool*);
b) lo stesso cedente eroga al veicolo un prestito subordinato, finalizzato a finanziare il pagamento del prezzo di acquisto delle attività da parte del veicolo;
c) la Capogruppo emette OBG supportate da una garanzia a prima richiesta, autonoma, irrevocabile e incondizionata emessa dal veicolo ad esclusivo beneficio degli investitori detentori delle OBG e dei debitori *senior* del Programma (la garanzia è a ricorso limitato sugli attivi del *Cover Pool* di proprietà del veicolo che svolge il ruolo di Garante).

Trattamento in bilancio

Il principio contabile internazionale IFRS 9 prevede che la *derecognition* di uno strumento finanziario dal bilancio del cedente sia determinata in base alla sostanza economica dell'operazione, a prescindere dalla forma giuridica che essa assume.

Ciò premesso, in merito agli aspetti di rappresentazione delle operazioni in bilancio si specifica quanto segue:

- i mutui oggetto di cessione continuano ad essere rilevati nell'attivo dello stato patrimoniale del bilancio della Capogruppo, nell'ambito della voce 40 b) dell'attivo "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela", alla sottovoce "Mutui", in quanto la Capogruppo continua a detenere i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei mutui giuridicamente ceduti;
- il prestito erogato dalla Capogruppo al Veicolo non è rilevato in bilancio a voce propria, poiché viene compensato con il debito verso il Veicolo nel quale è stato rilevato il prezzo iniziale di cessione; tale prestito non è quindi oggetto di valutazione ai fini del rischio di credito, in quanto tale rischio è interamente riflesso nella valutazione dei mutui oggetto di cessione, che continuano ad essere iscritti nel bilancio della Capogruppo;
- i mutui subiscono le movimentazioni sulla base degli eventi propri (numerari e di valutazione); le rate incassate da parte della Capogruppo (che svolge anche la funzione di *servicer*) sono riversate quotidianamente al veicolo nel "Collection Account" e rilevate contabilmente dalla Capogruppo come segue:
    - l'incasso della quota capitale dal mutuatario è rilevata in contropartita della diminuzione del credito verso lo stesso mutuatario;
    - il riversamento della stessa quota capitale al veicolo è rilevato in contropartita dell'iscrizione di un credito verso il veicolo;
    - tale credito viene chiuso al momento del rimborso del prestito subordinato;
    - la quota interessi incassata dal mutuatario è rilevata in contropartita della voce 10 di conto economico "Interessi attivi: crediti verso clientela" (gli interessi sui mutui continuano ad essere rilevati per competenza attraverso l'imputazione dei ratei);
    - il riversamento della stessa quota interessi al veicolo è rilevato in contropartita dell'iscrizione di un credito verso il veicolo medesimo;
    - tale credito viene chiuso al momento dell'incasso del flusso di interessi sul prestito subordinato.
- i veicoli MPS Covered Bond S.r.l. e MPS Covered Bond 2 S.r.l. sono partecipati dalla Capogruppo per la quota di controllo del 90%, rilevati nella voce 70 "Partecipazioni", e sono inclusi nel bilancio consolidato del Gruppo con il metodo integrale;
- le OBG emesse sono iscritte nel passivo nella voce 10 c) "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: titoli in circolazione" e i relativi interessi passivi sono rappresentati per competenza.

Le caratteristiche dell'operazione ed il conseguente trattamento contabile descritto determinano la non rilevazione in bilancio degli *swap* connessi all'operazione, in quanto la loro rilevazione comporterebbe, ai sensi del par. B3.2.14 dell'IFRS 9, una duplicazione dei diritti e degli obblighi già rilevati attraverso il mantenimento in bilancio dei mutui ceduti.

Rischi e meccanismi di controllo

Al fine di consentire alla società cessionaria di adempiere agli obblighi della garanzia prestata, la Capogruppo utilizza idonee tecniche di Asset & Liability Management per assicurare un tendenziale equilibrio tra le scadenze dei flussi finanziari generati dagli attivi ceduti e le scadenze dei pagamenti dovuti in relazione alle OBG emesse e agli altri costi dell'operazione.

I Programmi sono stati strutturati in conformità alle disposizioni normative e regolamentari applicabili, che consentono l'emissione di OBG in presenza di determinati requisiti patrimoniali per le banche cedenti ed emittenti.

La struttura dei Programmi di emissione per la Capogruppo (nel ruolo di cedente e *servicer*) è sottoposta a stringenti vincoli normativi e prevede continui interventi, su base regolare e per ciascuna operazione, dell'Area Credit Portfolio Governance, dell'Area Finanza, Tesoreria e Capital Management e dell'Area Lending Risk Officer, nonché il controllo da parte del Servizio Credit Audit e di un revisore esterno (Deloitte & Touche) in qualità di Asset Monitor. In particolare, gli interventi riguardano:

- le valutazioni circa i requisiti patrimoniali richiesti dalle disposizioni di Vigilanza nel contesto di operazioni di emissione di OBG;

- le verifiche sulla qualità e l'integrità degli attivi ceduti, in particolare la stima del valore degli immobili, sia residenziali che commerciali, su cui grava l'ipoteca in relazione ai crediti fondiari ed ipotecari ceduti; l'intervento può sostanziarsi in riacquisti, integrazioni e nuove cessione di attivi integrativi;
- le verifiche sul mantenimento del corretto rapporto tra le OBG emesse e gli attivi ceduti a garanzia (*Cover Pool* - crediti fondiari ed ipotecari residenziali per il primo programma e sia residenziali che commerciali per il secondo programma);
- le verifiche sull'osservanza dei limiti alla cessione e delle modalità di integrazione;
- le verifiche sull'effettiva ed adeguata copertura dei rischi offerta dai contratti derivati in relazione all'operazione.

Nel corso del 2013, si è provveduto alla ristrutturazione della strategia di mitigazione del rischio tasso di interesse sul primo Programma, al fine di minimizzare l'esposizione del Veicolo verso controparti di mercato. In particolare, la strategia realizzata mira a coprire la sola esposizione netta del Veicolo al rischio tasso di interesse, anziché quella nominale. Al tempo stesso, si è proceduto con l'esternalizzazione di alcuni Covered Bond Swap in essere con controparti di mercato.

Nel seguito sono riportate le informazioni circa la natura dei rischi associati all'interessenza nel veicolo MPS Covered Bond S.r.l., i cui *assets* sono posti a garanzia di emissioni obbligazionarie della Capogruppo collocate in parte sul mercato.

In particolare, i termini degli accordi contrattuali che potrebbero prevedere che il Gruppo fornisca sostegno finanziario al veicolo MPS Covered Bond S.r.l. sono i seguenti:

- la Capogruppo si impegna, ai sensi della contrattualistica del programma, a garantire nel tempo il rispetto dei test normativi e contrattuali calcolati secondo le metodologie di volta in volta definite dalle agenzie di *rating*;
- nel caso in cui il *rating* della Capogruppo sia inferiore a "BBB (low)" da parte di DBRS, "BBB-" da parte di Fitch e "Baa3" da parte di Moody's, il rimborso di ciascun finanziamento subordinato verrà dilazionato di 6 mesi dopo la propria scadenza originaria (a meno che un rimborso anticipato del finanziamento non sia necessario per consentire il rispetto del limite massimo di cassa accumulabile da parte del Veicolo, stabilito dalla normativa nel 15% del totale del *cover pool*, nella misura in cui non sia possibile per il Veicolo acquistare nuovi attivi idonei in sostituzione della cassa, ai sensi del Contratto Quadro di Cessione);
- la Capogruppo, ai sensi del *Master Definition Agreement*, ha l'obbligo di costituzione e variazione dell'ammontare della riserva di liquidità variabile in funzione dei criteri definiti in accordo con le agenzie di *rating*.

Per quanto concerne il secondo programma, i termini degli accordi contrattuali che potrebbero prevedere che il Gruppo fornisca sostegno finanziario al veicolo MPS Covered Bond 2 S.r.l. sono i seguenti:

- la Capogruppo si impegna, ai sensi della contrattualistica del programma, a garantire nel tempo il rispetto dei test normativi e contrattuali calcolati secondo le metodologie di volta in volta definite dall'agenzia di *rating;*
- la Capogruppo, ai sensi del *Master Definition Agreement*, ha l'obbligo di costituzione e variazione dell'ammontare della riserva di liquidità variabile in funzione dei criteri definiti in accordo con l'agenzia di *rating*.

Nel corso dell'esercizio, la Capogruppo e le sue controllate non hanno fornito sostegno finanziario o di altro tipo senza essere obbligate dal contratto.

Non vi sono casi di sostegno finanziario o di altro tipo a un'entità strutturata precedentemente non consolidata, per cui il sostegno abbia determinato il controllo dell'entità strutturata da parte del Gruppo.

Il Gruppo non ha intenzione di fornire sostegno finanziario o di altro tipo al veicolo, inclusa l'intenzione di assistere l'entità nell'ottenimento del sostegno finanziario.

Descrizione delle singole cessioni ed emissioni

Nell'ambito del primo Programma, in data 27 febbraio 2019 si è provveduto alla cessione di un portafoglio di nr. 16.880 mutui *performing* residenziali, in regola con il pagamento delle rate alla data di valutazione del portafoglio, nonché rispondenti a criteri di selezione sostanzialmente analoghi a quelli utilizzati per le precedenti cessioni, per un importo pari a 1.809,8 mln di euro. In data 16 ottobre 2019, inoltre, è stata realizzatala cessione di un ulteriore portafoglio di nr. 12.008 mutui *performing* residenziali, in regola con il pagamento delle rate alla data di valutazione del portafoglio, nonché rispondenti a criteri di selezione sostanzialmente analoghi a quelli utilizzati per le precedenti cessioni, per un importo pari a 1.262,9 mln di euro.

Di seguito sono esposte le principali caratteristiche delle cessioni del primo Programma:

Data cessione Cover Pool	Tipologia delle attività cartolarizzate	Cedente	Importo attività cedute (unità di euro)	Nr. Mutui Ceduti	Distribuzione per settori di attività economica dei debitori ceduti
25/05/10	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	4.413.282.561	36.711	100% persone fisiche
19/11/10	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	2.400.343.584	19.058	100% persone fisiche
25/02/11	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	3.887.509.799	40.627	100% persone fisiche
25/05/11	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS (ex Banca Antonveneta)	2.343.824.924	26.804	100% persone fisiche
16/09/11	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	2.323.368.355	27.973	100% persone fisiche
14/06/13	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	415.948.266	4.259	100% persone fisiche
18/09/15	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	1.529.531.983	15.080	100% persone fisiche
31/10/16	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	775.933.585	7.630	100% persone fisiche
22/12/16	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	237.758.336	1.903	100% persone fisiche
03/05/18	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	1.311.870.107	12.401	100% persone fisiche
27/02/19	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	1.809.753.193	16.880	100% persone fisiche
16/10/19	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	1.262.890.758	12.008	100% persone fisiche
Totale			**22.712.015.451**	**221.334**	

Il debito residuo del portafoglio al 31 dicembre 2019 è pari a 11.886,5 mln di euro per nr. 147.277 mutui.

La Capogruppo ha perfezionato, nell'ambito del primo Programma, un totale di ventisei emissioni, di cui tredici emissioni non ancora scadute o rimborsate anticipatamente, per un valore nominale al 31 dicembre 2019 di 8.950,0 mln di euro, di cui 6.286,3 mln di euro risultano sul mercato mentre 2.663,7 mln di euro sono detenute dalla Capogruppo e dalla controllata MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A..

Nel corso del 2019 sono state effettuate le seguenti emissioni di titoli nell'ambito del primo Programma:

Emissione	Nozionale	Cedola	Frequenza	Scadenza
29/01/19	1.000.000.000	2,00%	Annuale	gennaio 2024
08/10/19	1.000.000.000	0,88%	Annuale	ottobre 2026
Totale	**2.000.000.000**			

Nell'ambito del secondo Programma, nel 2019, in data 27 settembre 2019 si è provveduto alla cessione di un portafoglio per complessivi nr. 4.549 mutui *performing* commerciali e residenziali, in regola con il pagamento delle rate alla data di valutazione del portafoglio, nonché rispondenti a criteri di selezione sostanzialmente analoghi a quelli utilizzati per le precedenti cessioni, per un importo complessivo pari a 727,2 mln di euro.

Di seguito sono esposte le principali caratteristiche delle cessioni del secondo Programma:

Data cessione Cover Pool	Tipologia delle attività cartolarizzate	Cedente	Importo attività cedute (unità di euro)	Nr. Mutui Ceduti	Distribuzione per settori di attività economica dei debitori ceduti
30/04/12	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	2.384.995.478	27.047	100% persone fisiche
26/06/12	Mutui residenziali ipotecari e commerciali	Banca MPS	2.478.270.455	13.993	Mista
28/08/12	Mutui residenziali ipotecari e commerciali	Banca MPS	1.401.965.498	17.353	Mista
24/09/12	Mutui residenziali ipotecari e commerciali	Banca MPS	2.473.677.574	9.870	Mista
18/02/13	Mutui residenziali ipotecari e commerciali	Banca MPS	1.286.740.404	9.033	Mista
24/06/13	Mutui residenziali ipotecari e commerciali	Banca MPS	2.147.692.217	12.771	Mista
25/03/14	Mutui residenziali ipotecari e commerciali	Banca MPS	1.464.170.335	5.645	Mista
20/10/15	Mutui residenziali ipotecari e commerciali	Banca MPS	977.548.353	5.671	Mista
18/07/16	Mutui residenziali ipotecari e commerciali	Banca MPS	2.010.907.195	24.162	Mista
26/08/16	Mutui residenziali ipotecari e commerciali	Banca MPS	813.253.156	7.211	Mista
24/03/17	Mutui residenziali ipotecari e commerciali	Banca MPS	789.153.182	5.799	Mista
08/05/18	Mutui residenziali ipotecari e commerciali	Banca MPS	685.537.103	4.718	Mista
09/11/18	Mutui residenziali ipotecari e commerciali	Banca MPS	470.369.358	3.002	Mista
27/09/19	Mutui residenziali ipotecari e commerciali	Banca MPS	727.237.065	4.549	Mista
Totale			**20.111.517.373**	**150.824**	

Il debito residuo del portafoglio al 31 dicembre 2019 è pari a 8.666,1 mln di euro per nr. 90.354 mutui.

La Capogruppo ha perfezionato, nell'ambito del secondo Programma, un totale di trentacinque emissioni, di cui quattordici non ancora scadute o rimborsate anticipatamente, non destinate al mercato ma riacquistate dalla Capogruppo stessa ed utilizzate come collaterale in operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema, per un totale al 31 dicembre 2019 di 7.550,0 mln di euro.

Nell'ambito del secondo Programma Covered Bond, nel 2019 sono state effettuate le seguenti emissioni:

Emissione	Nozionale	Cedola	Frequenza	Scadenza
13/09/19	500.000.000	3mE + 0.90%	Trimestrale	gennaio 2023
13/09/19	500.000.000	3mE + 0.98%	Trimestrale	maggio 2023
Totale	**1.000.000.000**			

E. Consolidato prudenziale – modelli per la misurazione del rischio di credito

Nel presente paragrafo si espongono le informazioni di natura quantitativa relative ai modelli per la misurazione del rischio di credito, le cui caratteristiche qualitative sono state illustrate all'interno del capitolo 2 "Politiche di gestione del rischio di credito" della Sezione 2 "Rischi del consolidato prudenziale" della presente Nota integrativa consolidata.

Il grafico di seguito riportato evidenzia la distribuzione della qualità creditizia del portafoglio del Gruppo al 31 dicembre 2019 per esposizione a rischio (EAD REG) e Capitale Regolamentare (CAP REG). Dalla rappresentazione grafica che segue si evidenzia che circa il 53% (49% al 31 dicembre 2018) delle esposizioni a rischio è erogato verso clientela di qualità elevata e buona (sono escluse le posizioni in attività finanziarie). Si precisa che la gradazione di cui sotto include anche le esposizioni verso le banche, gli enti governativi e gli istituti finanziari e bancari non vigilati, non ricomprese nei modelli AIRB. Per tali controparti si attribuisce comunque una valutazione di *standing* creditizio utilizzando i *rating* ufficiali laddove presenti oppure opportuni valori internamente determinati.

Il grafico successivo, invece, evidenzia la distribuzione della qualità creditizia limitatamente ai portafogli Corporate e Retail (in gran parte validati dall'Autorità di Vigilanza all'utilizzo dei modelli interni relativi ai parametri PD e LGD). Si nota come l'incidenza delle esposizioni con qualità elevata e buona al 31 dicembre 2019 sia pari al 45% delle esposizioni complessive (42% al 31 dicembre 2018).

La Capogruppo copre l'88% del totale Esposizione a Rischio del Gruppo mentre MPS Capital Services, MPS L&F, e Widiba, coprono complessivamente il restante 12%.

Il Capitale Regolamentare a fronte del rischio creditizio è assorbito principalmente dalla Capogruppo (76,6%), seguita da MPS Capital Services (14,1%) e da MPS Leasing e Factoring (8,5%).

Esposizione a Rischio
Gruppo Montepaschi - 31 12 2019

Capitale Regolamentare
Gruppo Montepaschi - 31 12 2019

Le rilevazioni svolte alla fine del 2019 mostrano come le esposizioni a rischio del Gruppo siano rivolte principalmente verso la clientela di tipo "Imprese Produttive" (46,5% sul totale delle erogazioni) e "Famiglie" (35,7%). La restante quota si suddivide tra la clientela "Governi e Pubblica Amministrazione" e "Banche e Finanziarie" rispettivamente con il 14,5% e il 3,3%.

In termini di Capitale Regolamentare, questo è assorbito per l'80,8% dal segmento di clientela delle "Imprese Produttive". Il segmento "Famiglie" si attesta al 12,6%; seguono "Governi e Pubblica Amministrazione" e le "Banche e Finanziarie" rispettivamente con il 3,6% e il 3%:

Esposizione a Rischio
Gruppo Montepaschi - 31 12 2019

Capitale Regolamentare
Gruppo Montepaschi - 31 12 2019

Dall'analisi della distribuzione geografica della clientela del Gruppo si rileva come le esposizioni a rischio siano concentrate prevalentemente nelle regioni del Centro (41,8%), seguono quelle del Nord Ovest (19,5%), del Nord Est (17,8%), del Sud (12,5%), delle Isole (4,3%) e dell'Estero (4,1%).

Anche l'assorbimento di Capitale Regolamentare trova la maggiore spiegazione nella composizione degli impieghi maggiormente presenti al Centro (30,5%), al Nord Ovest (27,2%) e al Nord Est (22,1%). Seguono il Sud (11,8%), le Isole (4,8%) e l'Estero (3,6%):

Esposizione a Rischio
Gruppo Montepaschi - 31 12 2019

Capitale Regolamentare
Gruppo Montepaschi - 31 12 2019

I grafici seguenti mostrano, infine, per la sola clientela Corporate in Italia, la distribuzione percentuale per singola Area Geografica dell'Esposizione al Default e dell'assorbimento di Capitale Regolamentare per branca di attività economica.

Nel settore dei Servizi è concentrata la maggiore quota di Esposizione al Default delle aziende in tutte le Aree Geografiche. Sul totale del Gruppo tale concentrazione è pari al 51% ed è seguita da quella della branca dell'Industria (33%), dell'Edilizia (9%) ed infine dell'Agricoltura (7%):

Clientela Corporate Italia in bonis al 31 12 2019

Distribuzione dell'Esposizione al Default (EAD REG) per area geografica e per ramo di attività

Anche per quanto riguarda il Capitale Regolamentare (CAP REG), la maggior concentrazione è relativa al settore dei Servizi:

Clientela Corporate Italia in Bonis al 31 12 2019

Distribuzione del Capitale Regolamentare per area geografica e per ramo di attività

Il raffronto tra perdite stimate e perdite realizzate viene effettuato annualmente nell'ambito delle procedure di *backtesting* dei parametri di PD e LGD da parte delle funzioni interne di controllo.

1.2 Rischi di Mercato

1.2.1 Rischio di Tasso di Interesse e Rischio di Prezzo – Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza

I rischi di mercato inerenti il Portafoglio di Negoziazione

Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il Portafoglio di Negoziazione

Il Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza (PNV) del Gruppo – o Trading Book - risulta costituito dall'insieme dei Portafogli di Negoziazione di Vigilanza gestiti dalla Capogruppo (BMPS) e da MPS Capital Services (MPSCS). I PNV delle altre controllate sono chiusi ai rischi di mercato. L'operatività in derivati, intermediati a favore della clientela è accentrata presso MPSCS.

I rischi di mercato del *trading book* vengono monitorati per finalità gestionali in termini di Value-at-Risk (VaR). Il Comitato Finanza e Liquidità di Gruppo ha il compito di indirizzare e coordinare il complessivo processo di gestione della finanza proprietaria di Gruppo, assicurando la coerenza tra gli interventi gestionali delle diverse *business unit*.

Il Portafoglio di Negoziazione del Gruppo è oggetto di monitoraggio e reporting giornaliero da parte dell'Area Financial Risk Officer della Capogruppo, sulla base di sistemi proprietari. Il VaR gestionale viene calcolato in maniera autonoma rispetto alle funzioni operative, servendosi del modello interno di misurazione dei rischi implementato dalla funzione di Risk Management stessa, in linea con le principali *best practices* internazionali. Per sole finalità segnaletiche, in tema di Rischi di Mercato, il Gruppo si avvale della metodologia standardizzata.

I limiti operativi definiti per l'attività di negoziazione sono espressi per ciascun livello di delega in termini di VaR diversificato tra fattori di rischio e portafogli, di *stop loss* mensile ed annua e di *stress*. Inoltre, il rischio di credito del *trading book*, oltre ad essere ricompreso nelle elaborazioni VaR e nei rispettivi limiti per la parte di rischio di *credit spread*, viene assoggettato anche a specifici limiti operativi di rischio emittente e concentrazione obbligazionaria, che prevedono massimali nozionali per tipologie di *guarantor* e classi di rating.

Il VaR è calcolato con intervallo di confidenza del 99% e periodo di detenzione delle posizioni (*holding period*) di un giorno lavorativo. Il metodo utilizzato è quello della simulazione storica con *full revaluation* giornaliera di tutte le posizioni elementari, su una finestra di 500 rilevazioni storiche dei fattori di rischio (*lookback period*) con scorrimento giornaliero. Il VaR così calcolato consente di tenere conto di tutti gli effetti di diversificazione tra fattori di rischio, portafogli e tipologia di strumenti negoziati. Non è necessario ipotizzare a priori alcuna forma funzionale nelle distribuzioni dei rendimenti delle attività e anche le correlazioni tra strumenti finanziari diversi vengono catturate implicitamente dal modello VaR sulla base dell'andamento storico congiunto dei fattori di rischio. Gli scenari storici utilizzati nel modello sono costruiti come variazione giornaliera, in termini di rapporto, dei singoli fattori di rischio; lo shock realizzato è applicato all'attuale livello di mercato rendendo la misura di VaR reattiva al mutare delle condizioni di mercato.

Periodicamente, il flusso di reporting direzionale sui rischi di mercato viene veicolato al Comitato Gestione Rischi, agli Organi Apicali ed al CdA della Capogruppo all'interno del Risk Management Report, strumento attraverso il quale l'Alta Direzione e gli Organi di Vertice vengono informati in merito al profilo di rischio complessivo del Gruppo.

Le macro tipologie di fattori di rischio considerate all'interno del Modello Interno Rischi di Mercato sono IR, EQ, CO, FX, CS come segue:

- IR: tassi di interesse su tutte le curve rilevanti, curve inflattive e relative volatilità;
- EQ: prezzi azionari, indici e relative volatilità;
- CO: prezzi delle merci;
- FX: tassi di cambio e relative volatilità;
- CS: livelli dei *credit spread*.

Il VaR (o VaR diversificato o Net VaR) viene calcolato e disaggregato quotidianamente per finalità interne gestionali, anche rispetto ad altre dimensioni di analisi:

- organizzativa/gestionale dei Portafogli;
- per Strumenti Finanziari;
- per Risk Family.

È poi possibile valutare il VaR lungo ogni combinazione di queste dimensioni in modo da poter agevolare analisi molto dettagliate dei fenomeni che coinvolgono i portafogli.

Con riferimento in particolare ai *risk factor* si identificano: il VaR Interest Rate (IR VaR), il VaR Equity (EQ VaR), il VaR Commodity (CO VaR), il VaR Forex (FX VaR) ed il VaR Credit Spread (CS VaR). La somma algebrica di queste componenti determina il c.d. Gross VaR (o VaR non diversificato), che raffrontato con il VaR diversificato consente di quantificare il beneficio di diversificazione tra fattori di rischio derivante dal detenere portafogli allocati su *asset class* e *risk factor* non perfettamente correlati. Anche queste informazioni possono essere analizzate lungo tutte le dimensioni sopra richiamate.

Il modello consente di produrre metriche di VaR diversificato per l'intero Gruppo, in modo da poter apprezzare in maniera integrata tutti gli effetti di diversificazione che possono generarsi tra le entità del Gruppo, in ragione del posizionamento specifico congiunto realizzato da parte delle diverse *business units*.

Vengono inoltre condotte regolarmente analisi di scenario e prove di stress sui vari fattori di rischio con livelli di granularità differenziati per tutta la struttura dell'albero dei portafogli di Gruppo e per tutte le categorie di strumenti analizzati.

Le prove di stress permettono di valutare la capacità del Gruppo di assorbire ingenti perdite potenziali al verificarsi di eventi di mercato estremi, in modo da poter individuare le misure da intraprendere per ridurre il profilo di rischio e preservare il patrimonio.

Le prove di stress sono elaborate in base a scenari storici e discrezionali. Gli scenari storici sono definiti sulla base di reali perturbazioni registrate storicamente sui mercati. Tali scenari sono identificati sulla base di un orizzonte temporale in cui i fattori di rischio sono stati sottoposti a stress. Non sono necessarie ipotesi particolari in merito alla correlazione fra fattori di rischio, rilevando quanto storicamente realizzato nel periodo di stress individuato.

Le prove di stress basate su scenari discrezionali consistono nell'ipotizzare il verificarsi di variazioni estreme di alcuni parametri di mercato (tassi, cambi, prezzi di azioni e merci, indici azionari, credit spread e volatilità) e nel misurare il corrispondente impatto sul valore dei portafogli, a prescindere dal loro effettivo riscontro storico. Attualmente vengono elaborati scenari di stress discrezionali semplici (variazione di un solo fattore di rischio) e congiunti (variazione di più fattori di rischio contemporaneamente). Gli scenari discrezionali semplici sono calibrati

per colpire in modo indipendente una categoria di fattori di rischio per volta, ipotizzando l'assenza di propagazione degli shock agli altri fattori. Gli scenari discrezionali congiunti mirano invece a valutare l'impatto di shock globali che colpiscono simultaneamente tutte le tipologie di *risk factors*.

Si precisa che la metodologia VaR sopra descritta è applicata per finalità gestionali interne anche a quella porzione del Portafoglio Bancario composta da strumenti finanziari assimilabili a quelli del trading (es. Titoli azionari/obbligazionari detenuti in portafogli classificati contabilmente al fair value quali FVTPL ed FVOCI ed in portafogli ad AC). Le misure e grafici successivi sono riferiti al Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza.

***

Nel corso del 2019 i rischi di mercato del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza del Gruppo hanno mostrato, in termini di VaR, un andamento influenzato dalla controllata MPS Capital Services, prevalentemente per attività di *trading* proprietario nel comparto CS-IR (operatività in titoli Governativi italiani e *long futures*) e, in misura minore, per attività di *client driven* nel comparto EQ (opzioni ed *equity futures* sui principali indici di mercato). Trascurabile il contributo dei portafogli della Capogruppo al VaR complessivo.

La volatilità del VaR nel corso dell'anno, in contrazione rispetto al 2018, è dovuta in prevalenza ad attività di *trading* della controllata MPS Capital Services, collegata ai cicli di operatività in asta sui Titoli Governativi Italiani a breve termine. Il VaR ad oggi risulta sensibile alle variazioni nell'esposizione a breve termine dello spread creditizio italiano in quanto incorpora, negli scenari di coda registrati tra i mesi di maggio e giugno 2018, una dinamica di marcato allargamento dei rendimenti sui titoli governativi italiani, più rilevante sul breve che sul lungo termine (i.e. aumento dei rendimenti con *flattening* della curva).

Il graduale aumento del VaR nell'ultimo trimestre dell'anno è collegato all'incremento dell'esposizione in titoli governativi italiani (4,6 miliardi di euro, l'esposizione media in termini nominali nel quarto trimestre, con una *duration* complessiva inferiore ad un anno).

Si segnala nel mese di agosto 2019 l'entrata di un nuovo scenario di coda nel modello VaR a simulazione storica, relativo all'aumento dello spread creditizio italiano per effetto della sopravvenuta crisi di Governo.

Gruppo Montepaschi

VaR PNV 99% 1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	8.72	31/12/2019
Minimo	3.28	23/09/2019
Massimo	9.57	23/12/2019
Media	5.66	

Con riferimento alle Entity legali, MPS Capital Services contribuisce al 31 dicembre 2019 per il 99,7% al rischio complessivo, la Capogruppo per lo 0,3%.

In termini di composizione del VaR per *risk factor*, il portafoglio di Gruppo risulta per il 63,0% spiegato da fattori di rischio di tipo *credit spread* (CS VaR), per il 17,4% da fattori di rischio di tipo tasso (IR VaR), per il 16,0% dai fattori di rischio di tipo azionario (EQ VaR), per il 2,2% dai fattori di rischio di tipo cambio (FX VaR) e per il restante 1,4% dai fattori di rischio *commodity* (CO VaR).

Nel corso del 2019 il VaR del PNV di Gruppo ha oscillato tra un minimo di 3,28 mln di euro del 23 settembre 2019 ed un massimo di 9,57 mln di euro del 23 dicembre 2019, registrando un valore medio di 5,66 mln di euro. Il VaR PNV al 31 dicembre 2019 è pari a 8,72 mln di euro.

Backtesting del Modello VaR

Il Gruppo ha implementato una struttura di test retrospettivi *compliant* con l'attuale normativa per i Rischi di Mercato nel proprio sistema di gestione del rischio.

I test retrospettivi (*backtesting*) sono verifiche condotte sui risultati del modello VaR rispetto alla variazione giornaliera del valore del portafoglio, al fine di valutare la capacità predittiva del modello in termini di accuratezza delle misure di rischio calcolate. Se il modello è robusto, dal confronto periodico della stima giornaliera del VaR in t-1 con le risultanze dell'attività di negoziazione in t, dovrebbe emergere che le perdite effettive risultano superiori al VaR con una frequenza coerente con quella definita dal livello di confidenza.

Alla luce delle attuali disposizioni normative, l'Area Financial Risk Officer ha ritenuto opportuno effettuare il test seguendo le metodologie del *backtesting* teorico ed effettivo, integrandolo nei sistemi di reporting gestionale di Gruppo.

Il primo tipo di test - *backtesting* teorico - ha una maggiore significatività statistica in riferimento alla valutazione dell'accuratezza del modello VaR ("test non contaminato").

Il secondo tipo di test - *backtesting* effettivo - risponde all'esigenza di verificare l'affidabilità previsionale del modello VaR con riferimento alla effettiva operatività del Gruppo (utili e perdite giornaliere da negoziazione) depurati dall'effetto di maturazione del rateo interessi tra il giorno t-1 e t per i titoli obbligazionari e dall'effetto delle commissioni.

Tali risultati "depurati" di P&L (cfr. "P&L effettivo") sono confrontati con il VaR del giorno precedente. Nel caso in cui le perdite risultino maggiori rispetto a quanto previsto dal modello, viene registrata una c.d. "eccezione".

Nel grafico che segue si evidenziano i risultati del *backtesting* effettivo del Modello interno per i Rischi di Mercato, relativi al Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza del Gruppo per il 2019:

Dal test retrospettivo non si rilevano eccezioni nel corso del 2019.

Prodotti di Credito Strutturato

Modello di gestione

A 31 dicembre 2019 il portafoglio di strutturati di credito delle attività complessive del Gruppo non è particolarmente significativo né sul totale dell'attivo finanziario né sull'attivo totale.

Tali investimenti sono soggetti a limiti di rischio definiti dal CdA e monitorati quotidianamente dall'Area Financial Risk Officer; sono definiti limiti di *stop loss*, limiti di rischio e limiti nominali di massima esposizione per macroclassi di emittente, differenziate per rating.

I dati riportati in questa informativa sono riferiti all'intero perimetro di Gruppo.

Si precisa che nessuno dei Prodotti Strutturati di Credito considerati in questa informativa comprendono derivati creditizi impliciti da scorporare ai sensi dell'IFRS 9.

Al 31 dicembre 2019 non sono presenti esposizioni dirette o indirette verso mutui *subprime* US, Alt-A e *monoline insurers*.

Posizioni in operazioni di Cartolarizzazioni di terzi

Al 31 dicembre 2019 le posizioni in titoli su prodotti strutturati di credito diverse dalle cartolarizzazioni proprie hanno un valore di bilancio complessivo di 449,5 mln di euro rispetto ai 348,9 mln di euro del 31 dicembre 2018.

In questa sezione non sono analizzate le cartolarizzazioni emesse da Siena Npl rinvenienti dall'operazione di cessione delle sofferenze effettuata in data 22 dicembre 2017 (deconsolidate nel mese di giugno 2018) poiché, pur essendo un veicolo il cui il Gruppo non ha interessenze nè sono state originate e detenute per esigenze di liquidità (autocartolarizzazioni), i crediti ceduti erano del Gruppo MPS.

Da un punto di vista economico si è rilevata: una componente positiva alla voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" pari a 5,5 mln di euro, una componente negativa alla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" per un importo complessivo di 0,9 mln di euro e una rivalutazione di 0,01 mln di euro alla voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

Con riferimento alla classificazione di Vigilanza, le posizioni sono prevalentemente detenute dalla controllata MPS Capital Services (90,3%) e allocate nel Portafoglio di Negoziazione (88,3% in termini di valore di bilancio). Le

posizioni residue sono riferibili al Portafoglio Bancario della Capogruppo (iscritte tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato).

Come tipologia di sottostante ceduto nell'operazione di cartolarizzazione prevalgono i mutui residenziali (32.8%), i non *performing loans* (20,8%) e i prestiti personali (19,1%). Da segnalare che, per quest'ultima tipologia di sottostante ceduto, il 61% delle posizioni detenute hanno usufruito della garanzia pubblica sulle cartolarizzazioni (c.d. Gacs).

Da un punto di vista geografico i principali paesi da cui derivano i crediti ceduti sono nell'ordine: 63% Italia, 15,1% Irlanda e il 5,8% Spagna.

Nel complesso il 97% delle esposizioni in termini di valore di bilancio è costituito da titoli *Investment Grade* (con rating fino a BBB- compreso).

Le *senior tranche* costituiscono il 61,6% delle esposizioni in termini di valore di bilancio, le tranche *mezzanine* il 28,0% mentre le tranche *junior* il residuo 10,4%.

Posizioni in Derivati Creditizi

Le esposizioni analizzate in questa sezione sono rappresentate dagli indici standardizzati di credito, *tranche* sintetiche, opzioni su indici di crediti e CDS *single name*.

Al 31 dicembre 2019 le esposizioni nette in questa tipologia di derivati hanno un valore di bilancio a saldi chiusi pari a -122 mln di euro; al netto delle attività di consolidamento questi strumenti finanziari sono tutti detenuti da MPS Capital Services e sono tutte riconducibili al Portafoglio di Negoziazione.

Da un punto di vista economico si è registrata una componente negativa alla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" per 77 mln di euro.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Ciascuna banca del Gruppo rilevante come *market risk taking center* contribuisce a determinare il rischio di tasso di interesse ed il rischio prezzo del Portafoglio di Negoziazione complessivo.

A.1 Rischio Tasso di Interesse

Con riferimento nello specifico alla Capogruppo, l'Area di business a cui è demandata l'attività di negoziazione è Area Finanza, Tesoreria e Capital Management (AFTCM). Per la controllata MPSCS le attività di negoziazione sono svolte dalla Direzione Global Markets.

L'AFTCM gestisce un portafoglio di proprietà che assume posizioni di *trading* su tassi e su credito. In generale le posizioni di tasso vengono assunte sia mediante acquisto o vendita di titoli obbligazionari sia attraverso la costruzione di posizioni in strumenti derivati quotati (es. *futures*) e OTC (es. IRS, *swaptions*). L'attività viene svolta esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, nel rispetto dei limiti delegati in termini di VaR e di *stop loss* mensile ed annua.

In particolare l'AFTCM opera anche sul tratto a breve delle principali curve dei tassi, prevalentemente tramite obbligazioni e derivati quotati.

Per quanto riguarda il rischio di credito presente nel portafoglio di negoziazione, in generale le posizioni sui titoli vengono gestite mediante acquisto o vendita di titoli obbligazionari emessi da società o attraverso la costruzione di posizioni sintetiche in strumenti derivati. L'attività è volta ad ottenere un posizionamento lungo o corto sui singoli emittenti oppure un'esposizione lunga o corta su particolari settori merceologici. L'attività viene svolta esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, e nel rispetto di ulteriori specifici limiti di rischio emittente e concentrazione.

A.2 Rischio Prezzo

Con riferimento nello specifico alla Capogruppo, l'Area di business a cui è demandata l'attività di negoziazione relativamente al fattore di rischio prezzo è l'AFTCM che gestisce un portafoglio di proprietà ed assume posizioni di *trading* su azioni, indici e merci. In generale le posizioni sui titoli di capitale vengono assunte sia mediante acquisto o vendita di titoli azionari sia attraverso la costruzione di posizioni in strumenti derivati quotati (es. *futures*) e OTC (es. opzioni). L'attività viene svolta esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, nel rispetto

dei limiti delegati di VaR e di *stop loss* mensile ed annua. Analogamente per la controllata MPSCS, le attività di negoziazione sono svolte dalla Direzione Global Markets.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Per quanto riguarda il processo di *market risk management* afferente la gestione ed i metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo, si rinvia a quanto già specificato in precedenza nel paragrafo "Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il portafoglio di negoziazione".

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari.

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di *sensitivity* al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza in base a modelli interni.

2. Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali paesi del mercato di quotazione.

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di *sensitivity* al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza in base a modelli interni.

3. Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il rischio tasso e prezzo del Portafoglio di Negoziazione viene monitorato in termini di VaR e di scenario *analysis*.

3.1 Rischio Tasso di Interesse

All'interno del Gruppo ciascuna unità di *business* opera in autonomia sulla base degli obiettivi e delle deleghe a questa conferiti. Le posizioni vengono gestite da appositi *desk* dotati di propri specifici limiti operativi. Ciascun *desk* adotta un approccio integrato di gestione dei rischi (anche di natura diversa dal rischio tasso, laddove ammesso) in modo da beneficiare dei *natural hedging* derivanti dal detenere contemporaneamente posizioni che insistono su fattori di rischio non perfettamente correlati. Il VaR per *risk factor* (nello specifico il VaR Interest Rate) ha rilevanza gestionale al fine delle analisi di *risk management*, anche se è il VaR complessivo diversificato tra *risk factor* e portafogli che viene utilizzato dalle unità operative. Si riportano di seguito le informazioni relative al VaR Interest Rate diversificato del PNV di Gruppo:

L'andamento del VaR Interest Rate nel corso del 2019 è stato influenzato dall'attività di *trading* della controllata MPSCS, in prevalenza su titoli obbligazionari e derivati.

Gruppo Montepaschi
VaR PNV IR 99% 1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	2.13	31/12/2019
Minimo	0.93	16/10/2019
Massimo	2.57	18/01/2019
Media	1.70	

Gli scenari di tasso di interesse simulati sono:

- *shift* parallelo di +100bp su tutte le curve dei tassi di interesse e sulle curve inflattive;
- *shift* parallelo di -100bp su tutte le curve dei tassi di interesse e sulle curve inflattive;
- *shift* parallelo di +1 punto di tutte le superfici di volatilità di tutte le curve dei tassi di interesse.

Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate come attività finanziarie detenute per la negoziazione; le variazioni di *market value* sono rilevate direttamente a conto economico. Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario:

Portafoglio di Negoziazione Gruppo Montepaschi
Valori in milioni di euro

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Interest Rate	+100bp su tutte le curve	11.33
Interest Rate	-100bp su tutte le curve	(13.51)
Interest Rate	+1 punto Volatilità Interest Rate	0.48

A completamento dell'analisi sul rischio tasso di interesse, si riporta anche il dettaglio del rischio *credit spread* del Portafoglio di Negoziazione del Gruppo legato alla volatilità degli *spread* creditizi degli emittenti. Il VaR per *risk factor* (nello specifico il VaR Credit Spread) ha rilevanza gestionale al fine delle analisi di *risk management*, anche se le unità operative utilizzano il VaR complessivo diversificato tra tutti i *risk factor* e i portafogli.

L'andamento del VaR Credit Spread nel corso del 2019 è stato influenzato dall'attività di *trading* della controllata MPSCS, in prevalenza su titoli governativi italiani a breve termine collegata ai cicli di operatività in asta, con parziale copertura in derivati (BTP *futures* a medio-lungo termine). A fine dicembre il VaR Credit Spread si è attestato a 7,71 mln di euro, sopra i livelli medi dell'anno, in virtù dell'incremento nella detenzione media in titoli governativi italiani nell'ultimo trimestre.

Gruppo Montepaschi
VaR PNV CS 99% 1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	7.71	31/12/2019
Minimo	2.49	03/07/2019
Massimo	9.28	14/05/2019
Media	5.38	

Ai fini della analisi di *sensitivity*, lo scenario simulato è:

- *shift* parallelo di +1bp di tutti i *credit spread*.

Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate come attività finanziarie detenute per la negoziazione; le variazioni di *market value* sono rilevate direttamente a conto economico. Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario:

Portafoglio di Negoziazione Gruppo MPS
Valori in milioni di euro

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Credit Spread	+1bp su tutte le curve	(0.64)

3.2 Rischio Prezzo

All'interno del Gruppo ciascuna unità di *business* opera in autonomia sulla base degli obiettivi e delle deleghe a questa conferiti. Le posizioni vengono gestite da appositi *desk* dotati di propri specifici limiti operativi. Ciascun *desk* adotta un approccio integrato di gestione dei rischi (anche di natura diversa dal rischio prezzo, laddove ammesso) in modo da beneficiare dei *natural hedging* derivanti dal detenere contemporaneamente posizioni che insistono su fattori di rischio non perfettamente correlati. I VaR per *risk factor* (nello specifico il VaR Equity e il VaR Commodity)

hanno rilevanza gestionale al fine delle analisi di *risk management*, anche se è il VaR complessivo diversificato tra *risk factor* e portafogli che viene utilizzato dalle unità operative.

Si riportano di seguito le informazioni relative al VaR Equity diversificato di Gruppo:

L'andamento del VaR Equity nel corso del 2019 è stato influenzato dalle attività della controllata MPSCS legate alla strutturazione e coperture di polizze e altri prodotti strutturati e dall'attività di trading, in prevalenza su opzioni e futures con sottostanti i principali indici di mercato. A fine dicembre il VaR Equity si è attestato a 1,96 mln di euro, di poco sopra i livelli medi dell'anno.

Gruppo Montepaschi
VaR PNV EQ 99% 1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	1.96	31/12/2019
Minimo	1.01	20/08/2019
Massimo	2.46	14/06/2019
Media	1.67	

Gli scenari di prezzo simulati sono:

- +1% di ciascun prezzo azionario, indice;
- -1% di ciascun prezzo azionario, indice;
- +1 punto di tutte le superfici di volatilità di tutti i fattori di rischio azionari.

Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate come attività finanziarie detenute per la negoziazione; le variazioni di *market value* sono rilevate direttamente a conto economico. Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario per il comparto Equity:

Portafoglio di Negoziazione Gruppo Montepaschi
Valori in milioni di euro

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Equity	+1% Prezzi Equity (prezzi, indici)	(3.02)
Equity	-1% Prezzi Equity (prezzi, indici)	2.89
Equity	+1 punto Volatilità Equity	0.71

Per quanto riguarda l'esposizione al rischio merci, l'andamento del VaR Commodity nel corso del 2019 è stato influenzato dalla controllata MPSCS per attività a supporto della clientela e per esposizioni temporanee di *trading* proprietario, in prevalenza su opzioni e *futures* con sottostanti i principali indici quotati su *commodity*. A fine dicembre il VaR Commodity si è attestato a 0,17 mln di euro, un livello inferiore rispetto alla media dell'anno.

Gruppo Montepaschi
VaR PNV CO 99% 1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	0.17	31/12/2019
Minimo	0.09	05/07/2019
Massimo	0.75	22/11/2019
Media	0.34	

Gli scenari di prezzo simulati sono:

- +1% di ciascun prezzo su merci;
- -1% di ciascun prezzo su merci;
- +1 punto di tutte le superfici di volatilità di tutti i fattori di rischio su merci.

Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate come attività finanziarie detenute per la negoziazione; le variazioni di *market value* sono rilevate direttamente a conto economico. Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario per il comparto Commodity:

Portafoglio di Negoziazione Gruppo Montepaschi
Valori in milioni di euro

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Commodity	+1% Prezzi Commoditiy	(0.01)
Commodity	-1% Prezzi Commoditiy	0.01
Commodity	+1 punto Volatilità Commodity	0.00

1.2.2 Rischio di Tasso di Interesse e Rischio di Prezzo – Portafoglio Bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

A.1 Rischio Tasso di Interesse

Il Banking Book, o Portafoglio Bancario, è costituito da tutte le esposizioni che non rientrano nel Portafoglio di Negoziazione e, in accordo con le *best practice* internazionali, identifica l'insieme dell'operatività commerciale del Gruppo connessa alla trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo e dell'attività finanziaria dell'ALM (tesoreria e derivati di copertura del rischio).

Le scelte strategiche del rischio di tasso del Banking Book sono definite periodicamente nel documento di *IRRBB Strategy*, approvate dal Consiglio di Amministrazione e rese operative nell'ambito del Comitato Finanza e Liquidità di Gruppo; tali scelte si basano sulle misure di rischio di tasso d'interesse espresse in termini di variazione sia del valore economico sia del margine di interesse.

Il Gruppo Montepaschi, con riferimento alla *sensitivity* del valore economico, applica un set predefinito di scenari di tasso di interesse in coerenza con le linee guida di Basilea che prevedono movimenti non paralleli della curva oltre agli *shift* paralleli di 25bp, 100bp e di 200bp. Le analisi del margine di interesse, essendo la misura focalizzata sul breve termine, considerano esclusivamente l'applicazione di scenari paralleli. Le misure di *sensitivity* del valore economico vengono determinate depurando lo sviluppo dei *cash flow* dalle componenti non direttamente relative al rischio di tasso.

Il Gruppo è impegnato nel continuo aggiornamento delle metodologie di misurazione del rischio, attraverso un progressivo affinamento dei modelli di stima, al fine di includere i principali fenomeni che via via modificano il profilo di rischio tasso del portafoglio bancario.

Le misure di rischio sono elaborate utilizzando un modello di valutazione delle poste a vista (Non-Maturity Deposits, NMDs) le cui caratteristiche di stabilità e parziale insensibilità alla variazione dei tassi di interesse sono descritte nei sistemi con un approccio statistico che tiene in considerazione la serie storica dei comportamenti dei clienti.

Il Gruppo Montepaschi, inoltre, incorpora nelle misurazioni del rischio tasso un modello comportamentale di tipo semplificato che tiene conto del fenomeno dei rimborsi anticipati dei mutui residenziali (c.d. *prepayment risk*).

Nel corso del 2019 sono state completate le attività progettuali relative all'introduzione di un approccio per il trattamento delle poste *non performing loans* al netto della loro svalutazione creditizia.

Il Gruppo adotta un sistema di governo e gestione del rischio di tasso, noto come *IRRBB Framework*, che si avvale di:

- un modello quantitativo, sulla base del quale viene calcolata mensilmente l'esposizione del Gruppo e delle singole società al rischio di tasso di interesse in termini di indicatori di rischio;
- processi di monitoraggio del rischio, tesi a verificare periodicamente il rispetto di limiti operativi (*risk limits* e *risk tolerance*) assegnati al Gruppo nel complesso e alle singole *legal entities* nell'ambito del Risk Appetite Statement;
- processi di controllo e gestione del rischio, finalizzati a porre in essere iniziative adeguate ad ottimizzare il profilo di rischio e ad attivare eventuali necessari interventi correttivi in caso di sconfinamento e/o di disallineamento rispetto all'*IRRBB Strategy*.

Nell'ambito del suddetto sistema la Capogruppo accentra la responsabilità di:

- definizione delle politiche di gestione strategica ed operativa del Banking Book del Gruppo e di controllo del relativo rischio di tasso di interesse;
- coordinamento dell'attuazione delle suddette politiche presso le società rientranti nel perimetro di riferimento;
- governo della posizione di rischio tasso a breve, medio e lungo termine del Gruppo, sia a livello complessivo sia di singola società, attraverso la gestione operativa centralizzata.

Nella sua funzione di governo la Capogruppo definisce pertanto criteri, politiche, responsabilità, processi, limiti e strumenti per la gestione del rischio di tasso.

Le Società del Gruppo rientranti nel perimetro di applicazione sono responsabili del rispetto delle politiche e dei limiti di rischio tasso definiti dalla Capogruppo e dei requisiti imposti dalle competenti Autorità di Vigilanza.

Nell'ambito del modello definito, l'Area Finanza Tesoreria e Capital Management (AFTCM) della Capogruppo ha la responsabilità della gestione operativa del rischio di tasso e liquidità di Gruppo nel suo complesso.

Nello specifico, all'interno dell'AFTCM, è il Servizio Governo Strategico del Rischio che gestisce il rischio di tasso a breve termine e il rischio di tasso strutturale. Inoltre l'Area svolge attività di monitoraggio e gestione delle coperture coerentemente con le *policy* contabili, di presidio unitario per la formazione dei tassi interni della "rete" (BMPS e altre società del Gruppo) per l'Euro e le operazioni in divisa con scadenze oltre il breve periodo.

A.2 Rischio Prezzo

Il Portafoglio Bancario del Gruppo soggetto al rischio prezzo è costituito principalmente da partecipazioni, azioni e quote di O.I.C.R. valutate al *fair value*. L'attività sugli O.I.C.R. viene svolta esclusivamente mediante acquisto diretto dei fondi/Sicav e senza fare ricorso a contratti derivati. L'esposizione in *commodities* del Portafoglio Bancario di Gruppo risulta pari a zero.

La misurazione del rischio prezzo viene effettuata sulle posizioni detenute per finalità prevalentemente strategiche o istituzionali/strumentali.

Lo strumento utilizzato per la misurazione del rischio prezzo per titoli di capitale e O.I.C.R. diversi dalle partecipazioni è il Value-at-Risk (VaR), la cui metodologia è descritta nella Sezione 2 – "Rischi di Mercato" della presente Parte E di Nota integrativa consolidata.

Nell'ambito delle strategie di governo del rischio prezzo per il portafoglio bancario, vengono condotte regolarmente prove di stress al fine di valutare la capacità del Gruppo di assorbire perdite potenziali al verificarsi di eventi estremi.

Con riferimento alla componente partecipazioni, il sistema di misurazione interno utilizza ai fini di determinazione del Capitale Interno una misura mutuata dall'approccio di vigilanza secondo il metodo standardizzato. Tale metodo prevede che alle esposizioni in strumenti di capitale venga assegnato un fattore di ponderazione del rischio del 100 % o del 150% se ad alto rischio, a meno che esse non debbano essere detratte dai Fondi Propri. I meccanismi di detrazione dai Fondi Propri secondo le attuali regole di vigilanza (CRD4/CRR) includono nel perimetro delle deduzioni anche gli investimenti in soggetti del settore finanziario non significativi (<10%) e prevedono delle franchigie alla detrazione. E' opportuno sottolineare che la parte più rilevante del portafoglio partecipazioni del Gruppo MPS è inclusa proprio nell'aggregato degli investimenti significativi in altri soggetti del settore finanziario (concentrato principalmente nella partecipazione nel Gruppo AXA).

Informazioni di natura quantitativa

1 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio bancario in base a modelli interni.

2 Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

2.1 Rischio Tasso di Interesse

La *sensitivity* del Gruppo, a fine 2019, presenta un profilo di esposizione a rischio per un ribasso dei tassi. L'entità del valore economico a rischio per una variazione parallela (*parallel shift*) delle curve dei tassi di +100 bp si attesta a fine 2019 su di un valore pari a +164,71 mln di euro (-160,29 mln di euro per uno *shift* di -100bp). Il rischio tasso rapportato con i Fondi Propri risulta al di sotto del livello considerato come soglia di attenzione dalla Banca d'Italia.

La *sensitivity* del margine di interesse di Gruppo (Margin Sensitivity) nell'ipotesi di variazione al rialzo dei tassi di 25bp ammonta a fine 2019 a +20,75 mln di euro (-24,27 mln di euro per -25bp).

Il sistema di misurazione interno è sviluppato in modo autonomo e indipendente dalla Funzione di Controllo del Rischio della Capogruppo, che periodicamente relaziona sull'entità dei rischi del portafoglio e sulla loro evoluzione nel tempo. Le risultanze vengono regolarmente portate all'attenzione del Comitato Gestione Rischi e degli Organi di Vertice della Capogruppo.

2.2 Rischio Prezzo

Si riporta di seguito una analisi di scenario che ricomprende tutte le posizioni di natura direzionale assunte dal Gruppo in titoli di capitale e O.I.C.R. valutati al *fair value* (es. titoli classificati come "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e come "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*"):

Portafoglio Bancario Gruppo Montepaschi
Valori in milioni di euro

Risk Family	Scenario	Effetto su Margine di Intermediazione e Risultato Economico	Effetto sul Patrimonio Netto	Effetto totale
Equity	+1% Prezzi Equity (prezzi, indici)	1.50	2.44	3.94
Equity	-1% Prezzi Equity (prezzi, indici)	(1.50)	(2.44)	(3.94)
Equity	+1 punto Volatilità Equity	0.00	0.00	0.00

La partecipazione in Banca d'Italia rappresenta circa il 77% dell'effetto sul Patrimonio Netto relativo all'analisi di scenario sopra riportata.

1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio.

L'operatività in cambi è basata essenzialmente sul *trading* in ottica di breve periodo con un pareggio sistematico delle transazioni originate dalle strutture commerciali e dalle banche reti che alimentano in modo automatico la posizione del Gruppo.

L'attività di *trading* viene svolta principalmente dall'Area Finanza Tesoreria & Capital Management della Capogruppo e, sul comparto delle *forex options*, dalla controllata MPSCS, con una gestione attiva del rischio di cambio. Le filiali estere della Capogruppo hanno mantenuto modeste posizioni in cambi originate esclusivamente dalle disponibilità per finalità commerciali. Il *turnover*, sul *cash* attivato sui portafogli di Gruppo e in derivati OTC su quelli di MPSCS, si è mantenuto in un percorso lineare di rischio con utilizzo attento e costante delle deleghe. Tipicamente, gli investimenti mobiliari in valuta estera vengono finanziati da raccolta espressa nella medesima divisa senza assunzione di rischio di cambio.

Per la descrizione degli stress test utilizzati nell'ambito della strategia di governo del rischio di cambio e l'utilizzo del modello cfr. il paragrafo "Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il portafoglio di negoziazione".

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

31.12.2019

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline inglesi	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	**1.749.314**	**18.056**	**12.670**	**7.048**	**22.128**	**41.071**
A.1 Titoli di debito	687.013	39	-	-	1.661	3
A.2 Titoli di capitale	74.393	1.426	663	192	1.691	1.244
A.3 Finanziamenti a banche	344.120	2.517	4.872	1.355	10.296	23.452
A.4 Finanziamenti a clientela	643.788	14.074	7.135	5.501	8.480	16.372
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	**25.027**	**1.169**	**152**	**239**	**1.190**	**1.743**
C. Passività finanziarie	**755.139**	**20.957**	**3.196**	**4.197**	**3.044**	**24.417**
C.1 Debiti verso banche	253.779	9.718	227	984	230	10.740
C.2 Debiti verso clientela	455.875	11.239	2.969	3.213	2.814	13.677
C.3 Titoli di debito	45.485	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	**13.268**	**476**	**276**	**9**	**35**	**4.315**
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe	217.657	7.116	1.065	-	371	644
+ posizioni corte	66.652	-	1.727	-	-	154.697
- Altri						
+ posizioni lunghe	1.146.906	158.949	27.686	9.828	15.835	238.247
+ posizioni corte	2.613.680	170.721	42.566	10.092	16.014	88.842
Totale attività	**3.138.904**	**185.290**	**41.573**	**17.115**	**39.524**	**281.705**
Totale passività	**3.448.739**	**192.154**	**47.765**	**14.298**	**19.093**	**272.271**
Sbilancio (+/-)	**(309.835)**	**(6.864)**	**(6.192)**	**2.817**	**20.431**	**9.434**

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Il rischio cambio viene monitorato in termini di VaR e di scenario *analysis* (per la metodologia cfr. il paragrafo "Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il portafoglio di negoziazione"). Si riportano di seguito le informazioni relative al VaR Forex diversificato di Gruppo:

Il VaR Forex di Gruppo nel corso del 2019 è rappresentato dall'esposizione della Capogruppo in titoli obbligazionari in divisa (USD), principalmente di categoria *financial,* contabilmente classificati tra le "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". La volatilità del VaR Forex nel corso del 2019 è stata influenzata da temporanee variazioni di esposizione del portafoglio di *trading* della controllata MPSCS, principalmente per attività in derivati su cambio EUR/USD.

A fine dicembre il VaR Forex si è attestato a 0,13 mln di euro, un livello inferiore rispetto alla media dell'anno:

Gruppo Montepaschi
VaR Forex 99% 1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	0.13	31/12/2019
Minimo	0.09	30/12/2019
Massimo	1.23	14/03/2019
Media	0.58	

Gli scenari simulati sui tassi di cambio sono:

- +1% di tutti i tassi di cambio contro EUR;
- -1% di tutti i tassi di cambio contro EUR;
- +1 punto di tutte le superfici di volatilità di tutti i tassi di cambio.

L'effetto sul margine di intermediazione e sul risultato di esercizio è stato stimato considerando le posizioni contabilmente classificate come "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*"; le variazioni di *market value* sono rilevate direttamente a conto economico. L'effetto sul patrimonio netto è stimato invece con riferimento alle posizioni contabilmente classificate come "attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" ed alle relative coperture in regime di *fair value hedge* (FVH). L'effetto totale è dato dalla somma algebrica delle due componenti. Segue il riepilogo delle analisi di scenario:

Gruppo Montepaschi

Valori in milioni di EUR

Risk Family	Scenario	Effetto su Margine di Intermediazione e Risultato Economico	Effetto sul Patrimonio Netto	Effetto totale
Forex	+1% Tassi di Cambio contro EUR	0.41	(0.05)	0.37
Forex	-1% Tassi di Cambio contro EUR	0.06	0.05	0.10
Forex	+1 punto Volatilità Forex	0.38	0.00	0.38

1.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

1.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati Finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31 12 2019				Totale 31 12 2018			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali: Con accordi di compensazione	Senza controparti centrali: Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Senza controparti centrali: Con accordi di compensazione	Senza controparti centrali: Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi di interesse	**-**	**371.717.907**	**6.375.561**	**25.026**	**-**	**359.578.915**	**6.996.012**	**-**
a) Opzioni	-	20.937.068	1.662.065	-	-	36.759.812	1.953.047	-
b) Swap	-	348.430.681	3.922.547	-	-	319.725.861	4.168.487	-
c) Forward	-	-	790.949	25.026	-	-	874.478	-
d) Futures	-	2.350.158	-	-	-	3.093.242	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**8.861.224**	**15.389**	**197.327**	**-**	**10.321.261**	**8.631**	**43.080**
a) Opzioni	-	6.736.002	15.389	177.737	-	8.478.973	8.631	20.363
b) Swap	-	1.718.315	-	-	-	1.445.575	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	406.907	-	19.590	-	396.713	-	22.717
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	**-**	**1.365.862**	**2.730.418**	**-**	**-**	**1.986.996**	**2.688.163**	**-**
a) Opzioni	-	3.895	723.234	-	-	300.593	914.379	-
b) Swap	-	1.007.780	-	-	-	1.304.047	-	-
c) Forward	-	354.187	2.007.184	-	-	371.631	1.773.079	-
d) Futures	-	-	-	-	-	10.725	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	705	-
4. Merci	**-**	**237.752**	**223.105**	**-**	**-**	**385.535**	**134.160**	**-**
5. Altri	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**-**	**382.182.745**	**9.344.473**	**222.353**	**-**	**372.272.707**	**9.826.966**	**43.080**

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31 12 2019				Totale 31 12 2018			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali: Con accordi di compensazione	Senza controparti centrali: Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Senza controparti centrali: Con accordi di compensazione	Senza controparti centrali: Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	123.764	18.934	10.087	-	247.996	25.952	4.489
b) Interest rate swap	-	5.071.707	172.376	-	-	3.913.814	177.134	-
c) Cross currency swap	-	2.423	-	-	-	9.034	-	-
d) Equity swap	-	32.384	-	-	-	17.418	-	-
e) Forward	-	7.607	31.873	-	-	4.227	13.302	-
f) Futures	-	1.507	-	-	-	2.395	-	-
g) Altri	-	5.563	19.484	-	-	5.207	20.567	-
Totale	**-**	**5.244.955**	**242.667**	**10.087**	**-**	**4.200.091**	**236.955**	**4.489**
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	216.761	11.146	2.079	-	261.446	20.228	4
b) Interest rate swap	-	3.490.997	1.553	-	-	2.138.742	3.509	-
c) Cross currency swap	-	48.313	-	-	-	32.138	-	-
d) Equity swap	-	42.467	-	-	-	30.642	-	-
e) Forward	-	8.525	7.997	5	-	7.156	56.430	-
f) Futures	-	448	-	-	-	3.721	-	-
g) Altri	-	9.023	11.518	-	-	11.284	5.963	-
Totale	**-**	**3.816.534**	**32.214**	**2.084**	**-**	**2.485.129**	**86.130**	**4**

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

31 12 2019

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	737.776	5.637.785
- fair value positivo	X	-	4.411	189.303
- fair value negativo	X	-	1.016	4.574
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	760	5.336	9.293
- fair value positivo	X	783	6.469	1
- fair value negativo	X	-	-	124
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	1.074.771	21.554	1.634.092
- fair value positivo	X	11.051	259	10.814
- fair value negativo	X	2.826	-	12.068
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	223.105
- fair value positivo	X	-	-	19.575
- fair value negativo	X	-	-	11.607
5) Altri				
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	187.857.961	183.086.365	773.582
- fair value positivo	-	1.820.689	3.182.764	120.415
- fair value negativo	-	1.315.002	2.229.479	1.814
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	1.701.840	7.159.385	-
- fair value positivo	-	40.095	63.526	-
- fair value negativo	-	25.905	177.627	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	1.201.347	164.515	-
- fair value positivo	-	8.668	1.400	-
- fair value negativo	-	55.212	1.695	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	35.900	201.851	-
- fair value positivo	-	2.793	4.605	-
- fair value negativo	-	2.884	6.917	-
5) Altri				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	189.181.886	126.609.029	62.302.553	378.093.468
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	5.390.377	3.200.157	286.079	8.876.613
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	3.084.673	1.011.607	-	4.096.280
A.4 Derivati finanziari su merci	430.729	30.128	-	460.857
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31 12 2019	**198.087.665**	**130.850.921**	**62.588.632**	**391.527.218**
Totale 31 12 2018	**114.561.305**	**212.725.207**	**54.813.161**	**382.099.673**

B. Derivati Creditizi

B.1. Derivati creditizi di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Categorie di operazioni	Derivati di negoziazione	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione		
a) Credit default products	531.558	250.000
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale 31 12 2019	**531.558**	**250.000**
Totale 31 12 2018	**563.793**	**58.815**
2. Vendite di protezione		
a) Credit default products	3.631.888	230.000
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale 31 12 2019	**3.631.888**	**230.000**
Totale 31 12 2018	**2.715.109**	**288.570**

B.2. Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
1. Fair value positivo		
a) Credit default products	8.171	14.596
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	**8.171**	**14.596**
2. Fair value negativo		
a) Credit default products	130.209	56.429
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	**130.209**	**56.429**

B.3. Derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo (positivo e negativo) per controparti

31 12 2019

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
2) Vendita protezione				
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	-	236.880	544.679	-
- fair value positivo	-	-	1.200	-
- fair value negativo	-	1.525	10.182	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	234.823	3.627.065	-
- fair value positivo	-	898	6.073	-
- fair value negativo	-	-	118.502	-

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
1. Vendita di protezione	350.721	1.998.875	1.512.292	3.861.888
2. Acquisto di protezione	350.721	300.837	130.000	781.558
Totale 31 12 2019	**701.442**	**2.299.712**	**1.642.292**	**4.643.446**
Totale 31 12 2018	**229.000**	**2.638.346**	**939.285**	**3.806.631**

B.5 Derivati creditizi connessi con la fair value option: variazioni annue

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto il Gruppo non ha in essere passività di tale specie.

1.3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo in sede di applicazione dell'IFRS 9, ha esercitato l'opzione prevista dal principio di continuare ad applicare integralmente le regole dello IAS 39 per tutte le tipologie di coperture (micro e macro). Pertanto, non trovano applicazione le previsioni dell'IFRS 9 in tema di copertura.

A. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura del rischio tasso di interesse ha l'obiettivo di immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di *fair value* della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse ovvero di ridurre la variabilità dei flussi di cassa legati ad una particolare attività/passività.

A livello di Gruppo il rischio coperto in prevalenza è il rischio tasso con operazioni di *fair value hedge* per un totale di circa 45 mld di euro di valore nominale dei derivati di copertura.

Il Gruppo, in relazione alla gestione del rischio tasso, utilizza le seguenti coperture:

- *micro fair value hedge*: coperture dell'attivo commerciale (finanziamenti/mutui), del portafoglio titoli e della raccolta obbligazionaria;
- *macro fair value hedge*: coperture dell'attivo commerciale (finanziamenti/mutui) e della raccolta commerciale (depositi a tempo).

Le coperture di *fair value* a livello di Gruppo riguardano sia coperture specifiche di attività e di passività, identificate in modo puntuale e rappresentate da titoli di Stato presenti nel portafoglio bancario e da prestiti obbligazionari emessi dalla Capogruppo, sia coperture di natura generica (*macro hedge* - versione con approccio *bottom layer*) di poste commerciali a tasso fisso.

I derivati utilizzati a tali fini sono in prevalenza *interest rate swap (IRS)* e opzioni sui tassi realizzati con controparti terze o con altre Società del Gruppo che, a loro volta, coprono il rischio sul mercato affinché siano rispettati i requisiti di esternalizzazione delle coperture con controparti terze richieste per qualificare le coperture a livello di bilancio consolidato.

I derivati non sono quotati su mercati regolamentati, ma negoziati nell'ambito dei circuiti OTC. Rientrano tra i contratti OTC anche quelli intermediati tramite Clearing House.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

L'attività di copertura posta in essere dal Gruppo ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa futuri, attribuibili ai movimenti della curva dei tassi di interesse, associati ad una particolare attività/passività, come pagamenti di interessi futuri variabili su un credito/debito o ad una transazione futura prevista altamente probabile.

A livello di Gruppo i derivati di copertura per operazioni di *cash flow hedge* ammontano a circa 50 mln di euro di valore nominale.

Il Gruppo adotta solo coperture specifiche (micro *cash flow hedge*) di impieghi a tasso variabile.

I derivati utilizzati a tali fini sono in prevalenza *interest rate swap* (*IRS*).

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Il Gruppo non ha in essere tale attività di copertura.

D. Strumenti di copertura

Le fonti di inefficacia di una relazione di copertura in linea generale sono ascrivibili principalmente ai seguenti aspetti:

- negoziazione del derivato a parametri non di mercato;
- errata stima della percentuale di copertura;
- piano di ammortamento del nozionale disallineato rispetto a quello rilevato sullo strumento coperto.

L'inefficacia della copertura viene rilevata a conto economico e valutata in merito alla possibilità di continuare ad applicare le regole di *hedge accounting*.

E. Elementi coperti

A livello di Gruppo le principali tipologie di elementi coperti sono:

- titoli di debito dell'attivo;
- titoli di debito emessi;
- impieghi commerciali a tasso fisso;
- componente opzionale implicita nei mutui a tasso variabile;
- raccolta commerciale a tasso fisso;
- raccolta a tasso fisso (TLTRO).

E.1 Titoli di debito dell'attivo

Le relazioni di copertura di tali *assets* sono soprattutto di tipo micro *fair value hedge*; gli strumenti derivati utilizzati a tale scopo sono principalmente IRS ed il rischio coperto è il rischio tasso.

Per verificare l'efficacia della copertura è utilizzato il *Dollar Offset Method*. Tale metodo è basato sul rapporto tra le variazioni cumulate (da inizio copertura) di *fair value* dello strumento di copertura, attribuibili al rischio copert, e le variazioni passate di *fair value* dell'elemento coperto.

E.2 Titoli di debito emessi

Trattasi di emissioni oggetto di copertura di tipo micro *fair value hedge*; gli strumenti derivati utilizzati come strumenti di copertura sono soprattutto IRS. Il rischio coperto è il rischio tasso.

Per verificare l'efficacia della copertura è utilizzato il *Dollar Offset Method*. Tale metodo è basato sul rapporto tra le variazioni cumulate (da inizio copertura) di *fair value* dello strumento di copertura, attribuibili al rischio coperto e le variazioni passate di *fair value* dell'elemento coperto

E.3 Impieghi commerciali a tasso fisso

Per tale fattispecie le relazioni di copertura in essere sono di tipo macro *fair value hedge* ed i derivati utilizzati come strumenti di copertura sono soprattutto IRS. Il rischio coperto è il rischio tasso.

L'efficacia delle macro coperture sugli impieghi a tasso fisso è verificata sulla base di specifici test prospettici e retrospettivi volti a dimostrare che il portafoglio oggetto di copertura contiene un ammontare di attività il cui profilo di *sensitivity* e le cui variazioni di *fair value* per il rischio tasso rispecchiano quelle dei derivati di copertura. Si segnala che ai fini sia del test prospettico che di quello retrospettivo, il portafoglio oggetto di copertura tiene conto delle stime di *prepayment,* determinate sulla base del modello tempo per tempo in uso per la gestione del rischio tasso di interesse.

E.4 Componente opzionale implicita nei mutui a tasso variabile

Le componenti opzionali implicite nei mutui a tasso variabile sono coperte in relazioni di copertura di tipo macro *fair value hedge* con l'utilizzo, come strumenti di copertura, di derivati *cap/floor*.

L'efficacia della copertura è verificata utilizzando la tenuta del test di capienza.

E.5 Raccolta commerciale a tasso fisso

La raccolta commerciale a tasso fisso è oggetto di relazioni di copertura di tipo macro *fair value hedge*, principalmente tramite l'utilizzo di strumenti di copertura quali i derivati IRS. Il rischio coperto è il rischio tasso.

L'efficacia delle macro coperture sulla raccolta commerciale a tasso fisso è verificata utilizzato il *Dollar Offset Method*. Tale metodo è basato sul rapporto tra le variazioni cumulate (da inizio copertura) di *fair value* dello strumento di copertura, attribuibili al rischio coperto e le variazioni passate di *fair value* dell'elemento coperto. L'efficacia viene verificata mediante un test di capienza attraverso un confronto tra la consistenza degli elementi coperti e quella degli strumenti di copertura.

E.6 Raccolta a tasso fisso (TLTRO)

Per questa fattispecie di raccolta le relazioni di copertura sono di tipo micro *fair value hedge*, utilizzando come strumenti di copertura prevalentemente derivati IRS. Il rischio coperto è il rischio tasso.

Per verificare l'efficacia della copertura è utilizzato il *Dollar Offset Method*. Tale metodo è basato sul rapporto tra le variazioni cumulate (da inizio copertura) di *fair value* dello strumento di copertura, attribuibili al rischio coperto e le variazioni passate di *fair value* dell'elemento coperto.

Altre informazioni

Il Gruppo, relativamente alla riforma dell'IBOR si è avvalso dell'applicazione anticipata delle modifiche allo IAS 39. Di seguito, come richiesto da IFRS 7.24H, viene fornita una tabella contenente il dettaglio per nominali delle coperture contabili in funzione dell'indice di riferimento dei tassi di interesse.

Parametro tasso d'interesse	Nominale copertura in essere			Totali
	Coperture micro - FVH	Coperture micro - CFH	Coperture macro - FVH	
EURIBOR 1M	12.250.000		3.998.157	16.248.157
EURIBOR 3M	2.046.448		3.579.363	5.625.811
EURIBOR 6M	11.998.576	50.000	9.150.726	21.199.302
USD LIBOR 3M	449.218			449.218
EURIBOR 30Y CMS	80.097			80.097
3M USDEUR BASIS	44.864			44.864
	26.869.203	**50.000**	**16.728.246**	**43.647.449**

Il Gruppo non presenta significative coperture contabili indicizzate ad Eonia/Libor, pertanto:

- l'indice di riferimento rilevante per le coperture contabili di Gruppo è l'Euribor;
- l'esposizione al rischio interessata dalla riforma degli indici non è sostanziale;
- il Gruppo si è dotato di un documento normativo interno dove sono declinate le azioni da intraprendere in caso di variazione sostanziale e/o cessazione di un indice;
- il Gruppo ha previsto uno specifico intervento progettuale sul tema della riforma degli indici finanziari e della transizione ai nuovi tassi *risk free* e ne segue le continue evoluzioni normative.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31 12 2019				Totale 31 12 2018			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi di interesse	**-**	**43.472.849**	**-**	**-**	**-**	**38.599.458**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	8.192.756	-	-	-	3.883.249	-	-
b) Swap	-	35.280.093	-	-	-	34.716.209	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	**-**	**389.354**	**-**	**-**	**-**	**382.009**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	389.354	-	-	-	382.009	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Altri	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**-**	**43.862.203**	**-**	**-**	**-**	**38.981.467**	**-**	**-**

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31 12 2019				Totale 31 12 2018			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	960	-	-	-	2.405	-	-
b) Interest rate swap	-	214.997	-	-	-	219.707	-	-
c) Cross currency swap	-	2.129	-	-	-	1.190	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**218.086**	**-**	**-**	**-**	**223.302**	**-**	**-**
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	93.528	61.522	-	-	102.355	-	-
b) Interest rate swap	-	1.272.019	-	-	-	738.562	-	-
c) Cross currency swap	-	37.647	-	-	-	34.198	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**1.403.194**	**61.522**	**-**	**-**	**875.115**	**-**	**-**

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

31 12 2019

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	61.522	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
3) Valute e oro				
4) Merci				
5) Altri				
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	42.835.129	637.720	-
- fair value positivo	-	213.948	2.009	-
- fair value negativo	-	1.308.914	56.633	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	389.354	-	-
- fair value positivo	-	2.129	-	-
- fair value negativo	-	37.647	-	-
4) Merci				
5) Altri				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	17.972.516	11.124.096	14.376.236	43.472.848
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	389.354	-	-	389.354
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31 12 2019	**18.361.870**	**11.124.096**	**14.376.236**	**43.862.202**
Totale 31 12 2018	**8.782.551**	**20.588.686**	**9.610.230**	**38.981.467**

B. Derivati creditizi di copertura

B.1 Derivati creditizi di copertura: valori nozionali di fine periodo

B.2 Derivati creditizi di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

B.3 Derivati creditizi di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di copertura OTC: valori nozionali

I prospetti sopra non sono valorizzati in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto il Gruppo non ha in essere derivati creditizi di copertura.

C. Strumenti non derivati di copertura

C.1 Strumenti di copertura diversi dai derivati: ripartizione per portafoglio contabile e tipologia di copertura

D. Strumenti coperti

D.1 Coperture del fair value

D.2 Copertura dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

E.1. Riconciliazione delle componenti di patrimonio netto

Le tabelle delle Sezioni C, D e E non vengono compilate in quanto il Gruppo si è avvalso della possibilità, prevista in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, di continuare ad utilizzare, in tema di "*hedge accounting*", quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 39.

1.3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura)

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

31.12.2019

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	226.188.382	184.461.860	6.411.367
- fair value positivo	-	-	4.411	189.303
- fair value negativo	-	61.522	1.016	4.574
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	1.702.599	7.164.720	9.293
- fair value positivo	-	783	6.469	1
- fair value negativo	-	-	-	124
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	2.665.472	186.069	1.634.092
- fair value positivo	-	11.051	259	10.814
- fair value negativo	-	2.826	-	12.068
4) Merci				
- valore nozionale	-	35.900	201.851	223.105
- fair value positivo	-	-	-	19.575
- fair value negativo	-	-	-	11.607
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	573.480	933.827	118.600
- fair value negativo	-	1.231.347	269.046	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto di protezione				
- valore nozionale	-	236.880	544.679	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Vendita di protezione				
- valore nozionale	-	234.823	3.627.065	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	4.238	-

1.4 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Nel corso del 2019 il Gruppo MPS ha proseguito il rafforzamento e l'efficientamento dei processi strategici ed operativi di gestione del rischio di liquidità, ponendo particolare attenzione allo sviluppo *del Liquidity Stress Test Framework* e all'integrazione delle metriche sul rischio di concentrazione nell'ambito dei processi decisionali aziendali.

Liquidity Risk Framework di Gruppo

Il Gruppo ha adottato da diversi anni un **Liquidity Risk Framework** inteso come l'insieme di strumenti, metodologie, assetti organizzativi e di *governance* che assicura sia la *compliance* rispetto alle normative nazionali e internazionali sia un adeguato governo del rischio di liquidità nel breve (Liquidità Operativa) e nel medio/lungo periodo (Liquidità Strutturale), in condizioni di normale corso degli affari e di turbolenza.

Il modello di riferimento del Rischio di Liquidità per il Gruppo Montepaschi è di tipo "accentrato" e prevede la gestione delle riserve di liquidità di breve e dell'equilibrio finanziario di medio/lungo periodo a livello di Capogruppo, garantendo la solvibilità su base consolidata e individuale delle Controllate.

La valutazione interna di adeguatezza di liquidità è un processo collocato nell'ambito del più generale macroprocesso di Risk Management (Governo dei Rischi) e posto in diretta connessione con il Risk Appetite Framework (RAF), tramite la declinazione annua del Risk Appetite Statement (RAS) con le relative soglie.

La valutazione interna complessiva dell'adeguatezza di liquidità avviene periodicamente nell'ambito del processo strategico ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process) costituito principalmente da:

- *ILAAP Outcomes*, ovvero valutazioni di tipo quantitativo (*inherent risk*) e qualitativo (*risk management and controls*) sul posizionamento di rischio predisposte dalla funzione di Controllo del Rischio e sottoposte al Consiglio di Amministrazione, documento accompagnato dal c.d. LAS (*Liquidity Adequacy Statement*), ovvero la dichiarazione sintetica del Consiglio di Amministrazione che esprime la propria visione e consapevolezza in ordine alla gestione dell'adeguatezza della liquidità;
- *ILAAP ongoing,* che si sostanzia nelle periodiche analisi di adeguatezza di liquidità, che trovano rappresentazione nel reporting agli Organi aziendali.

Liquidity Risk Management

La gestione della **Liquidità Operativa** di Gruppo ha l'obiettivo di assicurare la capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento per cassa nell'orizzonte temporale di breve termine. La condizione essenziale per la normale continuità operativa dell'attività bancaria è il mantenimento di uno sbilancio sostenibile tra flussi di liquidità in entrata e in uscita nel breve termine. Dal punto di vista gestionale la metrica di riferimento in tale ambito è la differenza tra il flusso netto cumulato di cassa e la *Counterbalacing Capacity*, ovvero la riserva di liquidità che permette di fronteggiare condizioni di stress di breve termine oltre alla misura regolamentare del *Liquidity Coverage Ratio* (LCR)- Atto Delegato. Dal punto di vista del brevissimo termine, il Gruppo adotta il sistema di analisi e di monitoraggio della liquidità *Intraday* con l'obiettivo di garantire il normale sviluppo della giornata di tesoreria della banca e la sua capacità di far fronte ai propri impegni di pagamento infra-giornalieri.

La gestione della **Liquidità Strutturale** di Gruppo mira ad assicurare l'equilibrio finanziario della struttura per scadenze sull'orizzonte temporale superiore all'anno, a livello sia di Gruppo sia di singola Società. Il mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività e attività a medio/lungo termine è finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti di raccolta a breve termine sia attuali sia prospettiche. Le metriche di riferimento sono *gap ratios* che misurano sia il rapporto tra il totale degli impieghi e raccolta con scadenza oltre 1 anno e oltre 5 anni sia il rapporto tra impieghi e raccolta commerciale, oltre alla misura regolamentare del *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) secondo la definizione BCBS. Il Gruppo ha inoltre definito e formalizzato:

- il *framework* di gestione e monitoraggio dell'*Asset Encumbrance,* con l'obiettivo di analizzare:
  - il grado complessivo di impegno del totale degli attivi;
  - la sussistenza di una quantità sufficiente di attivi impegnabili ma liberi;
  - la capacità del Gruppo di trasformare attivi bancari in attivi *eligible* (o equivalentemente di impegnare attivi *non eligible* in operazioni bilaterali);

e

- il *framework* di monitoraggio del Rischio di Concentrazione, con l'obiettivo di analizzare:

- la concentrazione delle fonti di raccolta, sia per controparte, sia per tipologia di canale;
- la concentrazione degli attivi che compongono le riserve di liquidità del Gruppo.

La posizione di liquidità viene monitorata in condizioni di normale corso degli affari e sotto scenari di stress di natura specifica, sistemica e/o combinata (con intensità *adverse* ed *extreme*) secondo l'impianto di *Liquidity Stress Test Framework*. Gli esercizi hanno l'obiettivo di:

- evidenziare tempestivamente le principali vulnerabilità del Gruppo al rischio di liquidità;
- calcolare il tempo di sopravvivenza del Gruppo in condizioni di stress;
- consentire una prudenziale determinazione dei livelli di sorveglianza, da applicare alle metriche di misurazione del Rischio di Liquidità nell'ambito dell'annuale *Risk Appetite Statement*.

Nell'ambito del *Risk Appetite Framework*, il *Liquidity Risk Framework* prevede l'individuazione delle soglie di tolleranza al rischio di liquidità, intese come massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile in un contesto di normale corso degli affari ed integrato da situazioni di stress. Dalla definizione di tali soglie di propensione al rischio discendono i limiti di breve termine e di medio/lungo termine per il rischio di liquidità.

Il sistema dei limiti operativi, noto come *Liquidity Risk Limits*, è definito in modo da consentire di evidenziare tempestivamente l'avvicinamento alla soglia di *risk tolerance*, definita nel processo annuale di *Risk Appetite Statement*.

Per un'individuazione tempestiva dell'insorgenza di vulnerabilità nella posizione della liquidità, il Gruppo ha predisposto un set di *Early Warnings*, distinguendoli in generici e specifici a seconda che la finalità del singolo indicatore sia quella di rilevare possibili criticità che riguardino l'intero contesto economico di riferimento oppure la realtà del Gruppo.

Gestione della liquidità di Gruppo

La gestione della Liquidità Operativa e Strutturale è governata dalla Funzione Gestione Liquidità della Capogruppo, alla quale sono demandate la definizione e l'attuazione delle strategie di *funding* nel breve e nel medio lungo periodo.

Con riferimento alla gestione della Liquidità Operativa, la Funzione Gestione Liquidità gestisce le «riserve di liquidità» del Gruppo, al fine di garantire la capacità della Banca di far fronte ai deflussi previsti e imprevisti, ricorrendo a tal fine ai vari strumenti propri del mercato interbancario (depositi *unsecured*, depositi collateralizzati, *repo*), nonché alle operazioni con la Banca Centrale.

Con riferimento alla gestione della Liquidità Strutturale, la Funzione Gestione Liquidità persegue gli obiettivi dettagliati nel Funding Plan annuale, che declina operativamente le strategie di medio lungo termine definite nella "*Liquidity and Funding Strategy*". La "*Liquidity and Funding Strategy*" di Gruppo definisce le linee guida dell'attività di *funding* del Gruppo in termini di *risk appetite*, con un orizzonte temporale triennale, nel rispetto delle soglie di *risk tolerance* pluriennali sugli indicatori di liquidità operativa e strutturale, interni e normativi, definite nell'ambito del *Risk Appetite Statement* (RAS) di Gruppo.

Inoltre, la Funzione Gestione Liquidità, a complemento del *Funding Plan*, redige il *Contingency Funding Plan*, che rappresenta lo strumento operativo per la gestione del rischio di liquidità finalizzato a definire le strategie di intervento in ipotesi di tensione estrema di liquidità, prevedendo procedure e azioni prontamente attivabili per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza. Le strategie da applicare sono definite volta per volta dal Comitato Direttivo nella sessione di Stress/Crisi Liquidità in considerazione della tipologia, durata ed intensità della crisi e dal contesto di riferimento al momento in cui si verifica la crisi stessa.

Posizionamento di liquidità: indicatori regolamentari

I principali indicatori utilizzati dal Gruppo per la valutazione del profilo di liquidità sono i seguenti:

- *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), che rappresenta l'indicatore di liquidità di breve termine e corrisponde al rapporto tra l'ammontare degli *High Quality Liquidity Asset* (attività liquide di elevata qualità) e il totale dei deflussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi. A partire dal 2018 l'indicatore è soggetto ad un requisito minimo regolamentare del 100%;
- *Net Stable Funding Ratio* (NSFR), che rappresenta l'indicatore di liquidità strutturale a 12 mesi e corrisponde al rapporto tra l'ammontare disponibile di provvista stabile e l'ammontare obbligatorio di provvista stabile. Tale indicatore, pur in assenza di un requisito minimo regolamentare, è oggetto di segnalazione di vigilanza su base trimestrale;
- *Loan to Deposit Ratio*, che rappresenta il rapporto tra gli impieghi a favore della clientela e la raccolta diretta, escluse le operazioni con controparti centrali.

Di seguito si riporta l'evoluzione dei tre indicatori nel periodo di riferimento.

	Requisito regolamentare	31 12 2019	31 12 2018
LCR*	100%	152,4%	190,2%
NSFR **	n.a.	112,6%	112,3%
Loan to Deposit Ratio ***	n.a.	94,4%	96,0%

(*) Il dato comparativo relativo all'indice LCR al 31 dicembre 2018 è stato riesposto per tener conto di uno specifico chiarimento interpretativo fornito dall'autorità di vigilanza.

(**) Si segnala che il dato relativo al NSFR rappresenta una elaborazione, fornita esclusivamente a scopi informativi ed è calcolato secondo le disposizioni riportate nel documento pubblicato dal Comitato di Basilea nell'ottobre 2014 (Basel III: The net stable funding ratio, Basel Comittee on Banking Supervision), in attesa delle disposizioni regolamentari, che potrebbero essere diverse sia con riferimento agli aggregati da considerare che rispetto ad eventuali fattori di ponderazione da applicare agli stessi.

(***) Calcolato come Crediti vs clientela/(Debiti vs clientela +Titoli in circolazione + Passività finanziarie valutate al fair value) utilizzando i dati estratti rispettivamente dal Bilancio 2018 e dal Bilancio 2019.

L'indicatore di liquidità di breve termine *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) al 31 dicembre 2019 è pari al 152,4%, risultando al di sopra del requisito regolamentare minimo applicabile per il 2019 (pari al 100%), in diminuzione rispetto a dicembre 2018 (pari a 190,2%).

L'indicatore di liquidità di medio/lungo termine *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) al 31 dicembre 2019 è pari al 112,6%, risultando in leggero incremento rispetto a dicembre 2018 (112,3%).

L'andamento degli indicatori regolamentari di liquidità tra il 2018 ed il 2019 (in particolare l'LCR) è stato influenzato dall'approssimarsi della scadenza, prevista tra gennaio e marzo 2020, dei Titoli con Garanzia Governativa (GGB) emessi da BMPS nel 2017 ed ancora *outstanding* per nominali 8 mld di euro.

A fronte di tale rilevante scadenza, gli indicatori di liquidità sono stati mantenuti su livelli ampiamente superiori ai livelli normativi grazie al positivo andamento della raccolta diretta commerciale, al contributo delle operazioni di *funding* bilaterale collateralizzato, nonché ad una ritrovata regolarità di accesso, in particolare nella seconda metà dell'anno, al mercato delle emissioni pubbliche destinate ad investitori istituzionali. Su quest'ultimo fronte, in particolare, la Capogruppo ha realizzato nel 2019 le seguenti operazioni:

- nel mese di gennaio, un prestito obbligazionario "Covered Bond" con scadenza a 5 anni, cedola 2%, per un ammontare di 1.000 mln di euro;
- nel mese di luglio, un prestito obbligazionario *unsecured* di tipo "Senior Preferred" con scadenza a 3 anni, cedola 4%, per un ammontare di 500 mln di euro;
- nel mese di luglio, un prestito obbligazionario subordinato di tipo "Tier 2", con scadenza a 10 anni, cedola 10,5%, per un ammontare di 300 mln di euro;
- nel mese di settembre, un prestito obbligazionario *unsecured* di tipo "Senior Preferred" con scadenza a 5 anni, cedola 3,625%, per un ammontare di 500 mln di euro;
- nel mese di ottobre, di un prestito obbligazionario "Covered Bond" con scadenza a 7 anni, cedola 0,875%, per un ammontare di 1.000 mln di euro;
- sempre nel mese di ottobre, la "riapertura" (tap) per un nominale di 250 mln di euro dell'emissione *unsecured* di tipo "Senior Preferred" collocata a settembre 2019.

Inoltre, nel mese di giugno 2019, la Banca ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di 2,3 mld di euro, composto da finanziamenti in *bonis* erogati a piccole e medie imprese italiane. L'operazione è stata realizzata tramite il veicolo Siena PMI 2016 che, per finanziare l'acquisizione del portafoglio ha emesso titoli ABS, nelle classi indicate di seguito (tra parentesi, i rating Fitch e DBRS):

- A1 per un nominale di 519,4 mln di euro (AA e AAA);
- A2 per un nominale di 813,0 mln di euro (AA e AAA);
- B per un nominale di 225,8 mln di euro (AA- e AAL);

- C per un nominale di 271,0 mln di euro (BB+ e BBH);
- D per un nominale di 248,5 mln di euro (CCC e CC);
- J per un nominale di 180,7 mln di euro (*not rated*).

I Titoli classe A2 sono stati collocati presso investitori istituzionali per complessivi 720 mln di euro; i restanti titoli *senior*, insieme ai titoli *mezzanine* e *junior*, sono stati invece sottoscritti dalla Capogruppo, che può disporne per la successiva vendita sul mercato o l'utilizzo come collaterale per operazioni di finanziamento.

Al 31 dicembre 2019 la posizione di liquidità operativa ha presentato un livello di *counterbalancing capacity* non impegnata pari a 24,7 mld di euro, in aumento rispetto al dato al 31 dicembre 2018 (21,2 mld di euro).

Informazioni di natura quantitativa

1.Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro

31 12 2019

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	16.436.485	2.016.651	1.276.397	1.997.895	4.938.942	4.586.666	8.886.942	26.678.149	42.126.338	9.580.529
A.1 Titoli di Stato	517	-	352.092	107.175	718.044	330.197	3.525.427	7.029.926	5.444.545	-
A.2 Altri titoli di debito	220.748	1.112	2.185	9.628	43.990	56.103	92.086	639.464	4.136.121	10.775
A.3 Quote OICR	176.522	-	-	-	13	-	-	-	-	329
A.4 Finanziamenti	16.038.698	2.015.539	922.120	1.881.092	4.176.895	4.200.366	5.269.429	19.008.759	32.545.672	9.569.425
- Banche	4.642.286	2.737	106.829	20.117	205.562	77.597	209.746	156.715	5.250	9.262.051
- Clientela	11.396.412	2.012.802	815.290	1.860.975	3.971.334	4.122.769	5.059.682	18.852.045	32.540.423	307.374
Passività per cassa	63.963.716	4.951.594	181.782	2.903.068	3.139.888	7.343.332	8.925.020	18.966.259	4.457.013	1.344.245
B.1 Depositi e conti correnti	56.417.536	83.061	111.489	320.492	656.504	932.835	830.878	6.546.647	-	-
- Banche	643.825	-	-	-	9.000	40.003	-	4.750	-	-
- Clientela	55.773.711	83.061	111.489	320.492	647.504	892.832	830.878	6.541.897	-	-
B.2 Titoli di debito	3.511.831	4.526	233	2.236.617	1.360.869	110.638	216.264	5.426.545	3.520.330	1.344.245
B.3 Altre passività	4.034.349	4.864.007	70.060	345.959	1.122.515	6.299.859	7.877.878	6.993.067	936.683	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	36.774	843.886	444.024	944.083	1.454.152	1.404.866	300.693	590.172	528.245	-
- Posizioni corte	591.883	1.846.005	318.783	255.417	1.317.314	463.848	322.798	351.939	409.310	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	5.083.282	-	568	17.676	10.487	33.381	30.295	-	-	-
- Posizioni corte	3.837.081	-	87	3.750	25.806	7.717	46.717	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	5.636.824	-	-	-	-	115.323	-	-	-
- Posizioni corte	-	5.649.020	-	-	-	-	115.323	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	198.606	3.670.020	-	21.054	160.844	42.910	639.102	531.952	925.984	-
- Posizioni corte	2.355.647	3.146.419	-	-	100.232	-	437.283	150.892	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	12.083	436	145	1.183	6.703	6.237	5.782	17.719	281	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	1.760.250	1.642.292	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	1.760.250	1.642.292	-
C.8 Derivati creditizi sernza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	9.733	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Altre

31 12 2019

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	386.057	44.653	49.378	136.899	165.202	78.988	89.442	351.994	529.896	131.688
A.1 Titoli di Stato	10	-	-	-	493	2.230	3.001	16.731	130.104	-
A.2 Altri titoli di debito	45	-	9	79	3.146	5.134	21.246	162.536	387.467	-
A.3 Quote OICR	56.379	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	329.623	44.653	49.369	136.820	161.563	71.624	65.195	172.727	12.325	131.688
- Banche	220.805	19.558	23.303	51.080	37.965	8.880	21.511	5.105	554	-
- Clientela	108.818	25.095	26.066	85.740	123.599	62.744	43.684	167.623	11.772	131.688
Passività per cassa	427.736	89	28.623	289.127	8.467	6.376	5.027	35.781	1.574	-
B.1 Depositi e conti correnti	401.179	89	28.623	68.157	7.783	6.041	4.425	-	-	-
- Banche	23.247	-	14.480	3.814	-	-	-	-	-	-
- Clientela	377.932	89	14.144	64.343	7.783	6.041	4.425	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	267	267	534	29.115	-	-
B.3 Altre passività	26.557	-	-	220.970	417	68	68	6.666	1.574	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari										
- Posizioni lunghe	29.375	305.334	396.086	245.806	392.972	243.871	54.399	88.662	178	-
- Posizioni corte	39.879	328.064	332.230	688.514	966.304	440.206	212.728	127.051	16	-
C.2 Derivati finanziari										
- Posizioni lunghe	249.895	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	132.451	-	-	-	387	-	267	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	1	3.266	1.833	-	1.552	-	-
- Posizioni corte	6.652	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	6	-	-	-	6	-	18.483	1.420	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	186.933	380.986	133.523	59.462	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	186.933	380.986	133.523	59.462	-	-
C.8 Derivati creditizi sernza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	5.494	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Operazioni di auto-cartolarizzazione

Le operazioni di cartolarizzazione nelle quali il Gruppo ha sottoscritto il complesso dei titoli emessi dalla società veicolo (auto-cartolarizzazioni) non sono esposte nelle tabelle di Nota integrativa consolidata della Parte E, sezione "C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività", ai sensi di quanto previsto dalla Circolare 262 della Banca d'Italia.

Le operazioni di auto-cartolarizzazione di crediti sono operazioni realizzate con l'obiettivo di conseguire il miglioramento della gestione del rischio di liquidità, attraverso l'ottimizzazione dell'ammontare degli attivi immediatamente disponibili per sopperire fabbisogni di liquidità.

La sottoscrizione diretta ed integrale da parte del Gruppo dei titoli emessi dai veicoli, pur non permettendo di ottenere liquidità diretta dal mercato, consente comunque di disporre di titoli utilizzabili per operazioni di rifinanziamento presso la BCE (limitatamente alle *senior tranches* in quanto *ECB eligible*) e per operazioni di pronti contro termine incrementando la disponibilità di attivi liquidabili per fare fronte del rischio di liquidità del Gruppo MPS (*counterbalancing capacity*). Tali operazioni non hanno generato alcun impatto economico sul bilancio: i crediti continuano ad essere evidenziati nella voce dell'attivo 40b) "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso la clientela", mentre non sono rappresentati i titoli sottoscritti.

Al 31 dicembre 2019 fanno parte di questa categoria le auto-cartolarizzazioni perfezionatesi nel dicembre 2007 (Siena Mortgages 07–5), nell'aprile 2008 (Siena Mortgages 07-5 II serie), nell'aprile 2009 (Siena Mortgages 09-6), nel gennaio 2016 (Siena Lease 2016-2) e nell'ottobre 2016 (Siena PMI 2016).

In particolare l'operazione Siena Lease 2016-2, a seguito del rimborso dei titoli inizialmente collocati sul mercato, è divenuta auto-cartolarizzazione nel corso del 2019 in quanto i titoli *outstanding* risultano interamente sottoscritti dall'*originator* MPS Leasing & Factoring.

Siena Mortgages 07-5 I e II serie

Il 21 dicembre 2007 la Capogruppo ha perfezionato mediante il Veicolo Siena Mortgages 07-5 S.p.a. una operazione di cartolarizzazione di crediti in *bonis*, costituita di n.ro 57.968 mutui ipotecari su immobili residenziali per un importo complessivo di 5.162,4 mln di euro di cui al 31 dicembre 2019 residuano 1.027,3 mln di euro (n.ro 19.853 mutui in essere).

Per finanziarne l'acquisizione il Veicolo ha emesso titoli RMBS (*Residential Mortgage Backed Floating Rate Notes*) nelle seguenti classi, dotate al 31 dicembre 2019 del *rating* indicato delle agenzie Moody's e Fitch:

- Titoli classe A (Aa3 e AA) per un valore nominale di 4.765,9 mln di euro, rimborsati per 4.141,3 mln di euro;
- Titoli classe B (Aa3 e AA) per un valore nominale di 157,4 mln di euro;
- Titoli classe C (B3 e B) per un valore nominale di 239,0 mln di euro.

A sostegno dell'operazione è stata costituita una *cash reserve* di 124,0 mln di euro mediante l'emissione di titoli di classe D, che è stata iscritta nella voce 40 b) dell'attivo "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela" dell'attivo. L'operazione ha raggiunto il *Protection Ratio* (rapporto tra ammontare classi B e C e l'ammontare delle classi A, B e C) che ha permesso la graduale riduzione della *cash reserve*: al 31 dicembre 2019 ammonta a 29,0 mln di euro.

Alla prima serie, ha fatto seguito il 24 aprile 2008 una seconda serie (Siena Mortagages 07-5 seconda serie) collateralizzata da un patrimonio separato costituito da un'ulteriore cessione di un portafoglio di crediti in *bonis* costituito da n.ro 41.888 mutui ipotecari su immobili residenziali per un importo complessivo di 3.461,0 mln di euro e con una vita residua attesa di circa 20 anni.

Di tale portafoglio, al 31 dicembre 2019 residuano crediti per 788,5 mln di euro (n.ro 12.193 mutui).

Per finanziare l'acquisizione dei crediti, il Veicolo (il preesistente Siena Mortgages 07-5 S.p.a.) ha emesso titoli RMBS nelle seguenti classi dotate al 31 dicembre 2019 del seguente *rating* da parte delle agenzie Moody's e Fitch:

- Titoli classe A (Aa3 e AA) per un valore nominale di 3.129,4 mln di euro, rimborsati per 2.633,8 mln di euro;
- Titoli classe B (Aa3e AA-) per un valore nominale di 108,3 mln di euro;
- Titoli classe C (NR e B) per un valore nominale di 178,3 mln di euro.

A sostegno dell'operazione, è stata costituita una *cash reserve* per 81,9 mln di euro mediante l'emissione di titoli di classe D, iscritta nella voce 40 b) dell'attivo "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela" dell'attivo. L'operazione ha raggiunto il *Protection Ratio* (rapporto tra ammontare classi B e C e l'ammontare delle classi A, B e C) che ha permesso la graduale riduzione della *cash reserve*: al 31 dicembre 2019 è pari a 18,6 mln di euro.

Siena Mortgages 09 6 I serie

Il 22 aprile 2009 la Capogruppo ha perfezionato, mediante il veicolo denominato Siena Mortgages 09 – 6 Srl, una operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di mutui *performing* appartenenti ad area di intervento fondiario e edilizio pari a 4.436,5 mln di euro. Al 31 dicembre 2019 il debito residuo è pari a 1.306,3 mln di euro per un numero di mutui pari a 19.906.

Per finanziare l'acquisizione del portafoglio ceduto il Veicolo ha emesso titoli RMBS (*Residential Mortgage Backed Floating Rate Notes*) nelle seguenti classi, dotate al 31 dicembre 2019 del seguente *rating* da parte delle agenzie Moody's e Fitch:

- Titoli classe A (Aa3 e AA) per un valore nominale di 3.851,3 mln di euro, rimborsati per 3.177,5 mln di euro;
- Titoli classe B (NR e AA) per un valore nominale di 403,7 mln di euro;
- Titoli classe C (NR e A-) per un valore nominale di 181,4 mln di euro.

A sostegno dell'operazione è stata costituita una *cash reserve* per 106,5 mln di euro mediante l'emissione di titoli di classe D, iscritta nella voce 40 b) dell'attivo "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela" dell'attivo. Al 31 dicembre 2019 la riserva è pari a 138,4 mln di euro.

Siena PMI 2016

Nel corso del 2016, la Capogruppo ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione mediante il veicolo denominato Siena PMI 2016 S.r.l.. L'operazione è stata perfezionata il 30 settembre 2016 attraverso la cessione di un portafoglio di contratti di finanziamento in *bonis* erogati a piccole e medie imprese italiane, pari a 1.739,3 mln di euro. Al 31 dicembre 2019 il debito residuo è pari a 409,9 mln di euro, per un numero di mutui pari a 8.737.

Per finanziare l'acquisizione del portafoglio ceduto il Veicolo in data 27 ottobre 2016 ha emesso titoli ABS (Asset Backed Securities) nelle seguenti classi, dotate al 31 dicembre 2019 del *rating* indicato da parte delle agenzie Fitch e DBRS:

- Titoli classe A1 (AA e AAA) per un valore nominale di 470,0 mln di euro, interamente rimborsati;
- Titoli classe A2 (AA e AAA) per un valore nominale di 400,0 mln di euro, interamente rimborsati;
- Titoli classe B (AA e AAH) per un valore nominale di 150,0 mln euro, interamente rimborsati;
- Titoli classe C (BBB e AH) per un valore nominale di 313,0 mln di euro, dei quali rimborsati per 131,5 mln di euro;
- Titoli classe J (*not rated*) per un valore nominale di 406,3 mln di euro, già rimborsati per 121,2 mln di euro.

Siena Lease 2016-2 Srl

Il 3 dicembre 2015 la controllata MPS Leasing & Factoring ha ceduto alla società Veicolo "Siena Lease 2016-2 Srl" un portafoglio costituito da nr. 13.181 contratti di locazione finanziaria in *bonis* per un importo di 1.619,8 mln di euro. Alla data del 31 dicembre 2019 il debito residuo ammonta a 694,8 mln di euro (nr. 4.043 operazioni di leasing in essere).

Per finanziare l'acquisto di tale portafoglio il Veicolo, in data 28 gennaio 2016, ha emesso i seguenti titoli ABS nelle seguenti classi, dotate al 31 dicembre 2019 del *rating* indicato da parte delle agenzie Moody's e Fitch:

- Titoli classe A per un valore nominale di 761,3 mln di euro, interamente rimborsati;
- Titoli classe B (Aa3 e AA) per un valore nominale di 202,5 mln di euro, dei quali rimborsati per 185,5 mln di euro;
- Titoli classe C (Aa3 e A+) per un valore nominale di 202,5 mln di euro;
- Titoli classe D (Ba2 e NR) per un valore nominale di 251,0 mln di euro;
- Titoli classe J (*not rated*) per un valore nominale di 202,5 mln di euro.

1.5 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Aspetti generali e Struttura del Framework

Con provvedimento amministrativo datato 12 giugno 2008, il Gruppo è stato autorizzato, da parte di Banca d'Italia, all'utilizzo dei modelli interni per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito e operativi.

L'adozione del modello avanzato (AMA) impone alle banche di:
1. dotarsi di un'organizzazione interna che definisca ruoli degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione dei rischi operativi;
2. dotarsi di una funzione di controllo per la raccolta e la conservazione dei dati, il calcolo del requisito, la valutazione del profilo di rischio e il reporting;
3. verificare su base continuativa la qualità del sistema di gestione e l'adeguatezza alle prescrizioni normative;
4. deputare l'organo di revisione interna ad effettuare verifiche periodiche sul sistema di gestione dei Rischi Operativi;
5. garantire nel tempo che il sistema sia effettivamente utilizzato nella gestione aziendale (*use test*).

A questo scopo il Gruppo si è dotato di un sistema integrato di gestione del rischio operativo, un *framework* interno costruito su un modello di governo che vede coinvolte tutte le società appartenenti al perimetro di applicazione del modello AMA. L'approccio definisce standard, metodologie e strumenti che consentono di valutare l'esposizione al rischio e gli effetti della mitigazione per ciascuna area di business.

L'approccio avanzato è concepito in modo tale da combinare omogeneamente tutte le principali fonti informative (informazioni o dati) sia qualitative sia quantitative (Modello misto LDA - Scenario).

La componente quantitativa, di tipo *Loss Distribution Approach* (LDA), si basa sulla raccolta, l'analisi e la modellizzazione statistica di dati storici di perdita interni ed esterni (forniti questi ultimi dal consorzio DIPO - Database Italiano Perdite Operative).

La componente qualitativa è focalizzata sulla valutazione del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sull'individuazione di scenari rilevanti. In quest'ambito il coinvolgimento delle società del perimetro AMA avviene nella fase di identificazione dei processi e dei rischi da valutare, nella valutazione da parte dei responsabili di processo dei rischi stessi, nell'individuazione di possibili piani di mitigazione, nella condivisione con le funzioni di riferimento delle priorità e della fattibilità tecnico-economica degli interventi di mitigazione.

Segue una fase di monitoraggio sull'andamento dell'implementazione degli interventi previsti ed il rispetto degli obiettivi e delle scadenze.

Il Framework individua nell'Operational Risk Management di Gruppo (ORM) la funzione di controllo dei rischi operativi (collocata all'interno della Direzione Chief Risk Officer di Capogruppo).

L'ORM di Capogruppo calcola il requisito patrimoniale a copertura dei rischi operativi mediante l'utilizzo delle diverse componenti del modello (dati interni, dati esterni, fattori di contesto e di controllo, analisi qualitative), supporta il *decision making* del Top Management nell'ottica di creare valore attraverso la ritenzione, mitigazione e trasferimento dei rischi rilevati e si occupa, come per le altre società del perimetro, della raccolta dei dati interni di perdita e della fase di identificazione dei rischi da valutare nelle analisi qualitative.

Rientrano nel perimetro dell'approccio avanzato (AMA) tutte le principali componenti bancarie e finanziarie domestiche, mentre per le rimanenti componenti e per le società estere si sono adottati i metodi base. Al 31 dicembre 2019 la copertura del modello interno, in termini di indicatore rilevante, risulta superiore al 95%.

L'ORM ha predisposto inoltre un sistema di reporting che assicuri informazioni tempestive in materia di rischi operativi all'Alta Direzione, la quale traduce i principi strategici del sistema di gestione in specifiche politiche gestionali. I report sono sottoposti regolarmente al Comitato Gestione Rischi e agli Organi di Vertice.

L'adozione del modello AMA ha assicurato, nel corso del tempo, una più consapevole gestione del rischio operativo, garantendo nei fatti una progressiva riduzione della rischiosità operativa del Gruppo.

A partire dal 30 giugno 2017 il Modello Avanzato di Misurazione ha subito una modifica evolutiva concernente l'incremento della profondità storica dei dati interni di perdita da 5 a 10 anni e l'introduzione di uno "scaling" dei dati esterni, al fine di scongiurare oscillazioni inattese del requisito.

Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito la distribuzione percentuale del numero di eventi e delle perdite operative rilevate nel 2019, suddivise nelle varie classi di rischio:

Distribuzione % del Numero Eventi
Gruppo Montepaschi - 31 12 2019

Distribuzione % delle Perdite
Gruppo Montepaschi - 31 12 2019

Al 31 dicembre 2019 la numerosità degli eventi di rischio operativo e le perdite risultano in incremento rispetto a dicembre 2018. L'incremento della numerosità è prevalentemente ascrivibile ai rimborsi a favore della clientela legati all'attività di segnalazione a società terza per l'operatività in diamanti.

Le tipologie di eventi con il maggiore impatto sul conto economico sono riconducibili alla violazione degli obblighi professionali verso la clientela (classe "Clienti, prodotti e prassi operativa": circa 51% del totale) e alle carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi (classe "Esecuzione, consegna e gestione del processo": 37% del totale).

Per quanto attiene alla violazione degli obblighi professionali verso la clientela, gli eventi fanno principalmente riferimento a contestazioni sull'applicazione di interessi anatocistici e all'iniziativa di ristoro nei confronti della clientela segnalata a società terza per l'acquisto di diamanti.

Nel grafico seguente si riporta invece la ripartizione del requisito regolamentare per classe di rischio:

Il Requisito Regolamentare al 31 dicembre 2019 risulta in incremento rispetto al requisito di dicembre 2018 a seguito dell'aumento delle perdite operative osservate.

La ripartizione delle perdite operative differisce dalla distribuzione del requisito in quanto quest'ultimo è calcolato su una serie storica di 10 anni ed è determinato prevalentemente dalla componente di perdita inattesa.

Principali tipologie di rischi legali, giuslavoristici e fiscali

Si riportano di seguito alcune informazioni incluse, ove rilevanti e/o indicate, quelle relative ai singoli *petita* con riferimento alle questioni significative che coinvolgono il Gruppo MPS e che non sono reputate del tutto infondate o normali nel contesto dell'attività delle società del Gruppo.

Controversie legali e richieste stragiudiziali

I rischi insiti o connessi alle vertenze legali – intese per tali quelle radicate di fronte ad Organi giurisdizionali e ad arbitri – sono oggetto di specifico ed attento esame da parte del Gruppo.

In presenza di vertenze e richieste stragiudiziali per le quali si stimi come "*probabile*" l'esborso di risorse economiche per l'adempimento della sottesa obbligazione legale ed appaia altresì effettuabile una stima attendibile del relativo ammontare si provvede ad effettuare stanziamenti al Fondo Rischi e Oneri con criteri statistici o analitici.

Al 31 dicembre 2019 risultavano pendenti:

- vertenze legali e richieste stragiudiziali per un *petitum* complessivo, ove quantificato, di circa 4,8 mld di euro. In particolare:
  - circa 2,2 mld di euro quale *petitum* attinente alle vertenze classificate a rischio di soccombenza "probabile" per le quali sono rilevati fondi per 0,5 mld di euro;
  - circa 1,7 mld di euro quale *petitum* attribuito alle vertenze classificate a rischio di soccombenza "possibile";
  - circa 0,9 mld di euro quale *petitum* relativo alle restanti vertenze classificate a rischio di soccombenza "remoto";
- richieste stragiudiziali con un petitum complessivo, ove quantificato, di circa 0,9 mld di euro. Nello specifico:
  - circa 0,6 mld di euro quale petitum attinente alle richieste classificate a rischio di soccombenza "probabile";
  - circa 0,3 mld di euro quale petitum attribuito alle richieste classificate a rischio di soccombenza "possibile".

Si evidenzia che il Gruppo si è avvalso della possibilità concessa dallo IAS 37 di non fornire *disclosure* di dettaglio sui fondi stanziati a bilancio nel caso in cui tali informazioni possano seriamente pregiudicare la propria posizione nei contenziosi e in potenziali accordi transattivi.

Per le cause che hanno la maggiore rilevanza, per macrocategoria o singolarmente, vengono illustrate in prosieguo le caratteristiche principali.

Contenzioso riguardante l'anatocismo, gli interessi e le condizioni

A seguito del mutamento di indirizzo della Corte di Cassazione sulla legittimità della prassi di capitalizzare trimestralmente gli interessi a debito maturati sui conti correnti, a decorrere dal 1999 si è assistito ad un progressivo incremento di cause promosse da correntisti per la retrocessione degli interessi passivi frutto dell'anatocismo trimestrale. Nell'ambito di tali cause gli attori contestano anche la stessa legittimità del tasso di interesse e le modalità di computo delle commissioni applicate ai rapporti. A tale ultimo specifico proposito l'interpretazione introdotta a decorrere dal 2010 in tema di usura dalla Suprema Corte - in base alla quale le commissioni di massimo scoperto, ancor prima dell'entrata in vigore della Legge 2/2009, dovevano essere computate, in contrasto con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, nel calcolo del TEG - costituisce di frequente lo spunto per le cause intentate dai clienti. L'oggetto principale di pretesa censura è costituito dai saldi di conto corrente, ma sempre più frequenti sono anche le contestazioni anatocistiche, riferite alla legittimità del c.d. "ammortamento alla francese" nei mutui, e di violazione della Legge 108/1996 in materia di usura, sui finanziamenti a scadenza. Il Gruppo, nella consapevolezza della interpretazione giurisprudenziale spesso penalizzante (ancorché non univoca), quantomeno in relazione ad alcune problematiche, è impegnata nel massimizzare gli spunti difensivi - che pure sussistono, specie in tema di prescrizione - ricavabili dal quadro normativo e interpretativo. Per tale tipologia di contenzioso sono stati stanziati fondi rischi per 133,8 mln di euro a fronte di un *petitum* complessivo di 316,7 mln di euro.

Contenzioso riguardante le revocatorie fallimentari

La riforma attuata a decorrere dal 2005 ha ridotto e circoscritto l'ambito delle vertenze di revocatoria fallimentare, soprattutto quelle aventi ad oggetto rimesse in conto corrente. Per quelle ancora proponibili – o già pendenti alla data di entrata in vigore della riforma – il Gruppo sta valorizzando tutte le argomentazioni utilizzabili a difesa. Per tale tipologia di contenzioso sono stati stanziati fondi rischi per 31,1 mln di euro a fronte di un *petitum* complessivo di 150,7 mln di euro.

Contenzioso riguardante obbligazioni emesse da Paesi o Società poi andati in default e i piani finanziari

Il forte impegno difensivo profuso in questa tipologia di cause ha consentito negli anni l'emersione di alcuni orientamenti giurisprudenziali favorevoli, quantomeno in relazione a specifiche fattispecie, che stanno consentendo un equilibrato controllo del rischio. Si rileva peraltro che a partire dal 2015 si sono registrate diverse pronunce sfavorevoli anche della Suprema Corte – da ultima ordinanza n. 6252 pubblicata il 14 marzo 2018 della Cassazione Civile Sezione 1^ - in virtù delle quali "*il prodotto finanziario denominato 4You non integra un interesse meritevole di tutela da parte dell'ordinamento per contrasto con i principi generali ricavabili dagli articoli 47 e 38 e 47 Cost*.", in ragione dell'evidente squilibrio sinallagmatico. Sulla scia di dette pronunce si può considerare consolidato nella giurisprudenza di merito un orientamento penalizzante per le ragioni della Capogruppo. Per tale tipologia di contenzioso sono stati stanziati fondi rischi per 9,8 mln di euro a fronte di un *petitum* complessivo di 27,4 mln di euro.

Contenzioso con acquirenti di obbligazioni subordinate emesse da società del Gruppo

A seguito del *burden-sharing* attuato nel corso del 2017 in applicazione del D.L. n. 237/2016, alcuni investitori acquirenti di obbligazioni subordinate emesse da società del Gruppo (poi divenuti azionisti per effetto della citata misura, con conseguente emersione di minusvalenze rispetto all'importo inizialmente investito) hanno citato in giudizio la Capogruppo lamentando che la stessa, al momento dell'investimento, non avrebbe informato i clienti circa la natura e le caratteristiche degli strumenti finanziari acquistati, sollevando altresì ulteriori contestazioni sul corretto adempimento degli obblighi gravanti sulla Capogruppo in qualità di intermediario finanziario.

Tale contenzioso è prevalentemente relativo ad investimenti in obbligazioni di rango Lower Tier II; infatti nella maggior parte dei casi gli investitori hanno subito la conversione ex lege dei loro titoli in azioni ordinarie, senza poter beneficiare della offerta pubblica di transazione e scambio promossa dalla Capogruppo ai sensi del Decreto n. 237/2016 (c.d. *Burden Sharing*).

Si segnala tuttavia per completezza anche altri casi in cui le controparti, pur avendo acquistato titoli Upper Tier II, contestano di non aver potuto aderire all'Offerta pubblica per *misseling* da parte della Capogruppo, ovvero, spiegano comunque contestazioni relativamente ai titoli Upper Tier II acquistati dopo il 31 dicembre 2015 (*cut off date*).

Infine, un limitato numero di controversie ha ad oggetto la fattispecie in cui gli investitori hanno ceduto le proprie obbligazioni anteriormente al *Burden Sharing* ex Decreto n. 237/2016.

Il numero di queste vertenze, considerate le cause chiuse e/o definite con transazioni, è al momento pari a 116 per un *petitum* complessivo di 49,4 mln di euro per cui sono stati stanziati fondi rischi per 26,4 mln di euro.

Contenzioso e richieste stragiudiziali connessi alle informazioni finanziarie diffuse nel periodo 2008-2015

La Capogruppo è esposta a vertenze civili, a procedimenti penali (29634/14 e 955/16) e a richieste stragiudiziali con riferimento alle informazioni finanziarie diffuse nel periodo 2008-2015.

In particolare, alla data del 31 dicembre 2019, il *petitum* complessivo per questa tipologia di richieste è quantificabile in 2,0 mld di euro ed è suddiviso come segue (dati in mln di euro):

Tipologia	31/12/19	31/12/18
Contenzioso civile *	883	764
Costituzioni Parte Civile pp 29634/14 **	137	42
Costituzioni Parte Civile pp 955/16 ***	95	76
Richieste Stragiudiziali ****	858	607
Totale petitum	**1.973**	**1.489**

(*) L'incremento del *petitum* del contenzioso civile rispetto al 31 dicembre 2018 è ascrivibile principalmente alla citazione in giudizio da parte dei Fondi York, per investimenti effettuati dal 2014, parzialmente compensata da accordi transattivi raggiunti con alcune controparti.

(**) L'incremento del *petitum* con riferimento alle costituzioni di parte civile nel PP n. 29634/14 rispetto al 31 dicembre 2018 è riconducibile alle conclusioni scritte rassegnate alle udienze del 23 e 30 maggio 2019, con cui le parti civili hanno precisato le loro richieste risarcitorie ovvero quantificato le richieste, laddove in precedenza non quantificate, al netto delle richieste risarcitorie di n. 2 parti civili, che all'udienza del 19 settembre 2019, hanno espresso formale rinuncia alla prosecuzione dell'azione civile nei confronti della Capogruppo quale responsabile civile.

(***) L'incremento del *petitum* con riferimento alle costituzioni di parte civile nel PP 955/16 rispetto al 31 dicembre 2018 è riconducibile al deposito, all'udienza del 16 settembre 2019, di una consulenza tecnica, nell'interesse di alcune centinaia di parti civili, intervenuta sui temi della quantificazione dei pretesi danni da queste subiti.

(****) L'incremento del *petitum* delle richieste stragiudiziali di 251 mln di euro rispetto al dato di fine 2018 si riferisce agli aumenti di capitale 2014-2015.

Di seguito le principali vertenze del tipo.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Marangoni Arnaldo + 123 azionisti e investitori

Il signor Marangoni Arnaldo nel luglio 2015 ha citato in giudizio la Capogruppo deducendo di aver acquistato azioni tra il 2008 e il 2013, sia in occasione degli aumenti di capitale 2008 e 2011, che sul MTA sulla base dell'asserita falsa informativa fornita dalla Capogruppo sulla propria situazione patrimoniale, economica, finanziaria, reddituale e gestionale. In corso di causa sono intervenuti altri 123 azionisti che hanno avanzato le medesime contestazioni (ancorché le rispettive posizioni non siano del tutto omogenee). I 123 intervenienti hanno richiesto: (i) l'accertamento della falsità dei bilanci di esercizio, relazioni trimestrali e semestrali, dei prospetti di aumento di capitale 2008 e 2011, dei comunicati *price sensitive* relativi agli anni 2008, 2009, 2010, 2011 e 2012 di BMPS e, conseguentemente, (ii) la condanna di BMPS al risarcimento del danno. Le controparti reclamano il risarcimento di danni patrimoniali e non patrimoniali per un *petitum* pari a circa 89 mln di euro.

La causa è stata rimessa al Collegio per la decisione sulle eccezioni preliminari avanzate dalla Capogruppo. Con decisione del 25 gennaio 2018 il Giudice ha respinto le eccezioni preliminari, rinviando al 13 febbraio 2018 per il prosieguo della causa. All'udienza la Capogruppo ha formulato riserva di appello avverso la sentenza non definitiva del Tribunale di Milano ed il Giudice Istruttore, previa concessione dei termini ai sensi dell'articolo 183, sesto comma, c.p.c. ha rinviato all'udienza del 18 dicembre 2018. All'udienza il Giudice si è riservato sulla decisione sui mezzi istruttori e successivamente, a scioglimento della riserva, ha disposto una CTU per identificare eventuali omissioni informative e determinare i danni conseguenti alle stesse, rinviando la causa al 19 febbraio 2019 per il giuramento del CTU. All'udienza in data 19 febbraio 2019 sono state discusse e chiarite alcune questioni inerenti i quesiti peritali e il CTU ha prestato il giuramento di rito. L'avvio dei lavori peritali è stato fissato al 1° aprile 2019, mentre la causa è stata rinviata all'udienza del 19 novembre 2019, con incarico al CTU di verificare la possibilità di addivenire ad una soluzione conciliativa. Sono state quindi avviate delle trattative che hanno portato alla definizione bonaria della presente vertenza. Ad inizio gennaio 2020 tale vertenza è estata transatta senza impatti a conto economico.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. / Coop Centro Italia s.c.p.a.

Con atto di citazione del 26 luglio 2016 Coop Centro Italia S.c.p.a. ha convenuto in giudizio la Capogruppo, unitamente a CONSOB, innanzi al Tribunale di Firenze (Sezione Specializzata in materia di imprese) per l'udienza del 20 gennaio 2017, reclamando danni per 85,5 mln di euro a titolo di danno emergente, oltre al lucro cessante quantificato in corso di causa in 17,9 mln di euro per un *petitum* complessivo di 103,4 mln di euro, dovuti all'asserita falsità dei prospetti informativi relativi agli aumenti di capitale della Capogruppo degli anni 2008, 2011 e 2014 a cui la società ha partecipato.

In particolare la controparte ha reclamato danni per 20,3 mln di euro relativamente all'aumento di capitale del 2008 e 9,2 mln di euro per l'aumento di capitale del 2011 per responsabilità contrattuale ai sensi dell'articolo 1218 del Codice Civile nonché ai sensi dell' articolo 94, comma 8, del TUF ovvero ai sensi dell'articolo 2049 del Codice Civile in relazione all'operato degli allora suoi esponenti e dipendenti oltreché, sempre ai sensi dell'articolo 1218 del Codice Civile nonché ai sensi dell'articolo 94, comma 8, del TUF, per 56,0 mln di euro, in solido – o in subordine ciascuna per quanto di ragione – con CONSOB, chiamata a rispondere ai sensi degli articoli 2043 e 2049 del Codice Civile per l'operato dell'Autorità di Vigilanza e quello dei suoi commissari e funzionari, relativamente all'aumento di capitale 2014, il tutto per le minusvalenze patite oltreché il lucro cessante poi precisato in corso di causa. All'udienza del 12 ottobre 2017 il Giudice si è riservato sulle istanze istruttorie. A scioglimento della riserva il Giudice ha disposto consulenza tecnica di ufficio e le operazioni peritali hanno avuto inizio il 30 ottobre 2018 e la causa è stata rinviata al 23 maggio 2019. Con istanza depositata il 15 gennaio 2019 i CTU hanno chiesto indicazioni al Giudice Istruttore circa la necessità di coinvolgere o meno gli obbligazionisti intervenuti nello svolgimento delle operazioni peritali. Con ordinanza del 17 gennaio 2019, il Giudice si è riservato di decidere sul punto e ha sospeso nelle more le operazioni peritali, che riprenderanno all'esito della decisione e le cui tempistiche di svolgimento saranno dunque rimodulate. Con successiva istanza depositata il 28 febbraio 2019 i consulenti hanno inoltre chiesto al Giudice di precisare se la CTU possa essere estesa alla questione della corretta contabilizzazione dei crediti e se i consulenti possano tener conto del fatto che nel 2011, oltre ad acquistare azioni, Coop ha pure ceduto i diritti di opzione ad essa spettanti. Il Giudice, a scioglimento della riserva, ha concesso il termine del 10 settembre 2019 alle parti per consentire di prendere posizione sulle diverse questioni pregiudiziali e istruttorie dibattute in causa e ha fissato l'udienza del 3 ottobre 2019 per la discussione su questi aspetti.Con sentenza parziale del 24 febbraio 2020 il Tribunale ha dichiarato inammissibili gli interventi e ha rinviato la causa all'udienza del 16 luglio 2020.

Con separata ordinanza in data 2 marzo 2020 il Giudice ha risposto in merito alle richieste istruttorie dei C.T.U. che a breve potranno riprendere le operazioni peritali nel frattempo sospese.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. / Coofin s.r.l.

Con atto di citazione del 26 luglio 2016 Coofin S.r.l. ha convenuto in giudizio la Capogruppo, unitamente a CONSOB, innanzi al Tribunale di Firenze (Sezione Specializzata in materia di imprese) per l'udienza del 20 gennaio 2017, reclamando danni per 51,6 mln di euro a titolo di danno emergente, oltre al lucro cessante quantificato in corso di causa in 9,8 mln di euro per un *petitum* complessivo di 61,4 mln di euro, dovuti all'asserita falsità dei prospetti informativi relativi agli aumenti di capitale della Capogruppo degli anni 2008, 2011 e 2014 a cui la società ha partecipato.

In particolare la controparte ha reclamato danni per circa 11,5 mln di euro relativamente all'aumento di capitale del 2008 ed 6,1 mln di euro per l'aumento di capitale del 2011 per responsabilità contrattuale ai sensi dell'articolo 1218 del Codice Civile nonché ai sensi dell'articolo 94, comma 8, del TUF ovvero ai sensi dell'articolo 2049 del Codice

Civile in relazione all'operato degli allora suoi esponenti e dipendenti oltreché, sempre ai sensi dell'articolo 1218 del Codice Civile nonché ai sensi dell'articolo 94, comma 8, del TUF, per 34,0 mln di euro, in solido – o in subordine ciascuna per quanto di ragione – con CONSOB chiamata a rispondere ai sensi degli articoli 2043 e 2049 del Codice Civile per l'operato dell'Autorità di Vigilanza e quello dei suoi commissari e funzionari, relativamente all'aumento di capitale 2014, il tutto per le minusvalenze patite oltreché il lucro cessante poi precisato in corso di causa. All'udienza del 13 marzo 2018 il Giudice si è riservato sull'ammissione dei mezzi istruttori. A scioglimento della riserva, il Giudice ha ritenuto di sottoporre al Collegio la decisione sulle eccezioni preliminari sollevate dalla Capogruppo rinviando all'udienza del 6 dicembre 2018 per la precisazione delle conclusioni. Nelle more il Giudice aveva fissato una udienza al 10 ottobre 2018 per la discussione in merito ad una istanza di rimessione in termini presentata dalla Capogruppo per il deposito di documentazione sopravvenuta. A seguito della intervenuta sostituzione del Giudice, l'udienza del 10 ottobre 2018 è stata rinviata d'ufficio al 5 marzo 2019, mentre nulla è stato disposto in merito all'udienza di precisazioni delle conclusioni del 6 dicembre 2018, la quale non si è svolta. Con decreto del 26 febbraio 2019 il nuovo magistrato ha fissato l'udienza di precisazione delle conclusioni al 25 febbraio 2021; al momento, dunque, non risulta ammessa una CTU, mentre è stata sciolta la riserva sulla istanza di rimessione in termini formulata dalla difesa consentendo la produzione di vari documenti di interesse per la Capogruppo ad eccezione delle note Consob.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Alken Fund Sicav e Alken Luxembourg S.A

Le controparti (i "Fondi"), con citazione notificata il 22 novembre 2017, hanno convenuto in giudizio innanzi al Tribunale di Milano la Capogruppo, nonché Nomura International, Giuseppe Mussari, Antonio Vigni, Alessandro Profumo, Fabrizio Viola e Paolo Salvadori chiedendo di accertare e dichiarare: (i) una presunta responsabilità della Capogruppo ai sensi dell'articolo 94 TUF, nonché per fatto dei convenuti Mussari, Vigni, Profumo e Viola ai sensi dell'articolo 2935 c.c. per gli illeciti compiuti nei confronti degli attori; (ii) una presunta responsabilità dei convenuti Mussari e Vigni in relazione agli investimenti effettuati dai Fondi nel 2012 sulla base delle informazioni non veritiere; (iii) una presunta responsabilità dei convenuti Viola, Profumo e Salvadori in relazione agli investimenti effettuati dai Fondi successivamente al 2012 e (iv) una presunta responsabilità di Nomura ai sensi dell'articolo 2043 c.c. e, per l'effetto, condannare in solido BMPS e Nomura al risarcimento del danno patrimoniale pari a 423,9 mln di euro per Alken Funds Sicav e 10 mln di euro per minori commissioni di gestione e danni reputazionali della società di gestione Alken Luxembourg SA, nonché in solido con Banca MPS e Nomura i convenuti Mussari e Vigni per i danni conseguenti agli investimenti effettuati nel 2012 e Viola, Profumo e Salvadori per i danni successivi al 2012. Le controparti hanno chiesto inoltre la condanna dei convenuti al risarcimento dei danni non patrimoniali, previo accertamento del reato di false comunicazioni sociali. La Capogruppo si è costituita nei termini articolando le proprie difese. In subordine, per la denegata ipotesi di accoglimento delle domande avversarie, la Capogruppo ha svolto domanda di regresso nei confronti di Nomura. La prima udienza, inizialmente fissata al 18 settembre 2018 è stata differita all'11 dicembre 2018 per consentire il contraddittorio tra le parti sulle domande "trasversali" formulate nei rapporti tra alcuni convenuti. Si precisa che nel giudizio risultano intervenute, con distinti atti di intervento adesivo autonomo, tre persone fisiche che reclamano danni per complessivi circa 0,7 mln di euro. All'udienza dell'11 dicembre il Giudice si è riservato sulle eccezioni pregiudiziali sollevate dalle parti. A scioglimento della riserva ed in accoglimento delle eccezioni sollevate da tutti i convenuti, il Giudice ha dichiarato la nullità della citazione di Alken per mancata specificazione delle date degli acquisti azionari e la nullità delle procure, assegnando agli attori un termine fino all'11 gennaio 2019 per integrare le domande e sanare i vizi delle procure. Il Giudice ha invece ritenuto sufficientemente specifiche le domande di Alken relative all'affermata scorretta contabilizzazione dei crediti ed è stata inoltre respinta l'eccezione di nullità degli atti di intervento. A seguito delle integrazioni di parte attrice, i convenuti hanno insistito nelle eccezioni di nullità della citazione e delle procure. All'esito della discussione su tali eccezioni, svoltasi all'udienza in data 30 gennaio 2019, il Giudice si è riservato. A scioglimento di tale riserva, il Giudice – ritenuto che tali questioni preliminari debbano essere decise unitamente al merito - ha concesso i termini istruttori ex art. 183 sesto comma c.p.c. e rinviato all'udienza per la discussione sulle istanze istruttorie al 2 luglio 2019. A tale udienza, la Capogruppo ha chiesto ed ottenuto termine fino all'8 luglio per contestare le domande proposte da un interveniente (intervento di cui la Capogruppo ha preso atto in udienza), dopo di che le parti hanno discusso ed illustrato le rispettive memorie istruttorie e le relative istanze. Al termine della discussione il Giudice si è riservato di decidere in ordine ai mezzi istruttori. Con ordinanza del 24 luglio 2019 u.s. il G.I. ha rigettato l'istanza di CTU formulata da Alken, ritenendo la causa matura per la decisione in considerazione delle caratteristiche soggettive di parte attrice (investitore professionale) e dell'operatività di Alken sulle azioni BMPS (con acquisti che si sono protratti, tra l'altro, anche oltre il dicembre 2015). E' stata quindi fissata udienza di p.c. al 14 aprile 2020.

Vertenza Fondi York e York Lussemburgo / Banca MPS Spa, Alessandro Profumo, Fabrizio Viola, Paolo Salvadori e Nomura International PLC

Con atto di citazione notificato in data 11 marzo 2019 presso la sede legale della Capogruppo, i Fondi York e York Lussemburgo hanno convenuto in giudizio innanzi al Tribunale di Milano – Sezione specializzata in materia di impresa Banca MPS Spa, il dr. Alessandro Profumo, il dr. Fabrizio Viola, il dr. Paolo Salvadori e Nomura International PLC chiedendo la condanna in via solidale dei convenuti al risarcimento dei danni quantificati in complessivi 186,7 mln di euro e – previo accertamento in via incidentale del reato di false comunicazioni sociali - al risarcimento del danno non patrimoniale da liquidarsi in via equitativa ex art. 1226 cc, oltre interessi, rivalutazione, interessi ex art. 1284, IV comma, cc e anatocismo ex art. 1283 c.c.

La pretesa degli attori scaturisce dalle asserite perdite subite nell'ambito delle operazioni di investimento in MPS per complessivi 520,30 mln di euro effettuate tramite acquisto di azioni (investimento di 41,4 mln di euro da parte di York Lussemburgo) e tramite strumento derivato (investimento di 478,9 mln di euro da parte di Fondi York). Le perdite vengono quantificate dagli attori in complessivi 186,7 mln di euro.

Le operazioni di investimento impugnate sarebbero iniziate nel marzo 2014, quando i signori Fabrizio Viola ed Alessandro Profumo ricoprivano rispettivamente il ruolo di Amministratore Delegato e Presidente di Banca MPS Spa. Le parti attrici lamentano un presunto comportamento illecito dei vertici della Capogruppo che avrebbero falsato la rappresentazione finanziaria nei bilanci, alterando in modo determinante gli assunti posti a base della valutazione degli strumenti finanziari emessi dalla Capogruppo.

La prima udienza, fissata inizialmente al 29 gennaio 2020 è stata differita al 4 febbraio 2020. La Capogruppo si è regolarmente costituita. In data 3 febbraio 2020 è stato depositato un atto di intervento ex art 105, primo comma c.p.c., con il quale l'interveniente ha domandato un risarcimento per la perdita integrale del proprio investimento pari a 14 migliaia di euro, effettuato nel corso del 2014 in titoli azionari. Il Giudice ha disposto la separazione introdotta dalla parte interveniente, rinviando la causa per la trattazione al 17 marzo 2020.

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Costituzioni di parte civile e chiamata in causa della Capogruppo come responsabile civile

Gli investitori hanno avanzato nei confronti della Capogruppo richieste risarcitorie sia nell'ambito del procedimento penale n. 29634/14 r.g.n.r. (in numero totale di n. 1.240) già pendente presso il Tribunale di Milano e che vedeva coinvolta la Capogruppo in qualità di responsabile civile, sia nell'ambito dell'ulteriore procedimento penale n. 955/16 r.g.n.r. (in totale le parti civili sono n. 2.272), con riferimento ai bilanci, alle relazioni ed alle altre comunicazioni sociali della Capogruppo dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2014 e con riferimento alla relazione semestrale al 30 giugno 2015, in cui la Capogruppo è imputata ai sensi del d. lgs 231/01 e ricopre altresì la veste di responsabile civile.

Procedimento penale n. 29634/14

Con riferimento, al procedimento penale connesso alle vicende "Alexandria", si segnala che, a seguito della notifica del provvedimento di chiusura delle indagini preliminari, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano ha depositato richiesta di rinvio a giudizio nei confronti degli ex vertici della Capogruppo e di due componenti del management di Nomura in ordine ai reati di false comunicazioni sociali e di manipolazione di mercato. Si precisa che le condotte penalmente rilevanti ascritte ai soggetti a vario titolo indagati fanno riferimento ai bilanci chiusi al 31 dicembre 2009, 2010, 2011 e 2012 ed alle situazioni patrimoniali al 31 marzo 2012, 30 giugno 2012 e 30 settembre 2012.

In relazione ai delitti contestati alle suddette persone fisiche, il Pubblico Ministero ha, altresì, richiesto il rinvio a giudizio della Capogruppo e di Nomura per gli illeciti amministrativi di cui al D.Lgs. 231/2001.

Nel marzo 2016 tale procedimento è stato riunito all'altro procedimento penale pendente presso il Tribunale di Milano, riguardante i filoni di inchiesta relativi alle operazioni "Santorini", "FRESH 2008" e "Chianti Classico".

Con ordinanza del 13 maggio 2016 il GUP ha ammesso il deposito e la proponibilità delle domande risarcitorie rivolte dalle costituite parti civili verso gli enti già parte del procedimento in quanto imputati ex D.Lgs. 231/2001.

In data 2 luglio 2016, con il consenso dell'ufficio del Pubblico Ministero, la Capogruppo ha presentato istanza di patteggiamento nel procedimento penale, in relazione alle contestazioni mosse alla stessa ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

A seguito della istanza di patteggiamento la posizione della Capogruppo è stata stralciata. Con l'istanza di patteggiamento, delibata dal Giudice dell'Udienza Preliminare in data 14 ottobre 2016, la Capogruppo esce dal processo come imputata dell'illecito amministrativo conseguente ai reati dei propri ex vertici, limitando le

conseguenze a una sanzione amministrativa pecuniaria di 600 mila e a una confisca per 10 mln di euro, senza esporsi al rischio di maggiori sanzioni.

Infine, sempre relativamente a quanto sopra riportato, in data 1° ottobre 2016, il GUP ha disposto il rinvio a giudizio degli imputati diversi dalla Capogruppo. All'udienza del 15 dicembre 2016, le parti civili, sia quelle già ammesse nel precedente procedimento "Alexandria" che nuove parti civili hanno chiesto la citazione della Capogruppo, Nomura e Deutsche Bank quali responsabili civili in relazione agli illeciti contestati agli ex amministratori e dirigenti rinviati a giudizio.

All'esito di una lunga camera di consiglio, il Tribunale ha disposto la citazione delle banche quali responsabili civili, dando termine alle parti per la notifica al 10 gennaio 2017, consentendo il perfezionamento delle notifiche al più tardi entro il 31 gennaio 2017 e fissando l'udienza del 21 febbraio 2017.

All'udienza del 21 febbraio 2017 la Capogruppo si è costituita come responsabile civile.

Nel corso del processo, con ordinanza del 6 aprile 2017 il Tribunale di Milano ha disposto in merito alle richieste di esclusione delle parti civili avanzate dalle difese degli imputati e dei responsabili civili, escludendo alcune parti civili.

E' stata, altresì, esclusa la costituzione di parte civile della Capogruppo nei confronti di Giuseppe Mussari, Antonio Vigni, Daniele Pirondini e Gian Luca Baldassarri sull'assunto di una sua responsabilità di tipo concorsuale rispetto agli imputati.

All'udienza del 16 maggio 2019, terminata la requisitoria dei Pubblici Ministeri, sono state formulate richieste di pena per quasi tutti gli imputati e chiesto condanne ex D. Lgs. 231/01, nonché confische, per le due banche straniere coinvolte Deutsche Bank AG e Nomura International PLC.

Alle udienze del 23 e 30 maggio 2019 le parti civili che hanno chiamato la Capogruppo come responsabile civile hanno formulato per iscritto le loro richieste risarcitorie.

La Fondazione MPS, non avendo citato la Capogruppo quale responsabile civile, non ha formulato alcuna richiesta diretta nei confronti di quest'ultima, ma ha invece formulato richieste nei confronti degli imputati persone fisiche e dirigenti/ex-dirigenti, nonché nei confronti degli esponenti di Nomura.

Banca d'Italia che, come la Fondazione MPS, non ha citato la Capogruppo quale responsabile civile, ha richiesto la condanna degli imputati al pagamento di una somma da liquidarsi in via equitativa.

Per quanto riguarda CONSOB, che ha citato la Capogruppo quale responsabile civile, per quasi tutte le voci di danno chiede una quantificazione equitativa, tranne che per quella relativa ai costi di vigilanza quantificati complessivamente in 749 mila euro circa. La provvisionale viene richiesta in via subordinata nella misura di 298 mila euro circa.

Alle udienze del 3 giugno 2019 ha discusso il legale di Banca Monte dei Paschi di Siena quale responsabile civile; alle udienze successive del 6, 13, 17, 20, 27, giugno 2019 hanno discusso gli avvocati degli imputati.

Alle udienze del 4, 11, e 18 luglio 2019 hanno discusso sia gli avvocati di altri imputati che del responsabile civile Deutsche Bank.

All'udienza del 18 luglio 2019 inoltre i difensori di alcune parti civili hanno dichiarato a verbale di revocare le costituzioni nei confronti degli imputati di Deutsche e Nomura, nonché le richieste risarcitorie nei confronti di tali banche quali responsabili civili, revoche successivamente depositate alle successive udienze dell'11 e 19 settembre 2019.

Alla medesima udienza del 19 settembre u.s. sono intervenute n. 2 revoche di costituzione di parte civile nei confronti degli imputati, ex esponenti della Capogruppo e conseguenti rinunce risarcitorie nei confronti della medesima quale responsabile civile, che hanno comportato una deminutio sull'ammontare complessivo di *petitum*, inteso come la somma dei danni patrimoniali e non patrimoniali richiesti, che è passato da circa 191 mln di euro a circa 137 mln di euro.

Il 30 settembre 2019 si sono concluse le discussioni degli enti stranieri imputati ai sensi del d. lgs 231/01, Deutsche Bank e Nomura.

Il processo è proseguito il 31 ottobre 2019 per incamerare possibili nuove revoche di costituzione di parte civile, nonché il successivo 8 novembre in cui si è tenuta l'udienza finale.

Il Tribunale, l'8 novembre 2019, ha pronunciato il dispositivo della sentenza di primo grado condannando tutti gli imputati persone fisiche e - ai sensi del D. Lgs. 231/2001 – le persone giuridiche di Deutsche Bank AG e Nomura International PLC.

La Capogruppo, in qualità di responsabile civile (non imputata ai sensi del D.Lgs. 231/2001 per effetto di precedente patteggiamento), è stata condannata – in solido con gli imputati persone fisiche e con le due banche straniere – al risarcimento dei danni in favore delle parti civili ancora costituite in giudizio, da liquidarsi in separato giudizio civile, essendo stata rigettata dal Tribunale la richiesta di concessione di una somma a titolo provvisionale immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 539 c.p.p.

Procedimento penale n. 955/16

In data 12 maggio 2017 è stato richiesto il rinvio a giudizio degli esponenti Alessandro Profumo, Viola Fabrizio e Salvadori Paolo (i primi due non più in carica) nell'ambito di un nuovo procedimento penale innanzi al Tribunale di Milano in cui vengono loro ascritti i reati di false comunicazioni sociali (art. 2622 del Codice Civile) in relazione alla contabilizzazione delle operazioni "Santorini" ed "Alexandria" con riferimento ai bilanci, alle relazioni e alle altre comunicazioni sociali della Capogruppo dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2014 e con riferimento alla relazione semestrale al 30 giugno 2015 nonché di manipolazione del mercato (art. 185 del TUF) in relazione ai comunicati diffusi al pubblico riguardo l'approvazione dei bilanci e delle situazioni patrimoniali sopra indicati.

In relazione a questo procedimento, dove la Capogruppo viene individuata come persona offesa, si è tenuta la prima udienza in data 5 luglio 2017, nel corso della quale alcune centinaia di persone fisiche e alcune associazioni di categoria hanno chiesto di costituirsi parti civili. Il GUP ha rinviato il processo al 29 settembre 2017, per la delibazione delle richieste, nonché per la riunione al procedimento pendente nei confronti della Capogruppo, quale ente imputato ai sensi del D. Lgs. 231/01 per gli stessi fatti oggi in contestazione ai dottori Profumo, Viola e Salvadori. All'udienza del 29 settembre 2017, sono state ammesse n. 304 parti civili delle n.337 che ne avevano fatto richiesta. Le restanti sono state escluse per difetto di *legittimatio ad causam*. Alla medesima udienza il procedimento pendente nei confronti della Capogruppo, quale responsabile amministrativo, è stato riunito a quello pendente nei confronti delle persone fisiche. Il Giudice ha, quindi, ammesso la citazione della Capogruppo quale responsabile civile, rinviando alle udienze del 10 novembre 2017 e del 24 novembre 2017 per consentire l'effettuazione delle relative notifiche.

All'udienza del 10 novembre 2017, il difensore del Dott. Salvadori ha eccepito la nullità della richiesta di rinvio a giudizio per il suo assistito in quanto l'imputazione coattiva nei confronti di quest'ultimo avrebbe potuto essere formulata per il solo reato di cui all'art. 2622 c.c. e non anche per quello di cui all'art. 185 TUF. Connesso a tale questione, è stato eccepito dal predetto difensore anche un difetto di competenza dell'A.G. milanese.

All'udienza del 24 novembre 2017 il GUP ha emesso ordinanza con la quale:

- ha dichiarato la nullità della richiesta di rinvio a giudizio nei riguardi del dott. Salvadori;
- ha disposto la separazione della relativa posizione dal procedimento principale (pendente nei confronti dei dottori Viola e Profumo, oltre che della Capogruppo) con riferimento al capo relativo all'ipotesi di reato ex art. 185 TUF;
- si è riservato rispetto alle questioni di competenza territoriale all'esito delle determinazioni che verranno assunte dal pubblico ministero.

Il Pubblico Ministero ha quindi notificato l'avviso di conclusione delle indagini al dott. Salvadori per il reato ex art. 185 TUF e depositato la (nuova) richiesta di rinvio a giudizio nei confronti del dott. Salvadori per detto reato e, infine, richiesto la (nuova) udienza preliminare (sempre per il delitto di manipolazione del mercato).

All'udienza del 9 febbraio 2018 il Gup ha dato atto dell'intervenuto deposito:

- della nota difensiva della Capogruppo circa la competenza territoriale;
- delle produzioni documentali della difesa dei dottori Viola e Profumo;
- delle memorie dell'Ing. Bivona e dell'Avv. Falaschi; nonché
- di una richiesta di sequestro conservativo da quest'ultimo avanzata nei confronti dei medesimi dottori Viola e Profumo.

Dopodiché, il Gup ha chiamato il procedimento nei confronti del dott. Salvadori a seguito dello stralcio ch'era stato disposto alla precedente udienza in relazione all'imputazione ex art. 185 TUF.

Le parti civili riammesse hanno chiesto nuovamente la citazione del responsabile civile Banca MPS. Pertanto, il Gup ha rinviato - anche per il procedimento nei confronti dei dottori Viola e Profumo - all'udienza del 13 marzo 2018 che non si è tenuta per astensione ed è stata quindi rinviata al 6 aprile 2018 per la costituzione del responsabile e per la discussione e la decisione della questione di competenza territoriale.

Successivamente alla formalizzazione della costituzione in giudizio da parte della Capogruppo, il Pubblico Ministero ha chiesto l'emissione di una sentenza di non luogo a procedere perché il fatto non sussiste ovvero perché il fatto non è previsto dalla legge come reato a seconda dei diversi capi d'imputazione coattivamente formulati. In esito all'udienza, il calendario è stato aggiornato al 13, 20 e 27 aprile 2018 per la prosecuzione della discussione e l'eventuale emissione del provvedimento conclusivo dell'udienza preliminare.

All'esito dell'udienza preliminare il GUP ha rilevato l'insussistenza dei presupposti per la pronuncia di una sentenza di non luogo a procedere ed ha disposto il rinvio a giudizio degli imputati, persone fisiche (Dott.ri Viola, Profumo e Salvadori) e della Banca MPS (quale ente imputato ai sensi del D.Lgs. 231/01). Solo nei confronti del dott. Salvadori è stata emessa una sentenza di non luogo a procedere parziale, limitatamente all'imputazione ex art. 185 TUF.

All'udienza del 17 luglio 2018 si sono costituite 2.243 parti civili. Alcune di queste hanno formalmente richiesto la citazione della Capogruppo come responsabile civile, mentre la maggior parte dei difensori si sono limitati a chiedere l'estensione degli effetti della costituzione dei propri assistiti nei confronti della Capogruppo, quale responsabile civile già costituito. Alcune parti civili si sono costituite nei confronti della Capogruppo, quale responsabile ex D.Lgs. 231/2001. All'esito, il Tribunale ha rinviato alle udienze del 16 ottobre, 6, 13 e 19 novembre 2018. All'udienza del 16 ottobre 2018 si sono svolte le sole questioni preliminari concernenti le costituzioni di parte civile.

In data 16 ottobre 2018 si è regolarmente tenuta l'udienza destinata alla discussione delle costituzioni di parte civile, intervenute già per la scorsa udienza del 17 luglio 2018 ed alle quali si sono aggiunte altre 165 parti civili. Le difese degli imputati e della Capogruppo hanno eccepito la tardività di queste ultime. Il Collegio, all'udienza del 6 novembre 2018, a scioglimento della riserva assunta, ha disposto l'esclusione di alcune parti civili, che, conseguentemente, risultavano pari a n. 2.272 (di cui n. 349 hanno quantificato la pretesa risarcitoria), disponendo l'estensione del contraddittorio tra la Capogruppo e le nuove parti civili ammesse senza ulteriori formalità e rigettando la richiesta di citazione di CONSOB, Banca d'Italia ed EY S.p.A. in qualità di responsabili civili.

All'udienza del 19 novembre 2018, il Tribunale ha respinto con ordinanza le eccezioni relative alla questione di incompetenza per territorio precedentemente sollevata dalle difese. Conseguentemente è stata dichiarata l'apertura del dibattimento e fissata l'udienza per il 18 marzo 2019, assumendo una riserva circa la richiesta di sequestro conservativo ai danni del Dott. Profumo e del Dott. Viola avanzata da alcune parti. La riserva è stata sciolta con provvedimento del 3 dicembre 2018 con il quale il Tribunale ha rigettato la richiesta di sequestro conservativo avanzata ai danni dei predetti esponenti.

All'udienza del 18 marzo 2019 si è aperta l'istruttoria dibattimentale. Alle successive udienze sono stati escussi alcuni testi e sono in corso le escussioni da parte dei consulenti tecnici.

Il *petitum*, ove determinato negli atti di costituzione di parte civile, ammonta, alla data del 31 dicembre 2019, con riferimento al procedimento in parola, a circa 95 mln di euro.

Indagini sui bilanci 2012, 2013, 2014 e sulla semestrale 2015 in riferimento ai cc.dd. crediti deteriorati

In relazione al procedimento penale n. 955/16, nel corso del 2019, la Capogruppo è stata coinvolta quale responsabile amministrativo ex D. L.vo n. 231/2001 con riguardo ad un'ipotesi ex art. 2622 c.c. relativa ai bilanci 2012, 2013, 2014 e alla semestrale 2015 formulata con riferimento all'asserita sopravvalutazione dei cc.dd. crediti deteriorati.

Il 25 luglio.2019, il Gip del Tribunale di Milano ha, da una parte, disposto l'archiviazione del procedimento nei confronti della Capogruppo, quale ente responsabile ex D. L.vo n. 231/2001, ma dall'altra ha ordinato il proseguimento delle indagini nei confronti delle persone fisiche indagate (presidente del consiglio di amministrazione, amministratore delegato e presidente del collegio sindacale pro tempore), così rigettando la richiesta di archiviazione formulata dal pubblico ministero e supportata anche da una consulenza tecnica disposta su incarico della Procura Generale.

Allo stato, le indagini stanno proseguendo nelle forme dell'incidente probatorio in occasione del quale sono stati nominati dal Gip due periti che, alla fine del primo semestre 2020, dovrebbero concludere i propri accertamenti infatti è previsto un nuovo calendario di udienze programmate nei mesi di giugno di luglio.

Ovviamente, l'esito di tale incidente probatorio sarà importante per le determinazioni del pubblico ministero cosicché appare necessario attenderne gli esiti per potere esprimere una valutazione circa il rischio di soccombenza.

Il procedimento – per quanto sia stato archiviato nei confronti della Capogruppo quale responsabile amministrativo – continua ad essere di sicura rilevanza per Banca MPS avuto riguardo al ruolo di responsabile civile che l'Istituto di credito sarebbe con ogni probabilità chiamato a ricoprire nel caso in cui dovesse essere esercitata l'azione penale.

Richieste stragiudiziali di restituzione somme e/o risarcimento danni da parte di Azionisti e Investitori di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. relativamente agli aumenti di capitale 2008, 2011, 2014, 2015

Relativamente alle operazioni di aumento di capitale e di informativa finanziaria asseritamente non corretta contenuta nei prospetti informativi e/o nei bilanci e/o nelle informazioni *price sensitive* del periodo 2008-2011, alla data del 31 dicembre 2019 risultano formulate alla Capogruppo n. 942 richieste stragiudiziali, per un totale di circa 655 mln di euro di importo reclamato ove quantificato, finalizzate ad ottenere la restituzione delle somme investite e/o il risarcimento danni, patrimoniali e non, a seguito delle asserite perdite patite. Di dette richieste meno del 10 % si sono concretizzate in iniziative giudiziarie in sede civile (in massima parte con intervento nel giudizio Marangoni Arnaldo + 123 di cui sopra).

Dette istanze - avanzate individualmente o collettivamente tramite due professionisti e dall'ADUSBEF - seppure nella naturale eterogeneità, per lo più risultano motivate con generici riferimenti all'asserita violazione, da parte della Capogruppo, della normativa di settore in tema di informativa e, pertanto, respinte dalla Capogruppo in quanto ritenute generiche, infondate, non supportate da idonei riscontri documentali e in taluni casi prescritte. Alla data del 31 dicembre 2019, il *petitum* residuo preteso dai reclamanti che non hanno promosso iniziative giudiziarie è pari a 592 mln di euro.

A tali richieste debbono infine aggiungersene, sempre in ambito stragiudiziale, n. 410 inerenti agli aumenti di capitale 2014-2015 per un importo reclamato pari a 271 mln di euro (266 mln di euro se considerati i soli reclamanti che non hanno promosso iniziative giudiziarie).

Il totale complessivo dell'importo reclamato al 31 dicembre 2019 è quindi pari a 858 mln di euro.

***

In linea generale e in applicazione delle previsioni del principio contabile internazionale IAS 37, la Capogruppo, per quanto riguarda le vertenze legali, le costituzioni di parte civile nel procedimento penale 29634/14 e le richieste stragiudiziali aventi ad oggetto contestazioni relative al periodo 2008-2011, ha valutato il rischio di soccombenza come "probabile" e pertanto ha stanziato in bilancio fondi per rischi ed oneri. Le valutazioni effettuate in merito al rischio di soccombenza riflettono la decisione della Capogruppo stessa nel marzo del 2013 di avviare le azioni di responsabilità nei confronti degli allora Presidente e Direttore Generale e delle banche straniere coinvolte e tengono altresì conto delle posizioni assunte sul tema - oltre che dalla Procura della Repubblica di Milano - dalle Autorità di Vigilanza, delle relative decisioni di costituirsi parte civile e delle sanzioni da queste comminate.

Con riferimento al procedimento penale 29634/14, non sono previsti esborsi a favore delle parti civili costituite, in quanto, per effetto della summenzionata sentenza del 8 novembre 2019 che ha rigettato la loro richiesta di concessione di una somma a titolo di provvisionale immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 539 c.p.p., il risarcimento dei danni in loro favore potrà avvenire in separato giudizio civile da instaurare a cura delle parti civili stesse.

Di contro, per le vertenze aventi ad oggetto il periodo 2012-2015, non è stato operato alcun accantonamento valutandosi il rischio di soccombenza come "non probabile". Rientra in questo filone il procedimento penale 955/16 relativamente al quale la Capogruppo, lo scorso 12 luglio 2018, ha diffuso un comunicato stampa con cui ha informato il pubblico in merito alla propria decisione di non costituirsi parte civile, non ritenendone sussistenti le condizioni, pur riservandosi ogni più ampia tutela in sede civile ove dovessero emergere eventuali elementi di responsabilità nei confronti degli imputati. Pure in questo caso, le valutazioni di rischio di soccombenza operate dalla Capogruppo hanno tenuto conto delle posizioni assunte dalle Autorità di Vigilanza e, in particolare, delle relative comuni decisioni di non costituirsi parte civile e di non comminare sanzioni amministrative. Certo rilievo ha parimenti avuto anche la posizione assunta dalla Procura della Repubblica di Milano che, pur obbligata a procedere dal Gip, ha ribadito il proprio convincimento circa l'infondatezza delle contestazioni, richiedendo in udienza preliminare una sentenza di non luogo a procedere nei confronti degli imputati.

Per le vertenze civili e penali aventi ad oggetto le informazioni diffuse nel solo periodo 2008-2011, quindi, i fondi rischi sono stati determinati in modo da tener conto dell'importo investito dalla controparte in specifici periodi temporali caratterizzati dalle alterazioni informative contestate (al netto di eventuali disinvestimenti effettuati nei medesimi intervalli). Il danno risarcibile è stato poi determinato considerando il criterio del "danno differenziale", che identifica il danno nel minor prezzo che l'investitore avrebbe dovuto corrispondere se avesse avuto a

disposizione un quadro informativo completo e corretto. Ai fini di tale determinazione, sono state adottate – con il supporto di qualificati esperti – tecniche di analisi econometrica idonee a eliminare, tra l'altro, la componente inerente l'andamento dei titoli azionari facenti parte del comparto bancario nel periodo di riferimento. Più in dettaglio, è stato prima quantificato il danno complessivo scaturito da ciascun evento potenzialmente idoneo a generare alterazioni informative e poi calcolato l'importo astrattamente riconducibile al singolo Attore/Parte Civile, tenendo conto della quota di capitale tempo per tempo posseduta. Il criterio del danno differenziale appare appropriato alle vicende da cui scaturiscono i sopracitati procedimenti. In un'ottica di valutazione meramente probabilistica e conservativa, si è anche tenuto conto del diverso criterio (minoritario nella giurisprudenza, inclusa quella che si va formando sulla specifica materia) del "risarcimento integrale", che prende le mosse dall'argomento in base al quale l'informazione falsa o incompleta può assumere un'incidenza causale nelle scelte di investimento del risparmiatore di tale gravità per cui egli, in presenza di un quadro informativo corretto, non avrebbe effettuato tout court l'investimento in questione; in tale caso il danno è quindi commisurato al capitale investito al netto delle somme recuperate dalla vendita delle azioni da parte dell'Attore/Parte Civile. Con riferimento invece alle richieste stragiudiziali connesse al periodo 2008-2011, al fine di tener conto della probabilità di trasformazione delle stesse in vere e proprie vertenze, i fondi sono stati determinati applicando un fattore esperienziale, in linea con le policy della Capogruppo per fattispecie simili, alle richieste formulate dalle controparti. Al 31 dicembre 2019 non si evidenziano modifiche significative rispetto alle valutazioni dell'esercizio precedente. In ogni caso, la Capogruppo si è avvalsa della possibilità concessa dallo IAS 37 di non fornire *disclosure* sui fondi stanziati a bilancio in quanto ritiene che tali informazioni potrebbero seriamente pregiudicare la propria posizione nei contenziosi e in potenziali accordi transattivi.

Alla data del 31 dicembre 2019, sempre con riferimento al contenzioso civile, sono stati raggiunti accordi transattivi che hanno comportato la chiusura di n. 14 controversie a fronte di un *petitum* complessivo di 70,3 mln di euro. Gli esborsi effettuati a seguito delle transazioni di cui sopra non hanno comportato effetti negativi sul conto economico dell'esercizio 2019.

Inoltre ad inizio gennaio 2020 sono stati raggiunti ulteriori accordi transattivi che hanno comportato la chiusura di n. 1 controversia con più attori a fronte di un *petitum* complessivo di 89 mln di euro, senza ulteriori impatti a conto economico. Successivamente a febbraio 2020 sono stati raggiunti altri due accordi transattivi per un *petitum* complessivo di circa 1 mln di euro.

Altre vertenze

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Fatrotek

Tale causa, ove la Capogruppo è stata convenuta insieme ad altri istituti di credito e società con citazione del 27 giugno 2007, ha ad oggetto l'accertamento dei pretesi danni patrimoniali e non patrimoniali patiti dalla società attrice a seguito di una presunta illegittima segnalazione in Centrale Rischi. Il relativo petitum risulta pari a 157 mln di euro. Con la domanda viene chiesta la condanna in solido tra gli istituti convenuti, ciascuno in ragione ed in proporzione del relativo operato. La difesa della Capogruppo è stata impostata sul fatto che la gravissima situazione finanziaria in cui versava la Società giustificava appieno le iniziative assunte dalla stessa Capogruppo.

All'udienza del 31 maggio 2018 il Giudice si è riservato sulle eccezioni sollevate dalle parti convenute. In data 5 giugno 2018 è stato dichiarato il fallimento della Società. Con provvedimento del 25 luglio 2018, reso a scioglimento della riserva assunta all'udienza del 31 maggio 2018, la causa è stata rinviata al 31 ottobre 2018, per il giuramento del consulente tecnico di ufficio. Nelle more, la curatela del fallimento Fatrotek S.r.l. ha riassunto il giudizio. La causa è stata rinviata prima all'udienza del 4 dicembre 2019 e successivamente all'udienza del 13 febbraio 2020 ove è stata disposta CTU e nominato un consulente tecnico. La prossima udienza è fissata al 25 novembre 2020.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Fallimento Medeghini S.p.A. in liquidazione

La causa, promossa con citazione del 26 marzo 2012 ha ad oggetto la domanda di risarcimento del danno avanzata dalla curatela fallimentare della società per l'effettuazione di alcune operazioni bancarie nell'ambito dell'aumento di capitale effettuato nel 2007 dalla società poi fallita. In particolare, la curatela lamenta il carattere meramente fittizio dell'aumento di capitale, in quanto, per effetto di una serie di movimentazioni bancarie, la somma a ciò destinata sarebbe transitata nei conti correnti della società soltanto formalmente, senza dunque tradursi in un effettivo incremento del capitale.

Nel corso del giudizio è stata disposta una consulenza tecnica d'ufficio a esito della quale il perito incaricato da una delle parti ha ritenuto accertato e documentato un danno per circa 2,8 mln di euro, ma non sembra specificare se tale danno sia imputabile a una condotta della Capogruppo o se, invece, si tratti di un danno cagionato dagli

amministratori della società fallita alla massa dei creditori mediante la prosecuzione dell'attività sociale. Il *petitum* risulta pari a circa 155 mln di euro.

La difesa della Capogruppo si è articolata sotto vari profili in fatto e in diritto ed è stata finalizzata ad evidenziare la totale infondatezza delle domande formulate dalla procedura fallimentare per assoluta mancanza di nesso eziologico tra atti gestori che hanno condotto al default e la condotta della Capogruppo.

Nel corso della consulenza tecnica disposta dal Tribunale le richieste di controparte di vedere riconosciuto il nesso di causalità tra l'aumento di capitale e successive operazioni gestorie che avrebbero aggravato il dissesto – nelle quali la Capogruppo ha operato esclusivamente come esecutore – sono state ripetutamente contrastate con efficacia dal consulente tecnico di fiducia della Capogruppo.

Nel corso della Consulenza Tecnica di Ufficio, il Consulente del Tribunale ha recepito pressoché totalmente le argomentazioni della Capogruppo convenuta e, comunque, la richiesta avversaria, così come formulata, appare priva di fondamento sul piano risarcitorio/restitutorio non ravvisandosi la sussistenza di alcun danno. La causa è stata rinviata al 12 marzo 2020 per precisazione conclusioni.

Vertenze Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Riscossione Sicilia S.p.A.

Con atto di citazione notificato il 15 luglio 2016 Riscossione Sicilia S.p.A. ha convenuto in giudizio innanzi al Tribunale di Palermo la Capogruppo chiedendone la condanna al pagamento della complessiva somma di 106,8 mln di euro.

La pretesa di Riscossione Sicilia S.p.A. di cui all'atto di citazione si inquadra nell'ambito dei complessi rapporti tra la Capogruppo e la società attrice, che traggono origine dalla cessione a Riscossione Sicilia S.p.A. (ai sensi del D.L. 203/05 convertito in Legge 248/05) della partecipazione già detenuta dalla Capogruppo in Monte Paschi Serit S.p.A. (poi Serit Sicilia S.p.A.).

In particolare Riscossione Sicilia, in relazione alle previsioni contrattuali inerenti alla suddetta cessione, chiede ora la condanna della Capogruppo a titolo di responsabilità contrattuale per asserite sopravvenienze passive di Monte Paschi Serit S.p.A./Serit Sicilia S.p.A..

La Capogruppo si è regolarmente costituita in giudizio formulando domanda riconvenzionale nei confronti di Riscossione Sicilia S.p.A.. La fase istruttoria del giudizio si è recentemente conclusa con il deposito e l'esame della consulenza tecnica d'ufficio, i cui esiti sono favorevoli alla Capogruppo. Il CTU, infatti, non solo ha concluso che nulla è dovuto dalla Capogruppo a Riscossione Sicilia S.p.A., ma ha anche individuato un credito della Capogruppo di circa 2,8 mln di euro, quale saldo del prezzo della cessione del 60% di Serit Sicilia S.p.A. a Riscossione Sicilia S.p.A. da parte della Capogruppo (risalente al settembre 2006), somma sin qui trattenuta da Riscossione Sicilia S.p.A. a titolo di deposito in garanzia. Il CTU ha inoltre accertato un'ulteriore somma a credito della Capogruppo, legata all'obbligo di Riscossione Sicilia S.p.A. di coltivare l'incasso degli avvisi di mora, non superiore a circa 3,3 mln di euro, la cui esatta quantificazione è stata devoluta al Tribunale. Sono state respinte le istanze di controparte tese a richiamare il CTU a fornire chiarimenti e a modificare le proprie conclusioni e la causa è stata rinviata per precisazione delle conclusioni all'8 marzo 2021. In considerazione di quanto sopra esposto, il fondo rischi inizialmente accantonato (2 mln di euro) è stato azzerato.

oooooo

In data 1° settembre 2016, a fronte delle rate scadute al dicembre 2014 e 2015, la Capogruppo ha depositato presso il Tribunale di Palermo ricorso per decreto ingiuntivo, concesso il 25 gennaio 2017 per l'importo di 40 mln di euro (oltre ad interessi di mora per 867 mila euro) limitando la "provvisoria esecuzione" a soli 25 mln di euro.

Con atto di citazione notificato in data 11 marzo 2017 Riscossione Sicilia ha proposto opposizione avverso il predetto decreto ingiuntivo chiedendo la revoca dello stesso e, in via riconvenzionale, la condanna della Capogruppo alla corresponsione di un importo pari a circa 66 mln di euro.

A fondamento della propria opposizione Riscossione Sicilia ha allegato di essere creditrice dell'importo di 106,8 mln di euro nei confronti della Capogruppo in forza di talune dichiarazioni e garanzie contenute in due contratti di cessione di azioni con cui la Capogruppo aveva ceduto a Riscossione Sicilia l'intero capitale della società Serit – Sicilia S.p.A.. Nell'atto di citazione, peraltro, Riscossione Sicilia ha dato atto della circostanza per cui le proprie domande sono già oggetto di un altro giudizio pendente avanti al medesimo Tribunale.

La Capogruppo si è regolarmente costituita chiedendo il rigetto dell'opposizione avversaria deducendo, inter alia, profili di litispendenza relativamente alle difese svolte da Riscossione Sicilia a fondamento dell'opposizione.

Con provvedimento del 26 gennaio 2018 il Giudice ha respinto l'istanza di sospensione avanzata da controparte del decreto ingiuntivo opposto per la parte in cui era stata concessa la provvisoria esecutività ed ha accolto la richiesta della Capogruppo di concessione della provvisoria esecutorietà del d.i. per la restante parte della somma ingiunta. All'udienza del 12 giugno 2018 il Giudice ha disposto la separazione della posizione relativa al contratto di mutuo oggetto di ingiunzione rispetto alla posizione relativa alle difese spiegate da Riscossione Sicilia in via riconvenzionale e ha riunito la sola domanda riconvenzionale formulata da Riscossione Sicilia con altro giudizio rispetto al quale sussistono i menzionati profili di litispendenza.

Relativamente al giudizio afferente il credito derivante dal contratto di mutuo, il Giudice ha assegnato i termini ex art. 183, 6° comma, c.p.c.. A esito del deposito delle memorie il Giudice, ritenuta la causa matura per la decisione, ha rinviato per la discussione ex art. 281 sexies c.p.c. all'udienza del 24 settembre 2019.

Con sentenza del 24 settembre 2019 il Tribunale di Palermo ha rigettato l'opposizione presentata da Riscossione Sicilia S.p.A. e ha pertanto confermato il decreto ingiuntivo emesso a favore della Capogruppo, condannando la controparte al pagamento delle spese di lite liquidate in 45 mila euro oltre accessori di legge.

Si segnala che con reclamo in data 19 ottobre 2017 Riscossione Sicilia ha impugnato il provvedimento di prime cure. Anche la fase di impugnativa si è conclusa con il rigetto delle pretese di Riscossione Sicilia. Occorre in proposito ricordare che il provvedimento con il quale il Tribunale di Palermo ha rigettato il reclamo interposto da Riscossione Sicilia - oltre ad aver confermato, da un lato, l'infondatezza delle censure da quest'ultima dedotte e, al contempo, dall'altro lato, la piena correttezza del comportamento della Capogruppo, la quale ha legittimamente sospeso l'utilizzo degli affidamenti in applicazione del disposto di cui agli artt. 1460 e 1461 cod. civ. - contiene un'affermazione circa la pretesa natura pubblica del denaro oggetto di riscossione.In particolare il Tribunale ha affermato che il denaro incassato dal concessionario "fino a quando non entra nella disponibilità dell'erario" non costituirebbe "una mera somma di denaro come tale soggetta a confusione, quanto piuttosto un bene rientrante nel patrimonio indisponibile dell'ente impositore che non può essere sottratto alla sua destinazione pubblicistica" (cfr. ordinanza del Tribunale di Palermo in data 26 gennaio 2018). Facendo leva sulla predetta statuizione l'Assessorato dell'Economia della Regione Siciliana, in data 10 maggio 2018 ha notificato ricorso ai sensi dell'articolo 700 c.p.c., avverso la Capogruppo e nei confronti di Riscossione Sicilia, innanzi al Tribunale di Palermo, chiedendo che venga inibito alla Capogruppo la sospensione degli affidamenti per consentire alla correntista Riscossione Sicilia di adempiere in qualità di Agente per la riscossione all'obbligo di riversare le somme oggetto del gettito tributario all'Ente impositore Regione Siciliana adottando qualsivoglia provvedimento di urgenza idoneo a realizzare il trasferimento della somma di 68,6 mln di euro circa oggetto del gettito tributario, oltre interessi previsti, all'Ente impositore Regione Siciliana e per esso al competente Assessorato dell'Economia. Nel procedimento in questione la Capogruppo si è regolarmente costituita ed il Tribunale, che all'udienza di comparizione delle parti fissata per il giorno 21 giugno 2018 si era riservato, con provvedimento comunicato il 28 giugno 2018 ha respinto il ricorso.

oooooo

Da ultimo, in data 17 luglio 2018, l'Assessorato dell'Economia della Regione Siciliana ha notificato alla Capogruppo ordinanza di ingiunzione ex art. 2 R.D. n. 639/1910 e di restituzione ai sensi dell'articolo 823, comma 2, c.c. della suddetta somma di 68,6 mln di euro circa, assegnando alla Capogruppo il termine di giorni 30 per provvedere al pagamento con l'avvertenza che, in difetto, procederà al recupero coattivo mediante iscrizione a ruolo. La Capogruppo ha notificato un atto di opposizione, con prima udienza fissata al 12 dicembre 2018, avverso detta ingiunzione formulando istanza di sospensione dell'efficacia esecutiva dell'ingiunzione medesima (o dell'esecuzione se nelle more iniziata) con richiesta di provvedimento inaudita altera parte. Il Tribunale, assunta riserva all'udienza del 21 agosto, con ordinanza del 24 agosto ha respinto l'istanza di sospensione precisando, peraltro, che l'ingiunzione potrà essere eseguita sulle giacenze attive presenti sul conto corrente intestato a Riscossione Sicilia. La convenuta ha fatto istanza per la chiamata in causa di Riscossione Sicilia, ragione per la quale il Tribunale di Palermo ha disposto il differimento della prima udienza – già fissata per il 12 dicembre 2018 – al 20 marzo 2019. Detta prima udienza, ulteriormente rinviata al 17 luglio 2019 per indisponibilità del Giudice, è stata poi fissata per il 26 settembre 2019. Alla prima udienza di comparizione, preso atto delle dichiarazioni delle parti, il Giudice ha concesso i termini per il deposito delle memorie ex art. 183 c.p.c. e ha rinviato la causa all'udienza istruttoria del 22 aprile 2020.

oooooo

Per completezza si segnala che la Capogruppo ha altresì promosso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Sicilia – Sede di Palermo giudizio amministrativo per la declaratoria di nullità e/ l'annullamento dell'Ordinanza d'ingiunzione ex art. 2 R.D. N. 639/1910 notificata dall'Assessorato in data 17 luglio 2018.

Il ricorso ha ad oggetto l'impugnazione dell'Ordinanza di ingiunzione nella parte in cui, "in alternativa, ai sensi dell'art. 823, comma 2 c.c., ordina alla stessa Capogruppo Monte dei Paschi di Siena (…) di provvedere, nel medesimo termine di 30 giorni dal ricevimento della presente, alla restituzione alla Regione siciliana dell'importo di 68.573.105,83, oltre agli interessi al saggio stabilito dalla legislazione speciale per i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, così come previsto dal comma 4 dell'art. 1284 del codice civile".

A seguito della notifica del ricorso in data 16 ottobre 2018, il ricorso stesso è stato depositato dalla Capogruppo in data 12 novembre 2018. L'Assessorato si è costituito tramite l'Avvocatura dello Stato in data 15 novembre 2018. Si è ancora in attesa della fissazione della prima udienza.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A/ curatela del fallimento Antonio Amato & C. Molini e Pastifici in Salerno S.p.A. in liquidazione

Trattasi di giudizio promosso, in data 11 Giugno 2013, dalla curatela fallimentare della società nei confronti degli ex amministratori e sindaci della società poi fallita e nei confronti della Capogruppo unitamente ad altri istituti di credito per il risarcimento degli asseriti danni, quantificati nella differenza tra stato passivo e attivo della procedura, derivanti, tra l'altro, da un finanziamento in pool erogato dagli istituti finanziatori che avrebbe ritardato l'emersione dello stato di insolvenza della società poi fallita, aggravandone il dissesto. Il *petitum* risulta pari a 90 mln di euro.

La Capogruppo si è costituita sollevando eccezioni preliminari e pregiudiziali di incompetenza territoriale e di difetto di legittimazione attiva e, nel merito, chiedendo il rigetto delle domande proposte dall'attrice in quanto inammissibili e/o infondate e in via assolutamente subordinata la riduzione dell'eventuale condanna risarcitoria, in ragione della diversa gradazione della colpa nella causazione del danno, ai sensi dell'articolo 2055, comma 2 c.c..

L'udienza di precisazione delle conclusioni, inizialmente fissata al 18 giugno 2019, è stata rinviata all'udienza del 19 settembre 2019 per i medesimi incombenti. Precisate le conclusioni, la causa è in decisione.

Vertenza Serventi Micheli Terzilia + Altri / Fallimento Zenith, Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A + altri istituti di credito

In tale causa, promossa con citazione del 25 Novembre 2013, gli amministratori della fallita Zenith S.p.A. – convenuti in giudizio dal curatore fallimentare con l'azione di responsabilità ai sensi dell'articolo 146 della Legge Fallimentare – chiamano in giudizio a loro volta la Capogruppo ed altri Istituti bancari per sentire dichiarare la loro responsabilità esclusiva e/o concorrente, in quanto si sarebbero sostituiti agli amministratori compiendo azioni per consentire il rientro e/o l'acquisizione di garanzie per gli ingenti crediti vantati. La causa, dopo che il giudice ha rigettato le richieste istruttorie, è stata rinviata all'11 dicembre 2018 per precisazione delle conclusioni. All'udienza dell'11 dicembre 2018 il giudizio è stato dichiarato interrotto per decesso di una delle parti attrici. Il *petitum* risulta pari a circa 26,5 mln di euro. Il giudizio è stato riassunto dalla curatela fallimentare e per la prosecuzione del giudizio è stata fissata l'udienza l'11 settembre 2019. La causa è stata rinviata all'udienza del 17 giugno 2020 per precisazione delle conclusioni.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A ed altri undici Istituti di credito e Società / Lucchini S.p.A. in Amministrazione Straordinaria

Con atto di citazione notificato in data 23 marzo 2018 l'Amministrazione Straordinaria della Lucchini SpA ha convenuto in giudizio, innanzi al tribunale di Milano, la Capogruppo, unitamente ad altri 11 Istituti e Società, per la loro condanna in solido al risarcimento dei danni asseritamente patiti e quantificati in atto in circa 350,5 mln di euro in via principale ed in circa 261,2 mln di euro in via subordinata.

L'A.S., che in via principale quantifica i danni in relazione a quelli generati dal ritardato assoggettamento della Società alla procedura di A.S. ed a quanto incassato dai convenuti in esecuzione di un accordo di ristrutturazione, in estrema sintesi assume che la responsabilità dei convenuti medesimi troverebbe in fatto fondamento in detto accordo di ristrutturazione del dicembre 2011 che, secondo la prospettazione di parte attrice, avrebbe consentito ai suoi sottoscrittori, da un lato, di celare il reale stato di dissesto della Società impedendo così, rectius, ritardando, l'avvio della procedura concorsuale e, dall'altro, di esercitare una illegittima ingerenza nella gestione imprenditoriale della Società che avrebbe i connotati di un abuso di direzione e coordinamento ex artt. 2497 e 2497 sexies c.p.c.. L'A.S. assume quindi la responsabilità delle Banche, oltreché in relazione a detta ipotesi di abuso di direzione e coordinamento, in quanto ritenute amministratori di fatto e per le attività e violazioni ascritte agli amministratori designati dalle Banche medesime ex artt. 2055 e 2049 c.c.. La prima udienza fissata il 10 luglio 2018 è stata rinviata

al 30 ottobre 2018 e la Capogruppo si è regolarmente costituita nei termini formulando le difese del caso. La successiva udienza è stata fissata al 19 novembre 2019. La causa è rinviata per precisazione delle conclusioni all'udienza del 3 marzo 2020.

Vertenza MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A./Etika Esco S.p.A.

La società per azioni Etika Esco (di seguito per brevità "Parte Attrice" o "Società") ha citato in giudizio MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. (di seguito "MPSCS") dinanzi al Tribunale di Firenze, contestando l'illegittimità della condotta di MPSCS che, a fronte della delibera di un finanziamento di 20,0 mln di euro in favore di una costituenda società (di seguito "Newco Sviluppo Marina Velca") che avrebbe dovuto essere interamente controllata da Parte Attrice, non ha dato corso alla stipula del contratto ed alle conseguenti erogazioni.

Si premette che l'operazione, oggetto di un'istruttoria conclusasi con la delibera del 7 settembre 2016, era stata strutturata per consentire alla Newco Sviluppo Marina Velca di portare a termine il progetto per la realizzazione di un complesso immobiliare di circa 300 villini, nonché la ristrutturazione e l'ampliamento di un campo da golf, in un'area di proprietà della Sviluppo Marina Velca S.r.l., situata nel comune di Tarquinia (di seguito "Progetto Immobiliare").

Il Progetto Immobiliare vedeva coinvolto un fondo chiuso d'investimento italiano che, attraverso una società veicolo di diritto lussemburghese, deteneva il 100% del capitale della Sviluppo Marina Velca S.r.l..

MPSCS era già intervenuta a sostegno di detto progetto concedendo, nel 2012, alla Sviluppo Marina Velca S.r.l. un finanziamento di 9,4 mln di euro (di seguito il "Finanziamento 2012"), scaduto in data 31 luglio 2014 e residuato a settembre del 2016, periodo della delibera del finanziamento oggetto della causa, a 11 mln di euro per capitale, interessi scaduti, mora ed accessori.

Il subentro della Società nel Progetto Immobiliare presupponeva l'acquisizione da parte della Etika Esco di una società veicolo (individuata nella Rell's Risorse s.r.l.) che avrebbe dovuto acquistare le quote di Sviluppo Marina Velca S.r.l. per poi procedere alla fusione per incorporazione. L'acquisto delle quote della Sviluppo Marina Velca S.r.l. avrebbe richiesto l'intervento di MPSCS, in qualità di creditore garantito, al fine di autorizzare il trasferimento delle quote sottoposte a pegno a garanzia del Finanziamento 2012.

Inquadrata quale fosse l'impostazione dell'operazione prospettata dalla Società, si illustrano brevemente le contestazioni formulate in merito alla condotta di MPSCS.

Parte Attrice lamenta nei fatti che, a fronte della fissazione dell'appuntamento con un notaio per il trasferimento delle quote della Sviluppo Marina Velca S.r.l., MPS Capital Services abbia comunicato solamente il giorno prima l'impossibilità di intervenire per asseriti ritardi interni.

Mancato, immotivatamente, detto appuntamento, MPS Capital Servicesavrebbe, quindi, assunto un atteggiamento di chiusura nei confronti di Parte Attrice, non rispondendo più alle molteplici sollecitazioni di dar corso all'operazione di finanziamento fino al 15 marzo 2017, data in cui MPS Capital Services ha comunicato, con argomentazioni e giustificazioni a dire della Società del tutto insufficienti, la decadenza e/o la revoca della delibera del 7 settembre 2016.

Parte Attrice sostiene che le condizioni apposte da MPS Capital Services all'efficacia della delibera del 7 settembre 2016 sarebbero state tutte soddisfatte e, per quelle non assolte, andrebbero considerate come avverate ai sensi dell'art. 1359 c.c. per fatto e colpa di MPS Capital Services.

Il mancato perfezionamento dell'operazione di acquisizione delle quote di Sviluppo Marina Velca s.r.l., prima, e del contratto di finanziamento con conseguente mancata erogazione delle somme, poi, avrebbero cagionato ingentissimi danni alla Società che sono stati quantificati in 96,0 mln di euro di cui: i) 46,0 mln di euro a titolo di lucro cessante per non aver potuto conseguire, in veste di General Contractor, i ricavi derivanti dalla realizzazione del Progetto Immobiliare e danno emergente conseguente alle richieste di pagamento delle penali previste nei contratti d'appalto sottoscritti in vista della suddetta attività e ii) 50,0 mln di euro a titolo di ulteriori danni che matureranno nelle more ovvero della somma che sarà ritenuta di giustizia.

MPS Capital Services si è costituita regolarmente nel giudizio replicando che nessuna delle condizioni dettagliate nella lettera di partecipazione dell'avvenuta delibera del finanziamento si fosse verificata. E' stato, inoltre, sottolineato che pochi giorni dopo la delibera dell'operazione (17 ottobre 2016) la Società aveva richiesto a MPS Capital Services un anticipo della prima erogazione pari ad euro 2,6 mln di euro da garantire con ipoteca da rilasciare da parte della stessa società incorporanda Sviluppo Marina Velca S.r.l., richiesta dalla quale emergeva una preoccupante mancanza di liquidità da parte della Società che, invece, avrebbe dovuto provvedere nel corso della realizzazione del Progetto Immobiliare all'immissione di ben maggiori mezzi propri.

Le novità di merito creditizio emerse a seguito della sopra richiamata richiesta di prefinanziamento, non solo avevano portato MPS Capital Servicesa negare detta nuova concessione, ma anche a riesaminare, a fronte della manifestata carenza di liquidità della Società, l'operazione già deliberata arrivando alla determinazione finale di non confermare e, quindi revocare detta delibera di concessione del finanziamento alla luce anche peraltro del mancato rispetto delle condizioni per addivenire alla stipula del finanziamento.

Nel corso di approfondimenti svolti da MPS Capital Services è emerso che promotore occulto dell'operazione sarebbe stata anche una persona con precedenti gravemente sfavorevoli alla quale MPS Capital Services in precedenza aveva rifiutato il finanziamento per il medesimo progetto.

A conclusione delle difese MPS Capital Services ha proposto domanda riconvenzionale chiedendo la condanna di Parte Attrice per lite temeraria ai sensi dell'art. 96 c.p.c..

Le parti hanno depositato tutte le memorie concesse dal Giudice istruttore ai sensi dell'art. 183, VI comma, c.p.c..

Con la memoria di cui all'art. 183, VI comma, n. 1 c.p.c. depositata da Etika Esco in data 21 febbraio 2019 è stato precisato che il *petitum* complessivo non è di 96,0 mln di euro in quanto i danni sofferti in conseguenza dei fatti esposti in atto di citazione ammontano a 46,2 mln di euro "o in ogni caso ad una somma non inferiore a 50,0 mln di euro o di quella maggiore, dovuta per gli ulteriori danni che nelle more matureranno per tali causali a carico dell'attrice, oppure, in via subordinata, al pagamento del diverso importo, anche minore, a cui si perverrà in corso di causa e/o a cui il Giudice dovesse pervenire all'occorrenza in via equitativa".

All'udienza di assunzione dei mezzi di prova, ai sensi dell'art. 184 c.p.c. il G.I. si è riservato sulle richieste delle parti. Con ordinanza del 26 gennaio 2020 il Giudice ha ritenuto che "le prove dedotte, alla stregua delle allegazioni, eccezioni delle parti e della documentazione da questa offerta in comunicazione, sono superflue ai fini del decidere. Si impone, pertanto, fissazione di udienza di precisazione delle conclusioni."

Il Giudizio è stato rinviato al 16 novembre 2021 per la precisazione delle conclusioni.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Marcangeli Giunio srl

Con atto di citazione, notificato in data 28 novembre 2019, la società attrice Marcangeli Giunio srl ha chiesto al Tribunale di Siena, in via principale, di accertare la responsabilità contrattuale della Capogruppo per non aver erogato un finanziamento di 24,2 mln di euro - necessario all'acquisto di un terreno ed alla realizzazione di un centro commerciale, i cui spazi sarebbero stati da concedere in locazione o da vendere - e conseguentemente la condanna della Capogruppo al risarcimento dei danni, emergente e lucro cessante, per l'importo di 43,3 mln di euro. In via subordinata, alla luce dei medesimi fatti dedotti in citazione, viene chiesto l'accertamento della responsabilità precontrattuale della Capogruppo per aver interrotto le trattative con la società e non avere erogato il finanziamento concordato, e la condanna della medesima al risarcimento dei danni per lo stesso importo chiesto in via principale. La prima udienza è fissata il 23 marzo 2020.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Amministrazione Straordinaria Impresa S.p.A.

Con atto di citazione notificato in data 11 novembre 2016, la procedura di Amministrazione Straordinaria Impresa S.p.A. ha convenuto in giudizio la Banca, insieme con altre banche partecipanti ad un *pool* (ns. quota 36,48%), per accertare e dichiarare la responsabilità delle medesime, dei componenti del Consiglio di Amministrazione di Impresa S.p.A., oggi in Amministrazione Straordinaria e della società di revisione e condannarle al risarcimento del danno, in via solidale, asseritamente subito dalla società nella misura di 166,9 mln di euro.

Il giudizio è ancora alle fasi iniziali e l'udienza di prima comparizione delle parti si è svolta il 31 ottobre 2017.

Unitamente ai difensori delle altre Banche del *pool* è stata in primis sollevata eccezione preliminare di nullità dell'atto di citazione; tuttavia, il Giudice ha rinviato ogni valutazione al riguardo in sede di decisione da parte del Collegio.

Nel giudizio sono state depositate le memorie ex art. 183, sesto comma, c.p.c. nei termini concessi (31 gennaio, 2 marzo e 22 marzo 2018) ed alla successiva udienza del 29.10.2018 il Giudice si è riservato sulle richieste istruttorie di parte attrice.

A scioglimento della riserva, all'udienza del 28 ottobre 2019 il Giudice ha rigettato le eccezioni preliminari di nullità dell'atto di citazione e di prescrizione dell'azione, riservandosi di decidere circa l'ammissione della CTU contabile all'esito della verifica, contestualmente disposta, circa la correttezza delle produzioni di controparte.

Il Giudice ha altresì ammesso la prova orale articolata da alcuni degli Amministratori convenuti, in merito a circostanze che non vedono coinvolte le Banche.

Alla scorsa udienza del 21 gennaio 2020 è stato disposto un rinvio al 9 marzo 2020 per procedere all'assunzione degli interrogatori formali.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./CO.E.STRA. Srl in Liquidazione e Concordato Preventivo

Con atto di citazione notificato in data 4 dicembre 2014, la procedura di Concordato Preventivo ha convenuto in giudizio la Capogruppo, insieme con altre banche partecipanti ad un pool (ns. quota 28,51%), per accertare e dichiarare la responsabilità contrattuale o extracontrattuale degli stessi in relazione all'accordo di risanamento del debito della società sottoscritto il 30 novembre 2011 con conseguente richiesta di condanna in solido delle banche convenute al risarcimento dei pretesi danni subiti ossia per l'asserito aggravamento del dissesto che la società avrebbe subito quantificato da controparte in 34,6 mln di euro.

E' stato depositato il ricorso per regolamento necessario di competenza, in sede di udienza pubblica di discussione del regolamento di competenza il Procuratore Generale ha brevemente richiamato le proprie conclusioni, insistendo per l'inammissibilità del regolamento di competenza.

La Capogruppo ha richiesto l'ammissibilità del ricorso, mentre Co.E.Stra., che non ha depositato ulteriori memorie ex art. 378 cod. proc. civ., ha concluso anch'essa per l'inammissibilità del regolamento di competenza e, in ogni caso, ne ha chiesto il rigetto, sul presupposto dell'erroneità dell'ordinanza impugnata.

All'esito della discussione, il Collegio si è riservato; si è in attesa pertanto di conoscere l'esito del regolamento di competenza.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Obbligazionisti Fresh 2008

Taluni detentori di Titoli FRESH 2008 con scadenza al 2099, con atto notificato il 19 dicembre 2017, hanno convenuto in giudizio dinanzi alla Corte di Lussemburgo la Capogruppo MPS, la società Mitsubishi UFJ Investors Services & Banking Luxembourg SA (che ha sostituito la Capogruppo emittente il prestito obbligazionario Banca di New York Mellon Luxembourg), la società inglese JP Morgan Securities PLC e la società americana JP Morgan Chase Bank Na (che hanno stipulato un contratto swap con l'emittente il prestito obbligazionario) per chiedere l'accertamento dell'inapplicabilità del Decreto Burden Sharing ai detentori di Titoli FRESH 2008 e, conseguentemente, per sentir affermare che le dette obbligazioni non possono essere convertite forzatamente in azioni, nonché per sentir affermare che le dette obbligazioni continuano a rimanere valide ed efficaci in conformità ai termini e alle condizioni della loro emissione, in quanto disciplinate dalla legge del Lussemburgo, e, infine, per far accertare che MPS non ha diritto, in assenza della conversione delle Titoli FRESH 2008, a ottenere da JP Morgan il pagamento di 49,9 mln di euro in danno dei detentori di Titoli FRESH 2008.

Per completezza si segnala che, a seguito all'avvio del procedimento in questione, la Capogruppo, in data 19 aprile 2018, ha proposto una causa innanzi al Tribunale di Milano contro JP Morgan Securities Ltd JP.Morgan Chase Bank n.a. London Branch, nonché nei riguardi del rappresentante dei portatori dei Titoli Fresh 2008 e Mitsubishi Investors Services & Banking (Luxembourg) Sa per sentir accertare che il giudice italiano è l'unico ad avere giurisdizione e competenza a decidere del contratto di usufrutto e del *company swap agreement* stipulati dalla Capogruppo con le prime due convenute nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale 2008. Conseguentemente la Capogruppo chiede: (i) l'accertamento dell'inefficacia delle del contratto di usufrutto e del *company swap agreement* che prevedono obblighi di pagamento in favore di JP Morgan Securities PLC e JP Morgan Chase Bank Na giusta l'entrata in vigore del Decreto 237; (ii) l'accertamento dell'intervenuta inefficacia e/o risoluzione e/o estinzione del contratto di usufrutto ovvero, in subordine (iii) l'accertamento dell'intervenuta risoluzione del contratto di usufrutto in ragione del *capital deficiency event* del 30 giugno 2017. La prima udienza si è tenuta il 18 dicembre 2018 ed il Giudice Istruttore, considerata la pregiudizialità della questione di giurisdizione sollevata dalle parti convenute, stante la pendenza di una controversia avente il medesimo *petitum* e la medesima causa *petendi* dinanzi al Tribunale lussemburghese, ha concesso alle parti termini per replicare alle sole eccezioni di rito ed ha rinviato all'udienza del 16 aprile 2019 per la valutazione della questione controversa. Alla successiva udienza del 2 luglio 2019, la causa è stata trattenuta in decisione. Con ordinanza del 2 dicembre 2019, il Tribunale di Milano ha ordinato la sospensione del procedimento in attesa della decisione del Tribunale distrettuale lussemburghese di cui sopra. Contro la detta ordinanza la Capogruppo ha proposto regolamento necessario di competenza in Cassazione.

Contenzioso Fondazione MPS operazione "Alexandria"

La Fondazione MPS ha avviato un giudizio nei confronti dell'avv. Mussari, del dott. Vigni e di Nomura facendo valere una pretesa responsabilità dei convenuti ai sensi dell'articolo 2395 del Codice Civile per il danno diretto asseritamente dalla stessa subito in seguito alla sottoscrizione dell'aumento di capitale della Capogruppo deliberato nel corso del 2011 ad un prezzo diverso da quello che sarebbe stato corretto sottoscrivere se la ristrutturazione "Alexandria" fosse stata debitamente rappresentate nel bilancio della Capogruppo. Conseguentemente ha chiesto la condanna dei convenuti a risarcire un importo di 268,8 mln di euro a titolo di danno patrimoniale e di 46,4 mln di euro a titolo di danno non patrimoniale, successivamente ridotto a complessivi 230,3 mln di euro.

In detto giudizio il dott. Vigni è stato autorizzato a chiamare in causa la Capogruppo in ragione di un impegno di manleva (rispetto a pretese di terzi) asseritamente assunto dalla medesima nei suoi confronti nell'ambito dell'accordo di risoluzione consensuale del rapporto dirigenziale; l'avv. Mussari è stato autorizzato a chiamare in causa la Capogruppo quale responsabile, ai sensi dell'articolo 2049 del Codice Civile, per il fatto di alcuni dirigenti asseritamente responsabili della realizzazione dell'operazione effettuata con Nomura. La Capogruppo ha quindi ricevuto l'atto di citazione nella sua qualità di terzo chiamato dai predetti convenuti nel giudizio autonomamente promossi dalla Fondazione MPS e si è costituita in giudizio contestando le domande svolte nei propri confronti. Inoltre, con una successiva memoria autorizzata, Nomura ha esteso le proprie domande nei confronti della Capogruppo, chiedendo di determinare la quota di responsabilità attribuibile a quest'ultima e di essere tenuta indenne dalla stessa per la quota di responsabilità eccedente quella a lei attribuibile. Tuttavia, l'accordo transattivo stipulato tra la Capogruppo e Nomura in data 23 settembre 2015 prevede - inter alia - che tale domanda sia rinunciata. Il dott. Vigni ha rinunciato agli atti del giudizio nei confronti della Capogruppo in conseguenza dell'eccezione di incompetenza funzionale del Tribunale di Firenze, mentre l'azione di regresso/manleva dell'avv. Mussari nei confronti della Capogruppo è proseguita. Successivamente all'espletamento della consulenza tecnica disposta d'ufficio, il giudice ha rinviato il giudizio al 25 luglio 2019 per la precisazione delle conclusioni. La causa è stata rinviata all'udienza del 16 marzo 2020 per la discussione orale.

Controversie giuslavoristiche

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Fruendo

Alla data di riferimento del presente bilancio, per tutti i n. 460 ricorrenti in servizio, sono intervenute sentenze di primo grado da parte dei Tribunali di Siena, Roma, Mantova e Lecce (per n. 138 lavoratori) e/o secondo grado da parte delle Corti d'Appello di Firenze, Roma e Brescia (per n. 321 lavoratori) tutte sfavorevoli alla Capogruppo, con conseguente diritto dei lavoratori interessati ad essere riassunti in servizio, ad eccezione di una pronuncia in primo grado, resa in data 4 ottobre 2019, favorevole all'Azienda [32].

Avverso le sfavorevoli sentenze la Capogruppo ha già interposto appello avanti le Corti d'Appello competenti con udienze ad oggi fissate fra marzo 2020 e febbraio 2021; oppure ricorso per cassazione che ha disposto la discussione in pubblica udienza ad oggi non ancora fissata.

Si rileva che sia la Capogruppo che Fruendo ricorrendo avverso le sfavorevoli sentenze sin qui pronunciate hanno avanzato istanza di rimessione alla Corte di Giustizia Europea richiedendo di valutare la conformità alla Direttiva 2001/23 CE dell'art. 2112 del Codice Civile così come interpretato dalle decisioni della Suprema Corte di Cassazione, cui le sentenze impugnate si conformano.

In particolare dei n. 459 lavoratori aventi diritto alla riammissione presso la Capogruppo n. 72 poi ridottisi a n. 30 (a seguito di n.25 rinunce da ratificarsi nei modi di legge, n. 16 intervenute conciliazioni e n. 1 pensionamento) hanno notificato atto di precetto con cui hanno chiesto la ricostituzione del rapporto di lavoro con la Capogruppo ed il conseguente ripristino della loro posizione assicurativa e contributiva, richiesta a cui la Capogruppo stessa si è opposta con ricorso al Tribunale di Siena, Sezione Lavoro. All'udienza del 15 febbraio 2019 il giudice si è riservato.

Si segnala, infine, che nel corso del 2017 n. 52 lavoratori di Fruendo S.r.l., non rientranti tra coloro che avevano impugnato l'operazione di cessione di ramo (poi ridottisi a n. 32 a seguito di rinunce/conciliazioni in corso di causa), hanno convenuto in giudizio la Banca davanti al Tribunale di Siena (con n. 6 separati giudizi) per richiedere la prosecuzione del rapporto di lavoro con la Banca stessa, previa dichiarazione dell'illecita interposizione di

[32] Il Tribunale di Siena, eccependo un difetto procedurale, ha rigettato il ricorso presentato da controparte, emettendo sentenza favorevole alla Banca.

manodopera (c.d. appalto illecito, che non prevede risvolti penali) nell'ambito dei servizi ceduti in *outsourcing* dalla Capogruppo a Fruendo S.r.l.. Il Tribunale di Siena Sez. Lavoro con sentenza in data 25 gennaio 2019 ha respinto i ricorsi di controparte. Detta pronuncia è stata impugnata da n. 16 lavoratori dinanzi alla Corte di Appello di Firenze con udienza di discussione fissata per il 23 aprile 2020.

Preme, inoltre, segnalare che nel caso di trasferimento del ramo di azienda ritenuto illegittimo, recentemente, la Cassazione, con riferimento all'obbligo retributivo gravante sul cedente, si è pronunciata in senso difforme all'indirizzo consolidatosi nel tempo dinanzi alla stessa Suprema Corte: con le recenti pronunce è stato affermato che sul datore di lavoro cedente grava l'obbligo retributivo in aggiunta a quello adempiuto dal datore cessionario, non ritendendosi applicabile al caso di specie il principio liberatorio del pagamento eseguito da parte di quest'ultimo.

In base a tale mutato indirizzo giurisprudenziale (cosiddetta "doppia retribuzione"), recentemente n. 63 lavoratori interessati dall'operazione di cessione del ramo e destinatari delle sentenze a loro favorevoli sopra indicate, hanno convenuto la Banca in giudizio al fine di richiedere la retribuzione asseritamente dovuta con la notificazione di decreti ingiuntivi che sono stati impugnati dalla Capogruppo dinanzi ai Tribunali di Siena, Mantova e Roma con udienze ad oggi fissate tra marzo e maggio 2020.

Dei lavoratori destinatari di tali provvedimenti, n. 16 hanno presentato ricorso dinanzi alla Corte di Appello di Firenze con udienza di discussione fissata per il 23 aprile 2020.

Contenzioso fiscale

Tra le fattispecie associate a contestazioni fiscali che riguardano il Gruppo, quelle con un rischio di soccombenza valutato come probabile sono di numero limitato e sono presidiate da adeguati accantonamenti a fondo rischi ed oneri.

Si segnala che, con riferimento ad una serie di vertenze giudiziarie pendenti, nel mese di maggio 2019 la Capogruppo, nonché la controllata MPS Leasing & Factoring, hanno perfezionato l'adesione all'istituto della definizione agevolata delle controversie tributarie (c.d. "Pace Fiscale") previsto dall'art. 6 del D.L. 119/2018 (convertito nella Legge 136/2018). Per effetto dell'adesione al predetto istituto, a fronte di un esborso pari a circa 1,2 mln di euro, il Gruppo ha ridotto l'esposizione al rischio di potenziali passività fiscali per un ammontare complessivo (*petitum*) di circa 30 mln di euro.

Azione di ristoro connessa all'operatività in diamanti

Nel 2012, Banca Monte dei Paschi di Siena ha stipulato un accordo di collaborazione con Diamond Private Investment (DPI) per disciplinare le modalità di segnalazione dell'offerta dei diamanti da parte della stessa società ai clienti di Banca MPS. L'attività ha generato volumi di acquisti complessivi pari a circa 344 mln di euro concentrati prevalentemente nel 2015 e nel 2016, con un calo significativo già nel 2017.

L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM), con provvedimento adottato nell'adunanza del 20 settembre 2017 ha sancito l'esistenza di comportamenti in violazione delle disposizioni in materia di pratiche commerciali scorrette da parte di DPI e delle banche che avevano perfezionato accordi di segnalazione con quest'ultima. Per quanto riguarda la Capogruppo fu irrogata una sanzione di 2 mln di euro.

Il provvedimento è stato impugnato innanzi al TAR Lazio che, con sentenza del 14 novembre 2018, ha rigettato il ricorso della Capogruppo. Avverso la sentenza non è stato interposto appello e la stessa è pertanto passata in giudicato.

La Capogruppo aveva comunque sospeso l'attività di segnalazione della clientela a DPI a partire dal 3 febbraio 2017, appena venuta a conoscenza dell'apertura (25 gennaio 2017) del procedimento AGCM nei confronti di DPI (poi esteso alle banche convenzionate con quest'ultima). Il 19 marzo 2018, la Capogruppo ha sciolto l'accordo di collaborazione con DPI (l'attività era già di fatto cessata sin dalla data di sospensione) e attivato un processo di ristoro nei confronti della clientela segnalata che intenda uscire dall'investimento in diamanti.

L'operazione di ristoro, deliberata dal CdA sin dal gennaio 2018, prevede il riconoscimento alla clientela di un corrispettivo fino a un importo pari a quello da quest'ultima originariamente pagato a DPI per l'acquisto delle pietre, con contestuale cessione delle stesse alla Capogruppo e perfezionamento di idonea transazione.

Nel corso del secondo semestre 2018, una volta ottenute le autorizzazioni necessarie, sono state perfezionate le prime transazioni con i clienti.

A fronte dell'avvio dell'iniziativa di ristoro della clientela da parte della Capogruppo, l'AGCM, attesa anche l'importanza delle misure predisposte per la mitigazione degli effetti patrimoniali della segnalazione dell'offerta dei diamanti sui clienti, ha richiesto di essere tenuta aggiornata sullo stato della iniziativa. L'ultima relazione sullo stato di avanzamento dell'iniziativa di ristoro è stata inviata all'AGCM dalla Capogruppo in data 15 gennaio 2020, con dati aggiornati al 31 dicembre 2019.

In data 19 febbraio 2019 è stato notificato alla Capogruppo da parte dell'Ufficio per il Giudice delle Indagini Preliminari del Tribunale di Milano un decreto di sequestro preventivo inerente la vicenda. Il decreto è stato notificato nei confronti di numerose persone fisiche, due società diamantifere (Intermarket Diamond Business S.p.A. e Diamond Private Investment S.p.A.), nonché di 5 istituti bancari, fra cui la Capogruppo, ed ha determinato, per Banca MPS, il sequestro preventivo del profitto del reato di truffa aggravata continuata, per l'importo di 35,5 mln di euro. E' stato altresì notificato un decreto di sequestro preventivo anche per equivalente ex art. 53 D. Lgs. 231/2001, per l'importo di 0,2 mln di euro per il reato di auto-riciclaggio.

Nel decreto di sequestro preventivo, alla Capogruppo – quale responsabile amministrativo – viene contestato al capo 14), l'illecito amministrativo dipendente da reato ex artt. 5 co. 1 lett b) e 25 octies D.Lgs. 231/2001 in relazione al delitto di autoriciclaggio previsto dall'art. 648 ter 1 c.p.

La Capogruppo, al fine di avere accesso agli atti di indagine, ha presentato richiesta di riesame avverso il provvedimento cautelativo in parola.

In data 28 marzo 2019 è stato notificato l'avviso di fissazione dell'udienza avanti al Tribunale del Riesame per il 2 aprile 2019.

A seguito di acquisizione di documentazione processuale, la Capogruppo ha ritenuto opportuno rinunciare all'impugnazione avanti al Tribunale del Riesame per proporre, in un secondo momento, istanza di dissequestro ai sensi dell'art. 321, comma 3 c.p.p.

In data 15 aprile 2019 è stato notificato un avviso di richiesta di proroga del termine di durata delle indagini preliminari.

In data 28 settembre 2019 è stato depositato l'avviso di conclusione delle indagini nei confronti degli indagati (e i loro difensori) ritenuti responsabili e corresponsabili della presunta truffa a danno dei risparmiatori di diamanti da investimento.

Il provvedimento, che contiene l'informazione di garanzia sul diritto di difesa, riguarda 87 persone fisiche e 7 persone giuridiche, tra cui anche la Capogruppo.

Gli esponenti coinvolti della Capogruppo sono 8 di cui 5 dirigenti (ai quali va ascritta, altresì, la condotta delittuosa di cui all'art. 648 ter 1, 2 e 5 c.p.) e 3 titolari di filiale. La Banca resta coinvolta nel procedimento in virtù dell'asserito illecito amministrativo di cui all'art. 25 octies del D.Lgs. 231/01 in relazione all'art. 648 ter 1 c.p.

In data 4 dicembre 2019 la Capogruppo, con riferimento al decreto di sequestro preventivo emesso il 13 febbraio 2019 dal Gip del Tribunale di Milano per un importo pari a 35,2 mln. di euro, ha depositato presso la Procura della Repubblica di Milano istanza di parziale restituzione dell'importo di 10,5 mln. di euro, pari a quanto complessivamente rimborsato ad una parte dei clienti.

La Capogruppo è in attesa degli esiti di tale istanza.

A fronte delle iniziative assunte, la Capogruppo ha predisposto nel tempo accantonamenti che tengono conto, tra l'altro, della proiezione delle richieste attese e del valore corrente all'ingrosso delle pietre da ritirare.

Al 31 dicembre 2019 i fondi per rischi ed oneri a fronte dell'iniziativa di ristoro avviata dalla Capogruppo sono pari a 98 mln di euro (inclusi negli "Altri fondi per rischi ed oneri" sottovoce "altri"). In termini di accantonamenti sono stati rilevati nel corso dell'esercizio complessivi 98 mln di euro. Le transazioni con i clienti eseguite nell'anno 2019 sono state pari a 172 mln di euro.

I Rischi Finanziari inerenti i Servizi di Investimento

Premessa

La seguente parte dedicata ai rischi finanziari inerenti i servizi di investimento è stata ricondotta all'interno della sezione "Rischi Operativi" nel rispetto dello schema obbligatorio previsto per la Nota integrativa consolidata, pur rappresentando specificità ed autonomie organizzative proprie non direttamente riconducibili alla gestione dei rischi operativi.

Il processo e i metodi di wealth risk management

Il Gruppo pone particolare attenzione al presidio dei rischi inerenti i servizi di investimento che si originano come riflesso diretto ed indiretto dei rischi incorsi dalla clientela nell'ambito della prestazione dei servizi di investimento.

Il presidio di tali rischi è finalizzato sia alla tutela della clientela sia a prevenire potenziali impatti negativi per il Gruppo in termini di rischi operativi e reputazionali.

La responsabilità organizzativa a livello di Gruppo di presidio delle attività di misurazione, monitoraggio e controllo relative ai rischi finanziari, e della mappatura dei prodotti/servizi di investimento ai fini delle verifiche di adeguatezza MiFID, è parte integrante delle responsabilità di *risk management* integrato di Gruppo ed è assegnata a livello accentrato al Servizio Wealth Risk Management, nell'ambito dell'Area Operating Risk Officer della Direzione Chief Risk Officer di Capogruppo. Ciò al fine di garantire un unico presidio di governo dei rischi, diretti ed indiretti, che ricadono sul Gruppo nel corso della sua complessiva operatività.

L'attività di *wealth risk management* riguarda, nello specifico, l'insieme dei processi operativi e gestionali, degli strumenti e dei metodi di misurazione e monitoraggio finalizzati a garantire la coerenza complessiva tra il profilo di rischio della clientela e le caratteristiche di rischiosità proprie dei prodotti e portafogli di investimento offerti alla clientela o comunque da questa detenuti.

I prodotti di investimento (di Gruppo e di terzi), facenti o meno parte dell'offerta complessiva destinata alla clientela del Gruppo, sono oggetto di una specifica mappatura di rischio che adotta misurazioni di tipo quantitativo dei fattori di rischio di mercato e credito ed effettua valutazioni di liquidità e complessità di tali prodotti. La mappatura dei prodotti rappresenta quindi uno dei criteri guida sulla base dei quali vengono effettuate le verifiche di adeguatezza degli investimenti nell'ambito del servizio di consulenza offerto.

La mappatura di rischio dei prodotti di investimento, effettuata con riferimento ai singoli macro fattori di rischio, viene per semplicità informativa ricondotta a specifiche classi di rischio.

Particolare attenzione viene rivolta dal Gruppo al monitoraggio ed alla prevenzione dei potenziali rischi finanziari e reputazionali che l'operatività nei servizi di investimento, soprattutto nei contesti di crisi finanziaria, può generare in conseguenza dell'accresciuta volatilità dei mercati. Le veloci e non sempre prevedibili dinamiche dei mercati possono, infatti, da un lato comportare rapide variazioni della rischiosità dei prodotti e generare potenziali perdite finanziarie, dall'altro favorire mutevoli atteggiamenti da parte della clientela stessa nei confronti dei propri investimenti finanziari.

La clientela è oggetto di regolare informativa nel tempo circa le variazioni di rischiosità degli strumenti finanziari detenuti, a garanzia della necessaria trasparenza informativa e a supporto di eventuali decisioni volte a riequilibrare il profilo di rischio degli investimenti detenuti.

I servizi di consulenza offerti, il profilo di rischio della clientela e la rischiosità dei prodotti/portafogli di investimento

La scelta strategica della Capogruppo è quella di abbinare sistematicamente il servizio di consulenza a quello di collocamento dei prodotti finanziari, al fine di garantire il massimo livello di tutela per l'investitore e di valorizzare allo stesso tempo l'attività svolta dai gestori della relazione. Sempre in ottica di tutela della clientela, l'obbligo della verifica di adeguatezza è esteso anche alla negoziazione sul mercato secondario delle obbligazioni e dei certificati emessi dal Gruppo.

Il servizio di consulenza viene offerto dalla Capogruppo secondo due differenti modalità:

- la consulenza "base", che ha per oggetto la verifica di adeguatezza di una singola specifica raccomandazione di investimento, o di più operazioni di investimento, di una o più contestuali operazioni di disinvestimento, relativamente alla rischiosità del portafoglio di investimento del cliente nel suo complesso. In tale ambito, il modello di adeguatezza adotta una logica di controllo multivariata sui singoli fattori di rischio ed ha come riferimento il rischio del portafoglio del cliente comprensivo del prodotto/dei prodotti di investimento oggetto di raccomandazione;

- la consulenza "avanzata", che ha per oggetto la verifica di adeguatezza dell'insieme delle operazioni consigliate in relazione ad un insieme di operazioni di investimento/disinvestimento finalizzate alla costruzione di uno o più portafogli di consulenza avanzata, in coerenza alle rispettive finalità d'investimento, con riferimento ad un'*asset allocation* ottimale che mira a massimizzare il rendimento prospettico relativamente alla rischiosità del portafoglio di investimento del cliente nel suo complesso. In tale ambito, il modello di adeguatezza adotta una logica di controllo multivariata sui singoli fattori di rischio ed ha come riferimento il rischio del portafoglio del cliente comprensivo del prodotto/dei prodotti di investimento oggetto di raccomandazione.

Le attività di *wealth risk management* coprono l'intero perimetro distributivo della rete filiali del Gruppo, l'operatività in servizi di investimento di Banca Widiba e di MPS Capital Services.

Dal 3 gennaio 2018 è entrata in vigore in tutta l'Unione Europea la direttiva MiFID II (2014/65/EU) che, insieme alla MiFIR o *Markets in Financial Instruments Regulation* (regolamento EU n. 600/2014), ha modificato il quadro di riferimento normativo europeo. Adottando un nuovo questionario MiFID introdotto dal 2 gennaio 2018 Banca MPS e Banca Widiba hanno rivisto le modalità di profilazione della clientela e le regole per determinare gli indicatori sottostanti il profilo di rischio del cliente (in particolare su: obiettivo di investimento, esperienza, conoscenza e orizzonte temporale).

L'esame dei questionari compilati a fine 2019 dalla clientela riconducibile al macro-segmento "Privati", ovvero la clientela *retail* che rappresenta la quasi totalità della clientela del Gruppo e che detiene prodotti di investimento, evidenzia per il 40% una "bassa" o "medio bassa" tolleranza al rischio, per il 41% una tolleranza al rischio "media" e per il restante 19% un posizionamento sulle classi di tolleranza più alte. A tale dato si accompagna un orizzonte temporale di investimento principalmente di medio lungo termine.

Clientela "Privati"
Obiettivo di Investimento
Gruppo Montepaschi - 31/ 12/ 2019

Clientela "Privati" - Orizzonte temporale
Gruppo Montepaschi - 31/12 /2019

I portafogli con proposta formalizzata di consulenza "avanzata" in ottica di *asset allocation* ottimale detenuti dalla clientela "Privati" si confermano a fine 2019 distribuiti prevalentemente sulle macro classi di *asset allocation* consigliate soprattutto di lungo termine.

Clientela "Privati" - Asset Allocation consigliate
Portafogli con proposta formalizzata
Gruppo Montepaschi - 31/12/2019

Sezione 3 – Rischi delle imprese di assicurazione

Né il Gruppo, né le controllate esercitano attività assicurativa. Il Gruppo, tuttavia, partecipa al capitale delle compagnie di assicurazione "AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.A." e "AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.A.". Tali partecipazioni sono valutate con il metodo del patrimonio netto e sono esposte nell'attivo consolidato alla voce 70 "Partecipazioni". A fronte del rischio di perdita di valore di tali partecipazioni, il Gruppo detiene uno specifico requisito patrimoniale calcolato in accordo alle metodologie di vigilanza.

Sezione 4 – Rischi delle altre imprese

Non si segnalano significativi ulteriori rischi per le restanti imprese incluse nel perimetro di consolidamento non facenti parte né del Gruppo Bancario, né delle imprese assicurative. Relativamente alla società MPS Tenimenti Poggio Bonelli e Chigi Saracini Società Agricola S.p.A., si segnala che il valore di bilancio a cui gli immobili e gli impianti vigneti sono iscritti è coerente con i valori desumibili da specifiche perizie e valutazioni. Il rischio di una perdita di valore del patrimonio immobiliare è comunque coperto da uno specifico requisito patrimoniale che il Gruppo calcola in accordo alle metodologie di vigilanza.

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato 452
Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari 455
Sezione 3 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza assicurativi 455
Sezione 4 – L'adeguatezza patrimoniale del conglomerato finanziario 455

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo persegue obiettivi strategici focalizzati sul rafforzamento quantitativo e qualitativo del capitale, sul riequilibrio strutturale della liquidità e sul raggiungimento di livelli sostenibili di redditività, compatibili con i rischi assunti.

In tale ottica le attività di *capital management*, *planning* e *allocation* rivestono un'importanza fondamentale per garantire il rispetto nel tempo sia dei requisiti minimi di patrimonializzazione stabiliti dalla normativa e dalle autorità di vigilanza che del grado di propensione al rischio (*risk appetite*) approvato dall'organo di supervisione strategica del Gruppo.

A tali fini, nell'ambito del *Risk Appetite Framework* (RAF), annualmente si stimano i livelli obiettivo di patrimonializzazione e si alloca il capitale alle unità di *business* in funzione delle attese di sviluppo, di rendimento e dei livelli di rischio stimati, verificando che la dotazione patrimoniale sia sufficiente a garantire il rispetto dei requisiti minimi: nell'ambito del RAF si effettuano valutazioni di adeguatezza patrimoniale prospettiche su un arco temporale pluriennale, sia in condizioni normali che di *stress*. Le analisi sono svolte sia a livello di Gruppo che di tutte le singole entità legali soggette a requisiti patrimoniali di vigilanza. Il Gruppo utilizza metodologie di misurazione della redditività corretta per il rischio adottando tali indicatori anche in ambito RAF, con relativo monitoraggio e gestione del complessivo profilo di rischio/rendimento atteso.

Il monitoraggio sul raggiungimento degli obiettivi e sul rispetto dei requisiti minimi regolamentari avviene nel continuo nel corso dell'anno.

I processi aziendali formali in cui trova applicazione il RAF su base almeno annuale sono il budget, il *Risk Appetite Statement* e l'ICAAP. Tali processi sono altresì coerenti con quello di Recovery Plan, in particolare garantendo che gli indicatori di *Recovery* (RPI) siano ricompresi fra gli indicatori di RAS (KRI) e che le relative soglie di alert siano allineate.

I concetti di patrimonio impiegati sono quelli regolamentari di vigilanza: Common Equity Tier 1, Tier 1 e Fondi Propri; inoltre nell'ambito delle metriche RAPM si utilizza anche il Capitale Investito, che consiste nell'ammontare di capitale proprio di pertinenza degli azionisti (*equity*) che occorre per conseguire i valori di Common Equity Tier 1, sia stabiliti ex ante come livelli target che realizzati ex post a consuntivo.

I concetti di capitale a rischio impiegati sono i requisiti regolamentari e corrispondono ai *risk weighted assets* (RWA), determinati sulla base delle regole previste dalla normativa di vigilanza ed il capitale interno, definito dal Gruppo in coerenza con la c.d. "Prospettiva Economica" prevista dalle relative linee guida BCE. Nell'ambito delle metriche RAPM sono utilizzate entrambe le misure.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

31 12 2019

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale	di cui Gruppo	di cui Terzi
Capitale sociale	10.329.326	304.317	161.389	(465.708)	10.329.324	10.328.619	707
Sovrapprezzi di emissione	2	-	2.413	(2.413)	2	-	2
Riserve	(769.220)	407.735	78.939	(486.673)	(769.219)	(769.173)	(47)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie (-)	(313.710)	-	-	-	(313.710)	(313.710)	-
Riserve da valutazione	67.633	150.731	274	(151.004)	67.634	66.394	1.239
- Titoli di capitale designati al fair value impatto redditivita complessiva	(19.239)	-	-	-	(19.239)	(19.239)	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.675	-	-	-	6.675	6.675	-
- Copertura dei flussi finanziari	166	-	-	-	166	166	-
- Differenza di cambio	2.715	-	-	-	2.715	2.715	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	33.288	-	-	-	33.288	33.288	-
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(113.410)	-	(28)	28	(113.410)	(113.410)	-
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	147.146	146.845	302	(147.146)	147.147	147.146	-
- Leggi speciali di rivalutazione	10.292	3.886	-	(3.886)	10.292	9.053	1.239
Utile (Perdita) di esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	(1.033.142)	86.233	(11.029)	(75.204)	(1.033.142)	(1.033.011)	(131)
Patrimonio netto	**8.280.889**	**949.016**	**231.986**	**(1.181.002)**	**8.280.889**	**8.279.119**	**1.770**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisionie aggiustamenti da consolidato		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	209.147	(30.929)	172.352	-	-	(809)	(172.352)	809	209.147	(30.929)
2. Titoli di capitale	11.623	(55.716)	2.590	(27.444)	-	-	(2.590)	27.444	11.623	(55.716)
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2019	**220.770**	**(86.645)**	**174.942**	**(27.444)**	**-**	**(809)**	**(174.942)**	**28.253**	**220.770**	**(86.645)**
Totale 31 12 2018	**105.299**	**(222.215)**	**95.137**	**(29.438)**	**-**	**(821)**	**(95.137)**	**30.259**	**105.299**	**(222.215)**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

31 12 2019

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**(48.227)**	**(68.689)**	**-**
2. Variazioni positive	**235.724**	**33.615**	**-**
2.1 Incrementi di fair value	181.699	11.683	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	3.993	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative: da realizzo	36.842	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	10.154	-
2.5 Altre variazioni	13.190	11.778	-
3. Variazioni negative	**9.279**	**9.019**	**-**
3.1 Riduzioni di fair value	7.445	7.187	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	243	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	1.228	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	1.748	-
3.5 Altre variazioni	363	84	-
4. Rimanenze finali	**178.218**	**(44.093)**	**-**

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Fondi interni	Fondi esterni	TFR	31 12 2019
Esistenze iniziali	**(34.981)**	**1.044**	**(73.417)**	**(107.354)**
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	**(1.525)**	**(1.239)**	**(3.588)**	**(6.352)**
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	129	2.739	-	2.868
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	(1.276)	(626)	-	(1.902)
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	(75)	4.275	1.669	5.869
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	(4.363)	(11.401)	(5.257)	(21.021)
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	4.060	3.774	-	7.834
Utili/perdite da estinzioni previste nei termini del piano	-	-	-	-
Altre variazioni	95	18	(431)	(318)
Esistenze finali	**(36.411)**	**(177)**	**(77.436)**	**(114.024)**

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Si rinvia all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro").

Sezione 3 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza assicurativi

Nel Gruppo non ci sono società controllate in modo esclusivo o congiunto sottoposte a vigilanza assicurativa.

Sezione 4 – L'adeguatezza patrimoniale del conglomerato finanziario

Il Gruppo MPS non è un conglomerato finanziario.

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio 457
Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio 457
Sezione 3 – Rettifiche retrospettive 457

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

1.1.1 Operazioni rientranti nel campo di applicazione del principio contabile internazionale IFRS 3 "Aggregazioni aziendali"

Nel corso del 2019 non sono state poste in essere operazioni di aggregazione aziendale, come definite dall'IFRS 3.

1.1.2 Operazioni di business combination between entities under common control

Nel corso del 2019 è avvenuta la fusione per incorporazione della controllata Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari S.p.A. in Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. L'operazione di aggregazione si inquadra nell'ambito delle "*business combination between entities under common control*" e, al pari di altre operazioni della stessa specie realizzate in esercizi precedenti, è stata contabilizzata in continuità di valori rispetto al bilancio consolidato del Gruppo MPS.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Non ci sono operazioni da segnalare.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Non si segnalano rettifiche retrospettive.

Parte H – Operazioni con parti correlate

1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche 459
2 Informazioni sulle transazioni con parti correlate 460

1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Voci/Valori	Totale 31 12 2019	Totale 31 12 2018
Benefici a breve termine	6.793	7.225
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	1.263
Totale	**6.793**	**8.488**

In armonia con le indicazioni fornite dal principio contabile IAS 24 ed alla luce dell'attuale assetto organizzativo, il Gruppo ha deciso di includere nel perimetro, oltre ai Consiglieri di Amministrazione, ai Sindaci, al Direttore Generale e ai Vice Direttori Generali, anche i Dirigenti con responsabilità strategiche.

Le informazioni in merito alle politiche di remunerazione sono contenute nel Documento 'Relazione sulle Remunerazioni ai sensi dell'art. 123 ter del Testo Unico della Finanza' reperibile sul sito internet della Capogruppo, nel quale sono contenuti i seguenti dati:

- il dettaglio analitico dei compensi corrisposti ai componenti degli Organi di amministrazione e controllo, ai Direttori Generali e, in forma aggregata, ai Dirigenti con responsabilità strategiche;
- le informazioni quantitative sulla remunerazione del "personale più rilevante";
- i piani di incentivazione monetari a favore dei Componenti dell'Organo di Amministrazione e di Controllo, dei Direttori Generali, dei Vice Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche;
- le informazioni sulle partecipazioni dei Componenti degli Organi di Amministrazione e di Controllo, dei Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche.

Nell'esercizio 2019 non sono state corrisposte somme a titolo di indennità per la cessazione del rapporto di lavoro a dirigenti con responsabilità strategica.

2 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In conformità alle previsioni normative di cui alla Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, dell'art. 53 TUB e sue disposizioni attuative (Circ. Banca d'Italia 263/06 Titolo V, Cap 5) è stato costituito il "Comitato per le operazioni con Parti Correlate" (in precedenza "Comitato degli Amministratori Indipendenti"), composto da tre a cinque amministratori indipendenti.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 29 novembre 2018 è stata approvata, con i preventivi pareri favorevoli del Comitato per le operazioni con Parti Correlate e del Collegio Sindacale, la *"Direttiva di Gruppo in ambito di Gestione adempimenti prescrittivi in materia di Parti Correlate, Soggetti Collegati e obbligazioni degli esponenti bancari, adottata ai sensi del Regolamento Consob 17221/10, della Circolare Banca d'Italia 263/06, Tit. V, Cap. 5, e ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs. 385/1993 (T.U.B.)"* (di seguito la *"Direttiva di Gruppo"*), in sostituzione della precedente *"Global Policy in materia di operazioni con parti correlate, soggetti collegati e obbligazioni degli esponenti bancari"*. La Direttiva di Gruppo del 2018 è stata successivamente aggiornata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 16.12.2019 e preventivi pareri favorevoli del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e del Collegio Sindacale.

La Direttiva di Gruppo definisce il modello organizzativo adottato dal Gruppo MPS (principi e responsabilità) per il processo di gestione degli adempimenti prescrittivi in materia di parti correlate, soggetti collegati e obbligazioni degli esponenti bancari e, in particolare, disciplina a livello di Gruppo MPS principi e regole per il presidio del rischio derivante da situazioni di possibile conflitto di interesse con taluni soggetti vicini ai centri decisionali della Capogruppo.

All'interno della Direttiva di Gruppo sono definite tra l'altro:

- articolazione delle responsabilità all'interno del Gruppo MPS (compiti e responsabilità degli organi di vertice e delle funzioni aziendali della Capogruppo e delle Controllate);
- perimetro delle parti controllate, soggetti collegati ("Perimetro di Gruppo") e altri soggetti in potenziale conflitto di interesse;
- criteri per l'identificazione delle operazioni, tipologie di rilevanza delle operazioni;
- procedure deliberative e i casi di esenzione;
- politiche interne in materia di controllo.

Ai fini della Direttiva di Gruppo rilevano le operazioni concluse con i soggetti del Perimetro di Gruppo che comportano l'assunzione di attività di rischio, il trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni, indipendentemente dalla previsione di un corrispettivo.

Quanto alla tipologia delle operazioni, le stesse sono classificate dalla Direttiva come:

- "operazioni di maggiore rilevanza": operazioni in cui almeno uno dei seguenti indici, applicabili a seconda della specifica operazione, superi la soglia del 5%:
  - indice di rilevanza del controvalore: il rapporto tra il controvalore dell'operazione e il totale dei fondi propri tratto dal più recente stato patrimoniale consolidato pubblicato;
  - indice di rilevanza dell'attivo: il rapporto tra il totale dell'attivo dell'entità oggetto dell'operazione e totale dell'attivo di Banca MPS;
  - indice di rilevanza delle passività: il rapporto tra totale delle passività dell'entità acquisita e il totale attivo di Banca MPS.

- "operazioni di minore rilevanza": operazioni di importo superiore all'importo esiguo e fino alla soglia di maggiore rilevanza; nell'ambito delle operazioni di minore rilevanza si considerano di "importo significativo" le operazioni in cui:
  - l'importo è superiore a 100,0 mln di euro e fino alla soglia di maggiore rilevanza (indice di rilevanza del controvalore);
  - oppure, in caso di operazioni di acquisizione, fusione e scissione di importo uguale o inferiore a 100,0 mln di euro, l'indice di rilevanza dell'attivo e/o delle passività è pari o superiore al rapporto tra 100,0 mln di euro ed il patrimonio di vigilanza consolidato.

- "operazioni di importo esiguo": operazioni di importo uguale o inferiore a 250,0 mila euro, che costituisce la soglia di esiguità valida ai fini della Direttiva di Gruppo.

La *Direttiva di Gruppo*, nella versione tempo per tempo vigente, è pubblicata nel sito *internet* del Gruppo MPS ed è consultabile nella stesura integrale, connettendosi al seguente indirizzo web:

https://www.gruppomps.it/static/upload/ope/operazioni_con_parti_collegate_e_soggetti_collegati.pdf

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo deliberò formalmente già dall'esercizio 2016 l'inclusione del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) e delle relative società controllate dirette e indirette all'interno del perimetro delle parti correlate su base discrezionale ai sensi di quanto previsto dalla *Direttiva di Gruppo*, con l'esclusione dalla normativa prudenziale.

A seguito del completamento della manovra di ricapitalizzazione precauzionale della Capogruppo e della relativa acquisizione da parte del MEF della qualifica di azionista di controllo dall'agosto 2017, la Capogruppo in data 18 dicembre 2017 ricevette comunicazione dall'Autorità di Vigilanza in merito alle modalità della conseguente applicazione dei limiti alle attività di rischio previsti dalla normativa prudenziale, ai sensi dell'art. 53 TUB e sue disposizioni attuative (Circ. Banca d'Italia 263/06 Titolo V, Cap 5), mediante l'applicazione alla Capogruppo del *c.d.* approccio "*a silos*" per il calcolo dei limiti di riferimento.

Con riferimento al perimetro relativo al MEF, la Capogruppo si è avvalsa dell'esenzione prevista dal par. 25 dello IAS 24 in materia di *disclosure* delle transazioni e dei saldi dei rapporti in essere con *government-related entities*. Tra i principali rapporti tenuti con il MEF e con le società da questo controllate si segnalano, oltre a operazioni di finanziamento, titoli di Stato italiani iscritti nei portafogli "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", per un nominale di 5.451,5 mln di euro, "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", per un nominale di 3.360,8 mln di euro, e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", per un nominale di 5.228,3 mln di euro.

Di seguito vengono commentate le operazioni effettuate dalla Capogruppo con le parti correlate nel corso dell'esercizio 2019 che risultano meritevoli di specifica menzione, suddivise in "Operazioni con parti correlate MEF" e "Operazioni con altre parti correlate".

Operazioni con parti correlate MEF

- In data 7 gennaio 2019 è stata effettuata un'operazione di tiraggio di provvista per complessivi 43,7 mln di euro, nel contesto dell'operatività della Banca nell'ambito delle convenzioni in essere stipulate tra CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A. e l'Associazione Bancaria Italiana, oggetto della Delibera Quadro approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 18 dicembre 2018 (già commentata nella Parte H relativa al Bilancio al 31 dicembre 2018). L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A. è controllata dal MEF.

- In data 26 febbraio 2019 il Comitato Credito della Capogruppo ha autorizzato nei confronti di SIA S.p.A. l'incremento della linea di credito promiscua ordinaria, utilizzabile per il rilascio di fideiussioni di firma di natura finanziaria e/o commerciale, da 5,0 mln di euro a 20,0 mln di euro, con conferma del *plafond* di 1,5 mln di euro per il rilascio di fideiussioni a favore Poste Italiane e della possibilità di emettere fideiussioni nell'interesse di società controllate sino ad un importo massimo cumulativo di 1,0 mln di euro. SIA S.p.A. è soggetto rilevante IAS 24 in quanto controllata congiunta di controllata congiunta di CDP Equity S.p.A., controllata da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. a sua volta controllata dal MEF.

- In data 4 aprile 2019 il Responsabile della Direzione Crediti Performing della Capogruppo ha autorizzato nei confronti di SOGIN S.p.A. la revisione ordinaria con la conferma di due linee di credito utilizzabili in forma promiscua (già commentate nella parte H del Bilancio 2018), per un ammontare complessivo pari a 19,9 mln di euro, di cui (i) una di 18,9 mln di euro finalizzata al rilascio di garanzie fideiussorie con sottostanti obbligazioni finanziarie, a fronte di rimborsi IVA e per il rilascio di lettere di credito relative all'importazione di merci e (ii) un'altra di 1,0 mln di euro finalizzata ad operazioni di contrattazione a termine di valuta utilizzabile solo per operazioni con sottostante commerciale. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto SOGIN S.p.A. è soggetta al controllo diretto e totalitario del MEF.

- In data 07 maggio 2019 il Comitato Credito della Capogruppo ha deliberato in merito alla revisione ordinaria della posizione di ANSALDO ENERGIA S.p.A. ed in particolare ha autorizzato: (i) la proroga del fido promiscuo di 10,0 mln di euro utilizzabile per l'intero importo per aperture di credito contro documenti anche non rappresentativi di merci e emissioni di Lettere di Credito e per il rilascio di fideiussioni di natura finanziaria e/o commerciale; (ii) proroga del fido di 3,0 mln di euro utilizzabile per

operazioni di copertura del rischio di cambio per operazioni commerciali senza finalità speculativa e (iii) proroga del fido promiscuo con riduzione da 20,0 mln di euro a 7,0 mln di euro, garantito anche da pegno denaro nella misura del 50% dell'accordato, utilizzabile per rilascio di contro-garanzie nell'interesse di ANSALDO ENERGIA S.p.A.. L'operazione è soggetta alla disciplina del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto ANSALDO ENERGIA S.p.A. è controllata indirettamente da parte del MEF in virtù controllo di CDP Equity S.p.A., controllata da CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A., a sua volta controllata dal MEF.

- In data 22 maggio 2019 il Comitato Credito della Capogruppo ha autorizzato a favore di FINCANTIERI S.p.A.: (i) la proroga della linea di credito di 30,0 mln di euro utilizzabile per l'intero importo per operazioni di contrattazione a termine di valuta e/o *currency options*, operazioni di copertura rischio di tasso, operazioni di copertura rischi su *commodities*, con esclusione di ogni finalità speculativa; (ii) la proroga della linea di credito promiscua con riduzione da 65,0 mln di euro a 25,0 mln di euro, utilizzabile limitatamente a 2,3 mln di euro per rilascio fideiussioni e limitatamente all'importo di 10,0 mln di euro per scoperto di conto corrente e per l'intero importo per traenze a termine e (iii) la concessione di una nuova linea di credito di 40,0 mln di euro, utilizzabile come *Revolving Credit Facility* con traenze a termine e rimborso alla scadenza finale, a sostegno dei fabbisogni connessi alla gestione del circolante aziendale. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto FINCANTIERI S.p.A. è soggetta al controllo di Fintecna S.p.A., società finanziaria a sua volta controllata per il tramite di CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A. dal MEF.

- In data 14 giugno 2019 il Responsabile della Direzione *Chief Lending Officer* della Capogruppo ha autorizzato nei confronti di TOSCANA ENERGIA S.p.A. la conferma per complessivi 32,3 mln di euro delle linee di credito nei seguenti termini (i) conferma del fido di cassa di 2,0 mln di euro; (ii) conferma in incremento del fido da 1,5 mln di euro a 2,3 mln di euro utilizzabile per il rilascio di fideiussioni in favore di Enti Pubblici a garanzia della buona esecuzione dei lavori e partecipazione a gare di appalto, contestuale radiazione di altri due fidi per complessivi 0,8 mln di euro e (iii) incremento di fido da 13,0 mln di euro a 28,0 mln di euro per traenze a termine in sostituzione di altro fido di 15,0 mln di euro. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto TOSCANA ENERGIA S.p.A. controllata indirettamente da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

- In data 17 giugno 2019 il Comitato Credito della Capogruppo ha autorizzato nei confronti di CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A. la concessione ordinaria di una linea di fido finanziario a rischio differenziale di 20,0 mln di euro per operatività in titoli di proprietà in modalità *delivery versus payment*. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A. è controllata dal MEF.

- In data 15 luglio 2019 il Comitato Credito della Capogruppo, con il parere favorevole del Comitato per le operazioni con Parti Correlate, ha deliberato nei confronti di SAIPEM S.p.A. la revisione ordinaria degli affidamenti, con rimodulazione delle linee di credito accordate, da 105 mln di euro a complessivi 95 mln di euro. L'operazione rientra nell'ambito di applicazione del Regolamento CONSOB n. 17221/2010 in quanto SAIPEM S.p.A. è controllata congiuntamente da Eni S.p.A. e da CDP *Equity* S.p.A., a loro volta sottoposte al controllo del MEF.

- In data 6 settembre 2019 l'Area Acquisti e Immobiliare della Capogruppo ha autorizzato la proroga di un anno (dal 9 ottobre 2019 al 9 ottobre 2020) della convenzione di fornitura dei servizi di postalizzazione con POSTE ITALIANE S.p.A., per l'importo complessivo di 18,1 mln di euro. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto POSTE ITALIANE S.p.A. è controllata dal MEF.

- In data 28 novembre 2019 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato nei confronti di ENI S.p.A., con il parere favorevole del Comitato per le operazioni con Parti Correlate, la revisione ordinaria degli affidamenti con rimodulazione delle linee di credito da 350,0 mln di euro a complessivi 300,0 mln di euro. L'operazione rientra nell'ambito di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto ENI S.p.A. è soggetta al controllo di fatto da parte del MEF, in forza della partecipazione detenuta sia direttamente dal MEF, sia attraverso CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A., società quest'ultima a sua volta controllata dallo stesso MEF.

- In data 28 novembre 2019 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, previo parere favorevole del Comitato per le operazioni con Parti Correlate, ha deliberato l'assunzione di una Delibera Quadro "Delibera Quadro SACE 2019", con validità di 1 anno e con riduzione dell'ammontare massimo dell'importo da 500,0 mln di euro a 400,0 mln di euro, rispetto a quanto previsto dalla precedente Delibera Quadro SACE 2018 (già commentata nella Parte H relativa al Bilancio al 31 dicembre 2018). L'operazione è finalizzata al perfezionamento di finanziamenti e crediti di firma assistiti da garanzie di SACE S.p.A. fino all'importo massimo di 400 mln di euro e con validità sino al 28 novembre 2020. Tale Delibera Quadro è da intendersi valida per tutte le polizze assicurative e le garanzie ricevute dalla Capogruppo oltre che per MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE S.p.A. e MPS LEASING & FACTORING S.p.A.. L'operazione rientra tra quelle disciplinate dal Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto SACE S.p.A. è controllata indirettamente dal MEF.

- In data 28 novembre 2019 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, con il parere favorevole del Comitato per le operazioni con Parti Correlate, ha autorizzato l'adesione della Banca, con quota parte massima di partecipazione di 125 mln di euro, all'operazione di finanziamento in *pool* di massimo 500,0 mln di euro, a favore di AMCO-ASSET MANAGEMENT COMPANY S.p.A., finalizzato all'acquisto di crediti non-*performing* (NPL), della durata di 6 mesi e rimborso *bullet* alla scadenza; in data 13 dicembre 2019 la funzione Area *Large Corporate* della Banca ha autorizzato la radiazione della citata linea di credito pari a 125,0 mln di euro, in quanto il 28 novembre 2019 l'assemblea straordinaria di AMCO-ASSET MANAGEMENT COMPANY S.p.A. ha deliberato l'aumento di capitale sociale di 1,0 mld di euro facendo venire meno l'esigenza di finanziamento di *funding* iniziale che aveva portato AMCO-ASSET MANAGEMENT COMPANY S.p.A. a richiedere il citato finanziamento in *pool*. L' operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto AMCO-ASSET MANAGEMENT COMPANY S.p.A. è soggetta a controllo da parte del MEF.

- In data 5 dicembre 2019 e precedentemente il 5 luglio 2019 ed il 5 agosto 2019, sono state effettuate operazioni di tiraggio di provvista per complessivi 110,2 mln di euro, nel contesto dell'operatività della Banca e nell'ambito delle convenzioni in essere stipulate tra CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A. e l'Associazione Bancaria Italiana, oggetto della Delibera Quadro approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 18 dicembre 2018 (già commentata nella Parte H relativa al Bilancio al 31 dicembre 2018). L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A. è controllata dal MEF.

- In data 13 dicembre 2019 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, con il parere favorevole del Comitato per le operazioni con Parti Correlate, ha autorizzato: i) la cessione pro-soluto ad un veicolo di cartolarizzazione gestito da AMCO-ASSET MANAGEMENT COMPANY S.p.A., in qualità di *master* e *special servicer,* di crediti vantati nei confronti di alcune società, pari alla data di riferimento del 31 agosto 2019 a nominali 56,8 mln di euro a fronte di un corrispettivo da riconoscersi in quote di fondi comuni di investimento pari a 21,4 mln di euro (da perfezionarsi anche con efficacia differita e/o anche per solo alcuni dei debitori individuati, con conseguente riduzione del portafoglio in cessione e del relativo corrispettivo); ii) la cessione/apporto ad un fondo di investimento alternativo di tipo chiuso riservato gestito da una SGR (*Prelios* SGR) del credito vantato dalla Banca nei confronti del veicolo a seguito dell'operazione di cessione suddetta, e iii) la sottoscrizione di quote del suddetto fondo da liberarsi mediante compensazione del credito vantato verso il fondo stesso per l'operazione di cessione/apporto di cui al punto precedente. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto AMCO-ASSET MANAGEMENT COMPANY S.p.A. è soggetta al controllo totalitario del MEF.

- In data 20 dicembre 2019 il Comitato Credito della Capogruppo ha deliberato a favore di VALVITALIA S.p.A. la revisione ordinaria delle linee di credito con rimodulazione, da complessivi 38,5 mln di euro a complessivi 29,0 mln di euro. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in VALVITALIA S.p.A., per il tramite di Valvitalia Finanziaria S.p.A., è sottoposta al controllo indiretto (controllata di controllo congiunto) di CDP S.p.A., la quale risulta controllata dal MEF.

Operazioni con altre parti correlate

- In data 18 aprile 2019 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha autorizzato nei confronti del GRUPPO SORGENIA - nell'ambito del vigente Accordo di ristrutturazione *ex* art. 182-*bis* L.F., divenuto efficace in data 29 dicembre 2017 (di seguito "AdR 2017")-: (i) la proroga delle linee di credito in essere sulle società SORGENIA S.p.A., SORGENIA POWER S.p.A. e NUOVA SORGENIA HOLDING S.p.A. (*holding company* del GRUPPO SORGENIA); (ii) la radiazione delle linee per derivati di copertura in essere, con utilizzabilità precedentemente sospesa, in essere su Sorgenia S.p.A.; (iii) la radiazione della linea di credito per firma di 13,5 mln di euro relativa a SORGENIA S.p.A. in quanto non più utilizzabile perché non compresa nell'AdR2017 e, con il parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, (iv) l'attivazione delle linee per derivati di copertura in essere su Sorgenia Power S.p.A. con riduzione dell'accordato a complessivi 21,0 mln di euro (di cui 1,0 mln di euro a smaltimento delle operazioni in essere scadenti a giugno 2019), utilizzabili solo per operazioni di copertura rischio tassi, con scadenza al 31 dicembre 2027, e nel rispetto dei limiti operativi definiti nell'ambito dell'AdR 2017. L'operazione rientra nell'ambito di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto si riferisce alle società SORGENIA S.p.A., SORGENIA POWER S.p.A., controllate di NUOVA SORGENIA HOLDING S.p.A. (*holding company* del GRUPPO SORGENIA), sottoposta a influenza notevole della Capogruppo.

- In data 29 maggio 2019 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha autorizzato, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate, nei confronti di SVILUPPO E INTERVENTI IMMOBILIARI S.r.l IN LIQUIDAZIONE (di seguito "S.I.I.".) (i) l'adesione a un nuovo accordo di ristrutturazione (di seguito "AdR 2019") - *ex* art. 182-*bis* L.F. con conferma della moratoria di fatto in essere fino all'efficacia dell'AdR 2019, consentendo *inter alia* alla società SVILUPPO E INTERVENTI IMMOBILIARI S.r.l IN LIQUIDAZIONE di accettare le offerte di acquisto di beni immobili, con conseguente restrizione delle garanzie ipotecarie, secondo determinate condizioni ed in linea con le previsioni dell'AdR 2019. L'adesione all'AdR 2019 in sintesi prevede l'accollo da parte di Sansedoni S.p.A., socio unico di S.I.I., della quota di credito relativa alla Banca che risulta incapiente nel nuovo piano di SII (ca 15,1 mln di euro) con successiva conversione in strumenti finanziari partecipativi di Sansedoni secondo le previsioni dell'AdR 2019; il riscadenziamento infruttifero *bullet* al 31 dicembre 2023 dell'esposizione ipotecaria non accollata da Sansedoni di circa 12,4 mln di euro, salvo rimborsi anticipati obbligatori annui tramite *cash sweep* derivanti dalla cessione di *asset* subordinate alla costituzione di una riserva di cassa minima di 0,5 mln di euro funzionale alla copertura delle spese operative. Si precisa che l'esposizione complessiva del gruppo clienti connessi di SVILUPPO E INTERVENTI IMMOBILIARI S.r.l IN LIQUIDAZIONE - alla data della delibera in commento - ammontava a 130,8 mln di euro. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in virtù dell'influenza notevole esercitata dalla Capogruppo su Sansedoni S.p.A., socio unico di SVILUPPO E INTERVENTI IMMOBILIARI S.r.l IN LIQUIDAZIONE.

- In data 29 maggio 2019 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha autorizzato, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate, nei confronti di SANSEDONI SIENA S.p.A: (i) l'adesione a un nuovo accordo di ristrutturazione (di seguito "AdR 2019") - *ex* art. 182-*bis* L.F. con conferma della moratoria di fatto in essere fino alla sottoscrizione dell'AdR 2019, che, a sua volta, prevederà una moratoria fino all'efficacia di tale accordo. L'adesione all'AdR 2019 in sintesi prevede la conversione in strumenti finanziari partecipativi dell'intera esposizione chirografaria e parte dell'esposizione ipotecaria per complessivi circa 73,0 mln di euro; la conversione in ulteriori strumenti finanziari partecipativi di circa 15,0 mln di euro relativi alla quota di debito incapiente nel nuovo piano della società Sviluppo e Interventi Immobiliari s.r.l in liquidazione e accollata da SANSEDONI SIENA S.p.A., in esecuzione dell'AdR 2019; il riscadenziamento infruttifero *bullet* al 31 dicembre 2023 dell'esposizione ipotecaria non convertita di circa 30,6 mln di euro, salvo rimborsi anticipati obbligatori annui tramite *cash sweep* derivanti dalla cessione di *asset* a condizione che sia preventivamente costituita una riserva di cassa di 2,0 mln di euro funzionale alla copertura delle spese operative e una riserva di cassa per investimenti attesi per la valorizzazione e commercializzazione degli *asset* di proprietà. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in virtù dell'influenza notevole esercitata dalla Capogruppo su SANSEDONI S.p.A..

- In data 2 settembre 2019 il Servizio Erogazione Specialistica Corporate della Capogruppo ha autorizzato a favore di GENERALI ITALIA S.p.A. la conferma delle linee di credito ordinarie per complessivi 10,0

mln di euro. L'operazione rientra nell'ambito di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto GENERALI ITALIA S.p.A. è controllata totalitaria da Assicurazioni Generali S.p.A., che a sua volta detiene, tramite società controllate, il 4,319% del capitale sociale della Capogruppo e come tale è stata individuata quale parte correlata su base discrezionale ai sensi della Direttiva di Gruppo.

- In data 12 novembre 2019 il Comitato Credito della Capogruppo ha autorizzato nei confronti di IMMOBILIARE NOVOLI S.p.A. e di SANDONATO S.p.A. la revisione degli affidamenti, con concessione di nuove linee di credito per IMMOBILARE NOVOLI, e parziale rimodulazione delle linee di credito in essere, rispettivamente per l'importo complessivo di 55,7 mln di euro a favore di IMMOBILIARE NOVOLI S.p.A. e di 42,2 mln di euro a favore di SANDONATO S.p.A.. Le operazioni rientrano nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto si riferiscono alla società IMMOBILIARE NOVOLI S.p.A. che è partecipata al 50% dalla Capogruppo ed dalla società SANDONATO S.p.A. che a sua volta è controllata totalitaria dalla citata IMMOBILIARE NOVOLI S.p.A..
- In data 16 dicembre 2019 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato nei confronti del FONDO PENSIONE COMPLEMENTARE PER I DIPENDENTI DI BMPS DIVENUTI TALI DAL 1° gennaio 1991 ("FONDO"), con il parere favorevole del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate, nell'ambito della approvazione di accordi collettivi i tra la Banca o e le Organizzazioni Sindacali, di autorizzare anche (i) il trasferimento dalla Banca al FONDO dei patrimoni e delle obbligazioni di pagamento delle rendite relative a n. 6 Fondi a prestazione definita per l'importo di circa 110,5 mln di euro e (ii) l'assunzione nei confronti del FONDO della garanzia di ripianamento di eventuali deficienze dei capitali di copertura per un importo stimato in circa 33,7 mln di euro. Per le operazioni di cui ai punti i) e ii) la fase di attuazione resta subordinata al perfezionamento dell'iter delle modifiche statutarie del Fondo. Le operazioni rientrano nell'ambito di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto il FONDO PENSIONE COMPLEMENTARE PER I DIPENDENTI DI BMPS DIVENUTI TALI DAL 1° gennaio 1991 è classificato quale parte correlata Consob ai sensi della Direttiva di Gruppo.

Nelle seguenti tabelle sono riepilogati i rapporti e gli effetti economici dell'operatività svolta nell'esercizio con le società collegate, i dirigenti con responsabilità strategiche e altre parti correlate.

Nella colonna "Perimetro MEF" si evidenziano i saldi[33] delle voci patrimoniali ed economiche alla data del 31 dicembre 2019 relativi alle transazioni poste in essere con il MEF e le società che rientrano nel perimetro del MEF ossia le società controllate direttamente e indirettamente da MEF e le loro collegate.

[33] I criteri di compilazione delle due tabelle sono diversi da quelli dell'*European Securities and Markets Authority (ESMA)* utilizzati per la tabella "Esposizione al rischio del credito sovrano".

2.a Transazioni con parti correlate: voci di stato patrimoniale

	Valori al 31 12 2019						
	joint venture	società collegate	dirigenti con responsabilità strategica	altre parti correlate	Perimetro MEF	Totale	% su voce bilancio
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	300	-	12.469	5.885.346	5.898.115	59,56%
Altre attivita finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	202.065	-	-	39.258	241.323	31,59%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	5.648.494	5.648.494	83,97%
Crediti verso clientela al costo ammortizzato	80.482	348.769	4.221	633	6.737.303	7.171.408	8,06%
Altre attività	-	-	-	102	-	102	0,01%
Totale attivo	80.482	551.134	4.221	13.204	18.310.401	18.959.442	
Passivita finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.295	294.851	2.512	38.697	2.675.741	3.015.096	2,64%
Passivita finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	1.850	1.850	0,05%
Altre passività	34	139	1	1.354	440	1.968	0,07%
Totale passivo	3.329	294.990	2.513	40.051	2.678.031	3.018.914	
Garanzie rilasciate e impegni	29.144	137.683	421	108	1.591.829	1.759.185	n.a.

2.b Transazioni con parti correlate: voci di conto economico

	Valori al 31 12 2019						
	joint venture	società collegate	dirigenti con responsabilità strategica	altre parti correlate	Perimetro MEF	Totale	% su voce bilancio
Interessi attivi e proventi assimilati	1.250	4.168	46	49	299.677	305.190	14,49%
Interessi passivi e oneri assimilati	-	(201)	(2)	(40)	(28.802)	(29.045)	4,72%
Commissioni attive	447	941.062	7	941	186.129	1.128.586	65,83%
Commissioni passive	(59)	(603)	(1)	(5)	(94.958)	(95.626)	36,02%
Risultato netto delle altre attività e passività valutate al fair value con impatto a conto economico	-	140.754	-	-	-	140.754	n.s.
Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento	21.547	37.559	-	-	(12.530)	46.576	-7,64%
Dividendi	-	-	-	-	225	225	2,01%
Costi operativi	4	(37.154)	(6.826)	(6.329)	(30.350)	(80.655)	3,08%

Per l'elenco delle società controllate e delle società sottoposte a influenza notevole al 31 dicembre 2019 si rimanda alle tabelle di Nota Integrativa – Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale – Sezione 7.

Le operazioni sulle cartolarizzazioni sono descritte nella Parte E della Nota integrativa consolidata.

Con riferimento ai saldi esposti nella precedente tabella 2.b si segnala quanto segue:

- le commissioni attive da società collegate sono quasi interamente riferibili alle partecipate assicurative Axa MPS Assicurazioni Vita S.p.A. e Axa MPS Assicurazioni Danni S.p.A.;
- il risultato netto delle altre attività e passività valutate al *fair value* con impatto a conto economico è riconducibile interamente alla plusvalenza sui titoli del gruppo Sorgenia;
- tra le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito vi sono ricomprese la ripresa su Gruppo Sorgenia per 49,9 mln di euro per le società collegate, e la ripresa sulla Immobiliare Novoli e sulla sua controllata Sandonato per euro 21,1 mln di euro per le partecipazioni a controllo congiunto. Il relativo fondo rischi ammonta a 86,7 mln di euro; gli interessi attivi maturati sul Gruppo Sorgenia ammontano a 1,5 mln di euro, quelli maturati su Immobiliare Novoli e Sandonato a 1,2 mln di euro;
- le *provisions* sulle posizioni deteriorate ammontano complessivamente al 31 dicembre 2019 a 142,0 mln di euro;
- i costi operativi relativi a società collegate sono quasi interamente riferiti alle spese assicurative sostenute con le partecipate Axa MPS Assicurazioni Vita S.p.A. e Axa MPS Assicurazioni Danni S.p.A..

Con riferimento al perimetro MEF si segnala quanto segue:

- le attività finanziarie sono principalmente rappresentate da titoli di Stato, ed hanno generato interessi attivi per 279,7 mln di euro;
- le commissioni passive a fronte della garanzia rilasciata dallo Stato sui titoli ammontano a 94,3 mln di euro, mentre le commissioni attive sono relative al contratto con Anima (società collegata del perimetro MEF);
- i costi operativi sono per la quasi totalità riconducibili a spese postali;
- le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito comprendono le svalutazioni su Selex, Trevi Finanziaria Industriale e Industria Italiana Autobus.

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Informazioni di natura qualitativa 469
Informazioni di natura quantitativa 470

Informazioni di natura qualitativa

Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Al fine di perseguire l'obiettivo di favorire l'allineamento degli interessi del *management* con quello degli azionisti, le Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione prevedono che almeno il 50% della remunerazione variabile erogata al "personale più rilevante" venga attribuita mediante l'assegnazione di azioni o strumenti finanziari ad esse collegati e corrisposta lungo un arco temporale di minimo 3-5 anni. Per "remunerazione variabile" sono da intendersi sia componenti variabili legate alla *performance* o ad altri parametri, nonchè importi corrisposti a titolo di incentivo per la risoluzione anticipata del rapporto di lavoro per la componente eccedente quanto dovuto per legge (c.d. "*severance*").

In armonia con le suddette disposizioni regolamentari, il Gruppo Montepaschi ha adottato sino all'esercizio 2017 Piani annuali di *Performance Shares*. Come già avvenuto nel 2018, nella seduta dell'11 aprile 2019, l'Assemblea degli azionisti della Capogruppo ha approvato per l'esercizio 2019 un Piano di *Azioni Proprie* destinato in via esclusiva al pagamento di eventuali *severance* per il personale del Gruppo Montepaschi. Il contenuto e le modalità di funzionamento dei suddetti piani è contenuto nelle 'Politiche di Remunerazione' pubblicate sul sito internet della Capogruppo https://www.gruppomps.it/corporate-governance/remunerazione.html.

La corresponsione delle *performance shares* per i Piani fino al 2017, non prevedendo la materiale assegnazione delle azioni ma la liquidazione di un importo indicizzato al valore delle azioni tempo per tempo rilevato, si inquadra contabilmente come *cash settled share based payment* ai sensi del principio contabile IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni". Il debito corrispondente alle somme da riconoscere viene estinto per cassa e contabilizzato alla fine dell'anno di servizio; l'ammontare complessivo dipende dal prezzo degli strumenti rappresentativi del capitale (*performance shares*), valutati al *fair value* definito come la miglior stima dell'importo dovuto in considerazione delle diverse condizioni stabilite dai piani e valorizzato con riferimento al *fair value* delle azioni assegnate anno per anno. La stima del *fair value* delle azioni alla data di valutazione non tiene conto delle eventuali *vesting conditions* previste (es. condizioni di permanenza in servizio o condizioni di conseguimento dei risultati), fatta eccezione per le condizioni di mercato. Le *vesting conditions* sono considerate rettificando il numero di assegnazioni incluse nella valutazione della passività derivante dall'operazione; le condizioni di mercato (così come eventuali condizioni di non maturazione) sono invece considerate nella stima del *fair value* della passività derivante dall'operazione e del relativo costo attribuito a conto economico.

I piani 2018 e 2019, prevedendo l'assegnazione di azioni della Capogruppo al momento di maturazione delle *vesting conditions*, rientrano tra gli *equity-settled share-based payment* previsti dal principio contabile IFRS 2, per cui gli strumenti rappresentativi del capitale sono rilevati in contropartita di una riserva di patrimonio netto. In tale ambito il costo della *severance* prevista dai Piani e il corrispondente incremento del patrimonio netto sono valutati al *fair value* delle azioni che saranno assegnate; nella stima del *fair value* delle azioni alla data di valutazione non tiene conto delle eventuali *vesting conditions* previste (es. condizioni di permanenza in servizio o condizioni di conseguimento dei risultati), fatta eccezione per le condizioni di mercato. Le *vesting conditions* sono considerate rettificando il numero di strumenti finanziari inclusi nella valutazione dell'importo dell'operazione, in modo che il valore rilevato in bilancio per i servizi ricevuti come corrispettivo per gli strumenti finanziari sarà basato sul numero degli stessi che alla fine saranno effettivamente maturati; le condizioni di mercato sono invece essere considerate nella stima del *fair value* delle azioni assegnate.

Il *fair value* delle *Performance Shares* e delle azioni proprie assegnate viene determinato - ai sensi dell'art. 9, comma 4 del TUIR - sulla base della media aritmetica dei prezzi del titolo MPS rilevati nei trenta giorni antecedenti la data di assegnazione.

Informazioni di natura quantitativa

Con riferimento ai piani 2017, 2018 e 2019 alla data di riferimento del presente bilancio non è rilevato alcun importo in quanto gli strumenti rappresentativi di capitale non sono maturati per il mancato avveramento delle condizioni di maturazione.

Per quanto riguarda il Piano 2016, delle originarie n. 32.806 *performance shares* differite, nel corso del 2019 si è provveduto alla liquidazione di n. 5.340 e allo stralcio di n. 6.560 a seguito dell'applicazione delle clausole di *malus*; restano quindi contabilizzate n. 14.346 *Performance Shares*. Di queste, n. 1.220 assegnate nel 2018 saranno liquidate nel corso del 2020, mentre le restanti saranno annualmente assegnate - subordinatamente alla verifica di prestabilite condizioni di *malus* - lungo un orizzonte temporale quinquennale e liquidate trascorso un anno dalle relative assegnazioni.

Parte L – Informativa di settore

L'operatività del Gruppo Montepaschi per settori di attività 472
Criteri di costruzione degli aggregati economici per segmento operativo 474
Criteri di costruzione degli aggregati patrimoniali per segmenti operativi 474
Operazioni tra segmenti operativi 474

La presente parte della Nota integrativa consolidata è redatta secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, con particolare riferimento all' IFRS 8 "Segmenti Operativi".

Il principio contabile anzidetto, applicato a partire dal 1° gennaio 2009 in sostituzione dello IAS14 "Informativa di settore" e la cui adozione non produce alcun effetto dal punto di vista della valutazione delle poste di bilancio, richiede di redigere l'informativa relativa ai segmenti operativi sulla base delle rendicontazioni interne effettivamente utilizzate dal management per assumere decisioni in merito all'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e per effettuare analisi sulla performance.

L'operatività del Gruppo Montepaschi per settori di attività

Il Gruppo Montepaschi opera nelle seguenti aree di business:

- *Retail e commercial banking*: comprende le attività di intermediazione creditizia, i servizi bancari tradizionali, la promozione finanziaria ed il *digital banking*, l'offerta di prodotti bancari e assicurativi attraverso la *partnership* strategica con AXA, le gestioni patrimoniali e l'offerta di prodotti di investimento;
- *Leasing e Factoring*: include l'offerta di pacchetti integrati di leasing e factoring per le imprese, gli artigiani ed i professionisti;
- Finanza d'impresa: credito a medio e lungo termine, *corporate finance*, *capital market* e finanza strutturata;
- *Investment banking*: attività di *trading* e *global market*;
- *Foreign banking*: prodotti e servizi a sostegno dell'espansione commerciale e degli investimenti delle imprese italiane all'estero.

Il presidio delle aree di business è garantito dalle seguenti strutture operative del Gruppo:

- rete distributiva, costituita dagli sportelli e dai centri specialistici di Banca Monte dei Paschi di Siena;
- Banca Widiba SpA, al cui interno presenta il business della Rete di Promozione Finanziaria e del Digital Banking;
- società prodotto, rappresentate dalle banche e dalle società del Gruppo espressamente dedicate allo sviluppo di strumenti finanziari specialistici da offrire al mercato, in particolare: MPS Capital Services (specializzata nell'attività di corporate finance, capital market e finanza strutturata), MPS Leasing & Factoring (specializzata nell'offerta di servizi di leasing e factoring per le imprese);
- rete estera[34], distribuita geograficamente su alcune delle maggiori piazze finanziarie ed economiche ed in alcuni dei paesi emergenti a maggior tasso di sviluppo e/o con maggiori rapporti con l'Italia.

Il Gruppo include anche strutture di servizio dedicate al presidio dei sistemi informatici e di telecomunicazione (Consorzio Operativo di Gruppo).

Ai fini dell'individuazione dei Segmenti Operativi previsti dal principio contabile IFRS 8, il Gruppo Montepaschi ha adottato il *business approach*. I dati reddituali/patrimoniali vengono quindi aggregati sulla base di criteri quali area di business presidiata, struttura operativa di riferimento, rilevanza e strategicità dell'attività svolta, cluster di clientela servita.

[34] Così articolata: n. 1 filiale operativa a Shanghai. Si evidenzia che, in linea con quanto previsto dai Commitments del Piano di Ristrutturazione, nel corso del 2019 si è provveduto alla chiusura delle filiali di Londra, di New York e di Hong Kong; n. 9 uffici di rappresentanza (in aree target dell'Europa Centro-Orientale, Nord Africa, India e Cina); n. 1 banche di diritto estero, e precisamente Monte Paschi Banque S.A., per la quale la Capogruppo ha deliberato l'avvio del processo di *orderly winding–down* elaborando un piano nel rispetto di quanto indicato dal Commitment n. 14 "Disposal of participations and businesses", ovvero (i) progressivo *deleverage* dell'attuale portafoglio crediti, (ii) accettazione dei depositi solo da parte della clientela esistente, (iii) interruzione delle attività di sviluppo del business, (iv) nessuna nuova iniziativa in nuovi segmenti o mercati nonché degli altri vincoli di natura normativa presenti. L'andamento dell'esercizio 2019 risulta in linea con gli obiettivi del piano sopra citato.

Relativamente a Monte Paschi Belgio S.A in data 14 giugno 2019 si è perfezionato il *closing* della vendita ad una società partecipata da fondi gestiti da Warburg Pincus. L'accordo era stato comunicato al mercato ad ottobre 2018 e si è concluso a giugno 2019 a seguito del nullaosta all'acquisto da parte della Banca Centrale Europea.

Sulla base degli assetti organizzativi del Gruppo e dei criteri di rendicontazione sono definiti i seguenti Segmenti operativi:

- *Retail Banking*, include i risultati economico/patrimoniali afferenti ai *cluster* di clientela Retail (segmenti Valore, Premium, Small Business);
- *Wealth Management*, include i risultati economico/patrimoniali afferenti ai cluster di clientela Private (segmenti Private e Family Office) e la società controllata MPS Fiduciaria;
- *Corporate Banking*, include i risultati economico/patrimoniali afferenti ai cluster di clientela Corporate (segmenti PMI, Enti e Key clients), Area Grandi Gruppi, Filiali Estere e delle controllate MPS Capital Services, MPS Leasing & Factoring e delle Banche di diritto estero BMP Belgio e MP Banque;
- *Banca Widiba SpA*, include i risultati economico/patrimoniali afferenti alla Rete di consulenti finanziari e canale *Self*;
- *Corporate Center:* in questo segmento operativo, oltre alle elisioni a fronte delle partite infragruppo, confluiscono i risultati dei seguenti centri di business:
  - ✓ strutture di servizio che forniscono supporto all'attività del Gruppo, con particolare riguardo allo sviluppo e gestione dei sistemi informativi (Consorzio Operativo Gruppo MPS);
  - ✓ società consolidate con il metodo del patrimonio netto e quelle in via di dismissione;
  - ✓ rami operativi quali ad esempio l'attività di finanza proprietaria, ALM, Tesoreria e Capital Management, che, singolarmente, sono al di sotto dei parametri richiesti per l'informativa esterna.

Nel paragrafo "I principi di redazione" vengono mostrati i risultati economico-patrimoniali per ciascun segmento operativo individuato. Si evidenzia che:

- per consentire la continuità espositiva e di lettura dei risultati andamentali, i dati economici della controllata BMP Belgio S.A., ancorché ceduta in data 14 giugno 2019, sono ricompresi nelle singole voci economiche del segmento operativo Corporate Banking, anziché alla voce di bilancio "Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte", mentre si segnala che i dati dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2019 (come al 30 settembre 2019) non includono BMP Belgio S.A. in quanto nel mese di giugno si è perfezionata la cessione dell'intera partecipazione. Nelle singole voci dello stato patrimoniale del segmento operativo Corporate Banking sono stati ricompresi i dati al 31 marzo 2019, al 31 dicembre 2018 e al 30 settembre 2018 della controllata, ancorché all'epoca in via di dismissione.
- a partire dal 2019, è stato aggiornato il modello di allocazione dei costi sui segmenti operativi individuati, pertanto, al fine di rendere il confronto omogeneo, i valori del 2018 sono stati proformati.

Criteri di costruzione degli aggregati economici per segmento operativo

Di seguito sono descritti i criteri di costruzione dei principali aggregati economici:

- **Margine di interesse**: per quanto concerne i centri di business di Banca Monte dei Paschi di Siena, l'aggregato è calcolato per contribuzione sulla base dei "Tassi Interni di Trasferimento" differenziati per prodotti e scadenze. Per quanto concerne le entità non divisionalizzate, il margine di interesse è rappresentato dallo sbilancio tra "interessi attivi e proventi assimilati" ed "interessi passivi ed oneri assimilati".
- **Commissioni nette**: sono determinate mediante una diretta allocazione delle componenti commissionali reali sui segmenti operativi.
- **Oneri operativi**: l'aggregato include le spese amministrative (al netto dei recuperi spese) e le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali. Gli oneri operativi delle entità non divisionalizzate (monosegmento) confluiscono direttamente nel corrispondente segmento operativo mentre, per Banca Monte dei Paschi di Siena, la ripartizione tra i segmenti di riferimento avviene mediante applicazione di un modello di "*cost allocation*". Per quanto riguarda le altre spese amministrative e le rettifiche nette di valore su attività materiali e immateriali, il modello attribuisce, in modo diretto o attraverso opportuni driver, le componenti di costo sia esterne che infragruppo ai centri di business a partire da un set di servizi preventivamente identificati e valorizzati. Per le spese per il personale, invece, il modello effettua l'attribuzione ai centri di business sulla base della univoca collocazione funzionale delle risorse, ovvero, qualora questa non sia possibile, in relazione a criteri specifici e riferibili all'attività svolta.
- **Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento dei crediti**: sono allocate in maniera analitica sui singoli segmenti operativi.

Criteri di costruzione degli aggregati patrimoniali per segmenti operativi

La costruzione degli aggregati patrimoniali è stata effettuata rilevando puntualmente gli stock sui singoli clienti e successivamente aggregati per modello di servizio/segmento operativo. Tali poste sono inoltre correlate ai ricavi/costi attribuiti ai singoli segmenti. In particolare:

- i **crediti "vivi" verso clientela** sono gli *asset* fruttiferi impiegati nelle attività operative del segmento direttamente attribuibili allo stesso;
- i **debiti verso clientela e titoli in circolazione** sono le passività onerose che risultano dalle attività operative del segmento direttamente attribuibili allo stesso.

Operazioni tra segmenti operativi

I ricavi ed il risultato di ciascun segmento comprendono i trasferimenti tra settori di attività (Tassi interni di Trasferimento). Questi trasferimenti sono contabilizzati secondo le *best practice* accettate dal mercato (quali ad esempio il metodo del valore normale di mercato o quello del costo aumentato di un congruo margine) sia per le transazioni commerciali, che per le relazioni finanziarie.

In ciascun segmento operativo i ricavi sono determinati prima dei saldi infragruppo e le operazioni infragruppo sono eliminate nell'ambito del processo di consolidamento. Si precisa inoltre che i saldi delle operazioni infragruppo non vengono esposti separatamente, conformemente al sistema di rendicontazione interno utilizzato dal Gruppo Montepaschi.

I principi di redazione

Conformemente alle raccomandazioni del principio contabile IFRS 8, esponiamo di seguito la rappresentazione dei risultati economico/patrimoniali di Gruppo al 31 dicembre 2019 elaborati tenendo conto dei segmenti operativi sopra definiti:

SEGMENT REPORTING	Segmenti Commerciali				Corporate Center	Totale Gruppo Montepaschi
Principali settori di business	Retail banking	Wealth Management	Corporate banking	Widiba		
(milioni di euro)	31/12/19	31/12/19	31/12/19	31/12/19	31/12/19	31/12/19
AGGREGATI ECONOMICI						
Margine di interesse	944,9	11,8	459,3	57,6	27,8	1.501,3
Commissioni nette	1.184,5	108,9	300,7	12,3	(156,9)	1.449,5
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa	70,2	18,8	134,8	(0,0)	128,7	352,6
Altri proventi/oneri di gestione	18,2	0,4	(16,5)	(0,3)	(81,9)	(80,1)
Totale Ricavi	2.217,8	139,8	878,3	69,6	(82,3)	3.223,3
Oneri operativi	(1.637,3)	(99,6)	(445,5)	(61,2)	(46,0)	(2.289,6)
Risultato Operativo Lordo	580,4	40,3	432,8	8,4	(128,3)	933,6
Rettifiche di valore nette per deterioramento	(268,1)	0,1	(325,7)	(0,3)	(17,1)	(611,1)
Risultato Operativo Netto	312,3	40,4	107,1	8,1	(145,4)	322,5
AGGREGATI PATRIMONIALI						
Crediti "vivi" verso clientela (*)	40.370	499	30.758	641	13.896	86.163
Debiti verso clientela e titoli	41.916	3.496	17.230	3.100	28.475	94.217

(*) Relativamente ai valori esposti nei segmenti commerciali, trattasi di crediti "vivi" lordi non inclusivi quindi dei fondi rettificativi.

Nella tabella che segue sono riepilogati i valori relativi all'esercizio 2018.

SEGMENT REPORTING	Segmenti Commerciali				Corporate Center	Totale Gruppo Montepaschi
Principali settori di business	Retail banking	Wealth Management	Corporate banking	Widiba		
(milioni di euro)	31/12/18	31/12/18	31/12/18	31/12/18	31/12/18	31/12/18
AGGREGATI ECONOMICI						
Margine di interesse	989,2	7,5	565,2	51,5	129,5	1.742,8
Commissioni nette	1.240,1	115,1	310,5	17,1	(159,4)	1.523,3
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa	5,9	0,4	(18,5)	(0,1)	73,6	61,3
Altri proventi/oneri di gestione	13,3	0,4	(17,1)	(0,4)	(36,1)	(39,9)
Totale Ricavi	2.248,5	123,3	840,2	68,0	7,5	3.287,5
Oneri operativi	(1.709,2)	(103,2)	(495,6)	(61,9)	19,0	(2.350,7)
Risultato Operativo Lordo	539,3	20,2	344,7	6,2	26,5	936,8
Rettifiche di valore nette per deterioramento	(248,2)	(4,5)	(385,0)	(0,6)	13,8	(624,6)
Risultato Operativo Netto	291,1	15,6	(40,3)	5,5	40,3	312,2
AGGREGATI PATRIMONIALI						
Crediti "vivi" verso clientela (*)	39.915	535	32.963	472	10.011	83.896
Debiti verso clientela e titoli	39.703	3.178	18.399	2.749	26.443	90.472

N.B.: Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16.

(*) Relativamente ai valori esposti nei segmenti commerciali, trattasi di crediti "vivi" lordi non inclusivi quindi dei fondi rettificativi.

Parte M – Informativa sul leasing

Sezione 1 – Locatario 478
Sezione 2 – Locatore 479

Sezione 1 – Locatario

Informazioni qualitative

In qualità di locatario la Capogruppo stipula contratti di locazione di immobili da destinare principalmente ad uso strumentale. Si tratta quindi di locazione di immobili adibiti a filiale e di spazi destinati ad ospitare bancomat o uffici interni.

Rientra nell'attività di leasing anche la stipula di contratti di locazione relativi ad immobili ad uso abitativo, da destinare al personale dipendente in occasione di trasferimenti presso altre sedi lavorative. Gli appartamenti sono successivamente oggetto di contratti sub-affitto tra la Capogruppo ed i dipendenti, considerati *out of scope* del principio.

Nell'attualità l'attività di leasing della Capogruppo è correlata all'esigenza di delocalizzare filiali ed uffici. Particolare attenzione viene posta nell'individuare gli immobili più idonei all'utilizzo designato, in linea ai criteri di economicità stabiliti dall'azienda.

Al 31 dicembre 2019 sono in essere circa 1300 contratti passivi.

Nell'ambito delle trattative propedeutiche alla stipula di nuovi contratti di leasing, la Capogruppo si è impegnata con riferimento alla locazione di alcuni immobili da destinare ad uso ATM.

Le società del Gruppo rivestono il ruolo di locatari principalmente nei contratti di locazione degli immobili, ospitanti le relative sedi aziendali. Tali contratti erano stati originariamente sottoscritti con la società Perimetro, incorporata nella Capogruppo nel corso dell'esercizio.

Per le società del Gruppo ricorrono, in particolare, le seguenti specificità:

- Widiba stipula contratti di locazione relativi ad immobili da destinare sia ad uso strumentale (ad esempio, negozi finanziari, spazi adibiti a uffici) sia ad uso abitativo, come nel caso degli appartamenti subaffittati ai dipendenti trasferiti presso altre sedi operative. Come per la Capogruppo, la stipula di nuovi contratti risponde ad esigenze di delocalizzazione. Nell'attualità la controllata ha in essere 117 contratti passivi ad uso strumentale e n. 13 contratti passivi ad uso foresteria;
- MPS CS stipula contratti di locazione per immobili da destinare sia ad ufficio che ad uso abitativo; in quest'ultimo caso, si tratta degli appartamenti subaffittati ai dipendenti in occasione di trasferimenti presso altre sedi operative. Al 31 dicembre 2019 la controllata ha in essere n. 8 contratti passivi ad uso strumentale e n. 33 contratti passivi ad uso foresteria. Nel corso dell'esercizio sono stati risolti n. 8 contratti passivi;
- Il Consorzio Operativo Gruppo MPS ha in essere un contratto di leasing finanziario passivo avente ad oggetto servizi infrastrutturali (mainframe) oltre a contratti di locazione immobili ad uso strumentale;
- MPS L& F stipula contratti di locazione per immobili da destinare ad uso abitativo per dipendenti propri o delle altre società del Gruppo. Al 31 dicembre 2019 la società ha in essere n. 5 contratti passivi, di cui 2 di prossima risoluzione.

Per quanto riguarda i contratti relativi alle autovetture, si tratta per lo più di noleggio a lungo termine con riguardo ad auto di struttura e fringe benefits per i dipendenti.

Il Gruppo non è esposto a flussi finanziari in uscita, che non siano già riflessi nella valutazione delle passività del leasing. Più in dettaglio, le esposizioni derivanti da opzioni di estensione sono comprese nelle passività per il leasing iscritte in bilancio, in quanto il Gruppo considera certo il primo rinnovo; le altre fattispecie richiamate dal principio (pagamenti variabili collegati ai leasing, garanzie del valore residuo, impegni su leasing non ancora operativi) non sono presenti per i contratti stipulati in qualità di locatari.

La Capogruppo e le Società del Gruppo contabilizzano come costi:

- i leasing a breve termine nel caso di asset quali immobili e tecnologie (in particolare al modulo *mainframe hardware*), quando i relativi contratti hanno una durata massima di dodici mesi e non prevedono alcuna opzione di proroga.
- i leasing di attività di modesto valore, ossia caratterizzati da un valore a nuovo inferiore ai cinque mila euro, principalmente per la telefonia mobile.

Informazioni quantitative

La seguente tabella fornisce indicazioni delle spese di ammortamento per le attività consistenti nel diritto di utilizzo, distinte per classe di attività sottostante.

	31 12 2019
Spese di ammortamento su attività consistenti nei diritti d'uso acquisiti con il leasing	53.885
a) Terreni	-
b) Fabbricati	51.020
c) Mobili	-
d) Impianti elettrici	1.750
e) Altro	1.115

Sezione 2 – Locatore

Banca e Società del Gruppo in qualità di Locatore

Informazioni qualitative

La Capogruppo stipula in qualità di locatore contratti di locazione immobili ad uso commerciale e ad uso abitativo. Gli immobili ad uso commerciale sono locati nei confronti sia di soggetti terzi sia delle società infragruppo. In quest'ultimo caso, oggetto dei contratti sono gli immobili e gli spazi che ospitano gli uffici amministrativi delle società del gruppo.
Quanto agli immobili ad uso abitativo, si tratta per lo più di appartamenti di proprietà affittati a soggetti terzi.
I contratti ad uso abitativo sono caratterizzati generalmente da una durata di anni 4+4 mentre quelli ad uso commerciale da una durata di anni 6+6.

I contratti di locazione attiva in essere al 31 dicembre 2019 sono circa 250 e sono tutelati dal versamento del deposito cauzionale da parte del conduttore, previsto dalla legislazione vigente. Tale importo può essere utilizzato a ristoro dei danni che eventualmente causa l'inquilino.

Oltre a questo, la Capogruppo non applica clausole contrattuali specifiche nell'ottica di gestire eventuali rischi associati a diritti mantenuti sugli asset sottostanti.

MPS Leasing & Factoring S.p.A. è la società del Gruppo che esercita l'attività di commercializzazione del leasing finanziario in qualità di locatore. La Società opera sul mercato stipulando contratti per lo più destinati a imprese ed offrendo prodotti del settore immobiliare, strumentale, targato, energetico ed aeronavale.

Nell'esercizio della propria attività si avvale di Banca MPS e di agenti monomandatari.

Al 31 dicembre 2019 MPS Leasing & factoring S.p.A. ha in portafoglio circa 30.500 contratti per un valore lordo di bilancio di 3.934,7 mln di euro, di cui 2.325,5 mln di euro nel settore leasing immobiliare (n. 6.240 contratti), 889,0 mln di euro nel comparto strumentale (n. 13.600 contratti), 257,4 mln di euro nel settore targato (n. 9.500 contratti), 369,0 mln di euro nell'energetico (n. 725 contratti) e 93,8 mln di euro nell'aeronavale (n. 430 contratti). Il valore dei contratti leasing stipulati nell'anno ammonta a 698 mln di euro (n. 3.437), in crescita del 7,3% rispetto all'anno precedente. L'andamento per comparto della controllata in termini di volumi evidenzia la crescita rispetto allo scorso esercizio per l'immobiliare (+35,9%; +68 mln), mentre lo strumentale flette del -6,4% e il targato del -5,8%, evidenziando una buona tenuta rispetto al contesto di mercato.

I contratti di leasing finanziario stipulati con la clientela consentono una gestione del rischio sulle attività sottostanti in linea con le policy di Gruppo ma non prevedono accordi di riacquisto, garanzie sul valore residuo o pagamenti variabili. La Società contabilizza il leasing finanziario in accordo con il principio contabile IFRS 16 e classifica le operazioni tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Le altre società del Gruppo non hanno in essere contratti di leasing in qualità di locatore.

Informazioni quantitative

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

Per le informazioni sui finanziamenti per leasing e sulle attività concesse in leasing operativo si rinvia alle tabelle 4.2, 9.1 e 9.6 della Sezione 4 e della Sezione 9, Parte B, Attivo; per le informazioni sugli interessi attivi sui finanziamenti per leasing e sugli altri proventi dei leasing finanziari e operativi si rinvia alle tabelle 1.1 e 16.2 contenute rispettivamente nella Sezione 1 e nella Sezione 16, Parte C.

2. Leasing finanziario

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Fasce temporali	31 12 2019 Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	787.721
Da oltre 1 e fino a 2 anni	577.258
Da oltre 2 e fino a 3 anni	506.899
Da oltre 3 e fino a 4 anni	397.912
Da oltre 4 e fino a 5 anni	297.394
Da oltre 5 anni	1.403.667
Totale pagamenti da ricevere per leasing	**3.970.851**
RICONCILIAZIONE CON FINANZIAMENTI	3.970.851
Utili finanziari non maturati	445.527
Valore residuo non garantito	553.316
Finanziamenti per leasing	**2.972.008**

La tabella evidenzia la classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere per il leasing e la riconciliazione tra i pagamenti da ricevere e i finanziamenti per leasing con riferimento a MPS L&F in qualità di locatore. Gli importi non sono attualizzati (IFRS 16.94).

In tabella non sono riportati l'importo delle rettifiche di valore riferite ai finanziamenti per leasing pari a complessivi 585,95 mln di euro e l'importo dei crediti espliciti pari a 580,97 mln di euro.

2.2 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da segnalare.

3. Leasing operativo

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Fasce temporali	anno competenza	31 12 2019 Pagamenti da ricevere per il leasing (previsione canone senza IVA)
Fino a 1 anno	2020	10.113
Da oltre 1 e fino a 2 anni	2021	10.052
Da oltre 2 e fino a 3 anni	2022	9.228
Da oltre 3 e fino a 4 anni	2023	7.851
Da oltre 4 e fino a 5 anni	2024	7.721
Da oltre 5 anni	dal 2025	23.083
Totale		**68.048**

La tabella espone la classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere per il leasing della Capogruppo (IFRS 16.97). I valori relativi ai pagamenti esposti sono non attualizzati.

MPS Leasing & factoring S.p.A. non è al momento attiva sul mercato del leasing operativo.

Le altre società del Gruppo non hanno in essere contratti di leasing in qualità di locatore.

3.2 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da segnalare.

Informativa al pubblico ex art. 89 - Comunicazione per paese - della Direttiva 2013/36/UE ("CRD IV")

Dal 4° aggiornamento della circolare 285/2013 della Banca d'Italia, nella Parte Prima (Titolo III, Capitolo 2), nell'ordinamento italiano viene recepita l'informativa al pubblico prevista dall'art. 89 - Comunicazione per paese - della Direttiva 2013/36/UE ("CRD IV"), che introduce obblighi di pubblicazione di informazioni riguardanti le attività delle banche suddivise per singolo paese di insediamento, da fornire in bilancio o sul sito web dell'ente.

In particolare, le capogruppo di gruppi bancari sono tenute a fornire su base consolidata le seguenti informazioni, suddivise per paese:

a) Denominazione delle società insediate e natura dell'attività.

b) Fatturato.

c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno.

d) Utile o perdita prima delle imposte.

e) Imposte sull'utile o sulla perdita.

f) Contributi pubblici ricevuti.

Nelle seguenti tabelle sono riportate le informazioni richieste per il Gruppo con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2019.

Per "Fatturato" è da intendersi il margine di intermediazione di cui alla voce 120 del conto economico consolidato.

Per "Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" è un numero medio inteso come rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

Per "Utile o perdita prima delle imposte" è da intendersi la somma delle voci 290 e 320 (quest'ultima al netto delle imposte) del conto economico consolidato.

Per "Imposte sull'utile o sulla perdita" sono da intendersi la somma delle imposte di cui alla voce 300 del conto economico consolidato e delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività in via di dismissione.

Nella voce "Contributi pubblici ricevuti" devono essere indicati i contributi ricevuti direttamente dalle amministrazioni pubbliche. Tale voce non include le operazioni poste in essere dalle banche centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria. Analogamente, non devono essere prese in considerazione eventuali operazioni che rientrino negli schemi in materia di aiuti di Stato approvati dalla Commissione Europea.

31 12 2019

Paese	Fatturato (€/000)	Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno	Utile o perdita prima delle imposte (€/000)	Imposte sull'utile o sulla perdita (€/000)	Contributi pubblici ricevuti (€/000)
Algeria		1			
Belgio	2.038	-	(4.276)	-	
Cina	2.245	24	335	120	
Egitto		4			
Francia	33.000	175	(1.223)	(357)	
Germania		1			
India		1			
Italia	3.163.674	21.196	(84.469)	(1.091.266)	334
Lussemburgo	50	-	(172)	-	
Marocco		3			
Russia		3			
Tunisia		2			
Turchia		3			
U.S.A.	57	9	(3.326)	-	
Totale società del Gruppo	3.201.064	21.420	(93.131)	(1.091.503)	334
Società valutate al patrimonio netto	-	-	20.507	-	-
Rettifiche di consolidamento	(796)	-	108.155	22.830	(334)
Totale Gruppo Montepaschi	3.200.268	21.420	35.531	(1.068.673)	-

Per gli U.S.A. si evidenzia che nel corso del 2019 la filiale di New York è stata chiusa e i veicoli del Delaware liquidati.

Per il Belgio si segnala che in data 14 giugno 2019 si è perfezionato il closing della vendita di Monte Paschi Belgio S.A ad una società partecipata da fondi gestiti da Warburg Pincus. L'accordo era stato comunicato al mercato ad ottobre 2018 e si è concluso a giugno 2019 a seguito del nullaosta all'acquisto da parte della Banca Centrale Europea.

Si segnala inoltre che sono pervenuti 0,3 mln di euro nell'anno 2019 alla controllata MPS TENIMENTI POGGIO BONELLI E CHIGI SARACINI SOCIETA' AGRICOLA S.p.A., quali aiuti, contributi e premi a sostegno della produzione agricola dei Paesi della Unione Europea.

Elenco delle società del Gruppo Montepaschi per località di insediamento e natura dell'attività svolta

Paese	Denominazione società del Gruppo	Natura dell'attività	Natura dell'attività estesa
Algeria	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.a.	Servizi bancari a carattere commerciale	Ufficio di rappresentanza di Algeri
Belgio	BANCA MONTE PASCHI BELGIO S.A.	Servizi bancari a carattere commerciale	Servizi bancari a carattere commerciale
Cina	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.a.	Servizi bancari a carattere commerciale	Filiali di Shanghai e Hong Kong, uffici di rappresentanza di Guangzhou e Pechino
Egitto	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.a.	Servizi bancari a carattere commerciale	Ufficio di rappresentanza de Il Cairo
Francia	MONTE PASCHI BANQUE S.A.	Servizi bancari a carattere commerciale	
Germania	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.a.	Servizi bancari a carattere commerciale	Ufficio di rappresentanza di Francoforte
India	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.a.	Servizi bancari a carattere commerciale	Ufficio di rappresentanza di Mumbai
Italia	AIACE REOCO S.r.l.	Attività immobiliare	
Italia	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.a.	Servizi bancari a carattere commerciale	
Italia	CASAFORTE S.r.l.	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
Italia	CIRENE FINANCE S.r.l.	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
Italia	CONSORZIO OPERATIVO GRUPPO MONTEPASCHI	Servizi informatici	
Italia	CONSUM.IT SECURITISATION S.r.l.	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
Italia	ENEA REOCO S.r.l.	Attività immobiliare	
Italia	G.IMM ASTOR S.r.l.	Locazione beni immobili	
Italia	MAGAZZINI GENERALI FIDUCIARI DI MANTOVA S.p.a.	Magazzini di custodia	
Italia	MONTE PASCHI FIDUCIARIA S.p.a.	Gestioni fiduciarie	
Italia	MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE S.p.a.	Servizi bancari a carattere commerciale	
Italia	MPS TENIMENTI POGGIO BONELLI E CHIGI SARACINI SOCIETA' AGRICOLA S.p.a.	Azienda vitivinicola	
Italia	MPS COVERED BOND 2 s.r.l.	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
Italia	MPS COVERED BOND S.R.L.	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
Italia	MPS LEASING & FACTORING BANCA PER I SERVIZI FINANZIARI	Servizi bancari a carattere commerciale	Leasing e factoring
Italia	PERIMETRO GESTIONI PROPRIETA' IMMOBILIARI S.c.p.a.	Attività immobiliare	
Italia	SIENA CONSUMER 2015 S.R.L.	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
Italia	SIENA CONSUMER S.r.l.	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
Italia	SIENA MORTGAGES 10-7 S.r.l.	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
Italia	SIENA LEASE 2016 2 SRL	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
Italia	SIENA MORTGAGES 07-5 S.p.a.	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
Italia	SIENA MORTGAGES 09-6 S.R.L.	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
Italia	SIENA PMI 2015 SRL	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
Italia	SIENA PMI 2016 SRL	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
Italia	WISE DIALOG BANK S.p.a. - WIDIBA	Servizi bancari a carattere commerciale	Banca on line
Lussemburgo	MONTEPASCHI LUXEMBOURG S.A.	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
Marocco	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.a.	Servizi bancari a carattere commerciale	Ufficio di rappresentanza di Casablanca
Russia	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.a.	Servizi bancari a carattere commerciale	Ufficio di rappresentanza di Mosca
Tunisia	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.a.	Servizi bancari a carattere commerciale	Ufficio di rappresentanza di Tunisi
Turchia	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.a.	Servizi bancari a carattere commerciale	Ufficio di rappresentanza di Istanbul
U.S.A.	ANTONVENETA CAPITAL L.L.C. I	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
U.S.A.	ANTONVENETA CAPITAL L.L.C. II	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
U.S.A.	ANTONVENETA CAPITAL TRUST II	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
U.S.A.	ANTONVENETA CAPITAL TRUST I	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
U.S.A.	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.a.	Servizi bancari a carattere	Filiale di New York
U.S.A.	MPS CAPITAL TRUST I	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
U.S.A.	MPS CAPITAL TRUST II	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
U.S.A.	MPS PREFERRED CAPITAL I LLC	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
U.S.A.	MPS PREFERRED CAPITAL II LLC	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 81 TER DEL REGOLAMENTO CONSOB 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Stefania Bariatti, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Nicola Massimo Clarelli, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

   - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
   - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2019.

2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2019 è avvenuta sulla base di metodologie definite dal Gruppo MPS in coerenza con i modelli COSO e, per la componente IT, COBIT, che costituiscono framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

   3.1 il bilancio consolidato:

   - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nell'Unione europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
   - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
   - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

   3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Siena, 25 febbraio 2020

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Stefania Bariatti

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari
Nicola Massimo Clarelli

Relazione della società di revisione

Building a better working world

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

EY S.p.A.
Via Lombardia, 31
00187 Roma

Tel: +39 06 324751
Fax: +39 06 324755504
ey.com

Building a better working world

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti della
Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Monte dei Paschi di Siena (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. (la "Banca" o la "Capogruppo") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Senza modificare il nostro giudizio, si richiama l'attenzione su quanto descritto dagli amministratori in merito all'andamento delle azioni previste dal Piano di Ristrutturazione 2017-2021 e all'aggiornamento delle proiezioni 2020-2024 formulate dal management in relazione ai valori economici e patrimoniali prospettici del Gruppo, inclusi nella relazione sulla gestione e nel paragrafo "Continuità aziendale" della nota integrativa.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetti chiave	Risposte di revisione
Classificazione e valutazione dei crediti verso clientela	
I crediti verso clientela valorizzati al costo ammortizzato, il cui ammontare è indicato nella voce 40 b) dello Stato Patrimoniale, rappresentano, al 31 dicembre 2019, il 67% del totale attivo. Il processo di classificazione dei crediti verso clientela nelle diverse categorie di rischio e di valutazione degli stessi è rilevante per la revisione contabile sia perché il valore dei crediti è significativo per il bilancio nel suo complesso, sia perché le relative rettifiche di valore sono determinate dagli amministratori attraverso l'utilizzo di stime che presentano un elevato grado di soggettività. Tra queste assumono particolare rilievo: • l'identificazione delle evidenze di riduzione di valore del credito, il valore recuperabile delle garanzie acquisite, la determinazione dei flussi di cassa attesi e la tempistica di incasso degli stessi, i costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia; • per quanto concerne le valutazioni di tipo statistico: la definizione di categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito, la determinazione delle probabilità di default (Probability of Default – "PD") e della relativa perdita stimata (Loss Given Default – "LGD") sulla base dell'osservazione storica dei dati per ciascuna classe di rischio e di fattori forward looking, anche di tipo macroeconomico; • la determinazione dei parametri di significativo incremento del rischio per la classificazione nei diversi stage di riferimento. L'informativa sulla classificazione e valutazione dei crediti verso clientela è riportata dagli amministratori nella Parte A – Politiche Contabili, nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale –	In relazione a tali aspetti, le nostre procedure di revisione, svolte anche mediante il supporto di nostri esperti di risk management e di sistemi informativi, hanno incluso, tra l'altro: • la comprensione delle policy, dei processi e dei controlli posti in essere dal Gruppo in relazione alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso clientela e lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli ritenuti chiave, compresi quelli relativi ai presidi informatici; • lo svolgimento di procedure di validità finalizzate alla verifica della corretta classificazione e valutazione delle posizioni creditizie e dei titoli inclusi nella voce crediti verso clientela; • la comprensione della metodologia utilizzata in relazione alle valutazioni di tipo statistico, della ragionevolezza delle ipotesi adottate anche per tener conto delle informazioni forward looking nei parametri di PD, LGD ed Exposure at Default ("EAD") nonché lo svolgimento di procedure di conformità e validità, finalizzate alla verifica dell'accurata determinazione dei parametri di PD, LGD ed EAD, rilevanti ai fini della determinazione delle rettifiche di valore; • lo svolgimento di procedure di analisi comparativa del portafoglio dei crediti verso clientela e dei relativi livelli di copertura e analisi degli scostamenti maggiormente significativi; • l'analisi delle cessioni intervenute nell'esercizio, anche attraverso operazioni di cartolarizzazione, e dei relativi presupposti per la cancellazione contabile; • l'analisi dell'adeguatezza dell'informativa resa in nota integrativa.

sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, nella Parte C – Informazioni sul conto economico – sezione 8.1 – Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - paragrafo 1.1 "Rischio di credito", della nota integrativa.

Aspetti chiave	Risposte di revisione
Recuperabilità delle imposte differite attive	
Il Gruppo ha iscritto al 31 dicembre 2019 nella voce 110 dell'attivo "Attività fiscali" Euro 833 milioni di imposte differite attive ("DTA"), riconducibili a perdite fiscali ed altre differenze temporanee deducibili, la cui recuperabilità dipende dalla disponibilità di redditi imponibili futuri. La valutazione della recuperabilità di tali attivi (c.d. probability test, previsto dal principio contabile internazionale IAS 12) è un aspetto rilevante per la revisione contabile sia perché il loro valore è significativo per il bilancio nel suo complesso, sia perché la valutazione è basata su un modello che prevede l'utilizzo di assunzioni e stime che presentano un elevato grado di soggettività. Tra queste assumono particolare rilievo, quelle relative a: • la determinazione dei redditi imponibili che si presume si manifesteranno nell'arco temporale considerato per il recupero delle DTA, sulla base delle proiezioni 2020 - 2024 formulate dal management in relazione ai valori economici e patrimoniali prospettici del Gruppo e delle ulteriori ipotesi formulate in relazione alla loro proiezione nel futuro, ai tassi di crescita utilizzati ed alla probabilità di manifestazione degli stessi; • l'ampiezza dell'arco temporale prevedibile per il recupero delle DTA; • la corretta interpretazione della normativa fiscale applicabile. L'informativa circa le valutazioni svolte dagli amministratori in relazione alla recuperabilità	In relazione a tali aspetti, le nostre procedure di revisione hanno incluso, tra l'altro: • la comprensione della policy, del processo e dei controlli posti in essere dal Gruppo in relazione alla valutazione della recuperabilità delle DTA; • l'analisi, anche mediante il supporto di nostri esperti in materia di valutazioni aziendali, delle proiezioni 2020 - 2024 formulate dal management in relazione ai valori economici e patrimoniali prospettici del Gruppo e delle altre ipotesi utilizzate ai fini della stima dei risultati utili per la determinazione dei redditi imponibili; • l'analisi, anche mediante il supporto di nostri esperti in materia fiscale, della ragionevolezza delle assunzioni e dei parametri utilizzati per lo sviluppo del probability test sulla base della normativa fiscale applicabile alle diverse fattispecie di differenze temporanee deducibili; • lo svolgimento di procedure di validità sulla completezza e accuratezza dei dati utilizzati per la determinazione dei redditi imponibili futuri inclusi nel probability test; • l'analisi dell'adeguatezza dell'informativa resa in nota integrativa.

delle imposte differite attive è riportata nella Parte A – Politiche Contabili, nella Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale – sezione 11 – Le attività fiscali e le passività fiscali e nella Parte C – Informazioni sul conto economico – sezione 21 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente, della nota integrativa.

Aspetti chiave	Risposte di revisione
Valutazione dei rischi di natura legale	
Il processo di valutazione dei rischi legali, svolto dal Gruppo anche con il supporto dei propri consulenti legali ed altri esperti esterni, è un aspetto rilevante per la revisione contabile sia per l'elevato valore complessivo degli stessi, sia perché la stima dei relativi oneri comporta, da parte degli amministratori, l'utilizzo di stime che presentano un elevato grado di soggettività. Le informazioni relative al significativo contenzioso in cui il Gruppo è coinvolto ed agli altri rischi di natura legale sono riportati dagli amministratori nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri, nella Parte C – Informazioni sul conto economico – sezione 13 – Accantonamenti netti per fondi rischi ed oneri e nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, della nota integrativa.	In relazione a tali aspetti, le nostre procedure di revisione hanno incluso, tra l'altro: • la comprensione delle policy, del processo e dei controlli posti in essere dal Gruppo in relazione alla valutazione dei rischi di natura legale; • l'ottenimento di conferma scritta, da parte dei consulenti legali del Gruppo, della loro valutazione circa l'evoluzione dei contenziosi in essere e la possibilità di soccombenza; • l'analisi, anche mediante il supporto di nostri esperti in materia legale, della ragionevolezza delle assunzioni utilizzate per la stima degli accantonamenti effettuati nonché delle conclusioni riportate nei pareri e nelle analisi predisposte dagli esperti esterni incaricati dagli amministratori; • lo svolgimento di procedure di validità sulla completezza e accuratezza dei dati utilizzati per la determinazione degli accantonamenti a fronte dei rischi e oneri; • l'analisi dell'adeguatezza dell'informativa resa in nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistano le condizioni per la liquidazione della Capogruppo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ci ha conferito in data 21 aprile 2011 l'incarico di revisione legale dei bilanci d'esercizio e consolidato della Capogruppo per gli esercizi dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2019.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Capogruppo nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo al 31 dicembre 2019, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2019 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2019 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Roma, 12 marzo 2020

EY S.p.A.

Francesco Chiulli
(Revisore Legale)

Allegati

Pubblicità dei corrispettivi delle Società di Revisione 496
FONDI PENSIONE – sezioni a prestazione definita privi di attività a servizio del piano 497
FONDI PENSIONE - sezioni a prestazione definita e contribuzione definita con attività al servizio del piano 500

Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione a norma del Regolamento Emittenti Consob art. 149 duodecies

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 149 duodecies del Regolamento Emittenti Consob si riportano, nella tabella sottostante, le informazioni riguardanti i corrispettivi erogati a favore della società di revisione EY S.p.A. ed alle società appartenenti alla stessa rete per i servizi di seguito dettagliati

31 12 2019

Tipologia di servizi	Soggetto erogante il servizio	Totale
Revisione Contabile	EY S.p.a.	1.860
Servizi di Attestazione	EY S.p.a.	1.000
Consulenze gestionali/altri servizi	Ernst & Young Financial Business Advisors S.p.a.	903
Totale		**3.763**

I corrispettivi sono al netto dell'I.V.A., spese accessorie e contributo Consob

FONDI PENSIONE – sezioni a prestazione definita privi di attività a servizio del piano

Fondo Pensione "Trattamento di previdenza complementare per il personale delle ex Concessioni Riscossioni Tributi"

Rendiconto al 31 12 2019	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2019	**19.060.667**
Aumenti	1.131.633
- Accantonamento dell'esercizio	128.489
- Altre variazioni	1.003.144
Diminuzioni	1.685.407
- Indennità pagate	1.685.407
- Altre variazioni	-
Esistenze finali al 31 12 2019	**18.506.892**

Fondo Pensione "Trattamento di previdenza complementare per il personale della ex Banca Operaia di Bologna"

Rendiconto al 31 12 2019	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2019	**5.588.941**
Aumenti	490.695
- Accantonamento dell'esercizio	58.089
- Altre variazioni	432.606
Diminuzioni	386.505
- Indennità pagate	386.505
- Altre variazioni	-
Esistenze finali al 31 12 2019	**5.693.131**

Fondo Pensione "Trattamento di previdenza complementare per il personale della ex Banca di Credito Popolare e Cooperativo di Reggio Emilia"

Rendiconto al 31 12 2019	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2019	**640.726**
Aumenti	52.140
- Accantonamento dell'esercizio	6.214
- Altre variazioni	45.926
Diminuzioni	38.684
- Indennità pagate	38.684
- Altre variazioni	-
Esistenze finali al 31 12 2019	**654.182**

Fondo Pensione "Trattamento di previdenza complementare per il personale della ex Banca Popolare Veneta"

Rendiconto al 31 12 2019	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2019	**919.546**
Aumenti	94.585
- Accantonamento dell'esercizio	1.635
- Altre variazioni	92.950
Diminuzioni	166.126
- Indennità pagate	166.126
- Altre variazioni	-
Esistenze finali al 31 12 2019	**848.005**

Obbligazione per "Trattamento di previdenza complementare per il personale della ex Provveditori"

Rendiconto al 31 12 2019	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2019	**2.981.022**
Aumenti	24.273
- Accantonamento dell'esercizio	24.273
- Altre variazioni	
Diminuzioni	315.052
- Indennità pagate	250.429
- Altre variazioni	64.623
Esistenze finali al 31 12 2019	**2.690.243**

Fondo Pensione "Trattamento di previdenza complementare per il personale di MPS Capital Services Banca per l'imprese S.p.a."

Rendiconto al 31 12 2019	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2019	**4.107.980**
Aumenti	436.242
- Accantonamento dell'esercizio	20.048
- Altre variazioni	416.194
Diminuzioni	505.188
- Indennità pagate	505.188
- Altre variazioni	
Esistenze finali al 31 12 2019	**4.039.034**

Fondo Pensione "Trattamento di previdenza complementare per il personale di ex Credito Lombardo"

Rendiconto al 31 12 2019	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2019	**2.689.431**
Aumenti	194.912
- Accantonamento dell'esercizio	18.086
- Altre variazioni	176.826
Diminuzioni	250.180
- Indennità pagate	250.180
- Altre variazioni	-
Esistenze finali al 31 12 2019	**2.634.163**

Fondo Pensione "Trattamento di previdenza complementare per il personale di ex Banca Toscana"

Rendiconto al 31 12 2019	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2019	**457.495**
Aumenti	-
- Accantonamento dell'esercizio	-
- Altre variazioni	
Diminuzioni	-
- Indennità pagate	-
- Altre variazioni	-
Esistenze finali al 31 12 2019	**457.495**

FONDI PENSIONE - sezioni a prestazione definita e contribuzione definita con attività al servizio del piano

Fondo Pensione "Trattamento Pensionistico Complementare per i dipendenti ex BNA" - Sezione a prestazione definita

STATO PATRIMONIALE

(in unità di euro)

	Attività	31 12 2019	31 12 2018	Variazioni
10	**Investimenti diretti**	**23.099.670**	**23.249.460**	**(149.790)**
	a) Depositi	389.792	453.856	(64.064)
	b) Crediti per operazioni pronti contro termine		-	-
	c) Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali		-	-
	d) Titoli di debito quotati	22.605.858	22.633.989	(28.131)
	e) Titoli di capitale quotati		-	-
	f) Titoli di debito non quotati		-	-
	g) Titoli di capitale non quotati		-	-
	h) Quote di O.I.C.R.		-	-
	i) Opzioni acquistate		-	-
	l) Ratei e risconti attivi	104.020	161.615	(57.595)
	m) Garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione			-
	n) Altre attività della gestione finanziaria		-	-
	o) Proventi maturati e non riscossi		-	-
20	**Investimenti in gestione**		-	-
30	**Garanzie di risultato su pos. individuali**		-	-
40	**Attività della gestione amministrativa**		-	-
50	**Crediti di imposta**		-	-
	TOTALE ATTIVITA'	**23.099.670**	**23.249.460**	**(149.790)**
	Passività	**31 12 2019**	**31 12 2018**	**Variazioni**
10	**Passività della gestione previdenziale**		**-**	**-**
20	**Passività della gestione finanziaria**		**-**	**-**
30	**Garanzie di risultato su posizioni individuali**		**-**	**-**
40	**Passività della gestione amministrativa**		**-**	**-**
50	**Debiti di imposta**	**101.960**	**-**	**101.960**
	b) debito d'imposta esercizio corrente	(18.863)	-	(18.863)
	a) credito d'imposta esercizio precedente	120.823	-	120.823
	TOTALE PASSIVITA'	**101.960**	**-**	**101.960**
100	**Attivo netto destinato alle prestazioni**	**22.997.710**	**23.249.460**	**(251.750)**
	Attivo netto destinato alle prestazioni anno prec.	23.268.322	24.581.812	(1.313.490)
	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni	**(270.612)**	**(1.332.353)**	**1.061.740**

CONTO ECONOMICO

(in unità di euro)

		31 12 2019	31 12 2018	Variazioni
10	**Saldo della gestione previdenziale**	**(1.116.371)**	**(1.181.452)**	**(65.081)**
	a) Contributi per le prestazioni			-
	b) Anticipazioni			-
	c) Trasferimenti e riscatti			-
	d) Trasformazioni in rendite			-
	e) Erogazioni in forma di capitale			-
	f) Premi per prestazioni accessorie			-
	g) Erogazioni in forma di rendite	(1.116.371)	(1.181.452)	(65.081)
	h) Altre erogazioni			-
20	**Risultato della gestione finanziaria diretta**	**966.581**	**(150.901)**	**(1.117.482)**
	a) Interessi e utili su obbligazioni e titoli di stato	388.448	539.222	150.773
	b) Interessi su disponibilità liquide	-	-	-
	c) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	578.132	(690.122)	(1.268.255)
	d) Proventi ed oneri per operazioni PCT		-	-
	e) Differenziale su gar. di risultato fondo pensione		-	-
	f) Sopravvenienze		-	-
	g) Penali a carico aderenti		-	-
	h) Commissioni retrocesse da O.I.C.R.		-	-
	i) Commissioni passive		-	-
30	**Risultato della gestione finanziaria indiretta**	-	-	-
40	**Oneri di gestione**		**-**	**-**
	a) Società di gestione		-	-
	b) Banca depositaria		-	-
	c) Polizza assicurativa		-	-
	d) Contributo di vigilanza		-	-
50	**Margine della gestione finanziaria (20+30+40)**	**966.581**	**(150.901)**	**(1.117.482)**
60	**Saldo della gestione amministrativa**			**-**
	a) Spese generali ed amministrative		-	-
70	**Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10+50+60)**	**(149.790)**	**(1.332.353)**	**(1.182.563)**
80	**Imposta sostitutiva**	**(120.823)**	**18.863**	**139.685**
	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70+80)	**(270.612)**	**(1.313.490)**	**(1.042.878)**

Fondo Pensione "Trattamento Pensionistico Complementare per i dipendenti Banca Toscana" - Sezione a prestazione definita

STATO PATRIMONIALE

(in unità di euro)

	Attività	31 12 2019	31 12 2018	Variazioni
10	**Investimenti diretti**	**83.209.339**	**90.575.648**	**7.366.309**
	a) Depositi	79.751.384	87.077.605	7.326.222
	b) Crediti per operazioni pronti contro termine			-
	c) Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali			-
	d) Titoli di debito quotati	3.394.783	3.434.698	39.915
	e) Titoli di capitale quotati			-
	f) Titoli di debito non quotati			-
	g) Titoli di capitale non quotati			-
	h) Quote di O.I.C.R.			-
	i) Opzioni acquistate			-
	l) Ratei e risconti attivi	63.172	63.345	173
	m) Garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione		-	-
	n) Altre attività della gestione finanziaria		-	-
	o) Proventi maturati e non riscossi		-	-
20	**Investimenti in gestione**		-	-
30	**Garanzie di risultato su pos. individuali**		-	-
40	**Attività della gestione amministrativa**		-	-
50	**Crediti di imposta**		-	-
	TOTALE ATTIVITA'	**83.209.339**	**90.575.648**	**7.366.309**
	Passività	**31 12 2017**	**31 12 2018**	**Variazioni**
10	**Passività della gestione previdenziale**		-	-
20	**Passività della gestione finanziaria**		-	-
30	**Garanzie di risultato su posizioni individuali**		-	-
40	**Passività della gestione amministrativa**		-	-
50	**Debiti di imposta**		-	-
	TOTALE PASSIVITA'		-	-
100	**Attivo netto destinato alle prestazioni**	**83.209.339**	**90.575.648**	**7.366.309**
	Attivo netto destinato alle prestazioni anno prec.	90.575.648	97.476.737	6.901.089
	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni	**(7.366.309)**	**(6.901.089)**	**465.220**

CONTO ECONOMICO

(in unità di euro)

		31 12 2019	31 12 2018	Variazioni
10	**Saldo della gestione previdenziale**	**(7.453.260)**	**(7.912.196)**	**(458.936)**
	a) Contributi per le prestazioni	-	-	-
	b) Anticipazioni	-	-	-
	c) Trasferimenti e riscatti	-	-	-
	d) Trasformazioni in rendite	-	-	-
	e) Erogazioni in forma di capitale	-	-	-
	f) Premi per prestazioni accessorie	-	-	-
	g) Erogazioni in forma di rendite	(7.472.328)	(7.912.196)	(439.867)
	h) Altre erogazioni	-	-	-
20	**Risultato della gestione finanziaria diretta**	**86.951**	**1.011.107**	**924.156**
	a) Dividendi e interessi	126.865	334.555	207.690
	b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	-	-	-
	c) Commissioni e provvigioni su prestito titoli	(39.915)	676.551	716.466
	d) Proventi ed oneri per operazioni PCT	-	-	-
	e) Differenziale su gar. di risultato fondo pensione	-	-	-
	f) Sopravvenienze	-	-	-
	g) Penali a carico aderenti	-	-	-
	h) Commissioni retrocesse da O.I.C.R.	-	-	-
	i) Commissioni passive	-	-	-
30	**Risultato della gestione finanziaria indiretta**	-	-	-
40	**Oneri di gestione**	**-**	**-**	**-**
	a) Società di gestione	-	-	-
	b) Banca depositaria	-	-	-
	c) Polizza assicurativa	-	-	-
	d) Contributo di vigilanza	-	-	-
50	**Margine della gestione finanziaria (20+30+40)**	**86.951**	**1.011.107**	**924.156**
60	**Saldo della gestione amministrativa**	**-**	**-**	**-**
	a) Spese generali ed amministrative	-	-	-
70	**Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10+50+60)**	**(7.366.309)**	**(6.901.089)**	**465.220**
80	**Imposta sostitutiva**	-	-	-
	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70+80)	**(7.366.309)**	**(6.901.089)**	**465.220**